TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. P_MSS_0897_III

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

1024

Proceß

Processo tra Nobili castellani e Città di Udine per precedenza

III.

897

2518

Castellani

[illegible]

Serie di Documenti storici allegati
in lite avanti il Senato per precedenza nelle ambascierie
tra i Castellani e la Città di Udine.

A

Copia

1

1612 p.mo Febraro in Pregadi, Al Luogotenente di Udene.

Intendemo nelle vostre lett.e di 27. et 29. del passato le differenze, che versiscono trà i gentilh.ni del numero de Castellani et quei delle Communità di q.lla fidelis.ma Patria, che devono venir in questa Città ad accompagnare li Amb.ri elletti per occasion della n.ra assuntione al Principato, et che per questa cau=sa l'Ambasciatore per le Communità haveva rifiutata l'Amb.ria procurando quei Deputati per quello vi era referito d'haver l'assenso delle altre Comunità per separare contra l'antico uso il loro Amb.re da quello dei Castellani, et non havendo voi, come ne significate con le predette lett.re potuto con li vostri uffitij sopire queste difficoltà, nelle quali vi sete col solito della prudenza vostra adoperato, ricercandone perciò l'intentione nostra; desiderando noi, che la predetta Ambasciaria venga con buona unione, et re=ciproca sodisfattione, et per levar ogni occasion di disturbo, vi dicemo col Senato volontà n.ra esser, che gl'Amb.ri già elletti non ostante queste diffe=renze, ò rifiutatione d'alcuno d'essi, che non doveva havere in alcuna ma=niera luogo, se ne vengino in ogni modo unitam.te à noi facendo sapere all'Amb.re Antonini, che ha rifiutato il carico, che lo torni à repigliare per esseguire il presente ordine n.ro. Volendo quanto alla precedenza di Gen=tilh.ni, che quello dell'Amb.re di Castellani, che caminerà avanti più vicino à esso habbia la precedenza sopra uno di quelli dell'Amb.re delle Communità et nel secondo luogo volemo, che preceda à un altro Gentilhuomo dei medesi=mi Castellani uno di quelli delle predette Comunità, et così tra essi di mano in mano reciprocam.te s'osservi fino all'ultima filla, il che vi habbiamo voluto

significare per risposta delle predette lettere nostre, acciochè possiate far saper
à cadauno delli sudetti fidelissimi nostri la presente deliberatione, la quale do=
vera haver luogo per questa sola occorrenza, perchè secondo l'informatione
che ne saranno poi con maggior opportunità date, veniremo ad altra più par=
ticolar risolutione, douendo noi esser sicuri, che tra tanto questo temperamento
sia per riuscir caro à cadauna delle parti, come ne sarà carissimo, che segua,
acciochè per questa causa non resti maggiormente allungata la missione della
predetta Ambasciaria, la quale conforme alla publica intentione, et à gl'ordini
di già dati dourà comparire con quella minor spesa, che sarà conuenientemente
possibile, et dell'operato intorno alle predette cose ci darete con lettere vostre
particolar auiso.

Marcus Antonius Buserello Not. Ducalis cum Aud. auscultauit

Ex M. Parlamento Patriæ Fori Julij Conuocato sub die 12 Maij 1623

Hisce peractis prefati Mag. Dni Deputati Patriæ pro membro Nobb. Castellanorum
super sexto, et ultimo literarum capitulo exhibuerunt scripturam tenoris
infrascripti

Sequitur scriptura

Per prestare la douuta obedienza alli comandamenti del Ser.mo nostro Prencipe,
con tutto che non essendo state sentite le nostre ragioni per l'ordine dato da
sua Serenità nel preceder de l'Ambasciaria destinata per congratulatione,
quelli che l'accompagneranno non siano nel nostro Membro questa uolta
per hauere l'ordinario loco; L'anderà parte che la materia di precedenza

che

le ... risse al presente con la Mag.ca Comunità di Udene sia differita à trattarse
nel primo Parlam.to che si congregarà doppo che gli Ambas.ri haveranno fatto l'
officio loro et questo senza pregiud.o alcuno delle ragioni di n.ro Parlam.to
anzi con espressa riserva d'haverne ricorso à S. Ser.tà non essendo conve=
niente che si tratti di suo interesse prima che il publ.co, et che tutti per ciò
ritardano l'esecutione dell'Amb.ria rappresentante la Nostra Fede, et
devotione

Recepta die Martis 21 Januarij 1612

Copia
Marc'Ant. Memmo Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et sapienti viro
Vincentio Capello, de suo Mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij fideli di=
lecto, salutem, et dilectionis affectum. Essendo comparsi avanti la S.N. li
Amb.ri di cotesta M.ca Città per la materia di precedenza con quei Castellani;
et intendendo noi di venir alla rissolutione di questo Negotio, vi commettemo
che debbiate far cittare li detti Castellani, ò intervenienti loro, che nel
termine de giorni dieci, doppo la Citat.ne quando pretendessero dir alcuna
cosa nel d.o Negotio, debbano comparere, ò mandar loro legitimi commessi ben
instrutti delle loro ragioni, per occasione della Materia sudetta: perche
passato d.o termine, et non comparendo alcuno à nome delli sopradi.ti Castellani
devenniremo à quella espedit.ne che sarà di Giustitia, et dell'essecut.ne delle
presenti ci darete avviso.

Dat. in N.ro Duc. Pallatio die 17 Januarij ind. 11 1613

Gio: Fran.co Marcheluni segretario

Die Dominico 26. Ianuarij 1614

Furono lette le antedette lettere Ducali per me Cancelliero di ordine, et alla presenza dell'Ill.mo S.r Luogot.e alli S.ri Gio: Henrico di Spilimbergo, et Giulio Antonio di Porto Deputati per la Patria per lo membro dei Sig.ri Castellani, a' quali fu comesso in tutto, et per tutto come si deve.

7 f.ta Marci — Iacobus Cortonus Canc. subscripsit, et sig.it

Ex Mag.co Parlam.to Conuocato sub die 26. Ianuarij 1614

Quibus peractis super quarto capitulo M.ci D. Deputati pro Membro Nob. Castellanorum proposuerunt partem tenoris infrascripti, quae lecta cum fuisset, et in dicto eorum membro balloctata, omnibus suffragijs unico unico excepto contrario capta remansit.

Sequitur Pars

Essendo ritornata da Venetia l'Ambasciaria destinata dal Mag.co Parlam.to alla congratulatione col Ser.mo nuouo Prencipe precedendo con quell'ordine che a S. Ser.tà per questa uolta e piacciuto di dare, non uditte però le sue ragioni sopra l'instanza delli S.ri Amb.ri della Città di Udene dimandanti, che li Gentilhuomini, che accompagnassero li Ambasciatori del membro di Castellani, et delle Comunità caminassero tra l'ai; E' ben conueniente hora che habbiamo prestato il douuto obsequio a' sua Ser.tà, che non si tardi a' procurar di conseruare nell'auuenire il loco alla famiglia dell'Amb.re del n.ro membro, che tanto essa famiglia come l'Ambas.re ha hauuto di succeder immediate all'Amb.re di R.di S.ri

Prelati

Prelati; siccome immediate dopo loro siamo ancora chiamati in Parlam.^to, et à tutte le publiche . . . La qual cosa benche per se stessa sij chia:ris.^ma, et per li tempi passati col mezo d'lle scritture, et p li tempi cor:renti; col testimonio anco di quelli che viuono, ad'ogni modo in alli sig.ri Udenesi di volerla intorbidare, mentre n' contenti di reg:ger il suo Consiglio nella maniera che à loro piace, senza pur mini:ma contradittione di quelli pochi Castellani, che in esso sono descritti, attamorno ancora pensieri di voler regolare il Mag.co Parlam.to, col pre:uertire gl'ordeni inuecchiati, et consuetudini antiq, et immemo:rabili, essi soli diuisi dal proprio Membro, con tutto che n' facino in questa Uniuersità più di un Voto nel n.o di 68. Tentatiuo, che per il passato ancora sotto altri velami hanno fatto, ne essendo loro reuscito gli può mezzo bene in questa occasione ancora render auisati quanto dispiaccino le nouità al Ser.mo n'ro Prencipe, il quale essendo somma bontà, et somma Giustitia conserua à ciascuna Uniuersità li suoi ren:tutti, Priuilegij, et . . . coi quali volontariam.te, et c' ferma fiducia, che sempre gli fossero mantenuti si ricourarono sotto il manto della protettione, come ogni giorno prouano, et toccano con mano li me:desimi sig.ri Udenesi, che godono tante preminenze nella Città, et tanti Datij.

A difesa dunq delle nostre ragioni conseruate semp da sua Ser.tà benche in ogni tempo volontieri trauagliate da nostri Citini col mezo delle opulentiss.te entrade, che loro godono in publico et interenendo alla de:liberatione fatta nell'ultimo Parlam.to, ma sospesa al ritorno delli Amb.ri

della Congratulatione ⁊

L'andera Parte che siano nel nostro Membro eletti quatro soggetti senza concorenza, li quali quanto prima comparer debbano à i piedi di sua Ser.^{tà} per rapresentarle li nostri bisogni, et diffender le n̄re ragioni in quel modo che alla prudenza Loro parerà, non però quatro unitam.^{te}, ma successivam.^{te} due, à due, si che in un istesso tempo non pos=sino essere più che due soli in Venetià, et questo per non ritardare il negotio col fare nuoua elettione, essendo noto à tutti, che non senza fatica, e tempo si può congregare il Parlamento trattandosi massime dell'interesse di un membro solo come auiene al presente ⁊

m^{o} p^{ta} ✝ Marci

Petrus Marchetanus Canc. Pñe
ex.^{it} sub.^{it}, et sig.^{it} ⁊

Noi Deputati della Patria per lo Membro di Nobili Castellani Commettemo à Voi Nobili ss.^{ri} Valeriero di Spilimbergo, et Conte Ciro di Porcia Dui delli quattro Ambasciatori eletti in d.^{o} Membro n̄ro, che in essecutione de la deliberat.^{ne} fatta nel mag.^{co} Parlam.^{to} il dì 26. di genaro prossima=mente passato dobbiate comparere à piedi di sua Ser.^{tà}, et à qual si voglia Illmo Magistrato de l'inclita Città di Venetia, oue farà bi=sogno, et sopra la difficoltà di precedenza, che verrisce con la sp.^{le} Communità di Udene diffender le raggioni nostre, come meglio parerà alla prudenza Vostra, alla quale ci rimettemo: in quorum fidem ⁊
Utini die 28 f[...] 1614

Petrus Marchetanus Canc. Patriæ F. J.
sub.^{it}, et sig.^{it} Mandato ⁊

La

Ser.mo Prencipe

[illegible] Oratoribus [illegible] Ser.mo Collegio

La pretensione della precedenza delli SS.ri Castellani della Patria del Friuli nelle occasioni delle Ambasciarie, che vengono alla Ser.tà V.ra intendendo che il loro Ambasciatore tutto che di minor età, preceda contra ogni consuetudine laudabil[e] à quello della Città di Udene, ha commosso et fatto tutti quei fideliss.i Cittadini che vedendo alterata con questa intollerabile pretensione l'antiqua honorevolezza, e decoro di quella sua fideliss.ma Città Hanno deliberato con tutti li voti del suo maggior Conseglio di mandar noi Thomaso della Porta Dottor, Andrea Betto, et Pompilio Dania Oratori ai piedi di Ser.tà Vostra, non per desiderio d'introdur novità alcuna, ne per spirito di Ambitione intendendo di aquistar sopra li SS.ri Castellani maggioranza, ò preminenza: ma solam.te perche dalla Ser.tà V.ra siano impediti questi odiosi tentativi, e conservata una laudabile equalità, che levi l'occasione di ogni discordia, et eccita, et nutrisca la pace, et la quiete in quella Patria; Però noi Amb.ri predetti humilm.te supplicamo à nome di quella fideliss.ma e devotiss.ma Città la Ser.tà V.ra, che con l'auttorità sua reprima questi troppo elevati Spiriti; ne permetta, che ci sia fatto così notabil pregiud.o: Dechiarando che gli Anni, et la sola Età prevaglia nelle Ambasc.rie tra il Nobile Cittadino di Udene, et il Nobile Castellano, et questa sola si habbia in consideratione, così fra le persone delli Oratori, come fra le persone delli suoi Gentil'huomini, et così fra loro, come con quelli che si trovassero con l'Amb.re Prelato, se fossero Laici, come li altri et non Preti, acciò non sia alterata punto l'antica consuetudine, et la tanto necessaria, et utile equalità Civile. Gratie. &c.

1603 16 febraro

Presentata nell' Eccellentiss.mo Collegio ...

Paulus Mattha Ducalis Not.

1603 adi 26 febraro

Presentata dal Conte Piro di Porcia come Amb.r de sig.ri Castellani della Patria di Friuli della Mag.ca Communità di Udine e tra Communità Comand.e

Sup.r ex parte Nobb: Castellanos P.F.I. — M.es eius oratores — Infrascripta sunt, quae facta fuere in Colloquio generali celebrato per q. D. Patriarcham Paganum in Utino in sala inferiori Castri, et Palatij Patriarcalis 1327 ind. X.ma die penultimo mensis Novembris in quo interfuerunt infrascripte Notabiles persone

Omittantur

Item facta fuit impositio Equitum per modum infrascriptum, et firmata

D. Patriarca	elm. 40	Bal. 12
D. Episcopus Concordiensis	elm. 8	Bal. 2
Capitulum Aquileien.	elm. 10	Bal. 2

Omittantur

Nobiles Castellani

Prata	elm. 16	Bal. 5
Porcillum	elm. 16	Bal. 5
Puleinicum	elm. 8	Bal. 4

Omittuntur

Communitates

Aquileia

Aquileia —— Elm. 8 —— Bal. 4
Civitatum —— Elm. 120 —— Bal.
Glemona —— Elm. 12 —— Bal. 4
Utinum —— Elm. 40 —— Bal. 10
Saucygnanum

< Omittuntur >

Premissa ex quodam Registro Parlamentorum sub Rmis Patriarchis existente in officio Cancellariæ Patriæ ext. subt. et sig.

5 + Marci // Petrus Marchetanus Cancellarius Patriæ

Millmo tricentesimo quadrogesimo octavo Ind. prima die 22. mensis Iunij edvocato, et congregato generali Colloquio Prælatorum, Nobilium, et Comunitatum Fori Iulij in sala inferiori Patriarcatus Caveri per Rdum in Christo Patrem et Dm. Bertrandum Dei Gratia Sanctæ Sedis Aquil. Patriar. in quo quidem Colloquio interfuere Verum ac Nob. et prudentes Viri Dni

< Omittuntur >

Super quibus omnibus, et singulis dictus Dnus Patriarca petijt per dictum Colloquium providere pro eo bono statui, et utilitati Patriæ, dicti vero Prælati, Nob. Communitates, et totum colloquium supradictum considerantes quod per Consilium dicti D. Patriarcæ posset super premissis melius, et amplius providere, quam per multitudinem dicti Colloquij omnia, et singula comiserunt dicto D. Patriarcæ, ac eius consiliarijs, et illis quos apud illos Consiliarios ad Consilium assumere voluerit, statuentes, et volentes quod quicquid ipse D. Patriarca una cum eodem consilio super predictis omnibus et singulis duxerint ordinandum plenam habeant roboris firmitatem, ac si facta, et ordinata

forent per totum Colloquium generale.

Omittuntur

Item in ex alio simili exemplo authentico existente in officio Cancell.ae Patriæ Fori Julij ex.to sub.to, et sig.to

S. ✠ Marci — Petrus Marchetanus Cancell. Patriæ

Christophorus Mauro, Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sap. Viro Lodovico Fuscareno Doc. de suo Mand.to Locumt. Patriæ Fori Julij fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum. Suborta esse videtur certa differentia inter Prelatos, et Castellanos Patriæ ex una, et Comunitates ex altera parte, occasione legationis mittendæ ad Clem.tiam Nram; Quoniam ut fertur Comunitates Castellanos precedere vellent; Quare deliberamus, Volumus, et mandamus, ut intelligere debeatis ordinem, et modum, qui servatur in parlamentis, et illum etiam in re huiusmodi servari provideatis procurare, ut Oratores venturi nomine dictarum partium et universæ Patriæ uniti veniant, et nullo modo divisi.

Data in Nro Duc. Pal. die 26 Maij Ind.e X.ma 1462

S. ✠ Marci — Petrus a Specio Not. Cancell.æ Patriæ Utini extraxit ex libro Ducali eiusdem Cancell.æ signato D. seq. sub.to ac sig.to

Ex libro Taleaz. Militiæ Patriæ Fori Julij Anni 1469 existente in officio Cancellariæ dictæ Patriæ.

1469. Ind.e 2.da die Veneris 22. mensis Xbris in Castro Utini.

IN Dei æterni nomine Amen, atque Gloriosiss.mæ Mariæ Virginis. Cum pro Taleis huius Patriæ fiendis per Prelatos, Nobiles Castellanos, Communitates, et alios feudatarios

cuiuscumque

... sortis, qui, et quot tenentur pro Feudis, et alijs secundum suam obligationem. Nos Francis. Venerio pro Ill.mo ac Excell.mo Ducali Dominio Venetiarumque Patriae Fori Iulij Locumt. Generalis ordinamus ut omnes subditi se ponerent in ordinem, et hoc Mand.o Ill.mae Do: Sue propter aduentum Turcarum ad partes proximiores huius Patriae, et comminemus dato interstitio termino ut omnes ... de Talea tangente unicuique facerent, et cum multi ex suprascriptis uenerint, et fecerint monstram de parte, et non ex totum prout tenebantur, aliqui uero penitus ... nec ullam Monstram fecerint. Dicens, ne quis possit, aut ualeat in futurum producere uel allegare hunc actum ad excusationem sui, et propterea uellent se absoluere ad id, quod integre tenentur, Volentes, ut iustum est aequum, et debitum, quod quilibet remaneat obligatus ut erat secundum tempora retroacta, et prout apparet in taleis ordinatis per nostros Patriarcas, demum per nostrum Ill.mum Ducale Dominium ut in publicis Parlamentis clare, et particulariter apparet, et ordinatum est: Ideo, declaramus primo admonuisse omnes de eo quod facere tenebantur deinde eis dixisse palam, et coram omnibus nos acceptare monstram quam faciebant pro parte, et non pro toto eius quod tenebantur admonentes eos ut procederent pro residuo, et eos qui nihil fecerunt pro tota sorte, et hoc quia intendebamus quod omnes facerent debitum suum, prout tenebantur et pro ut apparebat ordinatum in publicis Parlamentis, ut supra protestante etiam semper, et continue procuratore Fiscali, ut omnes integre facerent debitum suum, et hoc meliori modo uia, et forma etc.

Thomas Cechini Spilimbergensis Not., et V. Cancellarius supradicti Mag.ci D. Locumt.is de Mandato, et commissione suprascripsit etc.

Talea Monstrae R.mi D. Episcopi Concordiensis facta coram M.co, et Generoso D. Francisco Venerio pro Ill.mo et Ex.mo Duc. Venetiarum Dominio Patriae Fori Iulij Locumt.e dignissimo sub millesimo quadrigentesimo sexagesimo nono die 3. ... ind. secunda etc.

{ Omittantur }

1469 die V.° 7bris

Talea Ill.mae Nobilium Castellanorum Patriae Fori Iulii facta sub [illegible] Mag.ci et Cl.mi Viri D.ni [illegible] Venerio dig.mi Locumtenentis Patriae Fori Iulii pro Ill.mo et Excell.mo Duc. Dominio Venetiarum in mill.o quadrigentesimo sexagesimo nono [illegible] die quinto mensis 7bris [illegible]

{ Omittantur }

Talea Mag.cae Comunitatis [illegible] et [illegible] de [illegible] facta coram [illegible] et Generoso D. Francisco Venerio Patriae Fori Iulij Locumt.e dig.mo sub mille quadrigentesimo sexagesimo nono die quinto mensis 7bris.

{ Omittantur }

N. F. Marci / Petrus Marescanus Cancellarius Patriae Fori Iulij, ex.it sub.it et sig.uit

Nicolaus Marcellus Dei Gratia Dux Venetiarum Nobilib. et sapientib. viris Marino Maripetro de suo Mandato Locumt.i Patriae Fori Iulij, et successorib. suis fidelib. dilectis salutem, et dilectionis affectum. Denotamus vobis in Consilio nostro Rogatorum die [illegible] instantis, captam fuisse partem tenoris infrascripti [illegible]. L'e summam.te di necessità per conservatione del N.ro stado et saluam.to della Patria di Friuli, che le gente d'Arme N.re, le quali alloggiano seperate nella d.a Patria senza alcun frutto, quando el bisognasse, et con grande oppressione, et inegualità de tutti quelli poveri Contadini. Peroche quando si voleno redur per ovviare alli Inimici, non lo poleno far in tempo, et per il transito loro si manza, et dissipa quelli della d.a

Patria

Patria, che non puono, et altri ni hanno cargo alcuno, che dette genti in=
sieme in un luogo siano alloggiati, et questa provisione è supplicata per
la maggior parte, anzi da tutti della dta Patria, però li Castellani, come in
scrittura, et à bocca particolarmte hanno fatto Not. alla Vra Illma Sigria, et
all' Collegio, et però

L'andarà parte, che tutte le genti predette debbano alloggiare sul fiume
di Lisonza dentro di Taia, et Forterezza, ciò per la maggior parte fatti,
il qual taio, et Forterezza, quelli fidelissi della Patria, et con i Periti di così fatte
cose, et acciochè dette genti possano comodamte alloggiare, et hauer tutte le
sue necessità, sieli proveduto di alloggiamti comodi, et sufficienti, et delle loro
necessità, come per quel modo che qui sotto si dirà, et così ricordano, et richie=
dono i sopranominati compatrioti.

Prima siano eletti 3. ciò è uno per li Prelati, uno per i Castellani, et uno per le Com=
munità, che sono li 3. stadi della Patria, et questi di là del Taiamto perchè
quelli di qua già hanno eletti i suoi, i quali 3. di qua del Taiamto deb=
bano far la descrittione di tutti i fuochi di là del Taiamto bona fide, et
sine fraude, et similmte i 3. di là del Taiamto debbano far la descrittione
di tutti li fuochi di qua del Taiamto et siano li detti sei eletti, acciò li hab=
biano cosa di far dreatamte tutto, sagramentadi per il Luogotenente

Omittuntur

Il Cancelliero ueramte, ò uero scrivan soprascritto habbia ducati 40. d'oro all'
Anno per suo salario, et mercede, da esser pagato questo salario un 3o per
i Prelati, un 3o per i Castellani, et l'altro 3o per le Communità come anco
solano distribuire le altre grauezze, et spese Communi. Quare auctte
supradta mandamus vobis quatenus suprascriptam Partem, et contenta in
ea observare observarique inuiolabiliter facere debeatis facientes has nras
ad futurorum memoriam registrari, et registratas presentanti restitui.

Dat. in Nro Duc. Pal. die 24. Maij Ind. 7. 1474. Recte die 3. Iunij 1474.

Q. concordare Parem ex alio simili exemplo existente in Cancell.ª Patria Fori Iulij: ex.to sub.to, et sig.to

P. ... Marii // Petrus Marchesanus Cancell.s Patria.

Ex libro Paleaz. Militia P. F. I. Anni 607 existente in off.o Canc.e d.a Patria

Leonardus Donato Dei Gratia Dux Venetiaz. Nobilib. et sapientibus viris Bernardino Delegno de suo Mandato Locumtenenti Patria F. I. et successorib. fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Vi mandamo il Rollo della Cavallaria di questa Patria formato dal diletto Nob. Nro Fran.co Cuzzo Vro Precessore il quale ... formato secondo l'ordine d.o Parlam.to, et conforme à gli antichi libri di quella Militia se habbiamo fatto venir costà all'offitio Nro di Raggionati, et col Se=nato vi comettemo, che debbiate farlo conservare in quella V. Collateralà offitio che nelle occasion avenire si habbia ad osservare il med.mo ord.ne Et perche dal medesimo Precessor nostro sotto di 13 Agosto passato fù terminato il luogo, et il modo di custodir le 240. Celade, che per la d.a Cavallaria habbiamo già fatte mandar da Brescia, et anco di conservare quella parte di Arme, che sono in quella Città à servi.o di quelle Cernide. Vi mandiamo anco la d.a terminat.e con quella di quatro Agosto circa il Rollo, acciò in tutte le sue parti le facia=te eseguire. Avertendovi che chi eserciterà il Carico di V. Collaterale habbia li requisiti delle Leggi et che faciate rivedere i conti delle Armi mandate à levar à Brescia da quella Contadinanza.

Dat. in Nro Duc. Pal. die 23. 7bris 1607 Inditione vi.

R.ta die 9. 8bris 1607 à tabellario ordinario Veneti | Andrea Surian Secretario

segue

Segue la Terminatione di sopra nominata

1607 adi 14 Agosto

Avendo l'Ill.mo S.r Fran.co Grizzo Logot.e Generale della Patria del Friuli sola.te hoggi ricevuto il Rollo della Cavallaria fatto da S. Lodovico Ocelli V. Collaterale, et veduto ne l'inserite alcune parole che da s. sig.a Ill.ma fu comandato, che ne fossero poste et il libro ne esser formato come gli altri in questa materia, ha levato la carta, dechiarando che d.o libro no s'intende publico, e che di novo d.o Ocelli debba formarne un altro conforme alli libri antiqui, e principalm.te à quello dell'Anno 1571, et cosi etc.

Francesco Grizzo Luogotenente

1607 adi 15 Novembre

Per riverente osservatione dell'ordine contenuto nelle p.nti lettere dell'Ecc.mo Senato, fu per l'Ill.mo Sig.r Luogot.e sopradetto consignato al Lodovico Ocelli sustituito V. Collaterale il Rollo Venato con esse Ducali, il quale è di carte 54. scritte in parte, et cartate, et tra esse carte n.o 3. solam.te lineato, et niente scritto, e principia nella prima facciata. 1607. descrit.e delle taglie della Cavallaria della Patria del Friuli, con una nota nella mede=sima facciata di mano di S. Fabio Leo rasonato Ducale del registro fatto del medesimo Rollo nell'off.o delli Rasonati Ducali etc. Item à c.te n.o 47. vi è una nota della rassegna fatta in Udine alli ij Marzo 1607 di tutti li soldati sotto la Carica del Mag.co S.r Valtrer Bortoldo Spilimb.o Capitanio sottoscritta per l'Ill.mo S.r Fran.co Grizzo all'hora Luogot.e, et finisse l'istesso Rollo col nome di Gioseffo Cechini, à c.te 54, il quale fu commesso al sud.o s.r V. Collaterale che debba tenir custodito nella V. Collateralia conforme all'ordine delle p.nti lettere etc., et di ciò ordinò il sud.o Ill.mo S.r Luog.te, che ne fosse fatta la p.nte nota etc.

Antonio Vandinello Canc.ro Pretorio de Mandato

Narcisso ex libro Ducalium duplici yy. Manus a furno Not. Canc.ae p.tae ex. sub.t et sig.it etc.

1602. Descrittione delle taglie della Cavallaria della Patria di Friuli fatta sotto l'Ill.mo s.r Fran.co Pizzo Log.te generale sotto li giorni infrascritti come si vedrà notato alla partita di cadauno.

Il presente rollo fù di ordine dell' Ecc.mo Senato de dì 28. 7brio registrato et copiato nell' officio delli rasonati Ducali per tenir memoria, acciò in ogni tempo quella serui per incontro di p.nte libro, qual si rimanda a' idere, acciò sia custodito nella Collateralità.

Fabio Leo Rasonato Ducale

1602 adì 15 Novembre

Il p.nte Rollo per la commissione uenuta dall' Ecc.mo Senato in Lettere di 28 7bre prossimam.te passato registrate nell' registro delle Ducali della Cancell.a Pretoria fù p l'Ill.mo s.r Bernardin Belegno Luog.te generale della Patria di Friuli consignato al s.r Lodouico Occelli sostituito V. Collaterale, perche sia custodito nella V. Collateralità, affine che nelle occasion auenire s'habbia ad osseruare il medesimo ordine.

Ant.o Vandinello Cancelliero Pretorio de Mandato

Li R.di Prelati della Patria deuono dare conforme alla tatta fatta di ord.e dell' ecc.mo S.nato per portione dell' loro membro caualli n.o 40.

Omittuntur

Li Mag.ci Castellani deuono dare conforme alla tatta fatta di ordine dell Ecc.mo Senato per portione dell' loro membro Caualli n.o

Omittuntur

Le spettabile Communità deuono dare conforme alla tatta fatta dall' Ecc.mo Senato per portione di loro membro caualli n.o

Omittuntur

Petrus

L. ✝ S. Marci — Petrus Marchetanus Cancell.° Patriae sc.it sub.tt et sig.to

Utini die .. februarij 1614

L. ✝ S. Marci Petrus Marchetanus Can.s Patriae Fori Julij scrip. et pub.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Domino .. Fori Julij fidem indubiam facimus, et attestamur sup.s .. Petrum Marchetanum esse Cancellarium Patriae Fori Julij, cuius scripturis publicis .. plena fides adhibetur, et ubiq. adhiberi potest

Utini die 15 Februarij 1614

L. ✝ S. Marci — Decius a Poeio Not.s Cancell.ae Praetoriae Utini Mandato

1614 adi 4 April

Ho incontrato io Paulo Matth. Nodaro Ducale le antescritte scritture con altre simili autentiche di mano di Domino Pietro Marchetano Canceller della Patria del friul con la Legalità dell' Ill.mo S.r Vicenzo Capello Luog.te della Patria, e le ho ritrovate simili, et restituite alli Sr. Ambas.ri Ill.ri Castellani della Patria del friul, et le presenti presentaro nella causa che hano con la spetabile Communità di Udine, nella Cancellaria Ducale

1614 adi 5 Aprile

Refert Francesco Trevisan commandador haver intimato le antescritte scritture alli Sr. Amb.ri della Communità di Udene

exc.m P.o
Volumine sing. ..
productas .. antec.ri
oratores Comitatis
Utini

A.

Ex gestis Sancti Ambrosij, qui floruit tempore Theodosij Imperatoris, qui imperauit Annis undecim capit autem Domini 387. quae quidem gesta scripta sunt per Vincentium in suo speculo Historiali

.. Venne

Per idem tempus cum ad Palatium pergeret eumq. pro loco officij nostri sequeremur Theodolo tunc Notario, qui postea summam, cum gratia Utinensi

4

rexit ecclesiam cum casu quodam pede lapsus esset atq[ue] prostratus in terra iaceret ridens ait sacerdos, et tu qui stas uide ne cadas. quo dicto statim ille qui alienum lapsum uiserat suum dol[u]it

ex processu signato G. existente in Cancell.ᵃ Mag.ᶜᵃ Co[mun]itatis Venz[one] P[ro]missa, aliena manu descripta . Gaspar Albinus V. Canc. Co[mun]is sub.ᵗ, et sig. }

L. sigilli S.ᵗⁱ Mar. et Co[mun]itatis Venz[oni]s

Cum legalitate Ill.ᵐⁱ D. Vincentij Capello Locumt.ⁱˢ Patriæ F. I. ca f.° }

L. sigilli S. Marci

Federicus Dei Gratia Romanor[um] Imperator semp[er] Augustus, Hierusalem, et Siciliæ Rex, per presens scriptum notum fieri uolumus uniuersis Imperij fidelib[us] tam presentibus, quam futuris, quod dilectus Princeps Noster Bertoldus Ven. Patriarca Aquilegiensis in nostra pro=posuit p[re]sentia constitutus q[uod] eo[rum] quidam in Foro Iulij, et in Histria existentes, qui à predecessoribus suis, uel ab ipso y Aquile=giensem Ecclesiam infeudati sunt in paruis mansis, uel plurib[us]. et quando quidem in eis obtineant aduocatiam gratiæ confer=rentis ijdem in præudati priuatis non contenti de furtis, et alijs Criminalibus, caussis, et penis iudicium sanguinis interserit[ur]. et de quibusdam quæ spectant ad merum, et mixtum imperiu[m], quæ omnia pertinent ad iurisdictionem eiusdem principis nostri ratione Re=galium se authoritate propria . . . . se intromittunt, ex hoc tantum (sicut dicitur) quod Mansos cum omni Iure obtinent ad iuris incuriam assumptantes. . Quare nostræ Celsitudini supplicauit ut ad hæc omnia qua tam predecessores sui, quam ipse authoritate Imperij obtinent dignare=mur temeritati repugnantium obuiare, et iurisdictionem suam remani integre mandaremur . Cum igitur spectet ad Imperatoriam Maiestatem

principium

privilegium nostrum iuri prospicere attemptantes et super per immensam devotionem prefacti Nostri Principis Ven. Patriarche, quem ad nostra, et Imperii servitia semper, et ubiq. paratum, et expositum invenimus, ut ex sua iurisditione iniuriam vel incomodum non incurrat, Predictam abusivam consuetudinem ab eiusdem infeudatis inventam vel hactenus approbatam penitus abolemus auctoritate presentis scripti; generaliter inhibentes quod nulli eor. infeudator. in Foro Iulii vel in Histria de cetero liceat occasione Mansi sive Mansor. quos ab Aquilegiensi Ecclesia feudaliter obtinere noscuntur, vel sub pretextu Advocatie vel occasione prescripta ex his se impedire, quod mansos cum omni Iure privatas, et annexas, ipsis Mansis utilitates exponat, de Criminalib. causis, Furtis, fustigationibus, vel similibus, que ad iuditium sanguinis pertinere, vel merum, et mixtum Imperium sapiunt cognoscere, vel temere se intromittere sine predicti Patriarche indulgentia, vel mandato non audeant, set tamen idem Patriarcha, et officiales sui, quos auctoritate ordinaria Iurisdictionis loco, et vice sua duxerit deputandos predictam Iurisdictionem exerceant sicut decet. Si quis vero contra presentis nostre prohibitionis edictum venire presumpserit, et inabusionis solite tentamentis permanere presumptores ipsos eorundem mansorum sive advocatie feudi ingratos decernimus, et indignos maxime cum privilegium mereatur ammittere qui concessa sibi abutitur potestate, ad cuius rei memoriam ac stabilem firmitatem presens scriptum fieri, et sigillo Maiestatis nostre iussimus Communiri.

Datum in Castris in obsidione Brixie Anno Dominic. incarnationis 1238 mensis octobris 12 Inditione Imperante Domino nostro Federico secundo Dei gratia Invictiss.mo Imperatore semper Augusto, et Hierusalem, et Sicilie Rege Imperii eius Anno 18. Regni Hierusalem 13. Regni vero Sicilie 41. feliciter Amen.

Ego Hermanus de Particia Imperiali Autoritate Notarius, ex mandato mihi facto per Ver. Patrem D. Gregorium Sancta Sedis Aquilegiensis Patr. praesens exemplum, cum eius originali integro vidi, tenui, ac fideliter auscultavi de verbo ad verbum sicut in eo erat, et legebatur rescribens nihilq. addens in eo, quod sententiam variet, sive sensum, sub Anno Domini 1262. Ind. quarta die x^mo. intrante febr. in Austria Civitate in Camera Patriarcali ~

Ego Ioannes de Lupico Sacri Imperij publ. Not. vidi. Ego Conradus Imperiali auctoritate Notarius ~

Ex autentico aliena manu descriptas literas supras. Ego Ioes Prinus Salamonius Cancellarius Mag.ca Coitatis Utini subs.; et sigillavi ~

Ego Gaspar Albinus Vice Cancell. Cois literas suprasc.tas aliena manu descriptas, ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.ca Coitatis Utini subs. et sig.it ~

Cum Legalitate ~

Haec scriptura cadit in processu n.o 2.do a cart. 6. t.o

Anno Dni Mill.mo tricentesimo quinquag.mo ind. 3.a die 21 Maij. missae fuerunt litterae potestati, et Communi Marani, quod non debere esse in tregua cum Ioanne Francisco, et ei adherentibus ~

L. sigilli Mag.ca Coitatis. Ex actis Consiliarijs Civitatis Utini, aliena manu. Ego Gaspar Albinus Vice Cancell. Cois publicam subsc. et sigill.

Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Patria Fori Iulij Locumt. Generalis ~

Pateat cunctis suprasc.tum Albinum esse Vice Cancellarium Suius Mag.ca Coitatis fidem

, et

et legalem, cuius scripturis ideo etc. in quorum etc.
Utini die 5. Martij 1614. etc.

Alexander Marchettus Not. Canc. mandato etc.

Anno Domini Mill.mo cinquecentesimo quinquag.mo Ind. tertia die 24. Maij missae fuerunt literae Communi Venzono, ut relaxarent quendam ser. ... uxorem domini Ducis Austriae etc.

ex decretis Consiliarij Civitatis Utini aliena manu publicavi,
Gaspar Albinus Vice Cancell. Civitatis sub.it, et sig.it etc.

Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Patriae Fori Iulij Locumtenens Generalis etc.

Pateat cunctis supradictum Dominum Albinum esse Vice Cancellarium Eiusdem Mag.cae Civitatis fidem, et legalem cuius etc. ideo etc. in quorum etc.
Utini die 5. Martii 1614 etc.

Locus sigilli S.ti Marci.

Alex.r Marchettus Not. Cancellariae Mandato

Anno Domini Mill.mo Tricentesimo Quinquag.mo Indictio tertia die 25. Maij Missae fuerunt literae S. Hectori Capitaneo Curtinae Flambri, ut redderet omnia oblata Civibus Utini, et destrui faceret curtinam sicut quod eo fuerit ordinatum etc.
Item 28. Maij Missae fuerunt literae minatoriae S. Hectori ex parte D. Capitanei, et D.ni Federici, ut destrueret Curtinam Flambri etc.
Et Ego Gaspar Albinus Vice Cancell. Civitatis ex decretis Consiliarij Civitatis Utini aliena manu publicavi, sub. et sig.avi.

L. sigilli Mag.cae Communitatis

Cum legalitate ut ante etc.

Nos Catherina Comitissa Goritiæ, et Tirolis. Vniversis, et singulis præsentes litteras inspecturis notum facimus quod tam nomine, et Vice Magnifici D. Maynardi Comitis Goritiæ, et Tirol, quam nomine nostro proprio facimus, bonas, firmas, et legales treguas toti Comunitati Vtinæ, ac omnibus fidelibus, et sequacibus suis usque ad proximum festum assumptionis Virginis Mariæ inclusive firmiter duraturas, quas quo nominibus supradictis promittimus pura fide, et absque omni dolo, et fraude usque ad dictum terminum inviolabiliter observare. Hoc tamen saluum, et reservato quod si dictæ treguæ D. Maynardo Comiti prædicto non placerent, et eas ratas habere non vellent durare non debeant nisi ad XV. dies postquam præfatæ Communitati fuerit notificatum dictas treguas prænominato Dno Comiti non placere in cuius rei testimonium jussimus præsentes litteras nostri sigilli munitas &. Dat. Goritiæ die 9. mensis Maij anno Domini 1362 Indictione XV. &

Quandam treguam facta per Comitissam Goritiæ Coi Vtini Antescripta litteras eductas aliena manu ex suo originali existente in Cancellaria Magnificæ Coitatis Vtini &

Gaspar Albinus V. Canc. subbt, et sigill

(sigilli a tergo) Cum legalitate Illmi Vincentij Capelli

Die 29. Novembris 1353

Super facto Villaltæ, quia D. Maynardus dicit, quod si datur sibi ius, et actio Terra Vtini de Villalta, cum masnata, et Donealibus, et alijs emptis per Comunem Vtini, quam bona fuerant D. Francisci deliberatum quod nullatenus datur, nec vendatur Castellatum districtu nec Fortilitium spectans Unde si vult emere Masnatam, quod fuit D.

Francisci

Francisci, cum alijs bonis uendantur sibi remanente Fortilitio Castellarij Coitatis Utini ~

Antescriptum Decretum aliena manu descriptum, ex libro actorum Consiliarium Ciuitatis Utini. Ioannes Dominicus Salamonius Cancellarius Cois subst, et sigt.

Decretum supm. ex alio autentico existente in Cancellra Mcae Coitatis Utini descriptum aliena Manu

l. sigilli — Ego Gaspar Albinus V. Canc. Cois subs, et sigillaui.

Cum Legalitate in forma autent.

Die 8. Junij 1388

Super propositione facta pro petitis per D. Nrum Patriarcham de mittendis Ambasciatoribus cum ipso Alemaniam ad Dominum Imperatorem pro parte Communitatis Utini, pro iuribus Aquileiensis Ecclesiae peragendis, et utilitatibus pertractandis ~

Deliberatum fuit, quod unus bonus, et sufficiens mittatur pro Coite Utini expensis comunis, cum d. Nro Patriarcha occasione predicta ~ Ellectus D. Subertinus q. D. Subertini in causa comuni ~

Decretum supm. ex actis Consiliarijs Ciuitatis Utini aliena manu exemplatum

l. sigilli S. Marci — Gaspar Albinus V. Canc. Coitis subsit et sigll.

Cum Legalitate in forma, et ut ante ~

Die Veneris penultimo Nouebris 1381

Super propositis per Tintinum de Sauorgnano dicentem q D. Solonus de Sauorgnano ~ Deliberatum fuit q dicti D. Solonus, ac Tintius contentur.

ad elligendum Amicos

l. sigilli M.ca Civitatis // ex secretis Consiliarijs Mag.ca Civitatis Utini
Gaspar Albinus V. Canc. Civitatis

Vincentius Capello Locumt. Patriae Fori Julij

Noverint omnes suff. D. Gasparem Albinum esse Vice Cancell.m Civitatis cuius etc. in quorum

Utini die 2 Martij 1614

l. sigilli S. Marci Ordinarius Cancell.s Mandato

Die 14 Iannuarij 1387

In Consilio Utini

Cum pro aliquibus ad provisionem totius Patriae necessitatibus magni incumbentia, et pro salute, et conservatione Sanctae Aquilegiensis Ecclesiae missus fuerit Venetias ad Ducale Dominium circumspectus Vir Fran. filius q. Mittij, deliberatum fuit per Dominos quinque deputatos quod pro expensis per dictum Franciscum in dicta legatione q. Nicolaus de Soldanerijs Camerarius daret ipsi D. Fran. Ducatos sexdecim auri, quae legatio facta fuit ad petendum subsidium a Dño Veneto ad expugnandum illam perfidam societatem, quae ad damna universalia, et subversionem totius Patriae, ad Patriam se traxerunt

l. sigilli S. M. Marci // Gaspar Albinus M.ca Civitatis Utini V. Canc. describptum, et antescriptum exemplum aliena manu ex actis Consiliarijs eiusdem Civitatis sub.t et sig.t

Cum legalitate in forma ut ante

Die 14 Ianuarij 1387

In Consilio Utini

Deliberatum fuit per Dnos quinque deputatos quod anced. q. Nicolaus de

soldanerijs

Soldorum Camerarius præsentaret ex parte Comunitatis Nobb. de Spilinb.º de Colloreto, de S.to Daniele, de Ragonea, Comunitates Glemonæ, Venzoni, Talmezij, Cameleus, et alios quam plures Nobb. et Co[m]itates, qui, et quæ ad requisitionem Comitatis Nræ pro salute, et deffensione Aquileien. Ecclesiæ, et totius Patriæ Utini devenerant ad resistendum illi perfidæ societati quæ ad [illegible] Aquilej. Ecclesiæ, et destructionem totius patriæ venerant q[uod] contando pretium cum Vino, Pane, et Blada [illegible] usque ad summam ducatorum quadraginta, quod mandatum prædict. Dni ipsi Nicolao ibi præsenti fecerunt mandantes ... hoc mandatum scribere in actis deliberationum et ita hic annotari ...

L. sigilli S.ti Marci // Ex decretis Consilij Civitatis Utini deliberationum sup.ta educta aliena manu . Gaspar Albinus V. Canc. sub.et et sig.it

Cum legalitate in forma ... ?

Die 20 februarij 1387

In Consilio Terræ Utini . Super propositis per Dnos Deputatos continue vigilantes circa statum, et conservationem Patriæ, et maxime circa Villas, et Cortinas Patriæ, ut præsertim positas, et sitas Citra Tulmentum quæ fuerant, et sunt causa principalis distructionis propter earum fortitudinem, et victualia quæ reducta sunt in eisdem, ad quas inimici in damnum, et desolationem Patriæ se continue reducebant, deliberatum, provisum, ac diffinitum extitit per antedictos D. Deputatos pro bono statu, et conservatione Aquilejensis Ecclesiæ, et totius Patriæ, quod omnes Cortinæ, et specialiter citra Talmentum sitæ funditus ruinentur, quod suis hominibus Villarum dictarum Cortinarum obtinere non possent, quod sane Domos, et habitationes sitas et constructas in eisdem Cortinis discoperiantur, et distruantur ex toto, quod quæ sicut dictis hominibus obtineri non possent quod sane omnia in dictis Cortinis, seu Villis reducta esse reperiantur de dictis Cortinis, et Villis ad Terram Utini,

Castra Frata [illegible] ruunt. et [illegible]

uel aliò in Fortilitia reducentur ad q[uo]s p[raese]nti homines ducere, et portare maluerint pro eor[um] comodo, et utilitate dummodo ad Terras, et fortilitia inimicor[um] nullatenus reducantur, et q[uod] in dictis Villis, et Castris nulla uictualia dimittantur, sed prorsus omnia faciant apportari, et ad exequenda executioni mandanda p[raedi]cti D[omi]ni Ellegerunt Laurentium Notarium Arpussij, et Antonium q[uondam] Mitij, qui cum hominibus Villar[um] esse debeant et solicite operare, et operam tradere efficaciter cum eisdem q[uod] p[rae]dicta fiant quam citius fieri possunt, sub forma, et deliberatione p[rae]scripta.

Ego Gasparr Albinus V. Canc. Mag[nifi]cae Co[mmun]itis Vtini antescriptum Decretum ex actis consiliarijs eiusdem Civitatis descriptum aliena manu subs[cripsi], et sigill[avi].

Cum legalitate, et sigillis in Forma.

Die penultimo Iunij 1387

Sup[er] propositis in d[ict]o pleno Consilio p[er] D. Federicum, quod Locus Frata, qui fuerat illius perfidi nemici Aquileiensis Ecclesia, et totius Patriae q[uondam] q[uondam] Rizzardi de Valuasono nuper uiolenter acceptus, et qui locus fulcitum damnosius fuerat amicis nostris, et nostrae felicis unionis funditus ruinari debeat, deliberatum fuit una uoce nemine discrepante, quod solicita instari, et solicitari debeat, cum D[omi]no N[ost]ro, Vt idem locus pro bono totius Patriae funditus ruinetur, et totaliter in ruinam ponatur q[uod] nunq[uam] ipsi Patriae nocere possit, et ut ad memoriam perpetuo existentur de infidelitate ipsius q[uondam] Rizzardi, et alijs specialiter transeat in exemplum.

L. sigilli — Ego Gasparr Albinus V. Canc. Co[mmun]is. decretum antescriptum aliena manu descriptum, ex actis Consiliarijs Civitatis Vtini subs[cripsi], et sig[illavi].

Cum Legalitate in forma ut ante.

Die penultimo Iulij 1387

In Pleno quodam generali, et solemni Consilio ad sonum Campanæ ultra nostrū consuetum more solito congregato sup infrascriptos ordinis pro bono statu Terræ deliberandis in quo quidem Consilio interfuerant omnes infrascripti. Egregius Milles, D. Federicus de Sauorgnano circumspectus Vir Dnus Ambrosius de Verona Eonomadus Capitaneus Terræ Vtini; Prudentes Viri S. Nic.us D. Gabriëlis, et S. Blasius de Rittono omnes Rapresentantes Comunitatē et Vniversitatem Terræ Vtini ad infras.ta conuocati fuerant coram quib. Egregium, et potentem Millitum D. Federicum de Sauorgnano propositum, et narratum extitit q considerato q tam diu, et in tota presenti guerra, locus Sauorgnani Nocivus, et damnosus fuerat toti Patriæ, ex quo mercatores, et alij quicunq. euntes, et redeuntes p stratas, et specialiter Vtini Terræ Vtini offendebantur spoliabantur, morti tradebantur, et alia intollerabilia mala, atq. inaccessabilia inferebantur p inimicos, et scelestas gentes existentes in dicto loco bonum, et iustum foret q pro libertate et indemnitate Patriæ, et presertim Terre Vtini, quod poneretur campus cum Bastitis ibidem edifficandis ad suingatione; detrimentum, et recuperationem loci pdicti; et nisi ille locus nō recuperaretur, nō videbatur tot, et tantis grauaminibus aliqualiter obstare posse, sup quib. deliberatum fuit p omnes suprascriptos nemine discrepante, q campus ponatur ad dictum locum pro recuperatione eiusdem, et q sub ordo dictar q huiusmodi executio fiat, quam expresse videbatur fore salutem, et libertatem totius Patriæ, et presertim Terræ Vtini; et q debita recuperat.ne eiusdem, ut p omnes Comuniter sperabatur Divinæ Gratiæ Concedente q tunc locus dari, et restitui debeat anted.o D. Federico, et consortib. suis

Deliberatio cons. Utini q locus Sauorgnani p liberatione totius Patriæ recuperetur mittendo campum ad d.m locū, et locus ipē detur, et restituat.r D. Federico et consortib. Sauorgnanis.

L. Sigilli M.cæ Comunitatis — Anteescriptum Decretum aliena manu descriptum exactis Consiliarijs Civitatis Vtini. Gaspar Albinus V. Cancellarius Coitatis sub.t et sig.t

Cum Legalitate in forma ut ante

Die Iouis xviii Oct.^is 1387
In Pleno Consilio Verini Congregato

Notandum quod Coram multitudine Populi, et per ipsam totam nemine penitus discrepante consultum fuit quod Guarnerius, et Nicolaus . . . qui ad hanc Terram Verini proditorio inique, et falso modo recesserant, et se Ciuitatem reduxerunt agentes omne malum eis possibile contra hanc Terram, et ligam nostram debeant in uoce preconea in banno dicte Terre Verini tanquam proditores proclamari sub pena duriar, et quod omnia ipsorum bona confiscentur, saluis iuribus alienis.

L. sigilli — Ego Gaspar Albinus V. Cancell. Communis Mag.ce Ciuitatis Ciuitatis Verini Exemplaui sub.^t et sigill.^t

Cum Legalitate in forma ut ante

Die 22. octobris 1387

Deliberatum fuit quod Dnos Deputatos quod Manfredus Draperius daret, et dare deberet circumspectis Viris quod Andrea de Monticulis, et quod Nic.^o Mag.^ce Gregorij Ambasciatoribus ad Ducale Dominium transmissis, ex parte totius Communitatis super arduissimis Causis iccurrentibus concernentibus statum totius Patrie, et specialiter Terre Verini, Ducatos Viginti quatuor pro expensis fiendis in d.^a Legatione quod dictos Dnos Amb.^res, quos uiginti quatuor ducatos Pfactus quod Manfredus de Prenti dedit Ambasciatoribus anted.^is

Antescriptum Decretum aliena manu descriptum ex deliberationibus Consiliarijs Ciuitatis Verini.

L. sigilli — Ego Gaspar Albinus V. Cancell. Communitatis sub.^si, et sigilaui;

Cum Legalitate in forma ut ante

Die

Die ult° Aprilis 1388

Cum die hodierna recepti fuissent ad stipendium Comunis sex socij missi Madrisium pro custodia eius loci, et eisdem per camerarium dicti Comunis fuisset integre satisfactum de stipendio duorum mensium Tobias, et Sibilia de Cremona Vtini habitans qui dictorum sex sociorum scriptorum in quaterno stipendiariorum manu mei Hieronimi fideiussit pro eis in manibus nobilis, et prudentis viri ser Nicolai q. Dni Gabrielis unius ex quinque deputatis, et praedicti Manfredi Draperij Camerarij dicti Cois Vtini, quod dictis sex socij tempore dictorum duorum mensium perseverient, et suum prestabunt servitiu ad custodiam d. loci Madrisij

L. sigilli — Gaspar Albinus V. Canc. Mag.ca Coitatis Vtini suprascriptum actum exemplatum aliena manu ex lib. Decretorum Consiliarium eiusdem Civitatis sub.t et sig.t

Cum legalitate in forma ut ante

Consilium extraordinariorum

Die Dominico 7. Xbris 1401

Vtini super Cancellaria Domus Comunis in pleno Consilio in quo interfuerunt sapientes nobiles, et honorandi Viri D.D. Joannes de Caualcantis, D. D. Aloysius de Signotis LL. Doct. Nicolaus de Sauorgnano, Nicolaus de Sereis Meliadussius de Andriottis, Nicolaus Candidi, Leonardus q. Cetonis Nicol. q. Zan, Joannes de Fagarea, Nicolaus de Toppo, Nicolaus Bevilaqua, Nicolaus de Maranijs, Onofrius de Pinzano, Joannussius Germanus de Brunis, Jo. de Andreottis, Cristophorus Bombinus, Blasius Mag. Lazari Antonius Bonattinus, Nicol. de Bredas, Dominicus de Bonboni

Electi in d.o Consilio ad providendum de Patriarcatu

D. Jo. de Caualcantis
& Nic. q. Tristanus
Nicoletus Roperti
q. Jo. de Fagarea
Leonardus q. Cetonis

ex decretis Consiliarij Civitatis Vtini
Gaspar Albinus V. Cancellarius manu propria

L. sigilli / Cum legalitate

Die Lunæ 2. mensis xbris 1416.

Actum Vtini sup. Cancellaria Communitatis coram suprascripto D. Petro de Bredis Vice Capitaneo Terræ Vtini in Consilio ibidem ad sonum Campanæ more solito congregato in quo interfuerunt Vz. ...

Sup. propositis p. D. Mariscalcum Dni Nri Patriarchæ de facto Dominici Pittoni de Pantianico, et Martini Ioannis Noæ detentorum in fortia ipsius D. Mariscalchi, ac etiam Mathei fratris dicti Ioannis Noæ de dicto Pantianico, qui pridie certam Rixam comiserant, et fecerant in dicta villa Pantianici in percutiendo, et vulnerando certos familiares prædicti D. Mariscalchi instantiam quod audiatur manifestam, et confessio dicti Dominici Pittoni, qui dictos familiares percussit, et ipsa confessione audita tunc sibi consilium dare p. modum ut Iustitia suum debitum exequatur, et denique dicta ibidem, et vulgarizata confessione dci D. Pittoni p. Iacobum Notarium Pretoriæ Cancell.riæ dicti D. Marescalchi, et p. totum dictum Consilium attente audita, et intellecta determinatum Consultum, et diffinitum fuit, quod consideratis contentis in ipsa confessione prædictus D. Pittoni debeat ulterius examinari cum tortura, et sine p. modum ut inquiratur veritas de Inditijs quæ habent in ipsa confessione. Item ulterius determinatum Consultum, et diffinitum fuit, q. considerata inocentia prædictorum Martini Iois. Noæ, et Mathei de Pantianico, qui nullum excessum reperiuntur comisisse ipsi Martinus Iois. Noæ, et Matheus eius frater debeant liberaliter relaxari, ac penitus liberi, et exempti esse ab huiusmodi infamia tamq.

et innocentes.

Die Martis 15 Mensis xbris 1416.

Actum Vtini sup. Cancellaria Communitatis Coram suprascripto D. Petro de Bredis V. Capitaneo Terræ Vtini in Consilio ibidem ad sonum Campanæ more solito

congregato

Congregat. in quo interfuerunt.

Sup. propositis p. D. Ioem Honiqueis Mariscalum exponentem qualiter ha=
bet certo malefactores, et sabelites, de quib. uult facere Iustitiam, et nō
potest quia furcæ nō sunt facta, sup. quib. faciendis ipse uoluit habere
informationem cum Mazolio quis debeat facere dictas furcas, qui
sibi respondit nescire unde insterit prouideri q. dicta furcæ fiant
ut possit fieri Iustitia de dictis malefactorib. Cui D. Marescalo responsum
fuit p. D.m Consiliū quomodo ad similia facienda sunt persone deputata
quæ tenent bona ministerialia Curiæ Patriarcalis pro faciendo furcas,
scallas, et alia similia et necessaria p. Iustitia exequenda, et qui sint
iste bene reperiri poterunt in quaternis dictæ Curiæ, et D. Mazzolus
bene debet scire &c. Et considerato q. pro furcis non debet deficere Iust.ª
determinatum fuit q. Cameranus Communitatis nostræ pro nunc faciat
fieri dictas furcas expensis illor. qui reperientur habere, et gaudere
bona ministerialia ad huiusmodi ædificia seu ministeria facienda de=
putanda, nō preiudicando tamen in aliquo Iuribus Communitatis
Nræ. Gfacta. &c.

Super facto Laurentij filij Nicolai de Priuano detenti in manib. D. Marescalchi
propter furta Comissa p. eum, et certos socios suos, sup. quib. quidem D. Ma
rescalcus petit consilium, et definitionem consilij Gfacti secundum quod
possit facere iustitiam, et deniq. audito manifest. et confessione dicti Lau=
rentij, lecto ibidem, et declaratis p. Iacobum Notarium Pregonia Cancellarium
ipsius D. Marescalchi in quo manifesto fit mentio de plurib. et infinitis
furtis comissis p. ipsum Laurentium Gconsiderat. qui quod ipse Laurentius
non dum ratifficauerat dictam confessionem suam, et ad hoc ut iustitia
melius exequi possit determinatū consultum, et deffinitum fuit quod ipse
D. Mariscalcus primo, et ante omnia ratificari faciat ipsum Laurentium
dictam confessionem suam qua ratificata mittat ad inquirendum de
aliquib. ex dictis furtibus videlicet de maioribus . . . fuerint

nera pro ut confessatum est q dictum Laurentium, et his inquisitis et repertis ut fatetur tunc fiat iustitia de eo secundum exigentiam demoritoz suoz.

Die Veneris octavo Mensis Januarij 1417.

Actum Utini super Cancellaria Comunis coram suprascripto D. Petro de Bedis Vice Capitaneo Turris Utini, cum Consilio ibidem ad sonum Campanae more solito congregato in quo interfuerunt.

Sup. propositis p Nobilem D. (ivem) Nenimperch Mariscalum Domini Nri Patriarchae Aquileien. exponentem, quo modo iujore determinationis alias facta sup. facto Laurentij filij Nicolai de Pravaro detenti; et examinati sup. multis furtis comissis p eum, misit ad inquirendum de dictis furtis que continentur in manifesto, et reperuit dicta furta esse vera, quare instetit nunc ulterius provideri, deliberatum, et consultum sup. dicto furto. Unde de mandato Consilij lecto ibidem, et vulgarizato, et declarato manifesto ipsius Laurentij ad plenam in=tellingentiam totius dicti consilij, determinatum consultum, et diffi=nitum fuit, quod considerata confessione ipsius Laurentij, et veritate re=perta de furtis comissis p eum idem Laurentius suspendi debeat p Collo=rea, et taliter q moriatur

sententia Consilij Utini q reus p Collum suspendatur.

Die Veneris 15 mensis Januarij 1417

Actum Utini sup. cancell.a Communis coram suprascripto D. Petro de Bredis V. Cap.o In Consilio ibidem ad sonum Campanae more solito congregato in quo interfuerunt V.

Sup. propositis p D. Marescalcu D. Nri Patriarche sup. facto Joannis Burzati de Pusinich detentum in forzia, et Baylia ipsius Domini Marescalchi et examinati p ipsum D. Mariscalcu, ac D. Capitaneum, et Iudices Terre Utini instantem q audiatur manifestum seu confessio dicti Joannis

et

et secundum dictam confessionem et Consilium determinat Consuli, sententiari et deffeniri, quia tunc ipse D. Mariscalcus secundum terminationem consilij faciet. Unde audito ibidem dicto Manifesto declarato, et lecto per S. Iacobum Not.^m Pretoria ad plenam intelligentiam totius dicti consilij determinatum Consultum sententiatum, et diffinitum fuit per totum dictum Consilium, quod considerata dicta confessione dicti Ioannis Burzat: Idem Io.es debebat strascinari usque ad furcas Sanctæ Catarinæ, et ibidem sup. ipsis furcis suspendi ita, et taliter quod moriatur.

sent.a Consilij Utini quod fuit reus strascinat. usque ad furcas et [illegible] ibidem esse suspend.

Die Veneris 16 Maij 1417

Actum Utini sup. magna sala domus Comunis coram supradicto D. Paulo Gloniter Capitaneo dictæ Terræ Utini, in Convocatione ibidem specialiter facta et congregata.

Sup. propositis per D. Marescalcum D. Patriarchæ instantem, quod audirent manifestum cuiusdam D. Fantulini de Pruano detenti in eius fortiis ac examinati diligenter per ipsum, et Iudices Terræ Utini sup. certis furtis comissis per ipsum Dominicum, et ipso manifesto audito sibi consulatur, et diffinetur de modo Iustitiæ exequendæ in ipsum Dominicum. Unde audito Manifesto ipsius Dominici Fantulini ibidem ex deliberatione lecto, et declarat. per S. Iacobum Not.^m Pretoriæ Cancellarium ipsius D. Marescalchi, determinatum Consultum, et deffinitum fuit quod d.s D. Fantolinus ad furcas suspendatur ita, et taliter quod moriatur.

Sup.as Sentencias ex libris autorum Consiliarium descriptas aliena fida manu. Io.es Dominicus Salamonius Cancell.s Comunis sub.t et sigillavit.

Ex alio autentico, existente in Cancellaria Mag.ca Communitatis Utini aliena manu publicari. Ego Gaspar Albenus V. Cancellarius Co.is sub.t et sigillavi.

Cum Legalitate in forma ut ante.

Die Iouis 2. Mentis Maij 1420

Actum Veini super Cancellaria Communis Coram ser Iacobo Luca Vicecapit.o ipsius Terræ Veini in Conuocatione ibidem congregata pro infrascriptis Agendis, in qua conuocatione interfuerunt infrascripti Ciues, et consultores V.z ser Mactor Filippucij, Guielmus Tomatij omissis etc. ibiq propositum fuit per dictos Dominos deputatos ad Regimen de quodam Michaele Vngaro q. Tomatij qui dum fuisset captus per inimicos de Ciuitate Austria ibi effectus est manegoldus, et suspendit quinq homines in dicta Ciuitate Austria, et post hac uenit in hac Terra nostra, et eius aduentus est ualde suspectus, Unde institerunt prouidere etc. deliberatum fuit, et diffinitum q. dictus Michael Vngarus Baniatur extra hanc terram nostram Veini, et eius districtu sub pena furcarum, et hoc ad beneplacitum comunitatis nostræ, cum hoc q nullatenus audeat ire in Terris, seu Locis inimicorum sub eadem pena, et sic ibidem factum fuit sibi mandatum q exeat ipsam Terram cito, et sine Mora etc.

Bannū Consilij Veini sub pena furcæ.

Sigilli Mag.cæ Co.itatis

Ego Gaspar Albinus V. Cancellarius Mag.cæ Comunitatis Veinensis Decretum suprascriptum exemplatum aliena manu ex actis consiliarijs eiusdem Ciuitatis sub.to, et sigillauit etc.

Cum legalitate in forma ut ante etc.

Die Iouis, 2. mentis Maij 1420

Actum Veini super Cancell.a Comunis coram ser Iacobo Luca V. Capitaneus ipsius Terræ Veini in conuocatione interfuerunt infrascripti Ciues, et Consultores V.z ser Macor Philippucij, et ser Guielmus Tomatij omissis etc. ibidem propositum, et narratum fuit de Ant.o q. ser Fleibi qui abusus fuit certis Verbis quæ cedere posset in periculum huius Terræ nræ Veini et idem institerunt prouidere etc. deliberatum fuit et definitum fuit, quod

ea

tam pro bono ipsius Antonij, quam pro obstando, et obuiando periculis, et
Tolmezo Consilio Primi cō: finat in Tulmetio malis quæ auenire posset, Idem Antonius q. Flechi debeat confinari, et
confinatum esse in Tametio ad beneplacitum Communitatis nostræ, ita
quod nō audeat uenire citra Flumen Fella, et hoc sub pena Vitæ }

Ego Gaspar Albinus Mag.ca Communitatis Utinensis pñte Canc. l. sigilli
antescriptum decretum aliena manu descriptum exactis Con=
siliarijs eiusdem Ciuitatis sub. et sigillauit ;}

Cum Legalitate in formā }

Nobiles, Egregij, ac Spectabiles Amici, et maiores nostri præcordiales amian=
tiss.mi, et deuoti q. Vestras, Spectabilitates, Serenas, ac sanctas Pruden=
tias, nostris qui mentibus effectualiter innodatas . . . Regimino
Tolmezo serie, et tenore duximus portulandum, ut tamen bonorum morum ordine ob=
seruato uestris præclaris nobilitatibus, et prudentijs ipsi Licita appareant,
et honesta, ac non uestrorum. statutorum, et ordinamentorum fines debitos ex=
cedentia, quos nullatenus excedere intendimus, ut prouidus magister
Melchior q. Ioīs Cauazutti uestrorum conciuis, et qui apud nos alligatus
Vxore, suis Laudabilibus, et fide digno testimonio comprobantibus meritis,
nos reddit in sui fauorem liberales, et depositis fui, confinatus in
Terra Tulmetij, et infra Flumen Fella, ac Flumen Tulmenti, et Flumen
Butis; Vns Magnificentijs Egregijs, ac Spectab. prudentijs Effectis nostris
supplicib. Gratibus intactus, et timore deuotius, ac benignus scit gratiosius
recomissus ita, et taliter si, et in quantum fieri possit ipse ex uestris spe=
cialibus gratijs sibi concessis, possit, ac ualeat ire, stare, et redire p Pauian
von Italiæ, et ultra dicta flumina Tulmenti, et Butis p contratam Carneæ in
ac quisitione sua substentationis Vitæ, et uestitus, et nostri solatium, et
complacentiam uestram. Nihilominus in Gnectis eximias, et Laudabiles

providentias effectus, ubenius ... nisi tamen si, ac in quanto nobis exciterit peragendum in hoc nobis specialem complacentiam, contribuendo paratis, et mente pro nobis, et vestris iuxta vires puro, et mero zelo in omnibus qui vestri fuerit status comodi, et honoris, iuribus valentibus volenti respondere

Datum Palmetij die 24 mensis Novembris

Camerarius consilium, ac comune Terre Palmetij eorum seu maioribus, et amicis cordialissimis menti paratis cum oblata salute

Tergo: Nob. Egregijs Famosis, et circumspectis Viris, Dominis Camerario, et deputatis ad Regimine Mag.ca Terra Utini eorum, seu maioribus, et amicis honorandis

l'sigilli — Exemplum in mora litteras ex autentico aliena manu extractum publicavi. Ego Iohes Notarius Canc. Mag.ca Communitatis sub.tt et sig.tt

Cum antedicta legalitate in forma

Alexander Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filijs Capitaneo, et deputatis Consilio, et Communi Terre Utini Aquileiensis Diocesis,
1o ott salutem, et Apostolicam Benedictionem. Cum Nos dilecto filio Nostro Petro
1409. Sanctorum Cosme, et Damiani Diacono Cardinali de sancto Angelo vulgariter nuncupato pro supportandis oneribus expensarum quos ipsum opportet de necessitate subire Monasterium sancti Galli de Mosacho Ordinis sancti Benedicti Aquileiensis Diocesis, ex eo tunc vacans, quod nos Thomasinum olim Abbatem dicti Monasterij licet absentem suis culpis, et dementis exigentibus omni regimine, et administratione bonorum dicti Monasterij auctoritate Apostolica, privavimus, et amovimus abeidem

cum

cum omnibus Iuribus, et pertinentijs suis dederimus in Comendam regimem, et administrationem ipsius monasterij plenam, et liberam eidem Cardinali in in spiritualibus, et temporalibus comittendo. Nos cupientes ut ipsis Cardin.is possessionem dicti Monasterij libere essequatur, ac attendentes indubie q devotio, et universitas vestra in his et alijs eidem esse potest plurimum fructuosa eandem devotionem, et universitatem vestram, requirentes affectuose duximus requirendam, quatenus ob nostram, et sedis Apostolice reverentiam partes vestras favorabiliter interponere, et efficaciter operari velitis, ut possessio dicti Monastery eidem Cardinali, vel procuratori suo ad hoc legitime constituto sine aliqua controversia libere attingatur.

Dat. Pisis V. Idus Oct.is Pontif.tus Nri Anno P.mo

Symon de Prato

Supra / Dilectis filijs Capitaneo septem deputatis Consilio, et Coi Terre Utini Aquilejen. Dioecesis

L. Sigilli / Antescriptas litteras aliena manu descriptas ex originali existente in Cancell.a Mag.ca Coitatis Utini . Gaspar Albinus V. Canc. sub.it, et sig.it Cum Legalitate in forma, ut ante.

1405. 23 nov.

Nobiles, et circunspecti maiores, et fratres debita recomandatione premissa ad gaudium, et consolationem; Vobis significamus q die Scatterna hora ... p. noctis hospites (...), et cum licentia applicuimus, et q hodie de mane fuimus in missa cum Ser.mo Dno Duce Venet; Udita q Missa predictus D. Duce, cum suo secreto consilio nobis benignam exibuit audientiam in qua quam melius scivimus Letitiam, et gaudium sup novis de Padua Nre Comunitati pervenientis iuxte nre Commissionis tenem exposuimus qua audita, et prudentiss.me intellecta prefatus D. Duce cum dicto consilio benigniss.me, et cum maxima Consolatione Ambasciatam nostram suscepit, et

gratissimos habuit modos per nostram Communitatem Retentos in p̄dic=
tis, suadens Nobis q̄ quanto longius hic staremus, ad uidendum Conso=
lationem Communem, Dominium suū remanet magis contentum prop=
ter q̄ hic deliberauimus permanere usq̄ quo ipsi Domino, et nobis ui=
debitur, ut sup̄ p̄dictis pleniorem fidem uobis reportare possimus;
Conitatio autem c.ª premissa, hec est quod heri de sero Ciuitas Padue
cum Castro, et Citadella in manib̄ p̄fati Dominij extitit liberaliter
consignata, et sine aliqua condictione quic quid dicant homines, et q̄
D. Fran.cus de Carraria olim Paduanus cum filio suo D.no Fran.co Tertio
hodie in medijs turbijs fuit conductus ad Monasterium S. Georgij, cum
promissione q̄ omnes filios suos legitimos, et uiginti milia ducator̄ quā
in Florentiā habet ad manus p̄libati Dominij conducere debet gratiam
et misericordiam p̄f. Dominij cum maxime dubio audit.s sup̄ quib̄
omnibus, et singulis, cum campanis, et ignibus hec Ciuitas hijs diebus
p̄teritis maximā ostendit Letitiam, et continue, ac de p̄senti nō cessat osten=
dere quid ulterius sequitur, et magis late uobis in breuiori poteramus
exprimere, estote leti in foro uestro bonam processionem habentes ?
Dat. Venetijs 23 Nouembris hora xx.ma

Tristanus Sauorgnanus Miles ?

Tergo / Andreas de Monticulis, et Nicolaus de Soldinerijs . . . Nostri
spectabilib̄ et Mag.cis Viris Dnis D.m Deputatis Consilio, et Communi
Nostri fratribus, et maioribus suis ?

Sigilli Cōis Mag.ce Cōitatis — Premissum Exemplum literar̄ aliena manu extractū pu=
blicaui . Ego Ioannes Bottana Cancell.s signaui, et
subscripsi ?

Cum Legalitate in forma ut ante ?

Antonius

1387.

Antonius Venero, Dei gratia Dux Venetiarum &c. Egregio, et Nobilibus viris federico de Sauorgnano Militi, et quinque deputatis Utini Amicis dilectis, salutem, et sincerae dilectionis affectum. Dispositionem voluntatem, et animum vestrum diligenter constanter, et utilissime gentis, et liberis ad prosperitatem, et bonum Patriae, ut per virum Nobilem Dominum Petrum Maurocenum est coram Nobis, et nostris Consilijs explicatam habentes merito gratissime et acceptae, illa dignis laudibus comendantes hortamur vos, et quelibet vestrum licet hoc superuacuum extimemus, quod sitis in consuetis propositis voluntatibus et depositionibus, sicut fidelissimi sumus, constantes, et fortes, et premi ad conservationem status, libertatis Patriae, atque vestrum &c.

Dat. in nostro Duc. Pallatio die 27. Aprilis decima Inditione &c. (1387)

Sigilli. Suprascriptas litteras, et originalibus munitas balla plumbea existentes in Canc.a Mag.cae Comitatis Utini descripsi fideliter. Ego Joes Baptista Angoreus Not. ac eiusdem Comunitatis in presenti V. Canc.rio, et in fidem &c.

Ex auth.co existente in Canc.ria Mag.cae Comitatis Utini litteras sup.tas aliena manu descriptas. Gaspar Albinus V. Canc. Cois sub.it et sig.it

Cum legalitate in forma &c.

In Mag.co Consilio Arenghi Ciuitatis Utini
die 16 May 1510

Parte del Cons.o di Udene in far 200. Cavalli à spese de particolari, et altri f. da cercavarsi tuor della Patria per le spese contro ai Tredescale

In quo Consilio Dominus Joannes Franciscus de Sbroglianacca vnus ex supradictis spectabilibus Dominis deputatis, proposuit quod se usque modo non sunt factae Ille debitae, et conuenientes prouisiones contra inimicos, et gentes Cesareae Maiestatis, pro conseruatione huius Ciuitatis, et patriae, hoc ideo euenisse dixit quia semper speravimus de pace, verum cum inimici Gedicti superiori die venerint ex Goritia ad damna Nostra, discurrendo, depredando, et cremando villas

Patria illis vicinas, et dubitatur ne in dies faciant maiora damna, et depredationes, et incursiones p patriam, et tam prope sit tempus metendi et colligendi fructus existentes in Agris, et propter ipse Dominus Joes Franciscus, et Colegæ convocari fecerant presens spectabile consilium, in quo unusquisque dicere, et proponere possit illud, quod sibi proponendum videbitur, et deinde p ipsum Consilium consultari, et deliberari possit, quid melius, et utilius sup inde fieri debeat ~

Sup qua propositione tam p Consiliarios antescriptos facta fuissent plures propositiones circa hanc materiam, et res predicta ducta fuerit in longa Consultatione, tandem Mag. D. Ant. Saccegranus antescriptos et Ecc.mus D. Joes Fran.cus de Sbroglianacca deputatus nomine suo, et Collegarum posuerunt partem infrascripti tenoris ~

Quod considerata temporis conditione, et urgenti necessitate providendi indemnitati, et conservationi huius Civitatis, et Patriæ, et ut fidelitas erga Serm. Duc. Dominium nostrum hactenus p hanc Mag.cam Communitate demostrata magis augeatur, et exigeat etiam p demostrationem, et Collationem pecuniarum particularium, et privatorum Civium, et incolarum huius Civitatis, Et hec Civitas tanquam metropolis, et caput huius Patriæ sit exemplum alijs Civitatibus, et Castellanis huius Patriæ, illud idem pro viribus faciendi: Et prelibatum Serm. Duc. Dominium Nrum ob promptitudinem nostram citius amoveatur ad prestandum nobis conveniens suffragium, et presidium tam equitum, et peditum, quam Commeatuum, et aliorum rerum, prout quos fuerit, Quod de pecunijs particularium et privatorum civium, et incolarum sive habitatorum Terræ Utini secundum eorum vires, et facultates, solvi debeant stipendia ducentorum equitum strenuorum qui non sint de Patria p menses quatuor prout, et quemadmodum p prelibatum Serm. Duc. Dominium Nostrum talibus equitibus solvuntur dicta stipendia, et q elegi, et deputari debeant quatuor Egregij Cives

et

et duo Artifices, qui eorum debito Iuramento limitare, et taxari possint, et debeant omnes, et singulos Cives, et habitatores huius Civitatis, quos cognoverint habere possibilitatem contribuendi iuxta facultates eorum ad dandum, et solvendum rattam pecuniariam eius tangentem usque ad integram solutionem Stipendij ducentorum Equitum per quatuor menses ut supra, et quod ipsi Cives, et artifices taxatores eligere possint unum exactorem dictarum pecuniarum pro ut eis videbitur, et quod elegi, et deputari debeat per hoc consilium unus Egregius Civis, qui sit capserius, sive depositarius dictarum pecuniarum, et quod elegi, et mitti debeant duo Spectabiles Oratores, ad pedes Serenissimi Ducalis Dominij Nostri ad exponendum, et humiliter supplicandum, quod cum haec sua fidelissima Civitas, perseverando in sua constanti, et inconcussa fide parata sit pro conservatione ipsius Civitatis, et Patriae, ac status Prelibati Serenissimi Dominij, non dum exponere facultates suas, verum etiam proprium sanguinem fundere, et vitam dare, quod prelibatum Serenissimum Dominium Nostrum, ex solita sua Clementia, et benignitate dignetur mittere, et tenere in hac suam Patriam illud validum, et conveniens presidium equitum, et peditum quod sit sufficiens ad resistendum et comprimendum . . . , gentes Cesareae Maestatis, quae quasi singulis diebus faciunt incursiones, et depredationes, ac incendia per diversas Villas, et loca Patriae maxime instante tempore messis, et collectione fructuum ex quibus dependit victus, salus, et conservatio nostra, et totius Patriae, et similiter quod prelibatum Serenissimum Ducale Dominium nostrum provideat de Ordine, et alijs comeatibus necessarijs pro dicto exercitu, et de tabulis pro faciendo habitationes in Citadella pro dictis stipendiarijs, quae pars per omnes de dicto Consilio nemine discrepante capta fuit, et in eius executionem in eodem Consilio electi, et approbati fuerunt infrascripti quatuor Cives, et duo Artifices in taxatores ut supra V.3.

Ego Ioannes Franciscus de Dorio . . .

M.S. quando Sic et alibi dicitur pro conservatione Patriae cap. S. arguitur de dominium, aliquem ex istis arguunt, dominium Clem. in statu Republicae

S. Petrus de Corbellis.
S. Asquinus de Broianacca, et
S. Olloricus de Susana.
S. Ioanni d'Simonis Draperius
Magister Bernardus Rubrei Cerdo, de Porcolle.
Deinde electus, et confirmatus fuit capitaneus, qui deponeremus pecuniarum ut supra
S. Andreas de Corbellis
Postremo in dicto consilio electi, et confirmati fuerunt in Oratores ut supra spectabiles legum Doctores
D. Nicolaus Ioannes de Casalibus Cortone, et
D. Fran.^s de Dalmatio
l. sigilli Mag.^ca Co.tatis — Gaspar Albinus V. Cancellarius Communitatis Utini ex actis Consiliarijs eiusdem Civitatis omissa aliena manu edacta sub.^t et sigillavit
cum legalitate in forma
Fidem indubiam facio, et assero, Ego Matheus Capicius Mag.^ca Comunitatis Utini Cancellarius quemadmodum percurrendo Libros, et actos eiusdem Mag.^ca Communitatis Nra supra unum Millesimum quadrigentesimum vigesimum, et quippe anno fuit facta acquisitio felicis.^ma Civitatis Nra, et Patria Fori Iulij + Ill.^m Ser. Dominium Nostrum Venetiaz Reperio, q in Consily dicte Civitatis congregatis ad sonu Campana in Utino diversis Annis ultra sup.^tos praef. fuerunt facta promulgate et exequuta complures sententie Criminales contra complures malefactores, decapitando, furcis suspendendo, comburrendo, exquartando, Bannendo in perpetuo, et ad tempus bona, et aliquorum confiscando, et Bona illa in fiscum Comunitatis Utini devoluendo ut late in libris ipsis apparet in cuius rei fidem me hic propria manu sub.^ts Requisitus a mag.^ca Communitate nostra

Utini

Verni die 24 Nouembris 1530

Idem qui supra Matheus Capiceas Not. Cancell. manu pp.ria

Antescriptum fidem ex libris publicis registratam . Ego Joes Domini=
l. sigilli / cus Callam... Not. Coll. et Cancell. Cois Verni manu mea fideliter
descripsi, et sigillaui

Ego Gaspar Albanus V. Cancellarius Cois fidem suprat. eadem aliena manu, ex aliis autenticis existenta in Cancellaria Mag.ca Communitatis Vernensis subscripsi, et sigillaui

Cum legalitate, et sigillo in forma

Die 18 Aprilis 1562

Coram Ill.mo D. Prouisore in Regno existente

Pro suprascriptis Dnis Judicibus Bancha Manzani, comparuit Nobilis, et egregius vir Dnus Belforris Meutinus Sindicus dicti Comunis, cum Ioanne Balossio, et Filippo de Pattone Nuntys dictor. iudicium, et instantia ... instituerant p eius Cl.mam Mag.iam stantibus Iuribus p eos productis concernentibus curiam Iurisdictionem indubitatam, eam in Ciuilibus, quam in Criminalibus in dicta banca Manzani, casu Cl.am V3. mortis q. Andrea Remitto debere ad dictum Iuditium uti Iudicem competentem in p.ma instantia, tri, et omni meliori modo. Quibus auditis Cl.mus D. Prouisor Viris, et auditis Iuribus ut supra productis, et registratis, prefatum casum remisit ad iudicandum, et expediendum ad prefatum iuditium Bancha Manzani, tanquam Iudices competentes in prima Instantia salua semper, et reseruata appellatione ad tribunal sue Mag.tie Cl.ma

l. sigilli S. Marci Jacobus Salicus V. Cancellarius Cl.mi D. Prouisoris antescriptum partim exemplauit manu pp.ria, et partim aliena sibi fida manu, et in fidem se subscr., et sigillauit

Daniel Fuscareno Locumt. Patria
Fori Iulij Generalis etc.

Requerendo literas Magg. DD. Auditor. Novor. S. M. D. Dom. Venetiarum die 14 Augusti proxime preteriti secunda mensis 7bris currentis nobis presentatas ad instantiam D. Dionisij Bellacusi nomine quibus intervenit, et q. L. H. citentur D. Antonius et Ioachinus fratres a Fratina quatenus in termino dierum sex post citationem coram Magg. DD. Auditoribus, et coram officio comparerent ad interponendum, et prosequendum appellationem suam interpositam, ut tenetur ab actu nro diei 31 Iulij presentis una cum mandato diei primi mensis presentis contra eos, et ad favorem predicti D. Dionisij nomine quo aliter etc. omnibus ut in literis etc.

Pomponius Ruffus Not. Cancellerie Mandato

Die Dominico 6. 7bris 1539 officio Cancellarie sedentis

Ad Instantiam sup. D. Dionisij noie quo, etc.

Retulit Joes Maria q. Jois Jacob de Prata Maiori officialis dicte ville ut ipse dixit se nudius tertius allessisse ad casterum Fratine, et ibi inviento Nob. D. Marco Fratina existente super Platea ipsius loci, eidem que presentatte suprascriptu mandatum eidem intimando ut in eo, qui nobilis lecto dicto Mandato eidem officiali restituit dicendo quia accipere nolebat hec vel similia verba, tiollo la, et sic ex nota accepit dictum mandatum, quo exibito, elevato quodam baculo, quod pmanibus habebat, ipse nobilis adminavit in ipsorum dicti officialis eum percussit super brachio sinistro cum nigredinis carnis, et cepit idem officialis aufugire ipseque nobilis cum suis millitibus armatus insequutus fuit ipsum usque in Appotheca Mag. Jois Marie, et fratris Cerdonis

de

de dicti billa; et dimisso spatio quem habebat in dicta appotheca aufugit fratum maiorem uersus, pro aufugiendo impetum ipsius Nobilis, et millitu, et sic spacho, et cum à Mag.co Rocco fratre supra.to Mag.ci Iois Maria q facile ipsum male tractasset, nisi aufugisset sic Presentib. Nicodemo Hormagore, et Sebastiano Cipriani de Mon. Lanceto testibus.

Ad instantiam supra.ti D. Dionisij noie quo Retulit Iacobus Pelegrini caballarius Ill.mi D. Locumt.is contulisse ad domum habitationis nob. D. Maria Catina in d.to loco Catina, et pulsatis Ianuis dicendo eo quia neminem uidebat, ah di qua, et sic uenit quedam Ancilla ipsius Nob. Dni, ad ipsum Iacobu cui petijt si aderat in Domo nobilis Dom: Marcus quae respondit no esse in Domo, dicens ipsa mulier poco fa, che era qui, et dum sic loqueretur uidit dictum Nobil. Dom: existente in Camera, siue camino ipsius loci ad pedem planum, sed quia ipsa mulier negauit esse in Domo eidem presentauit sup.m mandatum eidem dimittendo ut in eo, et dicendo, quod deberet ostendere mandatum dicto eius Domino, et sic ipse caballarius e loco predicto, et eundo ad eius extra conspectu, et in eo se obuiauit in duobus hominibus, quorum nomina ignorat et sic ceperunt eidem dicere hoc uel similia uerba. A che far sete uenuto qua, quib. respondit fuisse ad presentandam mandatum Ill.mi D. Locumt.is qui dixerunt, doue ello, chi l'ha, qui respondit, dimisisse in manib. Ancilla, et ipsi alta uoce dixerunt ipsa Ancilla q deberet eis ferre Mandatu predictu, et sic per alterum ipsorum lecto, dicto dicto Mandato, et dictus Caballarius uidens discedere in loco predicto, dixit ille qui legit mandatu, tio la il Mandato, che il S.r ha dato ordine, che no si togli mandati, et idem Caballarius nollebat aliter accipere, et functus fuit offitio in presentando no

habere de eo quicquam agere, et sic p Vicem ipsi Caballarium mi=
nang fecerant talter q fuit, et actas accipere dictum mandatu,
et secum asportauit uolendo euitare eorum habere, et sic dis=
cessit, et ita retulit presentib quib

Ex actis Cancellariæ Sexti Exemplum Laurentius Aurelius Spilim=
bergi publicus imperiali aucte Notarius, et coad.r Cancellariæ p=
dictæ, et in fidem se subt cum solito signo, et nomine

l'sigillo ss. Petronius Sab.s Notarius Cancellariæ Vtini exemp. et sig.it

Ex alio autentico existente Mag.cæ Comitatis Vtini aliena manu pu=
blicauit Gaspar Albinus V. Cancell.s comitis subt, et sigillauit

Cum Legalitate in forma

Die 2 xbris 1579

Cl.mus D. Daniel Fuscareno Patriæ Fori Iulij Locumtenens, cum
Cab.na Curia sua uiso Banno pub.to p Nobb. DD. Iudicantes Tarcenti
die 28 Maij 1575, contra Ioannem Petrum Biran, siue Iuratu de
Ciija Bannitum diffinitiue ad inquirendam de Tarcento eius Iuris=
ditione, ac de tota Patria, occasione ut in ipsa, detentum in Villa
Carnee p Io.em Franciscum Venerium de Tricesimo Bannitum in=
tendentem se liberare ab eius banno, cum toto processu sup formato
cata formato dictum Bannum Cassauit, et annullauit in ea
parte qua bannieuerant ipsum Io.em Petrum à tota Patria, taqua
bannum, malum, nulliter factum, et à iudicibus carentib au=
ctoritate, et in sup melius reformando coru sententiam decla=
rauit q dictus Io.es Petrus sit bannitus tantum modo de Tarcento
et eoz iurisditione p decenium, et si durante tanni intra co=
finia captus fuerit mittatur ad seruiendum pro remiga sup
triremib Ill.mi Dominij in compendibus p Annos tres, et si esset

inabiles

inabiles stet Causas in Carcere p menses duos, et redeat ad bannu denuo inceptum, et hoc toties, et soluat captoribus £ 50 z —, et in expensis processus, mandans &c

Die 2 Julij 1579

Publicata fuit suprascripta sententia per Cl.mum D. Locumtenentem, Lectauero per me Valentinum de Sallis Notarium Cancellariae praesentibus publicationi D. no Pomponio Russo, et octauiano Contrino Notarijs Cancellariae testibus &c

L. sigilli // Valentinus de Sallis Notarius
Cancellaria Vtini exc.it &c

Ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.cae Comunitatis Vtini aliena manu publ.to Gaspar Albinus V. Cancell.s Coîs sub.t et sigillauit &c

Cum Legalitate in forma ut ante

Die Louis 25 Junij 1579

Cl.mus D. Daniel Fuscareno Pro Ser.mo Duc. Dominio Venetiarum Locumt.s Patriae Fori Iulij Generalis. Cum Ex.ma eius Curia, Visa sententia Lata per D. Fabriciu Fratina Iudicante Fratinae qua sub die vi Augusti 1578 Joem Petrum Dossis de Venetijs, ac Franciscum de Brinis de Anono absoluit ab imputatione pensam.ti in casa Domini Francisci Bellauita interfecti cum exonerat.ne Arobutij sententiam ipsam tanq male, et indebite Latam, contra formam Legum Ex.mi Consilij X.mi incidit, cassauit, et annullauit, ac si facta nô foret, Mandans de huiusmodi incisione notitiam dari per literas D. Fabritio, cum comissione q reuocare debeat ad Carceres suprad. Joem Petrum, et franciscum inquisitos in termino dierum x.m cum cominatione q nô redeuntes expedientur sicut absentes nulla

habita consideratione coru differentiis, et transacto dicto termino ipso D. Fabritius debeat se conferre cum Jcatu ad presentiam suae Ill.mae Dominationis, et seruatis seruandis possit deuenire ad expediendum dicti casus, pro ut Justitiae conuenire uidebitur, de quib. omnib. detur notitia D. Dionisio Bellauiti fratri dicti q. D. Francisci interfecti

L. sigilli // Valentinus de Sallis Not. Canc. Vtin. ext.ta et subt.ta

Sumptum ex alio autentico aliena manu extracto. Ego Joes Cottana Canc. Mag.ca Communitatis Ciuitatis Vtini publ.ca subt. et sig.t

L. sigilli

Cum legalitate in forma

1614 pr. aut 4 April

Il p.te processo segnato A. de Carte 35. scritte, et p.ntato alla Cancell.a Ducale p m. Zuane Baratta p nome della Mag.ca Comunità della Città di Udene, contra li S.ri Castellani.

1614 d.to

Intimate p Fran.co Visentin comandador alli detti S.ri Castellani

1410 29 Gen.

20

Alexander Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filijs Communitati Vtini Aquileiensis Diocesis, salutem, et Apostolicam Benedictionem. Non sine graui displicentia nuper accepimus, q dilectus filius nobilis Vir Comes de Ortembergh sub colore Vicariatus, quem tibi p Carissimum in Christo filium Nostrum Venceslaum Regem Romanorum, et Boemiae M.tem in Patria fori Julij asserit esse commissum cum gentib. armigeris, et extento Imperij Vexillo Patriam ipsam ingressus partim iam, partim uarijs disseminatis sermonibus communitates et Nobiles caeteros eiusdem Patriae homines se ducere atque concitare, et ab obe=

dientia

obedientia uenerabilis fratris Nostri Antonij Patriarchæ Aquileiensis, cuius fides integritas et deuotio erga nos, et Romanam Ecclesiam in hoc sanctissimo unionis Negotio plurimum eluxerunt auertere nititur, et conatur, quam Rem, ut potè iniustam, et magnarum discordiarum, ac perturbationum initia post se manifestissima trahentem nouerit uniuersitas tua nobis plurimum displicere, nobisque, et Romanæ Ecclesiæ per huiusmodi attentata fieri iniuriam arbitramur. Nam quis ignorat Ecclesiam Aquileiensis cum omnibus iuribus, et pertinentijs suis, tam in temporalibus, quam in spiritualibus nobis, et Romanæ Ecclesiæ immediate subesse. Aut quis unquam audiuit, ut alius quam Patriarcha per sedem Apostolicam deputatus deberet dictam patriam in temporalibus gubernare, nec certe meretur uenerabilis frater noster Ant. Patriarcha prefatus, aut cæteri fideles eiusdem prouinciæ homines, qui aduersus nefarios conatus Angeli Corrario cum tantis periculis, et laboribus se fortiter opposuerunt et laudabiliter restiterunt, ut post . . . . Insultum etiam fidelium persecutionem, uexationemque faciantur. Quoniam uero in Nostris sedet affectibus Ecclesiam Aquileiensem, Patriarcham, et Patriam hon[orem?] illius prefatos precipuo fauore complecti et omni ratione quantum cum deo possumus confouere, et de ipsius Patriæ quiete, et pace, quibus huiusmodi attempta contraria existunt solicitudinem gerimus serenitati eiusdem Regis, ac etiam Comiti prefato per Nostras litteras scripsimus quantum ad cessationem et remedium huiusmodi scandali uisum est nobis materiam flagitare gerimusque in domino fiduciam quod dictus Rex iustis Rationibus nostris facilliter acquiescet, nec in . . . alienam committere uolet uniuersitatem, itaque uestram Requirimus, et hortamur in domino eidem nihilominus per apostolica scripta mandantes, quatenus ut laudabiles, et deuoti filij reiectis quibuscunque suasionibus in contrarium nobis factis uelitis

eidem Antonio Patriarchæ legitimo Pastori, et D. p sedem Apostolicam
uobis tradito, tam in temporalib, quã in spiritualib obedientiã
et deuotionem debitum exibere cum nostræ uoluntatis et inten=
tionis existat, ut idem Antonius Patriarca Ciuitatem Aquileiens
Ecclesiæ cum omnibus iuribus, et ptinentijs suis pro ut ad eum spectat
gubernat, et regat sibiq p subditos, Vassallos, eiusdem Ciuitatis omnimodo
pareatur.
Datum Bononiæ 4 Kalendis Februarij Pontificatus nostri Anno primo

Henricus

Tergo / Dilectis filijs Comunitati Vtini Aquileiensis Diocesis

L. sigilli / Ioes Dominicus Salamonius Cancell.ius Mag.cæ Communitatis Vtini
Literas pdictas aliena manu descriptas sub.it, et sigillauit

L. sigilli Mag.cæ Coitatis / Suff.tas literas aliena manu descriptas ex alio autentico exi=
stente in Cancellaria Mag.cæ Coitatis Vtini

Ego Gaspar Albinus Vice Canc. Comunis
subscripsi et sigillaui

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt. Patriæ Fori Iulij
in forma

Nos Elisabeth Dei gratia Regina Hungariæ, Poloniæ, Dalmatiæ Vos sa=
pientes et Nobiles Viros Regiminis Consules Ciuitatis Vtini, amicos nros
amicabiliter oramus, et affectuose quatenus Ill.rem Principem D.
Leopoldum Ducem Austriæ Fratrem Nostrum Carm., cum sua gente
Armigera uersus partes Italiæ proficiscentem p tenutas Dominoz ues=
troz pacifice gressus suos facere permittatis, et sibi ac suæ genti
pdicta pro eoz pecunia uictuali necessitate dari faciatis

nrã

nostra petitionis ob respectum gratam nobis complacentia exhibere.
in premissis

Datum in Templo Vij diei mensis octobris anno domini Mill.° tricent.^mo
octuag.^mo tertio

Marcus Ant.^s Fedricius Cancellarius Comitatis Vrini ex originali manu sua

Ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.^ce Communitatis Vrini literas suprascriptas eductas aliena manu. Ego Gaspar Albinus V. Canc.^s Communis sub.^it et sigillauit.

Cum Legalitate in forma

Rupertus Dei gratia Romanorum Rex, semper Augustus, Venerabiles Amici sincere dilecti quantum Nostre Mentis turbet oculos Sancte Romane Ecclesie Matris nostre dissidium horrendum, nec verbis nec Calamo sufficimus explicare, Unde, ut de medio radicitus euellatur, et nullum eius extet Vestigium, ac sincera integritas dante Deo habeatur, totis precordijs anhelamus quatenus convenientibus, et cuptis medijs finem optatum adipiscendi, cauendi quoque si fieri potest ne peiora (quod absit) prioribus subsequantur Venerabiles Ioannem Arempentagen, Matheum Vermaciense Vtrim Rergen Episcopus Principes, et Ioanne de Vinbeim Protonotarium consiliarios, et fideles nostros dilectos de nostra intentione plenis.^me informatos pro Ambaxiatoribus, et oratoribus nostris duximus transmittendos Venerandas circa pectiones, et prudentias Vestras instanter rogantes, et pijs affectibus exhortantes Vestris dictis Oratoribus nostris et cuilibet eorum Consilijs et auxilijs opportunis assistere, eosque in singulis dirigere, et fauorabiliter, Nostra, et sacri Imperij pro nos Agenda promouere eius super premissis nobis orenus parte nostra explicandis adhibere placeat plenam fidem

Data in Castro Nro Heidelbergh die 17 mensis Februarij anno domini 1409. Regni uero Nostri Anno Nono.

Ad mandatu Dni Regis Iohannes Ver. Iuris Doct.

Venerabilibus Viris Consulibus, et Communi Utini amicis nostris sincere dilectis.

L. sigilli — Marcus Ant. Fidulinus Mag.cae Communitatis Utini Cancell. ex originali suo.

Ex alio autentico existente in Cancell.a Mag.cae Communitatis Utini litteras suprascriptas aliena manu descriptas. Ego Gaspar Albinus Vice Cancell. Cois subt., et sigillavit.

Cum legalitate in forma

1406. 8 giugno

Innocentius Episcopus seruus seruorum Dei dilectis filijs Regiminis, et Comunis Terre Utinensis Aquileiensis Diocesis salutem, et Appostolicam Benedictionem. Ex fauorabilibus atque gratis per Universitatem Vestram impensis seruitijs Venerabili fratri Ant. Episcopo Concordiensi, ac sacri Apostolici Palatij Causarum Auditori Capellanoque nostro sicut eodem, et amplissime referente cognouimus deuotionem uestram in altissimo duximus non immerito comendandam exhortantes eandem quatenus ob nostram et Apostolice Sedis reuerentiam benecepta laudabiliter erga dictam Episcopum, cuius personam cordiali ac paterna affectione sincere amplectimur, uigiter prosequendo uelitis illa semper afficere, que eidem, et Ecclesie sue accomoda uegiant atque grata, et exinde apud nos et sedem ipsam possitis non immerito comendari.

Datum Romae apud sanctam Petrum 8. Iunij Pontificatus Nostri Anno 2do. 1406.

Io: de Monte Policiano.

Tergo — Dilectis filijs Regiminis, et Comuni Terre Utinensis Aquileiensis Diocesis

Locus sigilli // Joes Dominicus Salamonius Cancellarius Mag.ca Coitatis Vtini sub.tt, et sigillauit.

Cum Legalitate. 1383. 31 genuarij

Vrbanus VI. Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filijs Capitaneo Consilio et Comuni Terrae Vtini Aquileiensis Diocesis salutem, et Apostolicam Bened.m Ad Pacificum, et tranquillum statum Ecclesiae Aquileiensis totiusque Patriae Foro Iulij nostrae mentis aciem dirigentes dilectum filium Bertoldum de Lauazola Canonicum Aquileiensem Secretariu, et familiarem Nostrum harum latorem ad partes illas presentialiter destinamus, ideoque deuotionem Vram rogamus attente quatenus eidem Bertoldo in hijs quae statum huiusmodi concernunt nos fauorabiles exhibeatis sibique credulam fidem detis.
Datum Romae apud Sanctum Petrum ij. Kalen. Februarij Pontificatus Nostri anno quinto.

B. de Ciuitate.

Tergo / Dilectis filijs Capitaneo, Consilio, et Comuni Terrae Vtini Aquileiensi Diocesis

Locus sigilli // Joannes Dominicus Salamonius Cancell.s Mag.ca Comunitatis Vtini sub.tt et sig.et

Litteras pramissas eductas aliena manu ex alio autentico existente in Cancell.a Mag.ca Communitatis Vtini sub.tt, et sigillauit.

Sigilli

Cum Legalitate.

Antonius Dei gratia Sanctae Sedis Aquileiensis Patriarca. Nobiles, et prudentes fideles dilecti intelleximus non sine summa amaritudine nostrae mentis ad ardentes singularissimam affectionem, quam ad nos semper gessimus, et quorum consilio Nos continuo reximus, nec non promissiones Latissimas per uos Nobis factas sicut Vestrae literae penes nos existentes plenius testificantur, et quae nostris temporibus Predecessoribus pro deffentione Patriae, et conseruatione Castrorum Terrarum, et locorum ipsius uestra subsidia, auxilia, et fauores liberaliter impendistis, ac sumptibus non parcendo, nec uitae consulendo, arma feruentis; altoque

animo assumpsistis nobis præsidi vestro, et nos electo ad Regimen Aquileiensis Ecclesiæ vestroq compatriote cum subsidium, vel auxilium, aut Arma assumere hactenus neglexistis, qui indeffessis Viribus pro salute Patriæ, eiusdemq libertatis conservatione continuatis vigillijs non destitimus adhibere studia, et literas, videtis quidem Castrum Montis Falconi mutatione aliquoz sociorz actualiter indigere, Quod si favores vestri non defecerint erit salus totius Patriæ, et confusio adversarioz ipsam quærentium demolire. Ea ergo optime viri pro honore vestro pro conservatione Patriæ, pro qua nobis nostri, et famæ, ac fidelitatis augum. nobis in tanto agere certamine constituto celeriter succurrere ad sint quod fideli vestro, et favores, et potentia vestra nō defficiat coniungetq se una cum nostris Armigeris, quæ in Utino sunt de presenti, et d'eum Egregiã Millitem Tristanum de Savorgnano ad simile faciendum interpellate, ponderantes, et sub recreti Iudicij examine deducentes, quantam gloriam fideliter in huiusmodi negotio, vos habebitis, et sitis reportari, et si q abrit secus egeritis, quantam Infamiæ notam etiam vestris posteris ypetuandã estis modo simili incursuri. Mittimus vobis copiam litterarum vestrarum super promissionibus per vos nobis factis Vestra Comunitatis sigillo munitaz presentibq interclusam Valete faciliter.

Datum in Castro Nrõ Portus Gruarij die 27 Martij 13. Indictione.

Tergo / Nobb. et prudentibq Capº. 7n. deputatis Consilio, et Communi Terræ Utini nostræ nostris fidelibus dilectis.

Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius Magcæ Communitatis Utini subtt, et sigillavit.

L. sigilli Magcæ Communitatis } Litteras antescriptas eductas aliena manu ex alio autentico existente in Cancellaria Magcæ Communitatis Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancellr. Comunis subtt, et sigillavit.

Cum legalitate Mri. Capelli in forma.

1397. 2 apr.

Antonius Venerio Dei Gratia Dux Venetiarum Egregio, et Nobilibus viris Federico de Savorgnano Militi; et quinque deputatis Utini amicis dilectis salutem, et sincere dilectionis affectum. Dispositionem, voluntatem, et animum, quos diligenter, constanter, et utilissime geritis, et habetis ad prosperitatem, et bonum Patrie, ut per virum Nobilem Petrum Maurocenum est coram nobis, et nostris Consiliis explicatum habentes mente gratissima, et accepta, illaque dignis laudibus comendantes, hortamur vos, et quemlibet vestrum licet hoc supervacuum extimemus, quod sitis in consuetis propositis voluntatibus, et dispositionibus (sicut fideiussimus) Constantes fortes, et prompti ad conservationem status, libertatis Patrie atque Vestram.

L. sigilli // Datum in nostro Ducali Palatio die 2. Aprilis Xma Ind.

Suprascriptas litteras ex originalibus munitis Balla Plumbe existentibus in Cancellaria Magnifice Communitatis Utini descripsi fideliter. Ego Joannes Baptista Angoneus Notarius, ac eiusdem Comunitatis in presentia V. Cancellarius in fidem.

Gaspar Albinus Canc. Cois. litteras suprascriptas eductas

L. sigilli. alliena manu ex alio autentico existente in

1334. 1 maggio. Cancellaria Magnifice Civitatis Utini subscripsit, et signavit.

Viri Nobiles devoti Carissimi. Reverendum in Christo Patrem Ducem Patriarcham Dei gratia Episcopum Sabinensem sancte Romane Ecclesie Cardinalem dictum de Longonio consanguineum nostrum Carissimum, ex dignis Considerationibus prosequentes sincere dilectionis affectu adeo quod ipsius procuraremus honores, et comoda, et evitaremus libenter qualibet noxia detrimenta propterea devotionem vestram requirimus, et hortamur, quatenus considerantes quod obedientia virtus maximum donum conditionis humane describitur sicut inobedientia ab omnibus detestatur, Velitis a quibuslibet inobedientie, et contradictionis actibus erga dictum Dominum Cardinalem desistere, et sibi, ac officialibus suis tamquam Domino Civitatis ipsius, ut ponitur in his, in quibus rationaliter tenemini, et debetis intendere ac obedire velitis. Cum nobis id erit, ad profectum, et commodum nobis

ad speciale obsequium ascribemus.
Datum Neapoli sub annullo nostro secret. die XIV Maij V. indictionis
Post dat. adicimus q quic quid favoris, et assistentiæ seu fortitam in contrarium p Vros eidem D. Cardinali impensum fuerit nobis proprie reputabimus factum fore. Datum ut supra

Terzo. Nob.s, et sapientib. Viris Comuni Civitatis Utinens. devotis nostris Carissimis
Carlus Rex Ierusalem, et Siciliæ

sigilli — Joannes Dominicus Salomonius Canc. Mag.ca Civitatis Utini sub.tt, et sigillauit

1412

Sigismundus Dei gratia Romanor. Rex semp. Augustus, ac Ungariæ Dalmatiæ, Croatiæ Rex.
Honorabiles fideles dilecti, grata multum extitit in conspectu nro fidei vestræ constantiæ quam erga Maiestatem nostram clam semp. operum exibitione splenditis in prompta devotionis alacritate portatis, de qua extant Laudum testimonia, quæ veridica nrã fidelium relatione suscepimus, et nos ipsi iam multoties experimento manifesto p opera, suis cuiuscunq relatibus certi sumus. Ex sijs sane digna vos comendatione prosequimur, et benivolentiæ nostræ gratiam tanto vobis favorabilibus policemur, quanto devotionem, quanto devotionem vestram fructuosiorem nostris et Imperij servitijs experimur. Ad notitiam itaq vestram p. sentium tenore perducimus, q negotijs Regnor. nostror. in quib. Nos hactenus necessaria, et utilis causa detinuit, Undeq salubriter ordinatis ad Votum, infra proximos decem dies, iter assumere, et versus Terras Fori Iulij largiente Dño feliciter

dirigere

dirigere intendimus gressus Nrós. Volentes igitur, ut status ipsarum partium quas velut carum, et Nobile membrum Imperij quadam affectione precipua Serenitas Nostra videre, tuerique desiderat (infelici adventum Nostro, eam viriliter, quam provide defenserunt, et protervia nostrorum, et imperij sacri corda Rebellium) de quibus ut pote speramus desiderata Victoria Nrę Maiestatis gladio veneratur, sicut in absentia Nrā gloriatur sane modicum, sic ex unitate Nostrę presentia teneantur fidelitatem vestram (quam scimus ad beneplacita nostra paratam hortamur attente, et mandamus quatenus sic in equorum, et armorum apparatus, alijsque necessarijs vestra fidelitas de qua singulariter confidemus taperare se studeat, ut in adventus nostro Civitatis Vrę subsidio magno vestris viribus aggregato ad confusionem dictorum Rebellium intendere valeatis, sic quod interim in fide vestra vires augeat, et animos, quod uobis tam placida visione presentes devotionem Vrām per meritis singularibus prosequi valeamus affectibus, et ad statum Vestrum dignis beneficijs ampliandum quasi per quodam debitum invitemur &c.

Dat. Budę V. die Augusti Regnorum Nostrorum Anno Vngarię 25. R . . .

Honorabilibus &c. deputatis Consilio, et Comuni Terrę Vtini &c.

Marcus Ant. Fiducius Communis Vtini Cancell. ex suis Originali manu sua

1384 19 aug 1380

Antonius Venerio Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Egregius, et nobilibus Viris Ant. de Vincentia Capitaneo, Federico de Savorgnano, quinque deputatis Consilio, et toti universitati Terrę Vtini amicis dilectis salutem, et sincere dilectionis affectum. Nobilitatis, ac benevolentię vestrę litteras datas Vtini 12 Augusti mensis instantis solito affectu recepimus, tamquam tenore, et amplius ex ipso effectu cognoscimus optimam dispositionem, quam geritis ad nostrum honorem et conservationem vestra propria libertatis. Requirentes instanter uobis subsidium de Lanceis, et peditibus felicis unionis pro preservando ad obsidionem positam contra Castrum Savorgnani, et pro constituendo secundā

Bassitam ibidem, quia iam prima Battita, est firmata, etc. Recomendantes igitur probitatem, et diligentiam uestram offerimus nos paratos, ad cuncta possibilia concernentia conseruationem uestram, et honorem, et bonum dicta unionis, et scribimus Nobili Viro Petro Mauroceno Prouisori nostro ibidem quod ipse una cum R.^mo D. Patriarca Hierosolimitano, quod ad hoc hortetur efficaciter parte nostra in his, quae possunt, et quam cito poterant subueniant nobis, sicut fuerit opportunum. Nam statum bonum, et conseruationem uestram propriam reputamus etc.

l. sigilli Dat. in Nro Ducali Palatio die vi Augusti decima Inditione etc.

Suprascriptas litteras ex originalibus existentibus in Cancell.^a Mag.^ca Communitatis Vtin. exemplaui. Ego Joannes Batt.^a Aregoneus Notarius, ac eiusdem Comunitatis in P.ntia V. Cancell.^s, et in fidem etc.

l. sigilli Ego gaspar Albinus V. Cancellarius Comunis Literas antescriptas descriptas aliena manu exalio autentico existente in Cancell.^a Mag.^ca Comtatis Vtin. sub.^it, et sigillauit etc.

Cum legalitate in forma etc. 1415. 19 agosto

Joannes Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filijs Nobilibus Viris Capitaneo Decem deputatis Consilio, et Communi Terrae Vtin. Aquileiensis Diocesis salutem, et Apostolicam Benedictionem. Ad pacem, et discordantium unitatem continuis studijs intendentes pro ut id quippe Pastorali officio nouimus, fore anexum pacis, Ideo tranquillitatem inde qua Vrbium pridem diu stare non possunt propterea annuntiamus et nostris ac Ecclesia fidelibus inoptemus, orta si quidem ut accepimus materia questionis inter dilectos filios Nobb. Viros Vitalem, et Franciscinum Panetem de Portogruaro familiares nostros, ex una, et dilectos filios Nobb. Viros Joannem, et Bartholameum q. Symonis, ac Odericum, et Antonium, et Nicolaum q. Julii de Valuasono

concordiantis

concordientis Diocesis parte ex altera, de, et super Sancto Dominio, et Advocatia, ac copulata eo Villoz Zoppolae et Romanae Galleae Diocesis tamquam Feudo Aquileiensis Ecclesiae, super quibus aliquam diu fuit in Romana Curia disceptatum, idemque familiares Nostri certas sententias pro se iudicialiter reportarunt interimque, et intelleximus, vestra Comunitas pacem inter ipsos discordantes ponere satagentes vocatis eiusdem voluerunt ut firmiter credimus sub affectu pacis astringere praefatos fratres Natalem et Franciscinum seu eorum alterum ad compromittendum in manibus vestris de iure, et de facto, sub certa verborum forma. Cumque itaque postea esset fratribus antedictis ab huiusmodi compromisso, ad quod ipsi solemniter observandum obligati non erant resipiscere posse, ac iure debere dicta vestra Comunitas sub certis gravibus penis pecuniarijs ad id penitus servandum eosdem fratres astringere conati sunt. pro quibus redeuntes ad bonum pacis supradictae discretionem vestram rogamus, et hortamur in Domino, quatenus pro vestra, et Apostolicae sedis reverentia suscipientes praefatos Natalem, et Franciscinum favorabiliter commendatos aelitis, dimissa iam via compromissi istius, cum si id agerent a iure sedenti a iure feudi laxare manum a dominatis poenis, et forte inflectis familiaribus nostris praedictis, et alias cum bona restitutione equitatis iustitia partium integra remanente, et illam componere inter ipsos, et ne dum illos, ne dum, et alios quoscumque suos adversarios ad unitatem quos diximus revocare sic provida discretione agentes, quod dictae Sedis et nostram gratiam ampliorem promereri possitis, dictique familiares Nostri quorum indemnitati propitij esse debemus, et volumus alia via dimissa vestra interventione adiuti valeant congaudere.

Datum Bononiae XV. Kalendis octobris Pontificatus nostri anno quinto.

Cl. de Salma.

tergo Dilectis filijs Nobilib. Viris Capitaneo Decem deputatis Consilio, et Comuni Terrae Utini Aquileiensis Dioecesis

Locus sigilli M.cae Coitatis — Ex originali existente in Cancell.a Mag.ae Comunitatis Utini — Gaspar Albinius V. Cancell.s Coitis manu sua

Cum legalitate in forma

Antonius Venerio Dei Gratia Dux Venetiar. Egregio, et Nobili Viro Federico de Savorgnano Militi; ac nobilib. Viris Decem deputatis, et Consilium Utini Amicis dilectis salutem, et sincere dilectionis affectum. Fuerunt ad Presentiam nostram sapientes, et honorabiles Viri Andreas de Monticulis Licentiatus in Iure Civili, et Nicolaus Manini concives, et Ambasciatores Utini Nostri ad Romanam Curiam proficiscentes, quos alacriter, et eos, et prudenter expositam intelleximus diligenter comendantes, et merito laudabilem dispositionem vestram ad conservationem vestrae libertatis et Patriae Fori Iulij, cum honore nostro, et vestro, ac significantes, quod solennis Ambasciata Nostra scilicet Nobiles, et sapientes Viri Leonardus Dandolo milles procurator sancti Marci, Ioannes Bembo, et Donatus Trono hodie in bona gratia receperunt prefactum Dnum ad Sanctissimum D. Urbanum Papam optime informati ad procurandum bonum, et conservationem vestram, et Patriae, preterea hodie Recepimus litteras à R.mo P. Dno Patriarca Gradensi datas penultimo octobris inter caetera continentes D. Papam benignissime dispositum ad videndum nostros Ambasciatores predictos, et ad providendum circa salutem vestram, et Patriae Dat. in Nro Ducali Palatio die xi Novbris nona Ind.

Locus sigilli — Suprascriptas litteras Ducales ex originalibus manentis Bulla plumbea existentib. in Cancell.a Mag.ae Comunitatis Utini fideliter exemplavi. Ego Ioes Baptista Aigonius Notarius, ac eiusdem Coitatis in Cancellaria Vice Canc.s

in

tergo

in fidem

Ex alio autentico existente in Cancell.ria Mag.ce Coitatis Utini antescriptas litteras aliena manu descripsi . Gaspar Alkinus V. Cancellarius Cois subt. et sig.t

Cum legalitate in forma

1381

Gregorij Amici Car.mi . A' Ser.ma Regia Hungarie Maiestate litteras recepi quarum Copiam uestre Amicitie mitto presentibus interclusam . Ego autem considerans dicte littere continentiam ex affectu, et uolens ea omnia facere que rerum Regium sapiunt, et honorem respiciant, sed is qui tanquam mei ipsi libenti animo et sincero cordis affectu, uiderem Patrie illius quietem, et tranquillum statum, ac ciuium uestrorum, et omnium compatriotarum bonum quodlibet, et effectum, et qui singulari beneuolentia, qua afficior hic, et inde affectarem uos fore Domino Cardinali conformes, et ipsum reciproce . Rursus ibi uestra prudentia uideatur, me per solemnes Ambasciatores operabor, et ingeram in tractando, ut hinc in omni rancore se posito inter dictum D. Cardinalem, et uos bonam Concordiam, et sincere pacis tranquilitas, Deo auspice subsequatur super quibus mihi respondere uelitis . Ipsi namque Dno Cardinali scribo sic, et in effectu.

Datum Padue die 19 Decembris

Franciscus de Carrara Padue Rex

Egregiis, et prudentibus Viris Dnis Rectoribus Vniuersitati, et Hominibus Ciuitatis Utini amicis Car.mis

Copia littere Regie Maiestatis Ungarie Misse Mag.co et potenti Domino . Domino Francisco de Carrarie Padue Rex

1381. 15 nov.

Amice Car.^{me} ex quo Dominus summus Pontifex R.^{mo} in Christo Patri Dno D. Filippo de alemonio sacrae Romanae Ecclesiae Cardinali consanguineo Cariss.^{mo} de Patriarcatu Ecclesiae Aquileiensis duxit providendum in comendam, et idem Ecclesiae D. Cardinalis sub eadem lege confederatione qua q. D. Marquardus Patriarca stetit Nobiscum perdurante assumit. Ideo eundem Dominum Cardinalem sive Patriarcam Vestrae Amicitiae sincere recomendamus attente, ipsam vestram amicitiam requirentes quatenus ipsum D. Cardinalem, seu Patriarcam amore nostri recomissum suscipientes, sibi in singulis et eiusdem Patriarcatum agendis, et requisitionibus favorabilem, et benignam exhibeatis voluntatem sinceram nobis in eo amicitiam ostendendo.

Dat. in Djorgeur XV die mensis octobris &

L. Sigilli — Joannes Dominicus salamonius Cancell.^s Mag.^{ci} Comitatis Vestri subl.^t, et sigillavit &

1380. 23 nov.

Antonius Venerio Dei Gratia Dux Venetiar. &c. Egregijs, et Nobb. Viris Federico de Savorgnano, ac quinq. deputatis, nec non universis, et singulis Consilij de Consilio de quinquaginta deputatis ad bonum, honorem, et conservationem libertatis Patriae Fori Julij amicis dilectis salutem, et sincerae dilectionis affectum. Retulit Nobis Nobilis, et sapiens Vir Michael Contareno Civis, et fidelis noster rediens nuper Ambaxator Noster a partibus illis se repertum in vobis optimam, et valde laudabilem dispositionem ad honorem Nostram, et ad Conservationem libertatis Patriae Fori Julij, q. non est nobis novum, quia semper sic cognovimus per effectum, tum ex vestra propria virtute, tum pro Manifesto, et notabili bono vestro, et Patriae ut senueret anevente Domino in sua antiqua Naturali, et solita libertate.

unde

Unde huiusmodi perfectam dispositionem vestram gratissimam habentes hor=
tamur vos, ad sic constanter perseverandum, quia à nobis semper habebitis
omnem favorem, et auxilium opportunum ⁊
Dat. in Nro Paceli Palatio die 23 9bris 9. Ind.

Locus sigilli } Sup.ta exemptum ex litteris originalibus bulla munitis
existentibus in Cancell.a Mag.cae Comunitatis Utini fide=
liter descripsi. Ego Joannes Bapta Arigonius Notarius
ac in presentia eiusdem Comitis Vice Cancell., et in fidem ⁊

Locus sigilli } Antescriptas literas ex alio autentico existente in Cancell.a Mag.cae
Communitatis Utini descriptos, aliena manu subscripsi, et sigilla=
vi. Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius ⁊

Cum Legalitate

Spp. et Egregij Amici Car.mi. Debet habere Nobilis Domina Flordelitia
uxor q. Marini de Feretis dilecta consorte inclitae et Magnifice D.nae
Matris meae Domina Anna de Vice comitibus consortis recolendae me=
moriae q. Mag.ci, et excell. D.ni Domini genitoris mei a Corado Ai de
Cuce Vestro ducatos quinquaginta, mutuatos eidem per antedictum Ma=
rinum. Propterea Vras spectabiles amicitias affectuose roga, qua=
tenus dicta D.na Flordeliciam suscipientes meae contemplationes intuitu
propriè recomissam providere velitis, quod de dictis ducatis quinqua=
ginta a dicto Conrado solut.m debitam consequatur sicut de certis
plene spero offerens me ad similia, et maiora quaeque pro vobis de ip=
sis enim denarijs dicta D.na Flordelitia respondere contenta est Domino
Blasio de Lisono, aut Miora de Mantua procuratoribus antedicti q. Marini ⁊
Data Mantuae die 7. Ianij 1503

Joannes Franc. de Gonzaga Mantuae ⁊

Spectabilibus et Egregijs amicis Car.mis Dominis decem Deputatis, ac con=
sulibus, et com. Civitatis Utini

Locus sigilli } Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius Mag.ca Comunitatis Utini sub.it, et sig.it }

Antescriptas literas descriptas aliena manu ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.ca Comunitatis Utini; Ego Gaspar Albianus Vice Cancell.s Comunis subb.it, et sig.avit }

Cum legalitate in forma }

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiar. sap. Viro Joanni Basadona Doct. de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij dilecto salutem, et dilectionis affectum. Non dubitamo a quella Mag.ca, et a noi Car.ma Comunità, et fidelis.mi Nostri esser compertissimo in che stato siano hora constituite le cose della Guerre impresa V. } Forria ne è usar dell'opera di quelli che sapemo esser fidelis.mi, et devotis.mi del stato nostro dalla conservatione del quale depende la loro particolare; et pero habbiamo deliberato cum senato, che in quella accomodata, et efficace forma di parole, che maggior potete fare prima intender ad essa Mag.ca Comunità, et fidelissimi nostri, quanto in gelicemo richieder le debbiate in nome nro un imprestido de ducati cinquemille da esser diviso per terzo V. } Un terzo il Clero, l'altro q.lla Mag.ca Comunità, et l'altro alli Castellani } Voi adunque soggiongerete ad essa Mag.ca Comunità, et fedelis.mi nostri, noi esser certissimi, che accettarano volontieri tal nra richiesta }

Dat. in Nro Ducali Palatio die 28 februarij Ind.e prima 1527

L. sigilli Sancti Marci } Alexander Pacis Not.s ordinarius Cancell.ae Pretoriae Utini exactis ipsius Cancell.ae Registris ex.uit sub.it et sigillavit ... die 27. februarij 1527

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiar. Nob. et sapienti Viro Aloysio Barbaro de suo mandato Locumt.e Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Le fidelis.me operationi,

et

et ment. verso il stato nro de Piero Baris contestabile alle porte de Aquilea di questa terra nostra di Udene, ne movemo, che vogliamo il comodo, et beneficio suo, havendo ottima, et fide degna relatione de molti et massime ultimamte. del Nobil Huomo s. Piero Orio patrone nell'Arsenale nostro, che sempre li e stato et e vigilante nelle cose da lui conosciute esser proposite della signoria Nostra, come potentiss. in materia de Remi, havendo mostrato il modo di haverne in piu lochi di questa Patria, che saranno secondo il bisogno dl do. Arsenal, onde conciosiache ne habbia esposto esser carrico di famiglia numerosa, et desiderar p. sustentne. di quella, che il loco suo à detta porta habbi etiam à continuare in uno de suoi figlioli. Ma il conferirlo esser di iurisditione di quella fidelissma Comunita Vostra, et po supplicato, che appresso loro volemo p. mezzo vro interceder à tal effetto, cosa che volontieri ne e parso fare, estimandolo noi degno di questo nostro favore, volemo p. tanto, et vi comettemo, che dobbiate esortar li spettabili Deputati di da. Comunita, con quella maggior, et piu efficace forma di parole, et ratione che vi dara l'ingegno vostro, voglino in gratifficatione nostra operar che p. il modo in similibus consueto osservato ha concetto che uno dei figlioli del predetto Baron, che'l nominera succeda doppoi la sua morte in la Contestabelaria di da. porta d'Aquilegia come el desidera, perciochè ne faranno cosa grata, et questo p. l'affetne. che ad esso beremerito nostro havemo, come è predetto nel che volemo persuadere, che essi nri fidelissmi. alli quali etiam legerete queste nostre lettere p. maggior espressione di cio, vorano compiacere p. la devotione che hanno alla Sertà. Nra, persuasi etiam dalla vostra esortatne. quali confidamo farete della vehementia, che potete considerar esser de nra intentne.

Dat. in nro Ducali Palatio die x Julij Ind. quarta 1531

Alexander Pacis Not. ordinarius Cancellarie Pretorie Utini suprtas litteras ex actis ipsius Cancellie. exemplavit subscripsit et sigillavit, die 27. februarij 1614.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum Nob. et sap. Viro Francisco Sanuto Equiti de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Hanno esposto alli Capi del Conseglio nostro di X. li intervenienti per li R.di Prelati, et Communità di qua del Tagliam.to per li loro privilegij, et antique consuetudini osservati; che ogn'Anno si faccia un deputato per cadaun membro, si come si osserva etiam di la del Tagliam.to, cioè uno per li Prelati; uno per le communità, et uno per li Castellani, et che etc. ommissis etc.

Engelli · S. Mani. Data in Nro Ducali Palatio die 13 februarij ind. XI 1552

Alexander Pacis Ordinarius Notarius Cancell.ae Pretoriæ Utini exemp.lt sub.t, et sigillavit die 27. februarij 1614

Amici Car.mi Iam pridem, audivimus vos malis, et putamus suggestionib. informatos propter discordiam, quam cum R.mo Patre Nro Dno de Alençonio Patriarcha Aquileiens. Multa bona mobilia, et immobilia Ioannis olim Castronis de Nardis dilectiss.mi Civis nostri, et fratrum auctoritate publica destraxisse ex eo, quod prædicti Domini Patriarchæ fautorib. adhæret. Quo quidem audito sumus multis respectibus admirati. Nam q ipse verum Patrem, et veram antistitem sequeretur, sibi non debuit ad culpam vel aliquid facimus imputari. Placeat igitur huiusmodi bona tam eius, quam fratrib. quæ sine iusta causa, sicut videmus oblata sunt, quæ reponantur facere restitui, et quæ contraprascripta forent restauratione debita relaxari. Nam cum dictus Ioannes, et fratres cives Nri sint non possemus eis in tam manifesta iniuria iustitiæ debitam denegare (

Data Florentiæ die 15 februarij octava Ind. 1384

Priores Artium, et Vexili fer Iustitiæ } Populi, et Cois Florentiæ

Tergo. Nob. Viris Capitaneo, Consilio, et Cois Utinensis Civitatis nostris Carissimis

1604

Joes Dominicus Salamonius Cancell.^us Mag.^cae Comunitatis Bruni subscripsit, et sig.^it

Litteras Editas descriptas manu ex alio autentico existente in Canc.^ria Mag.^ce Comunitatis Utinen. Ego Gaspar Albinus Vice Cancell.^s Coïs subs. et sigillavi

Cum Legalitate

Si fa fede p l'offitio della Vicecollateralia di Udine, qualmente la mag.^ca Comunità di questa Patria, sono debitori ad ogni beneplacito di sua Ser.^tà presentar gli soldati bene armati à Cauallo sopra boniss.^mi Caualli atti à guerra al numero delle loro caratade come qui sotto Viz.

Mag.^ca Comunità di Udene Huomini à Cauallo	n.° 48
Gemona	n.° 15
Venzon	n.° 10
Tolmezo	n.° 3
Gorizani	n.° 3
Sacile	n.° 6
Monfalcon	n.° 1
S. Vido	n.° 5
Meduna	n.° 2
Sacilleto p li Indicenti	n.° 1
Arsegna p li Contorti	n.° 1
Buia p li Contorti	n.° 1
Nassinguerra p li Eccedi	n.° 1
Fagagna p Iacomo de Spilimbergo	n.° 1
Belgradin p Feudo di Glaunico	n.° 1
Suma	n.° 99.

Data in Udene 26. febraro 1614

Cum Legalitate in forma ut ante

Si fa fede p l' off.° della V. Collateraria de Udene qualm.te la Ill.ma Casa Savorgnana era in questa Patria era debitrice di presentare ad ogni beneplacito di sua Ser.tà soldati dodeci ben armati, et sopra di bonissimi Cavalli atti à guerra ——————— n.° 12 ——

Di Udene 27. feb.ro 1614

Fran.co di Alexij V. Collaterale

Cum legalitate antescripta

Si fa fede p l'offitio della Cancell.ria Pretoria della Città di Udene, come infrascritte fameglie sono chiamate nel mag.co Parlam.to di q.sta Patria, et intervengono nel Membro de Nobelli Castellani, nel qual parlam.to ogn una di esse ha voci separate, ma p.o nō hanno Castello ne essercitano giurisd.ne alcuna in d.a Patria, In quor fidem

Utini die 2. Martij 1614

Nobb. de S. Daniele
Nobb. de Fagagna
Nobb. de Ruiano

L. sigilli

Alex.r Pacis ord.nus Cancellarius p̄torij Utini scripsit subt.t, et aij.t

Si fa fede p l'offitio della Vice Collateralia di Udene, qualm.te il mem=bro delli mag.ci Castellani di questa Patria, era debitore di presentare ad ogni beneplacito di sua Serenità soldati bene armati à Cavallo sopra boniss.mi Cavalli atti à guerra il n.° come qui sotto

Sig.ri di Porcia, et Brugnara huomini à Cavallo	n.° 7
Prata	n.° 2
Spilimb.o	n.° 12
Cucagna	n.° 2
Zucco	n.° 2
Partistagno	n.° 2
Valvason	n.° 3

Terzo conto

Tercento	n.° 4
Strassoldo	n.° 6
Coloredo	n.° 5
Melso	n.° 1
Arcan	n.° 1
Vill'Alta	n.° 2
Caporiaco	n.° 1
Brazzaco	n.° 1
Cergneo	n.° 1
Fratina	n.° 2
Sbroiauacca	n.° 2
Torre	n.° 1
Maniago	n.° 2 ½
Salicarol	n.° 2
Montesegal	n.° 1
Zoppola	n.° 1 ½
Prodolon	n.° 1
Panigai	n.° 1
Prampero	n.° 2
Attimis	n.° 2
Pers	n.° 1
Maruzzo	n.° 1 ½
Cusan	n.° 1 ½
Fontanabona	n.° 1 ½
Zegliaco	n.° 1
Toppo	n.° — ½
Varmo di sopra	n.° 1
Varmo di sotto	n.° — ½
Sauorgnan	n.° — ½
Ragogna	n.° 1
Manzan	n.° 2
Madrisio	n.° 1
Nobili di S. Daniel	n.° — ½

Nob. de Fagagna — — — n.° 1 —
Nob. de Auian — — 1.° — 1/2 —
Colloredo — — — — — — n.° 1 —
S. Odorico — — — n.° — 3 1/2 —

suma virtuo n.° 86 — —

Fran.co de Alessio Vice Coll.le

Cum antescripta legalitate in forma

Si fa fede per l'off.o della Cancell.a pretoria della Città di Udene, come le infrascritte famiglie sono chiamate nel Mag.co Parlam.to di q.sta Patria et intervengono nel membro de Nobili Castellani, nel quale parlam.to ogn una di esse hà uoce separate, mà però no hanno Castello, ne essercitano Giurisdit.ne alcuna in d.a Patria in quoz fidem

Utini die 2. Martij 1614

Nob. di S. Daniel
Nob de Fagagna, et
Nob. di Auiano.

L. sigilli

Alex.r Bacis Not.e ord.nus Cancell.a Pretoriæ Utini suip.t sub.t, et sigillauit

In Christi Nomine Amen

Noi Ant.o Serozzalino Gastaldo sustituto, et Giudice dell'una, et l'altra Banca di Mels, et Antro consueti sedendo per Tribunali nel luoco solito alla banca di Antro per uenir all'esped.e di infras.to caso cosi dicemo ciò è Steffano Suuulo de Ciculis, contra il quale per noi; et officio nostro procetto fù, et è di q.llo, et per quello che attrouandosi la domenega di sera 2 d'Ottobrio passato nell' hosteria di Bandiss detto Cormazzino de Faneta et essendo poi uscito di fuori à Orinare hauutosi à male, che repli: catam.te l'hauette urtato nella Vita, il q. Mattia Tuschiss di Antro mentre per suo solazzo iui ballaua per ciò gli uscì l'animo inhumanis.te

Ferirlo

ferirlo con un cortello di ponta nel petto di mortalis.ma ferita, per la qual caduto à Terra, l'infelice imed.te passò all'altra vita, come più diffusam.te nel processo, la onde proclamato sotto li 8 del medesimo, et Gientaloti poi, et constituito ha' fatto finalm.te le deffese articolate, et in scrittura, quali vedute considerate con tutto il processo, et ciò quello di più che per mezo de suoi diffensori ha' voluto dir in Voce, et allegare, Ne parendoci tale sue deffese altram.te legitime à fine della sua pena passi in esempio d'altri; che Steffano Guttulo sud.o sia perpetuam.te Bandito da tutta la Gastaldia, et sue Ville di Antro, é Merso, et così de tutte le altre Banche, et della Città di Civi=dale, et suo territorio, et per 15 miglia oltra li Confini, é se' in alcun tempo rotto di Confini pervenirà nelle Forze, et sarà preso, sia condotto al luoco solito della Giustitia, al ponte di S. Quirino dove per il ministro di quella sopra un'eminente solaro gli sia tagliata la Testa dal Busto, si che si separi da quello, et mori con taglia alli captori, ò vero interfettori suoi di £ 500: delli suoi beni se ne saranno, zend delli danari delli deputati alle Taglie per homi=cidio ex arbitrio, et nelle spese

Taxato Solano in £ 28

Die Lunæ 25. Iunij 1612

Fu publicata al luoco solito di Antro presenti Simon Sobesli di Surzento, Michiel Querenz, et Pietro Zernoia di S. Pietro, Testimonij chiamati, et altri legente me Horatio de Rossis Can.o Substituto.

Ead.m die sabbati ultima Iunij 1612 presentata per Michaelem Guttulo Nomine

Fran.s Quirino Procurator

Appellatum est off.o n.ro parte, et nomine Steffani Guttulo, de licialis à Sententia Criminali Iuditij Banche n.ræ bannitoria occasione mortis q. Marini Iurchiel de Antro tenoris, et dicti ut in ea, quare vos requirimus ut copiam dictæ sententiæ, et scripturæ omnium ad causam pertinentium ad officium Nostrum transmittatis citari faciendo Uxorem dicti q. Marini et alios quoscunque putantes interesse, quatenus in termino dierum octo post Citationem coram Nobis, et officio nostro compareant occasione

premissa aliter ꝗ interim nil inouando, sed omnia in suspenso tenendo
Ꝑbet banno ꝗ

Ex Ciuitate Fori Iulij die 30 Iunij 1613 ꝗ

Presentata p Michaelem Gussulo fratrem infrascripti Steffani, die 4 Nouembris 1613

Hieronimus Superantio

Prouisor ꝗ

Dilecti nostri stante sententia Ill.mi D.ni Vincentij Querino Ecc.mi Auditoris
Nostri, diei X. octobris proxime preteriti qua annulando senten-
tiam uestram facta contra steffanum Gussulo de Cicculis, eam qua
sub die 25. Iunij proxime praeteriti 1613 banniuerant Speculi, ut
in ea eum reformatione cdicta sententia uestra in ₰ 600, et ut
in d.a sententia dicti Ill.mi Ecc.mi nostri diei uero. Vobis com-
mittimus, ut publice stridam faciatis d.m incisionem sententie banni-
toria uestra abbolire faciendo nomen p.ti Steffani, ab omnibus libris Rat-
pis, et filcijs in quibus nomen p.ti banniti reperitur, et ita exequatur,
et publicari faciant in locis solitis ꝗ

Dat. in Cancell.a Pretoria Ciuitatis Fori Iulij — die 4 Nouembris 1613

Ea die

Mag.cus D. Gastaldio exequendo p missas literas mandauit in omnibus fieri
ut in illis, et sic datus fuit ordo ad Decanum Magnum Antrij in scriptis
de stridando illum p liberato de Banno in Loco consueto Banche, et
deinde ac abbolleatur nomen eiusdem de libris Rattpis, uel filcijs ꝗ

Die 4. Nou.bris 1613

Cancellatum stante incisione banni, cum reformat.e in pecuniaria du-
catorum 200., et in executorialibus Ill.mi D. Auditoris in Processu repo-
sitis, et facta fuit strida ꝗ

Missius Canc. Mandato ꝗ

Premissam sententiam extraxit Giernadus Missius Coad.r Cancell. Gastaldie

Ciuitatis

Ciuitatis Fori Iulij ex actis eiusdem Cancellariæ, et ei fidem se subscripsit

Nos Hieron. Superantio pro Ser.mo Duc. Dominio Venetiar. Prouisor Ciuitatis Fori Iulij suiq. districtus. Fidem indubiam facimus, et attestamur ultrascriptum D. Giernadum Mittium esse Vice Cancell.m Sassaldie Ciuitatem, cuius scripturis, et autenticis ubiq. plenam fidem adhibend. In quor. &

Ex Ciuitate predicta die 7. Iannuarij 1614

J.m S.ti Marci Joseph Faleidius Coad.r Cl.mis M.ci Sap. et sig.

Hieron. Priolus Dei Gratia Dux Venetiar. etc. Nob.li et sap. Viro Dominico de ca Tagliapietra de suo mandato prouisori Ciuitatis Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus uobis heri in Consilio N.ro X. cum additione, captam fuisse partem tenoris infrascripti. V.z.

Ducale contra li di Formi

Sono stati Uditi nell' Coll.o N.ro con l'interuento de li capi di questo Conseglio gli Auocati Fiscali, et gli Agenti di Gio. Fran.co Formentino, et fratello sopra la pretesa Giurisd.e di essi Formentini usata etiam in Criminale nelle Ville di Crauoreto Territorio de Ciuidale de Friuli, sopra che ambe esse parti hanno date due scritture continenti le raggioni da loro Allegate, che hora sono state lette in questo Conseglio, et essendo necessario decidere, et terminare questa materia in quel modo che sia conueniente. L'andera Parte, che de cætero il predetto Gioani Formentino, et fratelli, et altri, che hauerano causa da loro no possano usar altra Giurisd.e nella sopradetta Villa de Crauoreti, che quella de Ius, et garitum iusta li statuti della Patria N.ra di Friuli, et le Sententie Criminali fatte dalli detti, ò loro Agenti siano tagliate, douendo quelle acciò che la Giust.a habbia il suo debito luoco esser cómesse al proueditor N.ro di Ciuidale presenti, et successori, li quali sopra essi casi Criminali successi, et che succederano habbiano secondo il suo ordinario da administrar raton, et giusta, quare auctoritate suprad. Mandamus uobis, ut suprad.am partem obseruetis, et ab omnibus inuiolabiliter obseruari, nec nò in actis illius Cancellariæ, ad successor. Memoriam registrari faciatis, ut ab eis pariter exequatur, et in locis solitis publicari &

Dat. in N.ro Ducali Palatio die 22. sep.is ind.e X.ma 1566.

a tergo | Nobilibus, et sapientibus viris Dominico de ca Taglia petra Provisori Civitatis Fori Julij, et successoribus ?

Presentate die martis p.° mensis octob. 1506. de mane &c. . . . . Ierusalem Vine.m 2em Cl.mi D. Iustiniani Iustiniano Aduocati Fiscalis ?

1506. Mercurij 2. octobris post publicate fuere litere, vit.e Mandato ?&c tubicem sono Tube premisso ad angulum porticu parasceniaz Eiusdem cum [illegible] menitu, et intus me sibi dictante, et publicante Georgio Ctabo coloner V. Cancellario Pratorio; presentibus quamplurimis &c

locus sigilli } Ex Volumine Regiminis Cl.mi D. Dnici de ca Tagliapietra olim dig.mi provisoris Civitatis Fori Iulij fideliter manu propria exemplavit Cornelius Romaninus Cancell.s, et in fidem se sub.it, et sigillavit ?

L. sigilli Mag.cae Comitatis | Ioannes Botana Cancell.s Mag.cae Comitatis Civitatis Utini ex alio aut.co scribente in processu V. ex.uit, et sigillavit ?

Cum Legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Loc.tis P. F. Iulij ! ?

1514 adi ij April

Il presente processo Legalo D. de c.te 27. scritte, e sta presentato nella Cancell.a Ducal per M. Zuane Baratta per nome della Mag.ca Comunita della Citta di Udene contra li d.ti Castellani ?

Li 13 detto

intimato per Fran.co Beninin Comandador alli detti d.ti Castellani ?

3.° Processu Aduocar. C. | In Nomine Dni Amen, Anno eiusdem Mill.o quingentesimo septimo, indictione quinta, indictione quinta, die Martis ij mensis septembris, in Utino in Patriarchali Palatio, Presentibus Dnis Mampredino de Parcilijs, Ibexto de Prata, Lodouico de Parcilijs, Guido de filijs Adonibus Millanio, de Millanisis Iudice, Nicolao de Garzonibus Iudice, et multis alijs testibus

et

Cum pro sedandis guerris, et disturbiis magnis, et arduis, quae iminebant, ad presens inter Reverendum Patrem dominum Octobonum sanctae sedis Aquileiensis Patriarcham, ex una parte, et Magnificum Virum dominum Rikardum de Camino Capitaneum Tarvisij, ex altera parte per tractatores, et compositores pacis tractata, inter ipsos tractatum sit, et ipsa pace contineat, quod pro ipsa pace manutenenda, et omni suspetione removenda Terram Sacili et omnes Fortilitia existentes in ea deberent per ipsum dominum Patriarcham consignari, et dari in manibus Communitatis Utini, et Civitatis, exceptis fortilitias dicta Terra, domus, quam Conradus Delize sita in Sacilo, cum Cuna ipsius domus, quae fuit quondam Salpreti nominatum, et quam ipse Coradus tenet in habitantem ab ecclesia Aquileiensi, et ab ipso domino Patriarcha, et dare, et consignare debeat in manibus dictarum Communitatum Utini, et Civitatem, et praedictus Conradus in ipsius domini Patriarche presentia constitutus eidem domino suppliearet, quod de domo sua predicta, et tenuta ipsius ipsum privare, et extrahere non deberet; Praedictus dominus Patriarcha intendens ad pacem volens omnia, et singula, quae in pace Tractanda continentur effectui mandare in Cambio, et pro Cambio ipsius domus ipse, et suis successores, ac pro Aquileiensis Ecclesia, cum Fimbria sua investivit, dedit et assignavit eidem Corado recipienti pro se et suis Heredibus Castrum seu Locum de Turre Aquileiensis Ecclesiae ultra Talmentum inter Portunaonis, et Curiae Naonis, cum gastaldania, Sancto et omnibus Iuribus quibuscunque nomine Censeantur totis, et pertinentibus universis spectantibus ad ipsum Castrum, et ad ipsum dominum Patriarcham, aut ipsi Ecclesia pro ipso, taliter quod ipse Coradus, et sui heredes amodo habeant, teneant, et possideant ipsum Castrum de Turre, cum iuribus suprascriptis et de ipsis omne eorum comodum, et utilitatem faciant in habitando, et utando, et ficus, et redditus, et fructus recipiendo, affictando, et difficando tanquam de re sua; donec dicta domus de Sacilo eidem Corado vel eius heredes, cum integritate et sine diminutione pacis restituta,

qua restitutione facta, Castrum predictum habeat in ipsum dnu Patriarcham vel eius successores seu Ecclesiam predictam, cum predictis iuribus omnibus ad ipsum Castrum spectantibus. Quam quidem investitionem factam et assignationem predictus dnu Patriarcha, pro se suos successores, ac Ecclesiam Aquileiensem firmam, ratam, et inviolabiliter habere, tenere et observare promisit sub obligatione bonorum Ecclesiae Aquileiensis, addens ibidem, et protestans dictus dnus Patriarcha, quod sua intentionis non est, nec vult, quod assignatio dicta domus in manibus dictorum communitatum facta, vel fienda preiudicet in aliquo iuribus qua habet epi Conradus in ipsa domo.

Ego Hieronymus de Filijs michaelibus Notarius publ. Palatij, et predicti dni Patriarcha officialis, et scriba predictis interfui de Mandato d. Patriarcha et rogatus hoc Instrumentum scripsi, meoque signo consueto signaui.

Ego Theophilus q. d. Iosephi Sporeni filius Not. ac Coll. Utini supras. ipsum Instrumentum aliena manu eductum ex processu manu dicti d. Ill. mei formato, expeditoque inter Nob. d. Ludovicum de Valvasone, ac filios q. Nob. d. Hanna de ipso loco requisitus publicavi.

Die 19. 7bris 1590

Cum legalitate Ill.mi d. Marci Zeno Locumt.is et

Cum subscr.ne d. Gaspardis Albini V. Cancellarij Coitatis Utini

Et cum legalitate ipsius facta per d. Locumt.m d. Vincentij Capello.

Die 25. 8bris 1350

De facto proponitur franciscus de Salmetio, utrum illi de Venzono debeant solvere Mutam in Salmetio aut non

Die 5. Novembris 1350

Andriottis petit filium suum dimitti a Communi exigere mutam in Salmetio, offerens se paratum facere idoneam securitatem de ratione reddenda de exactis, et exigendis.

Die Sabbati 3. Februarij 1386.

Item per quinque Deputatos Terrae Utini deliberatum fuit, et Consultum per

Quod Bastaldia Carnea Vendatur plus offerenti. etc.

Ego Gaspar Albinus Vice Canc. Cortatis
ex actis Consiliarij Ciuitatis Vtini
descripsi; et sigillaui.

Locus sigilli

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumten.tis Vtini.

Nos Elizabeth Dei Gratia Regina Vngariae, Poloniae, Dalmatiae etc. Vos sapientes, et Nobiles Viros Regiminis consules Ciuitatis Vtini amicos nostros amicabiliter hortamur, et affectuose, quatenus Ill.rem Principem D. Leopoldum Ducem Austriae fratrem meum Car.m, cum sua gente armigera versus partes Italiae proficiscent. per terras vestras pacifice gressus suos facere permittatis, et sibi ac suae genti expedita pro eorum pecunia victualea necessaria dari faciatis nostrae petitionis ob respectum, grata Nobis complacentiam exhibendo in praemissis. Datum in Tempche 7. die mensis Octobris anno Domini 1382.

Marcus Ant.s Fidelterius Cancell.s Cortatis Vtini
ex originali manu aliena scripto.

Locus sigilli

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.s

Incantentur, Vendantur, et rationabiliter in Vtino sup. platea Communis hora debita, et in loco consueto deliberentur per praecones Cois Vtini ad Iustitiam prouidendo Viros Hermani Notarij, qui dicitur de Percoto de Vtino Camerarij, et Meliaduxij de Andreottis de Vtino ac Nicolai de Soldonerijs ambors procuratoris dicti Cois Vtini domus quae fuerant olim magistri Nicolai Collarij de Vtino, modo uero magistri Iacobi Zonutij, qui Vtini habitabat, tanq. publici, et Notarij rebellis dicti Communis Vtini, pro quae quidem domo soluuntur annuatim cui de iure debetur denarij 6., et nil aliud cuius hi sunt confines in foro veteri iuxta magnam Logia Cois Vtini iuxta magistrum Gregorium Aurificem, et uiam publicam, aut si qui

et dictæ domus venduntur ad incantum ad instantiã dictorũ Camerarij, et procuratoris contra dictum Iacobum Zanotij, tanq̃ publicum et notorium Rebellem, ut supra, ac propter eius demerita, cum ipsoque Comune Attini manutentorem, et ñ eam aliĩ die 8. Ianuarij 1386.)

Locus Sigilli } Mar. Ant. Fiducius Canc. Cõis exactis publicis manũ propria

Cum Legalitate, ut ante.

Die primo Martij 1386

In pleno Consilio ad sonum Campanæ more solito congregato in quo interfuerunt ?

Sup. propositis p. Nicolaum de Soldanerijs Camerarium propone[n]tem, quod ex parte Cõitatis Venzoni scriptum fuerat supplicatũ, q. provideretur ac pedagium, q. noviter impositum fuerat U3 de 28. pro singulo Curru Cassaretur, et sup. facto Sebutæ, quod Comune Venzoni tenere ñ poterat, nec volebat expensis suis, et quod provideretur ?

Deliberatum fuit nemine discrepante, quod d. dictum datiũ seu pedagiũ generaliter removeatur, et sit cassum et ex nunc sit Cassũ.

Ex libro actorũ Consiliorũ Civitatis Utini aliena manu descripsit. Ioannes Dominicus Sallamoneus Cancellarius Comunis Sabili. et sig. lt.

Cum Legalitate Ill. D. Vincentij Capello Locumt.

Die 20 Xbris 1387 Ind. Decima

In pleno Consilio ad sonum Campanæ more solito congregato, in quo quidẽ Consilio interfuerant circumspecti vir D. Ant. de Vincenzia Capitaneus &c.

Sup. propositis p DD. Deputatos, quod nuper acceperant literas ab excelso, et Illmo Dno Do. Comite Virtutum continentes, quod quibusdam suis Ambasciatoribus quos mittebat ad serenissimum Regem Romanorum fierent literae salvi conductus, quod ponent libere transire deliberatum fuit, p dictis Ambasciatoribus ob reverentiam tanti Dni fiat generalis salvus conductus, et eisdem omnes honores impendere et alia honori eorum conveniant, ut in reversione eorum dicto Dno Comiti invitatum ex parte Communitatis relationem bonam facere promit-

Locus sigilli

Deliberationem scriptam sumptam ex alio autentico aliena manu fide tamen extractam sub.^it et sigillavit Joannes Bottana Canc. Mag.^cae Civitatis Civitatis Utini

Cum Legalitate Illmi D. Vincentij Capello Locumt.

In pleno Consilio Utini Congregato
Die 20. Februarij 138[illegible]

Sup. propositis p Dominos Deputatos continue vigilantes circa statum et conservationem patriae, et removere circa villas, et cortinas Patriae, et Glereim positas, et sitas citra Talmentum, quae fuerunt et sunt causa principalis destructionis Patriae propter fortitud. non eorum, et victualia, quae reducta sunt in eisdem ad quos Inimici in damnum, et desolationem Patriae se continue reducebant, Deliberatum, promissum, ac diffinitum extitit p antedictos Dnos Deputatos pro bono statu, et conservat. Aquileiensis Ecclesiae, et totius Patriae, q omnes Cortinae, et specialiter citra Talmentum sitae funditus ruinentur, quod si cum hominibus villarum dictarum Cortinarum obtineri non posset, quod tunc domus, et habitationes factae, et constructae in eisdem Cortinis discoperiantur, et destruantur ex toto, quod etiam si cum dictis hominibus obtineri non posset, quod tunc omnia victualia quae in dictos Cortinos, seu villas reducta esse reponiantur de dictis

Curtinis, et villis ad Terram Utini, vel alio in Fortelitia reducantur ad quæ præfati homines ducere, et portare voluerint pro eorum commodo, et utilitate dummodo ad Terras, et Fortilitia inimicorum nullatenus reducantur, et quod in dictis villis, et Curtinis nulla victualia dimittantur, sed prorsus omnia faciant asportari, et ad hæc exequenda et executioni mandanda, præfati domini elegerunt Laurentium Notarium Capuscij, et Ant. q. Mottij, qui cum dominibus villanis esse debeant, et solicite operari, et operam tradere efficacem ut eidem q. prædicta fiant quamcitius fieri possunt sub forma, et deliberatione præscripta.

Locus sigilli } Ioannes Rottana Cancell. M. Comitatis Utini præmissa aliena manu descripta sub., et sig. facta auscultatione cum exemplo autentico

Cum Legalitate M. D. Vincentij Capello Locumt.

Die 21 Februarij 1387

Deliberatum fuit per dominos quinque deputatos, quod S. Nicolussius de Soldonerijs daret Nobilibus Utini dominis de Aricis bombardam unam quam præfati domini mutuo petebant per aliquos dies pro defensione Loci, et ad offendendum Inimicos qui erant in Castro de Aricis inferiori ut ipsum Castrum quod erat eisdem multum sinistrum atque damnosum damnificare atque devastare possint etc.

Loc. sigilli M.cæ Comitatis } Io. Rottana Cancell. Mag.cæ Comitatis Civitatis Utini præmissam deliberationem ex autentico aliena manu extracta pub.vit, et sigillavit

Loc. sigilli S. Marci } Cum Legalitate M. D. Vincentij Capello Locumt. P. F. S.

Hic deest scriptura quæ translata est in processu 2.º 3.º C. 2.

Die Veneris 6. Novembris 1386

Facta relatione de sero in Consilio Terræ Utini, ubi interfuerunt

coram D. Antonio de Vando de Vincentia Honor. Cap.º Terrae Utini, providi, et circumspecti viri S. Nicolaus Magistri Gregorij, Franciscus de Cavalcantibus, Stephanus Bertulini, Martinus Romanini, Romanus Notarius, et Loiamandus Jacobi de Montegnaco, Nicolussius Candidi spetiarij, Nicolaus Pellizarius, Odoricus faber, Jacobus Marangonus, Nicolaus Candidi, Hierl. sartoris, Christoph. Tomas Natalini, Joanettus Boni, Pasculus Cirolo, Andreas Brixiani, et Bedinus Marangonus, per praedictos cives S. Nicolaum q. D. Gabriel, Martinum Romanini, et Pasculum de Burgo, Judices ad hoc deputatos, de manifestandis delictis perpetratis, et commissis per D. Bertolinum de Ambrosiis, et super quae qualiter ipse S. Bertolinus inter caetera confessus fuit se interfecisse Joannem de Soldonerijs cum una balestra, datis ballotis, ut unusquisque diceret opinionem suam per ipsas Ballotas, inventum fuit positas ipsis ballotis in bussulis, quindecim ballotas positas fuisse quod mori debebat, in alio vero bussulo, Ubi Ballota contraria opinionis ponebatur Ubi quod mori non deberet reperta fuerunt sex, ex quo ibidem determinatum, quod non deberet, et quod Justitia de eo taliter fieret quod moriretur. —

Locus sigilli } Ex scriptam lecta eadem manu extractam ex libro actorum Consiliariorum Comunitatis Utini. Gaspar Albinus Vice Cancellarius Comunitatis Utini subscripsit.

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Loc.tis R. F. —

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis Ejusdem Mill.º tricentesimo nonagesimo secundo, indictione quinta decima, die xxi mensis Februarij. Providi, et ineffabilis Dei Sapientia pacem, cuius primorum parentum inffectum de Celis ad Terram descendens per effusionem proprij sanguinis reformavit in terris, morem discipulos quorum solitam stabilitatem agnoverat, cum discessit ab eis manifica largitione dotavit, cum dixit pax vobis. Verumtamen serpentis antiqui fraude in humanum genus iniquitatis venena diffundens, et semitis tranquillitatis, et pacis

repellere ad lenit incessanter illos Gressim, qui debent esse una=
nimes, et firma stabilitate conformes. Cum igitur inter R.mum in Christo
Patrem, et D. Ioannem Dei Gratia sanctæ Sedis Aquileiensis Patr.cha
ac Nobiles, et sapientes viros homines, et comunitatem suæ Terræ Utini
in totum invaluerit serpentis Antiqui Malignitas, quod inter eos
multa scandala, infinitiq. errores exorti sint, et maiores procul
dubio excrescerentur, ne forent p. concordiæ, et pacis medium
reformati. Idcirco Ser.mus et Excell.mus D. D. Antonius Venerio
Dei gratia Venetiarum etc. Dux inclitus, una cum suo Consilio
prædicta in suæ mentis Archivio solita meditatione revolvens,
et timens pericula, quibus in eo statu tota Patria subiacebat,
motus zelo sincerissimæ Caritatis, quam semp. habuit, et habet,
ad ipsam patriam, et Aquileiensis Ecclesiam, uti operibus dare
patet. Ambasciatores partium Predictarum ad suam Presentiam
convocavit, ut posset animos mulcere, iras Compescere, et rancores
expellere de mentibus eorundem et illis, et examinatis proinde
petitionibus, dimandis, quæstionibus, Rancoribus, et querelis, necnon
responsionibus, et replicationibus subtiliter factis hinc inde.
Tandem ipse partes p. ipsum Ser.mum Principem D. Antonij Venerio
Ducis Venetiarum etc. suiq. Consilij interpositione etc.
R.dus in Christo Pater D.nus Augustinus Dei Gratia Episcopus Concor=
diensis, et Gr. Milles D.nus Vincislaus de Spegimbergo, ac Nob.es
et providi viri D.ni Ioannes Tadeanus q. D. Francisci de Colloredo
et Nicolaus Cornelli de Civitate Austriæ, Syndici, et procuratores
dicti R.mi in Christo Patris, et D. D. Ioannis Dei Gratia sanctæ
Sedis Aquileiensis Patr.cha, Sindicario et procuratorio nomine suo
et suæ Aquileiensis Ecclesiæ habentes ad omnia, et singula in=
frascripta plenum, et sufficiens mandatum, prout constat publico
Syndicatus, et procurationis Instrumento scripto manu Ioannis Nati
q. D. Odorici de Venio Imperiali auctoritate Notarij publici
et

et scribe praedictis sub anno Domini 1392 Indictione 15
Die 8. mensis Februarij, cuius tenor in originali est inser=
tus. Et Nobiles, et sapientes hac honorabiles, et circumspecti
-viri D. Andreas de Monticulis licentiatus in Jure Civili
S. Nicolaus Manini, et Nicolaus Candidi Syndici, et
procuratores Communitatis, et universitatis Terrae Utini
omniumque Civium, et habitatorum eiusdem habentes similiter
ad omnia, et singula infrascripta plenum, et sufficiens Mandatum
ut patet publico Syndicatus, et procuratorij Instrumento scripto manu
Nicolussij q. Dominici Cocalussij de S. Maria la Longa pub. Imperiali
auctoritate Notarij in suprascriptis millo, et indne et mense, die
vero 8. cuius tenor de verbo ad verbum in ipso originali est inser=
tus. Ad infrascriptam Pacem, et concordiam, compositionem, conventionem
et pacta solemnibus stipulationibus hinc inde mutuo, et vicissim in=
terpositis, concedente Domino perpetuo duratura concorditer devenerat
primo quidem quod compositiones, et concordia, alias facta, initas
confirmata inter ipsum D. D. Patriarcham etc. Et inter alia Capitula
quae in ipso vero, et integro originali continentur, tale Capitulum
continetur his verbis expressum. Item fuit actum, et conventum
inter ipsas partes nominibus quibus supra pro eo quod Ambasciatores
Dni Patriarchae dicebatur, quod Utinenses fecerant certas con=
stitutiones, seu statuta, absente Dno Patriarcha de Patria, quae
vertebantur in Praeiudicium suum, et Ecclesiae Aquilegiensis. quod
statuta, et consuetudines solita per dictos Utinenses facta, cum
ipsos fecerint, et credendum est pro bono, et conservatione Terrae Utini
sint valida, et in sua permaneant firmitate. Sed occurrentibus per
tempora possint facere constitutiones, et statuta revocatis antiquis

moribus, et consuetudinibus Terre Utini, et aliter etc. etc.
Actum Venetijs in ducali Palatio, presentibus egregijs, et sapientibus
viris dominis Leonardo Dandolo Milite, et Petro Mocenico procura-
toribus sancti Marci, et Benedicto Superantio honorandis Consiliarijs Vene-
tiarum, et sapiente et circumspecto viro domino Petro de Rubeis
honorando Cancellario Comunis Venetiarum, nec non providis viris
ser Joanne Vido et Joanne Humatio Notarijs Comunis Venetiarum, et
ser Antonio quondam ser Odorici de Utino Notario Patriarchali, et ser Nicolu-
tio quondam Dominici Cabalussij de Sancta Maria la Longa habitatoribus
Utini testibus ad premissa vocatis specialiter, et rogatis, et alijs.
Ego Jo. de Andolo quondam domini Petri de Venetijs publicus Imperiali aucto-
ritate Notarius, et Illustrissimi Dominij Venetiarum scriba his omnibus interfui
et rogatus scripsi, et publicavi.
Ego Guielmus quondam ser Vivianij de Vicentijs publicus Imperiali auctoritate Notarius
et Ducatus Venetiarum scriba predictis omnibus, et singulis presens
fui, et rogatus scribere in hanc publicam formam scripsi
meoque signo, et nominibus autem roboravi.

Locus sigilli } Jo. Antonius Salomonius Magnifice Communitatis Utini
Cancellarius fideliter descripsit, et sigillavit.

Cum Legalitate Illustrissimi Domini Marci Cornelio Locumtenentis P. F. J. de Anno
1577. [illegible] Xbris

sumptum Jo. ex alio autentico, aliena manu
extractum, facta auscultatione, quia concordare inveni
iuxta Ego Jo. Botana Cancellarius

Cum Legalitate Illustrissimi Domini Vincentij Capelli Locumtenentis P. F. J.

1392 indictione XV die penultima 7bris
Dicto die venditum et deliberatum fuit [illegible] Platea comunis Utini

p Gabriel Preconem eiusdem civitatis dacium salis Sancti Terra pro uno anno integro, et completo, incohato in festo sancti Michaelis Arcangeli proxime preteriti 1392. ind. 15., et finiendo in simili festo sancti Michaelis Arcangeli proxime venturo in 1393. Ind. prima provido Francisco de Lercoli tanquam plus offerenti pro marchis denariorum centum quadraginta duabus, soluendis per ipsum emptorem in tribus terminis vz. de quatuor in quatuor mensibus et ut in cedula mercati ipsius datij continetur

1402 ind. x. die Veneris penultimo 7bris

In primis Mill. et indictione, die, et loco, Prosdocimus Preco Comunis Utini alta voce preconia, incantando datium salis Comunitatis ipsius datium vendidit, et declaravit vigore solemnis mandati sibi facti per omnes Attansas super hoc plenam auctoritatem habente provido Maistro Gabriel Sartori de Utino, tanquam plus offerenti Pro marcham solidorum quadraginta septem cum dimidia pro uno anno integro, et completo iuxta formam Cedulae dicti incantus, quae sequitur. et est talis — Incantatur uendatur rationabiliter deliberatur per Prosdocimus Preconem Cois Utini plus offerenti super Platea Comunis Utini in loco consueto dacium salis dictae Terrae pro uno anno integro completo.

1418 ind. 12. die Mercurij 20. mensis Julij

Utini super Platea Comunis in loco consueto de mandato Andreae Camerarij, et deputatorum ad Regimen, ac Camerarij, et procuratoris Massarij Cois Utini per Pizzonum Preconem Communis Utini declaratum fuit datium salis eiusdem Comunis de Anno proxime futuro, honorabili Viro Ser Iacobo de Candelantibus tanquam plus caeteris offerenti pro marchis solidorum quinquaginta, et sol. 40. ad

-nomitos pecunias exigendum, et excodendum, ut in infrascripto Incanto continetur, cuius tenor talis est ?

Incantetur vendatur, et debeat deliberetur in Utino sup. platea Communis in loco consueto per Pirolum praeconem dicti Communis Utini, persona plus oferenti Datium salis ipsius Terrae Utini pro uno Anno integro, et completo ?

1422 ind. 15 die Mercurii
penultima mensis 7bris

Utini sup. Platea Communis loco et loco debitis, et consuetis de mandato Dnorum Capitanei, et deputatorum ad regimen, necnon Camerarij, et procuratorum Communis Utini venditum, et deliberatum fuit per Dominicum praeconem cois Raimorotto de Raimorottis de Utino tanquam persona plus aliis offerenti Datium salis eiusdem Communis Utini pro uno Anno proxime futuro integro et completo incohiendo et finiendo ut infrascripto continetur incanto, et hoc pro precio Marcham solidorum nonaginta una soluendo intribus terminis, ut in ipso continetur incanto cuius tenor seq.r, et est talis ?

Sequitur Incantus qui omittitur

1422 Ind. 1a die Dominico
penultimo mensis 7bris

Utini sup. Platea Communis hora, et loco debitis, et soluetis venditum, et deliberatum fuit per Thomas Ungarum praeconem Cois Utini, de mandato D. Capitanei Regiminis Camerarij, et procuratorum dictae Communitatis Utini Datiu salis dicti Cois honorabili viro D. Raimorotto, tanquam persona plus offerenti p. 45 Marchis solidorum, et p 20 pro uno Anno integro, et completo prout in Incanto continetur iuxta incanto . Marcas 45. Sol. 20. —

Sequuntur Incantus qui omittitur

Joannes Dominicus Salamonius Cancellarius
Mag.cae Civitatis Vtini manu propria descripsit
et sigillauit

Cum Legalitate Ill.mi D.ni Marci Zeno Locumt.is Patriae Fori Julij

Joannes Rossana publicus Cancellarius Com.tis
Ill.is Civitatis Vtini ex alio autentico sub. et sig.

Cum Legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Loc.ti P. F. Julij.

Die Martis post prandium
29. Aprilis 1397

In quadam conuocatione facta super Cancellaria Communis, Coram Sapienti Viro D. Lodouico de Sacillo Capitaneo. etc.
in qua interfuerunt etc.

Super propositis per D.nos Deputatos declarantes qualiter D.nus Dominicus de Castello, et D. Bernardus de Strassoldo rogabant eosdem Rectores, ut dignerent concedere gratiam D. Michaeli de Arobato, qui possint leuare Unam domum, ubi erat Castrum Paganum, offerens se Tanare in ipsa Terra emere una domu in qua continuo frater suus habitabit, penes etiam deliberari id, quod sit honori, et status dictae Terrae Vtini, deliberatum fuit nemine discrepante, q dictus D.nus Michael acceptari debeat in Vicinum, et Vicinantiam Publicae Terrae dictae Vtini, et quod postquam dictam Vicinantiam, intrauerit praefatus D.nus Michael fiet pro ipso, sicut pro alio bono Ciue, et Vicino.

Locus sigilli Civitatis Vtini

Ex actis Consiliarijs Ciuitatis Vtini aliena manu descriptis. Gaspar Albinus Vice Canc. Com.is subscripsi, et sigillaui

Nos Vincentius Capello pro ser.mo Dom. Venetiarum Patriae Fori Julij Locumtenens generalis fidem certam facimus, attestamurque supradictam

D. Gasparem Albinum esse publicũ N[otariu]m Collegiatum Utini atq[ue] pred[ic]tae Urbis Cancellarium Mag[nifi]cae Co[mmun]itatis Utini fidem legalemq[ue] cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubiq[ue] merito aenit adhibenda in quorum fidem [etc.] Utini die 5 Februarij 1614

Licinius Pontinius Notarius
Cancellar[ius] Pretoriae Mandato.

Die Lunae 14 9bris 1400

Actum Utini sub Cancellaria Comunis in Pleno Consilio coram D. Ant[oni]o de Faganea Vice Cap[itane]o pro D. Gerardo Capitaneo ad sonum Campanae more solito congregati, in quo quidem consilio interfuerunt [etc.]

Sup[er] facto Manifesti lecti p[er] providum Gieronimum Notariũ D. Alcionis, contra quendam homicidam quod confessus fuit prout iacet manu ipsius Gieronimi Notarij, de quo supplicauit D. Capitaneus provideri, Consultum fuit, q[uod] dictus homicida relaxus de ambiguitate circa confessionis facta p[er] ipsum debeat decapitari [etc.]

Sententia Iudicij ibi subrogatus fuit loco Hermacorae D. Mitis Odoricus Notarius de Carnea ad exercendum officium Iudicis usq[ue] ad aduentum D. Hermacorae Mitij.

L. sigilli M[agnifi]cae Co[mmun]itatis | L. Sig[il]li D. Mani

Sup[radic]t[a]m sententiam aliena manu ex libro actorum Consiliariorum Civitatis Utini
Gaspar Albinus N. Cancell[ariu]s Co[mmun]is. sub[scrip]sit et sig[illavi]t.

Cum legalitate Ill[ustrissi]mi D. Vincentij Capello Locumt[enen]tis Patriae F. Iulij

Die 3 Octobris 1401

Actum Utini sub Cancellaria Domus Consilij in pleno Consilio, Coram Nobili D. Bartholomeo Capitaneo, ut supra in quo quidem Consilio interfuerant [etc.]

Electi ad Consulendum sup[er] moneta noua cudenda
Ioanuttus D. Boni
M[agiste]r Sinius Aurifex de Brunattijs
M[agiste]r Iacobus Aurifex de Montegnato

Locus sigilli { Antescriptas duas deliberationes ex libris actorum consiliariorum Civitatis Utini. Gaspar Albinus Utin. Cancell.^s Cōis exaravit, subscripsit, et sig.^t

Cum Legalitate Mag.^ci D. Vincentij Capelli Locumt.^is Patriæ Forijulij gratis

[Dñē luna 26. mensis Feb.^ii 1403]

Actum Utini sub Cancellaria Cōis coram Ant.° Capitaneo ut supra in pleno Consilio dictæ Terræ ad sonum Campanæ more solito convocato in quo interfuerunt.]

Super propositis per D. Lodovicum de Cignotis Legum doctorem exponente pro bono, et honore totius nostræ Communitatis, quomodo cum hic D. Capitaneus et Iudices Terræ Nræ incisente ad inquirendum a Nicolao Vaijse in Carceribus detento per D. Capitaneum de enormi, et abbominabili dilicto, ut dicitur per eum comisso Vz in habendo coitu cum filia sua, et vellent eum ponere ad torturam, ipse subito confessus fuit, hoc tale enorme comisisse delictum, ex quo ulterius ipsum volebant ponere ad torturam occasione aliorum delictorum perpetratorum in hoc Terra Nrā Utini, g. ipse ostendit, quod habebat unum vulnus in pectore circa Mallellam sinistram, et facta inquisitione ab eo quis hoc vulnus fecerit, q ipso iacente super paleis in Carcere, et dormiente quidam Cultellus, qui erat in paleis ipsum vulneravit, sed tamen de veritate fuit, quod ipsimet se percussit, et illa de Causa Vz quia erat Vulneratus remiserunt eum, et nō posuerunt eum ad torturam post modum fuerunt ad filiam, et ipsa Confessa est, quod pater habuit concubitū cum ea violenter, quare hoc explicat, ut supra, hoc ulterius ais fiet ?? deliberatum fuit, quod audiantur confessiones factæ istorum Vz Patris, et filiæ, scriptæ manu Machorij Notarij. Tunc Auditis confessionibus scrip. manu Machonis, ut supra per eum lectis in effectu continentibus, quod cōmiserant hoc tam absorbiorum delitum, et excessū ? Ulterius deliberatum fuit quod dictus Nicolaus absque tortura examinetur

sup alijs delictis V3 si alia Comisit delicta, et postmodum rigore tam abbominabilis delicti p eum perpetrati debeat indui in quadam pelle asanina, et reperiatur unas alinas sup quo ponatur, et conducatur usq ad locum deputatum ad comburendū, et ibidem totaliter comburatur subito. In sup deliberatū fuit ex eo, quia Iuuenis filii dicti Nicolai asserit, q Matheus Not. de Samardenchia violenter iam de mense Iulij proxime decursi habuit concubitum secum, q d. Capitaneus habeat penes se d.m Matheum Notarium, et conducat eum ad Bancū Iuris, et quid tunc sententia mandabit executioni mandetur. Tunc postmodum agens pro hunc momentum d. Lodouicus Iohis Rogeri totum Consilium, q nō debeat se contra, et aduersus dictū Matheum Notariū procedi, reclamatur, quod ipsa hoc tractauerit occasione odiorū incitorū p dictū Matheū in Araijlo Patris sui, ut publicū est, ex quo tunc fuit dictū, quod mittantur deputati Officii apud Iudicas ut supra ad dictam Iuuenem filiam dicti Nicolai, et inquiratur ab ea, si verum est q Matheus dictus secum violenter habuerit concubitum, et videatur si stat firma in opinione sua cuius rigore dicti d. Deputati accesserunt ad eam permanentem in domo d. Marci Calchi, et inquisiuerunt ab eo, qui redeuntes retulerunt, quod ipsa dixit hoc dixisse falso, tanquā informata p d.m Matheū, sed tamen de rei ueritate nunquam habuit concubitum cum dicto Matheo, nec violenter, nec uoluntarie, et p consequens tanquā inducta ad dicendum hoc dixerit. Sed nō eum ueritate, quarū dominorū ut supra deputatorū relatione audita, et plene intellecta p omnes Consiliarios deliberatū fuit similiter, quod postquā uendicie dictus Matheus reperitur insons, et inculpabilis de hoc delicto. Procedatur ad factum sacramenti pridie p eum facti falsi, et sic ipsius sacramenti rigore fuit processū V3 quia pridie iurauit, et sacramentum accepit, et dixit se habuisse Concubitum cum dicta Iuuene, et nunc reperitur

in mendacio, pro ut modo dicta Juvenis asseruit Dnis supradictis, et prout sic constat de veritate, et causa punitionis inferende dicto Ma=theo, vigore dicti sacramenti falsi p eum facti, demum conctanter extitit deliberatum, quod ipse Matheus proclametur ad scallas Comu=nis p Tubano, ut p exinde in antea, nec sibi, nec suis scripturis de Cetero conficiendis non adhibeatur fides aliqua, et adeo ut fuit contra eum processum, maxime attento quia ipse toto suo posse laboravit in executando dictum Nicolaum Voijte de tam enormi, et abhomi=nabili delicto, et pro ... non defuit, quominus d. Nicolaus de Loc remaneret impunitus

L. sigilli Mce. Coitis Utini } supradictam sententiam aliena manu fide descriptam ex libro actorum Consiliariorum Comitatis Utini Gaspar Albinus Vice Cancell. Cois sub. et sigill.

Cum Legalitate Illmi. D. Vincentij Capello Loc.tis Patrie Fori Julij

Die mercurij 2. mensis Aprilis 1404.
Ind. duodecima.

Actum Utini supra Cancellaria Comunis, coram providio D. Ant.o Missij Capitaneo Eorum in pleno consilio ad sonum Campane more solito co=vocato in quo interfuerunt

Super certo manifesto transmisso Huic Comunitati p D. Mussilina Capita=neum, et comunitatem S.ti Viti de ultra Talmentum de duobus falsificatoribus Monete Rmi. domini Patriarchae p d. Capitaneum, et co=munitatem detentis in eorum fortiam causa habendi a Communi=tate nra Consilium super eo Vt. quid esset fiendum de eis, postquam confitebantur satis Lucide perpetrasse tale delictum et lecto ibi=dem in dicto consilio dicto manifesto p quidam Nicolaum Notariu Mathiussij Cancell.s Communitatis, et p omnes Astantes Consiliarios per optime intellecto, in quo continebatur, quod unus eorum perpetraverat tale delictum: Alias vero non comiserat, sed fuerat contraius, quod moneta illa ad stampam nra Vt. Monete Rmi. D. Patriarche erat

falsa, et falsa fabricata, et constructa, deliberatum fuit quod adhi=
beatur Consilium, quod Comburi debeant sed quod non debeant dari expe=
dito dictis Cap.°, et Comunitati, usque postquam Ambasiatores suprano=
minati, qui debent ire Ciuitatem ad Dominum Nostrum Patriarcham non
redierint, quibus Ambasiatoribus debeat comitti, et ei sibi idem
fuit comissum, quod debeant instare totaliter apud Dominum
Nostrum Patriarcham, et pro honore suae R.mae D. Ex quo dicta eius moneta
in Utino fit, et construitur uelit, quod praedicti duo falsificatores
comburarentur in Utino, et non alibi, attento etiam, quod haec nostra
Terra est de nobilioribus Membris Patriae

L. sigilli Mag.cae Comitatis Utini } Antescriptam sententiam aliena manu descriptam in libro actorum consiliariorum Ciuitatis Utini Gaspar Albinus Vice Cancell. sub.t, et sigillauit

Cum Legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.ti

In Christi Nomine Amen, Anno à Natiuitate eiusdem Millesimo quadring.mo
octauo, inditione prima die uero Sabbati quarto, mensis Augusti.
Actum in Tinello Castri Utini Aquileiensis Diocesis hora xx.ma uel circa.
In presentia mei Notarij et testium infrascriptorum personaliter constitu=
tis R.mus in Christo Patre, et Dominus à Diuina gratia sanctae Aquileiensis
ecclesiae Patriarcha dignissimus, et Venerabiles Viri D. Philippus
de Cappellinis de Mediolano in spiritualibus, et Nob. Vir Fran.cus
de Strasaualla in temporalibus P. D. Patriarchae Vicarij generales
ad ipsius D. Patriarchae presentiam accesserant uocati, idem D. Patriarcha
eisdem Dominis Vicarijs dixit, et exposuit, quod ad eius Notitiam
saepissime deuenerat, quod ipsi Iudicialiter sedere, et Iustitiam unicuique
postulanti ministrare, ut consueuerant, recusabant, et hoc praetextu
cuiusdam publicationis Certarum, ut dicitur literarum Appostolicarum
in Ciuitate Austriae, et alijs quibusdam locis factae per priuationem P. D.
Patriarchae, ut asseritur Patriarchatus Aquileiensis continentiae: quarum

literarum predicti D. Vicarij nulla habeant notitiam, nisi ex auditu,
et quod iam mensis elapsus erat, quod ipsi Domini Vicarij, occasione
predicta sedere recessauerant de quo ipse D. Patriarcha dixit se non
modicum admirari, considerato primo, quod ipse dominus Patriarcha
alias ipsos dominos Philippum, et Franciscum suos in spiritualibus,
et temporalibus constituerat Vicarios generales, nec ipsos, ut ipsi
bene noscerent reuocauerat, secundo quod dicte pretense litere
Appostolice in Terra Utini, ubi prefati D. Vicarij moram trahunt, nec
a decem milliaribus prope fuerant publicate, nec ut pretenditur de
ipsa publicatione aliquam habuerant notitiam. Que Terra Utinen=
sis est principalis Terra Patrie Fori Iulij. Tertio quia dato, sed
non concesso, quod dicte pretense litere Appostolice priuationem ipsius
D. Patriarche, ut asseritur continentes ad ipsorum Dominorum Vicariorum noti=
tiam deuenissent ipsi D. Vicarij iurisdictionem suam consuetam exer=
cere debent, et tenentur, ex eo, quia predictus D. Patriarcha est in possessione
pacifica, et quieta, et a nemine turbatur recipiendi, colligendi, et ha=
bendi omnes, et singulos ipsius Patriarchatus fructus, redditus, et pro=
uentus ad ipsum Patriarcham spectantes, et pertinentes, et de facto
recipit, et percipit, ac eidem a Clericis, et Laicis eius subditis debita
riuerentia, et obedientia exhibetur, exceptis aliquibus Laijcis Uiden.
Rebellibus, qui non faciunt centesimam partem sibi subditorum quique
dictam Reuerentiam, et obedientiam de facto exhibere contradicunt.
Quarto quia dato, sed non concesso, quod dicta priuatio, de qua ipse pretense
litere cantant per D. Gregorium duodecimum, uel alium de ipsius
mandato facta foret dixit ipse D. Patriarcha Vicarij prefatis, quod
a reddenda Iustitiam se ex hoc retrahere non debent, cum ab ipsa
priuationis sententia, si qua appareret ante ipsius prolationem, et
post per ipsum Dominum Patriarcham ex causis legitimis fuerit appellatum,
quibus appellationibus pendentibus ipse Dominus Patriarcha non debet de
ipsius Patriarchatus possessionem remoueri, subiungens, quod dicta pretensa
priuationis sententia fuit, et est Nulla, quia lata ab eo, qui nullam

habuit, nec habebat ferendi potestatem, cum tempore dicte presentis priuationis sententie, et ante Rmi. Pres Dni. Sancte Romane Ecclesie Cardinales, et quasi tota Christianitas, se ab ipsius Gregorij xii. obedientia subtraxerit, ipsumq Gregorium p scismatico habebant, et odie habent, ac mandarunt sub penis certarumq Vniuersis Christi fidelibus eidem Gregorio omnem obedientiam subtrahi debere, et ita quasi ab omnibus Christianis subtracta est, ut constare dixit quibusdam literis autenticis ipsorum Cardinalium sigillis sigillatis cum magna verborum solemnitate sic p ipsum Dnum. Patriarcham visis, et lectis, ut asserebat. Quinto dixit eisdem Dnis Vicarijs, quod in detinentur admirabatur de nodis p eos seruatis in recusando iudicialiter sedere, attento quod quando alias Aquileiensis Ecclesia uacauit, Capitulum aquileiensis consueuit et ita seruatum est sibi elligere Vicedominum, qui Vicedominus ratione sui officij creauit, et creare debet Vicarios in spiritualibus, et alios officiales, qui sede Vacante uniuersis subditis Ecclesie Aquileiensis iustitie complementum ministrare tenentur, dato igitur, q ipsa Eccla. Aquileiensis uacaret, quae reuera ex causis supradictis nd uacat. Vos Vicarij predicti iustitie complementum donec, et quousq Vicedominus predictus, et alij Vicarij, et officiales creati fuerint ministrare debetis, cum indecens, et inhonestum sit ualde q tanta Dioc. quanta est Dioc. Aquil. et prouincia carere debeat ad ministrationibus iustitie subiungens insup Rmus D. Patha q Capitanei, et Gastaldionis omnes in terris predicto D. Patriarche subiectis p ipsum deputati Iurisdictionem omnem consuetam, et eis ratione dictorum officiorum suorum competentem, et precipue Potestas Ciuitatis Aquileiensis, et Capitaneus Terre Vtini, ut prius dictarum literarum appostolicarum publicationem nd obstante exercuerant, et de presenti exercent, nec propter predictam publicationem exercere dimiserunt. quare sepe factus Dnus Patriarcha considerans predictos Dnos Vicarios ab eius emulis, et rebellibus fore seductos, considerans etiam omnia, et singula supra p eum amianata in presentia mei infrascripti Notarij, et dictorum

Testium expresse, et voce minatoria Ipsos Dños Vicarijs mandauit, et precepit quatenus sub pena excomunicationis late sententie ac confiscationis omnium bonorum, tam spiritualium, quam temporalium, que ipsi D. Vicarij in Patria Fori Julij habent, et possident, et sub pena perpetui Carceris, et alijs penis sui arbitrio elligendis quatenus in futurum singulis diebus sedere consuetis iudicialiter in locis solitis debeant, et Iustitia complementum unicuiq ministrare, mandauitq Vicarijs prefatis ne in futurum sine ipsius Dñi Patriarche, uel alterius eius Locumtenentis licentia, sub dictis penis, ne extra Terram Vtini per spatium unius milliarij exire presumant, appellarunt, protestantes de Appellando in scriptis, dicentes, et asserentes, quod eorum intentio erat velle parere dictis litteris apostolicis consentanant, supplicantes eidem Dñum Patriarcha, ut ipsos in hoc grauare non deberet, quinimo D. Petra ita iussit mandauit, et egregium, et honorabilem viros ser Fantussium Comitem de Pulcinico Magistrum Curie ipsius D. Patriarche, et Antonium Branellum de Portugruario Capitaneum supradicti ibidem presentes eosdem D. Vicarios Carceribus mancipari ibidem mentaros donec, et quousq eorum appellationi renuntient, et successiue ipsi ser Fantussius, et Antonius, quibusdam eorum sociati complicibus dictos duos Vicarios ceperunt, et sic captiuos in presentia dictorum infrascriptorum testium, de mei Notarij de dicto Tinello duxerant usq ad limites carcerum ipsius Castri. Qui autem D. Vicarij uidentes se taliter tractari, et ad Carceres duci, Carcerum metu dicta appellationi renunciarunt, protestantes, quod istud iudicialiter sedere, et eorum officia exercere non sit, nec esse possit in ipsorum Dnorum Vicariorum preiuditium, cum non uoluntaria, sed ut premittitur dictarum penarum metu compulsi hoc faciebat alias nullatenus facturi.

Acta sunt hec Mill.° ind.° die, et hora prox.° supradictis presentibus Venerandis, et honorabilibus, et discretis viris, D. Presbitero Matheo de Montefalcono plebano Carnee, Capelano ser Ioanne Nasi q. ser Odorici Notarij de Sacanis Cancell.°, et Iacomutio q. — — de Portu gruario familiare supradictis

P. Patre testibus ad haec conuocatis specialiter, et rogatis, et alijs }
Et Ego Antonius Menianus Ciuis, et habitator Terrae Utini publ. Imp.li
authoritate Notarius, et matriculatus, suprascriptam scripturam q.
ut cepi in quodam folio in scripturis q. Petri Boni de Ioseppis de
Verona Notarij, et ciuis Utinensis mihi comissis p. alium Notarium ex=
trahere feci, tm rogatus ab interuenientibus Mag.cae Co(mmuni)tatis Utini,
et quia facta colatione cum originali illam concordare inueni; Ideo
me subscripsi in fidem apposito signo meo }
Cum legalitate Ill.mi D. Francisci Venerio Loc.tis Patriae Fori Iulij
Ex autentico existente apud excell.m D. Erasmum gratianum }
Locus sigilli } Fiscalem aliena manu eductam subst. et sigillauit
Ioannes Dominicus Calamonius Cancellarius Mag.cae Co(mmuni)tatis Utini.
Gaspar Albinus Vice Canc. Mag.cae Communitatis Utini ex alio autentico
existente in Cancell.a Co(mmuni)tatis eiusdem Ciuitatis aliena manu descriptam
sub.st et sigilauit
Locus sigilli }
Cum Legalitate Ill.mi D. Vincenzij Capello Locumt.is Patriae Fori Iulij g(ene)ra(li)s

Die Lunae 2. mensis Xbris 1416

Actum Utini sup. Cancellaria Communis Coram suprascripto q. Petro de
Bredis Vice Capitaneo Terrae Utini in Consilio ibidem ad sonum
Campanae more solito congregato, in quo interfuerunt }
Sup. propositis p. D. Mariscalcum D.ni D.ni Patriarchae de facto Dominici
Piton de Pantianico, ac Mattio Ioannis Stoe detentis in forcia ipsius
D.ni Mariscalchi, ac etiam Mathei fris dicti Ioannis Stoe de dicto
Pantianico, qui pridie certam rixam, comiserant, et fecerant in dicta
Villa Pantianici in percutiendo, et uulnerando certos familiares q.=
facti D.ni Mariscalchi instantem q. audiuit manifestam, et confessio
dicti Dominici Pitoni, qui dictos familiares percussit, et ipsa confessione
audita, tunc sibi consilium dari p. modum, et Iustitia suum debitum exequatur
}

et demum dicta ibidem, et vulgarizata confessione dicti Dominici Pitoni per Iacobum Notarium Curiae Cancellariae dicti Domini Marescalchi, et per totum dictum Consilium attente audita, et intellecta determinatum, consultum, et diffinitum fuit, quod consideratis contentis in ipsa confessione praefatus Dominicus Pitoni debeat ulterius examinari cum tortura, et extra torturam per modum, et inquiratur veritas de Iudicijs, quae habentur in ipsa confessione. Item ulterius determinatum Consultum, et deffinitum fuit, quod considerata innocentia praedictorum Martini, Ioannes [illegible] eius, et Mattheus eius frater debeant liberaliter relaxari, ac penitus liberi, et exempti esse ab huiusmodi in forma tamquam insontes, et innocentes.

Scriptura hic diffinientes sunt in pcessu n.º 3.º a car. 148.º usque ad car. 153

Die Veneris 28 Maij 1417

Actum Utini super magna sala Domus Communis Coram suprascripto Domino Paulo Storlato Capitaneo dictae Terrae Utini in Convocatione specialiter facta, et congregata.

Super propositis per D. Mariscalcum Domini nostri Patriarchae, instante quod audiret manifesta cuiusdam Dominici Tantulini de Pruuano detenti in eius Fortia, ac examinati diligenter per ipsum, et Iudices Terrae Utini super certis Furtis comissis ab ipsum Dominicum, et ipso manifesto audito sibi consulatur, et diffiniatur de modo Iustitiae exequenda et ipsum Dominicum; Unde audito manifesto ipsius Dominici Tantulini ibidem ex deliberatione lecto, et declarato per Ser Iacobum Notarium Curiae Cancellariae ipsius Domini Marescalchi determinatum consultum, et diffinitum fuit, quod d.s Dominicus Tantulinus ad furcas suspendatur ita, et taliter, quod moriatur.

L. Sigilli Comunitatis Utini. — suprascriptas Sententias ex libro actorum Consiliariorum descripsi aliena manu. Gaspar Albinus V. Canc. Comunis subs.t et sigill.t

Cum Legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumtenentis Patriae Fori Iulij

Die Veneris 22. Mensis Junij
1417 Ind. decima.

Actum Utini sup. Cancellaria Communis Coram Honorando Viro & Petro de Bredis Vice Capitaneo, in Consilio ibidem ad sonum Campanae more solito congregato specialiter pro infrascriptis agendis, in quo interfuerunt Honorandi Cives, et Consiliarij infrascripti. &

Sup. facto Gnese detentae in fortia, de baglia Dni Capitanei, et huius Terrae nostrae Utini, occasione ignis dicti externa circa tertiam horam noctis impositi per eam in domo Iacobi Iohannucij de Prachano, ex incensione cuius ignis combusta sunt multa domus in ipso Burgo. Audita ibidem confessione dictae Gnese, lecta, et declarata per Antonium Notarium Mathaussij ad Plenam inteligentiam totius dicti Consilij, determinatum, sententiatum, et deffinitum fuit per totum consilium quod attenta confessione sua ipsa Gnesa Sclava comburi debeat in loco solito Justitiae, ubi comburi solitum est, ita, et taliter quod moriatur.

Sup. facto Georgij dicti Tarra Sclavi detenti in fortia Dni Capitanei, et Comunitatis nostrae, et examinati solicito d. vice Capit.º Domini Capitanei, et Communitatis Nrae, et examinati per dictum Dnum Vicecapitaneum, et Iudices Terrae Nrae sup. furtis, et excessis comissis per ipsum Georgium. Audita Confessione dicti Georgij ibidem lecta et declarata per infrascriptum Antonium Not. Mathaussij ad plenam inteligentiam totius dicti consilij determinatum, sententiatum, et deffinitum fuit quod ipse Georgius adhuc examinari debeat cum tortura, ita quod veritas inquiratur.

L. sigilli Mag.ca Coitatis	Gaspar Albinus Mag.cae Coitatis Utini vice Canc. suprascriptas sententias aliena manu descriptas ex libro decretorum Consiliariorum subsi. et sigillavi.

Nos Vincencius Capello pro Serenmo Dominio Venetiarum Patriae Fori Iulij

generalis. Ceterum fidem facimus, attestamurque suprascriptum D. Gaspa=
rem Albinum esse Viri Cancellarium Mag.cae Comitatis Utini, cuius publi=
cis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique semper adhibenda
in quorum fidem
Utini die 5. Febij 1614

Locus sigilli } Livinus Pontissius Not. Cancell.a Praetoriae Mandato

Die Veneris primo mensis
Iulij 1415.

Actum Utini super magna sala domus Communis coram suprascripto
D. Paulo Stomicer Capitaneo in Consilio plenario ibidem ad sonum Cam=
panae more solito congregato, in quo interfuerunt
Et primo deliberatum Consultum, et diffinitum fuit quod suprascriptus Andreas
q. Mag.ri Leoni Medea eius demeritis exigentibus consideratis omnibus
presumptionibus, testifficationibus, et probationibus habitis contra ipsum
suspendatur per Collum ad furcas super Platea Communis Utini, ita, et
taliter, quod moriatur, et quod omnia bona sua sint confiscata
Communitati nostrae secundum formam suprascripti decreti Terrae Utini,
sed tamen, ut filij, et heredes sui habeant causam, et capiant
materiam bene agendi ex gratia, et benignitate Comunitatis nostrae
consilium deliberatione solemni delicta paterna eis peperit, et ulte=
rius de gratia speciali prefactum consilium matura deliberatione
prehabita, eidem filijs, et sorori dicti Andreae omnia sua ut supra li=
batur ipsi Communitati nostrae confiscata misericorditer conde=
navit, et relaxavit cum hoc tamen, quod ipsi filij sui stare, et mo=
rari debeant domicolialiter in Terra Utini, et non in aliquo Loco
aliquo, et esse debeant boni, et fideles Cives, et sequi bonos mores
et non nefanda Vestigia patris eorum

Item Determinatum consultum, et diffinitum sup facto suprascripti Melchioris Fabri, quod consideratis male gestis, et infidelitate sua, dictus Melchior confinari debeat, et confinatus existat infra flumina Fella, et Raves, ad voluntatem, et beneplacitum Comunitatis nostrae Utini, itaquod nunquam audeat exire, nec preterire limites dictorum confinium sine mandato ipsius Comunitatis nostrae sub pena ducatorum ducentorum toties quoties contrafaciet in rumpendo dictos confines, de qua pena solvenda idem Melchior primo, et ante omnia teneatur, et debeat ipsi Comunitati bonam, et sufficientem securitatem

Locus sigilli — Antescriptas sententias aliena manu descriptas, ex libro actorum Consilii nostrae Civitatis Utini, Gaspar Albinus Vice Cancell. Comtatis Utini. Ill. et Fij.

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij capello Loc.tis P. F. I.

1419 25. Maij

Mag.ci et generosi Viri Dni Amici Nostri Cal.mi, Post humilem, et devotam recomandationem Mag.cis Vris dolenter significamus, q in die ascensionis Omnipotentis nostri, venerant parcilios fortes, equestres, et pedestres, cum magna quantitate vastatorum, et nobis damna maxima intulerant, incidentes vites, et segantes segetes, ac etiam comburentes totam villam circa, et ante Parcilios et nobiscum scaramuzzando continue ab aurora, usque post Nonam, et de nris, ac de suis letaliter sunt vulnerati quamplures, et quia portae nrae non dum erant apertae antequam poneremus homines in ordine, quia adhuc erant in lecto venerant usque ad restellos incidendo, et cum lignis segando in tres callas, seu sbarras, cum adhuc recentissime mittimus Portanarnis pro uno bono barberio rogando, ut nros vulneratos veniret visitandum Salvimus de certo ab aliquibus nostris amicis condictibus, quod dum ipsi Omnipotentis nostri hic erant nobiscum ad manus, quinque ex eis iverunt Portam Naonis

ascendentes, uelle emere equos, qui dixerunt in breui uenimus Portullos cum Campo, cum maiori ordine, quam hodie uenimus, et venizemus Huc Portu acceptam Provincialem, et hoc scimus dare, et prout Mag.tia V.ra scivit, et plurimum est diuulgatum de concordio, et nos subditos sub tali ipse hortati fuimus, et etiam plures misimus nuntios R.do D.no n.ro, ut habere ceris de omnibus clari, supplicando de subsidio, et etiam scripsimus non semel, sed saepius fuimus etiam personaliter, et continue gratiosum ab ipso habuimus responsum, et suos nostros subditos pro confortatione corum omnia retulimus et huiusq nihil habuimus, et uidentes subditos nostros esse ab omnibus desolatos excepto a uobis, qui sumus contra tamen potentia impotentes, aliqui pusillanimes iam pluribus diebus ab hinc fugierunt euntes aliqui Venetias, aliqui Taruisium, aliqui Portunaonis. Hunc uero cum uident eorum blada, et uites deuastatas, ac domus ruinatas, et habendo familias suas, et non posse eas nutrire, tamquam desperati a nobis fugiunt, et cum maximo dolore recedunt, quos minime contra tantam potentiam nos soli potuimus custodire, et defendere. Propterea Mag.cis Mag.tis V.ris supplicamus humiliter, et deuote, ut dignemini, et uelitis nos uestros filios habere recomissos, et dare nobis cautam permanendi in illa perfecta constantia, et fidelitate, qua huiusq uobis, et sanctae Aquileiensis Ecclesiae proposuimus, et pro nobis intercedere apud R.mum D.num Nostrum Patriarcham, ut nominatio sua uelit, et dignetur nobis suis, et uestris fidelibus, de ipso subsidio succurrere, ne ad manus perfidorum inimicorum incidamus, qui toto eorum posse conantur personas nostras, ac nostrum dissipare, et honorem nostrum maculare; ualete, et ualeant omnes, qui uestras Magnificentias uellere desiderant Datum Portulijs hora uesperorum 25. Maij 1419 xij ind.e

V.ris Mag.tis fideles uestros

Federicus
Gabriel, et — Comites Purcilianj
Prosdocimus

Mag.cis et generosis D.nis F.ri Deputatis Consilio, et Comuni Utini maioribus honorandis,

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.i Patriæ Fori Iulij:

In Mag.co Consilio Civitatis Utini
die Mercurij 5. Julij 1419

Sup. propositis p. D.num Vice Capitaneum, et Iudices exponentes, quod in eorum Bajla habent duos malefactores V3. Olivam uxorem Blanchi Lanarij de Florentia, et Iacobum q. Petri Domini, quos diligenter examinaverunt sup. tractatu inito, et tractato inter eos, decidendo venenare, et occidere dictum Blanch., et fecerunt ordinare scribi confessiones eorum. Unde instaterant, quod dictæ confessiones audirentur, et ipsis auditis Consilium determinet, consultet, et diffiniat prout sibi videtur. Quapropter ex determinatione dicti Consilij, lectis ibidem, ac vulgarizatis, et declaratis p. S. Ioanem Notarium Thomæ Cancell.m et Collegam meum supradictis confessionibus p.dictorum Olivæ, et Iacobi ad plenam intelligentiam totius dicti Consilij, petitoq. p. antefactos D. Vicecapitaneum quid sup. inde iuris sit sententiari, et declarari, et definiri debere. Tandem per ipsum Consilium determinatum, consultum, et diffinitum extitit, quod attentis confessionib. ipsorum Olivæ, et Iacobi, et excessibus in ipsis contentis, ipsi Oliva et Iacobus debeant die crastina coronari cum duobus coronis depictis, cum figuris demonea, ac poni sup. uno Asino, et duci p. loca solita Terræ Utini ad hoc ut omnes videntes capiant exemplum nõ taliter maligrandi, nec excedendi, et deinde ipsi Iacobus, et Oliva duci debeant ad locum Iustitiæ, et ibidem comburi debeant, ita, et taliter, quod moriantur, subiungentes tamen supradicti D.ni Consultores, quod Casu quo negare vellent p.dictas eorum confessiones, quod sufficiant ipsæ confessiones et ratificationes in facta p. eos, nec propterea reducantur ad Torturam, Considerato quod, sponte, et sine ui tormenti confessi fuerunt, et ratificaverunt confessiones eorum p.dictas

Locus sigilli

Gaspar Albinus Vice Cancell.s Comunis antescriptam sententiam aliena manu eductam exactis consiliarijs tabl.ii, et p.. solemnit

Cum Legalitate Ill.mi D.ni Vincentij Capello Locumt.is Patriæ Fori Iulij

In Mag.co Con.o Civitatis Utini
die Veneris 15 7bris 1419.

In eodem Consilio commemorauerunt, et institerunt D. deputati ad Regimen prouidere de modo procedendi, et de procedendo contra personas, et Bona infrascriptorum proditorum, et Rebellium.

Deliberatum, et definitum fuit per totum d.m Consilium, quod d.i tales rebelles, et proditores debeant publice proclamari, voce clamari ad faciendum eorum excusationem personaliter super praedicto prodimento facto contra, in excidium et destructionem praedictae Terrae nostrae ac perditionem eius libertatis infra quindecim dies a proclamatione facta proxime futuros computandos in hac Terra Utini coram d.no Capitaneo in loco sui Iudicij. Alioquin elapso dicto termino, et ipsis, seu aliquo ipsorum non comparentibus, nec aliquam iustam excusationem dicentibus procedetur ulterius contra ipsos qui fuerint negligentes, et contumaces, ita quod ponantur in perpetuo banno, et exilio ac d.ctam Terram Utini, et eius districtum, sub poena vitae et confiscatione omnium suorum bonorum secundum decreta, cive ordinam.ta dictae Terrae Utini, et secundum quod per Consilium fuerit definitum, et declaratum tamquam Capitanei rebelles, et proditores ipsius Terrae Utini.

Nomina dictorum proditorum qui de praesenti sunt.

Notand. est quod proclamati fuerunt per Rivaolum praeconem die 27. septembris iuxta suprascriptam continentiam diffinitionem.

Stephanus della Bazzalina Sartor
Iacobus, et Filippus – filij Mag. Matthia Cimatoris
Ioannes filius Pauli Minutissij
Ioannes Ant. filius quondam Minutissij
Orlandus, et Cornelius – Porcari
Scaranella de Porcolle
Iacobus filius Dominici Mandrine
Ant. Sartor Claudius de Amero

Ioes Dnicus Salamonius Cancell.s Mag.ca Comunitatis Utini manu sua.

Cum legalitate Ill.mi D.ni Vincentij Capello loc.tis P. Fori Iulij generalis.

In Mag.co Consilio Civitatis Utini
die 20. 7bris 1419

Et primo super facto Zanutti Cerdonis minutiscij, detente in fortia, et Baylia
dnorum Capitanei, ac Iudicum Terre Utini, propter proditoriam, et furtivam
introductionem inimicorum, quam tractavit, ac ei allenstit, et ad propalavit
ex deliberatione dicti Consilij audita relatione Officiorum dnum Capitanei
et Iudicum de diligenti inquisitione, et examinatione per eos facta de
dicto Zanutto, et quomodo ordinata scribi fecerunt confessionem
suam . Unde successive audito manifesto, et confessione ipsius Zanutti
ibidem lecto vulgarizato, et declarato per ser Nicolaum Notarium de
sancto Vito ad planam intelligentiam totius dicti Consilij, et partito
deinde circum circa de opinionibus omnium supradictorum dominorum,
et consultorum : Tandem per totum dictum Consilium unanimi voce
fuit determinatum, consultum, iudicatum, et sententialiter diffinitum,
quod attenta iniquitate, et excessu ipsius Zanutti, qui tractavit, et
allenstit ad tantam proditionem, idem Zanuttus cingendaliter ...
nitis suis debeat suspendi per collum ad portam extrinsecam Terre nostre
Sancti Bortoli, ita, et taliter quod moriatur ibidem permansurus
per unum diem, et unam Noctem ; Et quod ulterius omnia eius bona mobilia
et immobilia, iura, et actiones sint, et debeant esse ipsomet ipso iure
confiscata, et devoluta libere Communitati nostre Terre nostre Utini
et eius Fisco (fisco)

Locus sigilli Comunitatis

Ioannes Dnicus Salamonius Cancell.
Mag.ca Comunitatis Utini manu sua propria

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dom. Veneto Patrie Fori Iulij Loc.
Fidem certam facimus, et attestamur suprascriptum D. Ioannem Dnicum
Salamonium fuisse Notarium Collegiatum, ac Cancell.rium Mag.ce Comunitatis
Utini, cuius scripturis publicis hic plena adhibetur fides, et ubique ad-
hibenda in quorum ...
Utini die 5. Feb. 1614

Lucinius Pontinius : Not. Cancell.ae Pretorie Mandato

Marinus Grimanus miseratione divina sanctae sedis Aquileiensis
Patria(rcha), Mag.cis viri Christoforo de Lacus, Bartholomeo Arcano, Excell.mo utriusque
iuris consultis, Francisco Colloredo, Baptistae Fasso, Gabrieli Pagnano,
Fr.o Marino, ac Danieli Rabiane deputatis consilio, et communitati
Civitatis Utini, salutem, et paternae Charitatis affectum. Nulla quamvis
datur relaxatio a salutari cura animo n(ost)ro, sed continuo ... visce=
ribus, ut tenemur sumus affecti, eidemq(ue) soliciti tantum abest, ut re=
giminis nostri officium negligi ullo pacto videatur, porroque eum de=
mum bene cedere existimamus, boniq(ue) ac grati pastoris muneri nos iure
gerere, non id respicere solum, quod debeamus, verum ita nos instituere
ut deesse nemini velimus. Nam sicuti eius qui dat propositum illud
esse convenit, ut nihil inde praeter bene faciendi conscientiam relaturum
se aut speret, aut curet, sic, et eius par esse censemus, qui accepit
si potest referre, sin minus habeat, quam potest gratiam, ita hoc
quoque ratione rependere debemus non pro presenti sola rerum occasione
quin etiam homines fautores, et benemeritos, aut pari, aut maiori bene=
ficiorum vicissitudine sublevare ad liberalitates usq(ue) ad gratiam, etiam
quod Posteros, tam, et si vel ipsius summae Equitatis ratio suadet, ac
summopere impellat, ut illos potissimum, quos in sanctam Sedem nostram
Patriarchalem Aquilegiensem beneficos, et officiosos, aliquo tempore cogno=
verimus favorabilibus, ac gratiosis quibus possimus indultis prosequamur
et privilegiis. At cum plurima Civitatis Vestrae merita exstant erga
ipsam sanctam Sedem, quae tum publico, cum privato nomine ultro
fuisse collata testatur, et praeteriti, et recentis temporis memoria omnia
certe et magnifice, sed ea ipsa authorante nostra Civitate longe magni=
ficentissima, et quod propius accedat ipsius beneficentiae cumulo nihil
in Rempublicam vestram fuit praetermissum in cuiusque temporis
occasione, vel ad decorandam, vel defendendam Ecclesiasticam libertatem
... cum Aquileia ipsa Patriae Metropolis, sive matrice rerum humanarum

vicissitudine, siue bellorum calamitatibus, siue miserabili temporis inglu=
uie laboretur. Sola hec Vtini Ciuitas, quam noua cuiusdam successionis
instauratione tum comoda, deinde publica propagauerit, eum dignitatis
uetustissimae illius causam, memoriamque in se perseuerauerit: Nos uero
quoque plerique alijs, sed his in primis maximis uestri meritis commoti, et ad=
dicti uoluimus in aduentu in hanc uestram adeo celebrem, nobisque adeo affectam
Ciuitate, seu nouam Aquileiam, priscamque illam maternam Nobilitatem filie
referente primam nostram Pontificalem missam solemniter celebrare
calendis Nouembris in Foro Nouo, nec non prope Celeberrimam Collegiatam Bea=
tissimae Mariae tunc emula nostri clientienses eandem illam cum suis
omnibus ornamentis, atque calceribus, quibus utimur decoratis prae=
nominatis deputatis Mag.cis uiris Ioanne Candido Fran.co Manino
Iure consultis, Sebastiano Montemaino, Ioanni Locatello, et Laurentio
Sachis uelati oratoribus omnibus uniuersam representantibus Ciuitatem tunc
Gerentibus ad ingressum huiusmodi, animique in nos nostri grati.mi futuram
memoriam pariter, et in uestri publici uniuersalis priuilegij manus
suo Metropolitanae Ciuitatis in primo suorum Patriarcharum ingressu ingredi
conueuerant motu proprio ex certa nostra scientia benigne donauimus,
assignauimus, et quae tradidimus sperantes, ut fides studium, et obseruantia
uestra suadeatur nostrorum animos semper in melius augeant ad
ampliora in annos uobis concedenda. In quorum fidem has nostras fieri
secretarium nostrum subscribi, sigillique nostri maioris appensione
iussimus communiri manu nostra subscriptas.
Dat. in Ciuitate Vtini Calendis Nouembris Anno a Natiuitate Dni. Mill.o
quingentesimo Vigesimo quarto, Inditione duodecima. Pontificatus San=
ctiss.mi in Christo Patris, et Dni. Nri. Clementis Diuina Prouidentia Pape
septimi anno primo, Patriarcatus uero nostri suscepti regiminis anno
2do. Presentibus Mag. et Cl.mo Domino And.a Trusolo locumt.e Patriae
R.dis in Christo Patribus D. Ioannem Argentaro Episcopo Concordiense,
Paulo Dargatio, Episcopo Nemoniensi. daniele de rubeis episcopo Caprulato

suffraganeo nostro, Iacobo Nordio Episcopo Urbinatensis, Ioanne Grimano electo, et Comiti Cenetense. Item Ioanne Angelo de sancto seuerino Protonotario Appostolico Vice nro generali, nec non Cl.mis sancti Marci Venetiarum procuratoribus dnis Marco Molino, Fran.co Diuolo, Marco, et Vittore Grimanis fratribus nostris, ac maxime populi astante multitudine.
Ita donamus, et concedimus
Marinus Grimano Patriarcha manu propria

Locus sigilli Communitatis Utini } suprascriptum Priuilegium aliena manu descriptum Gaspar Albinus Vice Cancell.s Comunis sub.t et sigillauit.

Nos Vincentius Capello p(ro) ser.mo D(ominio) Veneto Venetiarum etc. Locumt. gnalis Patriae F. Iulij attestamur suprascriptum spectabilem d. Gasparo Albinum esse Vice Cancell.m Co(mun)is Excelsi Magn.ce Ciuitatis Utinis.
Utini die 6. Febrarij 1614

L. sigilli S.ti Marci } ordinarius Cancell.a Comune Mandato

Franciscus Donato Dei Gratia Dux Venetiarum etc., Nobilibus, et sapientibus uiris Fran.co Micheli de suo Mandato Locumt. Patriae Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.
Significamus Vobis, quod heri in Consilio nro Rogatorum Capta fuit pars tenoris infrascripti V3. Uertendo differentia fra la M.ca Com.ta di Udene, et Castellani della Patria del Friuli da una parte, et li sudditi di R.di Prelati della Patria predetta dall'altra, sopra le contributioni de sussidij pretendendo La predetta Com.ta, et Castellani che detti R.di Prelati, et suoi sudditi debbano contribuire alli sussidij predetti per li beni Laici, liquali no sono sottoposti alla sua Cathedratica, sopra laquale detta parti sono state Udite più fiate dalli sauij del Coll.o nro, alli quali era commessa; Et essendo conueniente metter fine a d.a differentia in quel meglior modo, che si potrà, che la Sig.ria nra possi recuperar quanto la deue hauer per tal conto dalla detta Patria

la quale per tal causa, et differentia è debitrice di buona summa de danari.
Però l'anderà parte, che per l'autorità di questo Conseglio sia declarito, et terminato, che li beni delli Rdi Prelati sopradetti, che non sono soggietti al pagamento delle Xme Ecclesiastiche, et così quelli delli sudditi suoi siano, et esser s'intendino sottoposti alla contributione delli sussidij predetti, cominciando da 1542 fino al presente, et così successive di tempo in tempo che occorrerà metter, et dimandar detti sussidij, dovendo restar assolti dal pagamento di quelli dal 1509 fino al detto anno 1542, et cadauno debba pagare la sua portione per la rata già fatte, che le quali in caso che non si contentassero siano da novo reviste; et rattati di beni loro sopraseritti, acciochè cadauno paghi quanto deve giustamente, et non sia aggravato più di quello che si deve, la qual contributione sia, et esser s'intenda a sollevamento, et beneficio universal di tutta essa Patria, et incorporata nella carratada delli ducati 5500, assignateli del 1549 per li 7. savij del Senato nostro deputati sopra la reformatione di esso sussidio, dovendo esser scosso dalli debitori sopraseritti, quanto devono dare con quella comodità di tempo, che sia conveniente. Declarando che la portione data al luoco
Pordenone
nostro di Pordenon per essa Patria, non si intenda corporada nella Carratada delli sopradetti ducati 5500, attento che detto Luogo è ritornato nella Signoria Nostra, doppo la reformatione sopraseritta del 1547, et però deve contribuire separatamente la portione di quello che sarà conosciuto portar li beni sottoposti a detto Luogo, da esser restituiti, et trattati, quare auctoritate suprascripti consilij mandamus vobis, ut suprascriptam partem observetis, observarique ab omnibus inviolabiliter faciatis, et in actis Cancellariae vestrae ad futuram memoriam registratas praesentes restituite.
Dat. in Nro Ducali palatio die 24. Iunij ind. nona 1551

Pro Presentibus duc. quinque

Presentate in Mag.co Parlam.to die xij Iulij 1551 per spectabilem dominum Iulium Arcianum Doctorem, Oratorem, et ibidem lecte.

L. sigilli
dicti Mari

Alexander Marcletus Notarius Cancell.^ria^ Patriæ
Vicini ext.^ta^, et in fidem subs.^it^ et sigillavit

Cum Legalitate Mag.^ci^ D. Vincentij Capello Locumtenentis P. For. Iulij.

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum. Nobilibus, et sapientibus Viris
Fran.^co^ Michaeli de suo mandato Locumtenenti Patriæ For. Iulij, et suc=
cessoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.
Havendo opinione quella Mag.^ca^ et fideliss.^a^ n̄ra Comunita, et similm.^te^ li
Mag.^ci^ Castellani della Patria, che le lett.^e^ nostre de di ultimo Aprile passato
scritteui ad instanza delli sudditi della Abbatia di Sesto in materia
de rattatori de sussidij apportino loro grauame, et pregiud.^o^, hanno des=
tinati suoi Agenti alla Presenza nostra, i quali habbiamo uditi in
contraditorio con quelli de Sesto, et intese le raggioni, et grauami dell'
una, et l'altra parte per proueder al bisogno loro ne siamo ressoluti
in questa sentenza, cioè che da li Prelati de la Patria per li beni che
hanno no(n) declinati col Clero, et parim.^te^ delli loro sudditi debbano
esser elletti doi Rattatori, et no(n) uolendo i Prelati elleger, tal elettio=
ne fatta delli loro sudditi solam.^te^ I quali rattatori insieme con .2.
altri da esser elletti da q(ue)lla Mag.^ca^ Comta, et dalli Castellani con la cond.^e^
che in caso di discordia, voi dobbiate entrar per quinto habbino a far
servatis servandis, le debite rate delli sussidij, con ogni possibil Presenza
et far buona Giustitia suffragando li oppressi, cosi in genere, come in
specie, sichè alcuno no(n) sia grauato oltra le forze sue, questa, è la
mente n̄ra, La quale vi comettemo dobbiate essequire no(n) ostante d.^o^
ordine n̄ro di ultimo Aprile, dando opera, che sia fatta la ellettione
delli detti Rattatori, con Presenza, acciò quelli di Sesto, che grauano
el Presente no(n) siano intertenuti contra il debito della giustitia,
Nos autem registratis Presentati restituite.
Data in n̄ro Ducali Palatio die 13 Augusti ind.^e^ X.^ma^ 1552
P.^ta^ die 27. octobris 1552

Locus sigilli { Alexander Marcelettus Notarius cancell.ae
Gn.ae Utini ex.it in fidem sub.it, et sig.it

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.is Patriae Fori Iulij {

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobb. et sapientibus

1553. 3. 7bris { viris Francisco Michaeli de suo mandato Locumt.i Patriae Fori Iulij, et suc-
cessoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum

Habbiamo Udito più d'una fiata li sp. D. Tiberio Baruiro Dottor Homolo

Civadini de Case Orator della Mag.ca et a noi Car.ma Comunità di q.ta nra Città di

Castellani Udene, et Domino Guido de Arcano Orator delli Mag.ci Castellani de la
Patria, liquali hanno esposto il loro grauame sopra dui capi delle lud.
che in seruettino alli 29 di mese di marzo, prossimam.te passato ad Instanti
della Terra Nra di Ciuidal de Friul ricercando modificatio di quel
capo, oue sono le parole che li offendono di questo tenore etc. Omittuntur
Data in nro Ducali Palletio, die 3. 7bris ind. 9.na 1552

Presentate die 9 8bris 1552

L sigilli dini Marci { Alex.r Pacis Not.s Ord.s Cancell.ae Patriae
Utini sub.it, et sigel.it

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.

Die 16 Iulij 1559

Conuocato Mag.co Parlam.to Patriae Utini in salla comunis trasponte in
quo interfuerunt Ill.mus Dnus Ioannes Baptista Contarenus pro Ser.mo Duc.
Dominio Venetiarum dignissimus Locumt.s generalis Patriae Fori Iulij,

Ciues { R.dus Dnus Claudius de Colloreto Cannonicus sp. Dnus Ioseph de Abbatibus

Castellanus Doctor, et D. Prosper Frangipanus de Castello Emonardi deputati
Patriae etc.

Locus sigilli diui Marci { Alexander Pacis Notarius ord.s Cancell.ae Patriae
Utini exemplauit, scripsit, et sigillauit

Nos Vincentius Capello Loc. P. F. Iulij Generalis certam fidem facimus ut
predictum D. Alexandrum Pacis esse Notarium ordinariu Cancell.ae Pretoria

Utini scripsimus cuius hic plena adhibetur fides, et ubiq; venit adhibend.
in quorum fidem.
Utini die 5. Feb. 1614.

Liciarus Pontinus Not. Cancell. Patriae Mandat.

Die 14 Maij 1563

Utini in Conuentu sancti Petri Martiris in Camino.

Congregati Sp. d. Dnis Leonardus Archolonianus Doctor, Nob. D. Iacobus Cortellus Ludouicus de Colloreto, Lodouicus de Manino, et Iacobus Frattina Ratatores creati in Mag. Parlam., cauta deliberandi quomodo ipsi equitare debeant ad proficiendas Rattas subsidij pro celeriori expeditione dictarum Rattarum et minore impensa decreuerunt equitare, ut infra Ill. Abreuiatibus reliquis Ratatoribus Omissis

Locus sigilli Dmi Nota.

Bernardus Buciatus Not. Cancell. Patriae Utini rogatus exemplauit sub. et sigillauit in fidem

Cum Legalitate Ill. Dni Vincentij Capello Locumt. Patriae Fori Iulij &c.

Desiderio Mag. Parlam.: Nos Ioseph Irenaeus, Adrianus Pauona Doctores et Ioseph D. Fantucij filius ex Nobb. Dnis Consortib. de Strassoldo libentissime inseruisse, cupiebamus, sed quoniam ex sententia Ill. D. Locumtenentis prohibiti sumus exercere inquisitionis, et estimationis officium ex dignitate, et auctoritate, quibus posse credebamus, et quibus non posse, Nobis per Mag. Patriae Deputatos affirmatum fuit, iccirco nos supradicti Renuntiamus supradictum officium, quod nobis nec placet, nec conuenit,
Ioseph Irenaeus Doctor
Adrianus Pauona Doc.
Ioseph filius D. Fantucij de Strassoldo

Locus sigilli divi Marci

suprascriptam renunciam ex Mag.^co Parlam.^to congregato die 2 Junij 1565 registrateq in actis Cancellariæ Communitatis Utini Bernardinus Baiattus dictæ Cancell.^æ Notarius exemplavit sub.^it et sig.^it in fidem

Cum Legalitate Mag.^ci D. Vincentij Capello Locumt.^is Patriæ F. I. Serenissimi

Die sabbati 7ma mensis Julij 1565

Existentibus Magg. et R.^dis D.D. Joanne Leonardo a Fratina Canonico, Hieronimo Blancono Doctore, et Lodovico Parcitagro deputatis Patriæ in camera superiori domorum Patriarchalium de Utino, fui ego R.^dum et Excell. Jur. utriusq Doctor D. Jacobum Maracam Veronensem sanctæ sedis Apostolicæ Acolitum, et protonotarium, et in Patriarcatu, et diocesi Aquileiensis Vicarium generalem, presentata suprascripta, et ultrascripta scriptura, qua ibidem coram ipsius de mandato eiusdem R.^di D.ni Vicarij per me Matheum a porta Cancellarium Curiæ Patriarchalis facta lecta, de verbo ad verbum ego eum R.^dum D. Vicarium nomine Ill.^mi et R.^mi D.ni Joannis Grimani, miseratione divina Patriarchæ, et principis Aquileiensis dig.^mi fuit instatum, petitum, et protestatum in omnibus, et in ipsa scriptura, etc., et omni meliori modo etc. de, et super quibus etc.

Idem qui supra Matheus a porta Cancell.^us Patriarchalis

Locus sigilli

Bernardinus Baiattus Not.^s Cancell.^æ Communitatis Utini rogatus exemplavit ex parlam.^to diei 5 Augusti 1565 existente in Cancellaria Communitatis etc. et subs.^it et sigillavit in fidem

Cum Legalitate Mag.^ci Capello Locumt.^is

Aloijsius Mocenigo Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob.^i et sapienti viro Aloijsio Justiniano de suo mandato Locumt.^i P. F. I. fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Per risposta delle vostre di 25. del presente per le quali ne scrivete la suma del danaro, che è stato esborsato in quella

Camera nostra de quella Mag.ca Communita, et Mag.ci Castellani; a conto del Donativo
che hanno offerto di dare in questa occasione, cioè della Comunita ducati
2600. et delli Castellani d.ti 2573.38. Vi dicemo, che potria esser, che
d.ta Mag.ca Comunità li havesse posti in d.ta Camera, come in deposito, per portarli
poi, o mandarli de qui insieme con li ducati 2 mille quattrocento che res=
tano delli 3.m che la offerse di pagare per tutto il mese di luglio passato,
et così anche, che li Castellani volessero aggiunger li d.ti 426 £ 5. g 16.
che li sono obligati di dar per tutto il mese sopranominato, che in tutto ascenderia
a d.ti 2000. Onde vi commettemo che vedendo d'intendere a che modo sono
stati posti, lasciate far a loro, quando volessero mandarli, o portarli
tutti insieme, et quando li havessero posti in d.ta Cancell.ria, perche siano
poi mandati de qui a conto delle loro offerte, li indrizzate all'officio
di Camerlenghi de Comun in conto delle decime nostre, facendoli intender
siccome anco li fu detto per il precessor vostro in nro nome, che ten=
remo semp. memoria di questa sua dimostratione, eccitandoli in ogni caso
a far scuoder il restante, acciò che possiamo haverlo per potersi servir
nelli nostri bisogni, quali come ben sano sono molti; e grandiss.i
Data in nro Ducali Pallatio Die 30 Augusti ind. 13 1570.

Locus sigilli } Alexander Pacis Not. ord. Canc. Duc.lis
Vere exemplavit sub., et sigillavit

Cum Legalitate M. Cl. Vincentij Capello locumt. Patriae Fori Julij

Aloysius Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum &. Nob. et sapienti viro
Danieli Priolo de suo Mandato Locumt. Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem
et dilectionis affectum. Vedute quanto ne scrivete per le nostre
de di 22 del presente, et le scritture che vi esse ci havete mandato in mat=
teria della richiesta fattavi da li R.R. Vicario del R.mo Patriarcha d'
Aquileia, et del inquisitore, perche doveste intervenire all'esped.ne di
Zanetto Foretto da Brescia, proclamato di heresia. Vi dicemo co li Capi
del Cons.o nro di X.ci, che essendo, come è, che il tribunale del R.mo Patr.ca
p.do è solito tenersi in Udine, principal... di quella Patria ne essendo

conueniente che esso Tribunal havendo andar à Sindicar i Rei hora in uno, et hora in un altro luogo, voi debbiate intervenir à l'espedition del predetto Reo, accioche possiate remandarlo ne espedito quanto prima, come parerà alla Giustitia di esso Tribunale.

Data in nro Ducali Pallatio die 26. Janij ind. 15 1571

Locus sigilli divi Marci

Litteras suprascriptas ex libro privilegiorum extraxi, scripsi, et sigillavi Ego Gaspar Albinus Vice Cancell. Mag.ce Comunitatis Utini

Cum Legalitate M.ci D. Vincentij Capello Locumt. P. F. I.

Aloysius Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum &. Nob. et sapientibus viris Hieronimo Mocenico de suo mandato Locumten. P. F. I. et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus vobis hodie in Consilio nro rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti v.z. Che per le cause narrate nella supplicatione della Mag.ca Com.tà nra di Udene, et delli Castellani della Patria hora letta, gli sia per auttorità di questo Conseglio concesso, che il debito, che hanno con la Signoria nra per conto de sussidij fino al giorno presente possa esser sadisfatto nel medesimo modo, che fu concesso à 27. di Febraro passato, cioè col dono, e senza pena nel termine de anni 3 prossimi sussequenti, et la gratia già fattali, ogni anno la rata portione, cioè nel mese di 8brio 1577. et così successive del mese d'ottobre 1578. et ott.o 1579. no havendo potuto pagarlo per le cause dechiarite nella sua suppl.ne, et no attendendo alla d.a satisfatione, et pagam.to di rata, in rata, siano astretti à pagare tutto esso debito senza il dono, et con la pena consueta. Quare auctoritate dicti Consilij mandamus vobis, ut suprascriptam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter observari, et in actis illius Cancellariae registrari faciatis

Data in Nr̃o Ducali Palatio die 7 Julij, ind. 2da 1574

Locus sigilli } Alex.r Paris Not. ord. Cancell.ae Pretoriae Utini exactis ipsius ex.tis subl.tis et sig.tis

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.is

Aloysius Mocenico Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sapienti viro Marco Cornelio de suo mandato Locumt. Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Sono stati udite delli Capi del Cons.o Nr̃o di X.ci il fidel nr̃o Cittadino Fratina. Il quale ricercava che fussero revocate le lett.e scritteti al nr̃o Precessore per essi capi sotto li 13 febraro pross.o passato, per li quali li cometevan che se con cera che non si ingerisse pena di sangue nei casi di Raccordi Reni l'acqua, di Leandro Antonini, et del dottor Colorcto, dovesse permetter che li astanti di quella Città, insieme co il Capitanio nostro Sabbino a giudicare, salva l'appellatione a essi; Et essendo stato udito dall'altra parte D. Zuane de Sicuti dottor, Amb.re di q.lla Mag.ca Città di Udene, che per conservatione delli privilegij di essa Città dimandava la confirmatione di d.e lett.e, il tutto ben.mo considerato per li capi predetti, è stato licentiato il sopras.critto Cittadino Fratina et confirmate le sud.e lett.e di che ve ne havemo voluti dar aviso con li capi antedetti etc.

Data in Nr̃o Duc. Pal. die 28 Martij ind. 5. 1577

Die 30 mensis Martij 1577

Presentate per Mag.cos Dominos Deputatos Civitatis Ill.mo Dno Locumtenenti in Castro, quarum cōmissa fuit executio, et.

registrate fuerunt in libro ducali inter instantibus predictis Mag.cis dnis deputatis.

a tergo | Nobili et sapienti viro Marco Cornelio locumt.i Patriæ Fori Iulij

Locus sigilli | Io. Bottona Cancellarius Mag.cæ Com.tatis Utini ex originali ex.it subt.it, et sigillauit

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello locumt.is Patriæ Fori Iulij

die dominica 5 Maij 1577

1577. 5 Maij — Ciuis Cancellarij — Regulator Zucco | Conuocato Mag.co Parlam.to in Castro Utini coram Cl.mo dno Marco Cornelio pro ser.mo ducali dominio venetiarum dig.mo locumt.e Generali P. F. I., cui interfuerunt R.di dni Ioannes leonardus Fratina canonicus Aquileiensis, Ioes Baptista de Pers decanus Capituli Utinensis, Mag. dni Francisci de Urbanis doctor, Castrus de Colloredo, et Erasmus de Valuasono deputati Patriæ. Assistente Regulatore Excell. D. Ioanne de .. doctore,

Locus sigilli | Alexander Pacis Not.s ord.s Cancell.ae Pretoriæ Utini exemplauit subt.it, et sigilauit

Cum legalitate Ill.mi D. Locumtenentis Vincentij Capello P. F. I.

Locumtenens Patriæ Fori Iulij et successoribus suis.

Comparsi alla presenza vostra li spet.li dni Hippolito de Valuason doctor, et Francesco de Cergneo Orator di quella fidelis.ma nra

Patria, ch'hanno supplicato et omni suis alijs.

Consiliarij

S. Marcus Minius
S. Fran.co Bragadeno
S. And.s Trivisanus eq.
S. Fran.co Donato Eques

Die 25. Februarij 1524

Locus sigilli

Ego Gaspar Albinus vice Cancell.s
Co'munis edam ex processu inscripto
Z.o existente in Cancell.a Mag.ca
Co'itatis Utini sub.to et sigilavi

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.is Patriae F. I. Generalis

1475 22 Luglio

Andreas Gritti Dei gratia Venetiarum Dux. Nob. et sapientibus viris Fran.co Venerio de suo mandato Locumt. P. F. I. et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Spectabiles D. Vegentius Aemilianus, et Manfredus de Castello Oratores Parlam.ti istius Patriae ad Clementiam capitu Consilij Nri Z.i molestie gravati sunt et Omissis

Locus sigilli

ex processu Z.o existente in Cancellaria Mag.ca
Co'munitatis Utini eduxit. Gaspar Albinus
vice Cancell.s Co'is sub.it, et sig.it

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumt.is P. F. I. Gnalis

1480 4. Novembris

Spectabilis et generose Vir. Examinavimus diligenter Capitula nobis porrecta nomine istius Mag.ce Co'itatis Utini, ac totius Patriae

Fori Iulij, ac intelleximus spectabilem D. Ant.^m Zolutium Curradum della Frattin et Detalmum de Cergneo doctores intervenientes com- nomine etc emittis

Locus sigilli Divi Marci — Ex processu 3.o existente in Cancellaria Mag.^ca Comunitatis Exemplauit Gaspar Albrius N. Cancell. Comunis sub.^tt et sigillauit

cum legalitate M.^ci D. Vincentij Capello locumt.^is P. F. I. Gen.lis

Franciscus Donato Dei gratia dux Venetiarum etc. Nob. et sapient. viris Petro Mauroceno de suo mandato locumt. Patriae Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum. Sono comparsi davanti li capi del Cons.o nro de X. li spectabili Oratori di quella mag.ca et fidelis.^a nra Patria D. Cornelio Frangipane de Castello, et dnó Zuan de Nimis [illegible], et D. Mapheo de Colloredo, et se hanno congrande ramarico doluto, ceteris omissis. Datae in nro D. Palatio die 22 Xbris 1548 ind. 7.ma

Locus sigilli — Alexander Pacis Notarius Ordinarius Cancellariae Pretoriae Utini reg. subscr. et sigillauit

Die ij Aprile

Il presente processo segnato C. de carte ss. scritte, et nro presentato della Cancellaria Ducal per m. Zuane Rasata per nome della Mag.ca Comunità della Città di Udene, contra li sig.ri Castellani

03 ditto

Intimato per Fran.co Miniscan Comandador alli d.i s.ri Castellani

1614 adì 21 Aprile

Referi per Fran.co Miniscan comandador hauer intimato alli s.ri Castellani

sabbato passato, che fu alli 19; che debano in termine di 3. 9: —
liberar le scritture, altramte intendono leuarle, et questo in
presentia delli sri. Ambri. di Udene

Nota che questo sottoscritto pezzo è doppio, e però non si pone in no. che è il secondo antecedente

Alexander Episcopus servus servorum Dei, dilectis filijs Comunitati terrae Aquileiensis diocesis, salutem, et appostolicam benedictionem. Non sine graui displicentia nuper accepimus, q. dilectus filius nobilis vir Comes de Ortemborg, sub colore vicariatus, quem sibi p. Carissimum in Christo filium Nostrum Venceslaum Regem Romanorum, et Boemiae Illrem in Patria Fori Iulij asserit esse conessum cum gentibus Armigeris et extenso Imperij vexillo patriam quam ingressus partem in, partim uarijs disseminatis sermonibus Ciuitates, et Nobiles Caeteros, que eiusdem Patriae homines seducere, ac quasi concitare, et ab obedientia venerabilis fratris Nostri Antonij Patriarche Aquileiensis, cuius fides integritas, et deuotio erga nos, et Romanam Ecclesiam in hoc santissimo unionis negotio fluminam eluxerunt auertere nititur, et conatur, quam rem, ut pote iniustam, et magnarum discordiarum, ac perturbationum initia, post se manifestissime trahente ronent uniuersitas ura nobis plurimum displiciere, nobis, quem, et Romane Ecclesie p. huiusmodi attemptata fieri iniuriam arbitrari Nam quis ignorat Ecclesiam Aquileiensem cum omnibus Iuribus, et ptinentijs suis, tam in temporalibus, quam in spiritualibus nobis et Romanae Ecclesiae immediate subesse, Antiquis unquam audiuit, ut alius, quam Patriarcha p. sedem Appostolicam deputatus deberet dictam Patriam in temporalibus gubernare; nec certe meretur venerabilis frater Noster Ant.s Patriarcha prefactus aut Caeteri fideles eiusdem prouintiae homines, qui aduersus ne fanos conatus Angeli Corrario cum summis periculis, et laboribus se fortiter apposuerunt, et laudabiliter restiterunt, ac post lugerarum insultu

etiam fidelium persecutionem, vexationemq patiantur. Quoniā
vero in nostris sedet affectibus Ecclesiam Aquileien. Patriarcam, et
Patriam Foro Iulij praefatos paterno favore complecti, et omni ratione
quantum cum deo possumus confovere, et de ipsius Patriae quiete
et pace, quibus huiusmodi attemptata contraria existant solicitudi=
nem gerimus serenitati eiusdem Regis, ac etiam Comiti praefato per
nostras literas scripsimus quantum ad cessationem, et remediū
huiusmodi, scandali visum est nobis materiam flagitare, gerimusq
in domino fiduciam q pred. Rex iustis rationibus nostris faciliter
acquiescet, nec in messem alienam falcem emmittere volet
universitatem, itaq vestram Requirimus, et hortamur in dño
eidem nihilominus p apostolica scripta mandantes. quatenus
ut laudabiles, et devoti filij reiectis quibuscumq rationib in
contrarium nobis factis velitis eidem Antonio Patriarchae legi=
timo Rectori, et domino p sedem Apostolicam vobis tradito, tā
in temporalibus, quam in spiritualibus obedientiam, et devo=
tionem debitam exhibere cum nostrae voluntatis, et inten=
tionis existat, ut idem Ant. Patriarcha Eccl.m Aquileiensis
praefatā cum omnib iuribus, et ptinentijs suis prout ad eum
spectat gubernet, et regat sibiq p subditos vassallos, eius=
dem Ecclesiae omnimodo pareatur
Datum Bononiae 4 Calend. Februarij Pontificatus nostri Anno
proximo

Henricus

a t.o Dilectis Filijs Comunitati Utini Aquileiensis diocesis

Locus sigilli — Ioannes dominicus salamonius Cancell. Mag.cae Comitatis
Utini literas praedictas aliena manu descriptas subst.
et sigillavit

Locus sigilli Mag.cae Comitatis — Suprascriptas literas aliena manu descriptas ex alio
autentico existente in Cancell. Mag.cae Comitatis Utini

Ego Gaspar Albinus Vice Canc. Comunis subscripsi,
et sigillavi

Cum legalitate Ill.mi D. Vincentij Capello Locumtenentis Patriæ F. I.
in forma ?

Nos Elisabeth Dei Gratia Regina Vngariæ Poloniæ Dalmatiæ ?
Vos sapientes, et Nobiles Viros Regiminis Consules Civitatis Vtini
amicos nostros amicabiliter ortamur, et affectuose quatenus Mag.cum
Principem Dominum Leopoldum Ducem Austriæ fratrem nostrum
Car.mum; cum sua gente Armigera uersus partes Italiæ proficis-
centem, per teritus Dominorum uestrorum pacifice gressus suos facere
permitatis, et sibi ac sua genti predictæ pro eorum pecunia incumbenti
necessitate panem faciatis nostræ petitionis ob respectum gratam
nobis complacentiam exhibentes in premissis,
Data in Semple .. die .. mensis Octobris. Anno Domini Mill.o
trecentesimo, octuagesimo tertio ?

Marcus Ant.s Fidutius Cancell.s Co.is Vtini
ex originali manu sua

Ex alio

Ex alio autentico existente in Cancell.a Mag.ca Co.itatis Vtini,
literas suprascriptas educeras aliena manu. Ego Gaspar Al-
binus Vice Cancellarius Comunis sub.it, et sig.it, Cum legalitate in forma

Rupertus Dei Gratia Romanorum Rex semper Augustus Venerabiles
amici sincere dilecti, quantum nostre mentis turbet oculos
sanctæ Romanæ Ecclesiæ Matris Nostræ dissidium, et horrendum
... uerbis, nec calamo sufficimus explicare, unde ut de media
radicibus elevatur, et nullum eius restet uestigium, ac
sincera integritas dante Domino habeatur, totis precordijs anhelamus

quatenus pro conuenientibus, et aptis medijs finem optatum Cu=
piscendi; cauendi quoq si fieri potest ne peiora (quod absit)
prioribus subsequantur Venerabiles Joannem Zepertuyd Ma=
theum Vormacem Olman Bergen Episcopos, Principes, et Joannem
de Vimbeim protonotarium Consiliarios, et fideles nostros dilectos
de nostra intentione plenissime informatos, pro Ambasiatoribus
et Oratoribus Nris duximus, transmitendos Venerandos, circums=
pectiones, et prudentias vestras instanter rogantes, et pijs af=
fectibus exhortantes vestris dictis Oratoribus nostris, et cuili=
bet eorum Consilijs, et auxilijs opportunis assistere, eosq in singulis
dirigere, et fauorabiliter nra, et sacri Imperij ipsos Agenda
promouere, eisq super Commissis uobis oratoribus parte nostra expli=
candis adhibere placeat plenam fidem.
Dat in Castro nro Sci del Bergs die 19 mensis Februarij an
no domini 1509 Regni vero nostri anno nono
Ad mandatum dni Regis ogbeuer
Vtr. Juris doctor
Venerabilis Viris Consulibus, et Communi Vtini Amicis
nostris sincere dilectis
Locus sigilli Marcus Antus Fiducius Mag. Coitatis Vtini
Cancell. ex originali suo
Ex alio autentico existente in Cancell. Mag.ca
Comunitatis Vtini literas supras.tas aliena manu
descriptas. Ego Gaspar Albinus Vice Cancell.
Cois sub. tt, et sigillauit
Cum legalitate in forma
Innocentius Episcopus seruus seruorum Dei, dilectis filijs regiminis, et
comuni terrae Vtini Aquileiensis diocesis salutem, et Apostoli=
cam benedictionem. Ex fauorabilibus, atq gratis parum verit=
tatem vestra impensis seruitijs Venerabil. Fratri Antº Episcopo

Concordiensis ac sacri Appostolici Palatij causarumq[ue] Auditori, Capel-
lanoq[ue] N[ost]ro sicut eodem, et amplissime referente Cognovimus, deuo-
tionem vestram in altiorem ducimus n[on] immerito c[om]mendandam ex-
hortantes eandem, quatenus ob nostram, et Appostolicæ sedis reve-
rentiam beneaccepta laudabiliter erga dictum Episcopum, cuius per-
sonam cordiali, ac paterna affectione semper amplectimur, uigilan-
ter pergendo uelitis illa semp[er] efficere, quæ eidem, et Ecclesiæ suæ
accomoda uenerint, atq[ue] grata, et exinde apud nos, et sedem ipsa
possitis n[on] immerito c[om]mendari.

Datum Romæ apud Sanctum Petrum 8. Iunij Pontificatus Nostri Anno
secundo.

Ioannes de Monte politiano ⁊

Tergo — Dilectis filijs Regiminis, et Com[m]uni Terræ Utini Aquileiensis
Diocesis

Io. Dominicus Salamonius Cancell. Mag.ca
Com[m]unitatis Utini sub. et sigill.t ⁊

Cum Legalitate ⁊

Urbanus Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filijs Generali
Consilio, et Communi Terræ Utini Aquileiensis Diocesis salutem,
et Apostolicam Benedictionem. Ad Pacificum, et tranquillum
statum, Ecclesiæ Aquileiensis totiusq[ue] Patriæ Forojulij nostræ mentis
aciem dirigentes dilectum filium Bertoldum de la Vazola,
Canonicum Aquileiensem Secretarium, et familiarem nostrum
harum latorem ad partes illas specialiter destinamus, ideoq[ue]
deuotionem uestram rogamus attente quatenus eidem Bertoldo
in hijs quæ statum huiusmodi concernunt uos fauorabiles exhibeatis
sibiq[ue] credulam fidem detis ⁊

Datum Romæ apud Sanctum Petrum ij Calen: Februarij Pontifica-
tus nostri Anno Quinto

B. de Civitate

Tergo./ Dilectis filijs Capitaneo, Consilio, et Co'mun. Terrae Vtini Aquileiensis dioecesis

I. S. } Joannes Dominicus Salamonius Cancell.s Mag.cae Communitatis Vtini subt.t, et sig.t

Litteras premissas aductas aliena manu ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.cae Communitatis Vtini subt. et sigill.t

L. sigilli { Cum Legalitate }

Antonius Dei gratia Sanctae Sedis Aquileiensis Patriarcha, Nobiles et prudentes fideles dilecti intelleximus non sine summa amaritudine nostre mentis quod attendentes singularissimam affectionem, qua ad nos semper gessimus, et quorum Consilio nos continue rexeimus, nec non promissiones Latissimas per vos nobis factas sicut vestrae litterae penes nos existentes plenius testificantur, et quod nostris semper praedecessoribus pro deffensione Patriae, et conservatione Castrorum Terrarum, et locorum ipsius vestra subsidia, auxilia, et favores liberaliter impendistis, ac temporibus non parcendo, nec cura contemplendo, arma sumentes, alto quam animo assumpsistis, nobis praedicto vestro per vos electo ad Regimen Aquileiensis Ecclesiae vestrique compatriote civi subsidium, vel auxilium, aut arma assumere favoris neglexistis, qui indifessis viribus pro salute Patriae eiusdemque libertatis conservatione continuatis vigilijs non destitimus attribuere studia et labores, videtis quidem Castrum Montis Falconi mutatione aliquorum sociorum actualiter indigere quod si favores vestri non devenerint aut salvus totius Patriae, et confusio adversariorum ipsam quaerentium demoliri. Ea ergo oportune cum per honore vestro, pro conservatione Patriae, pro quam Nobis nostri at famae, ac fidelitatis augumento nobis in tanto agore constantis Celeriter succurrete, ad hunc quam praedicta vestra et favores, et potentia vestra non diffitiat coniugatque se ana

cum nostris Armigeris, qui in Utino sunt de Praesenti; et d. Cum Egre=
gium Millitem Tristanum de Sauorgnano ad simile faciendum inter=
pellate, ponderantes et subtiliter Iuditij examine deducentes, quantam
gloriam fideliter in Euiusmodi negotio uos Eabebitis, et istis repor=
tatur; et si quod absit secus egeritis quantam infamia notam, cum
uestris posteris perpetuandam istis modo simili incurretur. Mittimus uobis
copiam literarum uestrarum ipsa promissionibus quas nos uobis facitis cum
Communitatis sigillo munitarum Praesentibus interclusam ualete feliciter.
Datum in Castro nro Portusgruarij die 24 Martij 13. Ind.
Tergo. Nobb. et prudentib. Capo. et deputatis Consilio, et Comun. Terrae
Nrae Utini nostris fidelibus dilectis.

Jo. Dominicus Salomonius Canc. Magca
Communitatis Utini sub.t et sig.t

L. sigilli Magcae Coitatis — Litteras antescriptas aductas aliena manu ex alio autore
ricio existente in Cancell.a Mag.ca Coitatis Utini Ego
Gaspar Albinus V. Cancell. Cois sub.i et sig.i

Ego Vincencius Capello Coadiut. Eidem certam facimus supr.
D. Gasparem Albinum esse Vice Cancell.m Eiusd Magca Coitatis cuius
temporis ... fidem.
Utini die po. Martij 1614

Licentius Pontinus Not. Canc.a Gregorio Mondato

Ant.s Venerio Dei Gratia Dux Venetiarum Egregio, et Nobilibus
Viris Federico de Sauorgnano Millit. et quinque deputatis Utini
Amicis dilectis, salutem, et sincere dilectionis affectum. Dispo=
sitionem uoluntatem, et animum, quos diligenter, constanter,
et utiliss.me geritis, et habet ad prosperitatem et bonu Patriae uestrae
ut p virum Nobilem Petrum Maurocenum et coram Nobis, et
nostris Consilijs explicatam Eabentes merito gratiss.ma, et accepta,

illa quae dignis laudibus commendantur, hortamur vos, et quemlibet
vestrum licet hoc supervacuum existimemus, quod satis in consuetis
propositis voluntatibus, et dispositionibus (sicut fidelissimus) con-
stantes fortes, et proni ad conservationem status libertatis Patriae
atque vestrum. Etc.

Datum in nostro Ducali Pallatio die 2. Aprilis decima Ind.
L. sigilli. Etc.

Suprascriptas literas ex originalibus munitis bulla
plumbea existentibus in Cancellaria Mag.cae Communitatis
Vrbini descripsi fideliter. Ego Ioannes Baptista
Arigonens Notarius, ac eiusdem Communitatis in Praesenti
A. Cancell.e in fidem

Gaspar Albinus Cancell. Com. licteras sup.tas eductas aliena
manu ex alio autentico existente in Cancell. Mag.cae Communis
Vrbini sub.it, et sig.it Etc.

Viri Nobiles devoti, Carissimi. Reverendum in Christo Patrem Dacem
Patriarcha Dei Gra, Episcopum Sabinensem Sanctae Romanae Ecclesiae
Cardinalem dictum de Longonio, consanguineum nostrum Car.mum
ex dignis considerationib. prosequentes sincerae dilectionis affectu
adeo quod ipsius procuraremus honores, et commoda, et evitaremus
libenter qualibet noxia detrimenta propterea devotionem ves-
tram requirimus, et hortamur, quatenus considerantes quod
obedientia virtus maximum donum conditionis humanae des-
cribitur sicut inobedientia ab omnibus detestatur, velitis, a
quibuslibet inobedientiae, et contradictionis actibus, erga dictum
D. Cardinalem desistere, et sibi ac officialibus suis tamquam domino
Civitatis ipsius, ac pontifici in his, in quibus rationabiliter conveni-
et debetis intendere, et obedire velitis, cum nobis, id erit, ad
profectum, et commodum nobis id spetiale obsequium ascribemus Etc.
Datum Neapoli sub annullo nostro secreto die 14 Maij 5. Ind.nis

Post dat. adicimus q quicquid factoris, et assistentia seu fornitam in contrariu p viros eidem D.no Cardinali impartum fuerit nobis propria reputabimus factum fore Datu. ut s.a

Tergo/ Nobilibus, et prudentibus viris Comuni Urbevetani devotis nris car.mis

L. sigilli } Carolus Rex Ierusalem, et Sicilie

Jo. Dominicus Salamonius Cancell. Mag.co

Civitatis Urbis subs.te et sigil.to

Sigismundus Dei gratia Romanoru Rex semp Augustus, ac Hungarie Dalmatie Croatie Rex

Honorabiles fideles dilecti, grata multum extitit in Conspectu nro fidei vestre constantia, quam erga Maiestatem Nostram Clarasemp operum exhibitione ostenditis in prompta devotionis alacritate portatis, de qua pstant Laudum Testimonia, quae venidica nru fidelium relatione successimus, et nos ipsi iam multodies experimto manifesto p opera vestr cuiuscunq relatibus certi sumus: ex hijs sane digna nos comendatione prosequimur, et benevolentie nostre gratiam tanto vobis favorabilibus pollicemur, quanto devotionem vestram fructuosiorem nostris, et imperij servitijs experimur

Ad Notitiam itaq vestram ptentium tenore perducimus, quod Negotijs Regnoru Nostroru in quib. nos hactenus necessaria, et utilis causa detinuit, Unde que salubriter ordinatis ad dictum infra proximos decem dies iter assumere, et versus Terras Ron. Italij Largiente domino feliciter dirigere intendimus gressus nros. Volentes igitur, ut status ipsarum partia quas velutr carum, et Nobile Membrum Imperij quadam affectione pcipua serenitas nostra videre, eneq dudum, infelix adventu nostro, tam civiliter, quam provide disponetur, et proventa nostroru, et imperij sacri

corda Rebelium, de quibus ut post speramus deliberata Victoria nrae Maiestatis ʒ'dio reservatur sicut in absentia nostra gloriati sunt modicum, ne ex ciuinitate nra quantia teneatur, fidelitatem uestram quam scimus ad beneplacita nostra parata Roreamur attente, et mandamus, quatenus sit in equorum, et armorum apparatus, alijsq necessarijs uestra fidelitas de qua singulariter confidemus aperte se studeat, ut in aduentu nro Quietatis uestrae subsidio magno nostris iaribus aggregato ad confusionem dictorum rebellium intendere ualeatis. ut qua interim in fide uestra uires augeat, et animos q nobiscum placida uisione praesentes deuotionem uestram & mentis singularibus prosequi ualeamus affectibus, et ad statum uestrorum dignis beneficijs ampliandum quotidie quodam debitum inuiremur. /

Data Budae V. die Augusti Regnorum Nostrorum anno Vngariae 25 Romanorum

Tergo / Honorabilibus &ca deputatis consilio, et cōmuni Terrae Vtini &

Marcus Ant. Fidutius Cōmunis Vtini Cancell. ex suo Originali manu sua /

Antonius Venerio Dei gratia Dux Venetiarum, Egregiis, et Nobilibus Viris Ant.o de Vincentia Capitaneo, Federico de Sauorgnano, quinq deputatis consilio, et toti uniuersitati Terrae Vtini amicis dilectis salutem, et sincerae dilectionis affectum. Nobilitatis ac beneuolentiae Vrae literas datas Vtini 12 Augusti mensis instantis solito affectu recepimus, earumque tenore, et amplius ex ipso affectu cognouimus optimam dispositionem, quam geritis ad nrum honorem, et conseruationem uestrae propriae libertatis, Requirentes instanter uobis subueniri de lanceis, et peditibus, felicius unionis pro preseruando ad obsidionem positam contra Castrum Sauorgnani et pro constituendo secundam Bastitam ibidem, quia iam prima Bastita est firmata, et q Recomendantes igitur probitatem, et diligentiam uestram offerimus nos paratos ad cuncta possibilia concernentia conseruationē

uestram, et honorem, et bonum dictæ unionis, et scribimus Nobili Viro petro mauroceno prouisori nro ibidem quod ipse una cum R.mo D. Patriarcha Hierosolimitano, quem ad hoc hortetur efficaciter parte nostra in his, quæ poterunt, et quam citò poterunt subueniant uobis, sicut fuerit opportunum, Nam statum bonum, et conseruationem uestram propriam reputamus

Locus sigilli } Dat. in nro ducali palatio die ix Augusti 1ma ind.

Suprascriptas literas ex originalibus existentibus in Cancell.a Mag.ca Communitatis Vtini exemplavi, Ego Ioannes Bap.ta Angoreus Notarius, ac eiusdem comunitatis in Secretaria V. Cancell.s et in fidem

Locus sigilli { Ego Gaspar Albinus Vice Cancell. Comunis literas antescriptas descriptas aliena manu ex alio autentico existente in Cancell.a Mag.ca Comunitatis Vtini subs.t, et sigillauit

Cum legalitate ut ante

Ioannes Episcopus seruus seruorum Dei. Dilectis filijs Nobilib. Viris Capitaneo Decem Deputatis Consilio, et Comuni Terræ Vtini Aquileiensis Diocesis salutem, et apostolicam Benedictionem. Ad pacem, et discordantium unitatem continuis studijs intendentes pro ut id Supra pastorali offitio nouimus fore anexum pacis Ideo tranquillitatem sine qua Vrbium præsidia diu stare nò possunt, propterea annuntiamus, et nris ac Vtinensi fidelib. enpsecemus, ortæ si quidem, ut accepimus materia quæstionis inter dilectos filios Nobb. Viros Vitalem, et Zanaxdinum Lancelotti de Portugruario familiares nostros, ex una et dilectos filios Nobb. Viros Ioannem, et Bortolameum q. Sijmonis, ac Odoricum, et Antonium, et Nicolaum q. Vlrici de Valuasono Concordiensis Diocesis parte, ex altera, de, et super garrita dominio, et aduocatia, ac

copulati eo villarum Zoppola, et Romane praedictae diocesis tamquam
feudo Aquileiensis Ecclesiae, super quibus aliquandiu fuit in Romana
Curia disceptatum, idemque familiares nostri certas sententias pro se
iudicialiter reportarunt interimque, ut intelleximus, vestra Communitas
pacem inter ipsos discordantes ponere satagentes vocatis eisdem
voluerunt, ut firmiter credimus sub affectu pacis astringere praefatos
fratres Natalem, et Franceschinum seu eorum alterum ad compromittendum
in manibus vestris, de iure, et de facto, sub certa verborum forma.
Cumque initium postea esset fratribus antedictis ab huiusmodi compromisso,
ad quod ipsi solemniter observandum obligati non erant, resilire
posse, atque debere dicta vestra Communitas sub certis gravibus poenis
pecuniariis ad id penitus servandum eosdem fratres astringere co=
nati sunt, pro quibus redeuntes ad bonum pacis supradictae dis=
cretionem vestram rogamus, et hortamur in Domino, quatenus
pro nostra, et Apostolicae Sedis reverentia suscipientes praefatos
Natalem, et Franceschinum favorabiliter commendatos velitis, dimissa
iam via compromissi istius, cum si id ageret caderent a iure
quadi laxare manum a comminatis poenis, et forte inflictis
familiaribus nostris praedictis, et alias cum bona restitutione
equitatis, iustitia partium integra remanente, et illam com=
ponere inter ipsos, et ne dum illos, ne dum, et alios quoscumque
suos adversarios ad unitatem, quam praediximus revocare, sic
provida discretione agentes, ut dictae Sedis, et vestram gratiam
ampliorem promereri possitis, dictique familiares nostri, quorum
indemnitati propitii esse debemus, et volumus alia via
dimissa nostra interventione eadem valeant congaudere.
Data Bononiae 15. Calend. octobris Pontificatus nostri anno
quinto.

Cl. de Salma

6

Dilectis filijs Nob. Viris Capitaneo, et deputatis consilio, et Comuni Terrae Vtini Aquileiensis Dioecesis

Loc. sigilli Mag.ca Comunitatis } Ex originali existente in Cancell.a Mag.ca Comunitatis Vtini. Gaspar Albinus V. Cancell. Cois manu sua

Cum legalitate in forma

Ant.o Venerio Dei gra. Dux Venetiarum, Egregio et Nobili Viro Federico de Sauorgnano Milliti, ac Nobilibus deputatis per Consilium Vtinae Amicis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum. Fuerant ad Presentiam nram. sapientes, et Honorabiles viri Andreas de monticulis licentiatus in Iure Ciuili, et Nicolaus Marini Conciues, et Ambasciatores vestri ad Romanam Curiam profecturis, quos alacriter Vidimus, et Ambasciatam vobis sapienter per eos, et prudenter expositam intelleximus diligenter comendantes, et merito Laudabilem dispositionem vestram ad Conseruationem Vestrae libertatis, et Patriae Fori Iulij, cum Honore Nostro, et Vestro, ac significantes quod solennis ambasciata nostra scilicet Nobiles et sapientes Viri Leonardus Dandolo milles procurator Sancti Marci; Ioannes Bembo, et Donatus Trono hodie in bona gratia recesserunt profectum Ianuam ad sanctissimum Dnu. Vrbanum Papam optime informati ad procurandum bonum, et conseruationem vestram, et patriae. Preterea hodie recepimus literas a R.mo P. Dno Patre Gradensi datas penultimo octobris intercaetera continentes D. Papam benig.me dispositum ad uidend. nostros Ambasciatores Celutos, et ad prouidendum circa salutem vestram, et Patriae.

Data in nro Duc. Pallatio Die ij Nouembris nona Ind.e

(S) Suprascriptas litteras Ducales ex originalibus Munitis
Locus bulla Plumbea existentibus in Cancell.a Mag.ca Co(mmun)itatis
sigilli Veroni fideliter exemplaui. Ego Io: Baptista Aragoneus
Notarius, ac eiusdem Co(mmun)itatis in P(rese)ntia Vice Cancell.s, rec
in fide.

Ex alio autentico existente in Cancell.a Mag.ca Co(mmun)itatis Veroni an=
tescriptas litteras aliena manu descriptas. Gaspar Allinus
Vice Canc.s Comunis Sub.ti et sig.ti

Cum Legalitate in forma.

Egregij amici Car.mi. A' Ser.ma Regia Hungariae Maiestate
literas recepi quarum Copiam vestrae amicitiae mitto P(rese)ntibus
interclusam. Ego autem considerata dicta Littera conti=
nentia ex affectu, et volens ea omnia facere quae cicitam Regiam
sapiunt, et honorem respiciant, seu is, qui tanquam mei ipsi libenti
animo, et sincero cordis affectu, cuiderem Patriae illius quietem,
et tranquillum statum, ac ciuium vestrorum, et omnium com=
patriotarum bonum quodlibet, et effectum, et qui singulari bene=
volentia, qua afficior hic, et inde affectorem vos fore D.no Car=
dinali conformes, et ipsum reciproce. Rursus ubi vestrae
prudentiae videatur, me per solemnes Ambasciatores operabor,
et ingeram in tractando, ut sive in omni rancore se posito,
interdictum Dominum Cardinalem, et vos bonum Concordium,
et sincerae pacis tranquillitas, mea auspice subsequatur super
quibus mihi respondere velitis, Ipsi namque Domino Car=
dinali scribo hec, et in effectu.
Datum Paduae die 19 Nouembris.

Fran.s de Carraria Paduae &c.

Tergo/ Egregijs, et prudentibus Viris D.nis Rectoribus Universitati

et hominibus Civitatis Utini amicis Car.mis

Copia litera Regia Maiestatis Ungaria Mitt. Mag.co et Potenti Domino, Domino Fran.co de Carrara Padua Re.

Amice Car.ma ex quo D.nus Summus Pontifex Rp.mo in Christo Patri D. Philippo de Alenconio sancta Romana Ecclesia Cardinali Consanguineo nostro Car.mo, de Patriarchatu Ecclesia Aquileiensis duxit providendum in comendam, et idem Ecclesia Dominus Cardinalis sub eadem Lega confederatione qua q. D. Marquardus Patria stetit nobiscum pdurate assumit. Ideo eundem Dominum Cardinalem sive Patriarcham vestra amicitia sincere recomendamus attente, ipsam vestram amicitiam requirentes, quatenus ipsum D.num Cardinalem, seu Patrem amore nostri recomissum suscipiat sibi in singulis, et eiusdem Patriarchatu agendis, et requisitionib. favorabilem, et benignam exibeatis voluntatem sinceram nobis in eo amicitiam ostendendo.

Data in Dyerguer 25. die mensis octobris.

Locus sigilli — Joannes Dominicus Salamonius Canc. Mag.ca Civitatis Utini sub.it, et sigillavit

Ant. Venerio Dei gratia Dux Venetiarum Egregijs, et Nobb. Viris Federico de Savorgnano, ac quinq. deputatis, nec non universis, et singulis Consilij de Consilio de quinquaginta Deputatis ad Bonum, honorem, et conservationem libertatis Patrie Fori Iulij amicis dilectis salutem, et sincera dilectionis affectum. Retulit Nobis Nobilis, et sapiens Vir Michael Contareno Civis, et fidelis noster rediens nuper Ambaxr. noster a partibus

illis se [illegible] in nobis optimam, et valde laudabilem disposi-
tionem ad honorem nostrum, et ad conservationem libertatis Patriæ
Fori Julij, quod nō est nobis novum, quia semper sic cognovimus
per effectum, tum ex vestra propria virtute, tū pro manifesto, et
notabili bono vestro, et Patriæ, ut perveneret annuente domino
in sua antiqua naturali, et solita libertate. Unde huiusmodi
perfectam dispositionē vestram gratissimam habentes hortamur vos,
ad sic continentiam perseverandum, quia a nobis semper habebitis
omnem favorem, et auxilium opportunum.
Dat. in Nrō Ducali Palatio die 23. Novembris [illegible] ind.

L. S. Sup.ª Exemplum ex literis originalibus bulla munitis
existentibus in Cancell.ª Mag.ᶜᵃ Comunitatis Utini fideliter
descripsi.
Ego Ioannes Raptea Angoneus Notarius, ac in Perti
eiusdem Comitis Vice Cancell.ˢ, et in fidem.

Locus sigilli Antescriptas literas ex alio autentico existente
in Cancellaria Mag.ᶜᵃ Communitatis Utini descripsi
aliena manu subscripsi, et sigillavi. Ego Gaspar
Albinus Vice Cancellarius.

Cam. Legalitate.

Sp.: et Egregij amici Carriss.ⁱ: debet habere Nobilis domina
Fiordilisia uxor q. Manini de Zanetis dilecta Consotia Melita
et Mag.ᶜᵃ domina Matris meæ dnæ Ang. de Vicecomitibus co-
sortis recolendæ memoriæ q. Mag.ᶜⁱ, et Excelli Dñi domini
genitoris mei a Corado. Aide Civ. vestro ducatos quinquaginta
mutuatos eidem per antedictum Maninum. Propterea vestras spec-
tabiles amicitias affectuose rogo, quatenus dictam dominam

Flordelivam suscipientes meæ contemplationis intuitu propria recognitam providere velitis, quod de dictis Ducatis quinquaginta a' dicto Conrado solut.m debitam consequatur, sicut de vobis plene spero afferrens me ad similia et maiora grat. pro vobis de ipsis enim denarijs dicta Domina Frordelivia respondent contenta et domino Blasio de Lisono, aut micro de Mantua procuratoribus antedictis q. Mantuæ Data Mantuæ die 7. Junij 1407.

Joannes Franciscus de Gonzaga Mantuæ

Magn.o / Spectabili, et egregijs omnibus Cons.tis dominis ipsorum deputatis ac Consulibus, et Com. Civitatis Utini ?

Locus sigilli } Joannes dominicus Salomonius Cancell.s Mag.cæ Communitatis Utini sub.t et sigillavit.

Antescriptas literas descriptas aliena manu ex alio autentico, existente, in Cancell.a Mag.cæ Comunitatis Utini.
Ego Gaspar Albinus Vice Cancellarius Communitatis subscripsi et sigillavi

Cum legalitate in forma

Andreas Gritti Dei Gratia Dux Venetiarum. ? Sapienti Viro Joanni Barandone doct. de suo mandato locumt.e P. F. I. dilecto salutem, et dilectionis affectum. Non dubitamo a' quella Mag.ca, et a' noi Car.ma Communità, et fidelis.mi nostri esser compiaciutissimo, in che stato siano hora condotte le cose della grande impresa V.S. Forza ne è usar dell'opera di quelli che sapemo esser fidelissimi, et devotiss.mi del stato nro della conservatione del quale la loro particolare; et pero hab= biamo deliberato, cum senato; che cō quella comodata, et effi= cace forma di parole che maggior potete fatto prima intender ad essa Mag.ca Communità, et fidelis.mi nostri, quando ci Goderemo

richieder le debbiate in nome nro un impresstido di Ducati cinqmille da esser diuiti per terzo VS. un terzo il Clero, l'altro quella mag.ca Comunità, et l'altro alli Castellani Voi adunq soggiongerete ad essa magl.a Comunità, et fidelis.mi nostri; noi esser certissimi che accettarano volontieri tal tal nra richiesta.

Data in nro Duc. Pall.o die 28 Februarij Ind.e 6a. 1527.

Locus sigilli diui Marci

Alex.r Pacis Not.s ordinarius Cancellariae Pretoriae Vtini exactis ipsius Cancell.e requisitus ex.liit subl.t, et sig.t

Die 27. Februarij 1614

Andreas Gritti dei gratia Dux Venetiarum &c Nobili, et sapienti Viro Aloysio Barbaro de suo mandato Locumtenenti P.F. I. fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Le fidelis.me operationi, et meriti verso il stato nostro de Piero Zairon contestabile alle Porte de Aquilegia di questa Terra nra di Vdene ne mouono, che vogliamo il comodo, et benefitio suo, hauendo ottima, et fede degna relatione de molti; et massime ultimam.te del nobil huomo ser Piero Orio Patrone nell Arsenal nro, che come li e stato, et e vigilante nelle cose da lui conosciute esser proposito della Sig.ria nra, come peritiss.mo in materia de Remi, hauendo mostrato il modo d'hauerne in piu loci di questa Patria, che sarano secondo il bisogno del d.o Arsenal, onde considerando ne habbi esposto esser carrico di famiglia numerosa, et desiderar per sustentatione di quella, che il luoco suo a d.a Porta habbi etiã a continuare in uno de suoi figlioli, ma il conferirlo esser di iurisditione di q.lla fidelis.ma Comunità nostra, et ne supplicato che appresso loro volemo per mezo vostro interceder a tal effetto, cosa, che volontieri ne e parso fare, stimandolo noi degno di questo nostro fauore. Volemo per

tanto, et vi comettemo che dobbiate essortar li sig.ri deputati di d.a Comu=
nita, con quella meglior, et più efficace forma di parole oratorie, che
vi darà l'ingegno vostro, vogliono in gratificatione nostra operar, che
per il modo in similibus consueto osservato sia concesso, che uno dei
figlioli del predetto Baron che l' nominerà seconda doppoi la sua morte
in la contestabelaria di detta Porta d'Aquilegia come el desidera
perche le ne faranno cosa grata, et accetta per l'affetione che al otti-
benemerito nostro havemo come è predetto, nel che volemo persuadere
che questi nostri fidelissimi alli quali etiam legerete queste nostre let=
tere per maggior espressione di ciò, vorranno compiacere per la devotione che
hanno alla Serenità Vostra, persuasi etiam della vostra essortatione
quali confidamo farete della vehementia, che potrete considerar
esser la nostra intentione.
Dat. in Nro Due. Palatio die X. Iulij Indict.ne quarta 1531

Locus sigilli } Alexander Pacis Not. ordinarius Cancell.ri Comunis
Utini suff.as l.ras exactis ejusius Cancell.ri exemp.lat
sub.it, et sigillavit, die 27 feb. 1614

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sapienti viro
Fran.co Sanuto Equiti de suo mandato locumt.i Patria Fori Iulij
fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Hanno esposto
alli Capi del Conseglio nostro di dieci l'intervenienti per li R.di Pre=
lati, et Communita di quella Patria nostra per li loro privilegij, et antiq
consuetudini osservar, che ogni Anno un deputato per cadauno mem=
bro, sicome si osserva, etiam di la del saiamento, cioè uno per li Prelati
uno per le Comunità, et uno per li Castellani et che Omissis etc.

Data in Nro Ducali Palatio die 13 feb. ind. ij.a 1552.

L. sigilli Sancti Marci } Alex. Pacis Ordin. Not. Cancell. Co.nis Utini Ex.cat sub.it, et
sig.it die 27 feb. 1614

Amici Car.mi. Iam dud.m Audivimus vos malis, ac putamus in=
gestionibus informatos propter discordiam quam cum R.mo Patre
=nro domino de Alencomio Patriarcha Aquileiae q Multa bona mo=
bilia, et immobilia Ioannis olim Castronis de Bardis, dilectiss.mi
Civis nostri, et fratrum auctoritate publica destraxisse ex eo q
Patri dni Patris fautoribus adhesit .: Quo quidem audito sumus
multis respectibus admirati. Nam q ipse uestrum Patrem, et uestrum
antistitem sequeretur, sibi nō debuit ad Culpam uel aliquid
facinus imputari. Placeat igitur huiusmodi bona tam eis,
quam fratribus, quae sine iusta causa, sicut uidemus ablata
sunt, quae reperiuntur facere restitui, et quae consumpta forent
restauratione debita resarciri. Nam cum dictus Ioannes, et
fratres cives nostri sint, nō possemus eis in tā manifesta
iniuria iustitiae debitum denegare.

Data Florentiae die 19 februarij Octaua Ind.e 1384

Priores Artium, et
Vexilli fer Iustitiae > Populi, et Cōis Florentiae

tergo / Nobiles Viris Capitaneo Consilio, et Cōis Utinensis
Ciuitatis nostris Car.mis

Ioannes Dominicus Salamonius Cancell.e
Mag.cae Cōmunitatis Utini subscripsit, et sig.et

Loco sigilli } Lras Praedictas descriptas r aliena manu ex alio autentico
existente in Cancell.a Mag.cae Cōitatis Utinensis. Ego Gaspar
Albinus Uice Cancell.s Cōis subsc. et sigillaui

Cum Legalitate

Si fa fede p l'offitio della Uice Collateraria di Udine, qualm.te la
Mag.ca Communita di questa Patria, sono debitori ad ogni beneplacito
di sua Sere.ta Tenitor gli soldati ben armati a Cavallo sopra

fornit.ni Caualli atti a guerra al numero delle loro Carratade, come qui sotto V3.

Mag.ca Communità di Udene huomini a Cauallo	n.o 48
Giemona	n.o 25
Venzon	n.o 20
Tolmezo	n.o 11
Germani	n.o 7
Sacile	n.o 6
Monfalcon	n.o 2
S. Vido	n.o 5
Meduna	n.o 2
Sauletto per li Iudicenti	n.o 2
Arzegna per li Consorti	n.o 2
Buia per li Consorti	n.o 1
Malinguerra per li heredi	n.o 2
Fagagna per Giacomo de Spilimbergo	n.o 1
Belgradini per Feudo di Flaomico	n.o 1
	Suma n.o 99

Data in Udene 26. febraro 1614

Cum Legalitate

Si fa fede per l'officio della Vice Collateral de Udene qualm.te La Ill.ma Casa Sauorgnana, in questa Patria, sia debitrice di prestare ad ogni beneplacito di sua Ser.tà soldati 12 ben armati, et sopra di bellis.mi Caualli atti a guerra ciò è — n.o 12

Di Udene 27. Febraro 1614

Francesco di Alessij
V. Collaterale

Noi Vicenzo Capello per la Ser.ma Sig.ria di Venetia Luogotenente della Patria del Friuli Facciamo fede a' cadauno, che le presenti cop[ie] sono come il soprascritto Domino Fran.co di Alessij, è Vicecollaterale di questa Città et Patria, alle publiche scritture, et sottoscrittioni del quale si può da ogn'uno prestar fede in quorum.

Data in Udene li 2. Marzo 1614

Aless.o Pace Nod.ro ord.rio de Mandato

Si fa fede per l'offitio della Cancell.a Pretoria della Città di Udene, come le infrascritte famiglie sono chiamate nel M.co Parlam.to di questa Patria, et intervengono nel membro de Nobeli Castellani, nel qual Parlam.to ogn'una di esse ha voci separate, ma' però no hanno Castello, ne esercitano giurisditione alcuna in d.a Patria

In quorum fidem

Utini die 2. Martij 1614

Nobb. de S. Daniel
Nobb. de Fagagna
Nobb. de Aviano

Locus Sigilli — Alex.r Pacis ord. Cancell.e Pretorie Utini scripsit, subscripsit, et sigillavit.

Si fa fede per l'offitio della Vice Collateralità di Udine, qualm.te il membro delli Mag.ci Castellani di questa Patria, ha debitore di presentare ad ogni beneplacito di Sua Serenità soldati bene Armati à Cavallo sopra boni et buoni Cavalli atti à guerra il numero, come qui sotto

Videlicet

Sig.ri di Porcia, et Brugnara huomini à Cauallo	n.° 7
Pratta	n.° 2
Spilimbergo	n.° 11
Cucagna	n.° 2
Zucco	n.° 2
Partistagno	n.° 2
Valuason	n.° 3
Tarcento	n.° 4
Strassoldo	n.° 6
Colloredo	n.° 5
Melso	n.° 1
Arcano	n.° 1
Vill'Alta	n.° 2
Caporiaco	n.° 1
Brazzaco	n.° 1
Cergneo	n.° 1
Frattina	n.° 2
Sbroiauacca	n.° 2
Torre	n.° 1
Maniago	n.° 2 ½
Saluarolo	n.° 2
Monteregale	n.° 1
Zoppola	n.° 1 ½
Prodolon	n.° 1
Panigai	n.° 1
Prampero	n.° 2
Attimis	n.° 2
Perso	n.° 1
Murruzzo	n.° 1 ½
Cusan	n.° 1 ½
Fontana bona	n.° 1 ½
Zegliaco	n.° 1

Toppo — — — — — n.° . 3/1
Varmo di sopra — — — — — n.° 1
Varmo di sotto — — — — — n.° . 1/2
Sauorgnan — — — — — n.° . 1/4
Ragogna — — — — — n.° 1
Manzan — — — — — n.° 2
Madruzo — — — — — n.° 1
Nobili de S. Daniel — — — — — n.° . 1/2
Nobili di Fagagna — — — — — n.° 1
Nobili di Auian — — — — — n.° . 1/2
Cristaco — — — — — n.° 1
Santo Odorico — — — — — n.° . 3/1

summano in tutto n.° 86.

Francesco de Alessio Vice Coll.le

Noi Vincenzo Capello per la ser.ma Sig.ria di Venetia Luogot.te general della Patria del Friuli. Attestiamo à chiunq le presenti perveniranno, come il sop.to D. Fran.co de Alessijs è Vice Collaterale di questa Città, et Patria alle cui publiche scritture, et sottoscrittioni si puo prestar pienam.te fede. In quorum.
Dat. in Udine li 2 Marzo 1614

Aless.ro Paca Nod.ro Ord.rio de m.to

Si fa fede per l'offitio della Cancell.ria pretoria della Città di Udine, come le infrascritte famiglie sono chiamate nel Mag.co Parlam.to di questa Patria, et interuengono nel Membro de Nobili Castellani; nel qual Parlam.to ogn una d'esse ha uoce separata mazzo ri [illegible] Castello, ne esercitano Giurisditione alcuna in d.a Patria in quorum fidem
Utini die 2. Martij 1614 — — —
Nobili di S. Daniele
Nobili di Fagagna, et
Nobili di Auiano.

Locus sigilli Dni Nami

Alex. Pacis Not. ord. Can.rie pretorie Utini scripsit subs.te, et sigillauit.

In Christi Nomine Amen. Noi Ant.o Scrozzulino Gastaldo sustituto et Giudici dell'una, et l'altra Banca di Merto, et Antro commes sedendo pro Tribunali nel luoco solito alla Banca di Antro, per uenire all'espeditione dell'infrascritto caso, così dicemo ciò e'. Steffano Gassulo de Ciuulis contra il quale per noi, et off.o n.ro processo fu, et e' di quello, et per quello, che attrouandosi la Domenega di sera 2. de 8bris passato nell'Hostaria del Banchigh d.o commarzzino da Purcessa et essendo poi uscito di fori à Orinare Lamuton à male, che replicatamente l'hauesse urtato nella Uia, il q. Mattia Turchigh di Antro mentre per suo solazzo iui ballaua, perciò gli bassò l'animo inhumanamente ferendolo con un Cortello di punta nel petto di mortaliss.ma ferita per la quale caduto à Terra l'infelice immediatam.te passo all'altra uita, come più diffusam.te nel processo, la onde Proclamato sotto li 8bro del medesimo, et presentatosi poi, et constituito in fatto, finalm.te le diffese articolate, et in scrittura quali uedute, et considerate con tutto il processo, et con quello di più che per mezo de suoi differsori ha uoluto dir in Uoce, et allegare, non parendoci tale sue diffese alcunam.te legitime à fine che la sua pena passi in essempio d'altri; Che steffano Gassulo pred.o sia perpetuam.te Bandito da tutta la Gastaldia, et sue Banche di Antro, e' Merto, et così da tutte le altre Banche, et dalla Città di Ciuidale, et suo Territorio, et per 15 miglia oltra li confini, et se in alcun tempo rotti detti Confini peruenirà nelle Forze, et sarà pro, sia condotto al luoco solito della Giustitia, al Ponte di S. Quirino doue per il Ministro di quella sopra un eminente solaro gli sia tagliata la Testa dal Busto, si che si sepeti da quello, et muori: et taglia alli captori, ouero interfettori suoi di £ 500: delli suoi beni se ne saranno, se no delli danari delli deputati alle Taglie

Per homicidio ex arbitrio, et nelle spese.
Taxato salario [illegible] £ 18 z.

Die lunae 25 Junij 1612

Fu publicata al luoco solito di Astro, Presenti: Simon Sobesli di Surzento, Michiel Querent, et Piero Tornoia di S. Pietro, Testimonij chiamati, et altri. legente me Notario de Rossis Can.o sottoscritto

Y.a die sabbati ultima Junij 1612 presentata p Michaelem Gussulo nomine

Franciscus Quirino Prouisor

Appellatum est off.o nostro, parte, et nomine Steffani Gussulo de Liculis a sententia Criminali Iuditij Regiminis bannitoria occasione mortis q. Marini Zurolich de Astro, renonis et diu ut in ea quare uos rogamus, ut copiam dictae sententiae, et compensa omnium ad causam pertinentiam ad officium nostrum transmittatis citari faciendo Uxore dicti q. Marini, et alios quoscumque putantes interesse quatenus in termino dierum octo post citationem coram nobis, et off.o nostro compareant occasione premissa aliter in interim nil innouando, sed omnia in suspenso tenendo praeter bannum, Ex Ciuitate Fori Julij die 130 Junij 1612

Presentata p Michaelem Gussulo fratrem infrascripti Steffani Die 4. Nouembris 1613

Hier.s Superantio Prouisor

Dilecti Nostri stante sententia Ill.mi D.ni Vincentij Querino Questoris nostris, mei x. Octobris proxime praeteriti qua annullando sententiam uestram factam contra Steffanum Gussulo

de Ciuitis, cumq sub die 25. Iunij proxime preteriti 1613 banni=
uerant supe ut in ea cum reformatione predicte sententie die
in £ 600: et ut in dicta sententia dicti Ill.mi Precessoris nri
dici ut s.a. Vobis comittimus, ut publice cridam faciatis
d.m inuasionem sententia Bannitoria uestre abolini faciendo no=
mine p.ti Steffani, ab omnibus libris, Raspis, et Teleis in quibus
nomine p.ti Banniti reperitur, et ita exequatur, et publicari
faciatis in Locis solitis.
Dat. in Cancellaria Pretoria Ciuitatis Fori Iulij die 4. Nouembris 1613

Ea Die

Mag.cus D. Gastaldio exequendo premissis literas mandauit in omnibus
fieri ut in illis, et sic datus fuit ordo ad decanum Magnum
Ant.m in scriptis de cridando illum pro liberato de banno, in
Loco consueto Brarcha, et de inde ac abollatum nomine eiusdem
de libris, Raspis, uel Teleijs ⁊

Die 4. Nouembris 1613

Cancellatum fuit ratione inuasione banni cum reformat.e in pecuniaria
ducatorum 100. et in executionalibus Ill.mi Domini Prouisoris
in Processum repositis, et facta fuit Strida ⁊

Missius Canc.e M.lis ⁊

Premissam sententiam extraxit Gismaldus Missius Ex.ti Cancell.rie
Gastaldie Ciuitatis Fori Iulij ex actis eiusdem Cancell.rie, et in
fidem se subs.t ⁊

Nos Hieron.s Superantio pro Ser.mo Duc. Do. Venetiar. Prouisor Ciuitatis
Fori Iulij eiusq districtus. Fidem indubiam facimus, et attestamur
ultrascriptum D. Gismaldum Missium esse dicte Cancell.e Gastaldie
Ciuitatis, cuius scripturis, et autenticis ubiq plenam fidem adhiberi
in quorum

Ex Ciuitate Ft. die 7. Jan.ii 1614

Ex. Sigilli S. Maria } Joseph Falcidius Coad.r Giust. Mandato S. Ill. ei sigillum

Hieronymus Priolus Dei Gratia Dux Venetiar, etc. Nobb. et sapientibus viris Dominico da Ca Tagliapietra de suo Mandato Provisori Ciuitatis Fori Julij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus vobis heri in Consilio Nro X. cum additione, captam fuisse partem, tenoris infrascripti. V3

Sono stati Uditi nel Coll.o Nro con l'interuento de li capi di esso Conseglio gli auocati fiscali, et gli agenti di Gio: Fran.co Formentino, et fratello sopra la pretesa giurisd.e di essi Formentini usata etiam in Criminale nella Villa di Cronoretto Territorio di Ciuidale de Friuli, sopra che ambe esse parti hanno date due scritt.e continenti le raggioni da loro Allegate, che hora sono state lette in questo Conseglio, et essendo necessario decidere et terminare questa materia in qual modo, che sia conueniente. L'anderà parte, che dovendo il Predetto Zuã Formentino et fratelli, et altri che haueranno causa da loro, no possano usar altra giurisd.e nella sopradetta Villa de Cranoreto, che quella di Jus, et garitu iuxta li statuti della Patria Nra di Friuli et le sententie Criminali fatte delli detti, ò loro agenti siano tagliate, douendo quelle, acciò che la Giustitia habbia il suo debito luoco esser comesse al proveditor Nro di Ciuidal presente, et successori, li quali sopra essi casi Criminali successi, et che succederanno habbiano secondo il suo ordinario da administrar ragiō, et Giustitia. Quare auc.te ista mandamus vobis ut supradictam partem obseruetis, et ab oībus

inviolabiliter observari, nec non in actis illius Cancellariae, ad successores memoriam registrari faciatis, ut ab eis pariter exequatur, et in locis solitis publicari.

dat. in Nrō Ducali Palatio die 22. sept. ind.e 7.ma 1568.

a Tergo } Nob.li et sapientib. viris Dominico de ca Tagliapetra provisori Civit. Fori Iulij, et successorib.

Presentate die martis p.o mensis octobris 1568. de mane p. p. ... Vitalem Vine.m Coad.em Cl.mi D. Iustiniani Iustiniano Aduocati Fiscalis

1568. Mercurij 2. octobris post publicate fuere litere suprad.e Mandato p. tubicem sono Tube p.missio ad Angelum Porcia parr. seriano ... com: sup. mercatu, et intus me Sili dictante, et publicante Georgio Clabo Colon. l: Cancellario pretorio; presentibus quamplurimis

Locus sigilli } Ex Volumine Regiminis Cl.mi D. Dominici de ca Tagliapietra olim dignis.mi provisoris Civitatis Fori Iulij fideliter manu propria exemplauit Cornelius Romaninus Cancell.s, et in fidem se sub.it, et sigilauit

L. sigilli Mag.ce Com.tatis } Ioannes Brotnna Canc.s Mag.ce Com.tatis Civitatis Utini ex alio autentico existente in filcetta l. ex.uit, et sigillauit

Cum legalitate Ill.mi S.r Vincentij Capello Locumt.e Patrie Fori Iulij

Presente processo segnato S. de Carte 27. scritte, et rap.resentato nella Cancellaria Ducal p. 27. Zuane Barotta p. nome della Mag.ca Com.ta della Citta di Udene contra li S.ri Castellani

< 13. ditto >

Intimato p. Fran.co Trivisan Comandador alli detti S.ri Castellani

Processu 4º ... Adver. E.

In Christi Nomine Amen

Die Mercurij 10 Julij 1387. indictione 15.

Acceptati fuerunt in vicinos Terræ Utini, non obstante aliquo ordinam.to in contrarium edito infrascripti nobiles, sub forma, et modo infrascriptis V.3.

D. Dominas de Castello pro se, et omnibus suis consortibus de domo sua.
D. Simon de Coloretto, pro se, et suis descendentibus
D. Odoric.us q. D. Chizoni de Coloretto pro se, et suis descendentibus
S. Asquinus de Colloreto pro se, et suis descendentibus, et pro
S. Henricus fratre suo, et eius descendentibus.
D. Bernardus et
S. Iacobinus pater suus → de Tessattoldo pro se, et eorum descendentib.
S. Franciscus de Pers pro se, et Consortibus descendentibus suis.
S. Andreuttius del Villalta pro se, et suis descendentib. et quodam suo Nepote.

Forma Vicinantiæ Iuratæ p. supra.tos Nobb.

Iurauerunt, et promiserunt p. sacramentum in animas suas et suorum Constituentium, ac suo, et nomine descendentium eorum se perpetuo esse bonos, rectos, legales, et fideles Ciues, et vicinos Terræ Utini, et omnem bonum statum ipsius Terræ, et omnium, et singulorum vicinorum eiusdem cordialiter diligere, et nemini contra ipsius Terræ statum Machinanti, vel aliquid mali attentanti, seu aliquem ex ipsius Terræ Ciuibus in re vel in persona violenter, indebite, et de facto quouis modo aggrauanti, vel aggrauari volenti instare, vel fauere, dicto vel opere, publice, vel occulte, sed potius totius viribus resistere intentioni, et voluntati talis sic dictam Terrã Utini, seu aliquem, ex Ciuibus suis aggrauare volentis. Itq. quod ipsi omnes, et singuli supra scripti quorum noie dicta Vicinantia fuit iurata significabant quanto citius fieri

poterit, pura, et fideliter Rectoribus Terrae Urbini VZ. septem Respons. seu Consilio qui sunt, et pro tempore fuerint quicquid quouis tempore sciuerit, uel audiuerit cedere, uel redundare in damnum, uel detrimentum Terrae Urbini praedictae, et etiam toto posse uetare, ne huiusmodi damnum, et detrimentum sequatur, et uertauice Iurauerunt Nancius Camerarius, Camerario nomine Communis Urbini, et S. Nicolaus de Soldonerijs et Nicolaus de Fagnano Procuratores dictae Communitatis Urbini, et procuratorio Nomine eiusdem Communitatis se esse bonos, rectos, legales, et fideles conciues, et conuicinos omnium, et singulorum Nobilium suprascriptorum, sequendo formam praescriptam in totum mutatis mutandis.

Item Iurauerunt omnes suprascripti pro se, et eorum descendentibus quodquandocumque fuerint electi in Consiliarios Terrae praedictae se fideliter et legaliter, consilia sua praestaturos, et officia exercituros ad quae fuerint electi.

Locus sigilli } Ex quaterno propositionum, et deliberationum Consilij Terrae Urbini sub anno 1287. Ego M. Ant. Fiducius Maj.cae Ciuitatis Urbini Cancell. descripsi et sigillaui.

Cum legalitate

In Christi Nomine Amen. Anno Natiuitatis eiusdem Domini Nostri Iesu Christi 1421 Ind. decima quarta, die martis 13 Maij. Coram Honorabili Viro S. Ant.o Musij Vice Capitaneo honorabili Terrae Urbini in pleno Consilio ad sonum Campanae more solito congregato. Nobilis Vir S. Federicus q. nobilis S. Ioannis de Fontebono assumptus fuit in Vicinum Terrae Urbini iuxta continentiam suprascriptorum Capitulorum, cum promissione tamen et cum facta de habitando toto tempore uitae suae, ac casu quo in uxorem acciperet aliquam Ciuem nostram, quae ultra praeparam.ta haberet in dotem £ 1000. ut in actis Cancellariae scriptis manu S. Ioannis Notarij de Cauiano sub dictis Mill.o, ind., et die latius continetur.

Item 1430 inditione octaua die Sabbati 21 mensis Maij Coram famoso

Legum Doctore D. [illegible] de Sudis de Vicentia honorabili Capitanio Terrae
Utini in pleno Consilio; Nobilis Vir ser Gaspar q. Nob. ser Conradi de Cergneo
assumptus fuit pro cive Terrae Utini cum modis, et formis antescriptorum
Capitulorum, pro quo fideiussit Nob. ser Hector de Strogliavacca, ut de predic=
tis continetur manu olim ser Joannis Notarij de Clauglano, sub dictis
Mill.o et Inditione, et die. 7

Item sub eisdem mill.o, inditione, et die in pleno Consilio Nob. Viri ser
Hector, et ser Petrus fratres, q. Nobilis ser Petri de Brazzaco assumpti
fuerunt in cives, et pro Civibus Terrae Utini iuxta tenorem, et for=
mam, antescriptorum Capitulorum, et hoc ideo quia ipsa Capitula promise=
runt tenere et observare sub pena in eis adnotata pro quibus fide=
iussit nobilis ser Fran.cus [illegible] Stella, ut in actis Cancellariae manu q. ser
Joannis Notarij de Clauglano latius continetur -

1432 Ind.e X.ma ultimo mensis Julij. Utini super magna salla domus Co=
munis coram predicto viro ser Marco de Venetijs pro Eg.o U.s doctore
D. Jacobo de Kaltro Capitaneo honorabili Vice Capitaneo Terrae Utini
Nobilis Vir ser Georgius q. Nobilis Viri ser . . . de Moltio assumptus
fuit in Civem, et pro Cive Terrae Utini sub Conditione, et Forma
antescriptorum Capitulorum, quae promisit iuravit corporaliter ad sancta
dei evangelia tenere, complere in omnibus observare sub pena in
eis addicta; pro quo quidem ser Gregorio fideiussorem, et principalem
solutorem in solidum se solemniter obligavit Nobilis Vir ser Nicolaus
de Venzono; quem ser Nicolaum idem ser Georgius promisit habere,
et conservare indemnem, et penitus sine damno ad haec solemniter
obligando eidem ser Nicolao stipulanti pro se, et eius haeredibus
omnia, et singula sua bona mobilia, et stabilia presentia, et futura,
ut de predictis constat in actis Cancellariae Comunitatis Utini sub
Camerariatu honorandi Viri ser Antonij Lombardo.

1432. Ind.e X.ma ultima mensis Julij, Utini

1432. 8. Augusti ind.e X.ma; Actum Utini super sala domus coram sup.
D. Jacobo de Kaltro Legum Doctore honorabili Capitaneo Terrae Utini
in pleno Consilio Nobilis Vir ser Sebus de la Torre assumptus fuit
in civem, et civinum Terrae Utini sub modis, et formis antescriptorum

Capitulorum, quae Capitula idem Nobilis ser Phebus promisit, et iuravit cor=
poraliter ad sancta Dei Evangelia tenere, implere, observare sub pena
centum librarum solidorum; pro quibus cuius Nobilis ser Bortolus de la
Torre se fideiussorem et principalem constituit, et sese obligavit, quem
quidem idem Nobilis ser Phebus promisit indemnem conservare sub
obligatione omnium suorum bonorum mobilium, et immobilium presentium
et futurorum

1434. ind. xi. die martis 19. Ianuarij Utini in Cancellaria Comunis coram
sp. dno Ioanne de Civitate Belluni honorando Capitaneo Terrae Utini
in pleno consilio. Nobilis Vir ser Gabriel de Arcano q. Nobilis viri
ser Ioannis iuxta formam antescriptorum Capitulorum assumptus fuit
in Vicinum, et Civium Terrae Utini, et hoc ideo quia idem Nobilis
ser Gabriel promisit, et iuravit corporaliter ad sancta Dei Evangelia
ipsa Capitula tenere, complere, et observare, et non contravenire
sub pena £ 100. pro qua solvenda precibus dicti ser Gabrielis fideiusso=
ris, et principalis solutoris in solidum extiterunt, et se obliga=
verunt Nobiles viri ser Gaspar de Cergneo, et ser Georgius de Melso,
quos quidem ser Gabriel promisit indemnes conservare

1496 indictione 14. 23. Februarij Utini sup. Cancell. Comunis
Coram Egregio Legum doctore dno Stephano de Pillinis honorando
Capitaneo Terrae Utini in pleno Consilio ad supplicationem Nobilis
Viri ser Odorici de Castello promittentis, quod intrascriptus ser Ioannes
eius filius, quaecumque contenta in Capitulis declarantibus quomodo
et qualiter intrantes in novum Civem Terrae Utini debent assumi
et quod non contravenient sub pena £ 100. obligando omnia bona
sua Nobilis Iuvenis ser Ioannes eiusdem ser Odorici filius assumptus
fuit in civem, et pro Cive Terrae Utini iuxta formam antedictorum
Capitulorum, et hoc ideo assumptus fuit, quia dictus ser Odoricus
promisit sub pena mille ducatorum facere, et curare cum effectu
quod dictus ser Ioannes toto tempore vitae suae stabit, et habitabit
in Terra Utini &c., et inquantum ipsum accideret aliquam Civem non
assumere in onorem, quae altera comparatione habeat in bonis £ 2000.
ut in actis Cancellariae latius continetur.

1438. x. Novembris sup magna logia Comunis in Convocatione Regiminis,
personaliter constitutus Nobilis Vir S. Gabriel de Arcano exposuit Con-
stitutus Nobilis Vir S. Gabriel de Arcano exposuit dicens qualiter
alios iuravit Vicinantia dicta Communitatis nostra, et quia non ve-
nerat habitatum dictam Terram Nostram condemnatus fuerat
de £ 100, quas solvit cum hoc, q si veniret habitatum usq ad
festum Sancti Martini, quod sibi restituerant, In quo predictis Magnificis
dominis deputatis se presentavit, et promisit stare, et habitare Terram
nostram per spatium octo annorum continuorum, et completorum, ac facere
omnia, quae facere promisit semper quo assumptus fuit in Vicinam, et
non contrafacere sub pena £ 100. Pro omnis cuius principalem solutorem
dictarum £ 100 extitit, et se obligavit nobilis Vir S. Henricus de
Portistanea.]
Demum definitum fuit q. d. Paulus Camerarius Comunitatis predicta predicto
Nobili S. Gabriel debeat reddere, et restituere dictas £ 100
1438. 20. Xbris in dicta Convocatione. Contrasentiens Nobilis Iuvenis
S. Federicus filius Nobilis Vir S. Joannis de Toppo tam quam Civis
accedens se Comunitati huic supplicavit, ut eidem, tanquam fideli,
et bono Civi per ipsam Comunitatem subveniatur de auxilio, et
favore, et hoc contra Magnificum D. Victorem Dragadeno locumtenentis
praecessorem, qui paucis diebus ante completum officium sui Regi-
minis, ipsum S. Federicum non citatum, nec admonitum condemna-
vit in £ 25. 3 — occasione certa Rixe habita inter ipsum, et
quondam eius Amitam, quae condemnatio attento quod est Vicanas
ad ipsum non spectet, sed ad Dominum Capitaneum Terrae, qui de
similibus inter cives est Iudex.]
Deliberatum fuit, quod in quantum S. Federicus, qui ad presens
seorsum a Terra habitat, velit se obligare destando, et domici-
liter habitando in Terra Utini pro maiori parte anni, et
facere eius factiones prout fecerunt Caeteri Cives, quod per Comuni-
tatem nostram eidem S. Federico detur omnis favor, et auxilium
possibile ipsi Comunitati in predictis, et alijs sibi concernentibus
Qui S. Federicus ibidem presens promisit, et bona sua obligata in
futurum stare, et domicilio habitare in Terra Utini pro maiori

parte, in tempore anni, ac facere ... factiones ... pro=
ibilitatem, pro ut faciunt alij Cives stantes, et habitantes in
ipsa Terra Utini, et hoc sub ... in capitulis Civilitatis, seu
ordinamentis contenta, pro qua quidem pena solvenda sic, et in quantum
contrafaceret promisit Christophorum Dorneam fideiussorem, et prin=
cipalem debitorem vigore cuius promissionis ibidem suprascripti Do=
mini commiserunt, et commissionem fecerunt Nobili viro Ser Nicolao
de Savorgnano Ambasciatori pro parte huius nostrae Communitatis desti=
nando ad nostrum Ducale Dominium, ut predicta commissa et facta contra
dictum Ser Federicum debeat exponere, et narrare nostro ducali dominio, eidemque
instare toto posse quod ipse Ser Federicus absolvatur, et cognitio dicti rumoris
remittatur ad Dominum Capitaneum ad quod de iure spectat, et pertinet
1441 . die Iovis ... 8bris, In Cons.° ordinario Utini sup. propositis per nobilem
virum Ser Simonem de Prodolone exponentem, qualiter cognoscat hanc
Mag.cam Communitatem ... augere, ex quo decrevit intrare in numero
Civium huius Civitatis Utini, gaudere supplicantem, ut hec Mag.ca Co=
munitas in civem, et vicinum dignetur eum acceptare; diffinitum
fuit quod acceptetur iuxta ... Capitulorum Terrae Utini determina=
tium, qualiter cives debeant ... et civilitatem Terrae Utini
1447 . die martis 7. mensis Mag. in Consilio congregato Utini in Eccl.
S. Ioannis de Platea sup. propositis per prudentem virum Ser Georgium
Notarium filium naturalem q. Nob. Viri Ser Iacobi ... de Prampergo
supplicante per dictum, ut Communitas nostra dignetur ipsum Ser Georgium
annumerare in Civem, et Vicinum huius terrae Utini, cum intendat
esse bonus, et legalis Civis, et exercere in ipsa Terra, ac omnes factiones
facere, quas faciunt alij Cives; determinatum fuit per totum dictum
Cons.m quod ipse Ser Georgius admittatur in Vicinum nostrum, cum hoc quod
debeat habitare Terram Utini domicialiter per spatium octo annorum
continuorum, et omnia alia contenta in capitulis Vicinantiae
fideliter observari facere, et adimplere, qua determinatione facta,
delatoque ipsi Ser Georgio debito sacramento per Ser Nicolaum Notarium
decani Colegam meum, et declaratis ibi dictis Capitulis Vicinantiae

idem q. Georgius iuravit ad Sancta Dei Evangelia tactis scripturis, se bona
fide, et sine fraude observare, et adimplere omnia, et singula in
dictis Capitulis Vicinantiae contenta, ac stare, et habitare domici=
liariter loco, et foco in ipsa Terra Utini per tempus, et spatio octo
annorum continuorum sub pena £100. pro qua pena solvenda Quib.
instantia, et rogatu supra. q. Georgij fideiussit, et se, ac bona sua
principaliter et insolidum obligavit Exc. Ill.mo doctor dominus Joseph
q. q. Nicolai de Colle Braziergi Civis Utini, qua d. Joseph fide=
iussorem sic obligatum idem Georgius Promisit conservare indem=
nem, et penitus sine damno sub oblig.ne omnium suorum bonorum

1449 20 Februarij. Utini in Consilio ordinario sub loggia Commu=
nis Congregato, acceptatus fuit, et assumptus in Vicinum, et pro
Vicino Terrae Utini. Egregius Vir Joannes Cinthius Scolaris, dominus
Ciradinus q. Nobilis Viri q. Marquardus della Frattina pro se
ipso, et etiam assumptus fuit suo, et nomine q. Marci eius Fratris, abse=
ntis sub formis, modis, et capitulis, sub quibus consuetum est alios
recipi in Vicinos dictae Terrae Utini; eidem primis facta decla=
ratione, quod de praedictis sibi non tenetur coram tanquam Vicinus,
sed in futurum fideliter tractabitur tanquam Vicinus;
qui dominus Ciradinus pro se ipso, ac vice, et Nomine Marci q.
sui fratris absentis Iuravit ad sancta Dei Evangelia manu
tactis scripturis eidem delato debito sacramento per q. Nicolaum
Notarium Decani Cancell.rum Communitatis praedictae in praedicta Terra
Utini per octo Annos continuos proxime futuros, ipse, et fra=
ter domicilialiter, stare, et habitare, et quaecumque alia facere
quae spectant, et pertinent ad Vicinantiam sub pena £100
super quibus omnibus attendendis, et firmiter observandis ad
preces, et instantias dicti d. Ciradini, ac Marci eius fratris ab=
sentis, et cuiuslibet ipsorum pro dicta pena solvenda in omne
casu debite occurrenti fideiussor extitit prudens vir q.
Andreas speciarius de Gaspardis de Porta gemasio Utini resi=
dens obligans ad id omnia sua bona praesentia, et futura

1479. 19 8bris. Utini in Consilio proposuit D. Nicolaus de Spilimbergo nomine Ex.mi U.^ris^ doctoris D.ni Francisci de Strassoldo, dicens, q. dictus D. Franciscus p. maxime optabat fieri Ciuem huius Terrae, et supplicari faciebat huic Comunitati, quod dignaretur, eum acceptare in Ciuem suum, offerendo se facere omnia ea, quae facere teneatur quilibet bonus Ciuis, sup. qua propositione disputatum fuit, et terminatum p. omnes de dicto Consilio, quod idem D.nus Franciscus deberet gratiose acceptari in Ciuem, et pro Ciue dic. Terrae, dummodo ipse D.nus Fran. praestaret iuramentum, et securitatem secundum formam statuti, et successiue uocato ibidem D. Fran.co, Idem D. Fran. delato sibi p. me Raphaelem Notarium, et Cancellarium sacram.to, iurauit manu tactis scripturis ad sancta Dei Euangelia, quod ipse faciet omnia q. concernent honorem, et statu Ser.mi Domini Nostri, et huius Comunitatis, et faciet omnes angarias, et impositiones, quae sibi ponentur p. Ciuitatem, et omnia alia q. tenetur, et debet facere quilibet bonus, et fidelis Ciuis huius Terrae promisitq. stare, et habitare in hac Terra p. Octo Annos continuos secundum formam ordinam.ti sub pena L. 100. Et eius p. ... ibus se constituerunt pro eo fideiussores, et principales pro dictis L. 100. soluendis, si idem D.nus Franciscus non staret et habitaret dicto octo annis in Terra Utini, sup. D. Nicolaus Miles de Sauorgnano, et D.nus Nicolaus de Spilimbergo Doctores obligantes ad haec bona eorum.

1522 die 21 Januarij. Utini in Consilio, Ex. doctor D.nus Ioannes Franciscus de Albacinauca unus ex ordine D.norum deputatorum ad regimen dixit Nobb., ac honorabiles Viros D. Ioannem Antonium de Laurentijs de Fagania, et D. Ioanem de Zeglacco cupere aggregari consortio Nobb. Ciuium huius Ciuitatis, in qua domos emerunt et emptos edificare uolunt, et intendunt, animo appetuo cum eorum familijs habitandi, et ferendi onera, quae alij ciues Nobiles subeunt

et ocioniam exhibitur ac censet multiplicationem Civium ad ampli-
ficationem Civitatis, cum voluntate, et unanimi consensu Collegarum
suorum; proposuit quod authoritate huius Mag.ci maioris Consilij, primo
idem nobilis D. Ioannes de Zegliaco heredesque, et successores sui
sint, et intelligantur veri Cives huius Civitatis Utini, itaquod
gaudeat, et fruantur omnibus comodis, privilegijs honoribus, emo-
lumentis, et immunitatibus, quibus caeteri huius Civitatis Nobiles
Cives fruuntur, et gaudent, cum hoc tamen quod idem Nobilis
D. Ioannes pro se, et descendentibus iuret ad sancta Dei Evan-
gelia, quod erit fidelis Ser.mi Ducalis Dominij nostri Venetiarum
et Mag.cae Comunitatis nostrae cuius statuta, et leges pro virili
parte servabit; Item quod habet idoneam habitationem iuxta
formam statutorum huius Civitatis de perpetuo cum eius familia
habitando hanc Civitatem Utini [; Item quod se imediate sub-
mittat factionibus, oneribus, et gravaminibus Civitatis et foro,
ac Iud.o Mag.corum dominorum Deputatorum Civitatis Utini Dni Capitanei,
et assistentium eiusdem, Iudicumque consiliorum, et omnium officialium
supradictae Mag.cae Comunitatis nostrae sine aliqua contradictione
quae quidem pars licet ei contradictum fuisset, tamen capta
fuit maior suffragiorum numero cum conditionibus supradictis]
Et e vestigio in dictum Mag.m Consilium vocatus Nobilis D. Io.
de Zegliaco suff.tus, maiores quos potuit egit gratias ipsis Mag.cis
Consiliarijs, qui dignati sunt ipsum in eorum Civem suscipere;
offerendo personam suam, et facultatem ad omne decus et como-
dum huius Civitatis; Et ulterius iuravit ad S.ta Dei Evangelia
in manibus mei Mathei Clapicei Cancellarij, quod fidelis erat
Ser.mo Ducali Dominio nostro Venetiarum, et Mag.cae Comunitatis nostrae, se, et
descendentes suos, submittendo factionibus, et oneribus huius

Civitatis, Iudiciisq, ac toris dd. septem deputatorum ad Regimen Civitatis Dni Capitanei, et Astantium, Iudicio confinium, et aliorum offitiorum dicta Mag.ca Civitatis, sine aliqua contradicione. Ad cuius quidem Nob. d. Io.s preces, et requisitionem ex.s doctor dnus Franciscus olim Nob. d. Bernardini de Maninis, et d. Daniel olim d. Georgij de Alcaloniis Utinens Cives, se constituerunt fideiussores ad omnia, quae statuta huius civitatis in materia hac admittendorum civium disponunt obligantes omnia eorum bona mobilia, et imobilia p[rae]sentia, et futura, quos fideiussores anted.s d. Ioannes promisit conservare indemnes, ac penitus sine damno adicta fideiuss.e, et oblig.ne

Locus sigilli } Marcus Ant.s Fiducius Mag.ca Comunitatis Utini Cancell.s ex suis originalibus manu sua descripsit, et sigillavit

Sigilli Locus Coitatis Utini } Ex alio autentico manu spectabilis Fiducij Cancellarij existente in archivo Cancellariae Gaspar Albinus Vice Cancell.s Comunis Civitatis Utini exemplavit, sub.t et sigillavit sunt pagine sex.

Michael Foscareno Locumt.s
Patriae Fori Iulij g[e]n[er]alis

Pateat cunctis suprascriptum dnus Gasparem Albinum esse Vice Canc.m Mag.ca Coitatis huius Civitatis publicu, et legalem
Ideo in quorum fidem
Utini die 4. Martij 1609

Locus sigilli Coini Mani } Bernardinus Brianus Not.s
Cancell.us p[rae]toriae Mandato

Capitula obseruanda per Vicinos
et Ciuis admissos.

In Nomine Sanctiss.^ma^ Trinitatis Amen

Hic primo describuntur, et notantur seriatim Capitula, sub quibus assumi debet quicunque Vicinus Mag.^ca^ et fid. Terrae Utini, creandus, cuius terrae statum in perpetua felici libertate conseruare dignetur altipotens, et tempora longiss.^a^ et diuturna Amen, cui Terrae det ipse omne solamen

Ad laudem, et Reuerentiam omnipotentis Dei, contributoris omnium bonorum, eiusque gloriosiss.^mae^ Genetricis Virginis intemeratae Mariae, totiusque Celestis Curiae, nec non ad honorem, et decus sanctae Apostolicae nec non ad honorem, et decus sanctae Apostolicae sedis, Sacreque Imperialis Maiestatis, et R.^mi^ in Christo Patris, et D. D. Patriarchae, qui pro tempore fuit Dei gratia sanctae sedis Aquilegiensis, ac status libertatis Reipublicae Mag.^cae^ Terrae Utini; iuret quicunque Vicinus recipiendus in Vicinantiam communis antedictae Terrae attendere et obseruare omnia infrascripta capitula, et alia omnia, et singula, quae cuicunque fideli concivi, et Vicino spectantur, pertinent facere, et exercere pro statu augum.^to^ Ciuitatis Communitatis et Terrae &c.

Primo, de essendo fidelis, rectus, et legalis ad honorem, et statum Ill.^mi^ Principis, et inuictiss.^mi^ Dni. Excelsi Dni. [illegible] Dei gratia Romanorum Regis semper Augusti Unganiaeque, etc. Regis, Caeterorumque Serenissimorum Dnorum, eius successorum dicti sacri Imperij dignitatem habentium, nec non R.^mi^ in Christo Patris, et D. N. D. qui pro tempore fuerit Dei gratia sanctae sedis Aquilegensis Patriarcha digniss.^mi^; et eiusdem sanctae Aquilegensis Matris, et Protectricis nrae, nec non ad utilitatem, fructum commodum status augmentum, et vicem pacis tranquillitatem Mag.^cae^, et potentis communitatis Terrae Utini, et cum suo domicilio V3. loco, et foco, masseritia, et familia stare, et habitare

in Castra Terrae Utini, allem per spatium annorum octo continuorum.

Item iuvare viribus, atque posse consilio, et favore D. Capitaneo, qui pro tempore fuerit dictae Terrae, et Consiliarijs universitatis eiusdem, qui etiam pro tempore fuerit, quod unicuique ius habenti Iustitia celeriter atribuatur.

Item quod si casus contingerit eundem talem Utinum creatum fore de Consilio universitatis dictae Terrae, seu in Iud. adesse secundum bonam, et meram conscientiam, atque opinionem singulis cumque casibus, litigijs, et questionibus, tam civilibus, quam Criminalibus, si, et quanto ab eodem fuerit petitum sententialiter, sententiabit, consulet determinabit, approbabit recte fideliter, et sine fraude, nemonis amore, timore prece, et pretio.

Item quod singulas angarias, factiones, Coltas, et impositiones sibi, et aliis imponendas faciet, solvet, et adimplebit animo puro, et lata fronte.

Item quod ab aliquo forense, contra aliquem Utinum dictae Terrae Utini, eiusque bona, et bonorum possessores non accipiet, vel assumet ius, vel actionem, seu procuratorium, aut aliquod aliud mandatum aliquam pariens actionem.

Item quod non percipietur modo aliquo, nec partem alicuius matrimonij, cum aliquo forense tenebit, vel habebit in damnum, nocumentum, detrimentum, fraudem, dolum, iacturam, vel Iud. alicuius Utini dictae Terrae Utini.

Item quod si contrafecerint dictus talis Utinus assumptus seu assumentur ex non habitando per spatium octo annorum ut supra declaratum est, vel, ius, et actionem acquirendo, aut procuratorium assumendo, seu tenendo, aut habendo partem matrimoniorum in damnum alicuius Utini, ut supra declaratum est, noscat se in pena

centum librarum sol. incurrere in singulis, et singulibet ipsorum

Novem Capitulorum intelligend[m] et toties exigendam quoties con=

trafactum fuerit, quae pena totaliter Fisco dicto Comunitatis

antedictae Terrae Veni irremissibiliter applicetur.

Et generaliter faciet, operabitur, et bona fide purus Consentiens,

de mero animo exercebit omnia, et singula tendentia, et concur=

rentia statum, et libertatem dictae Terrae; prout tenetur, et

debet facere, et exercere quilibet bonus, idoneus, fidelis, prudens

et legalis, ac constans Vicinus More Romano.

Item notificandum est cuicunque Vicino creando, quod in aliquibus

suis aggrauaminibus illatis, vel quibuscunque aliis Molestiis sibi

factis, vel suis quibuscunque fagendis usque ad diem in quo Vicino

assumetur. Talibus, Comunitas antedicta Terra Veni non vult, nec

intendit se obligare ad fauorandum, seu patrocinandum eidem

nec non pro ipso aliquid operari; saluo in actu Creationis faciendae

sed a Die in qua pro vicino assumitur in antea, et tempore futuro

vult, et intendit se teneri, et obligari veluti pro quocunque alio

bono, et Idoneo Vicino dictae Terrae, et tam Dicti, quod pro Vicino incurre=

rit ad faciendum quaecunque concernentia statum, et fructum

eiusdem cum plenitud[e] diligentia patrocinium, et facere.

M. Ant[o]. Fidelitius Canc. M. Comunitatis Veni exactis

Cancell[ae] manu sua.

Locus sigilli Comitatis Veni

N. Romana Cancell[ae] dictae Mag[ae] Comitatis Veni exaltae au=
ctentico manu Dicti D. Marci Antonij exemplauit sub[ta].
et sigillauit, pro ut reperit in praesenti M. Die 29. Iunij
1603.

Cum legalitate Ill[mi] Michelis Tuscareno

Locumtenentis Patriae Fori Iuli...

cop.a

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum. Mag.cis et prud.[clus]
Viris Consilio, et universitati Civitatis Utini dilec. f. nris Nostris, ac
sinceræ dilectionis affectum. Per lett. del Luog.te nro del giorno otterno
habbiamo cordialm.te inteso con quanto cuore, et ottima dispositione in pro.
Damulti doppo seguito il disordine di quelle genti nre qu. habiate dimos
trato et essibito per la buona tutella, et conservatione di quella Città
la quale come bene fu discerne sostentandosi, si conserva il resto di
quella Patria, et benche questa affettuosa operatione non ci sii parsa
cosa nuova, immo ben opettata havendolo in ogni tempo, et in di-
verse attioni veduto molti evidenti Argom.ti della vostra fede, et
devotione ardentiss.a verso lo stato nro, quale ogni hora è più astretto
à tenere quel buon conto, et memoria, che meritam.te si deve:
Tamen acciò siate certi, che tali operationi vostre ne sono grate
et accette habbiamo deliberato farui queste, per comendar bal nro
Cordial officio essortandovi à perseverare in tal bon proposito come
ben ne siamo certi: Però che oltre che questo cede à la buona
conservatione di quella Città complita la Conservat.ne del resto di
detta Patria, et la propria vostra libertà, come per la prudenza
vostra intendete, et per d.o effetto noi non manchiamo, ne mancaremo
di fare, ogni necessaria, et valida provisione, sicome conosceremo
expediente, et raccordato da voi, et già habbiamo fatto inviar
molte genti, et tra gli altri, il Mag.co Cavallier della Volpe, huomo
della qualità, valor, et buon governo, come ad ogn' uno è noti.mo
Et insup. habbiamo mandati danari à Trevisio per souvenire, et far
ritornare quelle fantarie fuggite, et così seguiremo de giornata,
si che havete da star di animo intrepido, et esser di q.sto
certiss.mi, che quella Città, et le persone vostre, et tutta quella Patria
le habbiamo continue nella memoria, et nel centro del cuor nro
Data in nro Ducali Palatio die 15 Iulij Ind.e 2.da 1514

R.ta die 18 Iulij
1514 hora 12.

Sigilli Costatis } ... Magnifici Regiminis Civitatis Utini. Gaspar Albinus Notarius Coll. et Nunc Cancell. Communis eiusdem Civitatis ... sigill. et subsc. ...

Cum legalitate Clar. ... Locumtenentis }

1452. Indict. quinta die ... mensis Novembris

Actum Utini sub magna Logia Communis in Convocatione Dominorum septem deputatorum, in qua quidem Convocatione interfuerunt Vir. Nobb., et Egregijs ...

E. Gibelinus de Savorgnano
E. Iacominus Doctor
E. Maior de Brasliavacca
E. Fran. de Colloreto
E. Daniel de Valentinis
E. Marquardus Susanna
E. Philippus Maninus
E. Raphael Notarius
E. Fran. de Filittinis
E. Paganus de Savorgnano
E. Hector de Arcoiaco
E. Antonius Lambardi
E. Hier. de Partistagno
E. Jo. Fran. de Maniaco
E. Petrus Not.
E. Ant. de Ravona hi duo procuratores Cois
E. Franciscus Raimoli Camerarius Cois
E. Ant. à Fornace Cancell.

Diffinitum fuit, et determinatum quod in creatione tanti Principis fiat solemnis Legatio, qui habeat de tali creatione congratulari, et demostrare fidem, et devotionem, quam nostra Communitas cum omnium integritate gerit erga statum inclit. Nri ducalis Dominij, et quod in d.ta Legatione eligantur sex Notabiles inter quos omnino sit unus ex antedictis Dnis de Savorgnano,

et electi fuerunt
D. . . . de Lauognano
D. Joannes de Rubeo
D. Mactor de Stroglianaca
D. Paulus. D. Jam
D. Hieronimus de Castilloegno
D. Altrandus Sauora, siue D. Marquardus

L. sigilli Ciuitatis Utini } Ext.ª Omnia prout inueni in quaterno primo definitionum Mag.cae Comunitatis Ciuitatis Utini, et eum Archiuio scripturarum dicta Ciuitatis existent in pagina 27. extraxi, et subscripsi, et sigillaui. Ego Jo. Bottana Cancell. dicta Ciuitatis
Die 14 Februarij 1613

Die sabbati 03 Januarij 1568

Conuocato Mag.co Parlam.to Patriae in Castro Utini, In Camera Audientiae in quo interfuerunt Cl.mus Dominus Franciscus Venerio Patriae Fori Julij Locumt. generalis meritissimus R.dus Dnus Appollonius Partistaneus, R.dus Dnus Pamphilus de Castello, et Parente Vicario Aquilegiens. Spect. N. ... D. Joseph de Tridento, et D. Joannes Petrus fa niente de Laceto honorandi Deputati Patriae ... quibus sic conuocatis
R.dus Dnus Appollonius Partistaneus unus ex Mag.cis Domini Deputatis Patriae predictis ornatis uerbis exposuit causas conuocationis presentis parlam.ti, quae sunt quatuor, omnibus ... notas, cum literis fuerint expressae. Unam potiss.m pro creandis tribus dignis Oratoribus ... Uno pro merito de Congratulationem sereniss.mi Principis, et propterea relictis alijs tribus enarratis ... spectabilis Dnos eius Coll. hortatus, est omnes de parlament. ad separatim se reducendum pro facienda dicta ellectione, quo audito cum membra ipsa separatim se reduxissent iuxta morem

deuentum fuit ad ellectionem infrascriptorum DD. Oratorum ellecti fuerunt.

Per R.dos Prelatos absque ballotat.e

R.dus D.nus Appolonius Parrhitanus antedictus et nobiles Castellanos
Mag.cus D. Guas Ant. de Pesto ad Capellum et omnes tres ellectos ballotas aureas extrahentes, qui ballotatus omnibus suffragijs remansit exceptis quatuor, quae fuerunt contraria.

Spectabiliter uero Co'munitates cum etiam ad Capellum, ad Ellectionem deuenissent, et ellecti fuissent Dominus Octauianus Maximus Ciuis Utinensis duplo scilicet et Clariss.mi D.ni Locumt.is et Spectabilis Ill.mi Doctor D. Riccardus Portanerius et Dom: Andreas Beuilaqua antequam ad ballotationem deuentum esset oppositum fuit et spectabil. DD. deputatos Ciuitatis Utini non potuisse elligi predictum Ex.tem D. Riccardum cum non sit Ciuis de Corpore, et membro spectabilium Co'munitatum, et ideo opus esse alium de earum corpore, et membro elligi debere, et ideo non ballotari pro ut non est conueniens, et cum tam inde tracte fuerint diuerse disputationes et quam plures de dicto Mag.co Parlam.to qui uolebant eundem Excell.mum D.num Riccardum in presenti Negotio potuisse elligi; et ballotari posse eandem Ill.mus D.nus Locumt. considerans dictam difficultatem esse alicuius importantiae, et maioris considerationis, cum esset hora tarda declarauit, quod predictus D.nus Andreas Beuilaqua denuo alium elligat non tamen alicuius Ciuit.o, et sic dictam declarationem exequendo predictus D.nus Andreas Ellegit Spectabilem Legum Doct. Hectorem Portanarium fratrem dicti Ex.tis D.ni Riccardi, qui in Concursu ballotatus cum D.no Octauiano Maximo ellectus remansit.

Pro Sp. Communitat.

Dominus Octavianus Maninus supradictus nam plura suffragia habuit /

L. sigilli divi Marci { Alex. Pacis Nor. Cancell. Pretoriæ Utini ex actis ipsius Cancellariæ ext. subscr. et sig.

Cum Legalitate /

Augustinus Barbadico Dei gratia Dux Venetiarum &c. / Nob. et sapienti Viro Hier.mo Verdramino de suo mandato Locumt. Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. / Intelleximus, et laudavimus plurimum quanto tempore ad nos, et capita Consilij N[ost]ri X^m scripsistis circa id, quod una quæque Communitas, et Castellani et Iurisditiones fuissent mittere Oratores suos ad n[ost]ram Presentiam pro Causis in ipsis litteris vestris contentis, quod certe ob multitudinem personarum importasset multum dispendium, et nostram pariter displicentiam; quare laudantes opinionem, et memoratum vestrum circa hoc Vobis cum capitibus nostri X^m Consilij dicimus respondentes intentionis nostræ esse, et sic declarabitis quando, et quibus fuerit opportunum, q[uod] n[on] debeant venire: si porro venire intendant nisi duo tantu[m] pro quolibet trium membrorum illius Patriæ V[idelicet]. Prelatorum, Communitatum, et Castellanorum. Nam eos qui venient videbimus libenter, tanq[uam] Nuntios eiusdem fidelissimæ Patriæ, et . . . expedientur in his, quæ cognoscemus Iustitiam concernere in causis pro quibus venturi sunt / Data in N[ost]ro Ducali Palatio die 26 mensis Novembris Ind. ij 1479

L. sigilli divi Marci { Alexander Pacis, Notarius ordinarius Cancellariæ Pretoriæ Utini requisitus exemplavit, et sigilavit ij. Januarij 1614

Andreas Griti Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et sapientibus Viris Nicolao Mocenico de suo mandato Locumt. Patriæ Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. / Indoluerant Oratores istius Mag.cæ et fidelissimæ Patriæ nostræ spectabiles Dom. Degentius Emilianus, et Tyberius

decianus [illegible]; quod quotidie mediantibus literis Auditorum, Capita
de 40., nec non advocatorum Nostrorum Communis contravenitur privi=
legijs, et constitutionibus sive statutis, et ordinibus ipsius Mag.ce Patrie
concessis tempore acquisitionis, et precipue illis, quod cause inappella=
biles ex forma statutorum editorum, Non deducantur in Appellat.e
coram ipsis auditoribus, vel advocatoribus, nec non, et illis quibus
provisum est, quod oblapsum quatuor mensium a die interponende
appellationis sententia qualiter appellabilis exequatur, et quamvis eis [illegible] causas ex forma editorum privilegiorum, et
constitutionum non esse appellabiles, seu suspendi non posse, sed
exequi debere, Attamen post habitis literis vestris, vobis
denuo [illegible], cum penis, et verbis redarguatorijs vos
Citando ad Consilia, quod est non solum in derogationem
Privilegiorum sed etiam in grave damnum [illegible] illius
fidelissime Patrie. Nam Cause protrahuntur, et fiunt im=
mortales, et quia nobis valde molestum fuit audire tales quere=
monias, cum intentio dominij nostri sit, quod privilegia, et consti=
tutiones concessa tempore acquisitionis observentur ad unguem
prout iacent. Propterea cum capitibus Consilij Nostri decem
Committimus Vobis, et mandamus, quod omnia et singula privilegia
et statuta concessa dicte Mag.ce et fidelis.me Patrie, in prima
acquisitione ad unguem, et ad literam simpliciter, [illegible]
omnino observetis, et observari faciatis, et hoc non obstantibus
literis quibuscumque, tam auditorum et Advocatorum, quam
etiam aliorum Magistratuum huius Urbis nostre quibus parere minime
debeatis, etiam quod essent cum pena si fuerint contra formam
Privilegiorum in prima acquisitione concessorum, quorum obser=
vatio spectat, et pertinet Capitibus Consilij nostri decem, et precipue
in Causis, in quibus appellari non licet, quod volumus a vobis, et
successoribus vestris inviolabiliter observari debere. Has au=
tem in ista Cancell.a registrari facite ad successorum memoriam
dat. in nostro Ducali Palatio die 9. Augusti Ind. 6.ta 1533. [illegible]

Locus signi Not. } Joseph Contrinus Notarius Venetus Coll. antescriptas Ducales exemplari fecit ex alio exemplo aut.co penes se existente reg. subst. Doi.

Die 13 xbris 1613

Petrus Lando Dei gratia Dux Venetiarum. Nobb. et sapientib. viris Gabrieli Venerio de suo mandato Locumt. Patriae Fori Iulij, et successoribus suis salutem, et dilectionis affectum. Dal spettabile Dottor D.no Tiberio Beciano Orator di quella Fidelis.a Patria Nra, ne è stato con modesto gravame esposto, che non obstante leze et ordeni delli conseglij nostri, et ultime lettere delli Capi del Cons. nro di x.ci di 29 Agosto 1533. ogni tratto si fa contra li ordeni loro, et statuti di q.lla et specialm.te contra il statuto che doppo interposta l'Appell.e della sententia vra, passati li 4. mesi, da et concede la essecut.ne di esse sententie appellate, et sfideissime appellandosi dalla nostra pronuntia, il che è molto obsurdo, et nõ da tollerare, della qual cosa, con li capi antedetti, espressam.te vi dicemo, et comettemo, che p niun modo dobbiate attender, che sia interrota la osservantia delli privileggij, et constitution loro, ne obedir alli Auditori, d'altro magistrato, che ne ne scrivesse ò mercasse in contrario in tutto osservando etiam la d.a lett.a di 29 Agosto 1533. sera la presente registrata restituendo a quelli fidelis.mi nostri.

Data in nro Ducali Palatio die 30 Octobris Ind.e 13 1539.

A Tergo } Nobilibus, et sapientibus viris Gabrieli Venerio Patriae Fori Iulij Locumt., et successoribus

Presentate in Mag.co Parlam.to die 4. Mensis xbris 1539.

Joseph Contrinus Not. exemplavi fecit ut ante

Franciscus Donato Dei gratia Dux Venetiarum } Nobil. et sapp. viris Mapheo Michaeli de suo mandato Locumt. Patriae Fori Iulij. et

successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum.
Exposuerunt Ven. D. Io. Baptista Strozacacca Canonicus Aquileiensis, et Dnus Alexander Borzaninus Oratores istius Mag.cae Patriae
condolentes, quod, et si Praecessoribus Vestris scriptae fuerunt plures
literae, et praecipue sub dieb. 19 Augusti 1533, et 4 Xbris 1539,
duae cum capitibus Consilij nostri decem pro observantia Privilegiorum,
et constitutionum ipsius Patriae, quae adeptionis tempore concessa fuerunt, praesertim de causis inappellabilibus non ducendis coram auditoribus
vel advocatoribus, et de illis a quibus appellari potest post
lapsum mensium quatuor exequendis tamen contrafit cum
dilatione earum, et dispendio litigantium modis, qui in dictis
literis narrantur, et alijs indirectis quibus non permittendis
per alias literas providere instantissime petierant id quod attulit
nobis admirationem cum ita provisum sit, ut nihil addi posse
videatur, At quoniam satisfaciendum putavimus desiderio
eiusdem Patriae ab Oratoribus ipsis declarato intentionem nostram
etiam his literis explicatam esse volumus, quae est, ut quod
mandatum fuit de observandis privilegijs, et Constitutionibus
omnino fiat. Itcirco, cum capitibus Consilij nostri decem dicimus
et iubemus vobis, ut eadem privilegia, et ipsas constitutiones
debeatis observare, et facere observari adamussim, non faciendo
nec permittendo fieri quicquid vobis aliquis Magistratus in
contrarium scriberet, sed ita vos gerere studendo, et re ipsa curando, quod praelegatae literae, et hae quoque observantiam
habeant, ne amplius alijs opus sit, nam satis esse debeant,
ut sciatis hanc esse voluntatem nostram, quoniam decere
extimamus, quod haec ipsa quae isti fidelissimae Nostrae Patriae cum
in ditionem nostram venit concessa fuerunt, iuxta leges praedicti
Consilij nostri decem serventur sicut dictum est. Has autem
lectas, et registratas praesentanti restituite.
Data in Nostro Ducali Palatio die 27. februarij Ind. 4. 1546.

Praesentata fuere die 16 Martij 1546 Cl.mo D. Locumtenenti et
spectabilibus Dom. Deputatis Patriae

Locus signi Notarij } Anteseriptas litteras, Ego infrascriptus Continuus Notarius Venetus Collationato exemplari feci ab alio ex.° autentico penes me existente meo sub signo, cum signo meo die ij. xbris. 1513.

Franciscus Donato dei gratia dux Venetiarum &c. Nob. et sapientis Viris Petro Mauroceno de suo mandato Locumtenenti Patriae Fori Iulij et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Sono comparsi avanti li Capi del Cons.° nostro di X.ci Li spettabili Oratori di quella Mag.ca et fideliss.ma nostra Patria S. Corradio Frangepane, S. Cassello, et S. Zuane de Nimis Dottori et Moggio da Colloredo, et si hanno con grande ramarico doluto, che le antiquiss.me loro privilegij, et constitutioni, et specialmente quella che vuole che le cause di minor suma de £ 50: de piccoli, siano inapellabili, et quella che dispone, che passati li quatro mesi dal dì della sentenza diffinitiva, essa sentenza habbi essecutione, siano per lett.e delli Auditori Novi, Avogadori de Comun, et per suspention delli Consegli interrotte con grave danno di quelli nostri fideliss.mi, convenendoli venir in questa Città à disputar sopra la Appellabilità, ò inapelabilità delle cause di minor suma di £ 500. et sopra l'atto dell' essecutione datta alle sententie per il passar de quatro mesi, et se la essecutiva ò no, et se è debitam.te passato il tempo delli 4. mesi domandando, che le scritture gli siano transmesse &c. Onde havendo uditi essi Oratori, et vedute le dette constitutioni, una sotto la Rubrica N. 75. de appellationibus, et in quibus causis appellari non licet et l'altra sotto la Rubrica n.° 80 de appellationibus extra patriam interponendis, et molte lettere scritte in tal materia per il Dominio nostro con li capi del Cons.° di X.ci Et uditi dall' altra parte li Auditori Novi in contraditorio, allegando spettar all' offitio loro la cognitione dell' appellabilità, ò inapellabilità di tal sentenze, et dell' essecutioni date

passati li 4. mesi, et havendo ben considerato ogni cosa essendo il douere, che li privilegii et constitutioni di quelli fidelis.mi nri siano adunque osservati; et che per niun modo à cui gli siano interrotte; li detti Capi sono deuenuti in questa opinione, che non si possi appellar, ne admetter appellatione alcuna delle sententie di minor summa de le £ 50: de piccoli, et che tal articolo de appellabilita, ò inappellabilita s'habbia à terminar per voi et successori vostri, et similmente, che passati li 4 Mesi si debbi dar da Voi, et successori la essecutione diffinitiue delle Cause appellate seruata per la forma delle constitutioni circa il Cessar della Fideiussione, non obedendo à lettere de Appellatione scritte per tal Causa delli Auditori Noui: Ne di Auogadori, Auditori, ne di alcun altro Magistrato, ò Conseglio, ancorche fossero cõ pena per le quali si suspendessero li essecutioni date alle sententie passati li quatro mesi, douendo bastar, che da Voi sia scritto quelli esser passati doppoi la sententia fatta senza mandar processo, ò scrittura altrimente. et perche Voi hauete taglata certa sententia delli Giudici di Auian per causa di una Condannation fatta contra uno Triuelin imputato, che hauena dannifficato certi Boschi delli Nobili Gabrieli Patroni di quel luoco, la qual era di minor summa de £ 50., atteso delle parti stato, hano terminato li predetti Capi che la predetta Sententia sia esser inappellabile per quanto aspetta all'accusator, ma per quella hauendo voi proceduto piu oltra contra li d. Giudici di Auiano di suspenderli (l. essecutio suo et condannarli nelle spese fatte, come in d.a Sententia il che tocca la Giurisditione di quel luogo, che per essa parte di detta Sententia appar appellabile per la Importantia sua molto maggiore concernente la giurisditione di detti Nobili. Pero noi li detti Capi del Conseglio di X.ci ui diciemo, che dobbiate così osseruar

come è soprascritto : Has autem litteras, et registratas presentanti restituite.]
Data in n[ost]ro Ducali Palatio die 22. Xbris 1548 Ind[ictione] septima
Die 8. februarij 1549 Presentatae fuere Cl[arissi]mo D. Locumtenenti per Ex[cellentissi]mum doctorem D[omi]n[u]m Cornelium Frangipanem, et eius[dem] mandauit eas registrari, et Presentanti restitui.]
Antescriptas Ducales ex alio exemplo penes me existente autentico. Ego Ioseph Contrinus Not[arius] Collegiatus Vtini exemplaui feci, meq[ue] subs[cripsi] cum signo die x: Xbris 1613

Ser[enissi]mo Prencipe

Riuerentem[en]te significo a V[ost]ra Ser[eni]tà qualm[en]te uengono de li à piedi suoi li Mag[nifi]ci et R[euerendi] Mons[igno]r Federigo Frangipane da Castello et li Mag[nifi]ci s[igno]ri Fran[ces]co Masaro Cittadino di Vdene, et Valerio dei s[igno]ri di Spilimbergo destinati Orator[i] creati p[er] questo Mag[nifi]co Parlam[en]to rapresentanti quella sua fideliss[im]a Patria à esporre humilm[en]te quanto gli è stato commesso intorno la congratulat[io]ne di V. Ser[eni]tà al supremo grado del Principato à quali si degnerà prestar fede, et in sua gratia riuerentem[en]te mi raccomando
In Vdene à 2 Xbre 1577.
Di V[ost]ra Ser[eni]tà Humilliss[im]o seru[ito]re

Marco Corner Luogot[enen]te della Patria del Friuli

Ad Mag[nifi]cum Maiori Consilio Ciuitatis Vtini
More solito congregat[o].

Die dominico 2. Mensis Aprilis 1570
Coram Cl[arissi]mo D. Vito Mauroceno pro ser[enissi]mo ducali dominio Venetiar[um]

Parma Con Iulii Sermi. Signiss.

Tra le gravi, et importanti Considerationi, che d'qualche sospensione
d'animo travagliano i Prencipi nelle occasioni delle guerre de le=
quali sanno che molte volte ne governa gran parte la fortuna,
niuna cosa più cara, et più gioconda suole loro appresentarsi che
l'amore, et divotione de sudditi; et la prontezza loro in ser=
vitio, et diffesa sua, sicome all'incontro niun'altra cosa maggior=
mente desidera il fedel suddito, et vassallo che di potere in cosi
fatta occasione, co gli effetti mostrarsi qual egli è veramente
fidele, et ardentiss.° nelle bisogne del suo Prencipe. La onde
essendo dal Potente Co'mun Nemico del Christiano ingiustamte.
mosse le Armi contra gl'Illmi. Sri. Nri., ragiò nevolmte. dovemo noi
che fidelissimamte. in ogni tempo stati siamo, in occorenza di tato
momento mostrarsi verso le cose di san Serta. di quella is=
tessa buona volonta, che tante volte in varij tempi è stata
contestata col proprio sangue dalli progenitori Nostri, Et se
bene a questa nostra ottima, e prontiss.a dispositione ma le
corrispondono le forze nostre, Chiara cosa essendo che nel pri=
vato, e particolare, quanto siamo di fede richi, altre tanto
ci ritroviamo di facolta poveri, et che nel publico doppo, i
XX.m scudi spesi ne la lagrimevole occasione della passata mor=
talità 1550, et doppo le vendite a molti Nobili fatte per
scudi X.m, et più per sovenire a questo popolo ne le urgenti
necessità de li passati, e presenti travagli tempi, puoco hormai
più ci resta, che quanto si ricerca per le necessarie spese di q.sta
Co'munità, fa bisogno summarie che noi co la fede, et ardor so=
lito verso il Prencipe nro naturale noi medesimi avanzzando apriamo in
quanto per noi si può quella via di piacerle, che senza di tenire chiusa
la povertà, per il che l'andera parte

Che per autorità di questo Mag.co Cons.o offerti siano a la Ser.ma Sig.ria per aiuto della
presente incominciata guerra fanti 200, da esser da noi pagati per mesi
sei, à paga corrente di S. Marco, ò vero ducati 5000. da esser effettualle=

essortati ne le [illegible] per [illegible] pro[illegible]
passato al elettione di [illegible] [illegible], se bene nostre
et di tutta questa Città in servitio suo [illegible] di noi in queste prime parte
dell' Italia valessi, oue sempre ne gli occidenti de le guerre Turchesche
hà penetrato il fauor de' Barbari, ò pure in qualunq altro luoco, oue potria=
mo esserle di servitio, con supplicarne la S.ª Ser.tà che ne pericoli de le corre=
rie, et infestation de Turchi, che certiss.º ci soprastanno compassionando ella
a' casi nostri degni hauerne per raccomandati, e tenerci nella sua buona grati
et protettione, Che noi all' incontro sicome d'una perpetua buona uolontà
uerso le cose sue non cediamo a' qualunq altra Città sua per grande e' ricca
ch' ella sia, così non cederemo con fatti punto, quando occorrerà in ser=
uitio suo, di spargerli il sangue, sicome fatto semp hanno i nostri maggi.ᵒʳⁱ
Che oltre la sopradett.ª offerta sia di più riuerentem.te significato a' S. Ecc.tia
che Noi qui quanto prima prouederemo di quella portion di soldati à Cauallo
che ne gli auenimt.i di guerra suole condur à suo stipendio la Comunità
nostra per l'ordine de la militia antiqua di questa Patria, i quali insieme
con Noi saranno de qui presti, per la diffesa di questo nro se ben poco mu=
nito, fidele però Antemurale de lo stato suo, et di tutta Italia.

Qua quidem parte per me Joannem Baptistam Arigoneum Cancellarium re=
citata cunctis Consiliarijs omnibus ad unum ex subsellijs assurgentibus
unanimi omnium acclamatione amantissimisq uerbis erga Ser.m
Dominium, capta, et approbata fuit pars nulla facta suffragatione cum
cuiuscujus omnes in sententiam iuissent praeter alia id praecipue cla=
mantes nulla opus esse suffragationes, ubi intima animi, sensu, cultu,
uoce, uerbis, atq incredibili omnium ordinum consensu sole clarius
elucerent

Placuit quoq Mag.cis Ill. Deputatis receptam in dicto Consilio literas nomi=
ne publico scribendas ad Ser.m Principem Venetiarum, quae sequuntur
ut infra V.S.

Ser.mo Prencipe

Se apponesse di noi fideliss.mi sudditi della Ser.tà V.ra altre tanto fussero
le forze, quanta, e la fede, et il desiderio ardentiss.º che serbiamo di

[illegible] [illegible] altra Città haverebbe [illegible] a ventura lasciata più viva, e [illegible] efficace estimatione della buona sua volontà nell'occasione de la presente guer[ra] [illegible] [illegible] devotiss.a Cittade, la quale non solo, con le private, e publiche facultà, ma col sangue proprio è stata in ogni tempo alli servitij suoi paratiss.ma, sì come ne rendono chiariss.o testimonio le tante lettere della Ser.tà V.ra comendatrice de la fede nostra, et in particolare le scritte intorno l'Anno 1509, quando congiurate contra la Ser.tà V.ra le Arme de tutti i Prencipi maggiormente ardeva la guerra, nel qual tempo noi soli in queste parti, con l'aiuto de presidij da Lei posti cò proprij petti ci opponemmo al Campo nemico, mentre esso in vano, col ferro, e col foco tentava d'impaurirci, et di sottraggerci da la devotione sua. Ma nò potendosi hora per noi più di quello, che ne concede la debolezza, et povertà N.ra ordinaria accresciuta hora maggiorm.te per le continue calamittà, che per molti Anni in diverse maniere, ci hanno afflitti, degnerà la Celsitudine vostra aggradire col benig.mo animo il tanto che con l'ochuta parte presa nel Cons.o N.ro s'è deliberato d'offerirle, che è quanto in questo tempo donar le possiamo, et insieme le piacerà d'accettare i Cuori Nostri, con li quali ad imitatione de nostri maggiori ci sarà semp.e caro di terminar queste vite nostre in servitio suo perche nò termini mai sopra questa Città l'Imperio, et il commandamento di quella Ser.ma Republica alla cui buona gratia riverentem.te si doniamo et racc.mo ?

In Udene il dì 3 Aprile 1570

Della Ser.tà V.ra

Devotiss.mi servi

I [illegible] deputati e Com.tà di Udene

Tergo / Al Ser.mo Prpe di Venetia Sig.r N.ro Col.mo

L. sigilli Mag.ce Com.tatis } Gaspar Albinus Mag.ce Com.tatis Utini [illegible] Canc. ex.t sub.t, et sigill.t

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Ducali Dom. Venet. Loc.s Generalis Patrie Fori Julij. Attestamur suprascriptum spectabilem dominum

Gasparem Albini [illegible] a' d. ag. [illegible]

In quorum ⁊

Utini die 16 Januarij 1[illegible]14

L. Sigilli
S. Marci

Alex. Pais. Not. Ordinarius Canc.ae Pret.ne Mand.to ⁊

Nicolaus de Ponte Dei Gratia Dux Venetiarum ⁊. Nobilibus, et sapientibus viris Danieli Foscarino de suo mandato, Locumt. Patriæ Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Ci è stato esposto esser nasciuta certa difficultà in materia de Precedentia tra il Tesorier, et Marescalco di quella Patria Nrã, à la quale essendo necessario di provedere, af= fine che siano levate tal occasioni di mal essempio, con le presenti nostre vi comettemo, che dobbiate far osservar quanto in questo proposito è statuito per nel nrõ maggior Cons.o fino l'Anno 1474. 29. Genaro la Copia della qual Parte in questa ve mandemo, acciò la facciate esseguire, et se haverete alcuna cosa in contrario ce ne darete aviso ⁊

Data in Nrõ Ducali Pal.o die x Novembris 1578.

Die 15. mensis Novembris 1578 presentate per Mag.m Dnum Baldassarem Tonin Con.e Patri, et Texaurarium una cum parte tenoris infranotati ⁊

1474 29. Jannuarij in maiori Consilio ⁊

Alias ob dignas convenientes Marescalcatus Patriæ Nrã Fori Iulij condi= tiones id n. officium in nullis Agris, et Villis in Civilibus, et criminalib. Ius Ministrat, et merito prospecte fuit de persona unius Nob. Nostri in= re satis fecit. Verum etiam quibuscunque subditis nostris gratissimus fuit, et acceptissimus, postea non completo tempore dicti Nob. Nri, et petito per gratiam officio p. Marescalcatus, a Nicolao Quartan. Cinerino [illegible] il preter formam legum nrãm disponentium officia digna Nob. Nris concedi in parte pupillarib., et è directo sibi concessum fuit per to= pus Annorum decem, exactis vero Annis octo et defuncto ipso Nicolao Blasius eius filius in eo remansit, et non solum complevit tempus paterne gratiæ sed ultimo annos quatuor in eo stetit, et tenet contra omnem honestatem, et quoniam dignum, et decens est quod offitia digna Nobilibus nostris et quibus Nob. Nostri tam profuerunt ab eis non alienentur. Vadit Pars ꝗ in primo maiori Consilio eligatur

per ... electione ... Mareschallus Patriæ
qui sit ... omnibus omnibus quibus
est presens Mareschal... Thesaurario nostro Patriæ iuxta
... procedat ... tur?

L. sigilli S. Marci { Alex.r Paris Not.s ord.s Cancell.a Ill.me Patriæ
reg.tu extr.s subst., et sigill.t drē ... Patriæ
1614

In Mag.co Maiori Consilio Ciuitatis Vtini

Ord.

Die martis 18 Nouembris 1593
Coram Ill.mo D. Aluisio Belenio Patriæ Fori Iulij Locumtenente dignissimo

Douendo esser certa questa Città, che i nostri Ser.mi Sig.ri oltre la delibe=ratione già fatta di ostarare questa patente porta d'Italia con alcuna munitione che possente sia di metter freno all'impeto di qualunque forza nemica, siano anco in particolare risoluti di porre loro la sua Carissima Città in quella maggior diffesa, et sicurezza, che sia possibile nel solo conseruandola nell'stato che al presente si ritroua, ma ancora aggrandendola, et ampliandola per comun beneficio, si come si scorge da questa operatione una infinita loro prudenza nel gouerno delle cose sue, et una uiua carità uerso i sudditi, et la Christianità tutta, così deuono tutti prontam.te concorrere a questa impresa con ogni conueniente fauore, come quelli, che da un'opera così importante, e senza risparmio di spesa procurata, haranno a sentire immortal beneficio nel publico, et nel particolare.

Noi dunque che qui ci trouiamo posti come per antemurale al primo assalto da quanti si uoglia auuersa fortuna, auenga che la Comunità Nostra per le gran penurie de gli felicissimi tempi andati, et per li molti cari=chi, che la premono si troui al presente in quelle maggior angustie che ella fosse giamai, facendo nondimeno a noi medesimi forza, et ogni difficultà superando, hauemo giudicato che a noi si conuenga d'esser i primi a dar della fede, et deuotione nostra uerso Sua Ser.tà segno euidente con alcuna palese dimostratione. Per tanto de Comun Consentimento mettiamo Parte.

Che con l'aiuta di [illegible] de
che in aiuto di tale, [illegible] che [illegible] forze
per poner in diffesa, et [illegible] della [illegible] debbano à sua
Ser.ta in Anni 25 prossimi venturi [illegible] 30, cioè ogn'Anno D.ti
m/2 da esser estratti dalle nostre [illegible] rendite, et ha di più delibe-
rato di mandar quanto prima tre honorati, et prudenti Amb.ri da
esser hoggi creati secondo il solito à piedi di S. Ser.ta per darle conto
della p.nte nostra deliberatione, et della prontezza de nostri Cuori, et
farle con ogni riverenza conoscere, che q.sta sua devotiss.a Città, sicome
hà in q.sta occasione superate le forze sue, così haurebbe voluto poter
far ogni maggior dimostratione, onde ella possa fermiss.a speranza che
questa nostra prontezza debba esser non solo benignam.te aggradita,
mà ancora riposta tra i certiss.mi argom.ti della inviolabile n.ra Fede;
Cuius partis pronuntiatione facta suadente Excell. I. Cons. D. Andrea
Antonino, et alijs ex eo consiliarijs visum fuit omnibus uno consensu
ut apparebat cum vox nulla incontrarium audiretur, ut sine alia
ballotatione, illa capta, et approbata unitis suffragijs intelligeretur, et
ita visum fuit scribi, et adnotari debere.
Et consequentur ita fuit ad Capellam et creandi Oratores in executione
partis sup.ta, et cum facta fuisset electio de more approbati fuerunt
infrascripti.

Oratores

D. Flaminius de Rubeis
D. Franciscus Maternus
D. Fabritius Stainerus

L. Sigilli Mag.cae Com.tatis

Jo. Bottana Canc. ex suo Orig.le
ex.it sub.tis et sigillavit

Nos Vinc.s Capello pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Patriae Fori Julij
Loc. generalis Cancell.m Mag.cae Com.tatis huius Civitatis boni hominis, et
fama cuius scriptura

Jo. Franc.s Girardus Not.s Cancell.a Mandato

L. Sigilli S. Marci

In Mag.co Maior. Cons.o C.

Die unico 16 Ianuarij

Coram Ill.mo D. Al.sio Belegno ... Locumt.e ... Conuenendosi all'ardente fede, et deuotione, che questa Città ha sempre portata, et porta all'Ser.mo Prẽpe Nrõ di eccedere anco tal uolta le proprie forze per dimostrar la gran uolontà che habbiamo di piacere, et seruire à S. Ser.tà nell' importantiss.e sue occasioni, et conoscendo chiaramente, che siccome ella, è mossa con infinito zello di Carità a fortificar questa Città, et fabricar la nuoua fortezza di Palma, così le conuenga fare vn sì grande, et mag.co opera grandiss.a spese. Noi anco deputati seguendo gl'Ottimi ricordi et amantiss.me essortationi, che con paterno affetto, et singolar prudenza sono state loro fatte in questo Luoco dal Cl.mo s.r Luog.te Nrõ, Mettiamo parte.

Che alla Suma dei 130 m ducati, li quali per deliberat.e di q.sto Cons.o furono li di passati offerti alla Ser.tà Sua per occasione delle dette spese siano hoggi con l'autorità d'esso Cons.o accresciuti altri ducati 6 m, et che il tempo dell'essbortatione si restringa in questo modo cioè, che per tutto il mese di Luglio auuenire contar si debbano nella Camera fiscale di Udine d.ti 12 m, et tutto il rimanente nello spatio di altri Anni 8 à ducati 3 m all'Anno, et per fare la pred.a Suma de d.ti 12 m da esser essbortati come di sopra sia à noi, et à nostri successori data piena autorità di trouare, et pigliare quelli ad interesse in qual modo et per quella uia, che à noi, et à nostri Successori parerà meglio, et più espediente, et che si potrà anco conuenire co i contrahenti, ò in Venetia, ò in altro luoco, con facoltà et patto di potersi francare senza alcuna prefinition di tempo ad ogni beneplacito nostro.

Quae Pars omnium Consensu capta, et approbata fuit absq. alia ballotatione, cum omnes Consiliarij uno ore clamarent non etiam opus suffragijs ubi lex ipsa uoluntate om̃ium singulorq. declarata.

Pascalis Cicona Dei Gratia Dux Venetiarum Nob. et sapientibus Viro Aloysio Belegno de suo Mandato Locumt. Patriae Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Dall'auiso che uoi ci hauete dato con le uostre Lettere de 16 del presente della deliberatione fatta da quella Mag.ca et fidelis.ma Comunità di aiutare la Sig.ria Nrã de d.

V.re e stato inteso con n.ro sommo contento, et s'è radoppiata la satis= fat.ne nostra per la prontezza et contento universale che hanno dimo= strato quelli fidelis.mi nostri in risolverlo. Di questa dimostratione amorevole molto ben corrispondente alla osservan.a, et ottima volontà loro, conosciuta da tanti effetti in altre occasioni, teniremo quella grata memoria che si conviene; Il che vi dicemo col'Auttorità del Senato di farli sapere in nome n.ro, et dirli che agradimo tanto più volontieri il suo avviso, et questo cortese effetto, quanto che tutti sia da impiegarsi in particolar comodo di tutta quella Patria, et della loro Città, che da noi è cordialm.te amata et tenuta cara.

Data in n.ro Duc.l Palatio die 19 Jannuarij Ind.e 7.ma 1593.

R.ta die 22. Jannuarij 1594

Marco Ottobon Secretario

L. sigilli Mag.ce Civitatis — Jo. Bottana Can.o ex.te sub.te, et sigillavi

Nos Vincentius Capello Pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiar. Patriae Fori Julij Loc.s Generalis

Universis et singulis presentes inspecturis indubiam fidem facimus et attestamur Sup.ti Bottana olim Cancell.ri eiusdem Mag.ce Civitatis fidem, ac legalem, cuius etc. Valeo.

Utini die 26 Jannuarij 1614

Alex.r Marchesius Not.s Canc.e M.te

ord.e / — Ex libro Descriptionis Patriae Fori Julij existente in off.o Cancell.ie dictae Patriae

Udine Metropoli della Patria, dove ivi fu residenza
Il Cl.mo S.r Luog.te paga d'Impositione £ 260 : 3 8, ma non
pretende pagar se no £ 223.3 4, dove del 1548 si ri=
trovorono huomini da fatti ———————— n.o 3313:
Inutili ———————— n.o 11066:

Ha' Giurisd.ne nelle sottoscritte Ville giudicate in prima instanza del Cap.nio del Ill.mo S.r Luog.te insieme con quatro assistenti Cittadini di esso L. Le Ville sono

Bretta Paderno
Carpeneto Pozzol
Galeriano Vat
Lessa Vissandon

Nelle quali Ville del 1548 si ritrouorono

huomini da fatti n.° 559
Inutili n.° 1761

L. sigilli S.ti Marci

Petrus Marcletanus Canc. Patriæ etc.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Do: Venetiarum Patriæ Fori Iulij Loc. Generalis attestamur suprascriptum ultrascrip.m D. D. Petrum esse Canc.m Patriæ boni nominis, et famæ cuius scripturis fides

Joannes Fran.cus Girardus N. C. M.to

L. sigilli S.ti Marci

In Mag.co Maiori Consilio Civitatis Utini More solito congregato

Die Sabbati 29 Aprilis 1606

Coram Ill.mo Domino Francesco Erizzo Fori Iulij Locumt.e Meritissimo

Se nō c'è cosa che debba il buon suddito, et fedele Vassallo ed magg.re studio desiderare, che l'occasione di poter fuori mostrare la franchezza della sua Fede, et la finezza, et la finezza della carità verso il suo Prencipe, et d.o con conuenie, che questa Città, la quale ha fatto fin qui, et farà nell'avenire, mentre in lei si serberà sotto sopra sotto professione di nō ceder punto in queste parti di deuotione, et seruitù a qual altra Città soggetta a questo Ser.mo Dominio resti tra le ultime a lasciarsi uedere, et a fare quanto s'appartiene al debito de la molta carità, et fedeltà sua. Imperoche sentendo noi, et nel Comun et nel priuato quella somma amaritudine, et tristezza gli nuoui auisi,

che turbano la quiete, et tranquillità degli animi de ser.mi sudditi
et d'altri, et da buoni sudditi et fideli se [illegible] nobiltade, ne
riputiamo che bastar debba quell'offitio, che si rinnovino, et quali
che a la sfuggita fu da noi fatto all'hora, che il sap.mo, et eloquen=
tiss.mo S. Luog.te nostro, et con la Lettura de le Lettere del ser.mo n.ro
Prencipe, et molto più con la viva voce ne espresse pensieri della sua
sublimità, ma dover esser molto necessario et esattissa Prudentialm.te
ascolti; et intendi i concetti de gli animi nostri per mezo de nostri
rappresentanti, che siamo sicuri, che ella, et da gl'occhi, et dal
volto, et da le parole, scoprendo le più intime parti de nostri Cuo=
ri, et in quelle veggendo altram.te impressa l'imagine del Leone alato,
ne debba restare dell'ottima dispositione nostra molto sodisfatto, Al
perche ne nostri deputati; il tutto ben considerato mettiamo parte,
che hoggi andando a Capello secondo il solito, si Eleggeran et elleggere
et Creare tre degni, et honorati Cittadini, doue nobili, et un popu=
lare per Amb.ri, i quali quanto prima compariti a piedi di sua Celsi=
tudine, et di quell'Ecc.mi S.ri con ogni fervore di spirito efficacem.te
lor testifichino, et facciano fede questa Città dover esser in ogni for=
tuna la medesima, che è stata semp. verso alla ser.ma Republica cio
è colma di fede inconcussa, et di ardentiss.a Carità, da le quali in=
citi mossa offerisce hora per semp. se stessa, et nell'universale, et nel
particolare paratissima si darà a conoscere con le opere la pronta
sua volontà di proffondere allegram.te l'hauer suo. Esponere le
vite, et versar il sangue semp. che il bisogno il ricerchi in
servitio de le cose di s. Ser.tà alla quale doppo Iddio alla inaci
di hora s'ha data volontariam.te tutta, et dedicata in perpetuo
Post Partis pronunciationem dura maiora captis pyxidibus
seq. illius probatione colligere praecones de more suffragia pa=
rabant ex cons. Consiliarijs complures locis suis moti, quasi
tumultu facto certatim acclamare Ceperunt, leri ad esse opus suf=
fragationa ordinaria, Ubi ex mira singulorum Civium alacritate, et
applausu facile dici, atq. exacte cognosci cuiusq. sententiam, et

animus posset. Itaque per prefatam rationem Iudicarunt velle se, et hoc ingenio ac etiam est obtain intelligatur, et sit ann omnium Consiliariorum assensu, et nemine penitus dissentiente sicut iussu Mag. cons. ss. Deputatorum per me Cancell. statum publicatum fuit.

L. sigilli Mag.ca Comunitatis — Gaspar Albinus Mag.ce Comunitatis Civitatis Utini V. Cancell. ex.it subs. et sigil.it

Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Do. Venetiarum et P. Fori Iulij Locumt.

Noverint Universis sup.m D. Gasparem Albinum esse Cancell.m Mag.ce Comunitatis huius Civitatis, In quorum fidem etc. Utini die ij. Januarij 1614

L. sigilli S. Marci — Andreas Bergamenus Coad. Cancell.ae Mandato.

Ex.m / Die Martis 3. xbris 1617

Congregato ad pulsum Campane, ut moris est Mag.co Maiori Cons.o Civitatis Utini in aula consiliaria inferiori Palatij Comunis coram Ill.mo D.no Vincentio Capello pro Ser.mo Ducali Dominio Venetiarum Patria Fori Iulij Locumt.e dignis.mo in eo praesentes eorum ad fuerunt Mag.ci Utini ss. Mutius Fabritius Doct. Marcus Antonius Stagnerius Doct. Octavius Menanus Ant.s de Zacco et Alex.r Antonius septem Ion. Urbis Deputatis. Ioan Prudens q. Doris Reccalea alter ex ipp. lib. ss. contradictoribus cois, alijs exutroque civium ordine in totum centum, et decemocto U[?]

ius.

Ubi proposita fuit pars infrascripti exemplo, quae etiam capta fuit omnium prorsus calculis, et nemine penitus adversante.

Poiche che il trebato della fideliss.a nostra Soggetione è stato final.te pagato al Ser.mo n.ro Prencipe da gli Ambasciatori nostri della Patria, e ben il dovere V. Ser.tà di novo siano representati alla

Ser.tà V.ra gl' importantiss.mi interessi, et giustiss.mi grauami di q.sta
sua diuotiss.ma Città, la quale sicome trouerà già, che cõ ogni pron=
tezza fossero esseguiti gl' ordini Pub.ci (Colli che ne fanno ampia
fede, et la scrittura presentata nell' Ecc.mo Coll.o, et li molti officij fatti
da noi, et da nostri Precessori in questo proposito) così viue alla
sicura che mortifficati dalla sua regia mano, e nò meno nuoui, che
ingiusti pretensioni di maggioranza d'alcuni pochi de Nobili
Castellani s'habbia da continuare fra noi una reciproca corrispon=
denza d'amore, et una uniuersale sodisfattione, et quiete d'
animo. Che se p. frenare le ingiuste voglie, et p. sedare le dis=
sensioni Ciuili dei Siracusani, à loro richiesta mandato da Corinti
Timoleone uno dei più prodi, et più prudenti Cittadini di q.lla
Rep.ca nel dar loro le Leggi nò hebbe maggior riguardo, che ad intro=
dure fra loro l'inegualità che altro si può aspettare da quella sa=
pientia, che mai non erra, se nò che fra sudditi di ugual merito
et di pari conditione, sia ancò una stessa fortuna, et una giusta
et proportionata equalità. Et però Noi deputati humilm.te
metteremo parte.

Che siano hoggi p. scortinio creati 3 prudenti, et amoreuoli Citta=
dini, due dell' ordine dei Nobili, et uno dei popolari, i quali
ad ogni nostra cõmissione presentar si debbano ai piedi della Ser.tà
V.ra, et di quelli Ill.mi et Ecc.mi Padri, et humilm.te supplicarli in
nome di questa sua fideliss.ma Città, che con la solita loro benigniss.ma
Clemenza degnino terminare, et cõmandare, che gli Anni, et la
sola età preuaglia fra il Nob. Cittadino di Udine, e il Nob. Cas=
tellano nelle Ambasciarie, et questa sola s'habbia in considera=
tione, così nelle persone degli Oratori, come nelle persone dei suoi
Gentilhuomini, et così fra loro, come con quelli che si ritrouassero col
Ambasciator Prelato se fossero Laici, come gl' altri, et a' preti
accioche sicome tutti uiuiamo Cittadini d'una istessa Patria, et tutti
riueriamo uno stesso, et solo Prencipe, così nessuno ardisca separ=
rare

all'altro ne alte[illegible] in Modo alcuno l'antica consuetudine, et la tanto utile, et necessaria equalità [illegible]. Ferma nel resto remanendo la parte de 26 Febraro prossimamente passato

L. sigilli Mag.ca Co.tatis — Gaspar Albinus Mag.ce Co.tatis Utini V. Canc.

Nos Vincentius Capello, pro Ser.mo Duc. Do. Venetiarum Patria Fori Iulij Loc. Generalis.

Universis, et singulis presentes inspecturis indubiam fidem facimus et attestamur supradictum spectabilem Dnum Gasparem Albinum esse V. Canc.m Illius Mag.cae Co.tatis, fidem, ac legalem cuius publicis scripturis hic plena [illegible] fides, et ubiq. merito venit adhiberi. In quorum.

Utini die x. xbris 1613.

L. sigilli [illegible] — Alex.r Marchettus Not.s Cancell. Pretoriae M.to

Ex.ta/

Si fa fede per l'Ufficio della Canc.a Pretoria di Udine, come li Nob. Sr. Castellani della Patria se bene sono chiamati nel Parlam.to l'uno dietro l'altro secondo l'ordinario d'esso Parlam.to, tuttavia nel sedere in esso sedono secondo della Consulta senza servar ordine alcuno In quorum fidem.

Data in Udine eisdem 26. xbris 1613

L. sigilli Sancti Marci — Alex.r Pacis Not. Ord.s Cancell.ae Pretoriae Utini scripsit publicavit et sigillavit

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Locumt. Generalis Patria Fori Iulij: Attestamur, et indubiam fidem facimus sup.m D. Alexandrum Pacem esse Not.m ord.m Canc.e Pretoriae, Nec cuius scripturis, et instrumentis, hic et ubiq. plena adhibetur fides

creditur, in quorum
Veni die 26 Settembris 1613

Locus sigilli S.ti Marci } Augustinus Luciagus Coad.r Cancell.ae M.to subs., et sigilavi

Si fa fede per l'off.o della Canc.a Pretoria della Città di Udene, come li Mag.ci deputati di essa Città rappresentanti la loro Mag.ca Comunità sedono nel n.ro Parlam.to della Patria imm.te de rimpetto all'Ill.mo S.r Luog.te sopra sedie simili, et eguali à quelle, sopra quali sedono li Mag.ci SS.ri deputati della d.a Patria; Li rapresentanti veramente le altre Comunità siedono dietro essi SS.ri deputati della Città sopranominata bancle, come sedono ancor à mano sinistra dell'Ill.mo S.r Luog.te pur sopra bancle portatili; tutti li SS.ri Castellani in confuso et cetera, in quorum
Data in Udene etc. li 16 genaro 1614

L. sigilli S. Marci } Alex.r Pacis Not.s ord.s Canc.a Pret.ae Veni scripsit subt.; et sig.t

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Duc. Do. Venetiarum Patriae Fori Iulij Locumt.s generalis, attestamur supras. Mag. D. Alex.rum Pacis esse Not.m ord.um Cancell.ae Nrae bonis Hominis, et fama, cuius scripta
Veni die 16 Januarij 1614

L. sigilli S. Marci } Jo: Fran.s Girardus Not.s Canc.ae M.to

1613 12 genaro

Al Luogotenente della Patria del Friuli

Essendo Comparsi avanti la Sig.ria Nra li Amb.ri di Cotesta Mag.ca Città per la materia della precedenza con quei Castellani, et intendendo Noi di venire alla resolutione di questo Negotio, Vi commettemo, che dobbiate far Citar li detti Castellani, o intervenienti loro, che nel termine de giorni x. doppo la citatione, quando intendessero dir alcuna cosa nel d.o proposito, debbano comparer, ò mandar

loro legitimi Comessi ben instrutti delle loro raggioni per occasione della Matt.ª sud.ª, perche passato d.º termine, et no comparendo alcuno à nome delli p.tti Castellani, deveniremo à quella esped.e che sarà di giustitia, et della Executione delle p.nti ci darete aviso.

Consiglieri

S. And.ª Minotto,
S. Vidal Lando
S. Gio: Aluise Bernardo
S. Marchio Corner Capo de 40: V. Cons.r

Aless.º Ziliol Nodaro Ducal

1614. adì. 9 Aprile

Il presente processo segnato A. de C.te 135 scritte fu presentato nella Canc.ª Ducal per m.s Zuane Baratta per nome della Mag.ca Comunità della Città di Udene, contra li s.ri Castellani

viz detto

presentato per s. Fran.º Frentan Comandador alli detti s.ri Castellani

Ex.m

Christophorus Mauro Dei Gratia Dux Venetiar. et Nob.s et sapienti sibus Viris Ioanni Mocenico, de suo Mand.to Locumt.: Patriæ Fori Iulij et successoribus suis, fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectu. Ex supplicatione transmissa, et porrecta nobis cum rapportione, vestra intelleximus, Mag.cum Ioannem Comitem ultra expensas quotidianas in exigendis redditibus loci vocati Ragogna in ista Patria Fori Iulij concessi per nos ei heredibus suis in feudum parum quidem utilitatis recapere, et in ... quia dictus locus ex inertia, et negligentia totaliter quodam modo in ruinam prolapsus est adeo, ut redditus eius admodum diminuti sunt ... et deliberasse pro maiori sua utilitate et ut dictus locus reparatur concedere ipsum locum ad livellum ... Sua: domi. et fratribus q. Sp.lis Ioachim Comitis Partistagni fidelissimos nostrorumque annua pensione librarum quadringentarum remanente tamen ipso Com. Ioanni, et heredibus suis vassalij n.ri Dominij, ac etiam

salvis, et firmis omnibus obligat., et pactis, quæ sunt inter Domi=
nium Nostrum, et dictum Comitem Ioannem causa dicti Loci, et pri=
mum, ut concessio, et livellatio Q. dicta locum habeat, debeat, et firmior
maneat pro ut inter partes conventum est, suplicatum Nobis fuisse, ut
interveniat consensus noster ad dictam livellationem, attento quod
licet facta sit cum utilitate dicti Comitis Ioannis, qui maiorem, et
certiorem utilitatem recipiet, tamen est etiam sine damno Nostri Do=
minij, quia Mag. Comes ipse restat sicut erat Vassallus, cum heredib.
suis nostri Dominij, cum pactis, et conventionib. omnibus Q. dictis,
cui quidem Comes Ioannes cui, et heredibus concessum est Pheudum
ipsum, cum habeat tres filios rationabiliter non est decessurus,
et careturus heredibus, et casu quo processu temporis devolve=
runt pheudum ipsum in Dominium nostrum, semq. non defficerent pen=
sio ipsa librarum quadragentarum annuatim sine ulla expensa locusq.
ille ex obligatione reparaveretur, et separatus, teneretur ad honorem
Nri Dominij, cum ipsi Guido, et fratres se offerant suis sumptibus
se parare, et aptare dictum Locum, et velint esse etiam simile
Comite Ioanne, et heredibus suis ibidem Vassalli nostri, cum he=
redibus suis causa dicti Loci, quare cum responsione vestra, et
ea mature, considerata, q. quam dictis ex relatione Vicarij Vri
iussu vestro ad Locum Q. dictum missi pro meliori, et veriori
habenda veritate, et informatione de conditione dicti Castri, qui
retulit locum ipsum pene destructum, et in dies quod restat
maiorem ruinam minari, et etiam ex investigatione q. ipsa
facta, et informatione habita introitus ipsius loci maxime
deminui, quod pervenire credendum est ex absentia dicti
Mag. Comitis, qui potius Patrios, et propinquos sibi locos q. istu
et Longinquum curat, attentoq. quod Dominium Nostrum me=
liorem permutationem facit a Mag. Comite in hos Nobiles de
Puslilys, qui fideliss. Nostri Dominij sunt, et etiam fiet pro=
visio, si res locum habuerit circa reparationem Loci, et reditus
augebuntur, cum honore nostri Dominij, et demum accur=
renti casu ipsum Comitem Ioannem, et heredes decedere Do=
minium nostrum consequerentur utilitatem librarum quadragentarum

predictam, cum ipsi Nobiles, et veteriores, et fideliores Vassallus
sint, ex quibus [illegible] parere [illegible], et opinio esset, quod
imperaretur gratiam qua [illegible] instrum.to dictæ concessionis
et renovationis inter ipsum Mag.cum Comitem, et dictos Nobiles fratres
de Purlilijs celebratum, ac consideratis considerandis deliberavimus
decrevimus, et terminavimus; et tenore præsentium deliberavi=
mus, decernimus, et terminamus, quod dicta concessio et livella=
tio facta in dictos Nobiles fratres de Purlilijs locum habeat, quem
admodum inter partes conventum est, et etiam cara quo [illegible]
plendam ad nostrum Dominium devolveretur, prout à nobis co=
sulitur, et persuadetur, mandantes vobis, ut hanc nostram deli=
berationem, et terminationem observate, et observari facere,
et exequi debeatis. Has autem litteras nostras in actis Can=
cellariæ vestræ deinde, ad futurorum, et successorum vestrorum memo=
riam registrari facere debeatis, et registratas præsentanti restitui.
Data in nro Ducali Palatio die ix mensis Xbris ind. quarta M.
CCCC LXX.ta

Registrate die ix Martij 1471

Alex.r Pacis Notarius ordinarius Cancell.æ Prætoria Utini requisitus
ex actis ipsius Cancell.æ exemplavit subscripsit, et sigillavit die
22 februarij 1614

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiarum Patriæ Fori Iulij
Locumt.s generalis indubiam fidem facimus, et attestamur
suprad.m D. Alexandrum Pacis esse Notarium ordinarium Cancell.æ
Pretoriæ Utini, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides
et ubiq. venit adhibenda in quorum fidem

Utini die 27. februarij 1614

Pirinius Pont. Not.s Cancell.æ Pret.æ

Tratta de una simile, esistente in processo segnato H. de Caste
novantaquattro scritto, et presentato nella Cancell.a Ducal adi
21. Marzo 1614 p li Sr.i Amb.ri della Mag.ca Città di Udene in causa
contra li Sr.i Castellani

Paulus Matta Ducalis Notarius

cxi

Lunae ... Novembris ... post prandium.

Sedente Ill.mo D. Vincentio Diedo Locu...te cum Ecc.te Doctore D. Hier.mo Leoniceno Vicario sub palatio Comunis.

Pro Nobilibus filiabus q. Nob. Dom. Henrici de Valuasono, ac filijs duarum ex illis defunctarum, pro quibus excell. Doctor D. Josephus Fabritius producens contra Nob.m D. Lodouicum de Valuasono iura infrascripta in paginis decem papiraceis, presente ipso Dno Ludouico, et cum Excellente Doctore Domino Petro Percoto non assentiente, et dicente velle videre etc.

Iura sequuntur, ut infra etc.

Millesimo trecentesimo septuagesimo tertio, Ind. undecima die 27 Maij, Dni Guillelmus Petrus, et Rizzardus fratres q. Dni ... et Nicolussius q. Dni ... Comites de Prata investiti fuerant p. Dominum Marquardum Patriarcham de tertia parte Terrae Portae, cuiusque Dominij Meri, et mixti Imperij, Datiorum, mutarum, livellarum, Rurationum, et Catalium ipsius Terrae Pratae, et Contatus eiusdem Terrae, ad Dnum Manfredum Comitem Pratae, iure antiqui recti et legalis Feudi Ecclesiae Aquilegensis spectantem, et ad ipsum D. Patriarcham devolutum vigore testamenti et ultimae voluntatis eiusdem Dni Manfredi, cum certis pactis in Instrumento de super confecto clarius declarat iure dicti recti et legalis Feudi etc.

Signum Dnii Marci

Supradictum Notam, Ego Petrus Tritoneus Not. Hordinis Cancellariae Utini exemplum requisitus ex q. libello nuncupato Thesauro ad hoc mihi tradito, ex antiquo Codice transumpto in quorum fidem me subscripsi, et sigillavi.

Marinus Sporenus Notarius C. Coll.s Utini premissa aliena manu obtenta ex processu formato inter supradictas partes, ut in supradicto actu ... Novembris 1549, manu q. spectabilis Dni Josephi Gomitorij ... Notarij Utini rogatus publicavit.

Nos Vincentius Capello p. ser.mo Dominio Venetiarum Patriae Foriulij

Locumtenens Generalis, fidem facimus supradictum D. Marinum Sporerum esse publicum Notarium Cancellariae Utini ascriptum fidum legalemque, eius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubique venit adhiberi, in quorum fidem

Utini die 24 Februarij 1614

Polissius Not. Cancell.ae Praetoriae

Tratta da una simile existente in un Processo segnato H. de Carte 94. scritte, e ps. Presentato nella Cancell.a Ducale adi 21 Marzo 1614 per li S.i Amb.i della Mag.ca Città di Udene in causa con li S.i Castellani

Paulus Mattheus Ducalis Not.

exd.m

In Christi Noie Amen, Anno Nativitatis eiusdem Mill.o quadrig.mo sexagesimo secundo Ind.e X.ma, die Lune octavo mensis februarij in Castello Utini in Bibliotheca infrascripti Mag.ci D.ni Locumtt.s Praesentibus spectabilibus D.nis Tracllino, et Artico Comitibus Pustiliarum, et Nob. Ser. Dorino de Castello Perpeti testibus, et alijs, Coram Mag.co et generoso Artium, et Iuris utriusque doctor D. Lodovico Foscareno pro Ill.mo Ducali Venetiarum Dominio Patriae Foriulij Locumtenente dig.mo Comparuit Ser. Simon de Consortibus Zoppola, tanquam Procurator ut dixit Nobilis Domina Aidae Uxoris suae, et filiae q. Nob. Ser. Gabrielis de Tricano, ac etiam D.nae Ursula Ionis dictae D.nae Aidae, et filiae predicti q. Ser. Gabriel de Tricano, et nomine praedictarum sororum humiliter flexis genibus petijt a praefacto Mag.co D.no Locumte. nomine Celsiss. Ill.mi Dominij Venetiarum, et Aquilegensis Ecclesiae se investiri de omnibus feudis, et bonis feudalibus ministeralibus tam in dicto Castro Tricani, quam extra ponti vacantibus per mortem olim fratris, et qua tenebantur, et possidebantur per dictus q. Nobilis Ser. Gabrielis eorum Patrem, et successive per dictum q. S. Antonium ipsarum fratrem absentem, in dictis bonis feudalibus sorores praedictae succedere debet.

deficientibus Masculis sicut deficiunt, ex dicto q. ...
descendentibus, et quod in his feminæ succedere consueverunt
qua quidem supplicatione audita et intellecta predictus Mag. D.nus
Locumt.s annuens Gratiis dicti q. Simonis, nominibus quibus supra
factis nomine, et iure Ill.mi Ill.mi Dominij Venetiarum, et Aqui=
legiensis Ecclesiæ, accepto prius a dicto q. Simone dictis nominibus
Juram.to fidelitatis, et obedientiæ Vassallagij, quod in similibus fi=
eri consuevit eundem q. Simonem, nomine predictarum sororum recipi=
entem, et genibus flexis humiliter supplicantem, et petentem an=
nullo Auro, quem in manu tenebat solemniter, ut moris est, le=
gitime qua investivit de omnibus bonis feudalibus ministerialib.
supra petitis, qua dictus q. q. Gabriel de Tricano, et successive
dictus q. q. Ant.s de Tricano filius suus, et frater olim dictarum
Dominæ Hielæ, et D. Ursulæ, qui absq. liberis decessit tempore
eorum vitæ, et mortis, tenebant, et possidebant, et in quibus
feminæ non extantibus masculis succedere possint, salvo
semper iure predicti Ill.mi Dominij Venetiarum, et omnium alio=
rum Mandans mihi Bapta Fregone Cancellario suo infrascripto
ut de predictis conficiam Instrumentum eiusdem Sigillo S. Marci
maioris muniendum.

Ego Baptista Fregono filius q. Antonij de Fregona publ.s Imp.li Au=
toritate Not.s, et Civis Tarvisinus tuncq. Illustri Mag.ci D. Locumt.tis
Cancellarius predictis omnibus interfui, eaq. mandato predicto
Mag.ci D. Locumtenentis rogatusq. p. dictum q. Simonem scripsi
et sigillavi.

L. Sigilli
Sancti
Marci

Henricus Politianus ordinis Cancellariæ Ill.mi D. Locumt.is Patriæ
Fori Iulij, ex Libro investiturarum regiminis supra nominati
descripsit, et sigillavit.

Christoforus Mauro Dei Gratia Dux Venetiarum, ex Nobilibus
et sapientibus viris Lodovico Foscareno Doctori de suo Man=
dato, Locumt.i Patriæ Fori Iulij, et successorib. suis fidelibus
dilectis, salutem, et dilectionis affectum Inclinati supplicationib.
eq.tis Simonis de Cortorib. Zopola procuratoris dicti spectabiliu

... Hela Consortis, ac ... Hiela sororis filiarum q. spectabilis Gabrielis de Tricano, quae per medium dicti Simonis per nos, ut constat patentibus literis nostris sub die octo Mensis Februarij ultimo preteriti investite fuerant de omnibus feudis, et bonis feudalibus, ministerialibus tam in Castro Tricani, quam extra Portis vacantibus per mortem Gregorij q. Antonij de Tricano dictarum dominarum q. fratris ex certa nostra scientia cum habeamus Nobiles dominas Patriae in Feudis ministerialibus, non extantibus Masculis succedere posse dictam investitionem tenore presentium confirmamus, et approbamus volentes, et mandantes, quod ut iacet firmissimum robur obtineant.

Data in Nostro ducali Palatio die x. Julij Ind. xma M.CCCCLXII

Locus sigilli S^ti^. Marci

Octavianus Contrinus Not. Cancellariae Utini exemplavit, et sigillavit.

Antescriptum Instrumentum aliena manu eductum, ex alio autentico existente in Cancellaria Mag.ca Comunitatis Utini. Ego Gaspar Albinus V. Cancell. Comunis subscripsi, et sigillavi.

Nos Vincentius Capello locumtenens fidem certam faciamus supras.tum D. Gasparem Albinum esse Vice Cancell.um Eiusdem Mag.ae Comunitatis cuius scripturis, in quorum fidem.

Utini die primo Martij 1614

Contrinus Not. Cancellariae Pretoriae

Tratta da una simile existente in un processo segnat. H. de carte 94. scritto, et non presentato nella Cancell. Ducale adi 21 Marzo 1614 per li S. Amb. della Mag.ca Città di Udene in causa contra li Signori Castellani

Paulus Matti ducalis Not.

In Nomine domini Amen Anno eiusdem Nativitatis Mill.o Tricent.mo tricesimo primo, Ind. quarta decima die duodecimo Mensis Maij, in loco sancti Viti supra sala Maiore Patriarcalis Palatij presentibus Venerabilibus dominis fratre Joanne Abbate Monasterij Rosaciens., Petro Mariani de Mediolano Vicarijs infrascripto domini Patriarcha Generali Sedis Aquilegiensis decretorum doctore, ac Nobilibus, et discretis Viris Lanzarato de Burago Gastaldione dicti loci sancti Viti, Germano

Notario de Glemona q. Zambonitti Giulio de Zucco Sabitatore S. Viti predicti, testibus, et alijs pluribus. Cum locus della Fratina situs apud Confinia Ecclesiae Aquilegiensis, et partium Foriiulij, per ipsius fortifficationem dominus Patriarca Aquilegiensis, et eius Ecclesia, ac tota Patria possit sumere plures defentiones, tutellas, et cōmoda, et uersa vice si ad aliquorum emulorum praefatae Ecclesiae, quod absit manus perueniret, ipsa Ecclesia multis posset offensionibus damnis, et periculis subiacere. R.dus in Christo Pater et Dominus dominus Paganus dei, et Appostolicae sedis gratia sanctae sedis Aquilegiensis Patriarca prouida meditatione Praemonitus, cupiens eiusdem periculis obuiare, ac sibi, et successoribus suis, ac Ecclesiae Aquilegensis, eiusque subiectis salubriter prouidere Nobilibus Viris dominis Germano, et Nicolao della Fratina Ministerialibus suis dilectis, ac ipsorum fratrisque consanguineis, et heredibus, et posteris eorundem de domo predicta nomen trahentibus per se, et successores suos, ac suo, et Aquilegiensis Ecclesiae nomine dedit, et tradidit, ac ad perpetuam rei memoriam de gratia speciali concessit, quod locus ipse della Fratina ab oppressionibus impugnationibus, pignorationibus, et grauaminibus, quibuscunque Rectatoriorum suorum, et Ecclesiae Aquilegiensis liber sit de caetero taliter, et exemptus reseruata in se correctionis emenda, ac excessuum et delictorum pena, cum debita dominis Potestate, Ita quod quicunque pro securitate bonorum suorum dicta bona deposuerit, uel locauerit ad saluandum in loco predicto infra cortinam seu Cinctum, uel foueam dicti loci construendas, et reparandas, eiusdem exemptionis Privilegio utatur, gaudeat, et possideat quo ad diffensionem ipsorum bonorum intus existentiam sicut dicti della Fratina predicti. Mandans nihilominus idem dominus Patriarcha efficaciter, et expresse suis Ministerialibus antedictis, ut ad fortifficationem dicti loci uiriliter, et studiose intendant, ac promuniant solicitet et inducent incolas circumstantes, Ut ad fortifficationem praefatam manus adiutrices apponantur. ./

Sig.m Notarij /

Suprascriptam Cessionem aliena manu eductam ex Notis q. d. Gabrielis q. dni Henrigini de Cremona Cancellarij q. R.mi dni Pagani Patriarchae

Aquilegiensis nec existentibus per ec. x. ill. doctorem dominum Martinum Merulam Ciuem V...

Ego .D. Fabricius Ciuis, et Notarius Utinensis fideliter sub- scripsi, et sub.ta cum solitis signo, et nominis meis die primo Februarij 1580

Promissum Cessionis Instrumentum descriptum aliena manu, ex alio au- tentico existente in Cancellaria Mag.ce Communitatis Utini sub.it et sigillauit Gaspar Albinus Vice Canc.s Communis

Nos Vincentius Capello p Ser.mo Dominio Venetiarum Patria Fori Iulij Generalis fidem certam facimus, attestamur supras.tus spectabilis Dominus Gaspar Albinus esse Vicecancellarius Eius Mag.ce Commu- nitatis, cuius scripturis ex quorum fidem

Utini die 27. Februarij 1614

Licinius Pontificius Notarius Cancell.ria Pretoria

Tratta d'una simile esistente in un Processo signato H. de Carte 94. scritto, et p̄ñ presentato nella Cancell.a Ducal adi 21 Marzo 1614 p li s.ri Ambasciatori della Mag.ca Città di Udene in causa con li s.i Castellani

Paulus Matta Ducalis Notarius

ex 1a

Ex libro Comissionum Ill.mi Domini Marci Zeno meritiss.mi Locumtenentis

quinto
Patria Fori Iulij folio 44.
(Margin: quinto ... cetto)

De possessionibus Decimis etc. quae Dominio spectant absq licentia Consilijs decem

Sic debes tibi esse prohibitum, quod nec due p gratiam, nec aliter dare possis de bonis nostris Dominij de possessionibus, Decimis Feudis, livellis, Piscarijs, Sassatorijs, et alijs rebus et bonis, ne p Consilium nostrum Decem habuerit licentiam sub pena ducatorum quingentorum

Locus sigilli { Octavianus Contrinus Notarius, et Coadiutor Cancell.ria Utini, ex libro prafatto descripsit sigillauit

Ex alio autentico manu aliena publicauit. Gaspar Albinus Vice

Cancellarius Mag.ce Comunitatis ... subscripsit ... ... {

Nos Vincentius Capello pro ser.mo dominio Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumtenens fidem certam facimus attestamur qua supradictum spectabilem D. Gasparum Albinum esse Notarium Cancellariæ Utini ac una Cancellarium Mag.cæ Co.tatis huius Civitatis, cuius publicis scripturis hic plena adhibet fides, et ubiq; venit adhibenda in quorum Utini die 27 Februarij 1614 {

Petrinus Bonitellus Not.s Cancellariæ S. M. {

Tratta da una simile, esistente in un processo segnato A. de carte novantaquatro scritte, e no pprecedente nella Cancell.a Ducal adi 21 Marzo 1614 dalli Ss.ri Amb.ri della Mag.ca Com.tà di Udene in causa con li Ss.ri Castellani

Paulus Mattaducalis Not.s {

1373 2 octob.

Ex parte Nobilis Viri Domini Detalmi de Andriotij de Utino Rev.mi in Cristo Patris, et Domini Nostri Domini Marquardi, dei Gratia sanctæ sedis Apostolicæ dig.mi Patriarchæ Honorabilis Marescalli generalis mandetur per Alasutum Nuntium Curiæ Patriarchalis ad petitionem prefacti Domini Marescalli ex offitio suo procedentis Nobili D. Arquino de Varmo inferiori quatenus Utini personaliter comparere debeat coram ipso Domino die lunæ proxime futura ad alios dies proximos futuros inter Nonam, et vesperas unam excusationem facturus de delicto excessu ex fortio, et violentia factis illatis, et perpetratis per ipsum V.S. capiendo Simonem et Petrum de Villa Varmi, ipsosq; captos detinendo in Cippo, et carceribus suis, et comittendo carcerem privatum, et ipsos seu alterum ipsorum acriter tormentando, et alia plura iniuria eisdem inferendo in maximum spretum, et dedicus Domini nostri Patriarchæ Alioquin sciendo quod si in dicto termino personaliter no comparuerit procedetur contra ipsum, et eius

personam, pro ut Iustitia suadebit, et quod sit fidatus veniendo stando, et redeundo salvis Iustitia, et luce et si patiente Salvium ei habetur bonum, et securum, et predicta proclamantur per dictum Nuntium super Platea Comunis Utini, et ante Locum de Varmo predicto sue solite habitationis dimittendo Cedulas affixas.

Datum Utini die Iovis 2. octobris indictione tertia.

Die sabbati 22. Octobris Utini sub magna Logia domus Comunis Utini, presentibus ser Leonardo de Andreotis, et Leonardo Notario testibus, et alijs pluribus supradictus Christoforus nuntius Curia Patriarchalis sacramento suo offitij retulit mihi Notario Infrascripto se ad Instantiam dicti domini Mariscalchi, et de eius mandato presentasse, et in manu dedisse supradicto ser Acquino de Varmo Cedulam supradicti tenoris eique mandasse, ut faceret Iustitiam tenoris dicte Cedule.

1402.

Ex parte Egregij Millitis domini Corradi Boiani de Civitate Austrie domini Nostri Patriarcha Mariscalchi generalis ex debito sui offitij procedente mandetur per Iacobum Patriarcalis Curie Nuntium ad instantiam, et petitionem ipsius domini Mareschalchi Nobili viro ser Acquino de Varmo inferiori, quatenus personaliter compareat coram ipso domino Mariscalco, vel eius Vicemariscalco ad faciendum eius excusationem de enormi delicto per ipsum ser Asquinum comisso, et perpetrato V. 3. Capiendo, et captos retinendo eius propria auctoritate Simonem Stephani Lucia, et Sarafino Ioannis Vidussij de Madrisio, ac Bertolum de dicto Loco, et per hunc modum privatam carcerem comittendo, et alia plura faciendo in maximum dedecus, et verecundiam domini Nostri Patriarcha, et contra consuetudines Patria Fori Iulij, et gravem iacturam ipsorum Simonis, et Zarafini, ac Bertoli, Alioquin noscant, quod si in dicto termino non comparuerit personaliter procedetur contra ipsum, tamquam personam qua privatam Carcerem Comisit et laudo ac Sententia mediantibus, et pro ut fuerit Iuris, et consuetudinis

dicat in prud.
Datum Utini die 26. Ianuarij 1614. Ind.e 12.ma ex lotis q. D. Seraphini Vaccina Notarij.
Ex pretta existenti in Cancellaria Mag.ca Civitatis Utini aliena manu publicavit Gaspar Albinus V. Cancellarius Comunis suprascriptus etc.
Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dominio Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumt. Generalis, fidem certam facimus, et attestabamur supras. Dnus Gaspar Albinus esse Vice Cancell.m Mag.ca Civitatis Utini, cuius publicis scripturis hic plena adhibet fides, et ubique venit adhibenda in quorum fidem.
Utini die 22. Februarij 1614

Coutissius Not. Cancell.æ Lectoris

Tratta da una simile esistente in un processo signato A. de carte 94. usque; et nel presentati nella Cancell.a Ducal adi 21 Marzo 1614 da li S.ri Ambasciatori della Mag.ca Città di Udene in causa con li sud.ti Castellani

Paulus Matta Ducalis Not.

Copia

Anno Dnice Nativitatis Mill.o tricentesimo quinquagesimo primo Ind.e 4.ta die secundo mensis Novembris presentibus Nobilibus viris Dnis Girardo de Cucanea, Gerardo de Kottol militibus, prudentibus Viris Dnis Cyno de Castellione, et Ioanne de Monticolis Iure peritis, ac Petro Mazapica de Lucca testibus, et alijs. Constitutus in presentia R.mi in Christo Patris, et D. D. Nicolay Dei gratia sancte sedis Aquilegiensis Patriarcha. Nobilis Vir Dnus Braquinus q. D. Pegli de Prata Vassallus Aquilegiensis Ecclesie habens in manu vexillum de sindone Rubeo humiliter flexis genibus supplicavit eidem Dno Patriarche, ut ipsum tam quam maiorem, seu antiquiorem domus sue de Prata pro se, ac omnibus de dicta domo de Prata de suis feudis investire benignus dignaretur, dictus vero D. Patriarca eius suplicationibus

... dns ... rans, quod ... et M. de Romo eam
predicta sibi, et Aquilegiensi Ecclesiæ fideles, et legales erunt
pro se suisque successores, ac nomine Aquilegiensis Ecclesiæ dictum D.
Bragainum pro se, ac predictis de Romo sua de Beata, eorumque heredibus recipientem de omnibus suis feudis antiquis, iustis, et legalibus eo iure, quo progenitores sui illa habuerunt, et tenuerunt antiquitus ab Ecclesia sapradicta per vexillum predictum personaliter investivit, salvo iure Aquilegiensis Ecclesiæ, ac omnium personarum, mandans sibi, quod usque ad unum mensem proxime futurum sibi in scriptis tradat omnia feuda sapradicta. Quibus sic actis Politus dominus Berayainus suo, et nomine predictorum de Romo sua praestitit eidem Dno Patriarchæ, et Aquilegiensis Ecclesiæ fidelitatis debitæ Iuramentum quod vassallus domino suo prestare in talibus consuevit.

Actum Aquileia in Palatio Patriarchali.

S. Notarij

Investituram suprascriptam aliena manu eductam ex notis q. Dni Guberini de Novata Cancellarij olim Reverendmi D. Nicolai Patriarchæ Aquilegiensis existentibus penes Excellentissm dotorem D. Marcum Merulam Civem Utinensis. Ego Dominicus Fabritius Civis et Not. Utinensis fideliter publicavi appositis apponendis in testimonium

Die Lunæ 22. februarij 1580.

Suprascriptam Investituram aliena manu eductam ex alio autentico existenti in Cancellaria Comunis Utini, Ego Gaspar Albinus Utie Canc. Magcæ Comitatis eiusdem Civitatis subscripsi, et sigilavi.

Nos Vincentius Capello Locumt. fidem facimus suprascriptum D. Gasparum Albinum esse Cancellm Magcæ Comitatis civis scriptam Utini die primo Martij 1614

Licinius Pontinius Not. Cancæ Pretoriæ

Tratta d'una simile esistente in un processo segnato H. de c.te 94. senza et non presentato nella Cancella Ducal adi 21 Marzo 1614 per li sri Ambri della Magca Città di Udene in causa contra li sri Castellani

Paulus Matta Ducalis Notarius

In Christi No(m)i(n)e Amen. Anno a Nativitate eiusdem mill(esim)o tric(entesim)o ... Ind(ictio)ne xi: die ... mensis ...bris

Infrascripti sunt Consiliarij

Pro Prelatis D. Abbas Belencensis

D(omi)nus Raynaldus della Torre Camerarius Aquileiensis

Pro Fidelibus

D. Federicus de Villalta
D. Bernardus de Strassoldo

Pro Ministerialibus

D. Articus de Prampergo
D. Federicus de Pers
D. Ioannes de Cucanea
D. Bernardus de Colloreto
D. Ovatius de Strassoldo
D. Fantassius de Polcenico
D. Nicolaus de Suffumbergo
D. Leonardus de Torcano

Pro Comunitatibus

Pro Utino
D. Hector de Sauorgnano
Pro Ciuitate
Hugo q(uondam) Gorgij de Ciuitate
Pro Aquilegia
Nic(olau)s filius D. ... de ...
Pro Glemona
Matthiussius Fratina

Consiliarij facti die 7 Junij 1329

D. Decanus Aquileiensis
D. Morandus de Porcilijs — Pro Prelatis

D. Bernardus de Strassoldo
D. Odoricus de Villalta
D. Odoricus de Cucanea
D. Articus de Prampergo
D. Federicus de Pers — Pro Liberis

Pro Civitatibus
D. Federicus de Sauorgnano
Pro Utino
Armanus Not(ariu)s de Glemona
Pro Glemona
D. Filippus de Portis
Pro Ciuitate
D. Bertolus de Urbno
Pro Aquilea

D. Ascanius de Colloreto
D. Federicus de Moratio
D. Nicolaus de Castello
D. Ovatius de Strassoldo
D. Daniel de Varmo — Pro Ministerialibus

Signum Notarij — Ex notis q. D. Guberti de Novate Notarij Mediolanen(sis) olim Cancell(arii) q. R(everendissi)mi D. Pagani Patriarce Aquilej(ensis) penes excell(entissimum) D. Martinum Metalu(m) Doc. ... Ciue ... existentib(us) Andreas ... Ciuis, et N(otariu)s Utini Collegiatus Quia aliena sibi fide manu requisitus publicauit die ij Iulij 1565.

Sigilli Sancti Marci | Suprascriptam ex alio simili exemplo Authentico existente in off.° Cancell.ae Patriae Fori Iulii ex.it sub.it, et sig.t
Petrus Marchetanus Cancell.s Patriae

Christophorus Mauro Dei Gratia Dux Venetiarum Nob. et sapientibus viris Angelo Gradenico de suo Mandato Locumt.i Patriae Fori Iulii, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Pro parte Nob. Castellanorum Patriae Fori Iulii nobis expositum est quod Nob. q. Lupinum de Attimis quod licet ex privilegiis et consuetudinibus suis non possint nec debeant trahi ad aliud Iudicem, quam ad Tribunal vestrum, et ita hactenus servatum sit, et sic sit mentis nostrae sicut etiam apparere debet in commissione vestra attamen non nulli diversis exquisitis Colloribus, et quod mis indirectus conantur ipsos Castellanos ad alienam Iuditium trahere; Volen mandamus vobis expresse ut penitus provideatis cum effectu omni exceptione amota, planissime serventur Privilegia, ac consuetudines dictorum Castellanorum, et illis nullatenus aliquo exquisito Colore directe, vel indirecte conveniantur, et pro bona executione huius nostrae constantissimae intentionis, et mentis servate, quod omnes illos modos, quod convenientes Prudentiae vestrae videantur, ne suprascriptis contrafiat, illo modo ad Sibelitis quod
Data in nostro Ducali Palatio die 22. Augusti ind. prima 1468
Recepta die 14 Xbris 1468.

Sigillum Sancti Marci | Nevius a Nevijs Not.s Canc.ae Pretoriae Utini ex.it sub.it et sig.it

Ioannes Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum. Nob.s et sapientibus viris Lucae Mauro de suo mandato Locumt.i Patriae Fori Iulii et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum: Fuerunt ad Presentiam nostram fidelissimi Compatriotae Castellani, et Horatores Communitatum Civitatis Austriae, Glemonae et Montis Faloni, multa exponentes super quibus fecerant serios expostulationes eorum sicut hic inferius apparebit, et super quibus opportune provideri supplicaverunt, Te diverso vero venerunt, et sptes Oratores fidelissimae Communitatis nostrae

Utini; et cum illis Vir Nob. Nicolaus de Savorgnano eques intellexerimus etiam literas a(n)i(mo)s demum omnib(us) ju(?) partem expositis p(er) nos et Capita Consilij Nostri +(?)m. interuenientib(us) etiam Ep(iscop)i Collegij bene intellectis, et pensatis, illas a nobis expediuimus et licentiauimus cum infrascriptis deliberationib(us) nostris sicut bene conuenientibus Iustitiæ Honestati, et aequalitati, ita bene p(er)tinentib(us) contentam(en)to, et concordie inter eos. Et p(rim)o.

Sup(er) eo q(uod) dolueerant q(uod) sunt aliqui, qui n(on) contenti proprio, et conuenienti loco sedendi in principalibus Parlam(en)tis, quæ fiunt istic Utini, attamant sibi aliorem, et eminentiorem locum quam alij deliberauimus, uolumus, et ita uobis Mandamus, ut in huiusmodi sessionibus nihil tale inoaare p(er)mittatis, uel contentatis, quoniam uolumus, et intendimus q(uod) in sessionib(us) ipsis obseruetur ordo, et consuetudo hactenus obseruata p(er) uestros Precessores

Omittantur

Nos ad suplicationem fidelissimor(um) nostror(um) Prelator(um), Nobilium Castellanor(um), et Communitatum de citra Tulmentum dolentium de admonitione p(er) uos nouiss(i)me illis facta, q(uod) de cætero n(on) faciant Conuocationes eor(um) sine licentia u(est)ra uigore mandator(um) Consilij N(ost)ri decem de Conuenticulis n(on) fiendis in illa Patria ad malum finem, et propterea instanter petentium conseruari in ordinibus consuetudinibus, et priuilegijs eor(um) allegantes in sup(er) magna incomoda, et pericula in transitione fluuior(um), et expensas, quas subtinerent si quotiescunq(ue) uellent facere conuocationes eor(um) pro illis occurrentibus, eundum ipsis foret istuc Utini ad requirendum p(rese)ntiam Cl(arissi)mi Locumt(enen)tis contra approbatas Consuetudines eor(um). Nos itaq(ue) annuentes huic eorum honestissimæ Petitioni, cum infrascriptis moderationibus respondimus uolumus, et mandamus in posterum obseruari, q(uod) saluo, et excepto generali Parlam(en)to totius Patriæ, quod fiat et fieri debeat Utini et n(on) alibi secundum hactenus seruatum morem quotiescunq(ue) occurreret p(rae)fatis fidelissimis nostris de citra Tulmentum uelle facere deliberationem eor(um) uel promissionalis Oratoribus eor(um) ad Nos uel pro prouidendo, et ordinando res, et negotia occurrentia et concernentia tam benefitijs Dominij N(ost)ri, quam ipsor(um) teneantur antequam faciant Conuocationes ipsas suas dare p(ri)us Notitiam Vobis Locumtenenti N(ost)ro, et successoribus, et mittere

in scriptis, et sub literis eorum Negotia super quibus voluerint, et intendent facere Convocationes, et nos, et successores subsequentes debeatis scribere, et requirere illum ex Rectoribus nostris locorum Nostrorum circa Salmentum, sub cuius Regimine extiterunt facere Convocationem ipsam, et interesse debeat, et vices nostras repraesentare in tali Convocatione, remittendo sub unis literis ad illius manum causas, super et quibus dicta Convocatio habebit fieri ?

Omittantur

Data in Nostro Ducali Palatio die ultimo mensis decembris Ind. 2. 1483

Recepta di 2 Jan. 1484

Locus sigill. Divi Marci

Premissa ex quodam registro literarum ducalium existente in offitio Cancellariae Patriae Forii Iulii exemplata, et sigillata ?

Petrus Marrosetanus Cancellarius Patriae ?

Die dominico 24 Januarij 1501

In Generali Parlamento Patriae Convocato dicta die

Pro Ill.mo Duc. Do. Venetiarum Cl.mus D.nus Locumtenens

Pro Membro Ven. Dd. Prelatorum

Pro R.do D. Episcopo Concord. D. Nic. Chiesegattus Vicarius
Pro Ven. Capitulo Aquileiensis D. Augustinus de Colloreto Cannonicus
Pro Abbatia Rosacensis D. Rizzardus de Tonsa boro
Pro Abbatia Moracensis D. Jacobus de Castello
Pro Abbatia Sextensis D. Fran.cus Salmonis
Pro Abbatia Biliensis D. Augustinus de Colloreto Can.cus
Pro Abbatia Summaquensis — 0
Pro Vener. Cap.lo Civitate — 0
Pro Ven. Capitulo Utini D. Bernardus de Cassinis, et D. Nicolaus Masseratta } Canonici

Pro Prepositura S.ti Stephani D. Bernardinus Maninus
Pro Prepositura S.ti Felicis D. Bernardinus Meminus
Pro Prepositura Carneae —
Pro Monialibus Aquileae D. Rizzardus de Tonsa bono
Pro Monialibus Civitatis Austriae D. Bernardinus Bertoldus

Pro Membro Nobilium Castellanorum.

Pro Purliliis, et Brugnaria Sp.dus D. Hier. [illegible] et

Pro Polcenico, et Fanna — S. Nicolaus de Polcenico
S. Franciscus de Fanna

Pro Spilimbergo — S. Ioannes Paulinus, et
S. Hercule [illegible]

Pro Cuccanea
Zucco, et
Partistagno — S. Bernardinus
S. Augustinus de Partistagno
D. Guarnerius.
S. Franciscus de Fresclis

Pro Valvasono — S. Nicolaus, et
S. Bernardinus

Pro Castello et Tercento — D. Iacobus doctor, et
D. Odoricus

Pro Strassoldo — D. Franciscus et
D. Zepretus

Pro Colloreto, et Melto — D. Romanus
S. Odoricus de Albertin
S. Federicus de Colloreto

Pro Arcano — S. Ioannes Nicolaus

Pro Pinzano
Osopo, et
Areis — D. Ant. Savorgnanus

Pro Villalta — S. Maynardus
Pro Cavoriaco — S. Baptista
S. Nicolaus

Pro Brazzaco, et Cergneo — S. Franc. de Cergneo
S. Petrus.

Pro Fratina — S. Polidorus

Pro Sbroiavacca — S. Argianus, et
S. Franciscus

Pro Saluarolo ——— D. Vitelius
D. Hieronimus
D. Ioannes Franciscus
D. Io. Antonius
Pro Tarsi ——— D. Vespesianus
Pro Maniaco
Pro Monteregali ——— 0
Pro Zoppola ——— D. Odoricus
Pro Frodolono ——— 0
Pro Panigaleis ——— D. Franciscus
Pro Prampergo ——— D. Ioannes
Pro Pers et Antonius ——— D. Antonius
Pro Murutio ——— D. Franciscus et
D. Daniele
Pro Cusano ——— D. Albertinus
Pro Fonte buono ——— D. Rizzardus
D. Hieronimus
D. Daniel
D. Valentinus
Pro Zegliaco ——— D. Nicolaus
Pro Torre
Pro Varmo superiori superiori — D. Thomas,
D. Martinus
Pro Varmo Inferiori ——— D. Arquinus
Pro Sauorgnano ——— D. Antonius
D. Ioannes Antonius.
D. Petrus Antonius.
D. Blasius
Pro Madrisio ——— D. Nicolaus Vincentius
Pro Nob. Fagagna ———
Pro Nob. Frisanichis ——— D. Thomas, et
D. Tomas de Varmo
D. Martinus
Pro Nobb. Amari ——— D. Bernardinus

< Pro Membro ppp. Commun.tis >

Pro Communitate Aquileia ——— 0
Pro Communitate Ciuitatis Austria D. Bart.s Nordius
D. Ioes de Manzano
D. Nicolaus de zano

Pro Comunitate Utini —— D. Hiero.co de Molto
D. Andrea Cortellus } deputati

Pro Comunitate Glemonae —— D. Bartholomeus Brugnus
D. Iacobus de Abatibus

Pro Comunitate Venzoni —— D. Arsenius
Pro Comunitate —— D. Ant.s Fritaccius
Pro Coitate Sacili —— D. Daniel de Varisco
Pro Coitate Portusgruarij —— D. Fran.cus de Panigaleis
Pro Comunitate Marani —— D. Nicolaus
Pro Comunitate Montis Falconi —— o
Pro Coitate S.ti Viti —— o
Pro Coitate S.ti Danielis —— o
Pro Coitate Faganeae —— D. Ioannes Baptista
D. Ioannes Clozzij

Pro Coitate Campi —— o
Pro Coitate Motta —— D. Iacob.s Ebonius Procurator fiscus
D. Barnabas de Horatmis
Pro Coitate Meduna —— D. Odoricus Merolus cum litteris

Omittuntur

Die Dominico 29. mensis Maij 1502

Conuocato generali Parlam.to Patriae de Mand.to Mag.ci, et Cl.mi D. Pauli Triuisani Equitis dig.mi Locumt.is Patriae Fori Iulij in Camerio Logiae pro deliberando quid agendum circa domum Conductam nomine Patriae Venetijs pro Hospitandis Foroiulientibus, et circa alia necessaria pro Comodo Patriae.

Pro Membro Reu.dorum DD. Prelatorum

Pro R.mo D. Episcopo Concordiae R.dus D. Ant.s Vic.

Omittuntur

Pro Membro Nobilium Castellanorum

Pro Purliljs, et Brugnaria — D. Prodocimus doctor de Purlilijs Comitibus

Omittantur

Pro Membro spectabilium Communitatum

Pro Communitate Aquileiæ D. Ermⁿ. de Zalmeto doctor cũ litteris

Omittantur

Locus sigilli Divi Marci

Præmissa ex libro Veterum Parlam. Patriæ For. Iulij ex.^tt subs.^tt et aiectt

Petrus Marchabanus Cancellarius Patriæ.

Andreas Gritti Dei Gratia Dux Venetiar. Nob. et sap.^ti Viro Dominico Mauroceno de suo Mand.^o Potestati Portus gruarij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Audiuit Conspectus Capit. Consilij xx ∴ D.^m sp. D. Vincislaus ex Comitib. Purliliar. Orator. istius fidelissimæ Patriæ nostræ una cum fideliss.^mo Nrō Dnō Valentio ex Nob.^s Centoribus Valuson pro sui interesse, et indoluerant, quod uos ad condemnatio: nem procæssistis contra dictum Valentium occasione cuiusdam quærellæ contra eum datæ p Nicolaum de Surgo de Portugnario asserens dictus Orator hoc esse contra Privilegia, et consuetudines Castellanor. Patriæ, quib. cauetur g Locumt.^e Noster solus sit Iudex Nobilium Castellanorum, et sup. hoc Articulo plu: Nota ## res literas Prædecessor. Nostror. diuersis temporibus emanat. ad diuersos Prætores ostenderunt supplicantes de oportuno rimedio, Quamobrem admirantes uos uelle ingerere in hac Materia has uobis Nos scribendas duximus mandantes cum Capitibus Consilij Nostri X.^m ut pro Conseruatione suor. Privi: legior. nil inouare debeatis contra dictum Valentium causa dictæ quærellæ immo retractando quicquid innouatis

quia intentio n(ost)ra est, quod Locumt(enen)s noster sit Iudex Castella=
norum Patriae quemadmodum eorum privilegia dessonant.
Data in n(ost)ro Ducali Pallatio die 29 7bris Ind(ictio)ne 14 1525.

a t(erg)o Nobili, et sapienti Viro D(omi)no Marco Mauroceno Potestati Portusgruarij

Retulit Pellegrinus Garzotto Caballarius hodie mane p(er)t(inenti)s instantis
se presentasse suprascriptas litteras Ducales Mag(nifi)co D. Pottestati
Portusg(ruarij) existenti super Platea dictae Terrae, astante popilli
multitudine.

Locus sigilli D(omi)ni Marci — Nemmis a Nemijs Not(arius) Cancell(eri)a exemplauit sub(scripsi)t, et sigillauit.

Petrus Lauredano Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sapi=
enti Viro Vito Mauroceno de suo Mandato Locumt(enen)ti Patriae
Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum.
Vi scriuessimo a 6. et 15. del mese passato che facesse intender
a quelli Mag(nifi)ci Castellani, et sp(ectabi)le Com(uni)tà la sotisfattione con la quale
hauemo sentito quanto che hauendo preso nelli loro Conseglii circa
il far preparare, et metter ad ordine le portioni di Caualli, che
quei fidelis(si)mi nostri della Patria sono obligati a tenir a suoi
stipendij per li ordeni antiqui di essa Patria, et se bene douerab=
be esser stata usata tal diligenza, che fin a quest'hora tutti
essi Caualli fussero ad ordine, et pronti per far quelli seruitij, che
occorressero per diffesa, et sicurtà sua, nondimeno noi habbiamo
uoluto mancare con le presenti di sollicitarui, per le quali
vi co(m)mettemo col Senato, che chiamati a uoi li Mag(nifi)ci presen=
tati della Patria cioè quelli del p(redet)to Clero, Mag(nifi)ci Castellani
et sp(ectabi)le Comunità facciate loro intendere il desiderio, et
uolontà n(ost)ra, che questa deliberatione sia quanto più presto
si possa effetuata, auuertandoli immediate le forze, che sono
obligate a tenir li detti Caualli, et la portione, che fin hora
si troua preparata, et procurando tutti siano ad ogni modo
pronti per tutto il mese presente. Apprsso uolemo.

Omittuntur

Data in Nrō Ducali Palatio die 3. May Ind. xiij 1570

Recepta die 6. May 1570.

L. sigilli Diui Marci	supraescriptas literas Ducales registratas in libro Parlamentorum Patriæ Anni 1570 ex^lt^ sub^lt^ et sig^lt^

Petrus Marcletanus Cancell. Patriæ

Nicolaus de Ponte Dei Gratia Dux Venetiarum &c Nob. et sapientibus viris Hieron^mo^ Venerio de suo Mandato Locumt. Patriæ Fori Iulij et successoribus fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Vi mandamo in copia la deliberatione del Cons.° Nrō di x^ci^ con la zonta delli 17 et 20 del mese presente intorno le gravezze delli Mag^ci^ et fidelissimi Nri Feudatarij della Patria, et delli sp. Amb^ri^ della Mag^ca^ et fidelissima Nra Terra di Udene, et in conformità col autorità del [illegible] Conseglio, che dobbiate farla registrare in quella Cancellaria a memoria di successori, et osservarla et darla inviolabilm^te^.

Data in Nrō Ducali Palatio die 22 Martij Ind. nona 1581

Antonio Milledonne Secretario del Illmo Cons.° di Dieci

Recepta die Jouis 23. Martij 1581.

1581 adì 17 Marzo in Cons.° di X^ci^ et Zonta

Che fatte venire nelli Collegio nostro con la presentia delli Capi di questo Cons.° li Mag^ci^ et fidelissimi Nri Feudatarij della Patria del Friuli, li sp^li^ Ambasciatori della Mag^ca^ et fidelissima nostra Terra di Udene, et li Agenti de tutti li altri fidelissimi nostri che sono intervenuti nella causa infrascritta gli sia per lo Ser^mo^ Prencipe fatto legger quanto è infrascritto. &c

è sempre stato, et è desiderio della Sig.ria Nrà che li fedeli Nostri ui=
uano tra loro con pace, et unione perciò che da questo nasce ogni bene
alle Città, et ogni quiete alli particolari, oltre la satisfatione che ne
riceve il Prencipe per questa Causa, Noi hauemo con qualche molestia
inteso li dispareri, che sono tra Voi per quei grauami che ne hauete
esplicati à bocca dali anco in scrittura. Ma perche tenimo per fermo
che intesa la nostra uolontà, che in reità hora dechiarata per delibe=
ratione del Cons.o nro di X.ci con la zonta, acquetarete gl'animi
uostri, et unirete le uolontà che noi habbino altra mira che
alla satisfatione Nrà, et à l'honor, et cómodo uostro. Restiamo
consolati di hauerui uditi per hauer occasione di terminare essi
uostri dispiaceri con tal giustitia, et Carità Paterna, che habbi=
ate causa di riunirui in Amor, et beneuolenza, senza tentar
alcun altra nouità, anzi contenendosi cadauno nelli suoi
termini secondo le leggi et ordeni Nostri goder quella pace
et felicità, che gli è concessa dal S.r Iddio, et procurata da Noi,
ne più facile, ò meglior uia si può trouare di far questo che l'
unirsi insieme, come è predetto. Tornando Voi Feudatarij ad
habitare la Terra di Vdene, oue hauete le habitationi cómode
et oue conuersando con quei Cittadini, et popolo amoreuolmte
uenirete à participare di quei gradi, et offitij, che sono dispen=
sati da quel Cons.o douendo à l'incontro uoi Amb.ri persuader in
nome nro tutti quei Cittadini, et Popolo à ueder allegramte detti
Feudatarij, facendo in ogni occasione uesti di loro segni d'Amore
et bona uolontà creandone quando uenirà l'occasione del d.o
Cons.o, con larga dimostratione di beneuolenza come sete stati
soliti di fare per il passato, col che uenirete ad ampliar sómamte
la Terra Nrà, rendendola frequentiss.ma, et honoratiss.ma, con quelle
altre cómodità, che seguono à questo, col che darete anco à Noi
grandiss.a satisfattione per il desiderio che tenimo di ueder effettuata
così santa Opera, et che uenga da Voi medesimi, et da una assai
libera, et ottima uolontà.

Ma per uenire alla esped.e delli grauami predetti; et prima quelli di
Voi Feudatarij. ?

Gravami delli Feudatarij contra la Terra di Udene

Che li Nodari del Tribunal del Cl.mo Luog.te debbano farsi di tutta la Patria, et esser eletti ò da sua Mag.tia Cl.ma, ò dal Parlam.to.

2 Che similm.te siano eletti in Parlam.to i Camerari dei pegni.

3 Che parim.te siano eletti li governatori delli depositi delle Cause, che si trattano avanti il Cl.mo S.r Luog.te.

4 Che la Comunità di Udene non possa spender il danaro pub.co contra la Patria.

6 Che li Giusdicenti nelle essecutioni delle sentenze del Cl.mo S.r Luog.te over suo Vicario in Udene possano servirsi de i ministri di esso Cl.mo Luog.te.

Dicemo col d.o Cons.o al primo, secondo, terzo, quinto, et sesto, che noi volemo che siano osservate le consuetudini con questa dechiarat.e cioè:

Al primo quando se haverà da elegger Nodari, questo sia fatto con la presenza del Luog.te n.ro della Patria, ò vero del suo Vicegerente.

Al quinto che il d.o Luog.te almanco una volta nel suo Reggim.to debba veder li conti delli danari spesi per la Comunità di Udene del danaro di essa Comunità.

Al sesto, che il d.o Luogotenente possa in quei Casi che le parerà opportuno servirsi anco delli suoi Ministri per fare l'essecutione delle sue sentenze.

Quarto Gravame delli Feudatarij

Che sia terminato in quai Luoghi, tempi, et occasioni preceder debbano li deputati della Patria a quelli di Udene.

Al quarto dicemo, che li deputati della Patria habbino da preceder nel Parlam.to, et per la Patria quando si troverano in Compagnia, ma che in la Terra di Udene e sua Iurisd.ne precedano li deputati di essa Terra, et similm.te cedano li Giusdicenti [illegible] deputati delle altre Terra, et Castelli nelle loro Giurisd.ni alli deputati della Patria.

1581 à 20 de Marzo in Cons.o di X.ci, et zonta

Alli gravami poi della Mag.ca Terra di Udene.

Primo grauame della Città di Udene Contra Castellani

Che siano leuate uia dalli Tribunali de Castellani le seconde, et 3.e
instantie, le quali molti di loro da un tempo in qua si hanno
usurpate, et parim.te quelli titoli, et offitij de Auditori, Vicarij, Gas=
taldi, Capitanij, et Giudici d'appellatione, et Viceg(er)enti, li quali
tutti da molti di loro sono stati instituiti, et introdotti a preiud.o del
Tribunale del Cl.mo s.r Luog.te, et danno della sua Cancellaria, et co(n)
grauezza de litiganti, non parlando però della Giurisditione de
Mons.r Ill.mo Patriarca di Aquilegia ?

Al primo uolemo, che siano leuate del tutto le terze instanze se ne fossero
state introdotte, et quanto alle seconde, che siano obligati gli Giu=
ditanti che pretendessero hauerle in termine de mesi sei prossimi
far produr auanti li capi del Cons.o n(ost)ro di X.ci li Priuilegij, o' uero
le antiche loro consuetudini secondo la parte del d.o Conseglio, con la
zonta di 25 febraro 1545. cioè che fossero fin a' quel tempo del
45 consuetudini antiche, et in osseruanza, douendo li predetti
Capi, tolte quelle informationi, che li pareranno, cosi del Luog.te della
Patria, come delli Auocati Fiscali di Udene, terminar quanto iudi-
caranno conuenir alla Giustitia, con beneffitio a' chi si sentisse
grauado di potter esser udito dalli Capi del mese seguente per
far introdur la loro Causa al Cons.o, Et passati li detti sei mesi
quelli che non hauaranno fatto constar le raggioni sue s'intendino
non hauer tal Giurisditione, ne si possa prorogar detto termine
ad alcuno, se non per parte del d.o Cons.o presa con li doi terzi delle
ballote ?

Secondo Grauame della Città di Udine

Che non sia in alcun modo permesso, anci totalm.te leuato a' Castel=
lani l'abuso di poco tempo introdotto di far sentenze Criminali
con gratia ?

Al secondo uolemo, che tutti quei Giusdicenti, che hanno auttorità nel
Criminale, debbano osseruar le Leggi nostre circa il non far sentenze
alternatiue con gratia, et specialm.te quella del Conseglio nostro

di X.° et zonta del 1554 ultimo Agosto, et però intendemo che li Luogo.ti della Patria alcune uolte fano remission di qualche co=dannato absente, con molto interesse della Giustitia, Però no uolemo che nell'auuenire essi Luogo.ti habbino simil libertà nelli banditi diffinitiui, ma che se alcuno pretenderà dimandar gratia delle Condannation fatte contra di lui, debba andar per la uia ordi=naria delle nostre leggi.

3 Che non possano detti Castellani giudicar casi Criminali, nò mostrando per inuestitura priuilegij, et concession legitime d'hauere simil auttorità spetialm.te in Casi atroci, et mostrando d'hauere auttorità nò possino bandir più oltra che delle loro giurisdition, essendo obli=gato il Castellano di darne subitam.te notitia al Cl.mo S.r Luog.te con mandarli il processo, altrimente ogni atto, et sentenza, che egli farà sia nulla, et debba il Luog.te ex integro formar il processo, et ispedir.

Al terzo uolemo che siano osseruate le antiche consuetudini con la conditione espressa nel p.mo Capitolo

4 Che uedendosi per esperienza quanti inconuenienti, et delitti sorriscano dalle assicuration di banditi, che fanno, sia leuata loro la facoltà di poter assicurar banditi per qualunq caso, con far ancor prouisione sotto più graui penne, contra quelli, che danno ricetto a banditi per delitti graui.

Al quarto uolemo che stante l'insolentie che fanno li banditi nel stato nostro al tempo presente, sia sospesa la parte del Cons.o nostro di X.ce con la zonta del 1566. a 19 Zugno intorno l'assicurar banditi fino ad altro ord.e del soprascritto Cons.o

5 Che non sia lecito à modo alcuno à Castellani di conceder sequestri ma solam.te possa farlo il Cl.mo S.r Luog.te et suo Vicario, sicome si costuma per affitti, ò uero liuelli, et li sequestri, che si facessero con il brazzio suo siano nulli.

Al quinto uolemo che sia osseruata la Consuetudine con la conditione espressa nel primo Capitulo

Che no possano per crediti loro, ò d'altri far alcuna essecutione con mezo dei loro officiali, ma solum con mezo delli Cauallari, et ministri del

Clmo sr Luogotte, si come faceuano per lo passato, et sia comesso alli Clmi Luogot: che per tempo saranno; che debbano inquerir, et castigar coloro, li quali con minaccie, o' cõ fatti cercarano impedir detti Cauallari;

Che medesimamte alcun Castellano nelle Cause sue particolari, o' proprie non possano col brazzo suo proceder ad alcun mandato o' citatione, o' uero ad atto alcuno Iuditiario anco auanti i suoi Giudici, mà proceder si debba col brazzo, et auanti il Clmo sr Luogte;

Al sesto, et settimo uolemo che doue si tratta l'interesse d'alcun Giudicente, o' suoi Consorti della Medesima Giurisditione, tal giudo et la essecutione spetti al Luogte della Patria, et alli suoi Ministri;

Che siano annullati tutti li mandati, et Proclami, et prohibitioni in qualunq modo fin' hora fatti, et proceduto, che più nõ si facciano da Castellani che li sudditi loro nõ uenghino in Iuditio auanti il Clmo sr Luogte o' suo Vicario, mà sia liberamte in facoltà de l'Attore nelle Cause simili di far Citar, et prosseguir la lite anco in prima Instantia a sua elettione auanti il Clmo Luogotenente o' suo Vicario, ò uero auanti il Giudicente;

Al ottauo uolemo che sia osseruata la Consuetudine;

Che similmte siano Annullati li proclami fatti da alcuni Castellani, che li suoi sudditi nõ possino à Udine, biaue, polli, oui, et altre cose pertinenti al uito humano, comettendo al Clmo Luogte che debba seuerissimamte castigar coloro, che fanno simili proclami di prohibitione;

Al nono uolemo che il Luogte nostro prouedi in quel modo che gli parerà

Che sij Leuata la pessima corutella introdotta modernamte da alcuni Castellani di far pagar certa quantità de danari per ogni lauorà-tione che fanno;

Al Xmo uolemo che sia osseruata la consuetudine, mà che se alcuno eccederà in pigliar il pagamto sia punito dal Luogote, come gli parerà;

11 Che siano levate le Camere di pegni nouamte introdotte, et drizzate
da molti Castellani nelli Castelli loro con terminatione, che tutti
li pegni della Patria si conduchino nella Camera di Udene, come
anticamte è stato fatto

Al Vndecimo volemo, che sia osseruata la consuetudine ?

12 Che alcun Nobile della Patria, ò Castellano, ò altro, il quale nō habbia
alcun titolo, ò grado d'Honor di sua Serta, ò de altri Prencipi stra=
nieri, cioè di Conduttieri Conti ò Cauallieri, non possa hauere nelli
atti publici altro titolo, che di Nobile, prohibendo espressamte
à tutti li Nodari, et Cancellieri il dar altro titolo, ne si possa
in questo far differenza da Nobili Castellani, à Nobili nō Castellani
eccettuando sempre li Nobili Veneti ?

Al Duodecimo non occorre risponder altro ?

13 Che alli Nobili Cittadini di Udine che andaranno à Venetia à
Lite con Castellani ò altri in caso di Vittoria; siano tassate
le spese per un seruittore se l'haueranno hauuto, sicome si so=
gliono tassare alli Castellani

14 Che giusta l'antiqua consuetudine il Parlamto si habbia à conuo=
care dal Illmo Sr Luogte à richiesta di cadauno di 3. membri
et anco di ciascuno che ha voce in Parlamto, quando esso
Illmo conoscerà esser materia importante, et causa giusta
senza che siano nominati nelle lettere i deputati della
Patria, facendo però espressa mentione nelle lettre, et Capi se=
parati delle materie, che haueranno à trattarsi, come è
stato detto ?

15 Che nelli offitij, che si faranno in Parlamto preceder debbano
trà loro in do Parlamto, et nelle attioni publiche, prima
i Prelati, poi i Dottori, et doppo quelli secondo è più
vecchi indifferentemte ?

16 Che ogn'uno, il quale ha voce in Parlamto possa propponer, et met=
ter parte in le materie specifficate nelle lettre, sicome anticamte
si costumaua, ne alcun possa impedirlo. ?

17 Che tutte le parti, materie, et elettioni, creationi di offitij, et pro=

potte di qualunq. cosa, che si trattarano in Parlam.^to et si ballotarano ballotar si debbano à bossoli, e ballotte p. membri; et. nõ p. Capi.

All'xiij, xiiij : xv . xvi, xvii. volemo che sia osservata la Consuetudine

18/ Che li Amb.ri che si crearano in Parlam.^to non possono in Venetia ò altrove trattar, ò negotiar materia, ò causa alcuna d'alcuno delli .3. membri separatam.^te ma solam.^te le cause a loro cõmesse dal Parlam.^to et facendo altram.^te non possono haver il pagam.^to dalla Cassa delle Impositioni, anci siano tenuti restituir quel danaro, che li sarà stà dato

19/ Che vedendosi p. esperienza che le cõmunità pagano le impositioni, e similm.^te li Prelati, li Castellani veram.^te nõ sono così facili, se bene spesse fiate si servono di quel danaro a beneffo dl suo Membro solo. Ma che spetto nõ si serva equalità in satisfare gli Oratori, Nel' avvenire ogn uno delli .3. Membri debba fare separatam.^te il suo Cassiero delle impositioni, il quale habbi da riscuoter, tenir, et render conto della rata, l'impositioni; che pagarà d.^o Membro, pagando cõ quelle gl'Amb.ri di quel Membro quando sarãno creati tre, ò vero la sua Rata, se sarãno uno ò dui solam.^te, et similm.^te le altre contributioni.

20/ Che il danaro delle Impositioni non si possa spender, se nõ in quel modo, et in quel negotio, a' che p. il Parlam.^to sarà stato destinato, nè possa il Cassiero d'un Membro esser astretto di contribuir della sua Cassa oltra la rata, che à lui toccarà,

Al xviii, xix, et xx, volemo che sia fatto quanto vien dimandato p. essi Capitoli.

21/ Che la Città di Udene, quando p. diffesa delle raggioni sue, ò veram.^te della Preminenza, auttorità Giuriditione, et augum.^to della dignità del Cl.mo s.^r Luog.^te, et suo Tribunal, et del pacifico stato et quiete della sua Città, havesse lite et contesa con il Parlam.^to nõ sia tenuta a' contribuir a' quelle Impositioni, le quali si fessanno in Parlam.^to p. tal Mat.^a, et causa

Al' xxi . Volemo che sia osservato quello che è stato giudicato p. li x. savij dl senato nro a' 28. Lulio 1529.

2. Che nel Chiamar i Membri il Parlam.to alla presenza del Cl.mo S.r Luog.te si debba osservar di chiamare di Chiamare prima li R.di Prelati dopoi le Comunità, et ultimamente li Castellani ?

Al 22., volemo che sia osservata la Consuetudine

3. Che all'Membro di Castellani no si possa se no per la Sua Serenità concitar li altri membri, aggionger maggior n.o di Voci di quelle che sono state per il passato, essendo questo à Pregiud.o delli altri dui membri, et quelle che medesimamente sono sta de fatto accresciute, et admesse, siano rimosse, et rivocate, ne più debbano havere Voce in Parlam.to

Al 23. Volemo che nell'avvenire no si possino accrescer voci al Parlam.to senza licenza del Cons.o n.ro di X.ci con la zonta p.ta con li dui terzi delle ballotte ?

Questo, è quel tanto, che habbiamo voluto dirvi in q.ta materia, accioche cadauno di Voi possa rappresentare alli suoi la n.ra volontà affinche da ogn'uno sia debitamente osservata, et la scriveremo anco avviso al Luog.te nostro della Patria, perche usi diligentia di far esseguire questa nostra deliberatione, ma come habbiamo detto nel principio, et volemo replicarvi in fine Niuna sodisfattione ne può esser data maggiore da noi, et da tutti quelli fidelissimi nostri, che l'unir in amore, et benevolenza gl'animi vostri, Perche così facendo, oltra l'honore, et comodo, che risulterà à Cadauno. Noi in qualunq. occasione faremo conoscer la paterna Carità, et affettione N.ra, con la quale abbracciamo tutti quei fidelissimi nostri, come proprij figlioli.

Pascalis Ciconia Dei gratia Dux Venetiarum. Nobili, et sapienti Viro Alexio Bragadeno de suo Mandato Locumt.i Patriæ Fori Iulij dilecto salutem, et dilectionis affectum. Nella Lettera d'informatione scrittaci da voi à 23. del presente intorno la scrittura presentata dalli Ecc.mi Amb.ri del Mag.co Parlam.to, et della Città di Udene, et delli Nontij di Gemona, Venzon, et Tolmezo, sopra li vostri Proclami in materia di biave, vedemo con nostra laude le ragionevoli cause, che vi mossero a farli publicar et insieme anco la giusta occasione, che vi diedde di Medemo li

lo Sincer veduto che doppo fusse seguita in Vostri di essi, et col mezo della pronta, et pia opera di quelli Mag.ci Deputati una provisione conveniente di grani per il bisogno di quel formento, procedendo in questa materia, che per se è molto difficile, et grave, con quelle considerationi, che ricercano le varie conditioni de tempi, et le qualità diverse delli accidenti, che occorrono alla giornata, reposte nella prudenza delli Rapresentanti nostri all'auttorità de quali aspetta tutta questa Cura per la sua somma importanza, et se bene per l'osservanza de gl'ordeni nostri pare, che nel mercato di Udene, et altrove alcun Cittadino non possa comprar grani per uso d'altri poveri, ma il solo suo proprio bisogno vedemo non dimeno, che rimosse quelle Cose, che possono commettersi con fraude voi permetete à poveri Contadini il poter comprar, non solo per uso delle proprie famiglie, mà per altri ancora lontani, et particolarm.te per li Cargnelli più bisognosi di tutti gl'altri, et usate in ciò ogni maggior destrezza di che vi laudamo col Senato, piacendone assai, che così in questo, come in ogni altro particolare concernente questa materia di Biave, Voi senza derogar all'auttorità nostra, et di vostri successori, procuriate di dare, à quel mag.co Parlam.to, Città, et Terre in quanto convenientem.te, che si conviene all'affettione Paterna, che li portamo al vero zelo, che vedemo in Voi verso il publico beneff.o, et all'esemplar Carità che mostrano quelli Mag.ci Deputati in aiuto di poveri, il che habbiamo detto medesimam.te alli sudetti Ambri dandoli licentia di repatriare con assicurarsi, che sicome tutti li fini nostri, sono santi, et buoni così dieno rendersi certi, che haveranno effetto corrispondente con loro comodo, et contento, al quale haverete sempre il debito riguardo, Et poiche la prohibitione, che in essecutione delli ordeni nostri di 10 giugno prossimam.te passato voi faceste, a qualunque habitante della sua Giurisditione di non poter Condur formenti in Terra aliene, ha causato, che essendo impedito per ciò à sudditi Araducali, che hanno beni nel dominio Nro il poter condur alle proprie case li frutti delli suoi beni, loro ancora per rinovarsi mettono il medesimo impedim.to a Nostri che possedono beni nella sua Giurisditione; il che è con disavantaggio di Nostri, che possedono

nella iurisditione di sua Altezza, quantità de beni maggiori di quella, che habbiano Arciducali nella nostra. Però vi commettemo col med.mo Senato, che intendendovi bene con quelli Ministri confinanti procurate di accordare, che in un istesso tempo siano levati l'impedim.ti de ambe le parti, si che cadauno reciprocam.te possi condur alle proprie case le sue entrade, et nō alcun' altra cosa, il che ci sarà tanto maggiorm.te caro, che habbia effetto, quanto che oltra al confermarsi col n.ro ricordo, conoscemo ciò grandem.te esser desiderato, et di molto benef.o a questi fideliss.mi nostri.
Data in n.ro Ducali Palatio die ultima Xbris Ind.e V.a 1591

Marco Ottobon Secret.o

Tergo: Nob. et sapienti Viro, Aloijsio Bragadeno Locumt.i Patriæ Fori Iulij

R.ta die 3 Ianuarij 1592

Locus sigilli
Sancti Marci

Petrus a Polo Not.s Cancell.æ
Preto.riæ Utini extraxit, et
sigillavit

Marinus Grimano Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nobb. et sapp. Viris Nicolao Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus Vobis hodie in Cons.o N.ro rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti V3: sopra li Capitoli alla Sig.ria N.ra puntati per la contadinanza della Patria nostra del Friuli in proposito de sequestri soliti farsi nell'essation delle entrade di quelli, che le pretendono contra li possessori de loro beni si è particolarm.te inteso quanto hanno risposto nō solo il p.nte Luogot.e di Udene, ma quelli anco precedentemente stati nel istesso reggimento; da quali sono anco stati uditi li Mag.ci Ambas.ri del Parlam.to di essa Patria, et della Città di Udene in contraditorio a loro sodisfattione stata udita le medesime parti; anco dalli savij del Conseglio nostro secondo

che ricercherà l'importanza di questo Negotio, e perche … con quel buon ordine regolar questa materia, che possa solleuar li Comuni da indebite grauezze, et facilitare à patroni delli Terreni l'essatione delli affitti, liuelli, et altri loro legitimi[?] spettanti per metter compito fine alle controuersie, s'anderà parte, che quando occorrerà farsi alcun sequestro nella Patria Nrã del Friuli, tener, et osseruar si debba l'ordine, et prouisioni, che saranno dechiarite con la presente deliberatione.

Omittuntur subsequentia

Data in Nrõ Ducali Palatio die 13 Martij Indᵒ. xi 1598

Bartolomio Comino Secretario

Presentate die Lunae 16 Martij 1598 per Mag. d. Andream saxum unum ex Magcis Deputatis Vtini. Illmo d. Locumt. qui instituit eas registrari, et exequi.

L. sigilli Diui Marci

Petrus Attacio[?] Not. Cancellae Praetoriae Vtin extraxit, et sigt.

Ex Magco Parlamto Patriae Fori Iulij Conuocato sub die 7ᵒ Nouembris ibi…

In Membro Rdorum Prelatorum

Pro Rmo Episcopo Concordiae: Excs d. Mutius Fabritius cum litteris.
Rdo Capitolo Aquilegiae: Rdus Liuius Mitonius[?] Canonicus.
Rda Abbatia Rosacensi: Excs d. Daniel Fabritius cũ litteris
Rda Abbatia Modij: d. Gaspar Fantonus Gubernator.
Rda Abbatia Sexti: d. Horatius Lintesius[?] Gubernator
Rda Abbatia Belignae: Rdus Liuius Can. Aquilez
Rda Abbatia Summagae: Exc. d. Eusebius Caymus
Rdo Capitulo Vtini: Rdus d. Nicolaus Maninus Decanus
Prepositura S. Stefani: Rdus Lilianus Cancell. Rdi Capli Aquilez
Prepositura S. Felicis: L. Focas.
Prepositura S. Petri de Carnea: Mr. d. Martinus Buiatus[?], cum procuratne

R.dis Monialibus Aquilegiae q. Caldenorum concessis.

In Membro Nob.m Castellanorum

Pro Purlilijs, et Brugnani	0
Pratta	0
Sulcancio, et Fanna	0
Spilimb.o	N. D. Fulcherius
Cucagna, Zucco, et Partistagno	N. D. Odoricus Zuccus
Pro Valuesone +	N. D. Lodouicus
Castello, et Tarcento	N. D. Petrus
Strassoldo	N. D. Bartholomeus
Colloredo, et Melso	N. D. Brunorius
Arcano	R.dus D. Ioanes Nicolaus
Pinzano, Osopo, et Arijs	0
Villalta	0
Caporiaco	R.dus D. Ant. Deputatus
Brazzaco, et Cergneo	0
Frattina	M.cus D. Cane. Ill.mi D. Locumt.
Sbroiauacca	N. D. Petrus Antonius
Sarri	0
Maniaco	N. D. Paulus
Saluarolo	N. D. Comes Lambertus
Monteregali	No. D. Monteregali
Zoppula	Nob. D. Franciscus
Prodolono	0
Panigaleis	0
Prampero	Nob. et exc. D. Marcus Ant.
Attimis +	N. D. Arsonius
Pers	0
Murutio	0
Cusano	0
Fonte bono	N. D. Fran. Mantica
Zegliaco	0
Zoppo	N. D. Nicolaus
Varmo superiori	N. D. Pirrus
Pro Varmo Inferiori	N. et Ex. D. Placitus
Sauorgnano	N. D. Fuluius

Ragogna ———————— o

Spilimbergo ———————— N. D. Iacobus Stassolous

Manzano ———————— o

Madrisio ———————— o

Nobb. S. Danielis ———————— N. D. Nicolaus Maria de Laurentijs

Nobb. Auiani ———————— o

Cassacq ———————— N. ex.mus D. Maximinianus Montenicinus

S.to Odorico ———————— o

⟨In Membro spp. Co.m tum⟩

Pro Sp. Comm.te Vtini — mag.ci D. deputati

Sp. Coitate Glemonae D. Ludouicus Montenicinus cum literis

Sp. Coitate Venzoni D. Petrus Leo cum literis

Sp. Coitate Tulmezij D. Nicolaus Bertulinus cum literis

Sp. Coitate Sacili — D. Franciscus Ottobonus cum literis

Sp. Coitate Portusn.ij Excell.s Palladius cum literis p[ri]n[ci]cielus

Sp. Coitate Moncisfalcon D. Franciscus Spilimbergus cum literis

Sp. Coitate Fagamae D. Marius Cominus cum literis

Sp. Coitate Auiani — D. Iosephus Rauettus cum literis

Sp. Coitate Caniga — D. Angelus Zattus cum literis

Sp. Coitate Mottae — ex.mus D. Vicarius Ill.mi D. Locumt.is

Sp. Coitate Mestana — o

Ex Mag.ci Parlam.to Conuocato sub die vi Maij 1617

In Membro R.dorum D.D. Praelatorum

Pro R.mo Episcopo Concordiae }
Omittantur }

In Membro Nobilium Castellanorum

Pro Purlilijs, et Brugnaria }
omittantur

In Membro spp. Comunitatum

Pro Sp.le Coitate Vtini }
omittantur

Locus Sigilli Dnii Marci } Petrus Marchesanus Cancell.s Patriae ex.te sub.te, et sig.te

Ex libro descriptionis Patriæ Fori Iulij
existente in off.º Cancell.re d.e Patriæ

La Patria del Friuli sotto il felicissimo, et Ill.mo Do. Veneto
è divisa in 3. Membri, quali redotti alla Presenza dell'Ill.mo Luog.te
fanno lo suo generale Cons.º nominato Parlam.to, et sono li in-
frascritti, cioè

Al Presenza sono solam.te 12 / sono al P.te —— 48	R.di Prelati che sono voci	n.º 14
	Nob. Castellani	n.º 41
sono solam.te 13	Sp.li Communità	n.º 17
sono al Presenza solam.te 08	Che sono in tutto n.º 72.	

Quali tutte hanno Giurisdittione, eccetto quatro di R.di Prelati
et 9 di Nobili Castellani, come qui sotto particolarm.te appare
Le Voci particolari di sopracritti tre membri sono le sottoscritte
et sono poste sicome entrano p ordine nel Mag.co Parlam.to

Di R.di Prelati

R.mo Vescovo di Concordia
Capitulo di Aquilea
Abbate di Rosazzo
Abbate di Mozo

omittantur

Di Nob. Castellani

Conte di Portia, e Brugnera
Di Pratta
Di Polcenigo e Fanna
Consorti di Spilimb.º

omittantur

Sp.li Communità

Communità di Aquilegia
Di Cividale
Di Udine
Di Gemona
Di Venzon

Omittantur

sigilli Sancti Marci | Petrus Marchetanus Canc. Patriæ ex.it sub. et sig.
Utini die 6. Februarij 1614

Vtini die 05 Februarij 1614

L. sigilli S.ti Marci } Petrus Marchetanus Cancell.s Patriae Fori Iulij scripsit, et sig.t

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dom. Venetiarum Locumt.s Patriae Fori Iulij Fidem indubiam facimus, et attestamur suprascriptum sp. D. Petrum Marchetanum esse Cancell.m Patriae Fori Iulij, cuius scripturis publicis hic Plena Fides adhibetur, et ubiq. adhiberi potest.

Vtini die 05 Februarij 1614

L. sigilli S.ti Marci } Hercules à Oscio Not.s Canc.ae Generalis Vtini Mandat.

Processo Setto

Infrascripta sunt q. facta sunt in Colloquio generali Celebrato per q. D. Patriarcam Paganum in Vtino in sala inferiori Castri, et Palatij Patriarcalis 1327. Ind.e D.na die penultimo mensis Nouembris, in quo interfuerant infrascriptae Notabiles p(erso)nae

Omittuntur

In q. facta fuit impositio equitum per modum infrascriptum, et firmata

D. Patriarca	elm. ij	Bal. x
D. Episcopus Concordiensis	elm. 8	Bal. ij
Capitolum Aquilei.	elm. 10	Bal. ij

Omittuntur

Nobiles Castellani

Pratta	elm. 16.	Bal. 5
Porcillum	elm. 16	Bal. 5
Pulcinicum	elm. 8	Bal. 4

Omittuntur

Aquileia ——— elm .8 ——— Bal. .4
Ciuitatum ——— elm .20 ——— Bal. .6
Glemona ——— elm .12 ——— Bal. .4
Vtinum ——— elm 40 ——— Bal. 10
Sauorgnanum }

Omittuntur

Præmissa ex quodam registro Parlamentum sub Rev.mis Patriarchis existente in off.o Canc.ria Patriæ ex.it subs.it, et Signauit }

L. S. } Petrus Marchetanus Canc.s Patriæ

In Christi Nomine Amen, Anno a Nat.e eiusdem Mill.o tricentesimo vigesimo octauo Ind.e X.ma Die 18 mensis [illegible]

Infrascripti sunt Consiliarij

Pro Prælatis D. Abbas Belenien.
D. Maij nardus dlla Turre Camerarius Aquileg.

Pro Fidelibus	Pro Comunitatibus
	Pro Vtino
D. Federicus de Villalta	D. Hector de Sauorgnano
D. [illegible]nardus de Strassoldo	Pro Ciuitate
Pro Ministerialib.	Vgo q. Corgij de Ciuitate
D. Anicus de Prampergo	Pro Aquilegia
D. Federicus de Pers	Nic.s filius D. [illegible]
D. Ioannes de Cucanea	de Vgnimpach
D. Bernardus de Colloreto	Pro Glemona
D. Offalcus de Strassoldo	Matthiussius Patina
D. Cantussius de Polcenico	
D. Nicolaus de Coffumbergo	
D. Leonardus de Testano	

Consiliarij facti die 7. Ianij 1329.

Pro Decanus Aquileiensis } Prælatis
D. Morandus de Porcilis }

Pro Comunitatibus
D. Federicus de Sauorgnano

D. Bernardus de Strassoldo | [illegible] omnis
D. Odoricus de Villalta
D. Odoricus de Cucanea
D. Articus de Prampergo
D. Federicus de Pers
D. Asquinus de Colloreto
D. Federicus de Murucio
D. Nicolaus de Castello
D. Ossalcus de Strassoldo
D. Beritta de Varmo

Pro Comunitatibus
D. Federicus de Marzano
& Utino
Armanus Not. de Glemona
& Glemona
D. Filippus de Portis
& Ciuitate
D. Bertulus de Orbno
& Aquileia
& Ministerialis

ex Notis q. D. Gubertini de Nouate Notarij Mediolanen. olim Cancellarij q. Rmi. D. Pagani Patriarcae Aquilej. penes excell. D. Martinum Merulam Doc. et Ciuem Utini existentib. Andreas Diana Ciuis, et Not. Utini Collegiatus Pretoria aliena sibi fida manu requisitus publicauit Die ij Julij 1565.

Sup. ex alio simili exemplo autentico existente in offitio Canc. Patriae Fori Julij ex. sub. et sigilauit Petrus Marchetanus Canc. Patriae

1.5
M

Millmo. trecentesimo quadrag. octauo Indict. prima die 22. Mensis Junij. Conuocato, et congregato generali Colloquio, Prelator. Nobilium, et Communitatu Fori Julij in sala inferiori Patriarcalis castri p. Rdum in Christo Patrem, et D. D. Bertrandum Dei gratia sanctae sedis Aquilej. Patriarcam, in quo quidem Colloquio interfuere Ven., ac Nob., et Prudentes Viri Dni

Omittuntur.

Sup. quibus omnibus, et singulis dictus D. Patriarca petijt p dict. Colloquium prouideri, prout bono statui, et Utilitati Patriae, dicti uero Prelati, Nob., Communitates, et totum Colloquium suprad. considerantes q. p Consilium p dicti Dni Patriarca posset sup p missis melius et amplius prouideri, quam p multitudinem dicti colloquij

omnia, et singula comiserunt dicto D. Patriarcæ, ac eius Consiliarijs, et illis quos aliud ipsos Consiliarios ad Consilium assummere voluerit statuentes, et volentes q quic quid ipse D. Patriarca una cum eodem Consilio sup. pdictis omnibus, et singulis sup. pdictis omnibus, et singulis duxerint ordinandum plenam habeant roboris firmitate de si facta, et ordinata forent p totu Collegium genele.

Omittantur

L. S. D. N. } Præmissa ex alio simili exemplo aut. sentico existente in off.o Canc.ae Patriæ Fori Julij ex.it sub.it, et sigilavit

Petrus Marchetanus Cancellarius Patriæ

Christophorus Mauro Dei Gratia Dux Venetiarum. Nob.i et sap. Viro Ludovico Foscareno Doc. de suo Mandato Locumt.i Patriæ Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum

Suborta esse videtur certa differentia inter Prælatos, et Castellanos Patriæ ex una, et Comunitates ex altera parte occasione Legationis mittendæ ad Præsentiam Nostram. Quoniam ut fertur comunitates Castellanos Præcedere vellent; Quare deliberamus, Volumus, et mandamus, ut intelligere debeatis ordinem, et modum qui servantur in Parlam.tis, et illum etiam, in re huiusmodi sequi providentis procurare, ut Oratores venturi nomine dictarum partium et universæ Patriæ uniti veniant, et no ullo modo divisi.

Data in N.ro Ducali Palatio die 26 Maij ind.e X.ma 1462.

L. S. D. M. } Decius a Deio Not. Canc.ae Prætoriæ Utini extraxit ex libro Ducali eiusdem Cancellariæ signato D. seg. sub.t et sigilavit

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venet.m Nob. et sap. Viris Angelo Gradenigo de suo Mandato Locumt.i Patriæ Fori Julij, et Nobis successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Pro parte Nob. Castellanorum Patriæ Fori Julij Nobis expositum est p Nob. D. Blasiu de Attemis q licet ex privilegijs

et consuetudinibus suis nõ possint nec debeant trahi ad aliud Iuditium, quam ad Tribunal uestrum, et ita hactenus seruatum sit, et sic, sit mentis nostræ sicut etiam apparere debet in cõmissione uestra, attamen nõ nulli diuersis exquisitis coloribus, et p̄ uias indirectas conantur ipsos Castellanos aliena Iuditia trahere, Ideo mandamus uobis expresse ut penitus prouideatis cum effectu omni exceptione amota, plenissimæ teneantur priuilegia, ac consuetudines dictorum Castellanorum, et illis nullatenus aliquo exquisito collore directe uel indirecte conueniant. et p̄ bona executione huius nostræ Constantissimæ intentionis, et mentis seruatæ p̄ omnes illos modos q̄ conuenientes prudentiæ uestræ uideantur, ne suprascriptis contrafiat ullo modo adhibebitis ——

Data in N.ro Ducali Palat.o die 20. Augusti ind.e prima 1468

Recepta die 14 septembris 1468

L. S.
D. M.

Nennius de Nenis Not.s Canc.r Patriæ Utini ex.it sub.it, et sig.it

Ex libro Taleæ Militiæ Patriæ Fori Iulij Anni 1469 existente in offitio Canc.æ dictæ Patriæ

1469. Ind.e 2.da die Veneris 22. mensis Xbris in Castro Utini

In Dei Æterni Nomine Amen, atq. Gloriosiss.mæ Mariæ Virginis. Cum pro Taleis huius Patriæ fiendis p̄ Prælatos. Nobiles Castellanos, cõmunitates, et alios Feudatarios cuiuscunq. sortis, qui, et quæ tenentur p̄ feudis, et alijs secundum antiquam obseruantiam. Nos Fran.s Venerio p̄ Ill.mi, et potentiss.mi Ducali Dom. Venetiarum, Patriæ Fori Iulij Locumtenentis Generalis ordinaueramus, ut omnes subscripti se ponerent in ordinem, et hoc M.to Ill.mæ Dominationis nostræ propter aduentum Turcarum ad partes proximiores huius Patriæ, et comisissemus dato honestiss.mo termino ut omnes Monstram de Talea Tangente unicuiq. facerent monstram de parte, et nõ in totum p̄ut tenebantur aliqui, uero minime uenerint, nec ullam Monstram fecerint

Dairco, ne quis possit, aut valeat in futurum producere vel allegare hunc actum ad excusatione sui, et propterea vel= lent se absolvere ad id q integre tenentur ... esse equum, et debitum q quilibet remaneat obligatus, ut erat secundum tempora retroacta, et prout apparet in taleis ordinatis, per d.nos Patriarcas demum per nostrum Ill.m Ducc. Dominium, ut in publicis Parlam.tis clare, et particulariter apparet, et ordinatum est. Ideo declaramus primo admonui= sse omnes de eo, q facere tenebantur deinde eis dixisse Tal.a et coram omnibus nos acceptare monstram, quam faciebat pro parte, et non pro toto eius q tenebantur admonentes eos, ut providerent pro residuo, et eos qui nihil fecerunt p tota sorte et hoc quia intendebamus q omnes facerent debitum suum p ut tenebantur, et prout apparebant ordinatum in publicis Par= lamentis ut supra protestante etiam semper et continuae ... fiscali ut omnes integre facere debitum suum, et hoc omni meliori modo, via, et forma

Thomas Cechini spilimbergensis Not.s, et Vice Canc. sup.ti Mag.ci D. Locumt.s de Mandato, et comissione subscripsit

Talea Mostrae R.mi D. Episcopi Concordiens facta coram Mag.co et Generoso D. Fran.co Venerio pro Ill.mo, et Excell.mo Ducali Dom: venetiarum Patriae Fori Julij Locumet.e dignis.o sub Mill.mo qua= dringentesimo sexagesimo nono die 3 septembris ind.e 2.da

Omittantur

1469 die 5 septembris

Talea Militiae Nobilium Castellanorum Patriae Fori Julij. facta sub regimine M.ci, et Cl.mi Viri D. Francisci Venerio Dig.mi Locum= tenentis Patriae Fori Julij pro Ill.mo et potentiss.mo Ducali Dominio Venet.o cu Mill.o quadrigent.o sexagesimo nono ind.e secunda die quinto mensis septembris Actum Utini.

Omittuntur

Talea Mag.^ce^ Comunitatis Ueim; et Spect. de Sauorgnano facta Coram Mag.^co^ et Generoso Domino Fran.^co^ Veneno Patriae Fori Julij Locumt.^e^ dig.^mo^ sub mill.^o^ quadrigent.^o^ sexag.^mo^ nono Die quinto mensis septembris

Omittuntur

L. S.
D. M.
Petrus Marchetanus Canc.^e^ Patriae Fori Julij ex.^it^ sub.^it^ et sig.^it^

Nicolaus Marcellus Dei gratia Dux Venetiar. et Nobilibus, et sapientibus uiris Marino Maripetro de suo mandato Locumt. Patriae Fori Julij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Denotamus uobis in Consilio nro Rogator. die is instantis, captam fuisse partem tenoris infrascripti. V.z. L'e sumam.^te^ de necessita per conseruatio dl nro Stado, et saluam.^to^ della Patria dl Friuli, che le genti d'Arme nre le quali alloggiano separate nella d.^a^ Patria senza alcun frutto, quando et bisognasse, et con grande estrattione et inequalita de tutti gli poueri contadini; Peroche quando li uogliono redur per ouiare alli nemici, no lo possono far in tempo et per il transito loro, si manza, et dissipa quelli della d.^a^ Patria che no puono, et altri no hanno carico alcuno, che d.^e^ genti insieme in un Luogo siano alloggiate, et questa prouisione e' supplicata per la maggior parte, anci da tutti della d.^a^ Patria, pochi eccetuati come in scrittura, et a bocca particolarm.^te^ hanno fatto noto alla nra Illma Sig.^ria^, et al Collegio; et per

L'andera parte che tutte le genti predette debbano alloggiare sul fiume dl Lisonzo dentro dl taglio, et forte terra gia per la maggior parte fatta, il qual taglio, e ~~forterra gia per la maggior parte fatta~~ quelli fidelis.^mi^ della Patria, et co i spenti di cosi fatte cose et accioche d.^e^ genti possano comodam.^te^ alloggiare, et hauer tutte le sue necessita siali prouisto di alloggiam.^ti^ comodi, et sufficienti et delle loro necessita; come per quel modo, che qui sotto si dira. et cosi aricordano, et ricchiedano i sopranominati compatrioti.

Prima sono eletti .3., ciò è uno p li Prelati, uno p i Castellani, et uno p le Comunità, che sono i .3. stati della Patria, et quelli di la dl Taiamto. p che glli di qua, già hanno eletti i suoi, i quali .3. di qua dl Taiamto. debbano far la descrittione di tutti i fuochi di la dl Taiamto. bona fide, et sine fraude, et similmte. i tre di la dl Taiamto. debbano far similmte. la descrittione di tutti li fuoghi di qua dl Taiamto., et siano li detti .6. eletti; acciò che habbiano occasion di far drettamte. il tutto. Sagramentadi p il Luogte.

Omittantur

Il Cancelliero, overamte. o vero siriaan soprascritto habbia ducati quaranta d'oro all'Anno p suo salario, et mercede da esser pagato questo salo. un terzo p i Prelati, un terzo p i Castellani, et l'altro terzo p le Comunità, come anco soleno destribuire le altre gravezze, et spese comuni. Quare auctoritate suprascripta mandamus vobis quatenus suprascriptam partem, observari inviolabiliter facere debeatis, facientes has nostras ad futurorum memoriam registrari, et registratas presentanti restitui ?

Data in nro Duc. Palatio die 24 Maij ind. 7a. 1474

Receptae die 3. Iunij 1474

L. S.
D. A.

Suprascriptam partem ex alio simili exemplo existente in Canca. Patriae Fori Iulij exit. subt. et sigillavit ?

Petrus Marchetanus Cancells. Patriae ?

Ioannes Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum ? Nobilibus, et sapientibus Viris Lucae Mauro de suo Mandato Locumte. Patriae Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salute et dilectionis affectum; fuerunt ad presentiam nostram fidelissimi compatriotae, Castellani, et oratores comunitatum Civitatis Austriae, Glemonae, et Montis Falconi multa exponentes, sup. quibus fecerunt seriosas expostulationes eorum sicut hic inferius apparebit, et sup. quibus opportuna provideri supplicaverunt, e di=verso vero venerunt etiam spectabiles Oratores fidelissimae Comunitatis nostrae Utini, et cum illis Vir Nob. Nicolaus

de Sauorgnano eques, intelleximus etiam literas uestras demum omnibus per utranque partem expositis per nos, et capita Consilij nostri decem interuenientibus etiam suprascriptis Collegij bene intellectis et pensatis, illos a nobis expediuimus, et licenciauimus cum infrascriptis deliberationibus nostris sicut bene conuenientibus Justitia, honestati, et aequalitati, ita bene pertinentibus contentam.to, et concordia inter eos, et primo

Super eo quod doluerunt quod sunt aliqui, qui non contenti proprio, et conuenienti loco sedenti in principalibus Parlamentis quae fiunt istic Vtini, assumunt sibi altiorem, et eminentiorem locum quam alij. deliberauimus, uolumus, et ita uobis mandamus ut in huiusmodi sessionibus nihil tale innouare permittatis uel consentiatis, quoniam uolumus, et intendimus quod in sessionibus ipsis obseruetur ordo, et consuetudo hactenus obseruata per uestros precessores

Omittantur

Nono ad suplicationem fidelissimorum nostrorum Prelatorum, Nob.m Castellanorum, et Comunitatum de citra tulmentum, dolentium de admonitione per uos nouissime illis facta, quod de cetero non faciant conuocationes eorum sine licentia uestra uigore mandatorum Consilij Nostri decem de conuenticulis non fiendis in illa Patria ad malum finem, et propterea instanter petentium conseruari in ordinibus consuetudinibus, et priuilegijs eorum: allegantes in super magna incomoda, et pericula in transitione fluminorum et expertas, quas substinerent, si quotiescunque essent facturi conuocationes eorum per illis occurrentibus, eundum ipsis foret istuc Vtinum, ad requirendum licentiam Cl.mi Locumtenentis contra approbatas consuetudines eorum. Nos itaque annuentes huic eorum honestissimae petitioni, cum infrascriptis moderationibus respondimus, volumus, et mandamus in posterum obseruari quod salvo, et excepto generali Parlamento totius Patriae, quod fiat, et fieri habeat Vtini, et non alibi, secundum hactenus seruatum morem quotiescunque occurreret Parlamentis fidelissimis nostris de Citra

Tulmentum uelle facere deliberationes eorum uel pro mittendis Oratoribus eorum ad nos, uel pro prouidendo et ordinando res, et negotia occurentia, et concernentia tam beneffitia Dominij Nostri, quam ipsorum, teneantur antequam faciant conuocationes ipsas suas dare prius notitiam uobis Locumt. nro, et successoribus, et mittere in scriptis, et sub literis eorum Negotia super quib. aduenirint, et intendent facere Conuocationes, et uos, et successores subsequentes debeatis scribere, et requirere illum ex rectoribus nostris Locorum nostrorum citra Tulmentum, sub cuius regimine instituerint facere conuocationem ipsam, ut interesse debeat, et uices nostras representare in tali conuocatione, remittendo sub uris literis ad illius manu caussas, super et quibus dicta conuocatio habebit fieri.

Omittantur

Data in Nro Duc. Pal. die ultimo mensis Xbris ind. die ij Januarij 1483

Re.ta die ij Jan. 1484

L. S. D. M.

Premissa ex quodam registro literarum Ducalium, existentem offo. Canc.a Patriae Fori Iulij ex.ta sub.ta et sig.ta

Petrus Marchetanus Canc. Patriae

Die Dominico 24. Januarij 1502

In Generali Parlam.to Patriae conuocato dicta die

Pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiarum Cl.mus D. Locumt.

Pro membro Ven. D. D. Prelatorum

Pro R.o D. Episcopo Concordien. . D. Nicolaus Chieregatus Vicarius.
Pro Ven. Cap.lo Aquilr. . D. Augustinus de Colloreto Canonicus.
Pro Abbatia Rosacensis . D. Rizardus de Fontebono..
Pro Abbatia Mosacen. . D. Iacobus de Castello.
Pro Abbatia Sextensis . D. Franciscus Tulmetz.
Pro Abbatia Bilignen. D. Augustinus de Colloreto Canonicus

Pro Abbatia Jamaguez —— o

Pro Ven. Cap.lo Civitatense —— o

Pro Ven. Cap.lo Utini ? D. Leonardus de Cassinis, et D. Nicolaus Maceratta canonici ——

Pro Præpositura sancti Stephani D. Bernardinus Maninus ——

Pro Præpositura sancti Felicis D. Bernardinus Maninus ——

Pro Præpositura Carneæ —— o

Pro Monialibus Aquileiæ D. Rizzardus de Fontebono ——

Pro Monialibus Civitatis Austriæ D. Bernardinus Bertoldus

Pro membro Nobb. Castellanorum

Pro Partistagno, et Brugnera R.dus D. Henr. Comes

Pro Polcenico, et Fanna —— D. Nicolaus de Pol.co, et
D. Fran.s de Fanna

Pro Spilimbergo —— D. Io.s Patricius, et
D. Hercule Consort.

Pro Cucanea, Zucco, et Partistagno —— D. Bernardinus
D. Augustinus de Partistagno
D. Guarnerius de ~~Frescolis~~
D. Fran.s de Frescolis

Pro Valvasono —— D. Nicolaus, et D. Bernardinus

Pro Castello, et Tercent. —— D. Iacobus Doctor, et
D. Odoricus

Pro Strassoldo —— D. Franciscus, et
D. Repretus

Pro Colloreto, et Mels —— D. Romanus
D. Odoricus d'Albertini
D. Federicus de Colloreto

Pro Arcano —— D.nus Nicolaus

Pro Pinzano, Osopo, et Ariis —— D. Ant.s Savorgnanus

Pro Villalta —— D. Mainardus

Pro Cavoriaco —— D. Baptista

Pro Brazzacco, et Cergneo	S. Nicolaus
	S. Fran.s de Cergneo
	S. Petrus
Pro Fratina	S. Polidorus
Pro Sbroiavacca	S. Arguinus, et
	S. Franciscus
Pro Saluarolo	S. Vincentius
	S. Hieronimus
	S. Io. Franciscus
Pro Turri	S. Io. Ant.s
Pro Maniaco	S. Vespetianus.
Pro Monteregali	o
Pro Zoppola	S. Odoricus
Pro Prodolono	o
Pro Panigaleis	S. Franciscus
Pro Prampergo	S. Joannes
Pro Persio	S. Antonius
Pro Muratio	S. Franciscus, et
	S. Daniel.
Pro Cusano	S. Albertinus
Pro Fontebono	S. Rizzardus
	S. Hierolimus
	S. Daniel
Pro Zeglaco	S. Valentinus
Pro Toppo	S. Nicolaus
Pro Varmo superiori	S. Thomas, et
	S. Martinus
Pro Varmo inferiori	S. Arguinus
Pro Sauorgnano	S. Antonius
	S. Io.s Antonius
	S. Petrus Ant.s
Pro Madrisio	S. Blasius
Pro Nobili Faganea	S. Nicolaus Vincentius
Pro Nobili M. Danielis	S. Thomas, et S. Tomas de Varmo
	S. Martinus
Pro Nob. Auiani	S. Bernardinus.

Pro Membro Spp. Communitat.

Pro Communitate Aquilegiæ —— 0
Pro Communitate Civitatis Austriæ. D. Bartholomeus Nordius
D. Ioan. de Manzano, et
D. Nicolaus de Zano.
Pro Comunitate Utini —— D. Hier. de Mels
D. And.s Corbellus } Deputat.
Pro Comunitate Glemonæ —— D. Bartho. Brugnus
D. Iacobus de Abatibus.
Pro Comunitate Venzoni —— D. Arsenius.
Pro Comunitate Tulmetij —— D. Ant. Fracus.
Pro Comunitate Sacili —— D. Daniel Marisio.
Pro Comunitate Portusnaonij —— D. Fran. de Pamigaleis.
Pro Comunitate Marani —— D. Nicolaus.
Pro Comunitate Montis Falconi —— 0
Pro Comunitate S.ti Viti —— 0
Pro Comunitate S.ti Danielis —— 0
Pro Comunitate Faganeæ —— D. Ioanes Baptista.
D. Ioannes Georgij.
Pro Comunitate Canipæ —— 0
Pro Comunitate Mottæ —— D. Iac. Florius procurator fisicus
D. Barnabas de Erasmis
Pro Comunitate Metsanæ —— D. Odoricus Merulus cu literis

Omittantur

Die Dominico 29. mensis Maij 1502.
Conuocato generali Parlam.to Patriæ de Mandato Mag.ci et Cl.mi D. Pauli Triuisani Equitis Dig.mi Locumt.is Patriæ Fori Iulij in Camino logiæ pro deliberando quid agendum circa Domum conductam nomine Patriæ Venetijs pro Hospitandis Foroiulientibus et circa alia necessaria pro comodo Patriæ ?

Pro Membro Rev.dor DD. Prælator.

Pro R.mo D. Episcopo Concordiæ . R.dus D. Ant. Vicarius

Omittuntur

Pro Membro Nobb. Castellanorum

Pro Purliliis, et Bragnana . D. Prodocimus Doctor de Comitibus

Omittuntur

Pro Membro Spp. Comunitatis

Pro Comunitate Aquilegiæ . D. Fran. de Salnetio Doctor cum literis

Omittuntur

Præmissa ex libro Veterum Parlam.ti Patriæ Fori Iulij ex.tt subst., et sij.tt

L. S.
D.tt.
Petrus Marcletanus Canc. Patriæ

Andreas Gritti Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et Sap. viro Dnico Mauroceno de suo Mandato Potestati Portus Gruarij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum etc. Addiuit Conspectus Capitis Consilij Nri D. sp. D. Vincislaus ex comitibus Purliliarum Orator Ill.mus fidelis.ma Patriæ nostræ, una cum fidelis.o nro D. Valentio ex Nob. Cons. Valuasoni per sui interesse, et condoluerant quod uos ad condemnationem processistis contra dictum Valentium occasione cuiusdam querella contra eum data per Nicolaum de Gargo de Portugruario, asserens dictus Orator hoc esse contra priuilegia, et consuetudines Castellanorum Patriæ, quibus Cauetur quod Locumt.s noster solus sit Iudex Nob. Castellanorum et sup. hoc articulo plurias literas Predecessorum nostrorum diuersis temporibus emanant ad diuersos Rectores, ostenderant supplicantes de oportuno rimedio. Quamobrem admirantes uos uelle ingerere in hac Materia has uobis scribendas

duximus mandantes, cum capitibus consilij nostri X^m, ut p conservat.^ne suorum privilegiorum nil innouare debeatis contra dictum Valentium causa dicta querella. Imo retractando quicquid inouassetis, quia intentio nostra est q Locumt.^s Noster sit Iudex Castellanorum Patriæ, quemadmodum eorum privilegia disponunt. ?

Data in Nro Ducali Palatio die 29. 9bris ind.^ne 14. 1525.

Nobili et sapienti Viro Dominico Mauroceno Locumt.^i Portusgruarij

Die ... Pelegrinus Garzottus Cabillarius hodie mane p.^e Constantis ac presentasse suprascriptas literas Ducales M.^co D. Pott.^i Portusg.^l existenti sup. Platea dictæ Terræ; astante populi multitudine.

[L. S.] Nicolaus a Neujs. Not.^s Cancell.^s ex.^it sub.^it et sig.

Petrus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobili, et sapienti viro Vito Mauroceno de suo Mandato Locumt.^e Patriæ Fori Julij fideli dilecto. salutem et dilectionis affectum. Vi scriuessimo a 5. et 13 del Mese passato che facesse intender à quelli Mag.^ci Castellani, et sp.^l Comunità la satisfattione con la quale haueuemo sentito quanto che haueuano preso nelli loro Consegli, circa il far preparare, et metter all'ordine le portion di Caualli che quei fidelis.^mi nostri della Patria sono obligati à tenir à suoi stipendij p li ordini antiqui di essa Patria, et se bene douerebbe esser stata usata tal diligenza, che fin hora tutti essi Castellani fossero all'ordine et pronti p fare quelli seruitij che occorressero per difesa, et sicurtà sua, non dimeno Noi habbiamo uoluto mancare con le presenti di solicitarui p le quali ui comettemo col Senato che chiamate à uoi li Mag.^ci Deputati della Patria ciò è quelli del R.^do Clero, Mag.^ci Castellani et sp.^le Comunità facciate loro intender il desiderio, et uolontà nostra, che questa deliberat.^ne sia quanto più presto si possa effetuata auisandoci imediate le persone che sono obligate à tenir li detti Caualli, et la portione che fin hora si atroua preparata, et procurando, che tutti siano ad ogni modo presenti p tutto il mese presente. Appresso uolemo. ?

〈Omittantur〉

Data in Nrō Ducali Palatio die 3. Maij ind. 13 1570

Recepta die 6. Maij 1570.

L.S. } Suprascriptas literas Ducales registratas in libro
D.M. } Parlamentorum Patriæ Fori Iulij anni 1570 ex.[it]
subsc., et sigillauit 〉

Petrus Marchetanus Canc. Patriæ

Nicolaus de Ponte Dei Gratia Dux Venetiarum 〉 Nobilibus, et sapientibus viris Hiero.mo Venerio de suo mandato Locumt. Patriæ Fori Iulii, et successoribus fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum; Vi mandamo in queste la deliberatione del Cons. nrō di X.ce con la zonta delli 16, et 20 del mese presente intorno li grauami delli Mag.ci et Fidelissimi Nostri Feudatarij della Patria et delli Sp.li Ambas.ri della mag.ca et fideliss.ma Terra nostra di Vdene et vi commettemo col auttorità del d.o Senato Cons.o che debbiate farla registrare in quella Canc.a a memoria de successori, et osseruar da cadauno inuiolabilm.te 〉

Dat. in Nrō Ducali Palatio die 22. Martij Ind. nona 1581

Ant.o Milledonne secretario dell'
Ill.mo Cons.o di X.ci 〉

Che fate uenire nell' Coll.o nrō cō la presentia delli capi di q.to Cons.o li mag.ci, et fideliss.mi Feudatarij della Patria nostra del Friuli, li Sp.li Ambas.ri della Mag.ca et fideliss.a Terra di Vdene et li agenti di tutti li altri fedeliss.mi nostri, che sono interuenuti nella causa infrascritta gli sia p lo Ser.mo Prencipe fatto leger quanto è infrascritto 〉

È sempre stato, et è desiderio della Sig.ria Nrā, che li fedeli nostri uiuano tra loro con pace, et unione, p cioche da quella nasce ogni bene alle Città, et ogni quiete alli particolari, oltre la sodisfattione che ne rieue il Prencipe p questa causa. Noi hauemo con qualche molestia inteso li dispareri che sono tra uoi per quei grauami che ne hauete esplicati à bocca, et datti anco in scrittura; ma p che tenimo p fermo che inteso la nostra uolontà, che ui sarà hora dechiarata p deliberation del Cons.o Nrō

di Breui, con la zonta acquetarete gl'animi uostri, et uniarete le uolontà, che no habbino altra mira, che alla satisfattione nostra et all'honor, et cōmodo uostro. Restiamo consolati di hauerui uditi, p hauer occasione di terminar questi uostri dispiaceri co' tal Giustitia, et carità paterna, che habbiate causa di reunirui in amore, et beneuolenza, senza tentar alcun altra nouità anzi contenendosi cadauno nelli suoi termini secondo le leggi, et ordini nostri, goder quella pace, et felicità che gli è concessa dal S. Iddio, et p͠o curata da Noi, ne più facile meglior uia si può trouare di fare questo che l'unirsi insieme come è predetto, tornando Voi Feudatarij ad habitare la Terra di Vdine oue hauete le habitationi cōmode, et oue conuersando con quei Cittadini, et popolo, amoreuolmente uenirete à parte à pare di quei gradi, et officij che sono dispensati da quel conseglio, douendo all'incontro Voi Amb.ri persuader in nome n͠ro tutti quei Cittadini, et Popolo à ueder allegramente detti Feudatarij. facendo in ogni occasione uerso di Loro segni d'Amore, et buona uolontà, creandone quādo uenirà l'occasione del d.o Cons.o con larga dimostratione di beneuolenza, come sete stati soliti di fare p il passato, col che uenirete ad ampliar sōmamente la Terra n͠ra rendendola frequentiss.ma, et honoratiss.ma, con quelle altre cōmodità che seguono à questo, col che darete anco à Noi grandiss.ma sodisfatione p il desiderio che tenimo di ueder effetuata così santa opera et che uenga da uoi medesimi, et da una uostra libera, et ottima uolontà.

Notato dalli Auersarij li quali sono utili hauendo le mani nella eccentuata de [?] di ducati di monte santo, qual lon= gamente [?] di far uender le cose contro il modo loro.

Ma p uenire all'esped.e delli grauami predetti, et prima di q͠lli di Voi Feudatarij.

Grauami delli Feudatarij contra la Terra di Vdine

Che li Nodari del Tribunale del Cl.mo Luog.te debbano farsi di tutta la Patria, et esser eletti, ò da sua Mag.tia Cl.ma ò dal Parlam.to

Che similm.te siano eletti in Parlam.to i Camerari dei pegni —

Che parim.te siano eletti li governatori delli depositi delle Cause, che si trattano avanti il Cl.mo S.r Luogot.e ——

Che la Comunità di Udene nō possa spender il danaro pub.co contra la Patria ——

Che li Giudicanti nelle essecut.ni delle sentenze dl Cl.mo S.r Luog.te over suo Vicario in Udene possano servirsi de i ministri di esso Cl.mo S.r Luogot.e ——

Dicemo col d.o Cons.o al primo, secondo, terzo, quinto, et sesto che noi volemo che sia osservata la consuetudine con questa dec: chiaratione cioè ——

Al primo, che quando si haveranno da ellegger Nodari, questo sia fatto con la presenza dl Luogot.e nro della Patria, ò vero dl suo Vicegerente ——

Al quinto che il d.o Luog.te almanco una volta nel suo Regim.to debba veder li conti delli danari spesi per la comunità di Udene dl danaro di essa comunità ——

Al sesto, che il d.o Luogot.e possa in quei Casi, che le parerà opportuno servirsi anco delli suoi Ministri per fare l'essecut.ni delle sue sentenze ——

Quarto gravame delli Feudatarij

Che sia terminato in quai luoghi, tempi, et occasioni preceder debbano li deputati della Patria à gli di Udene ——

Al quartodecimo che li deputati della Patria habbino a preceder nel Parlam.to, et per la Patria, quando si troveranno in campagna ma che in la Terra di Udene, et sua Iurisditione precedano li deputati di essa Terra, et similm.te precedano li Giudicenti ò deputati delle altre Terre, et Castelli nelle loro Iurisditioni alli deputati della Patria ——

1551 a 20 de Marzo in Cons.o di X.ci, et Zonta

Alli gravami poi della Terra di Udene ——

Primo gravame della Città di Udene contra Castellani

Che siano leuate uia dalli Tribunali de Castellani, le seconde, et terze instantie, le quali molti di loro da un tempo in qua si hanno usurpate, et parimente quelli titoli, et offitii de Auditori, Vicarij, Gastaldi, Capitanij, et Giudici d'appellatione, et vicegerenti li quali tutti da molti di loro sono stati instituiti; et introdotti in pregiudo. del Tribunal del Clarissimo. sr. Luogte, et danno della sua Iurisdittione, et con grauezza de litiganti, non parlando io della giurisditione di Monsr. Illmo. Patriarca di Aquilea ———

Al primo uolemo che siano del tutto leuate le terze instanze se ne fossero state introdotte, et quanto alle seconde, che siano obligati quelli Feudatarij, che pretendessero hauerle in termine di mesi 6. prossimi far produr auanti li Capi del Cons.o Nro di 10. li priuilegii, ò uero le antiche loro consuetudini secondo la parte del do. Cons.o con la zonta di 25 febraro 1545, cioè che fossero fin a quel tempo del 45. consuetudini antiche, et in osseruanza, douendo li predetti Capi tolte quelle informationi, che li pareranno cosi dal Luogote. della Patria, come dall'Auocato Fiscale di Vdine, terminar quanto iudicaranno conuenir alla Giustia., con benefo. a chi si sentisse grauato di poter esser udito dalli Capi del mese seguente per far introdur la loro Causa al Cons.o et passati li d.i 6. mesi quelli che non hauerano fatto constar le raggion sue, s'intendino non hauer tal Giurisditione, ne si possa prorogar detto termine ad alcuno se non per parte del do. Cons.o presa con li 2. terzi delle ballotte ———

secondo grauame della Città di Vdene

Che non sia in alcun modo permesso, anzi totalmte. leuato à Castellani l'abuso di poco tempo in qua introdotto di far sentenze Criminali con gratia ———

Al secondo uolemo che tutti quei Giudicenti, che hanno auttorità nel Criminale, debbano osseruar le leggi nostre circa il non far sentenze alternatiue con gratia, et specialmte quella del Cons.o nro di dieci, et zonta del 1554. ult.o Agosto

Et perche intendemo che li Luogot.ti della Patria alle volte fanno re=
mission di qualche condannato absente, con molto interesse della Giu=
stitia. Pero no volemo che ne l'avvenire essi Luogot.ti habbiano simil
liberta nelli Banditi diffinitivi, ma che se alcuno pretendera di=
mandar gratia delle Condanationi fatte contra di lui, debba an=
dar per la via ordinaria delle nostre Leggi

3 Che no possano li Castellani giudicar Casi Criminali no mostrando per
l'investitura privilegij et concessioni legitime d'havere simil au=
thorita spetialmente in Casi atroci, et mostrando di havere auth.
no possano bandire piu oltre, che delle loro Giurisditioni essendo
obligato il Castellano a darne subitamente Notitia al Cl.mo S. Luo=
got.te, con mandarli il processo, altrimente ogni atto, et sentenza
ch'egli fara sia nulla, et debba il Luog.te ex integro for=
mar di processo, et espedir

Al terzo volemo che siano osservate le antiche consuetudini cō
la conditione espressa nel primo Capitolo

4 Che vedendosi l'esperienza quanti inconvenienti, et delitti sor=
tiscono dalle assecurationi di Banditi, che fanno siano levate
loro la facolta di poter assicurar banditi per qualunque Caso
con far anco prohibitione sotto piu gravi pene, con quelli, che danno
ricetto a Banditi per delitti gravi

Al quarto volemo, che cessate l'insolentie che fanno li banditi
nel stato nostro al tempo presente sia sospesa la parte del Cons.o Nro
di Xce con la zonta del 1506. de 9 Ottobre intorno l'asse=
curar banditi sino ad altro ordine del sop.o Conseglio

5 Che no sia lecito a modo alcuno a Castellani di Conceder
sequestri, ma solamente possa farlo il Cl.mo S. Luogot.te, et suo
Vicario, sicome si costuma per affitti, o vero livelli, et li
sequestri che si faranno con il Brazzo loro siano nulli

Al quinto volemo che sia osservata la consuetudine, con la
conditioni espressa nel primo capitolo

6 Che no possano per Crediti loro o d'altri far alcuna essecutione col
mezo dei loro officiali, ma solum col mezo delli Cavallari,
et ministri del Cl.mo S. Luogot.te, sicome facevano per lo passado
et sia commesso alli Cl.mi Luogot.ti che per tempo sarano, che debbano

inquerir, et castigar coloro, li quali con minaccie, ò con fatti cercarano impedir detti Cavallari ——— ———

7. Che medesimamente alcun Castellano nelle Cause sue particolari ò proprie non possano col brazzo suo proceder ad alcun mandato, ò citatione, ò vero ad atto alcuno giudiciario anco avanti i suoi Giudici, ma proceder si debba, col brazzo, et avanti il Clarissimo Signor Luogotenente

Al sesto, et settimo volemo che dove si tratta l'interesse d'alcuno Giurisdicente, ò suoi Consorti della medesima Giurisditione, col Giudice et la essecutione aspetti al Luogotenente della Patria, et alli suoi Ministri ——

8. Che siano annullati tutti li Mandati, et proclami, et prohibitioni in qualunq modo fin hora fatti et proceduti, che più non si faccino da Castellani, che li suddit loro non venghino in Udine avanti il Clarissimo Signor Luogotenente ò suo Vicario, ma sia liberamente in facoltà del attore nelle Cause Civili di far cittar, et proseguir la lite anco in prima instantia, à sua elettione avanti il Clarissimo Signor Luogotenente ò suo Vicario, ò vero avanti il Giurisdicente ——

Al Ottavo volemo che sia osservata la consuetudine ——

9°. Che similmente siano annullati li proclami fatti da alcuni Castellani che li suoi suddit non portino le biave a Udene, poli, ovi, et altre cose pertinenti al vitto humano, comettendo al Clarissimo Luogotenente che debba severissimamente castigar coloro che fanno simili proclami di prohibitione ——

Al Nono volemo che il Luogotenente nostro provedi in quel modo che gli parerà ——

X°. Che sij levata la pessima corrutella introdotta modernamente da alcuni Castellani di far pagar certa quantità de danari per ogni dechiaratione che fanno ——

Al Decimo volemo volemo che sij osservata la consuetudine, mà che se alcuno eccederà in pigliar il pagamento sia punito dal luogotenente come gli parerà ——

XI°. Che siano levate le Camere di pegni novamente introdotte, et drizziate da molti Castellani nelli Castelli loro, con terminatione che tutti li pegni della Patria si conduchino nella Camera di Udene

come anticam.te e' stato fatto —

A' l'undecimo uolemo che sia osseruata la Consuetudine —

xij.° – Che alcuno Nobile della Patria, ò Castellano, ò altro, il quale nō habbia alcun titolo ò grado d'honor di S. Serenità, ò de altri Principi Stra=nieri; ciò è de condutieri, Conti; ò Caualieri, nō possa hauere nelli atti publici altro titolo che di Nobile, prohibendo espressam.te à tutti li Nodari, et Canc.ri di dar altro titolo, ne si possa in questo far differenza da Nobili Castellani, à Nobili nō Castellani eccetuando sempre li Nobili Veneti —

xiij.° – Il duodecimo nō occorre risponder altro —

xiij.° – Che alli Nobili Cittadini di Udene, che andarano à Venetia à lite con Castellani, ò altri in caso di Vittoria siano tansate le spese p. un seruitore se l'hauerano hauuto, sicome si soglieno tan=sare alli Castellani —

xiiij.° Che giusta l'antica consuetudine il Parlam.to si habbia à conuo=care dal Ill.mo S. Luog.te à richiesta di cadauno dei 3. membri et anco di ciascuno, che à uoce in Parlam.to, quando esso Ill.mo conoscerà esser materia importante, et causa giusta, senza che siano nominati nelle lett.e i Deputati della Patria; facendo p. espressamente nelle lett.e p. capi separati delle materie che hauerano à trattarsi come è stato deciso —

xv.° – Che nelli officij, che si farano in Parlam.to Ceder debbano tra loro in d.o Parlam.to, et nelle attioni Publiche, prima li Pre=lati, poi i Dottori, et doppo gli succedono i più uecchi indiferentem.te —

xvj.° – Che ogn uno il quale à uoce in Parlam.to possa proponer, et metter parte nelle materie specificate nelle lett.e, sicome anticam.te si costumaua, ne alcun possa impedirlo —

xvij.° Che tutte le parti, materie, et elettioni, creationi di officij, et pro=poste di qualunq sorte, che si trattarano in Parlam.to, et ballotta=ranno. ballottar si debbano à Bossoli, et Ballotte p. membri; et nō p. capi

All'xiij . xiiij xv . xvi . xvij, uolemo che sia osseruata la consuetudine

iij° Che li Ambasciatori, che si crearano in Parlam.to nō possano in Venetia ò altroue trattar, ò negotiar materia, ò causa alcuna d'alcuno delli 3. membri partatam.te, mà solam.te le cause à Loro cōmesse dal Parlam.to, et facendo altram.te nō possano hauer il pagam.to dalla Cassa delle impositioni, anzi hano tenuti ret=tenir quel danaro che li sarà sta dato ——— ———

iiij° Che uedendosi p. isperienza, che le comunità pagano le imposi=tioni, et similm.te li Prelati, li Castellani ciaram.te nō sono con=tenti se ben spesse fiate si seruino di q.l danaro à beneff.o dl suo membro solo, oltra che spesso non si serua equalità in sotisfare gli Oratori; Ne li auenire ogn'uno delli 3. Membri debba fare separatam.te il suo Cassiero delle impositioni, il quale habbia da riscoter, tenir, et render conto della rata de li impositioni, che pagarà detto Membro, pagando con quelle gl' Amb.ri di quel membro, quando sarano creati tre, ò uero la sua rata, se sarano uno, ò dui solam.te, et similm.te le altre contributioni ———

xx Che il danaro delle impositioni nō si possa spender se nō in quel modo, et in quel negotio, à che p. il parlam.to sarà stato destinato, ne possa il Cassiero d'un Membro esser as=tretto di contribuir della sua Cassa oltra la rata che à lui toccarà ———

Al xviij : xix, et xx. uolemo che sia fatto quanto uien di=mandato p. essi capitoli ———

i° Che la Città di Udene, quando p. diffesa delle ragioni sue, ò ue=ram.te della preminenza, auttorità giuriditione, et augum.to della dignità dl Ill.mo s.r Luogot.e, et suo tribunal, et dl pacifico stato, et quiete della sua Città hauerà lite, et contesa con il Parlam.to, nō sia tenuta à contribuir à quelle impositioni, le quali si metterano in Parlam.to p. tal materia, et causa ———

Al xxi, uolemo che sia osseruato q.llo che e' stato giudicato p. li x. Sauij dl Senato n.ro à 28. lulio 1579 ———

ij: Che nel chiamar i membri in Parlam.to alla p.nza dl Ill.mo s.r Luogot.e si debba osseruar di chiamare prima li R.di Prelati

doppoi le cõmunità, et ultimamte li Castellani ——

Al xxij uolemo che sia osseruata la consuetudine ——

27. Che al Membro di Castellani nõ si possa se nõ p sua Serta concitar li altri membri, aggionger maggior no de uoci di quelle, che sono state p il passato, essendo questo à pregiudo delli altri dui membri, et quelle che medesimamte sono stade fatte, accresciute, et admesse, siano rimosse, et riuocate, ne più debbano hauer uoce in Parlamto ——

Al xxiij. uolemo che nell'auenire nõ si possino accrescer uoci al Parlamto senza licenza dl Consio nro di Xci con la zonta ([illegible]) con li doi terzi delle Ballotte ——

Questo, e quel tanto che habbiamo uoluto dirui in questa materia acciochè cadauno di uoi possa rapresentare alli suoi la nostra uolontà, à fine che da ogn'uno sia debitamte osseruata, dlche daremo anco auiso al Luogotte nostro della Patria p che usi diligentia di far esseguire questa nostra deliberatne, mà come habbiamo detto nel principio, et uolemo, replicarui, in fine, niuna sodisfatne ne può esser data maggiore da uoi, et da tutti li fidelissmi nri, che l'unir in amore, et beneuolenza gl'animi uostri, p che così facendo, oltra l'honore, et commodo, che risulterà à cadauno. Noi in qualunq occasione faremo conoscer la Paterna carità, et affetione nostra, cõ la quale abbraciamo tutti quei fidelissmi nostri come proprij figlioli ——

Pascalis Ciconia Dei Gratia Dux Venetiarũ & Nobili è sapienti uiro Aloysio Bragadeno de suo mandato Locumte Patriæ Fori Iulij dilecto, salutem, et dilectiõis aff.m. Nella lettra d'informatne scrittaci da uoi à 27. dl pnte intorno la scrittura presentata dalli sp.li Ambri dl Magco Parlamto, et della Città di Udene, et dalli Nuntij di Giemona, Venzon, et Tolmezo, sopra li uostri Proclami in materia di Biaue, uedemo con uostra laude le ragioneuoli Cause, che ui mossero à farli publicare, et insieme anco la giusta occasione che ui diedde di moderarli, lo hauer ueduto, che doppoi fusse seguita in uirtù di essi, et col mezo della pronta, et pia opera di qlli Magi deputati, una prouisione conueniente di grani p il bisogno di quel fornto; procedendo in questa materia, che p se è molto difficile, et graue, con quelle consideratni che ricercano

le varie conditioni de tempi, et la qualità diverse delli accidenti
che occorrono alla giornata, reposte nella prudenza delli Rappre:
sentanti nostri, all'auttorità de quali aspetta tutta questa cura
p la sua somma importanza, et se bene p l'osservanza de gl'ordeni
nostri pare, che nel mercato di Udene, et altrove alcun Cittadino
nō possa comprar grani p uso d'altri poveri, ma il solo suo pprio
bisogno, vedemo nondimeno, che rimosse q̄lle cose, che possono cōmettersi
con fraude, voi permetete a poveri contadini il poter comprare
nō solo p uso delle proprie famiglie, ma p altri ancora lontani,
et particolarmte p li Cargnelli più bisognosi di tutti li altri, et
usate in ciò ogni maggior destrezza, di che vi Laudamo col Senato,
piacendone assai, che cosi in questo, come in ogn'altro particolare
concernente questa materia di biave; Voi senza derogar alli
auttorità vostra, et di vostri successori; procurate di dare a
quel Mag.co Parlamto, Città, et Terre, in quanto convenientemte si
possa fare q̄lla honesta sodisfattne, che li conviene all'affettne Paterna
che li portamo al vero zelo, che vedemo in voi verso il publico be:
neffo, et all'esemplar carità, che mostrano gli Mag.ci Deputati in
aiuto di poveri, il che habbiamo detto medesimamte alli sudetti
Ambri Dandoli licentia di repatriar con assicurarsi, che si come
tutti li fini nostri sono stati, et buoni; et dieno render certi
che haveranno effetto corrispondente con loro cōmodo, et cōtento
al quale haverete semp il debito riguardo. Et poiche la prohi:
bitione, che in essecutne delli ordeni nostri di xvi giugno prossmte
passato voi facesse a qualunq habitante della nostra Giurisditione
di nō poter condur formto in Terre aliene, ha causato, che essendo
impedito p ciò a sudditi Arciducali, che hanno beni nel Dominio
nrō il poter condur, alle proprie Case li frutti delli suoi beni,
loro ancora p risarcirsi, vietano il medesimo impedimto a nostri
che possedono beni nella sua giurisdittione; Il che è cō disavantaggio
di nostri, che possedono nella Giurisditione di Sua Altza quantità de
beni maggior di q̄lla, che habbiano Arciducali nella nostra. Però
vi cōmettemo col medesimo Senato, che intendendovi bene, cō gli ministri
confinanti procuriate di accordare, che in un istesso tempo siano
levati l'impedimti de ambe le parti, si che cadauno reciprocamte
possi condur alle pprie case le sue entrade, et nō alcun altra cosa

il che ci sarà tanto maggiormente caro, che habbia effetto, quanto che oltre al conformarsi col nostro aricordo, conoscemo ciò grandemente esser desiderato, et di molto beneffitio à questi fidelissimi nostri.
Data in Nostro Ducali Palatio die ultima xbris ind. V. 1591.

Marco Ottobon Secretario

à tergo: Nob. et sapienti viro Aloysio Dragadeno Locumtenenti Patriæ Fori Iulij.

Presentata die 3. Ianuarij 1592.

L. S.
D. M.

Decius à Deio Notarius Canc.ª Glorie Utin. extraxit, et sigillavit.

Marinus Grimano Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobb. et Sapp. viris Nicolao Contareno de suo mandato Locumtenenti Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus vobis hodie in Cons.º Nostro Rogatorum, captam fuisse partem tenoris infrascripti. Videlicet Sopra li capitoli alla Signoria Nostra presentati per la contadinanza della Patria nostra del Friuli in proposito di sequestri soliti farsi nell'essattion delle entrade, di quelli che le possiedono contra li possessori de loro beni; si è particolarmente inteso quanto hanno rifferito non solo il presente Luogotenente di Udene, ma quelli anco precedentemente stati nello istesso Reggimento, da quali sono anco stati uditi li Mag.ci Ambasciatori del Parlamento di essa Patria, et della Città di Udene in contraditorio con quelli della contadinanza, et doppoi sono pur in contraditorio à loro sodisfattione state udite le medesime parti anco dalli Savij del Cons.º nostro, secondo che ricercherà l'importanza di questo Negotio, et però è conveniente con quel buon ordine regolar questa materia, che possa solevar li Comuni da indebite gravezze, et facilitare a patroni delli terreni l'essattione delli affitti, livelli, et altri loro legitimamente spettanti per metter compito fine alle controversie.

L'anderà parte che quando occorrerà farsi alcun sequestro nella Patria nostra del Friuli, tener, et osservar si debba l'ordine et provisioni, che saranno descritte con la presente deliberatione.

Omittantur subsequentia

Data in Nostro Duc. Palatio die 17 Martij indictione xi 1598

Bortolomio Comino Secretario.

Presentatæ die Lunæ 16 Martij 1598, p Mag.cũ D. Andream saxum unum ex Mag.cis Deputatis Vtini, Ill.mo D. Locum.te qui comisit eas registrari, et exequi.

L.S.
d.M.

Lelius a Lelio Not. Canc.ª Patriæ
Vtini ex.it et sig.it ———

Ex libro Taleaz Militiæ Patriæ Fori Iulij anni 1603. existente in off.º Canc.ª dictæ Patriæ.

Leonardus Donato Dei Gratia Dux Venet. etc Nobb. et sapp. Viris Bernardino Belegno de suo mandato Locum.te Patriæ Fori Iulij, et successoribus fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum.

Vi mandamo il Rollo della Caualla.ria di questa Patria portatoci dal diletto Nobil nro Fran.co Erizo nostro Precessore, il quale sendo formato secondo l'ordine del Parlam.to, et conforme à gli antichi libri di quella militia, Ne habbiamo fatto tenir copia all'off.º nro di ragionati; et conservato ui comettemo, che dobbiate farlo conseruare in quella V. Collateralia affinche nelle occasioni auuenire si habbia ad osseruare il med.mo ordine, et sole dal medesimo Precessor nostro sotto 13 Agosto passato fù terminato il Luogo, et il modo di custodire le 240 Celade che p la d.ª Cauallaria habbiamo già fatte mandar da Bressa, et anco di conseruar quella parte di Arme, che sono nella Città, à seruitio di quelle Cernide. Vi mandiamo anco la d.ª terminat.ne con quella di 4 Agosto circa il Rollo, acciò in tutte le sue parti le facciate esseguire. Auertendo che chi esserciterà il carrico di V. Collaterale habbia li requisiti delle Leggi, et che facciate riuedere i conti delle Armi mandate à Leuar à Bressa da quella Contadinanza ———

Dato in nro Duc. Pal. die 23 7bris 1603 ind. VI

And.ª Surian Secret.

P.tæ die 19 octobris 1603 à Tabelano ordinario Vtini.

Segue la terminatione
di sopra Nominata

1607 adi 14 Agosto

Havendo l'Ill.mo S.r Fran.co Crizzo Luog.te generale della Patria del Friuli solam.te hoggi riceuuto il Rollo della Cauallaria fatto da S. Lodouico Occelli V. Collaterale, et veduto nell'inscrit.ne alcune parole che da S. Sig.a Ill.ma fu comandato no fossero poste et il libro no esser formato come li altri in questa materia à leuato la carta dechiarando che d.o libro s'intendi publico, e che di nouo d.o Occelli debba formarne un altro, conforme alli libri antighi, e principalm.te a quello dl'Anno 1571, et cosi ~

Fran.co Crizzo Logot.e

1607 adi 15 Nouembre

Per riverente execut.ne dell'ordine contenuto nelle Ducali Ecc.me dl l'Ecc.mo Senato fù p l'Ill.mo S.r Luogot.e sopra scritto consignato al Lodouico Occelli sott.tutto V. Collaterale il Rolo venuto con esse Ducali, il quale è di carte 54. scritte in parte, et cartate, et tra esse carte n.o 3. solam.te lineate et niente scritte, et principia nella prima facciata 1607 Descrittione delle Taglie della Cauallaria della Patria dl Friuli, con una nota nella me= desima facciata di mano di S. Fabio Leo Rasonato Ducale del registro fatto dl medesimo Rolo nell'off.o delli ratonati Ducali. Itz a c.te n.o 47. vi è una nota dlla rassegna fatta in Vdene alli 21 Marzo 1607 di tutti li soldati sotto la cui carica dl Mag.co S.r Valtier Bertoloto epolimb.o Capitanio sottos= critta p l'Ill.mo S.r Fran.co Crizzo all'hora Luogot.e, et finisse li istesso Rolo col nome di Iosefo Cechini à c.te 54. il qual fù comesso al sud.o S.r V. Collaterale, che debba tenir custodito nella V. Collaterania conforme all'ordene delle Ducali Ecc.me et di ciò ordinò il sud.o Ill.mo S.r Luog.te, che ne fosse fatto la presente nota ~

S. S. M. ~ Ant.o Vandinello Canc.r Pretorio de mandato ~

ex libro ducalium dupliz y y. Marius à Furno Bol.e Canc.r Pretoria ex.tr sab.te, et sig.te ~

1607

Descrittione d(e)lle Taglie della Cavallaria della Patria d(e)l Friuli fatta sotto l'Ill(ustrissi)mo s(ignor) Fran(cesc)o Erizzo Luogot(enen)te generale sotto li giorni in= frascritti, come si vedera notato à la partita di Cadauno

Il p(rese)nte Rolo fu di ordine dell'Ecc(ellentissi)mo Senato de dì 28 7brio re= gistrato, et copiato nell'off(ici)o delli Rationati Ducali per tenir memoria d(e)l p(rese)nte libro qual si rimanda à Udene, acciò sia custodito in V. Collateralia ?

Fabio Sio Rationato Ducale

1605. adì 25 Novembre

Il p(rese)nte Rolo per la co(m)missione venuta dall'Ecc(ellentissi)mo Senato in lettere di 28 7bre prossimam(en)te passato registrate nel registro delle Ducali della Canc(elleri)a P(rese)ntoria fu per l'Ill(ustrissi)mo s(ignor) Bernardin Be= legno Luog(otenen)te generale della Patria d(e)l Friuli consignato al s(ignor) Lodovico Ocelli substituto V(ice) Collaterale, perche sia custodito nella V. Colleteraria a fine che nelle occasioni à venire s'habbia ad osservare il medesimo ordine ?

Ant(oni)o Vandinelli Canc(ellie)r Pretorio de M(anda)to

Li R(everen)di Prelati d(e)lla Patria devono dare conforme alla rata fatta di ordine d(e)ll'Ecc(ellentissi)mo Senato per portione d(e)l loro membro Cavalli ——————————— n(umer)o 40

omittuntur.

Li Mag(nifi)ci Castellani devono dare conforme à la rata fatta di ord(i)ne da l'Ecc(ellentissi)mo Senato per portion d(e)l loro membro — Cavalli ——————————— n(umer)o . . .

omittuntur

Le sp(ettabi)le Co(m)munità devono dare conforme à la rata fatta da l'Ecc(ellentissi)mo Senato per portione d(e)ll loro Memb(r)o Cavalli n(umer)o . . . .

omittuntur

L. S.
L. M. } Petrus Marchetanus Canc(ellarius) Patriae ex(tra)x(it) sub(scrips)it, et sig(nav)it ?

1612 p(rim)o Febraro in Pregadi
Al Luog(otenen)te di Udine

Intendemo nelle nostre lett.re di 27. et 29. del passato le differenze che vertiscono tra i Gentilhuomini del n.o di Castellani, et quei delle Comunità di quella fideliss.a Patria, che devono venir in q.ta Città ad accompagnare li Ambasciatori elletti p occasione nella nostra assuntione al Principato, et che p questa causa l'Amb.re p le Comunità haveva rifiutata l'Amb.ria procurando quei Deputati p q.llo ui era referito d'haver l'assenso dalle altre Comunità, p separare contra l'antico uso il loro Amb.re, da quello dei Castellani, et nõ havendo noi come ne significate con le p.dette lettere potuto con li uostri offitij sopire q.ste difficoltà, nelle quali vi siete col solito della prudenza uostra adoperato, ricercandone p ciò l'intentione nostra; Desiderando noi, che la p.detta Amb.ria venga con buona unione, et reciproca sodisfat.ne, et p levar ogni occasione di disturbo, vi dicemo col Senato volontà nostra essere, che gl'Amb.ri già eletti nõ ostante queste differenze, ò rifiutationi d'alcuno d'essi, che nõ dovrà havere in alcuna maniera luogo, se ne venghino in ogni modo unitam.te à noi. facendo sapere all'Ambasciator Antonini ch'a rifiutato il carrico, che lo torni à repigliare p esseguire il p.nte ordine nostro. Volendo che quanto alla p.cedenza di Gentilhuomini che quello del Amb.re di Castellani, che caminerà avanti più vicino à esso habbia la p.cedenza, sopra uno di quelli delli Amb.re delle Comunità, et nel secondo luogo, volemo, che preceda à un altro gentilhuomo dei medesimi Castellani uno di q.lli delle p.dte Comunità, et così trà essi di mano in mano reciprocam.te s'osservi fino all'ultima fila, il che vi habbiamo voluto significare p risposta delle p.dette lett.re nostre, acciòche possiate far sapere à cadauno delli sud.i fideliss.mi nostri la p.nte deliberat.ne, La quale doverà haver luogo p questa sola occorrenza, p che secondo l'informat.ni che ne sarano poi con maggior opportunità date, veniremo ad altra più particolar resolut.ne. dovendo voi esser sicuri, che tra tanto questo temperam.to sia p reuscir caro à cadauna delle parti, come ne sarà caris.mo che segua, acciòche p questa causa nõ resti maggiorm.te allungata la missione della p.detta Ambasciaria, la quale conforme alla pub.ca

intentione, et à gl'ordeni di già dati doverà comparere con quella minor spesa che sarà convenientemente possibile, et dell'operato intorno alle predette cose, ci darete con lettere vostre particolar aviso.

Marcus Ant. Busenello Not. Ducalis
cum autentico auscultaui.

Ex Mag.co Parlam.to Patriae Fori Iulij conuocato
sub die p.mo Nouembris 1612

In Membro R.dorum Praelatorum

Pro R.mo Episcopo Concordiae —	Exc.s D. Mutius Fabritius cu[m] literis
R.do Capitulo Aquilea —	R.dus D. Liuius Antonius Canonicus
R.da Abb.a Rosaceri —	Exc.s D. Daniel Fabritius cum literis
R.da Abbatia Mosij —	D. Gaspar Fantonus Gubernator.
R.da Abbatia Sexti —	D. Hortensius Sintenus Gubernator
R.da Abbatia Beligna	R.dus Peinus Can.cus Aquilegiensis
R.da Abbatia Summag —	Exc.s D. Eusebius Caymus
R.do Capitulo Vtin.s —	R.dus D. Nicolaus Mamnus Decanus
Praepositura S.ti Stefani —	R.dus Sibianus Can.s R.di Cap.li Aquileiae
Praepositura S.ti Felicis —	R.dus Focas
Praepositura S.ti Petri de Carnia	D. D. Martinus Buiatus cu[m] procurat.e
R.dis Monialib. Aquil.e —	D. Caldeninus Can.s

In Membro Nob. Castellanorum

Pro Purlilijs, et Bragnaria —	o
Bratta —	o
Polcenigo, e Fanna —	o
Spilimbergo —	Nob. D. Fulcherius
Cucanea, Zucco, et Partistagno —	Nob. D. Odoricus Zuccus
Valuasono —	Nob. D. Lodouicus
Castello, et Tercento —	Nob. D. Petrus
Strassoldo —	Nob. D. Bartholomeus
Colloredo, et Melso —	Nob. D. Branorus
Arcano —	R.dus D. Io. Nic.
Brazzaco, et Cergno —	o

Pro Fratina —————— . Mag. Canc. M.co D. Locumt.
Strojanaua — — . Nob D. Petrus Ant.
Sarri —————— 0 ——
Maniago —————— Nob. D. Paulus.
Saluarolo —————— Nob D. Comes Lambertus
Montereyali —————— Nob D. Monterealis
Zoppola —————— Nob. D. Fran.
Prodolone —————— 0 ——
Pamigaleis —————— 0 ——
Prampero —————— Nob, et Ecc. D. Marcus Ant.
Artemis —————— Nob D. Arsenius
Porto —————— 0 ——
Muratio —————— 0 ——
Catano —————— 0 ——
Fontebono —————— Nob D. Fran. Mantica
Zegliaco —————— 0 ——
Poppo —————— Nob. D. Nicolaus
Varmo superiori —————— Nob. D. Pirrus
Varmo inferiori —————— Nob. et Ex. D. Placitus
Sauorgnano —————— Nob D. Fuluius
Rafonea —————— 0 ——
Soffumbergo —————— Nob D. Iacobus Strassoldus
Manzano —————— 0 ——
Madrisio —————— 0 ——
Nob. St. Danielis —————— Nob. D. Rizzardus de Varmo
Nob. Fagance —————— Nob D. Nic. Maria de Laurentijs
Nob. Auiani —————— 0 ——
Castelo —————— Nob. et Ex. D. Maximilianus
Sto. Odorico —————— 0 —— Montenianus

Pro III Membro Spp. Comunitatu

Pro Sp. Comunitate Vtini —————— M.cis Dni Deputati
Sp. Comunitate Glemonae —————— D. Lodouicus Montenianus cum litteris
Sp. Comunitate Venzoni —————— D. Petrus Leo cum litteris
Sp. Comunitate Tulmetij —————— D. Nicolaus Bertolinus
Sp. Corte Sacili —————— D. Fran. Ottobonus cu. lris.

Pro Sp. Comunitate Portusgruarij Ex. Paladius Phriseus cu litteris
Sp. Comunitate Montis falconi D. Franciscus Spilimbergus
Sp. Coitate Faganee —— D. Marius Coruinus cu literis
Sp. Com.te Auiani —— D. Joseph Rauterus cu litis
Sp. Coitate Campa —— Ex. Angelus Rattus cu litteris
Sp. Coitate Mottae —— Ex.mus Pre. Ill.mi D. Locumt.
Sp. Coitate Metunae —— 0 ——

Ex Mag.co Parlam.to Conuocato sub die xi Maij 1613

In Membro R.dorum D. D. Praelatorum

Pro R.mo Episcopo Concordiae
omittuntur

In Membro Nobb. Castellanorum

Pro Partilijs et Bragaram
omittuntur

In Membro Spp. Comunitatum

Pro Sp. Communitate Utini
omittuntur

L. S.
D. M.
Petrus Marchetanus Canc.
Patriae Fori Julij extraxit
subscrips. et sigillauit

Receptae die Martis 21 Januarij 1614

Marcantonius Memo Dei gratia Dux Venetiarum .. Nobili et sapienti viro, Vincentio Capello de suo Mandato Locumt. Patriae Fori Iulij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Essendo comparsi auanti le Sig.rie N.re li Ambas. di cotesta M.ca Città per la materia di precedenza con quei Castellani, et

intendendo Noi di venire alla resolut.ne di q.sto Negotio, vi comettemo che dobbiate far citar li detti Castellani, & interuenienti loro, che nel termine di giorni X. doppo la Citatione, quando p.tendessero dir alcuna cosa nel d.o proposito, debbano cōparere o' mandar loro legitimi cōmessi ben instrutti delle loro ragioni p occasione della Materia sud.a, q.le passato d.o termine, et non comparendo alcuno à nome delli sopradi Castellani deueniremo à quella esped.e che sarà di Giustitia, et della essecut.ne delle p.nti ci darete auiso

Data in N.ro Ducali Palatio die 17 Januarij Ind.e 12 1613

Gio: Fran.co Marchetini Secret.o

Die Dominico 26. Januarij 1614

Furono lette le sopraseritte let.e Ducali p me Canc. di ordine et alla p.nza dell'Ill.mo S. Luogot.e alli s.ri Gio Henrico di Spilimb.o et Giulio Ant.o Perto deputadi p la Patria p lo membro dei s.ri Castellani a' quali fu cōmesso in tutto, et p tutto, come in esse

L.S. D.M. } Jacobus Coruinus Canc. sub.tt et sigilauit

ex Mag.ci Parlam.to Patriæ Fori Julij Conuocato sub die 12 Maij 1613

Hisce peractis p.fati Mag.ci D.ni Deputati Patriæ pro Membro Nobb. Castellanorũ sup sexto, et ultimo literarũ capitulo exibuerunt scripturam tenoris infrascripti —

{ sequitur scriptura }

Per p.stare la douuta obedienza alli cōmandam.ti del Ser.mo N.ro Prencipe, con tutto che no essendo state sentite le nostre raggioni p l'ordine dato da S. Ser.tà nel p.ceder dell'Ambassaria destinata p Congratulat.ne, quelli che l'accompagnerano no sijno del nostro membro questa uolta p hauere l'ordinario loco 2

L'andera parte che la materia di precedenza, che uertisse al p.nte cō la Mag.ca Cōmunità di Udene sij differita a' trattare nel primo parlam.to che si congregarà, doppo che gli Ambasciatori haueranno fatto l'off.o loro, et questo senza p.giud.o alcuno delle

ragioni del nrō Membro, anci con espressa riserua di hauerne ricorso a V. Serᵗᵃ, nō essendo conueniente che si tratti il nostro interesse prima, che il publico, et che resti p ciò ritardata l'essecutⁿᵉ de l'Ambasciaria rapresentante la nostra Fede, et deuotione.

ex Magᶜᵒ Parlamᵗᵒ Conuocato sub
die 26. Januarij 1624

Hisce peractis sup quarto capitulo Mᶜⁱ D. Deputati pro Membro Nobb. Castellanorum proposuerant partem tenoris infrascripti qua lecta cum fuisset, et in dicto eorum Membro ballotata omnibus suffragijs unico excepto contrario capta remansit.

Sequitur Pars.

Essendo ritornata da Venetia l'Ambasciaria destinata dal Magᶜᵒ Parlamᵗᵒ alla congratulatⁿᵉ col Serᵐᵒ nouo Prencipe procedendo con quell'ordine che a Sua Serᵗᵃ p questa uolta, e piaciuto di dare, nō udite p le nostre raggioni sopra l'instanza delli Sⁱ. Ambⁱ. della Città di Udine, dimandaua che li Gentilhuomi che accompagnassero li Ambasciatori del Membro de Castellani et Comunità Caminassero p etc.

E' ben conueniente hora che habbiamo prestato il douuto obsequio a Sua Serᵗᵃ che non si tardi a procurar di conseruare nell'auuenire quel loco alla famiglia dell'Ambʳᵉ del nrō Membro che tanto essa Famiglia, come l'Ambʳᵉ ha hauuto di succeder immediate all'Ambʳᵉ di R.di Sⁱ. Prelati, sicome immediate dopo loro siamo ancora chiamati in Parlamᵗᵒ, et a tutte le publiche funtioni, laqual cosa benche p se stessa sij chiarissᵐᵃ, et p li tempi passati col mezo delle scritture, et p li tempi correnti col testimonio anco di quelli che uiuono ad ogni modo pare alli Sⁱ. Udenesi di uolerla intorbidare, mentre nō contenti di reggere il suo conseglio nella maniera che a Loro piace senza pur minima contradditione di quelli pochi Castellani che in esso sono descritti, assumono ancora pensieri di uoler

regolare il Mag:° Parlam:to col sovertire gl'ordini inveterati
et consuetudini antiq. et immemorabili essi soli diuisi dal
proprio membro, con tutto che nō facino in questa università
più di un voto nel n.° di 68.; tentatiuo che p il passato ancora
sotto altri velami hanno fatto, ne essendo loro reuscito gli
può mezzo bene in q.sta occasione ancora render adittati
quanto dispiacciono la nouità al Ser:mo N.ro Prencipe, il qual
essendo sommo bontà, et soma Giustitia, conserua à ciascuna
Vniversità li suoi statuti, Priuilegij, et impunità, così
quali volontariam:te, et cō ferma fiducia, che semp gli fos:
sero mantenuti si ricouerarono sotto il manto della p.tetione
come ogni giorno prouano, et toccano cō mano li medesimi
sig.ri Nobili, che goddono tante Preminenze nella Città. et
tanti Datij ~

A difesa dunq delle nostre raggioni conseruate semp dal Ser:ta
benche in ogni tempo volontieri trauagliate da nostri Vi:
cini col mezo delle opulentiss:me entrade che loro godono
in publico, et inherendo alla deliberat:ne fatta nell'ultimo
Parlam:to ma sospesa all'ritorno dell'Ambasciaria della cō=
gratulat:ne —

L'anderà parte che sijno nell'n.ro Membro eletti 4. soggetti
senza concorenza, li quali quanto prima comparer deb:
bano ai piedi di Sua Ser:ta à rapresentare li nostri grauami
et diffender le nostre raggioni in quel modo che alla pru:
denza Loro parerà, nō p.ò 4. unitam:te, ma successiuam:te
due à due, sì che in un istesso tempo nō possino esser più
che 2. soli in Venetia, et questo p nō ritardare il ne:
gotio col fare niuna elettione, essendo noto à tutti, che
nō senza fatica e tempo si può congregare il Parlamento
trattandosi, massime dell'interesse di un membro solo
come auiene al Presente ~

L. S.
S. M.

Petrus Marcletanus Canc.
Patriæ, ex.te sub.te, et fig.te

ex libro discriptionis Patriæ Fori Iulij existente
in off.o Cancellariæ dictæ Patriæ ?

La Patria del Friuli sotto il Felicis.mo, et Ill.mo Dominio Veneto ?
è diuisa in 3. membri, quali redotti alla Pezza del Cl.mo Sig.
Luog.te fanno lo suo General Conseglio nominato parlam.to
et sono li infrascritti, cioè

R.di Prelati che sono Voti 14
Nob. Castellani ——— 41
Sp.li Comunità ——— 17

che sono in tutto n.o 72 quali tutte hanno Giurisditione
eccetto 4 di R.di Prelati, et li de Nobili Castellani, come qui
sotto, particolarm.te appare ?

Le Voti particolari di sopradetti 3. Membri sono le sotto.te
et sono poste sicome sentano per ordene nel Mag.co Parlam.to

In R.di Prelati

Ill.mo Vescovo di Concordia
Capitolo di Aquilea
Abbate di Rosazzo
Abbate di Mozo ?

omittantur

In Nobili Castellani

Co: di Porcia, e Bragnara
In Pratta
In Polcenigo, e Fanna,
Consorti di Spilimbergo

omittantur

Sp.le Comunità

Comunità di Aquilea
In Ciuidale
In Vdene
In Giemona
In Venzon

omittantur.

L. S.
S. ci } Petrus Marchetanus Canc.r Patriæ ex.it sub.it, et sig?

Vtini die 6. februarij 1614

Utini die 05 februarij 1614

L.S. D.M. { Petrus Marchetanus Canc. Patriæ Fori Iulij scripsit, et sigillauit

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dom. Venetiarum Locumtenens Patriæ Fori Iulij fidem indubiam facimus et attestamur suprascriptum spectabilem D. Petrum Marchetanum esse Cancellarium Patriæ Fori Iulij, cuius scripturis publicis hic plena fides adhibetur, et ubique adhiberi potest

Utini die 05 Februarij 1614

L.S. D.M. { ... Decius a Decio Not. Cancellariæ Pretoriæ de mandato

Noi Deputati della Patria per lo membro di Nobili Castellani commettemo à voi Nobili Sig.ri Valtiero di Spilimbergo, et Conte Ciro di Porcia, Due delli 4. Ambasciatori eletti in detto Membro nostro, che in essecutione della deliberatione fatta nel Mag.co Parlamento il dì 26. genaro prossimamente passato dobbiate comparere a' piedi di S. Ser.tà, et a' qualunque altri Ill.mi Magistrati dell'inclita Città di Venetia, oue farà bisogno, et sopra la difficoltà di precedenza, che uestitte con la Sp.le Communità di Udine diffender le raggioni nostre come meglio parerà alla prudenza uostra alla quale ci rimettemo, in quorum fidem etc.

Utini die 18 Februarij 1614

L.S. D.M. { Petrus Marchetanus Canc. Patriæ F. I. sub.tis et sig. m.to

1614 21 Maggio

Il presente processo di carte 39. scritte, et non presentate in Canc.a Ducale per l'Ecc.mo Sr. Conte Mandricardo Altano interueniente per li sig.ri Castellani della Patria, contra la Communità di Udine auanti l'Ecc.mo pien Collegio.

Nos Lodovicus Dei Gratia, sanctæ sedis Aquileh. Patriarca cupiẽtes his, qui Nobis, et Ecc.ᵃ nræ specialr in p̃senti guerra, p conseruatione, et recuperatione, et statu pacifico nro, et Eccl.ᵃ nræ, et totius Patriæ nræ fori Iulij iurium libertate ad cenabant liberaliter seruiuerant, præcipue quibus ex obligationis uinculo cognoscimus nos astrictos tenore p̃sentium specialiter profitemur, quod facta, uisa, et diligenti calculata ratione de mandato nro, cum Nobil. Milite Schinella de Cucanea usque in Presenti Guerra Generali capitaneo Nro de salario suo ducatorum auri quingentorum; quos sibi ratione dicti Capitaneatus satisfacere uoluerimus, ut in futurum idem Schinella audatia crescat seruire et alios Nobiles, et Nræ Aquil. Eccl.ᵃ damus in solutum p dictis ducatis quingentis, et inuestimus dm Schinellam, unum Molendinum, cum uno sedimine sega, eidẽ propè iacens in pustota iux Roia de Cortalo sub Molendino Nobilium de Sauorgnano, et sup partitam roiarum; Itẽ unum Mansu in da. uilla de Cortalo, Itẽ tres Mansos in zira; Itẽ propè zirà sterpetum magnum, hij sunt confines, iuxta uiam uocatam, la uia de Glembnatta, et Criuidina, iuxta aquã uocatam Heller, iuxta terrenum uocatum sclatis, Cum omnib iurib spectantib, et ptinentibus ad dicta bona p se, et heredibus suis: ad habendum tenendum, alienandum, et omnimodam uoluntatem faciendum hac tamen condictione apposita, q idem Schinella, et eius heredes teneantur se inuestire in Segnum, q nullus habeat, neque possit habere ullam dominium in dicto Molendino cum dictis bonis, nisi nos, et successores nostri, et similiter omnes alij, qui de ipso molendino, et mansis à dicto Schinella, et heredibus suis habeant ius, teneantur se inuestire facere à nobis, et successoribus nostris. In quorum fidem, et testimonium p̃sentes fieri iussimus, et nostri sigilli appensione muniri.

Data Utini in nro Palatio Patriarcali die 20. Aprilis anno Domini 1360 ind. xjma. /signum Notarij/

Ultrascriptum exemplum ex alio autentico penes Mag.ᶜᵘᵐ et Exc.ᵐᵘᵐ Doc. D. Curtium Frescum, ex Nob. Cucanea & Marinus Forenus

Not. Coll.tus Vrim aliena manu descriptum rogatus publicauit

S. N. ex alio Authentico Decius a Decio auctoritate Veneta not. ext. mediante aliena manu, seq. sub., et apposito signo sue 7. Maij 1514

Dnus. Comissarijs, et consiliariis bellicis pro Sa. Ca. Mte. Agentibus in Patria Fori Iulij

Mag.ci, et Cl.mi Dni. honorg. Nel mio felice ingresso p. me in questa Terra à nome della sacratis.ma Cea. M.ta sapia le sig.rie V. come son stà receuuto da questa sp.le Communità, et Vniuersità lietamente, et di buona voglia, Itache qui nemine excepto son venuti su la Piazza p. tal publico d'intender l'entrata mia cridando, per alta uoce chiamando come si suol far in simil alegrezze il nome della Ce. M.ta Ita che spiero in futurum preuesaremo di ben in meglio in fede p. deuotion della Ce. Maesta, et io con l'honor del omnipotente Dio, et laude, et gloria della S. Ce. M.ta mi fadigerò con l'opera et inzegno possibile gouernar questi deuot.mi Popolo, et tutti à me comessi secondo conoscerò de Iustitia, alli quali mi offero.

Alli 05 Febraro 1514

Vo. Meunansen p. Sac.ma Cesarea Maiestate Patria Fori Iulij Locumt.e

S. N. ex cum simili exemplo Decius a Decio publicus aut.e veneta Not. ext., et se subs.t cum signo

Die 9. Maij 1514

Ludouico Bembo Locumt.i Patria Fori Iulij

Licet credimus Nobis nostru esse, ut in his literis nostris denotamus q. comunitas Nra ista Vtini habet singulo Anno circiter ducatos tres mille, qui dicta Comunitati p. nos Concessi, et largiti fuere hac lege, q. in monitione, et fortifficat.ne Ciuitatis et ceterum, ocurrentium circa huiusmodi fortificat.ne expenderentur, et tamen Nihil factum esse intelleximus, imo pecunia eiusmodi absque c. ordine expenderentur cum displicentia singulari uniuersitatum Terra Vtini. et Nostra, q. uelimus, q. Terra ista muniretur, et ad ualidam Fortitudinem reduceretur, hac de re dux. deliberauimus

nobis scribere, et executioni mandare, quod provideatis omnino, et cum effectu, quod pecuniæ introitus per nos isti fidelissimæ Comunitatis in fortificatione, et munitione istius Terræ nostræ, expendantur, et in aliqua, et non dispendantur. Introitus ipsi sunt, et est intentio nostra, et intendimus Universitatem istam plurimum desiderare, et ut omnia debito ordine procedere habeant, et introijtus predicti bene administrentur. Volumus, et apud deputatum pro comunitate ad exigendum, etiam Thesaurarius noster in simul cum scriba Cameræ computum, ordinatum tenere habeant executiones, et dispensationis per viam predictum, et respondeant nobis de receptione predictorum, et de executione; in re ista feceritis &c.

Data in nostro Ducali Palatio die 18 mensis Novembris 1472

Ego Nicolaus Stella Notarius Curiæ maioris auscultavi predictas litteras de verbo ad verbum prout supra minute stetere &c.

Hieronymus Leonius Coadiutor Cancellariæ Utini exemplavit, et sigillavit

S.N. Decius a Decio de Utino publ. Veneta authoritate Notarius ex alio simili exemplo authentico extraxit, seque in fidem subscripsit, et signum solitum apposui

Die 9. Maij 1614

Serenissimo Prencipe

Queste mie lettere credentiali sono per accompagnare il Reverendo D. Ottavio Pareittagno Canonico di Udine eletto nel membro di Reverendi Prelati D. Alessandro Collorets eletto nel membro di Nob. Castellani, et D. Alessandro Antonini Cittadino di Udene eletto nel Membro delle spettabili Comunità, Ambasciatori del Magnifico Parlamento di questa Patria mandati per congratularsi con la Serenità Vostra della sua assontione al Principato della Republica, Però ella si degnerà di prestare grata Audienza, et insieme fede à quanto esponeranno in nome di tutta questa Patria. Gratie &c.

Di Udene alli x Agosto 1595.

Ex libro extraordinariorum Regiminis Ill.mi
D. Marci Quirino olim Locumt.s Patriæ
Fori Iulij

L. S.
S. M.

Bernardinus Bacattus Not.s Canc.a
Prætoriæ Utini rogatus exemp.it
sub.t, et sigillauit in fidem

Ser.mo Prencipe

Venendo alli piedi della Ser.tà V.ra per Congratularsi della sua assuntione al Principato, et Gouerno di questa Ser.ma Rep.ca li Mag.ci Ambri eletti nel Mag.co Parlam.to di questa Patria, quali sono il R.do D. Mario Montegnaco Cannonico d'Aquilea, eletto nel membro di R.di Prelati, il Nob. D. Tomato Trampergo eletto nel membro di Nobili Castellani, et l'ecc.te D. Oratio Gerena Dot. Cittadino di Giemona eletto nel membro delle Spl.i Comunità, hò uoluto riuerentem.te accompagnarli con le presenti di Credenza, acciòche la Ser.tà V.ra si degni prestarli sincera fede, et grata audienza à quanto esponeranno in nome di tutta questa Patria. Gratie
Di Udine alli 27. Aprile 1586

Ex uolumine extraordinariorum sub Ill.mo D. Pietro Capello olim Loc.t Patriæ Fori Iulij —

L. S.
S. M.

Bernardinus Bajattus Not. Canc.a Prætoriæ Utini rogatus ex.it sub.it et sig.t in fidem

Ex generali M.co Parlam.to Patriæ Fori Iulij Conuocato sub die 23 Iulij 1577

Primum per Mag.m D. Curtium de Colloreto Deputatum Patriæ nomine suo et Colegarum proposita materia primi capitis literarum posita fuit hec Par.te

Che s'habbia da far elet.ne di 3. Honorati Oratori, uno per membro, che à nome di tutto quel Mag.co Parlam.to habbino à presentarsi à i piedi del nouo Ser.mo, et allegrarsi de la sua feli.ma eleat.ne al Principato, con quelle accomodate parole, et attioni che loro parerà, à quali s'habbia à dare d. 140, ciò è 80. per uno per supplir alle spese che necessariam.te hanno da fare in quella Città

Qua Parte Lecta

Omittantur

Post haec reductis membris separatim inter se pro faciendo simpliciter electione trium Oratorum electi fuerunt —

Pro R.dis Prelatis de omnium consensu absque ballotatione

R.dus D. Federicus Frangipanis Prepositus S.ti Petri de Carnea

Pro Nobb. Castellanis similiter absque ballotatione —

Nobb. D. Jo. Henricus de Spilimb.o, sive Nob. D. Gualterius eius frater

Pro spect.bus Comunitatibus absque ballotatione

Nob. D. Franciscus Materus

L.S. / D.M. } Petrus Marchetanus Canc. Patria ex.it sub.it et sig.it

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum. Egregio, et Spect.li Militi D. Vincislao de Spilimb.o amico dilecto, salutem, et sincere dilectionis affectum. Certo bono respectu, et occasione rogamus, et hortamur amicabilem Nobilitatem vestram quatenus placeat, et velitis vos transferre Venetias ad istum Dominium, ut possimus conferre, et habere colloquium super aliquibus bonis agendis cum vestra Nobilitate in quo complacebitis nobis valde

Data in Nro Ducali Palatio die 4 Aprilis ind. 3. 1410

A tergo: Egregio, et Spectabili Militi D. Vincislao de Spilimb.o

Ant. Porten Utinens. ex processu per se scripto inter Nob. D.nos Jo.m Ant.m et Rubertum, et fratrem de Sp.o aliena manu excribi fecit ideo in fidem subscripsit

Nos Raynerius pro Ill.mo et Ex.mo Duc. Dominio Venetiarum Portus gruarij Potestas. fidem facimus, et attestamur, quod premissa subscriptio fuit, et est manu Ex. D. Antonij Porten Doc: Utinensis ipsumque D. Ant.m exercuisse artem Tabellionatus, et

esse p(er)sonam Legalem boni nominis, et famæ; in quor(um) fidem
Ex Portag(rua)rio die 5. Ianuarij 1551

Bernardus de Bernardis (Cancellarius) M(anu) p(ropri)a

Ego Odoricus de Odoricis Not(arius) Spi(limber)gi ex autentico requisitus fideliter exemplavi, in quor(um) fidem me subscripsi, et et signum tabbellionatus apposui.

Ex alio exemplo autentico Decius a Freio pub(lica) Authoritate

S. N. Veneta Not(arius) extraxit mediante aliena manu se q(ue) subs(cripsit) cum solito signo —

Vtini die 7. Maij 1614

Gregorius Episcopus Servus Servor(um) Dei. Dilectis Filijs Nob(ilibus) Viris. Comitibus de Prata, de Porcilijs, et de Polcenico, nec non Nobil(ibus) de Spi(limber)go, et de Valuasono &c. Salutem, et Ap(osto)licam benedictionem. Quia pro bono universalis Ecc(lesi)æ ex unitorum consultatione fidelium deliberavimus hinc discedere, et nostram habere Presentiam p(ro) bono Patriæ, et nostri securitate itineris ordinandis, Vos in Domino exortamur, ut cum illa, qua potestis Comitiva maiori quanto potestis citius nos, Ubie ad nostram Presentiam Conferatis.

Data in Civitate Austriæ Aquileiens(is) Diocesis ij 7bris - Pontificatus nostri Anno tertio.

S. N. Sup(radic)tas Apostolicas literas existentes penes Mag(nificum) D. Equitem Nicolaum ex Mag(nificis) D(omi)nis Valuasoni

Ego Michael Stella pub(lica) Imperiali auct(oritate) Not(arius) manu propria extraxi, et in fidem me solitis signo et Nomine subscripsi.

Decius a Freio Vtinens(is) pub(lica) veneta autoritate Not(arius) ex simili exemplo extraxit, mediante aliena

S. N. manu, seq(ue) subs(cripsit) cum signo

Vtini die 7. Maij 1614.

1412. Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiaru(m) &c. Egregijs et Nob(ilibus) viris D(omi)nis. Odorico, Iacobo, et Ioanni, Consortib(us) de Valuasono

amico, et recomendatis nostris dilectis salutem, et dilectionis sincera dilectum. Licet sedimus nos certas uestras Nobilitates esse feruentes et intentas ad statum, et Augumentum honoris Eccl.ª Aquileiensis, et adherentia, ac recomandationis nostri Dominij, tamen ad hortamen uestram declaramus quodamodo seralium nostrum esse in buona fortitudine, et securitate; Ulterius Campus noster est gentibus Armigeris, et peditibus, et tamen de nouo conduximus multas gentes armorum, et conductores protos, et in exercitio armorum strenuos, qui, et quae de breui erunt in Campo Nro, cum quibus speramus. Diuino presidio mediante, nd solum possessum seraleum conseruare, sed agere, et ostendere vires, et potentiam nostram, contra gentes inimicas. Ideirco debetis in firma, et constanti perseuerantia stare, quoniam uobis subuenire potenimus, et subueniemus potenter, et uigorose tamen interim ordinauimus Capitaneis, et pro uisoribus Campi nostri, ut ad requisitionem uestram debeant uobis subito subuenire, et ad hoc mittere ultra pedites quos habetis, Equites quinquaginta de bonis gentibus nostris y nune, et sic de breui appulsis alijs multis gentibus nostris melius subueniemus, et parabimus, et conabimur honorem, et statum Eccl.ª Aquil., et nostram, et uestram, ac aliorum amicorum, et beneuolentium morum urnibus conseruare —

L. S.
D. M. Data in Nro Ducali Palatio die 15 mensis Decembris 1412. Ind. V.2

A t.º Egregijs et Nobilibus Viris Dnis Odorico, Jacobo, et Joanni Consortibus de Valuasono.

Supras literas ex autentico. Ego Jo. Bapta Stella de Cordto publ. Not. et Valuasoni Cancell. aliena manu michi etiam fida fideliter extrahere feci, et in fidem me subscripsi signo meo apposito.

Decius a Decio Autoritate Veneta Not., ex alio autentico
S. N. } aliena manu extraxit subscripsit in fidem, et signum solitum apposuit.

Itiui die 7. Maij 1514

Millmo tricentesimo: Conceditur Militibus, Clericis, Castellanis, et D. Dominabus de Foro Julio, q ab eis nd auferatur Datium

de Pannis, quos de Venetijs acceperint ad faciendas vestes; et in super omnia datia iniusta, si qua noviter imposita sunt in Foroiulio, et gravamen hominum Patriæ Aquil. Dominus Dux, et Commune Venetiarum remittat ex gratia Statuerunt super hoc, quod antiqua consuetudo debeat observari, Et hoc reperitur in libro pactorum Cancellariæ maioris signato dicto L°. 4. in Instrumento Notato ad cartas 71

Dominus Dux concessit, et Commune Venetiarum militibus Castellanis Clericis, et Dominabus de Foro Iulio, quod non accipiatur datium de Pannis, quos de Venetijs acceperint ad vestes faciendas

Q. Militibus, Castellanis, Clericis, et Dominabus de Foro Iulio non accipiatur datium de Pannis M.CCC.LVII.

1580. 5. Martij

Fidem facio Ego infrascriptus Cameræ Apostolicæ Notarius, qualiter facta per me diligenti perquisitione in libris Cameræ, et Cancellariæ Apostolicarum, in quibus descripta sunt, et describi solent Ecclesiæ Cathedrales, non reperitur de proximo, nec etiam quod aliquo unquam tempore fuerit Cathedralis Ecclesia Utinensis, sed bene certa Collegiata Ecclesia Beatæ Mariæ de Utino Aquilegien. diocesis, et in fidem hic me subscripsi. Romæ die quinta Martij anni a Nativitate Domini Millesimi quingentesimi octuagesimi indictionis octavæ Pontificatus sanctissimi in Christo Patris, et Domini Nostri Domini Gregorij divina providentia Papæ decimi tertij anno octavo.

S. N. Ego Stephanus Latinus Cameræ Apostolicæ Not. et archivij Romanæ Curiæ scriptor suprascriptam diligentiam feci, ideo præsentem fidem scripsi, subscripsi, signavi, et publicavi requisitus

Collegium Archivi Romanæ Curiæ scriptores Universis, et singulis præsens visuris attestamur supradictum D. Stephanum Latinum, qui suprascriptam fidem fecit, ac illam subscripsisse fuisse et esse publicum dictum fidem fecit, ac illam fidelem, et legalem dictæ Cameræ Apostolicæ Notarium, ac dicti Archivi Romanæ Curiæ scriptorem, eiusque instrumentis, et scripturis publicis in iudicio, et extra fidem adhibitam fuisse et adhiberi indubiam. In quorum omnium, et singulorum fidem presentes fieri, et per nostrum Collegam, ac scriptorem

subscripsi, sigilliq nostri, quo in talibus utimur iussimus, et fecimus impressione muniri ꝛ

Dat. Romæ in Palatio Aplico in Camera dicti Archivij sub anno, indictione, die mense, et Pontificatu, quibus supra ꝛ

L.S. } Io. Fran. Bucca scripsit

Infrascriptam fidem ex alia cum simili autentica Deius a Deio del Stino pub. autoritate Veneta Not. extraxit, et in fidem se subscripsit cum signo consueto . Die 9. Maij 1614

1427. die 26 Martij in Rogatis

Consideratis fidelibus, et bonis operibus ad honorem, et augumentationem status nostri in aquirendo Patriam Fori Iulij, et post ostentis per fidelem nostrum Marquardum della Fratina, in eius remunerationem, et ad aliorum exemplum, eidem concedatur quod habeat ad livellum in perpetuum a Camera nostra Utini Braijdam Cassina, et Pratum Laijpaci situm prope Utinum, cum hoc, quod pro predictorum recognitione solvere teneatur Cameræ nostræ Utini Libras quinquaginta parvorum in Anno, et ratione anni }

L.S. / D.M. } Ant. Pinardus Duc. Not.

ex alio exemplo existente in offitio Canc. Patriæ Deius a Deio publicus Veneta autoritate . Not. extraxit mediante aliena manu, seque subscripsit et signum suum solitum apposuit ꝛ

S.N. }

Utini die 7. Maij 1614

Michael Steno Dei gratia Dux Venetiarum, Egregijs, et Nobilibus viris. Consortibus de Valuasono recomendatis dilectis salutem, et sinceræ dilectionis affectum . Quia propter Casus nuper occursos, et secutos per adventum gentium Hungariæ, quæ ad Damna nostra nituntur accedere, et venire volumus gentes nostras cum debito ordine, et opportuna regula, secundum quod fuerit opportunum regulare, pro tanto benevolentiam vestram attente precamur, quatenus omnes gentes nostras ibi existentes h.; et in quantum inde ut sibi extetit ordinatio

minime recesissent ad Locum Nrûm Portus Buffoleti, Placeat prattis.me destinare; nam ibi habebunt quid facere, et observare debebunt, providendo taliter de scorta, et salvo conducta, q possint cum securitate ad dictum Locum accedere, et se conferre ~
L.S. } Data in Nro Ducali Palatio die 28 Xbris ind. quinta 1412
Sup.tas literas Ducales ex autentico. Ego Io. Bapta stella pub. Imperiali autoritate Not., et Valvatori Canc. aliena manu mihi tam fida extrahere feci, et in fidem me subscripsi solito signo appositu ~

Decius a Seio Utinensis Pub. Veneta autoritate Not. extraxit, ex alio simili exemplo, mediante aliena
S.N. } manu, seq in fidem sub. cum signo ~

Utini die 7. Maij 1614

R Michael steno Dei Gratia Dux Venetiarum ~ Egregio, et Nobili
Istria viro D. Nicolao de Spilimb.o milit. [illegible] Marchio m. amico dilecto salutem, et sincere dilectionis affectum ~ Deliberamus velle
1402. conducere Qontinaliter ad soldum nostrorum, ad nullas gentes ex nostris et optantes, q conductores sin strenui, et fideles, qualem vos novimus, et sim Sui gratum, speremus, q vestra Nobilitas si cum utilitate, et comodo suo foret, esset ad nra servitia, cum certa parte gentium pdictarum. et propterea Nobilitati vestre fra scribimus quatenus in casu, quo vobis placeat venire ad servitium Nostrum pdictum, cum Lanceis quinquaginta ad ducatos .15. p qualibet Lancea prima quatuor mensium Qstantia duorum, et paga unius tertij facta nostra armata, defalcando Qstantia duorum pdicta in quatuor mensibus, omni mense quartum, et cum quatuor mensibus de respecta Nobis vris literis denotetis, vel si placeat ad nostram Qontiam veniatis, vel unum de Vestris cum plena intentione vestra mittatis, ut possamus esse in Concordio de alijs pactis, et condictionib consuetis; signi= ficando q dictas gentes vellemus omnino habere temptas ad longius p totum mensem Martij p.a quando aute deliberaretis ad posse venire aliqua causa, placebit nobis, quod istud etiam scribatis nobis, ut possimus nobis de alijs conduc- toribus providere ~ ~

Data in Nro Duc. Palatio die 20 mensis februarij x^ma Ind.^e
a t.^o Egregio, et Nobili Viro D. Vincislao de Spilimbergo militi Istriæ Marchioni

Ant.^s Dorz Utinen. expressu p se scripto inter Nobb. Dnos Ioannem Antonium, et Rubertum, et patrem dessprig.^o aliena manu excribi fecit, ideo in fidem subscripsit

Nos Raijmundus fuscareno p Illmo, et Exmo Duc. Dom. Venetiarum Potestas Portosgruarij. fidem facimus, et attestamur p Egreg. D. Ant.^s Dorz Doc. Utinensis, qui simpliciter aliena manu excribi fecit literas Duc. suprascriptas, fuit, et est notarius pub.^cus boni nomine, et famæ, cuius scripturis publicis hic, et alibi plena fides adhibetur, in quorum fidem etc.
ex Portugruario die 5 Ianuarij 1551

Bernardus de Bernardis Canc.^s M.^to scripsit

ego Odonicus de Odonicis Not.^s Spij. ex autentico requisitus fideliter exemplavi, in quorum fidem me sub.^t, et signum consuetum apposui

Nos Rectores Terræ Spij. cunctis has visuris, et lecturis attestamur fidemque indubiam facimus sup.^tum D. Odonicum de Odonicis esse publicum autenticum, et legalem Notarium Spilimbergi virumque boni nominis, et famæ in quorum fidem
L.S. Spilimbergi die 25. Ianuarij 1580.

Io.^s Bap.^ta Carbo Canc.^s Spij. Mandato

ex alio consimili exemplo Orelius a Dcio publicus aut.^te. sitate Veneta Not.^s extraxit mediante aliena manu et se sub.^t cum signo solito | die 7. Maij 1614.

Andreas Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum. Egregio, et Nobili Viro Gualtero Bertholdo de Spilimbergo amico dilecto salutem, et sinceræ dilectionis affectum. Benevolentiæ vrê literas solito affectu suscepimus continentes optimam dispositionem vestram, erga Nros honores, quod non est nobis novum

sic enim semper Cognouimus per effectā; Unde Amicitię Ves:
referimus copiam gratiarū, parati ad quælibet nobis parata.
Cæterum quia simus certa, et amitatiōnes vestras à sincera
Caritatis, et effecta amicitiæ integritate procedere. Deliberā:
mus Consilium Vrūm realiter sequi erga Dnū B. Bamium;
ad factum autem Gregorij habemus Commissionem sua utilitere sit
in partibus istis, quam alibi. Itaque ut res Consilij vestri
executioni mandetur. Placeat assignare Circumdo Viro Bon:
Ioanni de Brizarijs Nuntio Nrō, seu aliæ personæ, quam
nobis significabit illos ducatos tercentos aurei. Rogamus
autem cordialiter amicitiam vestram, quod de nouis deauentibus
Quotidiem facientibus ad facta nrā. Nos successiue placeat
informare in quo nobis gratam complacentiā facietis.
Dat. in Nrō. Ducali Palatio Die 4. Junij 2ª Ind.

a tº, Egregio et Nobili Viro Gualtier Bertoldo de Spilimbergo

Ant.s Portez Veinenkis, ex pcelu p se scripto inter
Nobb. Dños Ioannē Ant.m, et Rubertum, et
fratrem de Spilimbergo aliena manu exscrib
fecit, ideo in fidem sub.te

Nos Raijnerius Fuscareno p Ser.mo Duc. Dominio Venetiarū Portus
Gruarij Potestas fidem facimus, et attestamur qualibet ultrascripti
subscriptio fuit, et est manu Exc.tis D. Antonij Portez Not.
ibique ipsumque D. Ant.m alias exercuisse artem Tabellionatus
et esse personam Legalem boni nomini, et famæ; in quorum fidem
Dat Portusgruarij die quinta Ianuarij 1551

Gaspar Hor. Not.s m.to

I.H. Ego Odoricus de Odoricis Not.s Spigi requisitus, ex au-
thentico fideliter extraxi, et in fidem signum
consuetum Tabellionatus apposui

Rectores Terræ Spilimbergi

Uniuersis, et singulis Presentes nras visuris, et Lecturis attes
tamur fidemque facimus indubiam suprascriptum Egregiū D. Odo-
ricum de Odoricis esse publicum, autenticum, et Legalem Not.m

Spilimbergi virumq. bonæ opinionis, et famæ, et cuius scripturis publicis plena hic adhibetur fides, et ubiq. locorum merito adhiberi potest inquorum
Spilimbergi die 25 Januarij 1560

Jo. Bap.ta Carbo Can.s Spiji. mandato

ex alio autentico mediante aliena manu, a cuius à
S. N. { Deio publicus authoritate Veneta Not.s extraxit
et in fidem se sub.it, et signum solitum apposuit

Utini die 27 Maij 1614

Antl. Dei gratia Patriarca Aquileiens

Nobiles Fideles dilecti. quia nobis notificatum est de Curia Romana, q aliqui emuli nostri nō nullas falsas propositiones contra honore, et statum Nrum ibidem Coram S. Dnō Nrō Papa promulgarunt, quas longum esset narrare, hortamur fidelitatem uestram quatenus ad emandum eorū falsis dictis, et pro honore Nrō seruando uelitis has duas literas apertas, et uitas uestris sigillis Claudere, et sigillare ex nostri auxiliu et fauorem ?
Data in Castro Nrō Utini die penultimo februarij Ind.e 13 —
L. S. T. tergo

Nobili Artico ceterisq. suis consortibus de Particulis Nostris Fidelibus dilectis ?

L. S. N. { Hiero.mus de Claudis Not.s Bragnariæ Imp.lis sup.ta, alijs conmiliter penes Mr.ū D. Co: Faluium Parliliarū, et Bragnariæ existentibus, aliena sibi fida manu extrahere fecit, et quia fiat aucultatti.e concordare inuenit se in fidem sub. s.ta, et autenticauit Anno Dni 1595 Ind.e p.a die 26 xbris

Suprascriptas literas Patriarcales ex alio autentico exemplo manu Q.ntis q. D. Hiero.mi Claudis olim Notarij publici Bragnariæ. aliena manu sibi fida alijs occupatus extractas fideliter sub.it ac eius Tabell. signo roborauit

Guarinus Leporeus pub.s Imperiali ... Notarius, et Canc. Bragnarie anni 1605.

Petrus Lauredano Dei gratia Dux Venetiarum etc. Mag.cis Castellanis Patriae Foriulij Carissimis, et fidelissimis nostris salutem, et dilectionis affectum. Ne è stata molto grata l'offerta che voi havete fatta alla Signoria nostra in così importante occasione della Guerra che habbiamo con il Turco de d. 4000; perche è conforme alla molta fede, et alla ottima volontà vostra verso il stato n.ro, essendo nessime concorsi tutti voi à questo, con tanta Largezza d'Animo, come s'ha sentito il n.ro Luog.te, et havemo veduto nella parte presa fra Voi, però se ben il d.o n.ro Luog.te vi dirà in nostro nome con qual satisfatt.ne d'Animo accettata q.ta offerta, havemo nondimeno voluto dirvelo anco Noi per le presenti, et giongervi che siamo per tener q.lla memoria, che merita tanta affett.ne, et dimostrat.ne vostra verso il stato N.ro.

1570. 15 Aprilis; Ducati 4000. dati per aiuto alla Signoria per la guerra contra il Turco; Maritima

Data in n.ro Duc. Palatio die 15 Aprilis Ind.e 13 1570.

a t.o Mag.cis Castellanis Patriae Foriulij Carissimis, et Fidelissimis

Ant. Sb.

ex alio simili exemplo existente in off.o Canc.a Patriae Decius a Decio pub.s Veneta Authoritate Not.s extraxit mediante aliena mano, seq. subit.e cum signo Contrato [illegible] 7 Maij 1611.

Benedictus Venerio Patriae Foriulij Locumt.s generalis pro Ser.mo, et potentiss.mo Duc. Dom. Venetiarum etc. Praesentium tenore Significamus, atque strictiss.me mandamus omnibus, et quibuscumque Squadeerijs Armigeris, caeterisque stipendiarijs, quibus praesentes nostrae offerentur inspiciendae; qualiter mittentes pro dilectum N.rum D. Iacobum Georgium de Valuasono ad exequendum certa n.ra Mandata eidem per nos Commissa circa negotia nostra mandata eidem per nos, et alia facta nobis et alijs stipendiarijs spectantia; Vos omnes, et singulos vestrum volumus ac astringimus, quod sub pena Indignationis Ill.me Dominationis N.rae, et sub quacunque alia pena, pro arbitrio n.ro expediens videbitur parere, et exequi quoscunque ordines, et Mandata vobis facta pro praefatum D. Iacobum Georgium cum effectualiter adimplere sine aliqua excusatione vel contradictione. Mandantes in super omnibus, et singulis

Patriæ Fori Julij subditis, quatenus in facto stipendiorum, et in alijs quibuscunque casibus spect. stipendiarijs, uel in quibus de eis ageretur debeant efficaciter eidem D. Iacobo Georgio parere, ac ordinibus, et mandatis suis aquiescere sub pena [illegible]

Data Venis die 3. Julij 1472

Sigillum Maius Sancti Marci } Vice Canc. Mandato

I.N. } Io. Baptista Stella pub. Imperialis Not., et Valuatoni Canc. supratam litteram ex autentico eduxi, et copiatu, et in fidem me subscripsi solito signo nro apposito }

I.N. } ex alio autentico aliena manu fida educto. Decius a Decio Not. Veneta Autoritate ext., et in fidem se sub. cum signo solito } die 7. Maij 1614.

Laurentius Donatus Patriæ Fori Julij Locumt.

Nobiles, et Egregij plurimum dilecti Nobis mandamus Vobis, ex certa bona causa concernente honorem, et statum Excell. Dominij Nri, quatenus subito uisis Presentibus ad Nos mittere debeatis unum ex consortib. Vestris redituris, et uro, et suo nomine ea q. sibi dicenda habemus ex parte Nri Illmi Dominij. Valete

Ex Utino die 13 iunij 1499.

I.N. Supratas literas ex alio cum simili exemplo existente penes Mag. D. Equitem Nicolaum ex Mag. Dnis Valuatoni fideliter put inueni extraxi. Ego Michael Stella pub. Imp. aute Not., et solitis signo, et nomine subscripsi. in quorum fidem }

I.N. ex alio simili exemplo autentico Decius a Decio Ciuis Utinens publicus autoritate Veneta Not. extraxit mediante aliena manu, seq. subscripsit cum solito signo.

Prouidimus destinare in nostrum honorabilem Ambasciatorem ad Patriam Fori Julij Nobilem, et sapientem virum Joannem de Garzonibus Ciuem nostrum dilectum Comittentes eidem quatenus no nulla parte nostri Dominij debeat uestris Nobilitatibus refferre oraculo uiue

nocis. Quare vos rogamus affectuose quatenus eiusdem relatib[us] que de mente n[ost]ra procedunt placeat tanq[uam] nostris plenissimam dare fidem.
Data in n[ost]ro Ducali Palatio die ix mensis Martij ind. 2.da 1509.

Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum

a t.o sp. et Egregio Militi D. Simeoni de Colloreto amico dilecto
ex alio simili exemplo authentico ex.to sub.to et sig.to

L.S. }
D.M. }
Petrus Marchetanus Canc. Patriae F. Julij

Nicolaus Marcellus Dei Gratia
Dux Venetiarum et

Egregij fideles n.ri n[ost]ri. Placuit Summo Creatori n[ost]ro, ex cuius infinita Clementia bona cuncta proueniunt, ut Ducatus Venetiarum uacantis p[er] Obitum Ill.mi Predecessoris Nostri Nicolai Troni succederemus. Quam rem concordibus omnium uestris, quib[us] ex hoc refragari nequiuimus, ne curam gerendae huius dignitatis fugere uideremur, summis omnium plausibus et letitia, acceptauimus fundantes ipsa nostram in presidio Redemptoris Nostri, qui ipso placitur nos tali ac tanto ponderi succubere, q eis nos subire libuit, hac autem ad gaudium fidelitatis uestrae nuntianda duximus tenentes indubie singularem consolatione ac animi iocunditatem uos suscepturos esse.
Data in n[ost]ro Ducal. Palatio die 14 augusti Ind. 6ta 1473

a t.o Spect.bus et Egregijs D.nis Consortibus Valuasoni dilectis nostris
exempl.tas literas ex alio simili exemplo authentico ex.to
sub.to et sigilauit

L.S. }
D.M. }
Petrus Marchetanus Canc. Patriae F. Julij

1363 Laurentius Celsi Dei Gratia Dux Venetiarum. Egregijs et Nobilibus viris Vualtier Bertoldo Militi, et Enrico fratribus D.nis de Spig. amicis dilectis, salutem, et sincere dilectionis affectum; Intellecta plenarie laudabili Motione uestra nobis p[er] nuntium uestrum facta regratiamur plurimum Nobilitati Vestrae de bona dispositione quam ad n[ost]ros honores habere uidemini p[er] effectu, et exinde

Nos, et Coe. Nrum ad quelibet uobis grata fecistis merito prom=
tiores; Nos autem de beneuolentia, et probitate uestra habentes
confidentiam singularem, sumus contenti, et Nobis placet, ut ad ser=
uitium nrum ducatis cum quatuor bandereijs bonis barbutarum probis
oblatis parte uestra cum soldo, et firma aliorum, et pactis solitis per
nos in simili Casa, quem pactorum copiam per informatione illorum qui
uobiscum uenient uobis mittimus presentibus interclusam, roga=
tes, et hortantes Nobilitatem uestram, quatenus cum gente pre=
uenire placeat Taruisium quamcitius esse potest, et licet scribere
uobis minime expedire credimus recordamur tamen quatenus ta=
lem societatem de ciuis, equis, et Armis habere uelitis, quod honorem
nostrum et uestrum procurare possitis sicut plena speramus, ut
autem gens uestra se fornire ualeat, sine Mora Mittatis Taui=
siam ad nostram Potestatem Nuntium uestrum confidentem
cui nomine uestro assignari faciemus pro impressione ducatis Mille
in Monetis: Declaramus autem uobis quod erga honorem personae
alterius uestrum, qui uenerit, et quam Vos liberaliter obtulistis
prouidere intendimus taliterque habebitis merito contentari.
Datum in Nro Ducali Palatio die 17 Junij p.a Ind.e 1363

It.o / Egregiis et Nob. Viris Valtier Bertoldo militi, et Hen=
rico fratribus Dominis de Spilimb.

Sup.tas literas ex alio simili exemplo autentico existente
penes me ext. subs.t et sig.te

Ego Petrus Marcelinus Can. Patriae Fori Iulij

Benedictus Triuisano pro Ill.mo et Ecc.mo Duc. Dom. Venetiarum
Patriae Fori Iulij Locumtenens generalis .. Vniuersis et singulis
Mag.cis et Cl.mis Dnis Potestatibus, Capitaneis, et rectoribus Ser.mi
Dominij nostri, et suis officialibus et fidelibus, ad quos presentes
aduenerint, tenore presentium significamus quemadmodum in pre=
sentiarum iuxta M.ta Ducalia cum omni celeritate, et festinantia
mittimus in agrum Patauinum Nob. et probatum Virum Nostrum
fidelis.mum S. Marcum de la Tratina cum quattorib. 300. ex hac
Patria; Ideirco rogamus, et hortamur quoscunque Mag.cos Rectores
ceterosque officiales, et alios subditos requirimus quatenus ualint, et
debeant ipsos libere Transire permittere per quoscunque passus absque

solutione, et retentione aliqua ipsius soluti., et retentione provi=
dere in eorum itinere de allogiamentis, ut solitum est observari —

Mandantes insuper guastatoribus predictis, et cuilibet ipsorum, quatenus
eidem ser Marco eorum Capiti per Nos deputato debeant in cuneris, que
concernant beneficium, et honorem ad statum nostri Ser.mi Dominij
obedire, et parere sub pena vite

Comittentes, et iniungentes tibi Nobili ser Marco predicto per capiti, et per quanto
habes caram gratiam Ill.mi Ducalis Dominii nostri, et sub pena confiscationis
omnium bonorum suorum debeas cum omni celeritate, qua festinantur, et
velocitus cum predictis guastatoribus se conferre in Agrum Pataviniū
et illico te presentare absque mora coram Mag.cis et Cl.mis dominis Rectoribus
Padue debeas et exequi quantum per ipsos tibi demandatum fuerit
nomine Ser.mi Dominii nostri in quorum fidem ?

Data Utini die xi Iulij 1482.

Thomas Tauranus de Spilimb.
M.to . . Vice Cane.

Hieron. Contarenus Patrie Fori Iulij Locumt.

Nobilis dilecte nr. Nei bisogni no so adoperar, salvo quelli che
volontiera se affaticano per bene, et honore del suo S.re et suditi
come sete voi, et per in attrezzo, et prego che vogliate tuor tempo
et metter modo, et ordine de conlcuder, quamprimum a
voi sara possibile a Pordeno, et esser co quel capitanio, o
vice Capitanio, a far ogni instantia, et richiesta co lui che
i suoi suditi restituiscano integralm.te ai suditi della Signoria
le cose tolte, et satisfacia i danni, per che la mente di q.sta
Ill.ma Sig.ria e' de suoi Sudditi havrano q.sto medesmo verso i
sudditi imperiali come vederete per le lett.e di essa Ill.ma Sig.ria
le quel novam.te me hanno portato i gentilhuomini de
Zoppola, la copia de la qual vi mando, acciò le lezate, et
intendate, et ben inte[illegible] sapiate governar con la solita pru=
dentia et desterità vostra, procurando con ogni vostro ingegno
et forze, che d.e restitution, et satisfation siano fatte per una, et
l'altra parte, acciò romagnano in tranquillità, et pace,
et più fra loro no habbia a seguir scandolo, ò vero inconveniente
alcuno, et facendo q.sto a noi farete cosa somam.te grata; as=
pettando V.ra relat.ne de quanto presto, et prudenterm.te ha=
verete seguito di queste occasioni . Valete —

Venetiis die 23. Augusti 1485

t.: Nobili dilecto n.ro S. Marco della Fratina

ex alio exemplo exittente penes sp. d. Cam. Patria
Fontanij. Decius a Decio pub. authoritate veneta
S.N. Not. extraxit, et se subscripsit cum signo solit.
die 6. Maij 1614.

Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Universis, et singulis tam amicis, quam fidelibus et Notificamus vobis, quod recepimus in recomandatos, et colligatos nostros Sp.les, et egregios Viros ...os Comites de Porciliis, ipsosque sub recomandatione, et colligantia nostra habemus. Verum quia ex Comitibus ipsis, qui ad presentiam nostram missi fuerunt, habent repatriare, et etiam ipsi Comites habebunt pro tempora venire Venetias, secundum occorentia, et se ad diversos mundi partes conferre tenore presentium amicos rogamus, fidelibus, et subditis precipiendo, mandamus quatenus prefactos Comites, et quemlibet ipsorum cum suis familiis, Equis, Armis, amitijs, Valisiis, Rebus, et bonis suis per quoscunque passus Civitates, Terras, et opida vestra, seu nobis comissa, eundo, stando, et redeundo semel, et pluries, tam per terram, quam per Aquam transitum facientes, tractare, et expedire, ac tractari, et expediri facere placeat, et velitis pro recomandatis, et Colligatis nostri Dominij Cons. atque dilectis tuttè favorabiliter, et benigne, omnique impedimento cessante quemadmodum de amicorum benevolentia, ac fidelium obedientia plene confidimus, et speramus, avisantes vos, quod quicquid honoris, et comodi sibi fuerit impositum, habebimus valde gratum, quia quid autem incomodi, sibi fieret, habebimus valde displicibile et molestum.

Dat. die 16 Maij 1413

Io. Marcus Navis Duc. Not.
ex.t, et sigilavit

Sp. et Generose uti fratres car.mi. L'aviso vostro per esser fondato, e vero mi è stato gratiss.mo, et non cessate d'hora in hora far il medesimo officio in particolare, ne seti per haver comodo, et publice etiam alla Ill.ma Signoria. Voi sarete reconosciuti, come come fidelis.mi, et buoni come sete, et non vi contentate di un messo solo, ma multiplicati li nuntij, Itache d'hora in hora possi veder vostre lett.e

gosarò qui, et nō mi trovando qui el vostro messo la porrà da questo
Mandato rector dove me sia, alia nō tant. Ex castello die 5. 7bris
1413. hora 20.

Intus Aloijsius Mocenicus Eques Provisor generalis Patriæ Fori Julij

a tergo Sp. et generosis viris Prosdocimus, et cons. Comitibus Purliliarum et Bragnaria fargand fratribus

Egregijs, et sp.^bus viris dn̄is Gulielmo,
et Nicolaccio Comitibus de Pratta, et
Articho et Guidoni Comitibus de Purlilijs

Recepimus literas vestras datas 25. presentis, et intelleximus requisitionem vrām, ut digneremur armigeris nostris in partibus circa vicinis existentibus iniungere, ut ad deffensionem vestram se exhiberent intelleximus similiter contenta in copia vris literis inclusa, etiam quibus intellectis regratiantes vris Nobilitatibus de novis nobis significatis, et rogantes, et occurrentia in posterum velitis nobis similiter denotare. Q ante receptionem literarum nostrarum predictarum, securitatem status vestri, et aliorum recomandatorum nostrorum uti propriam procurans scripsimus egregio viro Bertolino de Carrebonis Capitaneo gentium nostrarum in Foluti partibus, continentium, ut contra gentes Hongarorum, et quascunque alias gentes venientes ad damna nostra subditorum nostrorum et similiter racomandatorum nostrorum debeat viriliter procedere, tanquam publicos inimicos, et particulariter in casibus occurrentibus poterit dictum nrū Capitaneum requirere, quia ? Nostra Mandata vobis succurrerit de gentibus nostris ? ut videbit opportunum fore.

Datum 28. 8bris 1413

L. | D.M | Sp. Marcus Nanis dnī Nos. Exc.^mi et Vigilantis
a tergo Sp. et Egregio viro dn̄o Articho de Bragnaria Comiti de Purlilijs

Thomas Mocenico Dei gratia Dux Venetiarum et Sp.^li et egregio viro dn̄o Articho de Bragnaria Comite de Purlilijs amico dilecto, salutem et sincere dilectionis affectum, ? nuntium vestrum cum credentialibus literis ad nostram presentiam destinatum cum gravi intelleximus displicentia. q gentes nostre, quæ in Bragnera fuerunt multas violentias facerent hominibus dicti loci, in accipiendo

ab eis blada, vinum, victualia, et alia cons bona sine ulla,
solutione, quam inconvenientiam, licet ante applicatione vri
Nuntij intellexerimus, et disposuerimus providere, desiderantes
q singuli homines, et subditi vri tis in psonis, et bonis, vivere
possint pacifice, et secure sine ulla violentia a nostris gentibus
inferenda, et moleste ferentes, q aliquid sit tentatum, q
nobis possit, vel vestris subditis displicere scripsimus efficaciss=ime
atq mandavimus gubernatori, et provisoribus exercitus vri, q
gentes nostras faciant a talibus novitatibus abstinere, Cum
nre intentionis sit q illi, qui dicta damna intulerunt, ipsa
restaurent, et q in futurum subditi vri in cons bonis, et psonis
tanq vri proprij debeant pertractari, et q dnus Gubernator, et provi=
sores debeant notari facere dicta damna, et a quibus data fuerunt,
ita regulate, atq distincte, q debita restauratio fieri possit
:: atq instare, q dicta damna regulate notentur, certissi=
mum vos reddentes, q de dictis novitatibus contra nostram in=
tentionem secutis, recepimus displicentiam singularem provisioni
in futurum q subditi vestri tanquam nostri proprij tractabantur
benigne, atq secure, et q similis movimenta in posterum non
occurrent.

Data nro Ducali Palatio die Xmo mensis 8bris ind. ix 1418

Nob.bus et Egregijs viris, et Comitibus de Purlilijs.

Fran.cus Foscari Dei Gratia Dux Venetiarum. Nob.us, et Egregijs
viris, et Comitibus de Purcilijs amicis dilectis salutem, et sin=
cere dilectionis affectum. Prudens vir Sanctorus Landul=
phi civis nr nobis exposuit quendam suum nomine expertum
aufugisse ab eo, et ut veri nomine expertum aufugisse ab eo
et ut veri dicit venit reductus est ad vos, et familiaris vester
est, ob q idem noster fidelis illuc mittit suum Nuntium, ut
possit eius servum habere, Vos igitur iudicantes equum, et iu=
stum, ut fidelis noster servum suum recipiat, et arbitrantes non
esse intentionis vestre quicq in retinere q quos sunt restituere
nobis suademus, et requirimus attente, ne eundem assignari
faciatis nuncio pfati Comunis nostri, sicut debitum, et con=
veniens, nam si audiemus restitutionem ipsius servi nobis
placebit, Idem autem Nuntius habe cognoscit ipsum servum

qui poterit de qualitate ipsius . Claram informatione
habere.
Data in Nro Duc. Palatio die primo Maij 1437. ind. xv

et Ego Bernardinus Braijda q. D. Joannis Imperiali authoritate Not., omnes, et singulas litteras, q reperiuntur penes Mag. D. Comitem Hieronimum Partilium, partim in membranis, et partim in papiro, ex sigillo dicti Marci signatas, sigilatas, contentas in presenti volumine car. tarum trium imputata presenti rogatus manu mihi fida eduxit, et quoniam cum Originali concordare inveni me subscripsi apposito solito in fidem

L. S.

Quoniam ob locorum distantiam saepe numero accidit, ac dubitari solet de integritate, et sinceritate Notariorum. Nos Iulius Valerius Sassatorio, Iuratus, et comunitas terrae sancti Danielis, fidem indubitam facimus, et attestamur suprascriptum D. Bernardum Braijda Civem Nostrum esse Notarium publicum bonae famae, et conditionis, cuius scripturis publicis hic plena adhibetur fides, et ubique locorum merito adhiberi potest, in quorum fidem, has presentes nostras per V. Canc. nostrum fieri, sigilloque nostro comuni iussimus

Ant. Rinaldis V. Canc. Mandato

S.N. Suptas litteras Ego Marcus a Scio q. D. Antonij Civis Utini publ. Notarius Veneta authoritate exemplavi ex alio autentico, me subscripsi in fidem; apposito signo consueto in fidem
Die 6. Maij 1614

In Christi Noe Amen. Anno Nativitatis eiusdem Domini Mill. trecentesimo nonagesimo quinto ind. 3a. die Lunae 19 mensis Aprilis. Actum Aquileiae post altare maius Ecc.ae Maioris sanctae Mariae de Aquilea, presentibus R.dis Dnis Martino Epis. Ceneten. . . . Ego Ermonicus, Joanne, Decano Civitatense, et Nob. Simone Milite de Colloreto, Tristano de Savorgnano, Michaele Milite de Rabbata, Morando de Portis, et omnibus Prelatis, et nobilibus, ac civibus, et terrigenis, et communitatibus Patriae Fori Iulij, qui venerant obviam ad recipiendum infrascriptum D. Antonium Patriarcam, et

ad Colloquiū celebratorū die mercurij primæ fuit in dicta Civitate Aquilejæ. Ubi Nob. D. Ricc[ardu]s miles de Valvasono, et q[uondam] D. de ruco prosomo de Cucanea eorū, et D. Vinciss[laus] de p[re]d[ic]to Miles p[ro] eius consortib[us], et nomine de Spilimb[ergo], et D. Donicus de Zucano, et D. Bartholomeus de Zucano, et D. Ant[oniu]s de Maratio pro se, et consortibus suis ac . . . . cuie, et nomine dominorū de Prampergo Infratta[?] sus, et asserebant ad ponendum Patriarcham Aquilegiæ in sedem post Altare in principio eorū adventus, in signum possessionis Patriarchatus. dicti ibidem prædicti Nobiles pro se, et eorū nominibus, et consortib[us] de Cucanea de Spilimbergo, de Zucano, de Prampergo dictū D[omi]nū nrūm D[omi]nū Ant[oniu]m Gaietanum, Patriarcham Electum Aquilegiæ duxerant et posuerant in sedem post altare p[re]dictum dictæ Aquileiensis Cat[hedra]læ in signum dictæ possessionis dicti Patriarchatus. Rogantes me Not[ariu]m ut de p[re]dictis eis publicum o[mn]e et instrum[ent]a &c.

Ego Fran[ciscu]s de Miutinis Civis, et Not[ariu]s Civitatis Austriæ ex Comissione mihi facta a Mag[nifi]ca Comunitate Civitatis p[re]dictæ, sup[radic]tum Instrum[entu]m sive scripturam ex notis q[uondam] Egregij Viri D. Antonij Suoppi de Vicentino mihi ut sup[ra] comissis fideliter exemplavi, nil addendo vel minuendo nil, et illud publicavi signo nomineq[ue] meis solitis appositis in fidem p[re]missorū.

Nos Gabriel Venerius p[ro] Ill[ustrissi]mo et inclito Ducali Dom[inio] Venetiarū eq[ue] Patriæ Fori Iulij Loc[umtenen]s generalis fidem facimus, et attestamur suprascriptum D. Franc[iscu]m Miutinum esse bon[u]m Legalem et autenticum Notarium Civitatis Austriæ cui eiusq[ue] scripturis publicatis plena hic adhibetur fides, et locorū ubiq[ue] Merito p[re]stari pot[est]. In quorū fidem &c.

Utini die quinta Iulij 1593.

Paulus Cornileus[?] Not[ariu]s, et Coadiutor Canc[ellari]æ Utini M[andat]o

Ultrascriptum Instrum[entu]m possessionis ex quodam autentico in membrana existente penes m[agnifi]cos D[omi]nos Valentin[um] p[er] aliū mihi fidum Not[ariu]m. Ego Bernardinus Velsius[?] de Valvasono Not[ariu]s, et Canc[ellariu]s extrahere feci, et quia cum originali, hinc autentico concordare inveni, Ideo me in fidem subscripsi signo, et nomine meis appositis &c.

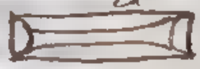
Ultrascripta omnia, et singula ex alio exemplo autentico sup[radic]to D.

Bernardini Vulpei olim Notarij publici, et Valuasoni Cancelarij : Ego Joannes Bapta Stella de Cordouato pub.s Imperiali auctoritate Not.s, et in presentiam dicti loci Valuasoni Cancelarij aliena manu mihi tamen fida fideliter extrahere feci, et in fidem me subscripsi solitoque signo meo apposito

S.N. Ant escriptum transumptum ex altero autentico, et subsignato manu antedi D. Jo. Bapta Stella Notarij, et Valuasoni Cancellarij feci, et descripsi manu mea de instantia R.di D. Joannis Nicolai de Arcano Canonici Vtinen, qui mihi eius copiam fecit ; Ego Marcus Ant.s Fiducius Not.s et Mag.ce Communitatis Vtini Cancell.s subscripsi meis nomine, et signo in testimonium

S.N. Ex alio autentico . Jacobus a Sacio pub.s Veneta authoritate not.s extraxit mediante aliena manu et se in fidem subs.t, et signum meum apposuit die 7. Maij 1614

Dni Ermanus, et Fidriorius fres habitatores Castri Vtini confessi fuerunt habere in feudum ab Ecc.ia Aquilegiensi.
In primis unam domum sitam in Castro Vtini in monte
Item octo campos in Villa de Vtino constat per pub.m Instrumentum anno domini 1300 signatum . car. 40

D. Renorus de Castro Vtini recognouit habere in feudum ab Ecclesia Aquileiensi vnam domum in castro Vtini in qua moratur
Item Ommissis alijs, unam pratum situm in pertinentijs Ville Vtini constat pub.co Instr.o signato  car. 41

Perrotous de Dominazuana habitator Castri Vtini confessus fuit habere in Feudum, et habitantiam ab Ecc.ia Aquileiensi medium Mansum positum in Villa Vtini Instrument.o pub.co scripto Anno Dni 1300 signato

1335 ind. tertia die tertia Maij

Pro parte dnae Ricardutte uxoris Missij filij Hermani de Ramanzacco consignata fuit mihi gubernario Notario cedula huius tenoris
Ego Rigardussa uxor Missij filij Hermani de Ramanzacco habeo

ab Ecc.ia Aquilejensi quartam partem unius sediminis in Castro Utini, et quartam partem unius mansi siti in Villa Utini, et teneor servire sicut alij habitatores car. 163

(Dnei, et Mill.o prefatto)

Pro parte Millani de Pavona producta fuit Dno Patriarcha cedula huius tenoris; Hec est habitantia quam habeo. Ego Millanus de Pavona a Dno Patriarca, et Ecclesia Aquilegensis In primis unam domum in Castro Utini cum uno manso cum dimidio sito in Villa superiori Utini, et teneor servire sicut alij habitatores car. 168

Pro parte Dne Mandine de Castro Utini producta fuit cedula huius tenoris ommissis alijs. habet domina Mandina Unum Mansum in Villa Utini, et unum Mansum in Villa Tricesimi car 169. sup.o Dne; et Mill.o

Pro parte Francisci Nepotis d. Ioannis Cucullette fuit dimidietatem domus mee in castro Utini

Itj mansum unum situm in Villa superiori de Utino, et regitur p Grassellum, et heredis eius eodem die, et mill.o car. 169.

Pro Parte Bonapassij Boniamontis In Villa inferiori Utini unu' Casale cum uno baiarcio Itj. unam Braydam duorum camporum et medij iacentem in territorio dicta Villa car. 169.

Investitio facta Tanisio sclavo de Utino de quinque campis terre sitis in Villa Utini, solvendo annuatim staria frumenti quinque carta p fran.cum Nasuti in 1303 die penultimo Aprilis etc. 245

1371 die X.ma Men. Aprilis

D. Patriarca Marquardus investivit p Hectorem Notarium olim q. Francisci Nucullitte de Utino de parte feudi ministerij furni seu pistoria, qui mansus positus est in Villa Superiori Utini Car. 277.

Investitio trium camporum sitorum in Grazano de Utino facta Mag. Guielmo Tornatario, qui fuit de Mediolano, solvendo annuatim in Festo Nativitatis Domini duo staria frumenti p quolibet campo Carta p fran.cum Nasuti in 1295. die 7.ma exeunte Martio Car. 159

Investitio facta Ioanni Leonardo de Utino de uno campo posito in Portello de Utino, quem tenebat heredes q. Blanchi de Utino

soluendo annuatim in Festo Natiuitatis Domini duo Staria frumenti et duo auenae carta per Franciscum Natalis in 1297 die septimo Februarij c.te 191 ——

Inuestitio facta q. Stanconis de Villa Utini de Purolo de medio manso sito in Villa Utini de Purolo cum sedimine Baiarcio campis 22., et pro prato pro quo liebantur frumenti st.a xi et pisi quinque de Auena st.a xi pisi quinque, de Vino Conguim unum gall.s duas cum ouis uiginti, et den. quindecim carta per Franciscum Natalis 1307. die quintodecimo exeunte Martio c. 241

Inuestitio facta Cumuthio olim Grincesij, et eius heredibus de quatuor campis Terrae arratoriae sitis in Villa Utini in loco qui dicitur via Aquilegiensis Carta per Franciscum Natalis in 1307. die 16 Xbris carta 248

S.N. Suprascriptam summariam inuestiturarum eductam per me Notarium infrascriptum ex libro autentico nuncupato Thesaurum in quo continentur plura priuilegia, et inuestituras, ac diuersa iura sanctae Aquileiensis Ecclesiae Educto iam a vetusto codice a spectabili D. Antonio Bellono ... et Notario Utini. Ego Dominicus Sabbatinus filius olim D. Ioannis publicus Imperiali auctoritate Notarius prout in dicto libro inueni fideliter extraxi, ac copiam factaque collatione cum autentico subscripsi cum meis solitis appositis signo nomine, atque cognomine in fidem Anno Domini 1614 die 27 Maij.

Gastaldio, Iurati, et Communitates
Terrae Sancti Danielis

Fidem facimus, ac attestamur antescriptum egregium D. Dominicum Sabbatinum publicum esse Notarium, et fide dignum, cuiusque scripturis publicis hic plenam adhiberi fidem prout ubique adhiberi potest. In quorum fidem ex S.ti Daniele die 27 mensis Maij 1614

Signo parrocchiali. M. Ant. Gattironeus Canc. M.to

Spectabili D. Camillo de Colloreto
dilectissimo nostro

Havendo inteso per lett.re continue del Proveditor nro generale le assidue fatiche, et optime operationi per voi fatte in essa Patria nra, et potissimo nella esp.ne del fatto delle Schiuta, la recuperation del qual etiam habbiamo inteso per vre lett.e de 28 del passato, certo ne è sta gratiss.mo, et siamo rimasti satisfatti per esser cosa nova perche za molto tempo el buon animo, et singular affetto vostro ne è per effetto, ma perche ogni grata commemoratione sul tempo dellettar et per le operation vre grandem.te comendamo, et laudamo spe=
rando ogni zorno sentirne meglior frutti, cosi promettendone la inconcussa fede, et devotion vra, della qual ne siamo per tenir bon conto, et a loco, et tempo doverne essere memori
p.mo xbris 1509

Jo. Manus Naulis Dal. Not.s ex.ti

Sup.tas literas ex alio simili exemplo existente penes me
L.S. D.M. ex.i subs.i et sig.i
Ego Petrus Marcletanus Canc.s P. F. Iulij

Nos Andreas Lauredanus pro Ill.mo, et Ecc.mo Do. Venetorum Patriae Fori Iulij Locumt.s generalis. Perche per essequir la mente della Ecc.ma Sig.ria nra havemo statuito, et ordinato, che il sp.le dilecto nro S. Fran.co Sbrojavacca se transferisca una, due, et più fiate per essa Patria, et quella far ridur di la, et di qua del Taiam.to per riveder tutti li huomini descritti per conto delli 2000 cernide di tutti li Giusdicenti di questa Patria, et quelli far redur, et condur in alcuni luoghi deputati una, due, e più fiate, per cagione d'instruir, exer=
citar, et disciplinar gli insieme co li capi alli detti huomini depu=
tati, alla quale etiam li habbiamo dato libertà, et commissione di veder l'insufficienti, et cassarli, et etiam in luogo suo far elegger delli altri idonei, et sufficienti, a veder tutti li mancam.ti si di Arme di dosso, come altre, che haveranno bisogno detti huomini per essercitarsi, et farli proveder con quella più prestezza sia possibile.
Per tenor del presente si fa comandam.to a tutti li sudditi della pre=
libata Sig.ria in questa Patria esistenti, che agghino prestar ogni favor al d.o m. Fran.co alla essecut.e di detta opera, comandando a tutti li huomini, et comuni di d.ti Giusdicenti per il detto, debbano mandar con prestezza tutti li huomini scritti nelle loro ville per conto delle cernide predette, alli quali huomini si comanda debbano prestar ubidienza in tutte le cose al d.o m. Fran.co et condursi dove

... comandar, una, due, et più fiate, sotto pena di £ 100. per cadauno contrafaciente a questo n̄ro Mandato, per cadauna fiata, et cadaun capitolo. Inquorum fidem &c.
Datum Utini die 23 octobris 1507

Alli Ex.^mi^ e Ill.^mi^ V. Canc. Mandato

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et sapienti Viro Dominico Contareno Provisori n̄ro generali fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Nobile et fidelissimo n̄ro D. Fran.^co^ Strassoldo desideroso in questi urgentissimi tempi di servir, et dimostrar verso il stato n̄ro l'ardentissima fede, et devotione sua, se ne vien a Voi con cavalli 150. a propria sue spese senza pagamento alcuno della Sig.^ria^ n̄ra. Però zonto che el sia in campo potrete usar dell opera sua, come vi parerà expediente; Il che ne ha parso notifficarvi ad intelligenza V̄ra. acciò questa oblatione sì afetuosa vi sia nota &c.
Dat. in n̄ro Ducali Pal.^o^ die 23 Maij Ind. prima 1513

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Universis, et singulis Rectoribus, et officialibus n̄ris quibuscunque ad quos presentes advenerint fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Nobile D. Francesco Strassoldo per l'ardentissima fede, et desiderio, che à de servir la Sig.^ria^ N̄ra, si transferisse in lo exercito nostro cum Cavalli 150. Per tanto à cadauno di Voi efficacissimamente imponemo, che al prefato D. et sua compagnia proveder dobiate di allozamento de Loco ad Locum per una notte tantum secondo il consueto nostro, li facendo le spese secondo l'ordinario della banca, et facendoli far le zornade convenienti; acciò con ogni presteza si possi conferire in campo come nella obedienza di cadauno di voi si confidiamo; et valeant presentes semel tantum. Dat. in n̄ro Ducali Palatio die 23 Maij ind. 1.ma 1513

Nos Jacobus Baduario pro Illmo Duc. Dom. Venetiarum Patriae Fori Iulij Locumtenens, et Joannes Vitturius Provisor generalis, tenore presentium. Desiderando metter ordine, et dar forma alle cose della Ser.^ma^ Sig.^ria^, che procedano in bene, et cum beneff.^o^, et consolatione di questa sua Carissima Patria, et dei fidelissimi habitanti in quella, havemo deputato el Nob. D. Fran.^co^ Strassoldo con titolo di Capitanio a diverse provisioni, che hanno a far circa tal cosa, et precipue à preparar

et metter in ordine gl buon n.° di gente, che potrà, et a lui parerà idonei alla Millitia, et esercitio in similibus di qua dl Taiamento quale le habbia à ordinar, et cõmandar qllo torna benef.° della Ser.ma Sig.ria come fossero le pp.one n.re. Ideo cõmandemo a tutti, et qualunq habitanti di là dl Taiam.to quali hano richiesti dal d.° m. Fran.co che ad ogni suo cõmandam.to, et ordinam.to si debba pparar et metter in ordine, et ad un minimo cigno se possano haver, et adoperar ai bisogni, come gli sarà imposto dal d.° m. Fran.co imponendo ai detti richiesti, che saranno cõmandati, pena della disgratia della Ser.ma Sig.ria n.ra a ciascaduno che recusasse, et fosse inobediente al d.° m. Fran.co siamo noi certiss.mi che aluno nõ sarà, che recusi far tutto qllo, che torni à cõmodo, et benefo della Ser.ma Rep.ca dl Senato Veneto, et proffitto, et conservatiõ della Patria, p esser la bontà et fede sua inconcussa ad essa Ser.ma Rep.ca n.ra, secondo p esperientie in diversi tempi continui hanno fatto, et operado. In quorũ fidem. Utini die 18 Januarij 1514.

Joannes Paeis M.to

Leonardus Lauredano dei Gratia Dux Venetiar. q Universis et singulis subditis, et fidelibus nostris presentes nostras inspecturis. Denotamus che venendo p li luochi nostri di ordine n.ro il fidel.mo m. Fran.co Sbroiavacca p far addunanza de contadini, et fideli n.ri, et operarli in li occorrenti bisogni nostri. Et pò à tutti li fideli, et à chi queste saranno psentate cõmettemo, che in qsta addunatiõ de genti, purchè nõ siano di qlli, che nõ si hanno descritti alli stipendij n.ri debbano pstar a d.° m. Fran.co ogni favor, et obedienza, si che el possi esseguir gli ordini nostri, et mandati n.ri con ogni celerità, come della fede, et obedienza de suddditi n.ri si confidamo —
Dat. in n.ro Duc. Pal.° die 16 martij 1514.

Bartholomeus Livianus Ser. Duc. Dom Venetiar. q Armor. generalis Capit. : Mandiamo il Mag.co m. Fran.ca Sbrojavacca con tutte le genti che à con si alli passi sopra Cividale p ovviar il transito alli inimici. Però cõmandiamo à tutti, et cadauno a chi saranno psentate q.te nostre, che al d.° m. Fran.co et alli Deputati di Cividale voglano pstar quello obedienza, che pstariano alla pp.ona nostra propria quando dalli detti saranno richiesti in benef.° della Ser.ma Sig.ria si circa la custodia delli detti Passi, come circa ogn altra cosa expediente al stato di qlla p questo hanno cara la gratia sua, et
n.ra

In Cremona al di 5° Aprile 1514
sub sigilli nri fide

Malas

Nos Ioannes Vitturius p Illmo Duc. Do: Venetiarum Patriae Fori Iulij Prouer generalis. Volendo con ogni modo possibile reprimer il desiderio della gente Alemana, le qual al presente si trovano in questa Patria, et proveder salute della temerità sua habbino à sentir lo condegno castigo, et acciò che tal officio si possi far cò ogni sigurtà possibile, habbiamo deliberato che il sp.le d. Fran.co Sbroiavacca facia ridure da qui à Udene el magg.r n° de contadini, che possibil sia, con le sue arme, et victuaria p zorni 8, le qual siano psone utili; et atte à manezar le Arme, et che voglino dimostrar la fede devotion sua verso la Illma Sig.ria Nra, et no di ogni sorte di gente et gran n°, et poco francho. Et pro p auttorità del nro Magistrato comandiamo à tutti Mag.ci Rettori de tutti i Luogi del Zurisditione della Patria in qua, che à lo pfato effetto, et execution debbano prestar a d.o d. Fran.co il favor, et brazzo suo. [illegible] fazi con ogni celerità possibile, À tutti altri versamte ritrovar le genti medesimamte, Comuni Ville et huomini de qualunq condition se sia, exempte, et no exempti, imponemo che al pfato d. Fran.co, o ver suo fratello debbano circa le p.d.e cose prestar fede, et obedienza, sotto pena della indignat.ne della Illma Sig.ria Nostra. Avertendo cadauno, che vogliamo persone ben atte, et utili a tal effetto, et no numero de genti inutili. In quorum fidem
Utini die 26. Junij 1514
Avertendo, che no sij fatta niuna manzaria, et estorsione.

Ioannes Pacis Con.nius Mandato

Nos Jacobus Baduario Locumt.s et Petrus Marcello p Ser.mo et Ex.mo Duc. Dom. in Patria Fori Julij generalis & facendosi al pnte addunanza delli fanti della Patria de eletti p el m.co d. Ant.o Baduario de comandamto nro qui in Udine, al governo delli quali habbiamo eletto lo strenuo d. Fran.co Sbroiavacca, come nell'arte militare expertiss.mo qual alla volontà nra gratis si ha offerto, et esposto, onde volemo, che possa comandar, et astrenzer qualunq de detti fanti, et Cap. loro et alli suoi comandamti sij prestata tutta la obedienza, quanto alle psone nre istesse. Pero p tenor delle pnti comandiamo a tutti d.i fanti chè sotto pena della forca debbiate prestar obedientia piena

al Sig. S. Fran.co Sbroiavacca, re pretenir quanto sij un bota alli suoi comandanti; per haver concetta per le presenti nre tenab. auttorita nra Inquorz. Data Utini die 28 7bris 1514

Joañes Baptista Cancellaria Mandato

Suprascriptas Patentes in membranis existentes mihi exhibitas per heredes, et successores prefati Nob. D. Francisci Sbroiavaccæ fideliter ad unguem, prout inveni, eduxi Ego Jo. Bapta Angonius publ. Imperiali aut.te Not. S.ti Viti. Ideo in fidem subscripsi, ac dito mei tabelionatus signo consueto. Quæ Patentes erant autentica, et cu singulis plumbeis S.ti Marci munita —

Nos Cæsar Cæsaninus, et Gaspar Malacrea pro Ill.mo et R.mo D. Dño Jo.e Grimano Patriarcha, et Prencipe Aquileiensi Terræ S.ti Viti Iudices delegati. Universis, et singulis Magistratib., et officijs presentes nras intuens, lecturis, et audituris; fidem indubiam facimus, et attestamur ultrascriptu D. Jo.m Baptam Angoneã qui premissas Patentes eduxit fuisse, et esse Not.m pub.m, et legalē bonarumq conditionis, et famæ, cuius scripturis publicis, et autenticis hic plena adhibetur fides, et ubiq merito adhiberi potest. In quorz fidem

Ex S.to Vito die Lunæ 22. mensis Maij 1581.

Odoricus Gastaldis Not. offitij m.to

O. Hortensius Candius olim Dm. Aurelij Augustini, Civis, et Not. Publicus Portusgruarij premi[illegible] premissas Patentes 1507. 23. 7bris usq ad ultima 1514. 28. 7bris, una cum autenticatione sub ipsis manu D. Jo: Bapta Angonei Not. Sancti Viti, et allegalitate Cancellariæ Patriarcalis dicti loci fideliter extraxit, et copiavit aliena sibi fida mano, ex libro uno Cartono cohopto, existente penes Ill.m D. Scipionem Sbroiavacca Nob.m Castellanũ Friuli ad cartas 38. usq ad cart. 45. put invenit, stant, et iacent et facta auscultatione cum ipsi autenticis, quia in omnib. concordare

S.N. inuenit. Ideo se in fidem subscripsit apposito signo, ac nomine suis solitis, et consuetis. Die 3. Janu. 1614 Ind. duodecima —

Nos Franciscus Dardo p. Ser.mo Duc. Do. Venetiarum Terrae Portus Gruarij et sui districtus Pot.as fidem indubiam facimus, et attestamur sap.m D. Hortensium Claudianum esse Not.m Publicum huius Terrae, cuius publicis scripturis hic, et ubiq. plena fides contuleta in quorum

L.S. D.M.

Portus Gr. 3. Januarij 1614

Ducis Canc. Mandato

Ex generali M.co Parlamento Patriae Fori Julij
Conuocato sub die 20 Januarij 1614

In Membro R.dorum Praelatorum

Pro Ill.mo Episcopo Concordiae. Ex.s D. Marcus Ant.s Stagnerus.
R.do Capitulo Aquileiae. R.dus D. Gregorius de Spilimb.o Canonicus
R.da Abbatia Rosacense. R. Jos. Bapta Morattus cum litteris —
R.da Abbatia Mosij. D. Gaspar Fantonus Gubernator —
R.da Abbatia Sexti. D. Hortensius Cintenius Gubernator —
R.da Abbatia Beligne. Mag.cus et R.dus Prosper Frangipanis Can.cus Aquileiensis —
R.da Abbatia Summag. D. Hortensius Claudius Gubernator
R.do Capitulo Utini. R.dus Gaspardis Canonicus —
Prepositura St. Stephani. R.dus D. Jo. Michael Zaccus Can.cus Aquil.
Pro Prepositura St. Felicis. R.dus Prinus Can.cus Aquileiensis —
Prepositura St. Petri de Carnea. R.dus Armanus Prepositus —
R.dis Monialibus Aquileiae. D. Colerinus Canc.

In Membro Nobb. Castellanorum

Pro Purlilijs, et Brugnaria —— o
Pratta —— Nob. D. Comes Ascanius.
Polcenico, et Fanna —— Nob. D. Comes Julius.
Spig.o —— Nob. D. Jo. Henricus.
Salauea Zucco, et Partistagno Nob. D. Odoricus Zuccus
Valuasono —— Nob. D. Valentinus
Castello, et Percento —— Nob. D. Hieronimus

Pro Strassoldo —— 0
Colloreto, et Mels —— Nob. D.: Hieronimus.
Arcano —— R.dus D. Iulius.
Pinzano Osopo, et Arijs —— 0
Villalta —— 0
Caponacco —— 0
Brazzaco, et cergneu —— Nob. D. Gaspar
Aresina —— Nob D. Florendus
Sbrogliauacca —— Nob. D. Petrus Ant.s
Tarri —— 0
Maniago —— Nob D. Paulus
Salvarolo —— Nob D. Hermes
Monteregali —— 0
Zoppola —— 0
Prodolono —— 0
Pangaleis —— Nob D. Io. Bap.ta
Prampero —— Ex.s D. Marcus Ant.s
Persio —— Nob D. Giulio Ant.o
Murutio —— 0
Cusano —— 0
Fontebono —— Nob D. Fran. Montica
Zegliaco —— Nob D. Nic. Cossius
Tossio —— Nob D. Fran.s
Varmo Superiori —— Nob D. Liorardus
Varmo inferiori —— Ex. D. Plautus
Sauorgnano —— Nob D. Fuluius
Fagonea —— 0
Sofumbergo —— Nob. D. Iacobus
Manzano —— 0
Madriso —— Ex. D. Matteus
Nobb. St. Danielis —— Nob D. Antiocus de Varmo
Nob. Faganea —— Nob D. Io.s Maria Laurentijs
Nobb. Amani —— 0
Castelo —— Nob. D. Hierolimus Montenianus
Santo Odonio —— 0

In Membro Spp. Comunitatum

Pro Sp. Comunitate Utini — M.ci D. Deputati
Sp. Comm.te Glemonæ — D. Lodouicus Montenianus
Sp. Comm.te Venzoni Ex.s — D. Hieronimus Leo
Sp. Comm.te Tulmetij — D. Lodouicus Portis
Sp. Comm.te Sacili — D. Fran.s Caseta
Sp. Com.te Portusgruarij Ex.e — D. Palladius Physicus
Sp. Comm.te Montis Falconi — D. Io. Bap.ta Bonania
Sp. Comm.te S.ti Danielis — D. M. Ant.s [illegible]ionus
Sp. Comunitate Faganeæ — D. Marius Coruinus
Sp. Com.te Auiani — D. Petrus Bonattus
Sp. Com.te Camisæ — D. Iacobus Valdeuit
Sp. Comm.te Mottæ — Ex.mus D. Vicarij Mm. D. locunt
Sp. Comm.te Meturæ — D. Iulius Fabris

L. S. D. M. — Petrus Marchetanus Canc.s Patriæ ex.te subsc., et sig.t

R. V. Petrus Dei Gratia Romanorum Rex semper Augustus

Nob. fidelis dilecte. Cum Sanctiss.mus in Christo Pater D. Noster Gregorius Papa xij.s generale Concilium Celebraturus pro desideratiss.ma unione S.tæ Matris Ecclesiæ Ciuitatem Austriæ Regni Nri accesserit; Ubi et nos erimus de presenti; Itaque in dictis partibus non nulla discordiæ, per quas venerabilibus Prælatis, et alijs personis ad dictum Concilium accedere volentibus, possent impedimenta verisimili suboriri quo minus ipsum Concilium suum sortizetur effectum. Nobilitatem tuam instanter rogamus, quatenus intuitu sacræ Matris Eccl.æ, ac universalis boni, partes solicitudinis, ac prudentiæ tuæ interponere velis, ut Euiusmodi discordiæ dante Domino, sopiantur, et quicunque dictum Concilium accedentes in illis partibus plena gaudeant securitate, ne quid, absit, publica utilitas, qua maior esse non posset priuato

maligantium c̃modo post ponatur facturus in p̃missis, et de tua fidelitate fiduciam gerimus singularem. Nos etiam dic= tum Concilium promouere, et fauorizare p̃ sanctæ Matris Ecclesiæ opportuna reformat.ne intendimus iuxta posse parati etiam tuis desiderijs fauorabiliter inclinari.

Datum in Castro Nr̃o Nerbolbog anno d̃omini Mill.o quadrag.mo Nono die 19. Iunij. Regni uero Nr̃i Anno Nono.

Ad Mandatum d̃ni Regis Iob zener
Doc. Vtriusq. iuris

A t.o Nobili viro Iacobo Comiti de Valuasono fideli
Nostro dilecto

Sup.tas literas Regias penes Mag. D. cum Equitem ex Nobilibus
N. d̃nis Valuasoni existentes ob antiquitatem corrositate minantes, aliena manu restauratas. Ego Bernardinus Valsecus Imperialis Not.s, et Mag.rum d̃nor. Valuasoni Canc. auscultaui cum originali, ideo in fidem me subscripsi et signum meum apposui.

Quæ literæ Regiæ suprascriptæ cum autentica ob vetustatem in Caducitatem tendentes ad verbum contentiunt. Ideo. Ego Beltrandus Caldeninus Not.s Pub.s imperialis Collegiatus Vtini= nensis adscriptus, et Canc.s Patriæ Fori Iulij me quoque subscri= psi, apposito signo consueto in Fidem

Nos Andreas Baduario Patriæ Fori Iulij Locumt.s generalis fidem facimus, et attestamur sup.tos d̃nos Bernardinum Valsecum et Beltrandum Caldeninum esse Notarios publicos, et legales boneq. conditionis, et famæ, cuius scripturis publicis plena hic adhibetur fides, sicq. vbiq. merito adhiberi potest, in quorum fidem. Vtini die 26. mensis Nouembris 1603.

Ego Io. Baptista Stella de Cordubato pub.s Imp.li aut.te Not.s
N. et Mag.rum d̃nor. Valuasoni Canc.; sup.tas literas Regias

una cum subscriptionibus p.tis ac legalitate ex alio autentico exemplo simili de verbo ad verbum prout stant, et iacent fideliter aduxi, et copiavi, et in fidem me subscripsi solito signo meo apposito

Bellius filius q. sp. d. Ant.ij a Seio Venetus pub.s Veneta

S.N. authoritate Not.s supra scrip. literas ex alio aut-Sentico extraxit, et se in fidem subs.t, cum signo solito —

Ond 6. May 1614

à t.o Sp.li et g.o viro Guidoni de Bragnaria Comiti de Purcillys

Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum Egregio, et sp.li viro Guidoni de Purcilys Comiti, amico, et dilecto salutem et sincera dilectionis affectum; fuit ad nostram presentiam prudens vir Ant.s de Spinoronibus fidelis noster de Civitate Belluni, explicans emisse redditus, et proventus loci s.ti Pauli apud Opitergium, quos redditus vult conduci facere ad Civitatem Belluni pro distribuendo inter illam Comunitatem nram, et q. propter intromissionem per nos factam sciat Nobilitati vrae alias scripsimus per literas nostras, ac etiam scripsimus illis de Collalto &c. q. redditus, et proventus p.ti docerent sui teneri sequestrari, et intromitti, donec aliud per nostrum Dominium foret Ordinatum asserit, ei q. dicti fructus, et redditus nō permittent extrahi sine nostro speciali mandato, et licentia p.a quia contenti sumus, q. ipsos redditus et proventus emerit, et conduci faciat ad Civitatem predictam depositante ipso pecuniam in loco

Bianco de Cditis volumus admitare, nam intentio nostra est q. pecunia tota ipsorum fructuum, et redditum deponitur, et remaneat sic intromissa, et sequestrata in manibus marighe, et duorum ex habitatoribus villarum s.ti Pauli, qui sunt confidentes, et q. ipsi debeant ipsam totam pecuniam conservare apud eos, sicut propria fiebat de redditibus, donec sup facto dictae differentiae aliud declaraverimus, vel

dixerimus ordinandum de quibus sumus certi, q. vra Nobilitas debeat etiam remanere contenta respectibus antedictis. Data in Nro Duc. Pal. die sexto Novembris ind. quinta 1511

Andreas Lauredanus Patrie
Fori Julij Locumt.

Nles dilecti nostri, ci transferitta da ordine nro q. Fran.co fiol del spl. dottor M. Nicolò Zane de Catalis de Corona per far condur qui biave per bisogno del Campo, iuxta la commission a lui fatta, et impe . . . . . cometemo che dar opera dobiate al possi exequire quello per noi li sia imposto, acciò in qsti bisogni et ocorentie non manchiate della solita fede et devotion vre nostra verso qsto Ill.mo Dominio, come non dubitiamo, seti per fare per lo laudabil instituto nostro, et delli vri progenitori nostri. Bene valete
Utini die 22 Martij 1508
Ad Nobus dilectis nris Dnis Comitibus Porciliarum, et Brugnaria

Leonardus Dei gratia Dux Venetiarum &c. Mag.cis Dnis Comitibus Porciliarum, salutem et sincere dilectionis affectum. Scrivessimo questi giorni alle Mag.tie Vre, che volessero lasciar condur alcuni animali in questa nostra Città, quali erano di prudenti mercanti Rizzo Curz. Ant.o Camilon, et compagni, per che il tratto di qlli fassemo star sequestrato ad instantia di Ant.o Ticin, acciò el non perdesse le rason sue, che pretende haver contra detta compagnia, et per che hora lui, e comparso davanti di noi, et ne haver fatto intendere, che stante dette nostre lettere, el non puol proseguir el sudditto davanti le Magnificentie vostre et licet existimiamo che de. vra lett. non obstino in cosa alcuna, quo minus esse possesse in ogni loco usar le sue rasoni; tamen per satisfation sua non habbiamo voluto restar di declarir le Mag.tie Vre intention nostra esser de non impedir le rason di detto Ant.o Ticin, ne di alcun altro che pretende usar così davanti le Mag.tie vre, come qualunq altro Iurisdicente, et per

qlle nō obstantib. literis nris administrarono ragion, et Giustitia come alla lor conscientia parera ——

Data in Nro S. Pal.° di 7 Mag. 1517.

a t.° Mag.cis Dnis Comitibus Purliliarij Amicis Nris Car.mis

Sp.lis tanq. fratres Car.mi La Ill.ma Sig.ria nouam.te ne di 16 ol ... istante, circa la conclusione dll' appontam.to fatto con la Ces. M.ta et la proxima restitutione di Verona, per la qual dice hauer bisogno di gran suma de danari sta che, è necessario in questo ponto li fidelissimi suoi dimostrano la grandezza della fede sua uerso alla Sig.ria sua i quali principalm.te e cō numerata V.a Ex.tia et ideo hauendosi a conferire con qlla secondo la mente, et espettatione della sua Ill.ma Sig.ria, pgo Vra Ecc.tia che subito si debba transferir de qui, acciò le possa dechiarare il tutto, et cō lei far qlla comissione intenda la Materia, ne dirà altro saluo che subito l'aspetto perche tal facenda nō patisce dilat.e valete Vtini die 22. Xbris 1516

Iacobus Cornelius Patriæ Fori Iulij
Locumt. Generalis

t.° Sp.li, et Generoso Comiti D. Prosdocimo de Purcilijs Doctore uti fratre Car.mo

Et ego Bernardus Brajda q. S. Ioannis de S.to Daniele pub.ca Imperiali authoritate Not.s Omnes literas contentas in presenti volumine Cartarum triū imputata presenti, et existentes partim in membranis, et partim in Papiro, penes Mag.m D. Comitum Purliliarum, et sigillo S.ti Marci sigillatas ex authentico rogatus aliena mihi fida transumpti, et quoniam cum eisdem literis concordare inueni, apposito solito mei tabelionatus signo me subscripsi in fidem omnium premissorum

L. S. Quoniam ob locorum distantiam sæpe n.° uereri, et dubitari solet de ueritate, et integritate Notariorum. Nos Iulius Valconius Gastaldio Iuratus, et Comunitas Terræ S.ti Danielis fidem indubitam facimus, et atestamur sup. cum D. Bernardum Brajda Ciuē nostrum, esse notarium publicum, honore fama, et conditionis, cuius scripturis publicis hic plena adhibetur fides

et alijs locors merito adhiberi potest, in quorum fidem etc.
Has praesentes n(ost)ras p(er) V. Canc(ellari)um n(ost)r(u)m fieri sigilloq(ue) n(ost)ro comuniri
iussimus —
Dat(um) in Terra S(anc)ti Danielis die 20 Januarij 1580.

Ant(oni)o Rinaldis Vice Canc(ellari)o Mandato

Sup(radi)ctas literas contentas in his tribus paginis praesenti comprehensa
ex alio authentico . Decius a Deio Civis Utin(ensis) publica veneta
L.S. authoritate ex(empla)vit et in fidem se subscripsit cum signo consueto die
sexto Maij 1614

Die Mercurij 7. mensis maij 1614

Ego Decius a Deio q. D. Antonij aut(horita)te veneta Notarius scripsi

Vincentius Capello Locum(tenen)s
Patriae Fori Iulij Generalis

Noverint universi sup(radic)tum D(omi)num Decium a Deio esse aut(horita)te
veneta Not(ariu)m publicum, et legalem
Ideo in quorum fidem
Utini die 7. Maij 1614

L.S.
D.M. } Bernardinus Daiatus Not(ari)us Cancellariae

1614 adi 25. Giugno
Presentato nella Canc(elleri)a Ducal p(er) D. Iseppo Cecchini p(er) nome delli
S(igno)ri Ambasciatori delli Sig(no)ri Castellani della Patria in causa co(n)
li Sig(no)ri Ambasciatori della Mag(nific)a Citta di Udene
Illico intimata p(er) Giacomo de Zorzi Comandador a detti Sig(no)ri
Ambasciatori

Vocati ad primordialem Missam R.mi in Christo Patris, et D. Marquardi dei Gratia sancte sedis Aquileien. dignissimi Patriarche per D. Dominico de Armilis in Aquileg. dig.ma Patriarchas Eutesia celebratam cum canonicis, et exercitiis ipsos, vel aliis eorum nomine assignatis —

Episcopus Tridentinus dedit
Capitulum

Episcopus Paduanus — Vnam urceum coopertum et unam
capitulum cuppam sine pede planam coopertam

Episcopus Veronensis
Capitulum — Cereum unum cum duc. 13

Episcopus Tergestinus
Capitolum — Cereum unum cum denarios

Episcopus Cumanus
Capitulum —

Episcopus Vicentinus — Cereum unum cum duc. 22
Capitulum

Episcopus Iustinopolitanus
Capitulum

Episcopus Concordiensis — Vnam cupam cum pede et smaltis
Capitulum

Episcopus Emoniensis —
Capitulum

Episcopus Polensis — flor. 12
Capitulum

Episcopus Parentinus
Capitulum

Episcopus Triestaneis — Vnam Capam cum pede
Capitolum — duas tatias

Episcopus Fetenensis
Capitulum

Episcopus Cenetensis — Vnam Coplum cum pede

Capitulum

Episcopus Mantuanus —
Capitulum

Episcopus ~~Segovien.~~ Bellunensis
Episcopus ~~Aquiniensis~~ Feltrensis
Magnatis cum certis
Comunitatibus . Dni Mediolanis
& Dux, et Comune Venetiarum . Duo bacilia, duas Plateas, tres ciphos coopertos cum pedibus, et Cazetas, i. vulgo xij ——

D. Paduanus . Vnam credentiam, et duas cuppas cum pedibus
D. Veronensis .
D. Marchio Estensis
Comune Florentie
Comune Pisarum —— Vnam Bursam cum centum flor.
Comes Croatie
Comes Goritie
Comes de Pisino
Dni de Collalto
D. Guicelonas de Camino . Vnam plateram magnam planam
D. Gerardus de la motta
Comunitas Tergesti . Tres Cuppas cum pedibus
Domina Comitissa Goritie

Ceteri Prelati Allemanie

Archidiaconus Carintie
Archidiaconus Carniole, et Marchie
Archidiaconus Seaunie
Abbas Obreburgensis
Abbas Victorien.
Abbas Arnolstain.
Abbas Siticen.
Prepositus Junen.
Prior in Vlepiunt.
Abbas Milistacen.

Prelatis cum Clero intrinsico

Decanus Aquileien. —— Ceseum unum cum dem.
Capitoli

D. Paganus de la Turre — vnam Cuppam planã cum paruo pede
D. Rocciagerũ — Cereum tantum cum dez
Decanus Ciuitatez Capitulum — Cereos duos cũ denarijs
Decanus Vtinez Capitolum — Marcs. toti
Abbas Belliniez — vnam Cuppam cum pede
Abbas sextentis.
Abbas rosacensis
Praepositus S.ti Stephani Aquileiens Capitulum
Praepositus S.ti felicis in Aquil. Capitulum
Praepositus Sanc. Petri de Carnea Capitulum
Abbas Sanlaguez — Cuppam cum pede
Abbatissa aquileiae — vnam Cuppam cũ pede
Abbatissa Ciuitatis Austriae — vnã Cuppam cũ pede

Comunitates Patriae

Aquileia sex tacias
Vtinum — duas Cuppas unam magnã, et unam paruam cũ pedibus
Ciuitas Austriae — duas cuppas magnas sine pede
Glemona — Quing tortia Cer. Max dez
Maranũ — Duos Cereos cum dez
Stas Vitus — vnum Cereum cum dez
Monsfalco — duos Cereos cum dez
Sacilum — vnum Cereum cum dez
Meduna — Cereum unũ cum dez
Tumetium cũ Carnea — Ducat 60 in una bursa
Contrata Cadubrij — vnam Cuppam de Cristallo cũ
Venzonẽ — pede, et flor. 26
Portus Gruarius — vnam Cuppam cum pede

Illi de Marchionatu

Mugla — Cereos duos cum dez
Buglis.

Portulis.
Pinzentum.
Bozicum.
Colrnum.
Duo Castra.
Albona.
Flauona.

Illi de Patria Fori Iulij

Prata — D. Manfredus unã Zaciam
D. Alij unam Magnã Cuppam cũ pede
Porcilea — Torcium unũ cum den.
Palmicum — Torcios tres cum den.
Villalta — Meinardus de Villalta torcium unum cum denarijs.
Castellum — Unam Cuppam magnã sine pede
Strassoldum — Heredes D. Henrici torcium unũ cum den.
. . . Et Bernardus cereos 3. cum den.
Spignimbergum — Unam Cuppam cũ pede
Arianum — Cereum unum cum den.
Maniacum.
Frattina — Cereum unum cum den.
Saluarolum.
Laurenzaga.
Sbrojauacca
Valuasonũ — D. Simon de Valuasono unam Cuppam sine pede —
Azzanũ.
Varmum.
Toppum.
Inzanum.
Colloretum. — Simon de Colloreto Cereũ unum cum den.
Joannes . . . Cereum unum cum den.

Mels.
Pers
Cauoriacum.
Moruccium.
Cerneum.
Zeacum.

Brazacum superius
Brazacum inferius
Fontanabona ———— Cereum unum cum den.
Fagagna ———— Cereum unum cum den.
S. Daniele ———— Comunitas Cereum unum cum den.
Tricesimum.
Drampergum ———— Cereum unum cum den
Passistagnum.
Attemps.
Cucanea ———— S. Odoricus unam Cuppam sine pede
Budrium.
Manzanum ———— Guarnerius et Pant. Cereum unum cum den
Vendorium.
Ragogna.
Zoppola.
Carnia ———— Comunitas cereos 2. cum den.

< sijtes, et alij omnes et fr. >

D. Fran. de Sauorgnano ———— vnam Cuppam cum pede Coopertam
D. Paganus de Sauorgnano ———— vnam Credentiam cum linguis serpentinis —
D. Federicus de Sauorgnano ———— vnam Cuppam sine pede Coopertam
Plebanus S. Danielis ———— Cereum unum cum den
Prior S. Antonij de Venez. ———— vnam platenam planam —
D. Nicolaus della Torre ———— vnum magnum Cyathum
D. Nicolaus Orbiti.
Filij Joannis di de Latono ———— duas Tacias
D. Jo. de Monticulis ———— vnam Cuppam de Nuce cum Argento deaurato —
D. Plebanus de la Torre ———— vnam Cuppam cum pede
Ant. della Zorrata Campanus . vnum Calicem
Filij Cassoni de Batis ———— vnam Confirieram cum pede
Plebanus Tricesimi ———— vnum Cereum cum den

Nota, ultra Comitta dati sunt tres annuli omnes auri, quorum unus est Margaritis Falcitus, et ignoratur quis dedeit. —
Item sunt duæ cuppæ planæ cum pede plano, et aliæ sine pede, et ignoratur similiter quis dederit —
Item est una Cuppa de Nuxeco — ornata d'Argento Coperta —

Potestà Aquileiæ ———— Cereum unum cum Marc. ½

Plebanus Vertiæ ———— Cereum unum cum den.

Dnus Castellanus d.lla Turre —— Cereum unum cum den.

S.N. Omnia sup.ta constant manu Ser Ioannis Notarij Susanna q. Ser Odorici Not.ii q. Andreæ de Utino 1305.

Ego Lancilotus Palmensis publicus imperiali authoritate Not.s omissa p. alium mihi fidum descripti, et publicavi, ex quodam exemplo scripto manu p.pria q. Sp. Viri D. Ant.i Belloni Not.i Utini de Collegio, et in fidem me cum solito signo subscripsi ———

Nos Marcus Zeno p. Ser.mo Duc. Dominio Venetiarum Patriæ F. J. Locumt. generalis fidem indubiam facimus, et attestamur sup.tum dnum Lancilotum Palmenses esse notarium publicum, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides, et ubiq. locorum merito est adhibendo in quorum fidem etc.

Utini die 28. Januarij 1580.

L.S. Pompeus Ruffus Not. Canc.a m.to

Ex alio authentico exittente in Cancellaria Mag.ce Comunitatis Utinen. Ego Gaspar Albinus V. Can.s Cois exp.it, et sub.t

... Vincentius Capello Loc. Generalis Patriæ fori Julij etc.

Noverent omnes p.tes inspecturis supra scriptum sp. dnum Gasparum Albinum esse V. Canc.ll.m cois huius Civitatis Cuius etc.

L.S. in quorum

Utini die 15 Maij 1614

Die 10 octobris 1382

Deliberatum fuit in pleno consilio sup. certa litera emanata pro parte Comunitatis Venzoni q. mittantur tot q. possunt haberi Balestrij Marangoni, et etiam stipendiarij Comunis Tolmentium ad exercitum Nrum, qui costramentatur circa Castrum Juniety, et dictarum gentium mittendarum electus fuit Capitaneus Odoricus de Andreotis, et eis satisfiet p. Camerarium cum pecunia Comunis etc.

S.N. Ex decretis Consiliarij Civitatis Utini exemplavit Gaspar Albinus V. Canc. etc. sig.t

Die 12 Nouembris 1487
In Mag.co Cons.o Utini more solito congregato

Prouidus Joannes de Andreotis renuntiauit dicto Consilio officio Capitaneatus, seu Battita de Budrio, notificando eis, quod si qua acciderent, ut perderetur dicta Battita, quod sibi, et quantum ad honorem suum non deberet imputari, cum ipse fecerit debitum suum, et petijt sibi satisfieri de eo, quod ipsi comuni seruierit.

Die antedicta sup. Cancell.a Consilii

L.S. Nob. vir D. Federicus de Sauorgnano mandauit D.no Muschino de la Turre Cannonico Aquileiense, Gregorio de Blasij Canonico Utinen., et Jacobo Geruasij de Utino ciuis Terra Utini, ut non debeant recedere a Terra Utini usque mittere Ciuitatem Austria propter processus factos per Dnam Brandinum Episcopum Pergamensem, aliquin ex nunc Notificauit eis, quod omnia bona ipsorum confiscantur et ad incantum uendentur, uti rebelles.

Die 24. mensis 7bris 1482.

L.S. Sup. expositis factis per Egregium militem D. Federicum de Sauorgnano exponentem, quod D. Abbas Rosacensis mittebat rogando comunitatem Utini, ut detur eidem aliquorum hominum armatorum subsidium, et fauorem, sicut de eadem comunitate sperabat.

Deliberatum fuit quod eidem Dnd Abbati detur auxilium, et fauorem aliquorum hominum armatorum.

Leonardus Lauredanus Dei gratia Dux Venetiarum.
Nobilibus DD. septem Deputatis Mag.ca ac Nobis fidelissima Comunitatis Utini dilectis nostris salutem, et sincera deuotionis affectum. Hauendo per la occorentia di questi tempi deliberato far ogni necessaria, et ualida prouisione per tutella, et conseruation di quella fedelissima Città, Terre, et luochi di quella Patria, et dato gia bon principio ad expedir per tal effetto gente di ogni qualita, et tutt'ora, continuando da mandarne

de le altre, et che no manchi amo con ogni sollecitudine (sicome sapemo) da noi esser no meno exputato di qllo sia la mente, et desiderio nostro, hora intendemo quel che ne stato de grande nostra sotisfatione che la Sp.tà vrã a dimostrato, et testimonio de la sua intemerata fede verso il stato nostro mota proprio habbiamo voluto accomodar, et in parte proveder de biave, et altro, à le d.e gent: Nrẽ, cosa invero à nui no noua, p haver in ogni tempo et ~~[illegible]~~ ne molto ben cognosciuta la bona mente vrã et benche siamo certiss.mi che li animi vostri si ben disposti, come vedemo no li bisognar alcun excitam.to: accio le habbino à pseverare in simil buon offitio, pur p à cercar cosi la occorentia coi tempi, et anche p sodisfatione dl amico vrõ afetuosam.te li ricordiamo exortamo, che dl Canto suo, le vogliono no mancar, secondo lo suo optimo instituto proveder, et coadiuvare al bisog.no nec no al Provedidor vrõ generale, qual hora li mandamo, che è huomo di qualità, et sorte, che siamo certi molto bene satisfarà al bisogno, et securità di tutta qlla fideliss.ma Patria, de tutto qllo che p zor nata le Sp.ta vrẽ cognosceranno esser expediente, et ~~necessario~~, et cõ qlla nostra expressa certitudine, che oltra che tutto cederà à benef.o universale di qlli fideliss.mi; et ~~dilectiss.mi~~ nostri lo admetteremo à si bon conto, et in memoria, che cõ la occasione li ne faremo largam.te cognoscere quanto ne siano sta grate le operation vostre à questi tempi; et accio le intendono che no invigilamo ad altro, salvo in assecurar, et deffender quella devotiss.ma Patria, oltra le gente mandate, et che siamo etiam p mandarne el s.r Malatesta Conte di Sogliano buon n.o di gente d'Arme, qual è huomo pratico, et de buon governo, oltra etiam, altri capi che al ricever de queste sarano à questo effetto, à che le sp.ta vrẽ, starano de bon et intrepido core mantenendo ~~tutti~~ quelli fideliss.mi nostri in la tutela, de quali no siamo p mancar de far el possibile

di giorno in giorno

Dat. in n̄ro Ducali Palatio di 3.° Januarij ind.e 2.a M.° D.° a.t.° xiiij. Ep.bus DD. septem deputatis Mag.cæ ac Nobis fidelis.mæ Comunitatis Utini dilectis nostris

L. S.

Die iiij mensis Augusti 1382

Super propositis per D. Cyprianum, super facto Venzoni, Castri Pagani, et Brazzacii exponentem quod si DD. de Consilio placeret, quod mitterentur aliquæ personæ ad dicta loca, ut serventur, et custodiantur in honore, et statu Aquileiensis Ecclesiæ, et comunitatis Terræ Utini.

Deliberatum extitit, quod ad dicta loca duo boni viri mittantur, et deputati fuerunt Vitalmus de Andreottis et Nicolaus Morondi.

Fran.s Foscari Dei Gratia Dux Venetiarum, et Egregi Fidelis nostri dilectiss.mi ex literis Locumtenentis nostri illius Patriæ ac viri Nobilis Andreæ Donato Millitis provisoris nostri valde intelleximus integritate fidem et optimam dispositionem, quam in omnibus concernentibus statum nostri vos habere multipliciter ostendistis, ac etiam quam gratum, et placitum nobis fuit, quod vos contra illos, qui defecerunt a Fede, et obedientia nostra predictam fuit, quæ quidem omnia declarantia sinceritatem, et integritatem fidem vestram, et si apud nos nova non fuerint neque sint, tamen effectu gratiss.ma habuimus tenentes indubie quod de bono in melius continuabitis, et perseverabitis in hac solida bona dispositione vestra, sicut hucusque fecistis, nosque etiam circa omnia grata, et comoda vobis hac toti illi Patriæ, et nunc, et impostrum reperiemur sincera mente dispositio.

L. S. Dat. in N.ro Duc. Pallatio die iij indic. quinta 1412

Die Martis 6. mensis Julij 1412

Actum Utini sup magna sala domus Comunis coram D. Petro de Bredis V. Capitaneo Terrae Utini in Consilio

Sup propositis p dnos deputatos ad regimen, quomodo alias iam de mense Martij proxime pteriti, sup grauaminibus et damnis illatis p ... et suos seguaces de Areijs, ac sup alijs fagendis negotijs Comunitatis fuit determinata et ordinatum p Consilium Terrae Utini, q mitterentur duo solemnes Constantiam ad Concilium et ad pntiam Ser.mi dni Nri Imperatoris, et tunc electi fuerunt p Ambasiatores D. Christophorus de Valentinis, et D. Nicolaus D. Zanni de Barbo, cum hoc q primi mitterentur dicti Ambasiatores Venetias ad Venetias ad habendam responsionem Venetorum sup dictis grauaminibus, et damnis illatis p illos de Areijs et paulo post comissum fuit regimini tunc existenti ad reperiendum pecunias causa mittendi dictos Ambasiatores cum minori damno ipsius Comunitatis, quam fieri potuit. Unde cum tunc nd fuissent missi ipsi Amb.res, et nunc aduenerit tempus quo necessarium est ipsos Ambasiatores illuc mitti propter etiam noua sup superuenta, et cum sup. D. Nicolaus D. Zanni talem defectu habeat sup psona quod nd potest illuc ire institnesant ideo q puideatur omnino q Amb.res ad dictum Concilium transmittantur, ne negotia Comunitatis nostrae nd uideantur neglecta.

Deliberatum fuit q postquam D. Nicolaus D. Zanni nd potest illuc ire pp defectum sua psona, q D. Christophorus de Valentinis predictus, et unus Cancelarius eorum, qualis uidebitur regimini ad dictum concilium transmittatur cum tot equis q uidebitur ipsi regimini, et hoc fiat cito, et sine tardatione ad hoc, ut negotia nostra Comunitatis nd uadant neglecta et nihilominus facta fuit comissio ipsi Regimini ad puidendum de reperiendo pecunias, pro ipsis Ambasiatoribus transmittendis

L. S. proput eidem regimini videbitur cum minori damno communitatis quam fieri possit pro ut alias determinatum fuit.

Die veneris 24. mensis Iulij 1416

Actum Utini super magna sala domus Comunis, Coram S. Petro de Bredis v. Capitaneo Terrae Utini, in quo consilio &c.

Super propositis per dominos Deputatos ad regimen super molestijs, et iniurijs illatis, et quae cotidie inferuntur per strenuum Capitaneum Belgradi contra Nobilem S. Arquinum de Varmo inferiori, antiquum amicum comunitatis nostrae super quibus quamquam pluries, et pluries instatum fuit cum domino Patriarca, ac etiam intimatum fuit Comitibus Goritiae ut providere vellent quod omnia cessarent, tamen hactenus nulla provisio facta fuit, et molestiae, et iniuriae contra ipsum S. Arquinum amicum nostrum singularem dictum crescunt, et propterea petit nobis consilium, et favorem. Idcirco rogarunt super his providere, pro ut ipsi consilio videretur, determinatum fuit consultum, et definitum fuit quod praeconsiderato quod pluries, et pluries supplicatum, et instatum fuit domino Patriarcae, ac intimatum dominis Comitibus Goritiae et dicto Stellero, ut vellent providere quod dictus S. Arquinus posset in pace vivere, et quod dictus Steller cessaret a molestijs, et iniurijs, et hactenus nihil factum est, quinimo dictus Steller dictum mala malis accumulat. Item communitas debeat ipsi S. Arquino dare consilium, et favorem suum, et ipsum S. Arquinum adiuvare pro ut melius sciet, et potest, ponendo omnes vires suas contra dictum Stellerum et quamcumque aliam personam, et super his facta fuit commissio, et data fuit plenaria auctoritate, et Bailia dictis dominis deputatis ad regimen, ad providendum, et per omnem modum et ad prestandum consilium auxilium, et favorem eidem S. Arquino pro ut eis videbitur expedire, pro ut etiam pridie scilicet die lunae 13 praesentis mensis etiam deliberatum, et commissum fuit in conclusione ipsis dd. Deputatis ——

L. S.

1455. die nona mensis Iulij Utini in Loggia comunis in convocatione in qua interfuerunt venerabiles Nobiles, et Egregij viri dominus Christophorus de Susana Canonicus Aquilegiensis S. Bertrandus de Glemona Canonicus Utinensis pro venerando Capitulo Civitatis S. Paulus S. Zanini S. Joannis Raynoldi de Utino pro Magnifica Communitate

Praelati

Utini, ꝑ. Jacobus Bertholi, ꝑ Janus, et ꝑ Ant. zanni p Mag. Comunitate Civitatis Austriae ꝑ. Daniel Cramis, et ꝑ Leonardus eodem de Glemona p Egregia Comunitate Glemonae ꝑ. Gabriel Ditian, ꝑ. Ropertus de Sto. Daniele p comunitate Sti. Danielis ꝑ. Gregorius de Mittinis de tametio p comunitate Tametii Castavarius de Gorto p Canali Gorti. Daniel de Canali S. Petri pro dicto Canali, Candottus de Subebenio pro dicto Canali. Nic. de Canali Sti. Petri pro diesmeanis Carneae, ꝑ. Ingalpretus de Monte Faleono, p comunitate dicti loci ꝑ. Urbanus, et paga=nus patres de Savorgnano pro Locis, et Castris eorum ꝑ Federicus de Colloreto pro nobilibus, et consortib. dicti loci ꝑ. Ant. de Prampergo pro se, et consortibus dicti loci, ꝑ Alovisius de Strassoldo, ꝑ Nicolaus de eodem Loco pro se, et consortib. dicti loci, ꝑ Fedricus, et Rizzardus p se, et consortibus suis de Castello, ꝑ Baptista, et ꝑ Romanus de Atemps pro se, et consortib. cons et ꝑ Hectore de Brazzaco p se, et consortib.

L.S. In proxima Infrascripta Convocatione Insurgentis Viri Nobiles ꝑ. Hector Zeno

Lodovicus Dei Gratia Sanctae Sedis Aquil. Patria

Fideles Car.mi fidelitati, et dilectioni vestrae intimamus ad gaudium, q illo propiciante a quo omne datum optimum, et cuncta bona procedunt sanctissimus Pater, et Dominus Noster D.nus Papa die hesterna V. S. decima praesentis mentis nos de Cornaeti Ecclesia ad Aquileiense Ecclesiam transtulit, et eidem Ecl.ae in Patriarcam praefecit, et Pastorem ipsam Ecclesiam nobis plenarie conferendo. Quare fidelitatem vestram attente requirimus, et hortamur, quatenus circa conservationem Terrarum, Locorum, et bonorum Nostrorum nostrae antedictae Ecclesiae, et circa statum totius Patriae vos totis viribus, et posse exhibeatis promptos et sollicitos, ut speramus, cognoscentes, q in brevi penes vos personaliter erimus Domino concedente, tamen deliberavimus transmittere nros ad partes Vicarios Generales, quibus parere 1359

et obedire curentis efficaciter tanquam nobis.

Datum Avinioni die xi Maij. 1357.

a t.º L. S. Dilectis fidelibus nostris Promotoribus Consilio, et Comuni Terrae Utini ———

Christophorus Mauro Dei Gratia Dux Venetiarum, et Nobili et sapienti viro Lodovico Foscareno Doctori de suo Mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij fideli dilecto salutem, et dilectionis affectum. Suborta esse videtur certa differentia inter Prelatos et Castellanos Patriae, ex una, et Communitates ex altera parte occasione Legationis mittendae ad Presentiam nostram. Quod ut fertur Communitates Castellanos precedere vellent, quare deliberemus volumus, et Mandamus, ut intelligere debeatis ordinem et modum, qui servatur in parlamentis et illum etiam in re huiusmodi Legationis provideatis procurare, ut oratores venturi nomine dictarum partium, et universitatis Patriae, Uniti veniant, et non ullo modo divisi ———

Data in nostro Ducali Palatio die 21 maij ind. x.ma 1462

Christophorus Mauro Dei Gratia Dux Venetiarum. etc. Nobili et sapienti viro Lodovico Foscareno Doctori de suo Mandato Locumtenenti Patriae Fori Julij salutem, et dilectionis affectum. Vidimus litteras vestras diei primi presentis, audivimusque oratores Prelatorum, et Nobilium Castellanorum, ac Comunitatum Patriae illius nostrae super facto mittendorum oratorum suorum pro congratulatione assumptionis nostrae ad dignitatem Ducatus, et ad mentem nostram intelligatis. Respondemus vobis quod sumus contenti quod Prelati Nobiles Castellani, et Communitates sint in libertate sua mittendi unite, et seperate oratores suos sicut eis videbitur, et placebit et quod quidem ipsorum trium Membrorum Patriae uti possint hac libertate sua in mittendis predictis Oratoribus ad Presentiam nostram, et ita volumus vos observari debere non obstantibus litteris nostris super hoc alias scriptis. ———

Dat in nostro Ducali Palatio die 4 Junij ind. x.ma 1462

Christophorus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobili et sapienti viro Lodovico Foscareno Doctori de suo Mandato Locumtenenti

Patria Con: Iulij fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum
Plurimum nobis placuit uosq singulariter laudamus et comen
damus, q procurabitis componere, et tollere differentiam inter
Castellanos, et comunitates existentem, et propterea elongaueritis
terminum, quem partibus statueramus ueniendi ad nostrā pre:
sentiam die secundo mensis Augusti proximi, et uobis mandamus
ut continuare debeatis praticam inceptam, et omnibus modis pos=
sibilibus procurare partes ad cōcordiam reducere sicut cōfidimus
uos solita cum prudentia, et diligentia uestra esse facturum uo=
bisq damus propterea libertatem prologandi de nouo terminū
partibus, et quoties uobis uidebitur
Dat in nrō Duc. Palatio die 26. Iulij ind. xma. 1462

Serenis.mo Prencipe
Vengono ai piedi della Ser.tà Vrā li Ill.ri Valtiero di Spilimb.o, et
Conte Ciro di Porcia, Ambos Oratori eletti dal membro de Sig.ri
Castellani di questa Patria nel Parlam.to tenuto à 26. del passato
sopra le difficoltà p occasione di Precedenza con q.ta Mag.ca Città
li quali ho voluto accompagnar conforme all'ordinario, acciò
possono esser amessi alla benigna audienza di Vrā Serenità
Gratie
Di Vdine à 19 febraro 1614

Vicenzo Capello Luogot.e

Al Ser.mo Prencipe di Venetia

Copia di ordene della Ser.ma Signoria

Paulus Motta Ducalis

Serenis.mo Prencipe

Il M.co suo Parlam.to di questa Patria hà destinati Oratori p la Con=
gratulatione con la Ser.tà Vrā della sua dignis.ma Elettione al
principato il M. R.do S. Gregorio di Spilimb.o, l'Ecc.te S. Massimiliano
Montegnaco, et S. And.a Mantica, li quali saranno essibitori
delle p.nti. Supplico V. Serenità udirli con la sua solita be=
nignità ... essi p la deuot.ma fede di tutta q.ta Patria

verso la Ser.ma Rep.ca Gratie.
In Udene li 28 di maggio 1605

Fran.co Grizzo Luogot.e

a t.o Al Ser.mo Prencipe di Venetia s.r Coll.mo copiata di ordene della Ser.ma Signoria

Paulus Matta Secretis

1612 adi 4 luglio in Collegio
Alli Rettori, et Proveditori di Bergamo

Dalle v.re lettere de 24. intendemo, che la venuta dei Ambasciatori di q.lla fedeliss.a Città p l'occasione nostra al Prencipato si va differendo p difficoltà di precedenza tra loro, et no possendo tal dilatione a esso debito officio p.stato hormai dalla maggior parte delle altre nostre Città, riuscire se no di disgusto, Vi comettemo col Senato che chiamate a Voi li detti Amb.ri detti debiate dirgli esser nostra risoluta intentione, che se ne venghino nel termine di un mese, ò di quanto parerà a Voi di prescriverli. Volendo Noi che habbi la mano drita, e preceda q.llo de loro, che sarà de maggior età, come s'osserva dalli Amb.ri della Rep.ca alle corte de Principi. Il che si assicuriamo sarà prontam.te ubedito da essi Amb.ri per mostrar la debita loro osservanza alle nostre Comissioni.

Paulus Matta Secretis Not.

1612 adi ij Agosto in Collegio
Al Podestà, et Capitanio di Cividal de Belun
Habbiamo sentito con dispiacere la renitenza mostrata dalli Amb.ri detti p l'occasione nostra al Prencipato d'ubidire a gl'ordini espressili col Coll.o N.ro sotto li 22. Giugno passato. Et sicome no havemo voluto accettare la scrittura, che ci havea uno di loro fatto presentare in q.to proposito, così vi comettemo col Senato, che chiamateli alla nostra presenza, debiate farli con comminatione p simil effetto di si poca prontezza, protestandoli, che habbino

immediate a' obedire in pena della indignatione publica, essendo nostra rissoluta intentione, che senza riguardo a' titolo di Dotto=rato, o' altro preceda quello di loro Ambasciatori nell' carrico dell' Ambasciaria, che sia di maggior età, come e' solito in tutti i Luoghi; et come apunto resta espresso in dette lettere nostre prefi=nendo ad ambi 2. quel termine, che vi parerà a' comparere avanti di noi; et della riceuuta, et esecutione di questa nostra volontà senza fmetter loro suplica attenderemo nostro auiso.

Paulus Massa Ducalis Not.

1614: 30 Maggio.

Presentate nella Canc.a Ducal per li Mag.ci Amb.ri di Udine, in causa con li SS.ri Castellani della Patria.

Andreas Vendraminus Dei gratia Dux Venetiarum. Nob. et sa=pientibus Viris Jacobo Maurozeno de suo mandato Loc.ti Patriæ Fori Julij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et di=lectionis affectum. Comparentes nuper ad Presentiam nostram sp. Oratores Fidelis.mæ nostræ Comunitatis Utini conquesti, sunt de literis nostris emanatis, et scriptis ad vos. 21. Aprilis proxime agentibus in primis, ut literæ nostræ Ducales alias scriptæ predeces=sori vestro. Viro Nob. Lodovico Bembo sub die 25 9bris 1472 circa erogationem pecuniarum introituum ipsius Comunitatis exe=quantur. Petentes suppliciter ut cum sint contra Privilegia concessiones, et capitula sua dignemur eis abrogare, et abolere. Nos itaque auditis ipsis Oratoribus, et consideratis ipsis literis ipsis, Cupientesque gratificari ipsi nostri Comunitati, deliberauimus ut qui contrafaciere privilegijs, et capitulis non intendimus, et ita uolumus, atque decernimus, ut literæ nostræ predictæ presertim in complacentiam ipsius Comunitatis prorocatis, et abrogatis habeantur et ita vos obseruare, et exequi faciatis. Verum tamen consideran=tibus nobis monitionem atque fortificationem istius Terræ Nostræ Utini esse ad modum necessariam, pertinereque in primis ad salutem istius Comunitatis. Vitam ast cohortari ipsos Oratores, ut uelint parcere superfluis sumptibus, et conuertere in reparationem Murorum edifica=tionem portarum, atque in primis depressionem, seu cavationem fossorum

Loci ipsius, quequid ea abundauerit de introitibus ipsius comunitatis ultra sumptus necessarios. Qui libenter, et alacriter se facturos promiserunt, atq omnem expetationem nram denotanda nobis duximus et uolumus, ut pdicta exequi faciatis. Has autem nras ad successorum memoriam registrari faciatis, et registratas presentanti restituite.
Data in Nro Ducali Palatio die 2 Junij ind. Xma 1477.

L.S. D.M. } Octauius Contrinus Not. Coll. Vtini ex. et sig.

Nos Vincentius Capello pro Ser.mo Dom. Venetiarum Patriae Fori Iulij Locumt. generalis. Indubiam fidem facimus, et attestamur alterascriptum q. D. Octauianum Contrinum fuisse iam Not.m Canc.ae Pretoriae Vtini, ac de Collegio, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur fides et utiq uenit adhiberi in quorum fidem
Vtini die 5 Februarij 1614

L.S. D.M. } Licindus Pontissius Not. Canc. &c.

Die lunae 13 Maij 1566 de Mane Vtini
in logia Palatij Comunis

Pro Mag.cis Dnis Deputatis Patriae, ad quorum instantiam retulit Fran.s Cillutus Praeco Mag.ce Comunitatis Vtini, se hodie sunt dies octo circa horam 22 praecipisse Egr.o D. Bertrando Caldenino eorum Cancellario q. eundo in uisitatione, quam tunc intendebat facere Ill.mus D. Locumt. non auderet scribere acta Iudiciaria, uti deputatus p sp. Colleg.m Notariorum huius Ciuitatis Vtini sub pena priuationis officij sui. Presentibus ibidem Ex.te Legum Doc. D. Iacobo Caymo, et Egregio D. Fran.co Mulla Not.o testibus —

Glemonae

Die Mercurij 8 Maij 1566. sub logia dicti Loci eleuato Ill.mo D. Locumt.
Pro Mag.cis DD. Deputatis Patriae, cum D. Fran.co Sabbatino Notario Vtinen. Ex.s D. Fran.cus Planetius unus ex d. Mag.cis DD. deputatis uidens describata Iuditiaria in prima instantia coram Ill.mo D. Locumt.e existente in Visitatione dixit id non esse tollerandum, cum officia hoc rottandi acta iuditiaria spectanda ad D. Cancellarium Patriae, Ibi presens D. Fran.cus sup.s dixit se scribere tanquam conductorem D. Canc.rij Patriae. Ibi presente D. Beltrando Caldenino Canc.o Patriae, et asserente ipsum esse suum conductorem, et se scribere tanquam Canc.m Patriae q ut semper consuit. Nob. D. Octauianus Marinus unus ex

Mag.cis D.nis deputatis Civitatis Utini intellecto tenore suprascripto
actus facti p. Mag.m, et Exc.m D. deput. Patriae protestatus est de
nullitate eiusdem actus, tam nomine Mag.cae Comunitatis Utini
sub cuius protectione est ipsum Collegium Not.m. Quam nomine ipsius
spectab. Collegij quatenus opus sit, non intendens q. aliquo modo inferatur
ullum preiuditium iuribus ipsius Civitatis, et Collegij, contra antiquam con=
suetudinem privilegia, et auctoritate eorum, ac etiam contra prerogativam
Mag.ci Urbanatis Ill.mi D. Locumt.s, Coram quo Nullus Notarius potest
aliquem actum annotare nisi sit ex ordine sp. Collegij neq. verum
esse q. sp. Calderinus possit annotare tanquam Canc. Patriae, acta Iudi=
tiaria in civitate Coram Ill.mo D. Locumt.e non spectantia ad officium Cancell.ae
Patriae, sed hactenus fuisse admissum, et tolleratum, tanquam unum
ex Notarijs sp.lis Collegij, et ideo petijt admitti protestationem suam hi;
et in quantum stantibus positionem multis inconvenientibus, quae
resultarent, si aliter fieret, et hoc, ne sine causae cognitione fiat
preiuditium Mag.cae Comunitatis, et sp. Coll.o. Q. Replicante Planetio
tanquam deputato ut supra nullum ius esse Mag.cae Civitatis Utini extra
ipsius Iurisditiones, et minus sp. Collegij cum circa annotationem ac=
tuum idem ius habeant, et alij iusdicentes in eorum Iurisditionib.
q. ipsa Mag.ca Civitas ne diverso iure constantur, nec ullum, ex tam
privilegium, neq. consuetudinem in contrarium q. uti, et q. habeat
aliquo modo obesse Mag.cis Iusdicentib., et eorum singulis istius Patriae
et minus aliquod ius spectare sp. Coll.o Notariorum, cum, et in unaquaq.
Iurisditione sint Cancellarij, nec alij Notarij Ordinarij ad acta con=
scribenda, itaq. cum universa Patria Contentiat in sp. Canc.m suum nihil
est q. Mag.ca Civitas sine sp.le Collegium procedat, suae protestetur in
contrarium. Ideo reiectis alijs frivolis allegatis pro asserta
protestatione, uti frivolis, minime veris, et non relevantibus institit
pro reiectione talis protestationis uti facta a nullo ius habente
D. Octavianus dixit premissa asserta non relevare, et esse diver=
sam rationem, et maxime q. Notarij sp. Collegij possunt scribere
contractus, et instrum.ta, et actus Iudiciarios in tota Patria, et in
quolibet loco, et ideo inherens eius protestationi eam petijt admitti
Exc. Planetium non contentit, protestans;

Veneris 15 Maij 1566. de Prandio
Coram Ill.mo D. Locumt.e in Castro in Camera Audientiae
Pro sp. Coll.o Notariorum Utini cum Mag.cis DD. Deputatis Patriae. Dum

Exc. D. Iulius de Arano Mag. D. Felix, omes Partiūm, et Exc. D. Franc. Stanerius deputat. Patriæ peterent, et instarent ut in politijs ibidem exibitis, et productis. Eg. D. Franciscus Ottelius Prior, et Egregij DD. Antonius Broccattius, et Bernardinus Fabritius Consiliarij eius Collegij, nec nō Egregij DD. Alexander Benelius Canc., Jōs Petrus Boseus, et Ioānes Maria Occellis, et plures alij Notarij cū Exc.mis Legum Doctorib. DD. Toma de Franciscinis, et Ottelio de Ottelijs aduocatis dixerant uelle audiri ab eius Mag.tia sup annullatione actus diei 8 p̄sentis fact. Cremonæ in Visitatione, et dicere causas ob quas, nō debet deputari parlam.m ob istam Causam, stantibus q̄ ut stant, interpellando ipsos DD. Deputatos, ut astitant et respondeant si p̄tendunt eo maxime quia sit autoritate Parlam.ti promouerunt difficultatem Cremonæ, qui D. deputati dixerant nolle aliter audire, et si habuerant instando ut in politia p̄dicta. qui postea Notarij cum Aduocatis dictis dixere in Longa disputatione actum p̄dictam fore, et esse annullandum in partibus preiudicialibus ips. Coll.o, et ipsos Notarios Conseruādos fore in sua possessione ostendendo, legando ibi multa priuilegia, et decreta Ducalia. Decisiones, et terminationes ostendendo plures actus diuersorū Notariorū scriptos in Visitationes, et hoc nō obstantibus aliquibus dictis in Contrarium tanq. friuolis, et nō releuantibus instando propterea pro annullat.ne dicti actus in p̄iudicialibus ut supra, et ipsos conseruari in sua possessione scribendi in Visitatione, et hoc p execut.ne priuilegiorū, et rerum iudicatarū in hac Materia, et ita institerant fieri, et declarari sic, et omni meliori modo etc.

Tenor Politiæ p̄ductæ p Mag.cos
D. Deputatos Patriæ

Proponunt Mag.ci Deputati Patriæ Coram M.V. Cl.ma ut representates Mag.m Parlamentum introduxisse Sp. Canc.rio Patriæ ne scriberet in Visitatione tanq. deputatus a Coll.o Sp. Notariorū Utini, et hoc ne fieret p̄iud.m iuribus ipsius parlam.ti, et Patriæ pro ut deputati tenentur ex officio suo prouidere, ne aliquod fiat p̄iudicium sed quia Collegium Notariorū intendit sup hoc contendere, et etiam Mag.ca Comunitas Utini tanq ea, qua uidetur sumpsisse protectionē. Ideo ipsi deputati

antequam respondeant aliud in controversiam fieri intendant exponere hanc Materiam Mag.co Parlam.to si ei videbitur causam hanc amplecti et diffendere auctoritatemque defendendi dare cui ei videbitur, cum ipsi deputati nunquam assisterent hanc privationem absque expressa commissione, et mandato sui parlamenti quae ex nunc pro tali causa et aliis Ill.mi D. Laurentij specificandis petunt a sua Ill.ma Mag.tia pro die immediate sequenti festum Sancti Cantiani prox. fut. protestantes aliter de nullitate etc.

Et quia Ill.mus D. Loc.s est equitaturus, et super hoc etiam posset contentio sunt contenti quod Ill.mus D. Locumt.s sibi eligat ad scribendum, quem maluerant qui scribat nomine eius, qui super difficultate suborta victorias obtinebit.

Die Veneris 17 Maij 1566

Retulit Micon Bidellus Palatij ad inst.am sp.lis Collegij Notariorum Utini, se die martis preterita citasse Ex.m Planetium deputatum Patriæ ad videndum revocari actum factum in visitatione et sp.m D. Beltrandum Caldeninum Patriæ pro eadem die coram Ill.mo D. Locumt.

Item heri sero citasse Exc.m D. Iulium de Arcano, et Exc.m Planetium deputatos Patriæ pro die odierna, coram ut supra hora 20. ad revocationem [illegible] actus etc.

Die Sabbati 18 Maij 1566

Retulit sup.tus Micon ad instantiam ut supra hodie citasse Ex.m D. Iulium Arcanum, et D. Comitem Felicem de Purliljs ad audiendum sententiam, vel opinionem Ill.mi D. Locumt.s in premissis, qui Exc. D. Iulius respondit produxisse scripturam heri coram Ill.mo D. Locumt.e et instare ut in ea etc.

Sententia ad favorem sp.lis Collegij
Contra Mag. dnos Deputatos Patriæ
super actibus annot. in visitatione
in prima instantia

Ill.mus dnus Locumt.s audita difficultate suborta inter Mag.cos DD. deputatos Patriæ, et sp.le Collegium Notariorum Utini, occasione

ut in actu facto, et extento sub die octaua Maij Gloriis Glemo=
na dum Sua Mag.cia Ill.ma ibi reperiretur in Visitatione.
Vito, et intellecto tenore dicti actus una, et ulterius heri, ex=
tenti; et uisis politijs productis p Mag.cos DD. Deputatos Patriæ, et
intellectis expositis oretenus nomine sp.lis Collegij omnibus co=
sideratis annullauit, actu ipsum factum in Visitatione Gle=
monæ, sub die octaua instantis in partibus preiudicialibus sp.
Coll.o, ut p Notarios petitum fuit stante eor possessione, et
hoc sine preiud.o in reliquis iurium partium quomodocunq, et
qualitercunq.

Die Sabbati 14 Maij 1568.

Publicata fuit suprascripta Sententia Mandato Ill.mi D. Locumt.is existentis
in Camera audientiæ, ita requirentibus Egregijs DD. Fran.co
Ottelio, et Ioane Petro Rossio, et alijs Notarijs absentibus Mag.cis
DD. Deputatis Patriæ Citatis tamen, ut in relat.ne; et lata
fuit p me Hectorem Alpheranu Not.m Canc.riæ Utini, Presentib.
publicatione Ex.mis DD. Vicario, et Capitaneo, et Egregijs DD.
Thoma Brazolotto, et Francisco Causidico testibus rogatis

L.S. {D.M.} Explicauit Hector Alpheranus Not. Canc. sigilauit

Supra Actus cum Sententia aliena manu educta, ex libro sp.lis Collegij
L.S. S.T. { Ciuitatis Utini. Ego Dominicus Fabritius Ciuis Not. et ipsius
Collegij presentis Anni Canc. facta prius auscultatione fideliter
publicaui, et sigilaui

Nos Daniel Foscareno p Ser.mo Dne Dom. Venetiar. Pro
F. Iulij Locumt. generalis. Fidem indubiam facimus, et attesta=
mur suprascriptu q. Egregiu D. Dominicu Fabritiu esse Not.m
pub.m et Collegiatu Utini, cuius publicis scripturis hic plena
fides adhibetur, et ubiq locor meriti esse adhibenda in quor fide
Utini die 22. Iunij 1579.

L.S. {D.M.} Pomponius Rossus Not. Canc.æ M.to

Premissa omnia aliena manu descripta ex alio aut.tico
existenti in Canc. Cois Utini pub.it sub.t et sigilauit

Gaspar Albinus eiusdem mag.^cae comunitatis
V. Cancellarius

Nos Vinc. Capello p Ser.^mo Dnio Dom. Venetiarum Locumt. Generalis Patriae Fori Iulij attestamur ultrad.^m sp. D. Gasparem Albinum esse Vice Cancellarium huius Mag.^cae Comunitatis cuius etc.
Utini die 6. Februarij 1614

L.S.
D.M.

Ordinarius Canc.^ae Praetoriae Mandato

Franciscus Donato Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob.^s et sapientibus viris Petro Mauroceno de suo Mandato Locumt.^i Patriae fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectu, sono Comparsi davanti li Capi del Cons. nro di X.^ci li spettabili Oratori di quella Mag.^ca, et fideliss.^ma nra Patria D. Cornelio Frangipane di Castello, et D. Zuane de Nonis Dottori et D. Beppo da Colloredo et hanno etc. omissis

Datum Nro Dnio Pal.^o die 22. 8bris 1548 ind.^e 7.ma

Die 8. Februarij 1549. Presentatae fuere Cl.^mo D. Locumt.^i p R.^m Doc. D. Cornelium Frangipane, et eius mandavit has registrari, et presentanti restitui etc.

salva particulam Duc. Alex.^r Marchettus Not.^s Cancellariae Praetoriae Utini, ex actis d.^ae Canc.^ae ita reg.^ta ext.^t in fidem sub.^it et sig. die 30 Maij 1614

Nos Vinc. Capello p Ser.^mo Dnio Dom. Venetiarum Patriae F. Iulij Locumt.^s generalis attestamur sup.^m D. Alex.^m Marchettum esse Not.^m huius nrae Cancellariae optimae probitatis, et famae
Ideo etc. In quorum fidem etc.
Utini die prima Iunij 1614

L.S.
D.M.

Marius a Furno Not.^s Canc.^ae Ptoriae M.^to etc.

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nob.^s et sapientibus viris Iacobo Cornelio de suo Mandato Locumt.^i Patriae Fori Iulij, et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectu fecimus responsione p Consiliarij Nro F.^m, et additione L. Ubi ex capitulis Dominio Nro - - - p Egregios

et fideles oratores istius fidelissimae Comunitatis comendatis exactam observationem privilegiorum, statutorum, et antiquarum consuetudinum Civitatis nostrae, sicut hactenus observabile inviolabiliter, licet sufflum archivi hanc Civitatis Comendationem huiusmodi penes eius Excelentiam, quam Eoc principue ac peculiare semper habuit, et q ex eius summa Clementia, et benignitate in cunctis hanc nostram Cardinam Civitatem, et fecit, et amplificata est. Respondimus quod dominium nostrum habuit, et habet habebitque semper comendatam observantiam privilegiorum statutorum, et antiquarum consuetudinum illius Civitatis sic exigente fide singulari ipsius erga nos, remanente tamen firma deliberatione huius Consilij facta die 16 instantis circa electiones faciendas ad Hospitalis, et Ballotas quam volumus inviolabiliter servari quare aut Eoritate supradicti Consilij mandamus vobis, ut responsionem nostram suprascripta, et supradicti Consilij nostri ..., et additionis observetis ... ab omnibus inviolabiliter observari. Has autem nostras ad futurorum memoriam in actis Cancellariae vestrae registrari facite, et registratas presentanti restitui ...

Data in nostro Ducali Palatio die 21 februarij Indictione quinta 1516

Recepta die 17. Maij 1516

L. S.
D. M.

Ex libro Ducali N. adij it Petrus Continus
Not. Canc.ae Utinen. exc.it et sigilavit

1617 adì 27 giugno

Presentate nella Canc.a Ducal per li Mag.ci Amb.ri di Udine in Causa con li sig.ri Castellani della Patria

29 ditto

Licentiate per li sig.ri intervenienti di detti sig.ri Castellani

Ex Generali M.co Parlam.to Patriae Fori Iulij convocato die 6 februarij 1594 sub Ill.mo D. Alojsio Belegno Locumtenente

Praefectus Ill.mus D. Locumt. in dicto umiuq. silentio, dum eloqu. eiss.ma uerborum copia, ut in omni re assolet magnos sumptus enarravit, quos Ser.s Noster Princeps in condenda Urbe Palma facit, atque eos tam immodicos esse prout cuilibet etiam notorium est, ut fere incredibile dictu uideatur, ex nihilo enim q ab omnib. semp. imposibile existimatam facit ne dum Rem. aliquam, uerum etiam maximam fieri qua quidem tam Fori Iulij Provintia, cum etiam Universa Italiae, imo omnibus Christianam colentibus fidem tutissimum sit futura propugnaculum, omnes de M.co Parlamento benigno, ac Paterno affectu exortatus est, ut in tam immensa Urbis constructione aliquod animi grati signum pro se ferre uellent, q quidem omnes alacri animo facturos, qua consuetum est in Ser.te fides ac obseruantia omni tempore dilucidem cognita, sperare se hac confidere dixit q.

Quib. amantissimis gratissimisq. commoti uerbis insurrexere mag.ci D. Alphonsus Comes Pulcinici, et Fauna, nec non Aquilius Savorgnanus deputati Patriae, eorumq. nomine, ac magni fecore Collegarum suorum partem infrascripti exempli posuerunt, quam mihi Canc.rio Patriae legendam exhibere.

Sequitur Pars

Ancorche il M.co Parlam.to non habbi Datij, o' intrate publiche, come quasi tutte le Città, et luoghi del Ser.mo Dominio, et che la Patria nostra sia sterile, et che la facoltà delli suoi soggetti sino molto tenui, come è pur troppo notorio, non dimeno uedendo le molte spese, che sua Ser.tà fa nella Fortezza di Palma, che sarà il Propugnacolo, non solamte. nro. ma di tutto lo stado di S. Ser.tà anci di tutta la Christianità insieme mossi Noi da quel ardente affetto, et fede, con la quale uenissimo già uolontariam.te sotto la protettione di sua Ser.tà, et che in ogni tempo habbiamo dimostrato, et sempre dimostraremo, se bene non puono le forze nre deboli aruare alla grandezza delli animi nostri, facendo nondimeno in tale occorrenza forza a noi stessi. Anderà parte, che mettemo noi deputati, sin che dal m.co Parlamt.o con li 3. membri suoi rappresentanti la Patria tutta siano offerti a S. Ser.tà ducati 2000. per causa della sud.a fortificatione da esser pagati in Camera di S. Marco. l'amita per tutto il

mese di xbre pross.o venturo, et l'altra mità per tutto il mese di xbre de l'Anno susseguente da esser divisi per terzo dalli sud.i tre Ambasciatori, cioè Rd.i Prelati Mag.ci Castellani, et Sp.li Comunità da esser poi subdivisi, tra li Nobili Castellani, et Sp.li Comunità le portioni loro secondo l'ordine del sussidio con li suoi soggetti, ma dalli Rd.i Prelati in quel modo, et forma, che li tornerà più comodo, et fatta la d.a divisione, et subdivisione sia consignata in Camera da esser scossa dal Clmo S.r Tesoriero, acciochè da tutti ugualmente sia esseguita questa oblatione, dechiarando, che gli, che no pagaràno in d.i tempi fatta la d.a subdivisione saràno astretti a pagare co la solita pena da esser applicata alla d.a Camera

Quae cum ad Claram omnium intelligentiam lecta fuisset, et aliquantulum omnes cum silentio stetissent, Demum Nob. et Ex.mus D. Hier. de Attimis dixit per silentium factum Ptam, et censeri approbationem Partis Predictae, omnesq prout in ea continetur facturos pro confesso habere

Quibus, et alijs expositis assurgens e loco suo Mag. et Exc.mus D.s Servulius Trauss Unus ex Mag.cis D.nis Deputati Civitatis Utini eloquentissime effari cepit dicens Civitatem ipsam eam sua Ser.ti donativum satis amplum, ac etiam maius, quam eius vires patiuntur offerreq valent fecisse propterea no posse eam nec debere cum alijs de p.ti Parlam.to in Ptanti donativo concurrere nec assentire per parte sua, ipsi Pdictae Parti; cohortando nihilhominus reliquos omnes, ut valint per similiparte Ser.mo Principi donu facere cui

Omittuntur

Post modum Rdus D. Hier. Bittonio Canonicus Rd.i Cap.li Aquileiae tam dicti Rd.i Capituli nomine, quam caeterorq Rdorq priorq Praelatorq ornato verborq contextu, exposuit ipsos Rdos Praelatos quam libentiss.me velle ac paratos esse ad ostendendum erga Ser.mi Principis benignitate eorq fidei, ac observantiae in Ptanti occasione testimonium

Donativu N.o 66. Castellanos de Duc. 4000

Mag.ci vero D.ni Castellani his omnibus auditis, cu nullam ipsi facultatem in eorq numero seu ordine haberent impetrata ab Ill.mo D. Locumt.e licentia seorsum ab alijs scilicet in Cameram de Medio se reduxerunt, et co mensuratis sexequis eorq suis

omnes hilari vultu, et comuni applausu infrascriptam absq. ballotatione cepere partem uti argumentum signumq. fidelitatis ac ac deuotionis erga Ser.mum Duc. Dominium

Quae Pars dum reuersi fuissent ad Pntiam Ill.mi D. Locti., et totius M.ci Parlam.ti Lecta, et publicata fuit; habito tamen prius ab Ex.mo D. Maximiliano Montemiaco uberrimo cum Ill.mo D. Locumt.e sermone de ipsorum Nobb. Castellanorum in omni antea tempore, et occasione, in Pntiaq. maxima cognita singulari animorum propensione, rogando is Le ea opus fuerit fidem facere uelit qui uere suo ornatissimis uerbis respondit sed id facturum, gratamq. S. Ser.ti hanc eorum promptitudinem afferre dixit

Sequitur Pars

Che p lo Membro di Nob. Castellani di questa Patria siano offerti alla Ser.ma Sig.ria in questi occorenti bisogni Ducati 4000, da esser esbortati nella Mag.ca Camera Fiscale dl d.o Membro, et suoi soggietti p possibilità di cad.o, secondo il Carratto, et rate dt sondo, ciò è la mità p tutto il mese di 7bre pross.mo uenturo, et l'altra mità ancor p tutto il mese di 7bre dll'anno subsequente 1595, co' cond.e che gli che nò pagerano nelli d.i termini, habbiano a pagare co' la pena solita applicata al Cl.mo Thesoriero, il quale farà la esat.ne

L.S. D.N. } Petrus Marchetanus Canc. Patriae ex. 1. ex.et sub.et et p.et

Queste sono 3 sententie Criminali pub.te contra li infrascritti p li sottoscritti m. Ill.i S.ri Consorti di Strassoldo, et cauati da me infrascritto Cancelliero dal libro de li Arigenti delli Sud.i S.i, et primo

In Christi Nomine Amen

Nos Nicolaus Maria de Strassoldo Auocalis anni Pntis tam noie suo proprio, quam aliorum Ill. D.D. Consortum habito parere, et consensu Ill.i D.D. Soldonerij, et Iulijs Cesaris etiam de Strassoldo p Ser.mo Duc. Dom. venetiarum Iusdicentium habitoq. Consensu Ex.ti M. Cons. ... D. Seruilij Viri affectionis nostri. ... dilecti Dicimus, Sententiamus, et condemnamus ut infra

Ferrantem Organarum de Utino

Contra quem processum fuit, et est primo in off.o Ill.mi D. Locumtenentis Patriæ Fori Julij, et postea coram nos, et officium Nrum post remissionem de eo nobis factam, ad quærelam Luciæ Triulinæ olim ancillæ dicti Ferrantis p percussionib. manu illatis in dictam Luciam in Villa Calvarzani, ob quas eidem Luciæ offensus fuit unicus bonus oculus q. habebat, cum privatione luminis eiusdem de mense octobris proxime præteriti modo, et forma prout in processu Latius continetur præmissa cõmittendo contra Deum, Jus, et Justitiam; Qui quidem Ferrandus de Mandato Nro publice proclamatus comparuit, et suas fecit defensiones quib. auditis cum toto pectu, nec non remotione dictæ quærellæ factæ p dictam Luciam, et habito consilio D. Excell. Antonii nri —

Nos Consortes antedicti sequentes formam Juris, et Justitiæ præfactum Ferrantem in libris ducentis soldorum, et in expensis officij sententiando Condemnamus ex arbitrio p quocunq excessu stantibus rebus ut stant mitius agendo varijs de Causis animum nrum removentibus et præsertim remotione quarelæ partis adversæ, et quali præparatione dicti Ferrandi, quando eandem Luciam percussit, quo vero ad damna ipsius stante actu 20. Novembris p quem dicta Lucia se a quærella removit, ac removissime in Arbitros nil dicimus —

Die Sabbati x. februarij 1590.

Lata, data, et publicata fuit sup.ta Sententia condemnatoria p Nob.m Dnum Nicolaum Mariam q. Nob. Dni Petri de Strassoldo existente Utini in domibus suis legente me Tranquillo Apolineo Canc.rio Strassoldi de eius mandato, præsentibus Leonardo Purinano de Mortegliano, et Joanne Joanutta de d.o loco testib.

In Christi nomine Amen

Nos Cornelius de Strassoldo agentes tam nomine nro proprio, quam nomine aliorum Nob. DD. Consortum Nostrorum Castri Superioris, et villarum suppositarum habito parere in prima sententia tamen Ill.s D. Nicolai Mariæ etiam de Strassoldo, cedente ut ante p Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Judicantium Strassoldi Sententiamus et declaramus, ut infra —

Martinu Buiatum de Utino

Contra quem per nos, et officium nostrum processum fuit, et est tam ad querelam Vintuxini Caballarij de Utino, quam ex off.º eius ore: nuntia Decani Caluanzani ex eo quod dum dictus Buiatus de mense Octobris 1593 contenderet cum Dno Ferrante Orgnano, et Natale eius filio etiam de Utino prope Plateam Caluanzani prefatus Vintuxinus ibi superuentus, et uellens deffendere partes hinc inde dictus Buiatus uellet cum ense, quam habebat offendere dictos Orgnanos ad menarg. con eos, et eodemet tempore d.º Vintuxinus remansit uulneratus a d.º Buiato super manu dextera de taleo cum sanguinis effusione uel ut difusius in d.ª querela, et processu formato continetur comittendo, permittendo praedicta dolose contra deum, Ius, et Iustitiam ac contra propriam Conscientiam. Qui quidem Martinus de mandato nostro legitime citatus ad comparendum imo semper contumax remansit. Nos antelati Consortes procedentes ad exped.m, et sequentes formam Iuris, et Iustitiae, atque consilium Ex.mi Iuris Cons.ti Utinen. D. Camilli Frei Ascanobis nostri praefatum Martinum Buiatum Cond.s ad soluendum expensas Medici, et medicinarum, nec non damna, et interesse arbitrio peritorum liquid. eidem Vintuxino offerto, nec non expensarum officij sententiando condemnamus.

Die Iouis 24 Nouembris 1594

Lata data, et publicata fuit supra sententia per supradictum M.cum Dnum Cornelium Strassoldum sedentem Strassoldi in Canc.ª legente me Appolonio Canc.rio de eius mandato, presentibus Leonardo Bernardis Ioanne Innono, et Dominico Anno omnibus de Lanariano atque Fran.co Corrolini de Castiono . . . . testibus

In Christi nomine Amen

Nos Hector de Strassoldo Ancialis Anni Presentis Castri et Villarum superiorum Agente tam nomine nostro proprio, quam aliorum M.corum Dnorum Consortum etiam de Strassoldo, Sebastiani Cologno et consorte M. D.co. Cornelij, et Nicolai Maria quoque de Strassoldo per Ser.mo Duc. Dom. Venetiarum Iudicentium, ne delicta remaneant impunita et diliquentibus crescat audaciam. Dicimus, Sententiamus, et condemnamus ut infra. Vz.

Iacobum Paulii de Utino solitum habitare in Seuegliano

Contra quem per nos, et off.m nrũ processum fuit, et ex off.o sup denuntia Decani Seuegliani; ex eo, quod die mercurii 14 Xbris 1594 Presentis Andreas Nardinus de Seuegliano esset in vicinia, una cum aliis hominibus Comunis d.i loci, et ibi superuenisse d.s Iacobus armatus ense et manopola cepit reprehendere d.m Andream de eo quod ipse presentari fecerat unum mandatum penale parte Ill.mi D. Loc.i Patriæ, et unomet tempore euaginauit ... predictam causa illum offendendi nisi se deffendisset, qui tamen taliter vulneratus remansit in digito police dextero, cum effusione sanguinis, et incisione Carnis, et non contentus de hoc, illico admenauit alapam in faciem eidem Andreæ pariter cum effusione sanguinis modo, et forma prout et effusius in d.a denuntia, et processu formato continetur. Quare de Mand.to nrõ Proclamato d.o Iacobo, et non comparente, sed contumacem remanente, quæ fecit illum magis Complicem. Nos antedicti Contestes deueniendo ad expeditionem dicti processus cum Consilio Sapient. Ex.mi Iuris Cons. Utinen. D. Ioannis Daniele Sbrozadacca Assessoris Nri eundem Iacobum inquisitum in libris 25. et in expensis processus sententialiter Condemnamus.

Die Iouis 14 Martii 1596

Publicata fuit sententia Sup.a, et antelata Ill.mi D. Iudicem sedente Strassoldi in Canc.a Legente me Appolineo Notario, et Cancell.rio de eius Mandato Presentibus ad predicta Publicante Petro Sabello. Dominico Trauaglino, et Paulo a Rege de Morteano testibus, et aliis

Locus Sigilli Cancell. Strassoldi

Ego Io. Maria Clarius Veneta auctoritate Not.s et Canc.s Strassoldi in Canc.a Legente me Appolineo Notario suprascriptas tres sententias condemnatorias prout ut inueni ex Arenghis Canc.æ predictæ exemplavi, subscripsi, et sig.i in fidem

In Christi Nõie Amen. Anno Natiuitatis eiusdem Millesimo quad.mo vig.mo Ind.e tertia Xma, die dominico 20. mensis Maii Actum in Ciuitate Austria Aquileiæ diocesis in Stuffa Comunis dictæ Ciuitatis. Ubi Consilium congregatũ. Presentibus Nob. et Prudentibus Viris Nicolaus de Portis, Adamo de Formentinis Andrea de Brandis, Simone q. Antonii, Guidone q. Leonardi, Virgilio de Virgiliis, Iacobo de Constantinis, Ernesto Antonii Fauealio de Portis his omnibus Ciuibus, et habitatoribus Terræ Ciuitatis Austriæ prædictæ testibus ad infrascr.a vocatis, et rogatis et aliis in multitudine Copiosa. Ad Laudem Omnipotentis

Dei, et Beatæ Mariæ Virginis eius Matris Gloriosæ, et Beati Marci Evangelistæ. Mag.s, et generosus Vir d.nus Thadeus Marchio Cheni gentiu armigerarum, et pedestrium p Ser.mi ea excelso Duc. Dom. Venetiarum in Patria for Iulij Militarium Caput, et Gubernator vigore auctoritate et Bajliæ, ut asseruit in hac parte a p.dicto Dominio attributæ sibi Agens, nomine, et vice p.libati Excelsi, et Inclyti Duc. Dom., et Co'munis Venetiarum et Nob.s et Egregij Viri D. Nicolaus dictus lo Barba, et Aquinus de Attens p se, et eorum fratres, et consortes Castri superioris, et inferioris; Petrus de Zucco p se, et consortes suos, ac Henricus de Partistagno p se, et fratres, ac Consortes eius, p quibus omnib. tam p fratribus, quam consortib. dicti Nob.s p.miserunt de rato agens suo noie, et vice dictorum suorum Consortu, et fratru, ad in: frascriptam pacem Deo Duce perpetuo duraturam, cum modis formis, pactis, et conditionibus infrascriptis unanimiter et concorditer devenerunt. Primo quidem dictæ partes dic= tis nominibus sibi ad invicem remiserunt, et remittunt hinc inde omnes iniurias, rancores, et offensiones, cædes, omicidia vulnera, Crimina, scelera, et dilecta, et alias cuiuscunq ge= neris offensiones quomodocunq illatas, et p.petratas hinc inde p infrascriptas partes, seu p unam ipsarum partium contra alte= ram, seu p alteram contra singulares p.sonas; Itemq liceat, et licitum sit Civibus, habitatoribus, et subditis terrarum, et locorum ambarum partium tam p terra, quam p Aquam ire ad Terras, et loca utriusq partis, stare, conversare, morari, et Negotia sua exercere, et ad libitum recedere cum bonis mercantijs et rebus suis tute, libere, et secure, ac sine molestia aliqua vel novitate; pro ut ante tempus p.ntis guerræ facere conve= nerant. Itq. p.miserunt, et convenerunt, ac p.mittunt, ac conveniunt dicti Nobiles p se, ac nominib., quibus supra, p.dicto D. Thadeo Marchioni recipienti nomine, et vice dicti Ser.mi Duc. Dom. et co'munis Venetiarum, et mihi Notario infrascripto tamq publicæ p.sonæ, stipulanti, et recipienti nomine, et vice dicti Ser.mi Duc. et Excelsi Dominij, et Co'munis Venetiarum, q

ipsi, et Consortes sui sint, et esse debeant inimici Regis Romanorum
et Vngariae, et esse contra quamcunq potentiam descendentem
de partibus superioribus pro dammificando Illmum Ducale Dominium Venetiarum
exponendum omnes uires suas in terris, Castris, et locis, ac
omnijs suis; et pro gentibus Armigeris, Equestribus, et pedestribus,
et quibuscunq alijs gentibus ipsius Illmi Ducalis Dominij Venetiarum
omnem fauorem, auxilium, et uictualia possibilia eis pro tio insto
et eu petenti dabunt, passum, transitum, et receptum in Locis, et per
Loca sua. Item promiserunt pro se, et nominibus, quibus supra in
praesenti guerra gentibus suprascriptis dicti Illmi Ducalis Dominij dare
Victualia eis possibilia pretio competenti; et omne auxilium
Consilium, et fauorem, introytum, et exitum in Locis, et per Loca
sua contra Patriarcam, et Comunitatem Vtini; et contra omnes
alios compatriotes dicta Patria, qui sunt, et erant inimici
dicti Illmi Ducalis Dominij Venetiarum, et contra ipsos esse inimicos.
Item promiserunt pro se, et nominibus quibus supra, pro dabunt, et
restituent Egregijs, et Spectabilibus Viris Domino Tristano de Sa=
uorgnano Militi, et Francisco eius fratre, et alijs exititijs de
Vtino, et alijs locis Patriae Fori Iulij, qui sunt cum dicto
Domino Tristano, et fratre amici dicti Illmi Ducalis Dominij Venetiarum
omnia fortilitia, et bona sua, quae sunt sub suo dominio
Itaq dictis fortilitijs, et bonis suis ac eorum redditibus gau=
dere possint sine aliqua contradictione; Et praefatus Dominus Ra=
deus Marchio nomine, et uice dicti Dominij, et Comunis Ve=
netiarum promisit, et conuenit dictis Nobilibus, et mihi Notario
infrascripto tamq publicae personae stipulanti, et recipienti, nomine,
et uice dictorum Nobilium, et consortium suorum, quod si dicti Nobiles
opprimentur, et offendentur tam a dicto Rege Romanorum, et
Vngariae, et ab alia potentia descendente de partibus superio=
ribus, quam a Domino Patriarca, et Comunitate Vtini, et ab
alijs inimicis dicti Illmi Dominij Venetiarum Patria praedicta
dictum Illmum Ducale Dominium Venetiarum, tuebitur, et defendet
eos contra praedictos sicut faciet alia sua Loca. Item promisit nomine
quo supra quod si Illmum Dominium Venetiarum ad aliquam pacem, seu
treguas cum praedicto Domino Rege, aut cum Domino Patriarca Aquilegiensis
et Comunitate Vtini dictos Nobiles ponere faciet in pace, aut

treguis ꝓdictis. Quam quidem pacem, et omnia, et singula supra et infra scriptis Capitulis contenta, dictæ partes dictis nominibus ad invicem et vicissim, una pars alteri, et altera uni, solemnibus stipulationibus hinc inde intervenientibus, promiserunt, et promittunt, et conveniunt sub dictis modis, et conditionibus singula singulis referendo rata et grata, ac firma habere, et tenere, et in aliquo non contrafacere vel venire quavis ratione, occasione vel causa, quæ dici excogitari possit de iure vel de facto per se vel alios directe, vel indirecte tacite, vel expresse, vel aliquo quæsito colore sub pena m. 20. ducatorum boni auri, et iusti ponderis solenni stipulatione promissa, et cum refectione omnium, et restitutione damnorum interesse et expensarum, quæ propterea fierent litis, et extra in quam penam incidat illa pars, et eorum partium qualibet, quæ contrafaciet in ꝓdictis; ac aliquo ꝓdictorum, quæ pena a parte contrafaciente possit, et valeat per partem observantem toties quoties fuerit contrafactum, vel non observatum ut supra, exigi, et pena soluta vel non, nihil ominus omnia, et singula suprascripta perducent. Et pro quibus omnibus, et singulis observandis firmiter, et adimplendis, dictæ partes dictis modis, et nominibus sibi invicem ... dictus D. Merchio dictis Nobilibus pro se, et suis consortibus recipientibus obligavit omnia bona Comunis Venetiarum, mobilia, et immobilia presentia, et futura. Et supradicti Nobiles, nominibus quibus supra, ad maiorem predictorum firmitatem, sponte, et ex certa scientia iuraverunt ad Sancta Dei Evangelia corporaliter tactis scripturis in animas suas, et eorum consortium suprascripta omnia et singula, et quodlibet ipsorum attendere, observare, et adimplere ut supra bona fide ad sanum, et purum sensum, et intellectum, omni cavillatione abscurditate, mala interpretatione, dolo, et omni fraude remotis, et ad maiorem firmitatem singula manu hic infra improperunt, adverant, et mandaverunt dictæ partes, ac rogaverunt de ꝓdictis omnibus, et singulis per me notarium de Bonorum Notarium infrascriptum confici debere unum, et plura eiusdem tenoris instrumenta.

Ego Ant. Augustinus olim q. Mathei de Bonom habitans in Civitate Austriæ pub. Imp. aut. Notarius ꝓdictis omnibus, et singulis

Presens fui, et rogatus scripsi, et roboraui hoc exemplum prout supra scriptum per me Franciscum Munetenum Not.m supras.tum fuit ex autentico, et instro.nt.o publico manu D. Antonij Notarij Mu-glini de Bonon. cuius exampli tenor de verbo ad verbum prox. supra Notatur

Et Ego Jo. Bapt.a Stella de Cordebato pub.l imp.li aut.te Not.s et in Cancellaria Mag.ci D. Valuatoris Canc. suprascriptum

L. S. considerationis instramentum cum subpositionibus, ut supra ex publico exemplo, et autentico fideliter de verbo ad verbum exemplaui, et copiaui, et in fidem me subscripsi solito signo meo apposito, et consueto

L. S. D. M. { Premissum Considerationis Instrumentum aliena manu fideliter adumbratum, ex alio autentico, existente in offitio Canc.e Patria Fori Iulij subl.t, et sig.

Jo.s Bapta Marchetanus Cancellarius Patria m.to

Sup.m instrumentum ex alio Autentico. Decius a Decio Utinen. publicus Authoritate Veneta Not.s extraxit, et se subscripsit

L. H. cum signo solito in fidem — Die 6. Maij 1614

Anno Natiuitatis Dni nri Jesu Christi mill.o trecentesimo octuag.mo quinto. Ind.e octaua. Die X.mo entrante mensis Nouembl. In Utino in Domo filiorum olim Magistri Lazari, q. olim fuit Nob. viri Q. Tambaldi de Bared. Sita in foro ulteri in Camera superiori, Presentibus Egregio, et Strenuo milite D. Federico de Sauorgnano, Nobili viro Q. Fratre q. Q. Baldoneij de Luca genero infrascripti Dni Iacobi Gradenici, Nicolusso Not.o de sta Maria la Longa; Fran.co de Colto testibus fide di-gnis ad hec uocatis, et alijs. Nobiles, et Egregij viri Dnus Michael Contareno pro inclito Duc. Dom. Venetiarum Prouisor in Terra Utini, nec non Dnus Iacobus Gradenico Cap.s generalis gentium armorum dicti Duc. Dom. in Patria Fori Iulij, et utrumque ipsorum suo proprio nomine Confessi, et contenti fuerunt, habuisse, et recepisse, ac eis integre datos et numeratos fuisse, nomine, et causa puri mutui gratia et amore a Nobili viro Q. Balduttio q. Nob. viri D. Saluani de Manzaco. dante, et mutuante pro se. et Heredibus suis

ducatos 2000. in Auro bonæ ligæ, et iusti ponderis eiusdem debitoribus datos, et mutuatos, presentibus antedictis testibus et me Not.° infras.°, ex causa predicta, quos quidem ducatos 2000. Auri prefati Dñi debitores, et uterq. ipsorum insolidum pro se, et heredes suos sine aliqua exceptione iuris, vel facti se solemniter obligantes dare, et reddere promiserunt antedicto Dño Baldussio, vel eius heredibus vel cui ius huius mutui comiserit exigen ad unum mensem proxim futurum in Utino, vel Venetijs, vel alibi ubi prefacti debitores sive alter ipsorum, sive ipsorum, vel alter ipsorum heredes a p.to Creditore, vel eius heredibus, vel ab alio cui ius datum fuerit, fuerit requisitus in electione predicti Creditoris in Auro bonæ ligæ, et iusti ponderis eorum debitorum periculis sumptibus et expensis sub pena ducatorum 200. boni Auri. Qua soluta, vel non, presens Instrumentum obtineat firmitatem, et pro huiusmodi debito, sive mutuo insolidum respondere promiserunt antedicti debitores, et conveniri possent Utini, Venetijs, vel alibi, in electione dicti creditoris, privilegio . . . . quolibet non obstante, cui expresse illico renuntiaverunt debitores prefacti pacto expresso exceptioni non facta dicta Confessionis ex dicta causa, se non habita et non recepta dicta quantitatis mutui, et non numerati ut pede ex dicta Causa exceptioni doli mali condictionis, sine Causa executioni - - - spei futuræ numerationis beneficio nove, constitutus de pluribus Reis debent, ac omnibus, et singulis exceptionibus deffensionibus allegationibus Legum iuris, et decretorum quibus vel quarum aliqua ipsi ambo debitores vel eorum alter insolidum a p.ti Mutui solutione totius vel partis se possent quocumq. modo tueri omnino renunciantes, obligantesq. prefacti debitores, et uterq. ipsorum insolidum ad huiusmodi mutui solutionem secundum Ius, et consuetudinem Civitatis Venetiarum, et Patriæ Fori Iulij . Ubi ipsi ambo, vel eorum alter debitorum sive eorum heredes fuerint requisiti ad solutionem mutui antedicti, vocantes ipsi ambo debitores insolidum se fore convenctos a predicto Creditore de huiusmodi mutuo tamquam si per sententiam eorum legitimi Iudicis legitime forent convicti; et non probationem huius mutui totius, vel in parte fine

absolutione, liberatione, nec pacto aliquod non tamen ipsi
d. Creditori, nisi per hoc instrumentum incisum, vel Cancella-
tum vel per instrumentum finis, et remissionis, et absolutionis
factum manu fidelis notarij —
Presentibus quinque testibus ad hoc vocatis de voluntate partium
obligantes ibi ambo debitores, et uterque ipsorum in solidum per se
et heredes suos antedicto d. Creditori stipulanti et recipienti pro se, et
heredibus suis omnia, et singula eorum bona, mobilia et immobilia
presentia, et futura, cum reffectione omnium damnorum, et expensarum
litis, et extra etc.

S.N. Ego Lancilotus q. d. Nicolai de Portug. Imp.li Aut.te Notarius
hijs omnibus interfui, et rogatus scripsi.

Ex alio exemplo simili suprascripti mutui Instrumenti
in membranis descripti manu suprascripti Notarij. Ego
S.N. Propertius Rondus Notarius scribiti, et Nob. Ad. Maniaci
Cancellarius fideliter eduxi, Ideo me cum signo solito subscripsi
die 2do. 7bris 1524.

Quoniam supradictum Instrumentum extractum manu suprascripti Notarij
S.N. concordare cum suo originali concordare inveni, Ego Gerardus
Fornius Not. pub.cus et Maniaci Canc. Ideo me in fidem
subscripsi, apposito signo meo solito. die ultimo Aprilis
1580.

Ex alio exemplo authentico exemplato Instrumenti reuis a ipsio
S.N. Utinen q. Mo. d. Ant. pub. Veneta authoritate Not.,
extraxit, seq. subscripsit in fidem cum consueto signo
die 6. Maij 1614.

Thomas Mocenigo dei gratia Dux Venetiarum etc. Nob. et sap. viris
Iacobo Triuisano de suo M.to Locumt. Patria fori Iulij, et
successoribus suis fidelibus dilectis salutem et dilectionis affe-
ctu. Cum p.n. nra Civitas Utini Dom nro iuram.ta fidelitatis
et obedientia fecit, et ambasciatores suos ad nostram presentiam
destinavit pro isto iuram.to fiendo cum presentatione certorum Capitu-
lorum ad eundem Capitu. Nras exhibuimus responsiones, ut per eo-
rum videbitis cum nostris Consilijs rogatorum et additionis
die 19. mensis Iunij 1419. requisiti. Itaque modo nunc parte

cōmunitatis Ciuitatis, q dignemur ipsas nostras responsiones in literis
nostris Bullatis inserere, cui requisitioni suis duximus
benigne annuendum facientes ipsas presentes nostras literas
cum bulla nr̃a plumbea presentibus validare mandantes quate=
nus, eas iaceant effectualiter observatis, et faciatis inuio=
labiliter observari.

Tenor talis est.

Et respondeat Ambasciatoribus Communitatis nr̃e Vtini in hac
forma. V3. q audiuimus, et plene intelleximus ea, que nobis
exposuerunt ex parte cōmunitatis nostrae Vtini, et eis res=
pondemus, q dicta Cōmunitas potest esse certiss.ma q intendimus
eam habere tamq. bonos, et fideles servitores nostros, et ut
uideant, et cognoscant bonā intentionem nostram ad
bonam gubernationē Civitatis, et totius Patriae. Deliberaui=
mus imittere unum nostrum Locumt.m, qui representare de=
beat Nrū dominiū, et habeat custodiam dicte Terre, et
ut dicta cōmunitas cognoscat humanitatem, et benignitatē
nostram sumus contenti, et placet nobis, q dicta cōmunitas
debeat se regere, et gubernare secundum statuta, ordines,
et consuetudines suas, et facere, et elligere suos deputatos
et officiales prout consueti sunt facere p elapsū, et q fiat
ius in Ciuilibus secundum mores suos, et q Locumt.s noster
debeat deputare unum capitaneū in Vtino secundum q
faciebat Patria. Ita tamen, q dictus Capitaneatus nō uen=
datur, et idem Capitaneus debeat facere ius in Ciuilibus
secundum mores sicut faciebat tempore Patriarche, et appel=
latione nostri Capitaneatus uadant ad nostrū Locumt.m.
In Criminalibus autem uolumus q libertas, et arbitrium re=
maneat in Locumt.i Nrō solo, ut fiat debita Iustitia, et
equaliter omnibus, verum si Locumt. noster aliquid faceret
aut sententiaret sup aliquib, q forent de sua Iurisdictione
ubi nō esset iudicium de vita, uel de membris, aut membro
et aliquis uellet se grauare et appellare, uolumus q isti tales
possint habere recursum, et appellare ad nostrum dominium
seu ad nr̃os Auditores nouos sententiarū; quibus huiusmodi

ex nunc volumus esse commissionem, et quod dicta Communitas datia
et introytus eiusdem secundum quod dederunt in scriptis pro-
visori nostro exigat, et exigi faciat, de quibus faciant expensas
suas, et de dictis datiis, et introytibus disponant secundum
consuetudines suas, et prout consueti sunt facere pro elapso. Ita
tamen quod de dictis introytibus fiant etiam solutiones, et resti-
tutiones sicut inferius continetur. Verum, quod appellationes spec-
tent locumtenenti nostro prout spectabant Patriarcha et quia
amplam fidem facimus de dicta communitate, et ab hoc vi-
deant pro effectum et quod ab eis volumus nisi Locumtenentem et corda
sua, quia sicut diximus, sumus certissimi quod fidem suam fideliter
observabunt. Placet Nobis quod omnes obsides, quos conduxerunt
Venetias sint in libertate sua, et simul cum eis rever-
tatur Utinum, quia considerata fidelitate dicte Communitatis
dictos obsides iam habemus claros in Utino quod alibi quia sumus
certi quod dicti obsides, et sui erant fidelissimi servitores nostri.
Super facto autem dationis quod sicut informati sumus fuerunt
affictata per Communitatem predictam pro pretio satis levi pro 4or annos
cum magno damno dicte Communitatis aliquibus qui exbursa-
verunt pecunias suas, sed tamen non debebant incipere gau-
dere ipsis datiis nisi ad festum sancti Michaelis prox. quam ven-
ditionem habemus quod non videtur non esse relinquendam hoc modo
respondemus quod non videtur quod talis affictatio, sive venditio fue-
rit inhonesta, et valde damnosa dicte communitati; et quod
tenere non debeat, et propterea pro commodo communitatis eiusdem
sumus contenti, quod dicta affictatio, sive venditio revocetur
quodque ipsa datia remaneant libera ipsi communitati, quod
habeat illa affictare iuxta consuetudines suas pro utilitate
et commodo dicte communitatis, sed quia non esset iustum
quod illi qui emerunt dicta datia perderent pecunias suas,
quas exbursaverunt, volumus quod de denariis qui exigen-
tur ex datiis suprascriptis fiat eis solutio in tribus annis
Ita quod singulo anno detur eis tertia pars denariorum pro eos solutionem usque
ad integram satisfactionem. Circa factum autem bonorum,
et possessionum domini Tristani de Savorgnano, et fratrum

exititiorum, quia sumus informati, quod aliqua ex dictis possessionibus et bonis sint in manibus aliquorum qui nihil sive fere soluerunt, et habuerunt multas utilitates ex eis, et aliqua sunt in manibus quorundam, qui aliquid soluerunt, sed non multum, et habuerunt similiter multas utilitates, et prouentus de dictis possessionibus, in maiori quantitate quam fuerint pecunia soluta. Dicant illis Ambasciatoribus quod intentio nostra est, quod omnia bona, et possessiones huiusmodi libere, et subito restituantur d. Tristano et fratri, et alijs existentijs exititijs sicut prius tenebant, sed quia sunt etiam aliae possessiones, et bona in manibus aliquorum, qui soluerant pecunias suas, et nihil, uel modicum utilitatis habuerant, et non esset conueniens, quod ipsi perderent pecunias suas, dicant ipsis Ambasciatoribus quod nobis iustum uidetur, et sic uolumus quod istae possessiones, et bona libere, et de presenti restituantur illis, quorum erant, sed quia nobis etiam inconueniens uideretur esse quod illi tales perderent pecunias suas. Volumus quod de prouentibus Communitatis Vtini fiat eis restitutio ueri precij exbursati in tribus annis, uidelicet singulo anno pro tertia parte usque ad integram satisfactionem eorum propterea. Quia Patriarcha alienauit etiam aliqua Castra quae erant d. Tristani, et fratris cum prouentijs, et iurisdictionibus suis aliquibus qui dederant pecunias suas, et propter quam nullam, uel minimam utilitatem habuerunt, dicatur ipsis Ambasciatoribus quod intentio nostra est, quod etiam dicta Castra cum prouentijs, et iurisdictionibus suis restituantur d. Tristano et fratri sicut prius habebant, sed, ut illi non perdant pecunias suas, sumus dispositi per uiam concordij, uel aliter sicut nobis uidebitur prouidere circa restitutionem fiendam per d. Tristanum de uero precio exbursato per eos per illos nostros terminos, quantitates, et conditiones, quae Nostro Dominio uidebitur, et ultra solutionem fiendam tam illis, qui emerunt dicta supradicta, quam illis, qui emerant Castra, possessiones, et bona predicta, quibus debet fieri restitutio, reliqua omnia dicta et introitus dictae Communitatis, sicut dederant in scriptis prouisioni Nostro libere remaneant dictae communitati pro

experiis occurentibus secundum consuetudines suas —
Data in Nrō Sac. Palatio 9. mensis Maij Ind. 7.a 1429

L. S.
D. M.
Christophorus Cyblanius Not. et coadiutor Canc.ll Utini cum originali s. requisitis auscultavit ideo se subsc. et in fidem sigillo munivit —

L. S.
ex alio cum simili exemplo autentico Alexius a Fecio de Utino pub. veneta auctoritate Not. ex.t, et in fidē se sub.t cum signo. Die 9. Maij 1614

Pacta, et promissiones facte in (?) nominio (?) infrascriptis castellanis et Comunitatibus Patrie

In Christi nōie Amen. Anno nativitatis eiusdem Mill.o trecentesimo octuagesimo quinto, Ind. octava, die quarto Martij Actum Utini sub domo Comunis. Praesentibus Providus Viris Monachino q. Joannis de Tanzano Utini, Meliadussio q. S. Salidesij de Andreotis de Utino, et Pedrussio q. Dni Galot. de Venzono testibus, et alijs ibi vocatis, specialiter rogatis. Cum in Mill.o trecentesimo octuagesimo quinto ind. octava, die octava mensis Februarij, immediate post contractus Unionis, et ligae celebratae, et firmatae inter Exlum, et M.m Dd. Ant. Venerio Deigratia inclitum Venetiarum Ducem, et comune, seu Agentes pro eis ex una parte, et nō nullos Nobiles, et comunitates Patriae fori Iulij, et Ecclesiae Aquileiensis, seu Agentes pro eis ex altera scriptos in eodem tenore et consonantia manu Gualij de Vicentijs q. S. Tomasini publici Imperialis Notarij auctoritate et ducatus venetiarum scribae, et mei Nicolussij Notarij infrasc. Anno Nativitatis Dni Mill.o trecentesimo Octuag.mo quinto, Ind. Octava, die octavo mensis Februarij supd.a partes, et utraque eorum nominibus eorum quorum erant procuratores, et sindici celebraverint, et firmaverint unum alium contractū, sive instrumentum infrascripti tenoris, scriptum manu mei Nicolussij notarij infrascripti, in quo inter caetera Cavetur, quod praefacti Nobiles et comunitates Patriae fori Iulij infra unum mensem, tunc prox. per instrumenta publica eorum bullis bullata specialiter et expresse ratifficabunt approbabunt, et confirmabunt ipsum instrum.tum, et omnia et singula in eo contenta. Idcirco Nobilis Vir D. Federicus q. D. Belida Savorgnano volens attendere, et effectualiter observare omnia et singula in d.o instrum.to contenta, sponte, et ex certa animi

pientia, rationibus, modis, iuribus formis, et cautis, quibus melius potuit ipsum Instrumentum, et omnia, et singula in eo contenta in presentia mei Notarij infrascripti, uel ut persona publica stipulantis et recipientis nomine, et vice ipsius Domini Ducis et Comunis Venetiarum ac quorumcumque laudauit, admisit, et approbauit, confirmauit et emologauit, atque ratificat, laudat, admittit, confirmat, approbat et emologat. Promitens tam nomine suo, quam heredum suorum ipsum Instrumentum, et omnia, et singula promissa, conuenta, pacta obligata, et contenta in eo firmiter attendere, et obseruare, et attendi, et obseruare facere sine aliqua exceptione uel dolo, et non contrafacere uel venire aliqua ratione, uel causa, modo, uel ingenio de iure, uel de facto sub pena in instrumento predicto unionis, et ligae contenta. Renuntians super omnibus, et singulis suprascriptis exceptioni doli mali, et in factum actioni, condictioni sine causa, uel ex iniusta causa fori Privilegio, et omnibus Iuribus Ciuilibus Canonicus, et Municipalibus, quibus posset contra predicta uel aliquid predictorum quomodolibet se tueri. In premissorum autem fidem, et euidentiam pleniorem prefactus D. Federicus presens instrumentum fieri rogauit, et sui sigilli fecit appositione muniri.

Tenor autem dicti Instrumenti
per omnia talis est. Videlicet

In Christi Nomine Amen. Anno Natiuitatis eiusdem Millesimo trecentesimo octuagesimo Quinto. Indictione octaua die octaua Februarij. Cum Instrumento ligae, unionis, et confederationis hodie paulo ante celebrato presentis contractus inita, facta, et firmata, ac per me Notarium infrascriptum publicata, et scripta inter Nobiles, et sapientes viros Dominos Ioanem Gradenico procuratorem Ecclesiae Sancti Marci Leonardum Dandulo millitem, et procuratorem Sancti Marci, ac Michaelem Steno honorandos Ambaxatores, Procuratores, et Sindicos serenissimi Domini Ducis, et Comunis Venetiarum ut de ipsorum Sindicatu plene constat publico Instrumento conscripto manu Ioannis Planetio filij quondam Bertucij de Venetijs, publica imperiali auctoritate Notarij, et Ducatus Venetiarum scriba in presenti Millesimo, et indictione die uigesimo mensis Iannuarij a me Notario infrascripto viso, et lecto qui sindicatus in formam publicam redactus est penes Sindicos et Procuratores infrascriptos Nobilium, et comunitatum Patriae fori Iulij ad Castellum ex una parte, et honorabiles Nobiles, et circumspectos viros Magistrum Iacobum Phisicum Blasium de Lizono

et S. Nicolaum Manini de Utino procuratores, et procuratorio nomine
Mag.ci et potentis Militis D. Federici, et Str. militis Dni Francisci
de Sauorgnano, prout de procuratorio ipso constat publico Instromento
scripto manu mei Nicolussij Notarij infrascripti sub instantibus
Millo, et indictione die 27. Januarij, et egregium Militem
D. Vincislaum q. str. militis D. Bertoldi de Spilimbergo suo proprio
nomine, Nob. Viri Dni Pregonie fratris sui filij q. dicti D.
Bertoldi de Spilimbergo, prout de procuratorio huiusmodi constat
publico Instro scripto manu Declarini Notarij filij Bortolussij de
Vagretio sub instantibus Millo, et ind. die 26 mensis Januarij
a me Noto infrascripto visto, et lecto .. Et Nob. virum D. Doij:
nu q. Dni Odorici de Castello suo proprio nomine, Nob. Viri Dni
Odorici q. D. Rizzardi de Castello prout de huiusmodi procuratorio
constat publico instromento scripto manu mei Nicolussij Notarij
infrascripti sub instantibus Millo, et indictione die primo pre:
sentis mensis Februarij, nec non prefactos Dnos Vincislaum, et
Doijnum Procuratores substitutos, et procuratorijs nominibus Nobi:
lium Virorum Dnorum Francisci q. D. Bernardi, Odorici, et Jacobi Joan:
nis fratrum filiorum q. Dni Clizaij, Henrici, et Asquini fratrum filiorum
q. D. Nicolussij, Jo. q. D. Federici, et Nicolai q. D. Odorici omnium
de Colloreto, prout de substitutione huius modi constat publico instromento
scripto manu mei Nicolussij Notarij infrascripti sub instantibus
Millo, et indictione . Die Xmo octavo Januarij, ac procuratores
constitutos, et procuratorijs nominibus Egregij militis Dni
Simonis q. D. Vicardi de Colloreto, ac Nobb. Virorum Dnorum
Nicolussij q. D. Odorici de Castello, et Mattiuscij q. D. Fran:
ciscini de Prampergo prout de procuratorijs huiusmodi constat
publicis instromentis scriptis manu mei Nicolussij Notarij infra:
scripti manu mei sub instantibus Millo, et Ind. die decimo oc:
tavo Januarij, ac suprascriptos Dnos Vincislaum de Spilimbergo
et Doijnum de Castello procuratores substitutos, et procuratorijs no:
minibus Nobilium virorum Dnorum Odorici, Luchini, et Bartholomei
fratrum filiorum q. D. Nicolai Oluardini, et Gerardi fratrum filiorum
q. Bortolomei Brandilisij filij dicti D. Oluardini, ac Zatti, et
Galuani fratrum filiorum q. D. Nicolai omnium de Maniaco, ac procurato:
res constitutos, et procuratorijs nominibus Nobb. Virorum D.D. Baldus:
sij q. D. Galuani, et Bartholomei q. D. Odorici de Maniaco

ac procuratores constitutos, et procuratorij nominibus Nobb. Virorum prout de substitutione, et procuratorio, ac constitutione praedictis constat publico instrumento scripto manu dominici Notarij q. Petri de Calubrijs sub instantibus Mill.o, et inditione die vigesimo octavo Januarij a me Not.o infrascripto visto, et lecto. Nec non supras.ta Mag.ci Jacobum Pijricum, Bl[...] de Asono, et q. Nicolaum Manini de Utino procuratores constitutos, et procuratorio nomine Nob. Viri q. Federici q. d. Belli de Savorgnano prout de procuratorio huiusmodi constat publico instrumento scripto manu mei Nicolussij Notarij infrascripti sub instantibus Mill.o, et ind.e, die vig.mo septimo Januarij, ac etiam sijndicos, et procuratores, ac sindicario nomine Comunitatis Utini, prout de huiusmodi sindicatu, et procuratorio constat publico instrumento scripto manu mei Nicolussij notarij infrascripti sub instantibus mill.o, et inditione die 2.mo octava Januarij, et discretum virum Simonem q. Venuti de Venzono Sindicum, et procuratorio nomine Comunitatis Venzoni, pro ut de huiusmodi sindicatu, et procuratorio constat pub.co instrumento scripto manu Simonis Not.ij q. Nicolai de Venzono sub instantibus Mill.mo et ind.e die 2.mo septimo Januarij a me Not.o infrascripto visto, et lecto discretum virum Joannem q. Ulpicerij de Sacilo sindicum, et procuratorem, ac sindicario, et procuratorio Nomine Comunitatis Sacili, pro ut de huiusmodi sindicatu, et procuratorio constat pub.co instrumento scripto manu Jacobi Notarij q. S. Beluti de Sacilo sub instantibus Mill.o, et ind.e die 2.do septimo Januarij a me Not.o infras.o visto, et lecto, ac prudentes viros Jacobum q. S. Petri Vata, et Christophorum olim q. Antonij Muschini Cives Marani Sindicos, et procuratores, ac sindicario, et procuratorio Nomine Comunitatis Marani que de huiusmodi sindicatu, et procuratorio constat publico instrumento scripto manu Jacobi Notarij de Utino habitante Marani q. Organi de Tomputo sub instantibus Mill.o et ind.e die 2.3 Januarij a me Not.o infrascripto visto, et lecto, Qui quidem sindicatus, et procuratoria in formam publicam reducta sunt ad Cautellam penes ipsos dominos,

Ambasiatores, et Sindicos ipsius inclitj Dñi Ducis, et Cōmunis Venetiarum, ex altera parte. Inter cetera sic unum capitulum infrascripti tenoris vz.

Item si aliquo Casu per aliquem, vel alios cuiuscunque conditionis existant, etiam si forent de Speciis exceptuatis, exceptis Sanctissimo D. Nrō Pappa, Corona, et Regno Vngarie, moverent guerram per Mare Dño Duci, et Cōmuni Venetiarum, quo supra in presenti Liga et unione specificatis; et alij, qui de novo intrarent, teneantur prohibere eis, et gentibus suis Portus Flumina, et loca sua maritima, et non dare eis Victualia, nec refrescamentum ullo modo. Verum Dño Duci, et Cōmune Venetiarum, et gentibus suis concedere debeant, et dare Portus Flumina, et loca sua Maritima suprascripta. Itaque intrare, stare, et exire possint pro eorum libito voluntatis, ac exhibere eius victualia, et refrescamenta pro pecunijs eorum, cum commoditate suorum locorum suorumque. Qui dicti Sindici, et procuratores dictorum Nobilium, et cōmunitatis Patrie Fori Iulij pro se, et nominibus ipsorum Nobilium, et cōmunitatis antedictarum pro una parte, et predicti Egregij Nobiles Viri Dñi Ambasiatores procuratores, et Sindici predicti D. Ducis, et Cōmunis Venetiarum pro se, et nominibus, quibus supra pro altera parte dixerunt unanimiter, et cōcorditer coram me Not.o et testibus infrascriptis. Quod licet inter alia contenta in d.o Capitulo in d.o Instrumento Vnionis, et ligę inserti, acceptata fuerit Corona, et Regno Vngarie à contentis in d.o Cap.lo, tamen dicte ambe partes ex certa scientia et non per errorem fatentur, et cōfitentur, et affirmant, quod illa talis exceptio facta fuit pro honore Patrie Fori Iulij, et nulla alia Causa, et ideo non obstante exceptione predicta in dicto Cap.lo annotata de Corona, et Regno Vngarie predicti Sindici, et procuratores dictorum Nobilium, et cōmunitatum Patrie Fori Iulij pro se, et nominibus, quibus supra sub penis, et obligationibus omnibus, et singulis in d.o Instrumento Vnionis, et ligę contentis non per errorem, sed ex certa Scientia per solemnem stipulationem promiserunt, et promittunt dictis Dñis Ambasiatoribus, Sindicis, et procuratoribus dicti Dñi Ducis et cōmunis Venetiarum, ac mihi Not.o pub.co infrascripto recipientibus nomine, et vice ipsius D.ni Ducis, et Cōmunis Venetiarum per presens pub.m Instrumentum. Quod ipsi portus Flumina, et loca Maritima Patrie Fori Iulij contenta in d.o Capitulo posito in ipso Instrumento Vnionis, et

liga sint clausa ex casa in d.o Capitulo contenta etiam regalibus Maiestatibus, Regno, et Corona Hungariae, et gentibus suis, sicut clausa esse debent ex casa in dicto Capitulo annotata omnibus alijs, quibus clausa esse debent per formam dicti Capituli, et per ea dictos Portus Flumina, et loca maritima Patriae Fori Iulij predicta ipse Regales Maiestas, Regnum et Corona Ungariae, et gentes eorum non recipientur, nec receptabuntur ullo modo directe, vel indirecte, nec eis dabuntur in dicto casa victualea, nec refrescamenta aliqua ullo ingenio, seu forma, et sit in dicto capitulo de alijs, qui habere non debeant ipsa victualia, et refrescamenta recepimi non debent in ipsis Portibus, Fluminibus, Terris, et locis dictae Patriae Fori Iulij distinctius, et planius continetur: quae omnia, et singula supra ipsi sindici, et procuratores dictorum Nobilium, et comunitatum Patriae Fori Iulij prelibatae iuravere ad sancta dei Evangelia corporaliter tactis scripturis sacrosanctis ex animas suas, et eorum Nobilium, et comunitatum, quorum, et quarum sunt Procuratores et Sindici inviolabiliter observare, et observari facere cum effectu ipsis Dominis Ambaxatoribus, Syndicis, et procuratoribus dicti illustrissimi dom. Ducis, et Comunis Venetiarum recipientibus vice, et nomine ipsorum, et in nullo contrafacere vel venire per se vel alium seu alios directe vel indirecte, tacite, vel expresse de Iure vel de facto sub pena contenta in Instrumento predictae Unionis et liga. Qua pena toties - - et exigatur cum effectu per d. Ducem, et Commune Venetiarum, quoties in predictis, vel aliquo predictorum per ipsos Nobiles, vel comunitates Patriae Fori Iulij aliquem vel aliquam ipsorum vel ipsarum in predictis, vel aliquo predictorum per se, vel alios directe, vel indirecte, tacite, vel expresse de iure, vel de facto, vel quovis alio Colore, vel ingenio fuerit contrafactum, et pena soluta, vel non, soluta semel, vel plures, nihilominus, omnia, et singula in presenti instrumento contenta firma et valida sint, et in suo robore, vigore, et firmitate permaneant. obligarunt quos dicti Sindici, et procuratores dictorum Nobilium, et comunitatum Patriae Fori Iulij specialiter, et expresse se, et omnia bona sua, et dictorum Nobilium, et comunitatum presentia et futura pro suprascriptis omnibus, et singulis iac etiam infrascriptis

et eorum omnium, et singulorum observationibus cum effectu, cum omnibus penis, et promissionibus, obligationibus, stipulationibus suprascriptis, et infrascriptis, renunciantes exceptioni doli, mali, in factum actioni, quod metus causa, non sic rei gestæ fori privilegio non sui Iudicis. L. si convenerit. ff. iurisdictione omnium iud. et omni alij legum auxilio tam canonico, quam civili, et quod contra prædicta vel aliquod prædictorum se deffendere vel tueri possent, vel quomodolibet valerent dicentibus, et affirmantibus dictis Ambaxatoribus, syndicis, et procuratoribus prædicti domini Ducis, et Comunis Venetiarum, ac dictis Syndicis, et procuratoribus prædictorum Nobilium, et Comunitatum Patriæ Fori Iulij in præsentia mei Notarij, et testium infrascriptorum non ex errore, sed ex certa scientia, quod sacramentum factum per utramque partem contentum in dicto Instrumento ligæ, et unionis pro observatione omnium, et singulorum contentorum in dicto Instrumento, non se extendit, nec extendere debet, nec potest, nec potuit ullo modo ad exceptionem in dicto Capitulo factum de Corona, et Regno Ungariæ, quia tunc in præstatione dicti sacramenti in dicto Instrumento ligæ, et unionis contenti facti per utramque partem, ipsæ ambæ partes aduerant concorditer, specialiter, et expresse, et ex certa scientia, et non per herrorem, et ita dixerunt in præsentia mei Notarij, et testium contentorum in Instrumento ligæ, et Unionis prædictæ . . . exceptio in dicto Capitulo existens facta de Regno et Corona Ungariæ, prout inde haberi deberet ac si nunquam in dicto Instrumento posita foret, et quod dictum eorum Sacramentum ad dictam exceptionem Regni, et Coronæ Hungariæ non extenderent, nec ad ipsam extendi volebant ullo modo. Rogantes etiam de hoc per me Nicolussium Notarium infrascriptum fieri publicum Instrumentum in super promiserunt specialiter dicti Sindici, et procuratores Nobilium, et Comunitatum Patriæ Fori Iulij prædicti ipsis Ambasciatoribus Syndicis et procuratoribus dicti domini Ducis, et Comunis Venetiarum, et Mihi Notario publico infrascripto stipulantibus, et recipientibus sub pœnis omnibus promissionibus, roborationibus, et Cautellis, Renuntiationibus, obligationibus omnibus, et singulis in dicto Instrumento ligæ, et unionis contentis, quod infra unum Mensem proxime venturum post Celebrationem

preditis contractus, et instrum.ti ipsi omnes Nobiles, et comunitates de Patria Fori Iulij predicta per instrum.ta publica cum bullis bullata, cum omni stipulatione opportuna, specialiter, et expresse ratificabunt approbabunt, et confirmabunt presens instrumentum et omnia, et singula in eo contenta. Que Instrum.ta cum Bullis predictis de aprobatione, ratificat.ne et confirmatione presentis Instrum.ti, et omnium, et singulorum in eo contentorum preditti Nobiles, et comunitates ditta Patria ditto D. Duci et Comuni Venetiarum destinabunt infra unius mensis terminum supradittum. De quibus omnibus, et singulis dicti Ambasciatores, sijndici, et procuratores ditti D. Ducis, et comunis Venetiarum petierunt a me ditto Notario, sibi ditto nomine fieri unum, et plura publica Instrum.ta. Actum in Civitate Graden. in Capella S.ti Ioannis Bapt.e de Grado. Presentibus Ven. in Christo Patre D. Fratre Pasqualino Abbate S.ti Petri de Laremondina Dioc. Caprulen. Ven. Viro D. Presbitero Hermacora Canonico Ecclesie Graden. ac Leonardis Militio q. Andriucij de Favencia, Ant.o Leon de Mantua, Iac.o Not.o q. Organi de Sumprico habitante Maranj, Nasato q. Bertulini de Floren. Utini habitante, Simone q. Guarnerij de Venzono, Beltrando q. Ioannis Egidij de Utino, et Sardelino q. Iacobi Sardelini de Spilimb.o testibus, et alijs pluribus, ad hec vocatis specialiter, et rogatis.

Et Ego Nicolussius q. Dominici Cucolissij de S.ta Maria la Longa Utini habitans publicus Imperiali auctoritate Not.s suprascriptis omnibus, et singulis presens fui et ea omnia rogatus, per suprascriptum D. Federicum de Savorgnano scripsi, et publicavi.

Ego Ioseph Oliva pub.s Imperiali aut.te Not.s Utini matriculatus suprascriptum Instrumentum ad requisitionem ex.mi Iuris Cons. D.ni Cornelij Frangipanis ex nobilibus ex Castellanis (?) Castelli, et tercenti, ac de mandato Ex.mi D. Vicarij Cl.mi D. Locumt.s Patrie Fori Iulij ut in actis mei Notarij

S.N.

dici iis instantis, ex alio autentico in membrana sub signo, et nomine suprascripti q. Nicolutij fideliter fideliter exemplavi, et me subscripsi cum signo solito in testimonium, facta prius collat.ne cum ergo d. Leonardo Mistruccio Cive, et Not.rio Matriculato Utini qui in fidem et ipse se subscribet.

Utini die veneris 30 Maij 1578. ind. 6.ta

Leonardus Mistruccius suprascriptus rogatus incontravit

S. N. suprascriptum Instrum.m una cum suprascripto Egregio Oliva Not.o et in fidem manu propria cum assueto signo me subscripsi.

Premissum Instrumentum aliena manu fideliter eductum

L. S. D. M. ex alio autentico existente penes me Canc.m Patrie Fori Iulij subscripsi, et sigillavi, Ego Io. Baptista Marchetanus Canc. Mandat.

Instrum.m suprascriptum ex alio autentico, Ego Deciis a Sero Civis Opitergii publ. autoritate veneta Not.s extraxi meq. in fidem subscripsi, et signum meum solitum

S. N. apposui die 6. Maij 1614

Pro Dnd. Mediolanensi

I. N. Nomine Domini Amen, Anno a Nativitate eiusdem Mill.mo trecentesimo quinquagesimo octavo, ind. undecima, die Undecimo mensis Martij. Utini in hospitio Domus Maj. Petri hospit. de Cavalletto. Presentib. Nobili Viro d. Nicolao della Frattina Milite Nec non discretis Viris D. Nicolussio de Ungrispach Utini habitan. Selono filio d. Deli de Saurognano, Maj.ro Paulino Notario, Martino Speciario de Utino d. Suezelone de Varmo Utini habitante. Dario de Varmo, et Iust. filio Mutalini de Utino testibus et alijs pluribus Nobilis Vir Dnus Iacobus q. Dni Hermani della Fratina, pro se, et eius heredes promisit et solemni stip.e se et eius heredes bona obligavit. Nob. d. Viro d. Zuliano q.

Nobili Milite, dñi Girardi de Baldinclinis de Prentio tanquam
procurator . . . et nuntio speciali ut dicebat mag. d. Berna=
bonis Vicecomitis Mediolanensis etc. et pro ipso stipulante se cum
quaddam eius consanguineo della Tricina personaliter presentare cum
duabus Banderijs Equitum bene fulcitis hominibus equis, et
armis prout moris est hinc ad vigesimam primam diem pre=
sentis mensis Martij presentis dño Zuliano vel eius certo Nuntio
et ibidem in dicta Terra Padua de predictos facere bene,
et sufficienter Mostram coram ipso d. Zuliano, vel eius certo
Nuntio. Hic siquidem pactis habitis, et firmatis inter dictas
partes. Primo quod dictus d. Iacobus cum predictis duabus bande=
rijs Equitum teneatur, et debeat ire ad servitium dicti d.
Bernabonis, et stipendium suum in Mediolano, et ubicunque ei
fuerit necesse, cum hoc quod soldum predictorum sit, et recipere
debeat die xxima presentis mensis Martij, dummodo idem dnus
Iacobus se presentaverit in Padua cum predictis ut cum superius
promittis. Item quod dictus d. Iacobus pro qualibet posta habere
debeat octo florenos Auri, et pro qualibet platenatio florenos
sex Auri. Item habere etiam debeat pro imprestantia suprapredictis
Idem d. Iacobus florenos Auri quadringentos. Quos quidem
quadringentos florenos Auri, ex causa ipsius imprestantie, et
super huiusmodi stipendio, et servitio fiendo. Idem dnus Iacobus
ibidem coram dictis testibus, et me Notario infrascripto, contentus
et confessus fuit habuisse, et integre recepisse a dicto d. Zuliano
dante, et solvente vice, et nomine dicti dñi Bernaboni pro ipso
[illegible] exceptioni sibi non datorum, non habitorum, non numeratorum, et
non receptorum dictorum quadragentorum florenorum Auri tempore
huius contractus etc. Item quod idem d. Iacobus habere debeat fir=
mam sex mensium. Item quod idem dnus Iacobus habere debeat
facta Mostra, et stima equorum in dicta Terra Padua centum
triginta florenos Auri. Item quod idem dnus Iacobus ire
possit, et valeat absque aliqua solutione Bollettarum seu gabellarum
usque ad Civitatem Mediolanensem eundo, et redeundo. Item
quod debeat notificari ipsi d. Iacobo per quindecim dies ante
finem predicte sue firme, si expedierint plus ipsi d. Bernabonis

uel nō; Pro qua quidem Mostra fienda in dicta Terra Padua cum pdictis duabus Brandeerijs bene, et sufficienter fulcitis, ut superius dictum est, pcibus, et mandato dicti D. Iacobi, et pro ipso eodem Dnō Juliano stipulante ut supra extitit fideiussorem Nob. Vir D. Nicolaus della Fratina testis antedictus, et se principalem debitorem constituit eidē D. Juliano stipulante, ut supra; Promittens q. pfactus D. Nicolaus ad instantiam, et preces dicti Dni. Iacobi pfacto D. Juliano ut supra stipulanti, q. dictus Dnus Iacobus dictam Mostram, de qua superius fit mentio nō fecerit in dicta Terra Padua usq ad diem. Vigesimam primam pntis mensis Martij eidem D. Juliano, ut supra stipulanti reddere, et restituire dictos quadraginta Florenos Aur. eidem Dnō Iacobo datos p eum p dicta impstantia et nihilominus sibi reficere omnia damna, et expensas qua, et quas faciet, seu substinere occasione pdicti; Obligans ad hac omnia eius bona; et nō contrafacere sub pena quinquaginta librarum, et se uocarunt conuinctos a dicto D. Juliano ut supra stipulanti de pdictis, et cum omni Meliori modo.

S.N. Instrumentum hoc manu ppria repertus publicauit et notis olim D. Seraphini Vaturini Notarij Vtinensis apud se existentibus Fideliter Julius Regius Ciuis, et Not. Collegiatus Vtini, olim prouid. Viri D. Donati Manfredini, ac publicato subscripsit solitis signo, et nomine in robur.

Nos Marcus Zeno p Ser.mu Dnu. Dom. Venetiarum Patriae fori Julij Locumt. generalis fidem indubiam facimus, et attestamur sup.ta Egregiū D. Julium Regiū esse Not.um publicum Collegiatu Vtini. Cuius publicis scripturis hic plena fides adhibetur, et ubiq Locorum merito est adhibenda in quorum fidem. Vtini Die x. Februarij 1580.

L.Si.
D.M. Pomponius Ruffus. Not. Canc.ae Mandato

S.N. Ego Marius à Deio filius q. Ex. D. Antonij Vtinen publicus Veneta auctoritate Not. suprascriptum Instrumentum extraxi, ex alio autentico manu mea subscripsi, et in fidem apposui signum meum consuetum. Die 6. Maij 1614

Copia di sentenza Bannitoria publicata in Arengo per il m.co et ecc.mo s.r Acursio Giorgino dottor di legge Auditor delli M.to Ill.ri Sig.ri di Spilimbergo sotto li 22 Giugno 1594. Contra

Alfonso, et Francesco } fratelli fig.li de m. Aless.ro Mocenigo da Udene

Contra li quali per noi, et offi.o n.ro processo fu, et è si, ex off.o, come à querela di Domenega moglie del q. Battista Arino della Marchiorella del q. Batt.a faino di detta villa, et di Susana moglie di detto Batista

Di quello per quello, et sopraquello, che il giorno di Dominica, 7. del mese di Novembre pross.o passato, nel qual giorno si celebrava la festa nella villa di Plasenza, essendo seguite certe parole sopra detta festa tra s. Giulio Colza della villa di Martigna da un canto, et li sopradi.i fratelli dall'altra, et doppoi seguite tal parole li detti fratelli caciato mano alle lor spade contra detto m. Giulio, andorono per offenderlo, ò vero trattarlo malamente, il qual si pose à scampar per non poter resister, et non potter anco potuto caciar mano alla sua spada per non haver havuto tempo di farlo, et mentre egli scampasse li sudetti non havendo Iddio avanti gl'occhi, mà l'inimico dell'humano genere, menorono contra Batt.a Faino sopradi.o 3. cortelate verso la testa, cioè uno di loro glene diede una et l'altro 2., et ferito che l'hebbero, subito andorono dietro al anted.o m. Giulio seguitandolo correndo verso la Casa di Fran.co di Martino di d.a villa di Piasenza, dove egli era saluato, e non havendo potuto esseguir, il loro cattivo animo contra lui, ritornati in drio insieme le spade nude havendo ancor in mano, da novo andorono alla volta del sop.o Batt.a qual si ritrovava sopra la strada publica in terra di Piazza appoggiato sopra un'armetta et malam.te ferito, et approssimati à lui gli tirorono una stoccata per uno nel petto, oltre che li diedero anco ferite altre, et percosse, quali il misero, et infelice Battista subito se ne passò da questa vita all'altra, lequali ferite furono 6., cioè 2. sopra la testa di taglio una delle quali era mortale, Item una ferita sopra la mano sinistra di ponta oppresse la Noce, passando da un canto all'altro. Item un'altra ferita sopra la mano destra di taglio di fora via d'essa mano; Item 2. altre ferite sotto la mamella destra di ponta, et mortali, et come nel processo più diffusam.te delle sud.e cose si contiene qlle comessi, sciencies dolose, et pensatam, contra Iddio, la raggione et giust.a, et in disprezzo del Regim.to n.ro Di quali Alfonso, et

Fran.co de Mandato nro. p chiamati non si hanno curati presentarsi, restando contumaci, p il che si propono compendi del fatto. Però uenendo alla espeditione loro, Inuocato prima il nome del nro Sig.re Iddio, dal qual procede ogni giustitia, si dice che li p detti fratelli siino banditi in perpetuo dal Castello, e terra di Spilimb.o dalli Castelli di Brutto, zuccola, et Colombergo, et di tutta la Giuris.ne, et se rompendo li confini uenirano nelle forze siino mandati à seruir nelle galere de condanati con li ferri à piedi p Anni x, essendo habili; et in caso d'inabilità siano condotti al loro solito: ... p il ministro pub.co li sia taglieta la testa dal busto, si che muorino, et habbino li captori £ 200. p cadauno d'essi rei, delli suoi beni se ne serano, et nelle spese del processo p homicidio premeditado, et atroce ex ar...

Locus sigilli dominorum Spilimbergi { Ex Libro Canc.ae Spilij ext. ac in fidem sig.t
Ioannes Bap.ta Odoricus illius d. Canc.

Ex libro nono Cronica Ioannis Villani
Florentini Cap.lo 24

Nell'Anno 1321. i Fiorentini mandorono in Friuli p Caualieri al soldo, et uenero à Firenze del mese d'Agosto 200 Caualieri à Elmo, con altrettanti Balestrieri à Cauallo, tra Friulani et Tedeschi, molto bella et buona gente: Onde era Capitanio Iacobo de Fontanabona, grande Castellano di Friuli, et fecero Guerra assai à Castracio. Almeno di poi li sorari in Firenze non s'ardi passare la Guscianna, come in prima era usato di fare ——

Copia di Sentenza condannatoria publicata in Arengo p l'Ill.i Sig.ri Rettori della Terra di Spilimbergo sotto li 23. 9bris 1592
— contra —
Antonio Forno di Vdene — et
Z. Maria figliastro di Moretto di Valentino d'Aurana —
Contra li quali il processo fu, et è ex off.o formato —
Per q.llo che li sud.ti Ant.o, et Z. Maria in una sera del Carneuale prossimo passato circa le 2. hore di Notte, Mentre Zuane Castino di Spig.o habitante in S. Zorzi sonasse in Casa di Z. Maria del Marescalco di Porzo, oue diverse p.sone balauano, imascherati, et armati andorono in d.a Casa, et hauendo fatto alcune uolte attorno la festa

usitero fuori, et loro doppo entrorono dentro, et uno di loro ap=
prossimato à d.° zuane Corbino gli tolse la lira, con laquale sonava
p forza dalle sue mani, et la menò sopra il dosso, d'esso Zuane una
volta, et subito che hebbe fatto q[ue]sto ed gran furia la menò sopra
il dosso doue zuanne sonaua un'altra volta, p le quali botte detta
lira cascò in terra, e si ruppe, et fatte che hebbero tai cose, uno
di loro cacciò mano alla spada, et usci fuori p la porta della
Casina, et l'altro uscite p la porta che va nel cortivo di Pietro
del Marascalco, et quando no fusse sta posto di mezo, sarebbe suc=
cesso assai maggior male di q[ue]llo seguì, et come si contiene
delle sodette cose nel processo, Ho' mess.° le sodette cose scientem.te
dolosam.te contra ogni la ragione, et Giustitia contra le parti
del Ser.mo Dom. di Venetia disponenti in matt.a di quelli che comet=
tono delitti in Mascara in cativo esempio d'altri, che desiderano
viver in pace, et quiete, et anco in sprezzo del Reggim.to n[ost]ro, li
quali Ant.°, et Gio: Maria d'ordine n[ost]ro personalm.te perchiamati si
presentorono, et doppo hauer hauuto li loro constituti. Gio: Maria
p sua difesa esaminò un solo testimonio, il quale è p irrilevante
Ant.° veramente sud.° ne fece alcuna difesa, [illegible] che procurando alla sua
diffesa sped.e del processo, che li sopranominati Ant.° et Gio: Maria
siano condanati in soldi in — £ 50: et in expensis processus

Locus sigilli [illegible] spilimbi

Io: Bap.ta Odorius V. Canc. spilimberg.e ex.it
ac in fidem sig.it

Andrea Contareno Dei Gratia Dux Venetiarum, Egregio, et
Nobili viro Gualtiero Bertoldo amico dilecto, salute, et
sincere dilectionis affectu, p relatione Nobilium, et sapientum
virorum Nicolai Maurocenti doctoris, Zaccaria Contareno, et
Joannis Gradenico Ambasciatorum Nostrorum, plene intelleximus
laudabilem, et sinceram dispositionem benevolentie vestre, ad
honores, statum, et comoda nostri Dominij, et qualiter ipsos
honorauistis, et alacriter cum bono corde in dictis, de qua li=
beralitate vestra regratiamur, ex corde efficaciter quantum
possumus. cognoscentes predicta a maxima dilectione procedere
offerentes nunc, et semper, nos, et nostra ad omne beneplacitum
vestre Nobilitatis pariter, et honorem.
Data in nostro Ducali Palatio die 8 Augusti ind.

a' t°. r Egregio, et Nobili Viro Gualtier Bertoldo Sr.o Spilimbergi?

L. S.
S. M.
{ Premissas literas, ex alio simili exemplo aut. Eentrio existente pennes me ex.st publ. et sig.
Ego Petrus Marchetanus Canc. P. E. Iulij }

Copia di Sententia Bannitoria publ.ta per el Mag.co et Ecc.mo Sr. Acursio Gurgino dottor di Legge Auditor dell'Ill.mi Sr.i di Spij.o in Arengo sotto l'Anno 1595. 25 Luglio — Contra —
Piero Rajmondo di Udene —
Contra il quale per noi fu, et è processo ex off.o —

Di quello che mentre el dì 8 Maggio 1594 pross.o passato giorno della consacrat.ne della Chiesa di Vivinel Giurisd.ne dell'Ill.mi Sr.i di Spilimbergo predetti, mentre che su la testa fosse sta ferito zuane Pulisano Trevigiano, da Fran.co fijlolo del q. m.r Iosepho Marzano d.to Zeppo, il qual zuane, essendo retirato in casa di Gaspare Milocco per farsi medicare, et Nadal del q. Ant.o de Bernardino Orezano di Castello di Tratti, et Rettore, essendo andato là per dimandar al ferito, chi gl'havena dato, et ferito per poter poi come l'obligo suo ricerca, denontiar alla Giustitia, fù scatiato da d.to Piero, dicendoli va fuora di qua, che ai tu da far qua, et respondendoli esso Nadal, che volena andar, che havena da far, et volena saper chi havena ferito d.to zuane di Trevignano, et lo spinse fuori, et gli diede delle Piatonade cō la spada sopra la testa, facendolo scampare, et come più difusam.te appar in Processo, cōmettendo ciò sciente, dolosam, senza alcuna causa legitima offendendo à questo modo la Giustitia et impedendo, che nō facesse l'offe suo, et in sprezzo del regim.to
Il qual Piero personalm.te pro chiamato fino alli 5. gilugno p.ximo
passato nō ha curato comparere, ma restar contumace, la qual contumatia, lo rende più colpevole. Onde volendo alla esped.ne del Processo, et seguendo, et volendo seguire la forma di Ragione et della Giust.a visto tutto il processo, et visto le cose da esser viste et considerate, havendo il nome di Christo, dal quale procede ogni buon Giuditio. Che d.to Piero sia bandito dal Castello, et Terra di Spilimbergo, Tratto, Zuuola, Colombergo, et di tutta la Giurisd.ne per Anni X continui, et se rompendo le confini

sarà questo, gli sarano dati tratti 3. di Corda, et stij nella prigione serati per Anno uno, et poi torni al Bando, il quale all'hora habbi da cominciare, et questo tante volte, quante contrafarà, et habbino li captori delli suoi beni se ne sarano £ 300, et delle spese del processo

Locus sigilli aurei impressi } Ex Registro Canc.ae Spilimbergi Io: Bap.ta Odoricus illius Vic. Canc.s, ac in fidem sign.t

Michael Steno Dei Gratia Dux Venetiarum Egregijs, et sapientibus Dnis Vincislao militi, et Venceslao de Spilimbergo nec non Consortibus amicis dilectis salutem, et sincere dilectionis affectum. Ad Patriam Fori Julij providimus specialiter destinare in nros solemnos Oratores Nobiles, et sapientes Viros Iacobum Suriano militem, et Paulum Zane dilectos, et honorabiles Cives nros, de Mente, et intentione nra plenissime instructos, et informatos, committentes sibi, ut aliqua nostri parte debeant referre vestris nobilitatibus viva voce; Quapropter vos rogamus affectuose, quatenus eorundem relationibus tanquam nostris placeat credulitatis plenariam dare fidem. Dat. in nro Ducali Palatio Die penultimo mensis maij Ind. 2.da 1409.

A tergo: Egregijs, et spectabilibus Dnis Vincislao militi, et Venceslao de Spilimbo nec non eorum Consortibus

Ant. Portus Utinen. ex processu per se scripto inter Nobiles Dominos Ioem Ant.m, et Robertum, et fratrem de Spilimbo aliena manu excerpt. fecit ideo in fidem sub.t

Nos Raynerius Foscareno pro Ill.mo et Ex.mo Duc. Dom. Venetiarum Portusgruarij Pottas fidem facimus, et attestamur, quod premissa subscriptio fuit, et est manu Ex. D. Antonij Portensis Doctor Utinensis ipsumque D. Antonium exercuisse artem Tabelionatus, et esse personam legalem boni nominis, et famae, in quorum fidem.

Ex Portugruario die 5. Ianuarij 1551

Bernardus de Bernardis Canc. m.to

Ego Odoricus de Odoricis Not. Spilimbergi ex autentico
S.N. / requisitus fideliter exemplavi, in quorum fidem me subscripsi
et signum tabellionatus consuetum apposui

Rectores Spilimbergi

Attestamur fidemque facimus indubiam supradictum Egregium D. Odoricum de Odo=
L.S. ricis esse publicum autenticum, et legalem Not. Spilimbergi boni
nominis fama, in quorum fidem
Spilimbergi die 25 Januarij 1580

Jo. Batt. Carbo Canc. Spilimbergi m.to

precius a Deio Not. Veneta auctoritate, ex alio autentico, ex=
tranxit, mediante aliena manu seque subscripsit, et solitum
S.N. signum apposuit, die 7. Maij 1614

Iuraque Produci possunt

Sesar

Ex libro vocato Commemorali XI ad: 9 septembris

Instrumentum acceptationis D. Artici de Brugnaria ad gratiam cum
conditionibus infra notatis —

In Christi Nomine Amen. Anno a Nativitate eiusdem 1418 ind.
2da die 25. mensis septembris, cum hoc esset quod te praesentibus ad
Locum Brugnaria Mag.cis et Nobilibus Viris Comite Philippo de Arcellis
gubernatore, ac D. Ludovico de Buzzacarinis, et D. Delphino Venerio
provisoribus felicis exercitus Ser.mi Ducalis Dom. Venetiarum
Sp.lis et Egregius Vir D. Articus de Porcilijs Dominus ipsius loci, sponte
ac libere consignasset in manibus praedictorum dominorum, et Gubernatoris, et
Provisoris recipientium nomine D. suprascripti, ac posuisset personam
suam, et dicta loca Brugnaria, atque Porciliarum, et omnia eius
bona in manibus eorum, dicens velle venire Venetias, et praesentare
se dominio praelibato, implorando gratiam suam tamquam devotus servitor
et zelator Dominij praelibati; et hic comparuisset ad praesentiam Serenissimi
Principis, et Ex.mi D.D. Thoma Mocenigo Dei Gratia Inclito Duci
et Ill. Dom. Venetorum, cum literis praedictorum DD. Gubernatoris
et Provisorum per quas eius devotionem, et fidem recomendabant
ac in praesentia suprad.ti Dominij constitutus se, ac sua recomisisset.

humiliter, et devote benignitati suprascripti Ser.mi D. Dni Ducis atq Dominij, et eorum gratiam suppliciter implorasset, offerens se, ac sua semper, et in . . . . ad omnia ipsorum beneplacita, et mandata cum omni dispositione, et promptitudine obediendi, et serviendi. Prenominatus Ser.mus D. Dux cernatis solennitatibus consiliorum suorum eundem in sinu gratia, ac sepe dicti Dominij secundum solitam eorum clementiam benignissime receptauit, et delato eidem in presentia mei Notarij infrascripti Iuram.to tactis scripturis cum iurasset ad Sancta Dei Euangelia quod esset nunc, et in futurum fidelis et obediens Ser.mo D. Duci, et Dominio predictis, et quod gentibus Dominij debit receptum subsidium transitum, et fauorem per terras, et in terris suis predictis, et uictualia pro eorum denareis, et quod erit amicus amicorum, et inimicus inimicorum Dominij predicti, et quod omnes predictas promissiones suas inuiolabiliter obseruabit, et attendet bona fide, et sine fraude ad gubernationem atq custodiam sepe dictorum per Dominium missus fuit, de quibus omnibus Iuram.to et promissionibus sicut predictis per eum predictis, atq factis rogauit me Not.um infrascriptum, ut conficere publicum Instrumentum ~

Actum Venetijs in Ducali Palatio presentibus sapientibus, et circumspectus viris D. Ioanne Dolmatio honor.o Canc.rio Venetiarum et Franc.o Benciano, et D. Gasparino Merlato Not.o Ducatorum Venetiarum et alijs testibus ad predicta uocatis specialiter, et rogatis ~

L.S.
P.M.

Ego Petrus Grio filius q. D. Simonis de Venetijs publicus imperiali auctoritate Not.s et Ducatus Veneti Scriba presentem Instrumentum scripsi, et publicaui de mandato Ill.mi, et Ser.mi Ducis, et me sub! rogatus signumq meum apposui consuetum ~

Eneas Carpenius Not. Curia maioris, ex autentico exemplum . Estratta dal Cat.e . . . dal Co. Bianchino al Conte Morando —

Dimanda legni 200. per taiarli per fortifficar la Terra d. Portia et farono taiadi nelli suoi boschi —

1613 27. Iunij

ex parte presentis D. Oratium Merciarijs . à q . in Causa cum D. Matheo Florentinis V. a. S. Coram Cl.mis superioribus Iud. delegatis et Intimas D. Torellum presentem

Vinc. Theatt. offitij superiorum suprascriptorum Sub!

Copia di sententia Bannitoria publicata in Arengo per li M. Ill.ri S.ri Consorti di Spilimbergo sotto di 28 maggio 1577 — Contra —
Bortolum Merlum Marzarium Utini.

Contra quem per nos, et off.m Nrũ processũ fuit, et est ad inquisitionẽ contra eum formatã, et ad lendo lentem q. Aloysij Mazzi Marzarij Valuatori

Ex quo die ãnea p.o mensis Julij anni 1574 seu q. die quinta Mercatus Horemiti Spilimbergi circa horam meridiei, cum dicto q. Aloysio, qui sub portico domus Dnĩ Hectoris Magdalena in borgo di medio posuerat super tabula eius merces uendendas, illuc accessit unam cum quodã eius socio, et ppria auctoritate, et de facto merces ipsi accepit, alias q repositas in duobus saculis, consignauit dicto suo socio, et statim et contulit ad stabulum q. Iosephi Capitalibus hospitis, et ex illo abduxit Asinũ P.ri q. Aloysij, cumq uendidit q. Petro Pedemontesi Marzario Valuatori pro £ 28 3 —, et ut latius in processu cõtinetur q Comittens Delicta cum uoluntatem ipsius aloysij, et ad eius maximum damnũ, et preiuditiũ, et perturbando mercatum in scandalum huius Territorij, et contra formam Juris, et Justitiæ q
Qui quidem Bortolus de Mandato nrõ personaliter pelamatus comparere neglexit perseuerando in eius contumatia propter quod redditur magis colpabilis. Ideo sequentes, et sequi uolentes formam Juris, et Justitiæ, deuenimus ad expeditionẽ processus eõ uisu, et diligenter considerato q Quod dictus Bortolus cõtumacem bannitum, prout eum bannimus a Spilimbergo, et eius Jurisditione ac ab omnibus alijs Castris, et Jurisdictionibus Nris per sex menses continuos condemnandosq ipsũ in expensis processus

L. S. Ex L.o Sententiarũ Criminalium Canc.ræ Spilimbergi fidaliter ext.t Odoricus de Odoricis illius Can.s et in fidem se sub.t et sig.t

Ex libro Parlamentũ Patriæ Fori Julij anni 1577.

Die dominico 5. Maij 1577.
Conuocat. M.co Parlam.to Patriæ in Castro Utini coram Cl.mo D. Marco Cornelio pro Ser.mo Dal. Dom. Venetiarum dignis.o Locumt.e Generali Patriæ Fori Julij, cui interfuerant R.di dñi Io. Leonardus Frattina Canonicus Aquileiensis, Io. Bap.ta de Pertis Decanus Utinens, M.ci D. Hieronimus de Valuasono, Curtius de Colloredo, et Fran.s de Urbanis Doctor deputati Patriæ —

L. S. { Petrus Marcletanus Canc. Patriae
D. M. { ex.tt subtt. , et sig. et

Noverint universi, et singuli presentes literas inspecturi q Nos Bianchinus, et Robertus Milites, ac Nicolussius Comites Prata pro nos, et nros omnes conductores, sequaces, subditos, et servitores, Treguas alias factas scilicet 27. mensis Augusti proxime preteriti, quintaex.ma Ind. q durabant usq ad diem ultimam mensis octobris prox. presentis per totum diem inclusive. et prolongationes earum treguarum per nos factas, primam scilicet usq ad festum sancti Andreae proxime futurum, et secundam usq ad primam diem mensis Ianuarij prox. preteriti, tertiam usq ad festum Purificationis BEATE MARIAE Virginis prox. venturi, quartam usq ad diem dominicam primam post diem Carnisprivij prox. venturi, prout in nris literis, tam treguarum q prolongationum earum nostris sigill. roboratis plenius continentur. Nobb. viris q. Artico, Nicolao. Bianchino. Lodovico, ac filijs, et heredibus q. D. Guecelli Comitibus de Purlilijs pro se ipsis, ac omnibus eorum conductoribus, sequacibus, servitoribus, et subditis quibuscumq pro has nras literas. Praefactis Nobb. de Purlilijs q ac ipsis. et superius nominatis ad requisitionem, et mandatum Ill.mi Ducalis Dominij Venetiarum prolongamus, et elongamus usq ad primam Calendis Martij prox. venturi per totam diem inclusive cum ipsis pactibus, conditionibus, sacramentis expressis, quae in nostris literis supradictis tam treguarum q prolongationum earum plenius continetur. In quorum omnium testimonium, et robor. Presentes literas fieri facimus, et nostrorum sigillorum impressione muniri. Datum Pratae die 9. februarij in Mill.o tercentesimo exag.mo tertio ind. p.ma

{Locus sigilli Cerea viridis} {Locus secundi sigilli Cerea viridis} {Locus tertius sigilli Cerea viridis}

Suprascriptam Prorogationem treguae prout stat, et Iacet ex autenticis L. S. tribus sigillis dictorum sdorum Comitum Munitis de verbo ad verbum accepicavit. Guerinus Leporeus pub.s Imperiali Authoritate Not.s et Cancell.s Brugnariae. In quorum fidem sui solito tabellionatus signo, et Canc.ae sigillo autenticavit

1410
28. 9bre

Gregorius Episcopus servus servorum Dei. Dilectis filijs Nobb. viris Comitibus de Prata, de Purlilijs, de Polcenico ac de Spilimbergo, et de Valvasono

salutem, et Apostolicam Benedictionem. Intelleximus dissplicenter, quod nonnulli sub quietis colore satagant vos seducere, et ad vrã obedientia, et Sanctæ Romanæ Ecclesiæ Matris nostræ debitam, et iucata subtrahere hac in damnationis baratum vos submergere, qua de re paterno affectu commoti, et nostrarum animarum saluti, nostroque honori, quem corde dileximus, et amamus, occurrere cupientes. Nobilitatem vestram attente in Domino, re in tanta exhorbitationis principium ducere nos velatis, quo re dum quies sed honorum et rerum nostrarum subversio, et bene in ipsis sequeretur, et animarum interitus, quo nil amarius esse dignoscitur. Pacem quidem illius vrã Patriæ nobis continue, et dulciter suademus, quæ, et ~~...~~ suasimus semper quia conservanda fideliter laboravimus, sed quod pax illa scit, qua vos à Deo retrahat ne credatis, ipse enim Deus est, qui pacem veram exibet, corroborat, ipse enim Deus, est Pax ipse effecta, in quo vestibus omnibus quies, et sine ipsa nulla refrigeratio esse ~~potest~~ potest, itaque constantiam habeatis, et fidem servetis, quam recipistis à Nobis, et si forsam timor aliquis vos incutiat, toleretis, et quanto potestis melius tractetatis, verentes omnium potius quam humanum itaque nullus tenor, nulle promissio, nulla industria, nullaque res vos retrahat à fide vrã Catt.ca, quam semper coluistis. Quemadmodum pro fidelitate vrã secundum exigentiam vrã honestatis, statum nostrum et personam vrãm cum possit, atque ad sanguine liberaliter, exposuimus re, subiiceremini indebita, et in vitti hæc etenim fides vos tuebitur et salvabit, nec deficiet, quia cum patitur floret, dum opprimitur crescit, et obtinet, cum superata videtur, ut eam oculate primis temporibus perpendere potuistis, et percipere potestis in diem in superationem hostium, et reductionem errantium, quia ad vrã clementem gremium revertuntur, et renovantur uberius, cum vincula, quibus tenent Deo Laus attilus dissolvantur, et in altiss.mo confidimus totaliter dirumpentur, et tunc nobis, et alijs, quibus in finem generaverit omnis sincere quietis, et salutationis comodi tacta erant —

Gaieta V. K. L. Apris Pontifficatus Nri Anno 4.to

à T. Dilectis Filijs Nobb. viris Comitibus de Prata, de Purcilijs, de Polcenico ac de Spilimbergo, et de Valuasone

Hæc est quædam Sententia Criminalis Lata, data, et in his scriptis sententialiter promulgata ut infra. Nos Iacobus de Cavalis ex Nobb. DD. Consortum Cucaneæ, agentes nõie nrõ, et ceterorum

Mag.rum DD. Consortis de Treselis ex Nob. DD. Cons. Curiam, et ab eis authoritatem habentes Iudicentes Montis Budij, et totius eius districtus, et in eo, et dicti districtus habentes omnimodam Iuris dictionem, ac Merum, et mixtum Imperium, sequentes, et sequi intendentes formam Iuris, et volentes punire delinquentes, ut illis non crescat animus male faciendi, sed ut abstineant a delictis, et alijs exemplo sint sedentes pro tribunali super Platea dicti Montis, ad solitum Locum maleficij, ubi similes sententias legi, et publicari consueverunt premisso sono campanae, ut moris est, dicimus sententiamus, et Bannimus ut infra

Ascanium filium Nobilis Dni Hieronimi Manini Civis Utini Contra quem eos, et officium nostrum processum fuit, et est per viam inquisitionis, ex officio formatae, in, et super homicidio nulla precedente causa legitima per eum comisso in personam q. Ioannis olim Dni Hellenae de Budrio die 18 mensis Iunij nuper exacti modo, et forma, de quibus in inquisitione ipsa, et processu super inde formato continetur, et contra Ius, et iustitiam, et in spretum nostrum, ac Factorum Mag.rum DD. Cons. Nostrum, ac Religionis Christianae scienter, et dolose, et prout latius in inquisitione ipsa, ac processu super idem formato legere est, qui Ascanius de mandato nostro publice Citatus, et proclamatus ad se personaliter presentandum in fortijs nostris etiam com partem ad se tuendum, deffendendum et excusandum a premissa Inquisitione, ac processu super inde formato contra eum, hactenus non curavit comparere, et se presentare perseverando in eius contumacia, quae ultra contenta in dicta inquisitione, et processu, eum magis culpabilem reddit. Volentes devenire ad expeditionem presentis Casus, ne ulterius possit gloriari, quod de huiusmodi homicidio per eum, ut supra comisso transiverit impune, ac ut aliorum exemplo sit, et discant quiete vivere, sententiamus Condemnamus quod idem Ascanius perpetuo sit bannitus a Castro Budrij. et tota Iurisdictione nostra pro homicidio puro, et si quo tempore pervenerit in fortias, quod conducatur ad Locum solitum Iustitiae, ubi ei Caput a spatulis amputetur. ita quod moriatur, et cum expensis

Lata Data, et in his scriptis sententialiter promulgata fuit antelata Sententia Criminalis per Prelibatum Mag.rum Dnum Iacobum

de Frescolis de Nob. D. Cons. Cucanea Agentem suo, et Mag.cos DD. Cons. Cucanea suos de Frescolis nomine, die ueneris 6 Iulij 1574. ind. 2da, sedente p tribunali ubi supra, lecta uero, et publica p me Julium Regium Notarium, et Cancellarium Equestrem Utini discendentem eo de dito p factum, astantibus Egregio D. Bernardo Orgnano Not.o Utini, et Mro Iosepho Augustini hospite in Vico Aquileiæ Utini, et alijs q plurimus

S. N. Sententiam premissam aliena manu exactam de Notis olim sp. D. Iulij Manfredini Regij Ciuis, et Not.s Collegiatus Utini, ac Mag. DD. Cons. de Frescolis de Cucanea Cancellarij genitoris sui penes se existentibus, requisitus publicauit Iosephus Manfredus Regius Not.s hac eorundem Mag.corum DD. Cancell.s ac se sub.t in fidem

Die 20 Augusti 1567.

Cl.mus D.nus Locumt.s audita instantia facta parte Mag.ci Co: D. Hieronimi Iariani sup remissione Cetus, pro quo Ludouicus Suardus, et ante fuit proclamatus, et audito Ex.ti D.no Hiere.mo Suardo offerto, et quaerelante oretenus, et in scriptis dicente de iuribus suis, et se opponente, omni meliori modo p conseruatione Iurisdictionis eiusdem Mag.ci Com. catum ipsam remisit eidem Iudicando p ipsum Mag.cum Comitem uti Iusdicentem Villaltæ, et ad eum spectante uel p delegatum ipsis partibus non suspectum put de iure sibi uisum fuerit, salua tamen appellatione ad Tribunal eius Mag.tis Cl.mæ

Die 8. 9bris 1567

Ex.mus D. Ioannes Victor Saluius Cap.s Cl.mi D. Locumt. accepit delegationem in p[er]sona eius Ex.tia factam de Causa predicta institutam p Ex.tem D. Hiere.m Suardum Doctorem, Contra Ludouicum Suardum, occasione ut in ea, quam mandauit inferius registrari, et me Iacobum Sandinum Not.m Utini in causa ipsa in Cancellaria deputauit

Sententia Criminalis Sequitur

Nos Joannes Victor Salvius J. Doctor Civis Foroiuliensis. Iudex assessor ad officium Capitaneatus, et Maleficiorum Utini in Terra cotta delegatus per Maiestatem et Ill.um Comitem Dominum Hieronimum Turianum Iurisdicentem Castri Villaltae, et eius Territorij, cum mero, et mixto Imperio Ill.mi Dominij Venetiarum sedentes Utini in studio Aedium Nostrae residentiae loco per idoneo ad hanc nostram sententiam promulgandam, electo; ne delicta impunita remaneant, et pro deprimendis, et delinquentium temeritatibus ... dicimus, Sententiamus; et Condemnamus ut infra etc.

Lodovicum Suardam q. D. Bonati Civem Utinen. Contra quem per Cl.m D. Locumt.m Patriae Fori Iulij, et deinde ob remissionem Casus per eius Maiestatem factam Ill.mo D. Co: Hier.mo per nos, et officium nostrum processum fuit, et est ad querellam Nomine Exc.tis D. Hier.mi Suardi Actoris Civis Utini institutam, pro eo, quod cum in die martis Carnisprivij prox. p. dict. Ex.s D. Hier.s reperiretur in Cortivo, tunc habitato per Leonardum Mangeti in Villa Ciconicii Oresare faciens quoddam primum, quod emerat a p.dicto Leonardo; dictus Lodovicus, ideo sequens p.dictum D. Hier.m illuc equester se se contulit armatus cum pugione scoppo, Armis a Dorsu, et Galea, et primo adhibitis nonnullis verbis cum dicto Leonardo, et post modum cum dicto Exc.ti D. Hier.mo ut melius sibi daretur occasio adimplendi ea, quae animo conceperat de Vigente inimicitia, nulla praecedente causa Legitima, evadato ex se plures ... admenavit in personam eiusdem D. Hier.mi; Quem videns offendere non potuisse per ut habebat in animo ob astantium interpositione, ex equo descendit, et nullo habito timore Dei, et Iustitiae, perseverans instigatus diabolico spiritu Blasfemando, et dicendo Satana de Dio so ben cio che tu vuoi; unomet instanti iterum cepit admenare cum ense p.to in d.m D. Hier.m Plures ... ex quibus uno eundem vulneravit in illio Sinistro, cum periculo mortis et per ut latius in querella, et processu inde formato continetur quare proclamatus ad se praesentandum in fortijs nostris, et se a p.missis deffendendum, comparuit, et suas, quas voluit facere deffensiones dicti casus devenire, et regai formam Iuris, et Iustitiae;

Nos Iudex antelatus. Lodovicum p.dictum, quod sit bannitus

de Villalta, et tota eius Iurisdictione p Annū unum cōtinuū infraq tempus fraudi confinibus captus fuerit, stat in Carcerib Villaltæ clausus p mensem, soluat captoribus £ 50: parvorum, et iterum reuertatur ad Bannū denuo inceptum, et hoc toties quoties pro Vulnere, et saluis pmissis ad soluendum offenso Medicos, et medicinas, damna et interesse, et in expensis Quo uero ad blastemiam relaxetur p nunc in his scriptis sententialiter Condemnamus, et relaxamus
Assignando terminū prefato Ludouico eundi ad Confinia eius banni dies trium proxime fut.
Lata data, et promulgata fuit supta sententia p antelatum exl. D. Iudicem existentem ubi supra, quā de eius mandato, Ego
S.N. Iacobus Sandinus Not., et Canc. in dicto cata legi, et publicaui currente Anno Dm. 1564 ind. 7a die uero Iouis 3. Februarij Psentib D. Daniele de Cordubato habitant Porcilij; D. Antonio Sanctorio de Arig., et egregio D. Hiermo Fistulario Notario Utini coadiutore Cancellrie testibus
Et Ego Ioannes Sandinus filius q. D. Ioanni Bapta Paduæ publicus imperiali auttē Not. Utini, suprascriptas remissionē et sententiā Criminalem fideliter extraxi ex pcessu Criminali formato contra antelatum D. Ludouicum Suardum existentem in Notis, et scripturis D. Iacobi Sandini Not. Colli Utini filij mei absentis a Patria mihi p ipsum exhibitis, Ideo in hanc formam manu ppria excripsi, et subscripsi appositis meis solitis, et consuetis signo, et nomine in fidem pmissorum
Nos Io. Fran. Donato pro Ser.mo Due. Dom. Venetiarum Patriæ Fori Iulij Locumt. Generalis, quibuscunq et fidem indubiā facimus, et attestamur supm egregiū D. Ioanem Sandinum
S.N. esse notarium, Cuius scripturis publicis hic adhibetur fides et ubiq locorum adhibenda est, in quorum
Utini die sabbati 4. Augusti 1565.
Ego Aloysius Calligarius Not. Collg. Utini, et M. D. D. Comitum Iurinnum Canc. pmissi catas remissionē aliena manu ex alio authentico penes me existente requisitus publicaui subscripsi, et sigilaui dictorum Dominorum Comitū Iudicātium

Locus sigilli Dnor a Turre | Rossa Villalta Munini e Porcij 20 Maij 1607.

Colligatio quorundam Nobb. Castellanorum Patriae For. Julij cum Ser.mo Dominio Veneto

In Christi Nomine Amen. Anno Nativitatis eiusdem Mill.o quingentesimo undecimo, Ind.e quarta, die 14 Mensis Maij. Sp.les et egregij viri D. Nicolaus Vituri, et D. Andreas Zanne, honorabiles Cives Venetiarum Sindici, et procuratores Ser.mi Principis, et D. Dni Michaelis Leono Dei Gratia Ducis Venetiarum, Incliti Dominij, et Comunis Venetiarum habentes ad infrascripta, et alia exercenda plenum Mandatum ut constat Instrumento publico scripto manu mei Christophori Notarij infrascripti, a nobis Notarijs infrascriptis visto, et lecto per ipso D. Dne, et successoribus suis, ac pro ipso Dno, et Comuni Venetiarum ex una parte, et Sp.lis Dnus, et Egregius Vir Gulielmus Comes de Pratta q. D. Nicolai Comitis de Pratta Patris sui, ut constat Instrumento Procuratoris scripto manu Pauli q. Odorici de Valle Imperialis Notarij, Mill.o et Indictione praesentibus, die quinto mensis Maij, et Sp.lis et Egregij Viri D. Gulielmus Comes de Pratta q. D. Nicolettij de Pratta Comitis, et Guido q. D. Bianchini de Porcilijs Comitis, tamquam Procuratoris Egregij Viri q. Federici de Ragogna q. D. Zanini, et Nomine D. Zenonis, ut patet Procuratorio Instrumento scripto manu Desiderati q. Desiderati de Franzenico Publici imperiali auct.e Notarij mill.mo et ind.e praesentibus die 3 Maij, et Sp. et Egregius Vir Dnus Guido Comes de Porcilijs, suo nomine proprio et tamquam procurator Sp. et Egregiorum Virorum D. Arrighi q. D. Guicelli, et Pagani q. D. Bianchini, et Guicelli q. D. Ioannis Comitum de Porcilijs, de quorum Mandato constat instrumento publico scripto manu q. Bonaventuri de Bragnania Imperiali auct.e Notarij Mill.o et ind.e praesentibus die 3 Mensis Maij, et Nobilis et Egreg. Vir D.s Simon q. D. Iacobi Comitis de Polcenico suo proprio nomine, et tamquam Procuratoris ~~nomine~~ Nobb. et Egreg. Virorum Dnorum Dnorum Comitum de Polcenico Vz Dni Vicardi q. D. Iacobi, D. Odorici q. D. Ioannis, Dni Bartolomei q. D. Ioannis, D. Francisci q. D. Peregrini, D. Maijnardi q. D. Progna, D. Ermani q. D. Hettoris

ut de dicto procuratorio constat pub.co Instrum.to scripto manu
Nicolussij de Palacinco Imp.li Notarij Mill.o et ind.e presentib. die 3
mensis Maij, et Sp.lis et Egregius Vir D. Vincislaus natus dim
Dmi Bertoldi de Spilimbergo nomine suo proprio, et tanq.
procurator Sp. Militis D. Odorici, et Egregij Viri D. Petri Pauli
fratrum, et filiorum q. D. Brogae de Spilimbergo nomine pprio
constituentium, ac nomine, et vice egregij Viri D. Bartolomei
eorum fratris, pro quo promiserunt, atq promittunt de rato
et rati habitione. de libertate autem dicti Procuratoris constat
Instrumentu publico manu Nomini filij q. M.ri Bartolomei
de Carenzonibus Imp. Notarij Mill.mo et indictione presentibus
die 4.ta mensis maij, et Sp., et Egregius Vir D. Thomas, q.
D. Henrici de Spilimbergo suo pprio nomine, et Egregius
Vir D. Vlurinus q. D. Antonij de Spilimb.o suo pprio nomine
et Spec. et Egregius Vir D. Dnus Iac. q. D. Rizardi de Valuasono
suo proprio nomine, et tanq procurator Spect. et egregiorum Virorum
Dnorum Odorici, Antonij, et Nicolai fratru, et filiorum q. D. Vlurini
de Valuasono, et D. Bartolomei q. D. Simonis de Valuasono
ut constat Instrum.to rap.to manu Melchioris q. Mag.ri Baldessaris
de Valuasono Imperiali Notarij mill.o, et ind.e presentibus die
4.ta mensis maij, et Idem D. Iacobus q. D. Rizzardi de Val:
uasono tanq. procurator Egregij Viri Dmi Iois q. D. Simonis
de Valuasono, ut constat Instrum.to publico scripto manu De:
siderati q. Desiderati de Francenico Imperiali Notarij Mill.o
et ind.e presentib. die quinto maij omnes, et quilibet dictorum
Dnorum Comitum Castellanorum, et Nobilium suis proprijs Nominib.
et Procuratorijs Nobilibus suorum Constituentium, et cuiuslibet
eorum et p heredibus successoribus suis, et cuiuslibet eorum habentes
a suis constituentibus sufficiens mandatum ad hec et alia exer:
cenda, ut nobis Notarijs plene constat Instrum.tis publicis
a nobis notatis infrascriptis actis, et lectis, ex altera parte
divenerunt atq deveniunt fecerunt atq faciunt, Contraxerunt
et contrahunt firmaverunt, et firmant pro bona securitate
ac defensione status utriusq partis, et cuiuslibet dictarum
partium infrascriptas Conventiones ad Exemptia, et
raccomandationis, et colligationis ligam. unionem, et

infrascripta pacta, pro ut in Infrascriptis Capitulis dessinentis
continentur ?
Primo q dicti Spectabiles, et Egregij Dni Comites Castellani, et No=
biles, et quilibet eorum sint, et esse debeant boni amici ad Reverentes
Collegati, et raccomandati Prelibati Illmi Principis, et Dni D. Ducis
Dominij, et Comunis Venetiarum, et inimicis, ac contra, et ad
damna, et offensas quarumcunq personarum offendentium, ac vo=
lentium offendere, vel esse contra, et in damnum aut offensam
prelibatorum D. Ducis, Dominij, et Comunis Venetiarum, ac Terrarum
et Locorum, vel subditorum dicte Dominationis, et Communis
Venetiarum, et non dabunt dictis gentibus offendentibus, vel
volentibus offendere, nec alicui eorum receptum, victualia, auxi=
lium, Consilium, transitum, nec favorem modo aliquo, seu forma
directe, vel indirecte, tacite, vel expresse immo toto posse ac=
cusabunt, et obstabunt, et inimicabuntur eis, salvo tamen, et
declarato q predicti D. Comites Castellani, et Nobiles non tenea=
tur esse contra Eccellentissimam Aquilegiensem, et Collegiatos suos de Patria
Fori Julij infrascripto . Item q dicta Illma et Excellma Duc.
Dominatio, et Comune Venetiarum possit ad libitum suum
aptare, et fortificare aptari, et fortificari facere passum flu=
minis Liquentie, etiam si forent sub districtu predictorum Domi=
norum Comitum, Nobilium, et Castellanorum seu alicuius eorum eo
modo, et forma, quibus dicto Dominio Venetiarum videbitur
et Placebit, ad quas aptationes, et fortificationes, et deffensio=
nes dictorum passuum faciendas, dicti Dni Comites, et Castellanorum
teneantur mittere de suis servitoribus, ac districtualibus
quod, et sicut dictis Comitibus Castellanis, et Nobilibus videbitur esse propabile dictis districtualibus, Hoc tamen declarato
et expresso q expensa stipulationis, et fortificationis dictorum
Passuum fiat, ac solvatur per dictum Duc. Dominium Venetiarum
verum si causa, et occasione fortifficationum, et aptationum di=
ctorum passuum dammnificarentur territoria Civium vel districtua=
lium dictorum Dominorum Comitum, Nobilium, et Castellanorum
seu alicuius eorum debeant dicta territoria reponi, et emendari
per dictum Illmo Dominium Venetiarum illis, quorum erunt :
Item q dicti Dni Comites, Castellani, ac Nobiles, et quilibet
eorum teneantur, et debeant recipere, et acceptare in Castris

~~for talij~~ Fortilitijs, et territorijs suis gentes ac stipendiarios tam
equestres quam pedestres dicti Dominij, et comunis Venetiarum
in quocumque numero fuerint, dummodo gentes, et stipendiarij
illi vacandum mansiones loci, seu locorum, absque gravamine
et dispulsione Civium, et districtualium se redduxerint in d.o loco
seu Locis, possint Mansiones habere, et teneantur, et debeant
dare dictis gentibus dictæ Dominationis Venetiarum auxi:
lium, receptum, Consilium, et transitum, ac favorem contra
quascumque personas, prout mandabit, et ordinabit dicta Ducalis
Dominatio salvo semper, et expresso quod non teneantur dare
transitum, nec receptum inimicis ipsorum Dominorum Comitum
Castellanorum, et Nobilium, et similiter etiam debeant victua:
lia, et alia ipsis gentibus opportuna pro suis pecunijs. Verum
si dictæ gentes stantes, et transeuntes per eorum districtibus
et ubique eorum territoriis, et districtuales eorum inferrent
aliquod Damnum Enorme, et non tollerabile, seu non consue:
tum supportari a gentibus Armigeris ipsis Dominis Comitibus
Castellanis, et Nobilibus aut districtualibus Ill.ma Duc. Dominatio
Venetiarum refici facere debeat damna, et satisfieri illis
qui passi fuerint dicta damna in suprascripto casu Ill.ma Dominatio
Ducalis Venetiarum conservabit, et conservare teneatur
dictos Dominos Comites, Nobiles, et Castellanos, et quemlibet
ipsorum in suis Dominijs, libertatibus, et iuribus, ac consue:
tudine, quæ possideant præsens, et eos deffendere, et defensare sumptibus
et expensis dicti Dominij Venetiarum, a quibuscumque personis
volentibus, volentes ipsos Comites, Castellanos, et Nobiles vel
aliquem eorum opprimere vel offendere dummodo dicti Nob.s
non sint illi qui primi moveant Guerram vel incipiant novi:
tatem aliquam sine Consensu, et voluntate ipsius Duc. Do:
Venetiarum; Verum si contigerit aliquam personam privare
ipsos Dominos Comites, Castellanos, ac Nobiles feudis, aut
bonis suis, aut infestare aliquo modo iura, et Iurisdictiones
ac fortilitia seu ~~fortilitium~~ aliquod dictorum Dominorum Comi:
tum, Castellanorumque, et Nobilium causa, vel occasione istius ad:
herentiæ, vel recomandationis dicta Ducalis Dominatio Ve:
netiarum si ob dictam causam ad guerram deveniretur

de Consensu ipsius dominij Venetiarum non debeat facere pacem
vel Concordium cum adversa parte donec dicti dni Comites
Castellani, ac Nobiles reducti fuerint in pristinum statum
. Praeterea si per dictum Serenissimum dominium Ducalem Venetiarum, eorum
partibus, et territorijs, alicuius dictorum dnorum Comitum
Castellanorum ac Nobilium fieret aliquod fortilitium seu forti-
litia, quae debeant poni ad custodiendum dictum fortilitium seu
fortilitia sumptibus, et expensis dictis ducalis dominij tempore
guerrae in manibus illorum sub quorum territorio seu districtu
constructum fuerit dictum fortilitium seu fortilitia cus-
todienda ad honorem, et deffensionem status Duc. Dom. prae-
fati; et ad omne mandatum ipsius, si vero dictum dominium
vellet illud, vel illa minore hoc similiter fiat, et exequatur
secundum beneplacitum dicti dominij Venetiarum. Item
si aliqua communitas, vel aliquis alius, et Nobilibus Castellanis
Patriae F. I. requisiverint recipi in hanc adherentiam, et
Colligationem, quod possint recipi in quantum placeret dicto Duc. Do:
Venetiarum, et darent vna Conditiones, et pacta suprascripta
a die stipulationis praesentis Contractus usque ad X annos proxime
secuturos. Quae omnia, et singula suprascripta, et quaelibet supras-
criptorum, dictae Partes promiserunt nominibus suprascriptis
sibi invicem ac vicissim vel una pars alteri, et altera alteri
singula singulis refferendo attendere, et observare, et rata,
et grata, et firma habere, et tenere, et effectualiter adim-
plere, et contra non facere, vel venire aliqua ratione
causa, modo, vel ingenio de iure vel de facto sub pena
ducatorum 5000. auri solvenda per partem non observantem,
et quemlibet de parte non observantem applicanda Parti obser-
vanti, totiens, et quotiens contrafactum fuerit, qua pena
soluta vel non exacta, vel non rata remaneant nihilominus
omnia, et singula suprascripta, et debeant a partibus inviola-
biliter observari. Pro quibus omnibus, et singulis observandis
et firmiter attendendis. Dicti Procuratores, et sindici Celsi-
Ser.mi Ducis. dominij, et Communis Venetiarum pignori obli-
gandum, et hypothecaverunt dictis dnis Comitib. Castellanis
et Nobilibus, et cuiuslibet eorum recipientibus nominibus suis

proprijs, et suorum constituentium omnia bona dicti Dominij et Communis Venetiarum, et versavice omnes Comites, et Castellani et Nobiles et quilibet eorum proprijs nominibus, et vice, et nomine suorum constituentium predictorum, obligaverunt, Hipotecaverunt dictis Sindicis, et procuratoribus dicti Dominij, et Dominij Ducis, et Communis Venetiarum omnia bona ipsorum DD. Comitum Castellanorum et Nobilium suorum constituentium, quorum sunt procuratores. Et insuper iuraverunt dictae partes, et quilibet ipsarum ad sancta Dei Evangelia manibus tactis scripturis predicta observare, et adimplere bona fide, et sine fraude, et ad purum etiam bonum sensum omni mala interpretatione cessante.

Actum Venetijs in Ducali Pallatio in Capella Sti. Nicolai presentibus ibidem circumspectis viris S. Bernardo Dandulo, S. Thoma de Cottis ambobus Notarijs Cancellariae Duc. Dom. Venetiarum S. Antonio q. Ioannis Stallini de Bragnaria, et Beachino q. Antonij Bettini de Sto. Vito Concordiensis Diocesis, et alijs testibus ad haec vocatis specialiter, et rogatis. Colligati autem suprascriptorum Dominorum Comitum Castellanorum, et Nobilium, sunt isti V3. Communitas Civitatis Aquileie, Communitas Glemone Communitas Terre Venzoni, Communitas Terre Tolmetij, Nobiles Viri S. Iacobus Tassus q. Egregij militis Dni. Simonis de Pramperço, Communitas Terre Sacili. Etc.

Ego Christophorus de Cono filius q. S. Benedicti de Venetijs Imperiali auctoritate Notarius, et Ducatus Venetiarum scriba predictis omnibus et singulis, dum sic agerentur presens fui rogatus una cum Notario infrascripto, et in premissorum fidem me subscripsi, qui mea manu propria scripsi, et publicavi signumque meum apposui consuetum.

MCCCCXXIIIJ Die 23 Maij in Palatio Ducali in Capella Sti. Nicolai

Nota quod omnes isti Comites, Castellani, et Nobiles de citra Taliamentum, qui fecerant raccomandatos, et colligatos Duc. Dominij Venetiarum licet non sit declaratum in Instrumento, et sic factis supradicta materia, tamen sub fide sacramenti sui promiserunt, et asseruerunt, quod ad omnem voluntatem, et mandatum Duc. Dominij predicti volentibus et consentientibus cum

effecta parte adversa fori Iulij ad cessandum ab offensis, et totius
suis consilibus, et procuratoribus instare, et solicitare ac quaerere
de inducendo omnes alios Colligatos suos de Patria fori Iulij, ad
cessandum ab offensis partis adversae, et credunt immo non dubi:
tant inducere colligatos suos ad hoc; et dixerunt in super, quod
iste modus placet, et consonat eis, quod tractetur obtinentia ge:
neralis ab offensis in tota Patria, Vestra Ducalis Dominatio prae:
dicta tractare, et quaerere ac inducere possit partes ad pacem
et concordiam pro quiete totius Patriae, offerendo etiam dictos
Comites, Castellanos, et Nobiles, quod Ducalis Dominatio super modo
et forma pacis, et in omnibus reperiet ipsos paratos ad
omnem voluntatem, et beneficium Ducalis Dominij.

Thomas Mocenigo Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Spectabili et Egregio
viro Domino Arnico de Brugnaria Com. de Porcilijs amico dilecto sa:
lutem, et sincerae dilectionis affectum. Per nuntium vestrum creden:
tialibus literis ad nostram Praesentiam destinatum, cum gravi intelexi:
mus displicentia quod personae nostrarum gentium quae in Brugnaria fuerunt
multas violentias fecerunt hominibus dicti loci in accipiendo ab
eis blada vinum victualia et alia eorum bona sine ulla solutione
quam inconvenientiam licet ante applicationem vestri Nuntij in:
telexerimus, et disposuerimus providere desiderantes, quod singuli
homines, et subditi vestrae Spectabilitatis in personis et bonis vivere
possint pacifice, ac tute sine ulla molestia a nostris gentibus
inferenda, et molestias facientes, quod aliquid tentatum quod vobis possit
vel vestris subditis displicere desiderantes efficacissime ad quae
mandavimus gubernatori, et provisoribus exercitus nostri, quod gentes
nostras faciant a talibus novitatibus abstinere, cum nostrae intentionis
sit quod illi qui dicta damna intulerunt ipsa restaurent, et quod
in futurum subditi vestri in eorum bonis, et personis, tamquam nostri
proprij tractentur et quod gubernator et provisores debeant notari
facere dicta damna, et a quibus data fuerunt, ita regalare,
et quod districte instare, quod dicta damna regalete notentur cer:
tissimos vos reddentes quod dictis novitatibus contra nostram
intentionem sequutis recepimus displicentiam singularem
providemus in futurum quod subditi vestri tamquam nostri proprij

tractabare, ut benigne, ac q̃ liuare, et q̃ similis inconvenientia in posterum nõ occuret

Data in n̄ro Duc. Palatio die x^ma. mensis octobris ind. 2. 1418

a' t.o Sp. et Egregio Viro D. Arrico de Dragnana Comite de Portilijs &

Antescriptas autenticas literas ducales ex autentico in membranis existente penes M. s. Com. Fabium Portl. et Dragnanae ductorem gentium Armorj Ser.mi Duc. Dom. Venetiarij, aliena manu

L.S. sibi fida extrahere fecit seq in fidem supt.

Guerinus Leporus publ. Imp. Autha Not. die trigesimo octobris 1595.

L.S. Hier.mus de Claudis Not. Dragnanae Imp.lij suprascriptum exemplum ex alio cum simili suprascripto manu antescript. Domi Gaerini Leporis Not. dicti loci, aliena sibi fida manu extrahere fecit nity seq subscript. et autenticavit anno domini 1601 9 genaro

L.S. Jacobus Celotus publ. Imp.li aut. Notarius Portilijs suprascriptum exemplum ex alio cum simili autentico manu supradicti spectabilis domini Hier.mi exemplar auscultavit, et quia invenit concordare se in fidem subs, et solito signo roboravit

Locumtenenti Patriae Fori Iulij, et successoribus suis

Accedentes ad presentem nostram Egregij viri Federici Comes de Portilijs, et Henricus de Spilimbergo, exposuerunt nobis sub literis credulitatis omnium Nobilium Patriae Fori Iulij quodam circa privilegia, et immunitates, quas habet in eadem Patria, qua expositione sua intellecta, terminamus, et sic declaramus nobis q̃ nostrae intentionis fuit, et est q̃ Nobiles omnes p̃dicti gaudere debeant sine diminutione privilegijs concessionibus, et immunitatibus et antiquis consuetudinibus quibuscunq, quas habebant in Patria antedicta p̃ratum fidelitati n̄rae scribimus, et mandamus quatenus p̃dictos concessiones immunitates, et privilegia, ac consuetudines eisdem observare, ac observari facere inviolabiliter debeatis.

Data die x^ma 7ma. Aprilis 1424

S.N. Ego Lucas Carpenius Not. Curiae maioris ex autentico exemplavi 1434 ind. 2. die dicto trigesima quarta 7bris. In Christi nomine

Amen. In generali parlam.to celebrato in Utino ad honorem omnipotentis Dei, eiusq. Gloriosiss.ma intemeratæ Virginis Matris Mariæ, ac p bono et utilitate totius Patriæ, et compatriotarum ordine, et mand. Ser.me Dominationis nrē Venetiarum in Domo Palatij residentia Mag.ci et generosi Militis D. Fran.ci Bembo Locumt.is Patriæ Fori Iulij conuocati, et congregati fuerunt infrascripti R.di Venerabiles ff.is et Egregij D. Prelati, Nobiles, et Omnes status oratores, et Nuntij omnes eius nominibus R.mum Prelatorum .. Nob. Castellanorum, et comunitatum Prelatorum.

Coram quibus, Mag.cis Prelatis. Nob.bus Oratoribus, et Nuntijs Comunitatum Collectarum in dicto generali parlam.to, plura, et varia, petitiones, et certas ptiones pposita, et querelata fuerunt pro ut sic infen... in processu desc. natus est, et C... Colligitur. Ex post uero imediate p omnes de dicto Parlam.to unanimiter, et nomine discrepante, pmissa omnia, et sic pposita, et querellata remissa fuerunt ad Consilium Parlam.ti: successiue autem pmissis actis statim in dicto Parlam.to pro consiliarijs eiusdem infranominati concorditer electi fuerunt.

Eisdem Mill.o, et ind.e die Lunæ vigesima quinta mensis 7bris infras. sunt pposita, querelle, et petitiones facta in dicto generali Parlam.to et ad Consilium eiusdem Parlam.ti remisse ac deliberationes et determinationes sup inde facta p dictum Consilium ... Visis et auditis ppositionibus huiusmodi huius modi tenoris facti et in scriptis productis p Nob. Patriæ Fori Iulij, cuius tenor sequitur pro ut infra.

Propositiones pro Nob. Patria Fori Iulij

Coram Vobis Mag.co et Generoso Millite D. Fran.co Bembo Patriæ Fori Iulij Locumt. nec non egregijs, et spectabilibus Viris Dni Marco Bragadeno, et Nicolao Contareno Nri Ser.mi Duis, et Mult. Duis Dom. Venetiarum honorandi patrois ad sanæ Patriæ p ipsum Ducale Dominium destinatis comparent Nob. Patriæ Fori Iulij, et faciunt istas petitiones.

Primo petunt qm Nobiles p quilibet eorum possit habere, et possidere eorum Subditos de Marzaba —

Omittantur.

In Generali Consilio Parlamenti romanè discrepante terminatam, et deliberatam fuit, omittis —

Ex alio con simili exemplo existente in quodam libro co[per]to cartono bombacino vocato libro parlamentorum penes M. D. Comité Fulvium Portiliarum, et Draggaria supradictum exemplum p[er] ut stat, et omni core

Jacobus Cellotus Not. Publicus Portiliarum ex[tra]xit seg. pub[lica]vit appo[su]it

Copia partis capta in Ex[cellentissi]mo Consilio X. die 29. Januarij 1434. Vadit Pars q[uod] omnes Partes tam de rectoribus, quam de quacunq[ue] alia re, contra pacta Privilegia, et concessiones p[er] subditis nostris factas penitus sint revocata, et p[ro] revocatis in totum habeantur, et propterea ordinetur statuitur q[uod] q[uod] de caetero pom[i] n[on] possit quicquid contra Pacta Promissiones, vel Privilegia quae, et quas subditi nostri a nobis habent, et reponeretur n[on] valeat nec teneat, nisi positam sit p[er] quatuor Consiliarijs dicta Capita de quadragiata ad manus, et capitu p[er] tres partes consilij, et si quis contrafecerint cadat ducatos 100., et banniatur de maiori Consilio, et privetur omnibus officijs, et beneficijs p[er] quinq[ue] Annos, et n[on] possit p[rese]ns pars revocari ?

Mag. et Cl[arissi]mus D. Hieronimus Vendramenus Patriae Fori Iulij Locumt. Vendra Instantia, et requisitione sp[ectabi]lis Doctoris D. Nicolai Joannis de Cortona nomine spet[tabilium] Comit[um] Portiliarum potentis revocari debere sententiam latam p[er] p[re]fatum D[omi]num Locumt[enentem] contra Petrú Cisterninum de Spilimb[ergo] q[uod] et remetit p[re]fatis cõmittibus, et hoc p[er] tenenda Jurisditione q[uam] remittit Causas dict[as] asseri[t] deb[itas] spet[tabilibus] Comitibus n[on] obstante dicta condemnatione — —

Die vero 15 Novembris 1492 Portil[iarum]

Lite cum querella, et p[re]cetta tenoris infra[scripti] p[rese]ntat[ae] fuerunt ad Mag[nificos] V[iros] omnes Comites Portiliarum, que emanata fuerant a Mag[nific]o, et Cl[arissi]mo D. Hier[onym]o Vendrameno ad p[ro]cedendam sup[er] d[ict]a querella, pro ut melius, et relig

Hier[onymu]s Vendramenus Patriae Fori Iulij Locumt. —

Sp[ectabi]les dilecti N[ost]ri Vobis remittimus causas cond[ition]a p[er] vos ad reperiendum, et relig.

Utini die 6. 9bris 1492

ex registro litterarum autentiarum
Cancellariae Utini extractum

Christoforus Mauro Dei gratia Dux Venetiarum &c. Nob. et sapientibus viris . Danieli Contareno Locumt. Patriae Fori Julij, et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum &c.
Significamus vobis quod in nro Consilio X.m die vigesima quarta presentis mensis capta fuit pars tenoris infrascripti. Videlicet cum nra D. Volens conservare subditos nros in eo quod pacifice possidebant quando venere ad obedientiam nram inserit, cum Cons.o rogatorum, et ultimate cum isto Consilio X.m quod non fiat inquisitio de bonis illorum de Caravia; Nec non fiat de bonis Do: de Ravena, et cessarent scandala, et murmurationes que in nostris subditis arcebantur, et conveniat honori nro ad ipsum observari in Patria Fori Julij // Vadit Pars quod fideles nri Comparitione non possint de cetero molestari, vel inquietari per aliquos rectores vel officiales, aut sindicos nri Do: in bonis que tenebant tempore Patriarcharum sed maneat in possessione omnium eorum quae possidebant quando sub nro Dominio venerunt, ut ipsi possint gaudere suo, et cessent murmurationes, que indebite dicuntur, quare mandamus vobis auctoritate dicti nri Consilij X.m, ut predictam partem observare, et inviolabiliter observari facere penitus debeatis; facientes has nras ad memoriam futurorum registrandas in actis ipsius vestrae Cancellariae, et registratas presentanti restitui
Datum in Nro Duc. Palatio die 30 mensis Maij ind. X.ma quarta 1466.

Sig. Evangelista a Scalla Co: fideliter ex autentico ex.t et in fidem subscripsit &c.

S. Jacobus Colotus publicus Imperiali auth.te Not.s sup. exemplum ex alio . . . manu supt. Dni Evangelistae a Scalla fideliter excemplavit sub.te appositis aliena manu, et facta auscultatione concordare inveni. &c.

Ex privilegijs Patriae Conservare

Fran.s Donato Dei Gratia Dux Venetiarum &c. Nobilibus, et sapientibus Viris Marco Michaeli de suo mandato Locumt. Patriae Fori Julij et successoribus suis fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum &c.
Havendo udito il R.do D. Gio. Batista de Sbroiavacca Canonico de Aquileia et gli Ecc.ti D. Nicolao de Zoppola Dottor, et D. Alessandro Bazanino Dottor Ambasciatori di gl M.ci Parlamento, che si dolevano d'alcuni mandati fatti de Loro Suoler veder le Jurisditioni, et Privilegij, et Datij suoi da una parte, et dall'Altra gli Amb.ri di q.la Mag.ca Comunita

et l'avocato fiscale a favor delli mandati predetti, et siamo devenuti in questa resolutione et col Cons.° nro de X. et zonta, vi commettemo che 25 dobiate venir ad alcuna execut.ne delli Mandati p.detti, ma osservarli li sopranominati in quelle Iurisditioni, et antiche consuetudini, che sono state fin al p.nte. Has autem nostras lectas, et registratas restituite p.ntanti.

Dat. in Nro Duc. Palatio die 13 Febr. ind. 4.a 1545

die 22. Augusti 1547 in Consilio X. Cum additione

Locumt. Patriae Fori Iulij, et eius successoribus

Intenderete per lett.re nostre di 6. del mese passato, come di ordine nro ad instanza del Mag.co Barbarigo generale di quella Patria fanno da voi fatto citare li sp.li deputati, et intervenienti della Comunità di Udine per causa della prima instantia, et della materia delli Territorij, in più havemo udito li sp.li Amb.ri da una parte et dall'altra s.a le dette materie, nelle quali col Cons.° nro de X. et zonta vi dicemo, che dobiate osservar li privilegij di Cadauno et le antiche consuetudini, siccome è stato servato dalli Vri Precessori et da Noi si p.to che con questa ressolut.ne li p.detti Amb.ri siino licentiati dal Ser.mo Prencipe nro

Aloysius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarum etc. Nobili, et sapienti viro Giovanni Gritti de suo Mandato Potestati, et Capitanio Tarvisij fidelis dilecto, salutem, et dilectionis affectum. Il dilet.mo Nob. Nro Agostin Barbarigo eletto da noi Proveditor generale da Mar desidera haver seco in Armata il Conte Silvio di Porcia Collonello nro, onde volendo noi sodisfarlo in così giusto desiderio Co'mettiamo, che facciate intender al d.o Conte per homo à posta qual inviarete fin a Porcia, che se ne venghi in questa Città in ordine di quanto li fa bisogno per andar à quello servitio, secondo che dal Prd.o dilleto Nobil nro gli vien scritto con lettere sue, le quali inviarete ad esso conte, et ne darete aviso della essecutione etc.

Data in Nro Ducali Palatio 5. Januarij ind. XIV.a 1570

t.° Nob. et sap. viro Io: Gritti Pott. et Cap.° Tarvisij

Ill.mo s.r Conte

Hieri fù dall'ecc.mo Senato fatta elletione della mia persona in proveditor general da Mar, con ordine di dover partire in ter.ne

de + giorni, il qual cargo è stato da me tanto più prontam.te accettato, quanto che io certezza di haver méco la V.ra Signoria la quale stimo, come debbo molto per il suo valore, et amo Cordialm.te Havendomi lei obligato à questo amore col haversi più volte offerto di esser meco dove facesse bisogno per servitio publico, la qual occasione essendoli hora rapresentata prego V.S. ad esser contenta di metter in effetto quanto così cortesem.te la mi promesse, et à trasferirsi de qui con celerità, dovendo io partire, come ho sopradetto fra [illegible] giorni, et perche essa resti informata del n.o de soldati, che hanno à venire sopra la n.ra Galera, le mando la qui occlusa poliza, acciò che la possi far elettione de huomini, li quali se ben no occorre raccordar à V.S. siano boni per il servitio publico, et per far honore all' uno, e all'altro di Noi. Hè rettaro di dirle che le sono sta scritte da sua Ser.tà lettere alli Rettori di Trevisio, et Verona per il sop.to effetto, Con che facendo fine prego V.S. à darmi subito aviso del ricevere delle presenti, et à trasferirsi de qui con ogni prestezza, tra tanto le mi offero di tutto Core

di Venetia à 5 genaro 1570.

di V.S.

aff.o Augustin Barbarigo

M.co m.co S.r et quanto fratello

Per Commissione della Ser.ma Sig.ria subito ricevuto le presenti imediate et con ogni diligenza vui ve n'andarete à Venetia à Sua Ser.tà, dove gli sarà fatto intender quanto gli occorrerà, et cosi essa esseguirà immediate, et me gli raccomando, et qui inclusa sarà la copia della lett.a Ducale

di Trevisio 1570. il di 12 Febraro alle hore neve di Notte

di V.S. quanto Fratello Podestà, et Capitanio di Trevisio

Petrus Loredano Dei Gratia &c. Vi commettemo che subito le presenti dobbiate mandar alcun vr̃o in diligenza à Bragnara ove si ritrova il Conte Silvio di Portia, al qual farete intendere che imediate et con la istessa diligenza debba venir in questa Città alla P.nza N.ra, dalla quale gli sarà fatto intender quanto gli occorrerà, et così esseguirete

Data in N.ro Ducal Palatio 10 febraro ind.e 13 1569.

Nob. et Sap. viro Joanni Gritti de suo Mand.o Pot.i, et Cap.o Tarvisij

Petrus Lauredano dei gratia Dux Venetiarum

Universis, et singulis rectoribus Potestatibus Capitaneis Castellanis Ministris nostris, nec non Provisoribus generalibus Terrae firmae, et Collaterali generali, et etiam provisoribus nostris super rationibus camerarum huius Urbis nostrae Venetiarum. tam Presentibus, quam futuris significamus come. notti noi del valor, et fede, et della Conditione del Conte Silvio da Portia, et dal buon servitio, che esso ha prestato alla Sig.ria nostra in diversi luochi, et carichi honorati, et ultimamente nel Regno di Cipro dove fu espedito con 200. fanti, et per ciò volendo far dimostratione verso la persona sua, che gli sia di honore, acciochè egli accresca l'animo di ben servire dove sarà adoperato. Hoggi col Senato lo havemo creato nostro Collonello, et li havemo assignato per stipendio per la sua persona D. 300: all'Anno, con obligo di servire dove li sarà comesso, Il che havemo voluto far intender à cadauno di voi per le Presenti nostre patenti, acciochè habbiate, et riconoscerlo, et farlo riconoscer da cadauno per nostro Collonello, con tutti li oblighi, Carichi, preminentie, et dignità solite dalli altri nostri Collonelli ———

Data in nostro Duc. Pallatio 23 Martij 1570.

Serenissimo Principe

Il Mag.co Conte Silvio da Porcia ha servito Vostra Ser.tà Collonello della Buona memoria del Cl.mo M. Agostin Barbarigo non manco honoratamente come di quello ha fatto in tutti li altri Carichi, che li sono stati dati dalla Sublimità vostra, et il giorno del Conflito contra l'Armata Turca, gratia d'Iddio conquistata ha dimostrato il valor suo nella diffesa della Galea la quale era prima al Corno sinistro, et offesa da quella de nemici, nella qual bataglia è rimasto ferito di 2. Ferrate, l'una nel fianco destro, et l'altra nella costa Sinistra, qual Conte facendo hora ritorno a Vostra Ser.tà, se bene so che la persona sua li è stata sempre Car.ma non dimeno ho voluto accompagnarlo con le Presenti; et raccomandarlo in buona gratia di Vostra Ser.tà

Di Armata li 4. Nov.o 1571. a Corfù

Doppo impedite le Presenti, il sopradetto Mag.co Conte Silvio sapendo che si mandava a far l'impresa di Margana, non ostante che fossero

freschi le ferite m'hà voluto andare anco lui, nò riguardando ad esse senza carico, mà bastando à V. S. il servir vrõ Serm°., et nò pretermetter ocasione che le se rapresenta, il qual essendo ritornato da dª impresa mi ha parso d'aggionger questa sua prenova, perche la conosca magiorm.te la bona dispositione del animo suo.

Corfù à 18 glrio 1571

Sebastian beniero Procurator

Ex quodam libro coperto Cartono vocato libro de Morti existente penes Mag.co D. Co: Fulvium Parlitiarz, et Bragnaria sup. exemplum chiaramana extraxit autenticavit, et in fidem facta autenticatione se subst. cum solito signo

N. Jacobus Colotus publ. Imp. aut. Not. Parlitiarz

Aloisius Mocenigo Dei gratia Dux Venetiarz etc. Nobilibus, et sapientibus viris Georgio Cornelio de suo Mandato Potestati, et Michaeli Bono

1572 Capitanio Bergomi, fidelibus dilectis, salutem, et dilectionis affectum. Volendo noi gratificar il Conte Aluise Avogadro della licentia che'l ne hà fatto ricercare di potersi redure à Casa sua, et insieme provveder de un altro governatore di quella Cavaleria in loco suo adì 2 del mese di Luio passato, havemo de'l Senato deliberato che'l mag.co Conte Ottavio di Porria sto Collorello dargli loco à dº Governo, perche conoscendo noi il valore, et esperienza, et fede sua dimostrata in ogni carico che l'è stato dato da noi, et massime nel giorno della felice vittoria contra Turchi, dove combatendo valorosamente restò ferito di 7 freggate piano cert.te, che in ogni luoco dove si ritroverà alli nostri servitij si porterà fidelmente, et honoratam.te, et però vi comettemo con l'auttorità di dº Senato che gionto che li, debbiate riceverlo, et acettarlo al dº Governo, et facendolo, tutta riconoscer la Cavalleria admettendo alla custodia della Piazza di quella Città li fanti 70, che condurra seco, et licentiando il dº Conte Aluise, et li fanti, che sono con lui alla dª Custodia della Fortezza, et fidel servitù, del qual Conte restiamo quanto più dir si possa satisfatti.

Data in Nrõ Ducali Palatio die 8. 7bris ind. prima 1572

A tergo. Nobb.s, et sapientibus viris Georgio Cornelio Poti, et Michael Bono Capit.o Bergomi

A. N. S. V.

1572. die Veneris 26 Junii

Presentati fuere Cl.mo D. Cap.o per Mag.cum et M. Com. Silvium de Partilijs apertes, et lecta de mandato per me Canc. in publ.ca Audientia presente etiam Mag.co et M.co D. Co: Alogisio Avogadro, et tunc per debita reverente cors Ex.m Cl.us M. Comes Silvius acceptatus fuit in gubernatorem ut supra, et Locumtenens M. Co. Aloisius

Guarinus Leporeus Canl. Bragiariae anno 1589, ex autentico originali suprascriptas literas dd. extraxit, et in fidem se sub.t, et solito sigillo off.i muniuit.

Aloisius Mocenigo Dei Gratia Dux Venetiarum et Universis, et sin:
1574 gulis de suo mandato Potestatibus et Capit.neis Ceterisque Ministris, et representantibus nostris ad quod presentes advenerint fidelibus dilec:
tis salutem dilectionis affectum et

Il fidel, et honorato servitio che ne ha sempre prestato il Mag.co Conte Silvio da Portia, in tutti i luoghi, et impresi che lo havuto da Noi Carrico, et spetialm.te quando nel giorno glorioso de memorabil conflito contra Turchi, combattendo valorosam.te sopra la Galera del dilett.mo nro di buona Memoria Agostin Barbarigo Proveditor Generale da Mar fu malam.te ferito da nemici han fatto, che habbiamo havuto sempre cara la persona sua, et honoratolo del governo nell'important.ma Città di Brescia, et novam.te a in di gsto mese, habbiamo deliberato col Senato, che alli 400 ducati che il predetto Conte Silvio di Portia haveva di stipendio gli ne sia cresciati altri 200: si che in tutto ne habbia 600. all'Anno, et che debba continuar nel predetto governo di Brescia. Onde col autt.a del Senato, Comettemo a tutti, et ciascuno a chi s'aspetta che debba osservar al predetto Conte, quanto è predetto, et esseguir in tutto, et per tutto la deliberation del Senato.

Data in nro Duc. Palatio di 14 Junij ind.e 2.a 1574.

Aloisius Mocenigo Dei Gratia Dux Venetiarum et. Nobili, et
1576: sapienti viro Bartolomeo de suo Mandato Dobettan, et
x. Jan: Capitaneo Bragaijs fideli dilecto, salutem, et dilectionis affectum

Havendo Noi deliberato con il Senato Nro di mandar per Scorsatore

della Militia Nrã di Zara il Mag.co Conte Silvio da Portia, desideremo Noi, che egli si transferisca immediate in qsta Nrã Città Però vi comettemo, che dobbiate di subito espedir in qual luogo egli si trovasse sotto la vrã Giurisd.ne facendogli intender qsto Nrõ ordine che vi havemo dato della sopradta esped.ne fatta della sua psona mandando l'allegata al Podestà al Podestà, et Capitanio di Conegliano se egli si trovasse in quel luogo o territorio suo ———

Dat. in Nrõ Ducal Palatio die X Ienuarij 1576

Aloisius Mocenico Dei Gratia Dux Venet. etc. Nobili, et sapienti viro Ermolao Tiepolo Capitanio Nrõ ad Custodiam Contra Uscocos fideli dilecto salutem, et dilectionis affectu ———

1577 ... Ianuarij Partite de qui il Mag.co Conte Silvio di Portia destinato da Nrõ Governator a Zara pso vi comettemo, che quando egli sia gionto in lettera dobbiate darli una Galera ben armata, acciò egli quanto prima sia condotto alla dta Città di Zara senza dilatt.ne di tempo transferirsi al carrico suo.

Data in Nrõ Ducali Palatio die 15 Marzo ind. 5.a 1577.

A tergo Nob., et sapienti viro Ermolao Tiepolo Capitanio Nrõ ad Custodiam contra Uscocos ———

1580 26 Genaro nel Senato

Dovendosi hormai fare electione di mandar un Governatore nella Città Nrã di Brescia, et potendosi la Sig.ria Nostra servire p. mettere

1580 Genaro del Conte Silvio di Portia ritornato i giorni passati dal governo di Zara in ogni honorato servitio, cosi di qsto, come in ogni altro Carrico essercitato da lui sempre ad nostra compiuta sodisfattione e conveniente valersi della psona sua, et darli ancora qualche altro segno della gratia nostra verso lui ———

Però l'andarà Parte che esso Conte Silvio di Portia sia mandato Governator a Brescia, e che habbia 600: ducati di stipendio, che tira al Presente, et le siano accresciuti altri 200. si che nell'avenire egli habbia in tutto ducati 800. all'Anno, et poter provveder alli Pdetti suoi bisogni, le sia concesso sovventione di d. 500., delli danari della Signoria Nrã da esser scontati

nelle paghe future del suo stipendio in termine de anni 3, et in 3 rate, dovendo dar egli una idonea piezaria di bene giusta l'ordinario

1584 29 maggio in Pregadi

Nicolaus de Ponte Dei Gratia Dux Venetiarum etc. Nobb. et Sapientibus viris And.a Navagerio de suo mandato Bajlo, Benedicto Longo Proveditori et Capitaneo Corcirae, et successoribus fidelibus dilectis salutem et dilectionis affectum. Significamus vobis hodie in Cons.o nostro Rogatorum captam fuisse partem tenoris infrascripti. V.z.

Essendo conveniente non mancar di riconoscer la continuata serv.tu usata

1584 29 maggio

alla Sig.ria Nostra per longo corso di tempo dal Mag.co Conte Silvio da Portia in diverse importantissime occasioni, con comendatione alla benignità del Stato nostro, et alla paternità, con laquale si è offerto di andare al governo che ultimamente gli è stato assignato dalla Ill.ma Sig.ria Nostra di Corfù —

L'andara Parte che mostrando esso con il desiderio grande di veder il Conte Fulvio suo figliolo a imitatione sua, et de suoi maggiori impiegato nel servitio nostro, come dalla supplicatione sua hora letta si è inteso, esso Conte Fulvio sia per auttorità di questo Cons.o eletto Capitanio di una delle Compagnie pagate che prima vacherà nella Fortezza nostra di Corfù loppada, con stipendio de d. 25 per paga a paghe X. all'anno secondo l'ordinario nostro delli pagamenti di quella Militia, dovendo fra tanto la col medemo stipendio haver la cura della Compagnia di esso Mag.co Conte Silvio suo Padre, acciò in questo tempo habbia occasione di ben essercitarsi, et farsi ancor più atto a prestar quel buon servitio, che si aspetta dall'opera sua, et per la disciplina del Padre, et per la propria virtù et valor suo —

Fabritius Signorus Ducalis Not.

Pascalis Ciconea Dei Gratia Dux Venetiarum etc. La Confidenza che teremo nella bontà, et cortesia di Vostra Ecc.za ci afferma che

1588 5 Aprile

care gli debano essere tutte le occasioni di maggior mostr. servizio ad amarla, con quel Paterno, et Cordial affetto, che già molto le porta la Rep.ca nostra. Viene però il Conte Fulvio di Portia figliolo del Mag.co Conte Silvio Condottiero, et Collonello nostro morto

da solo fine d'honore, et da desiderio col servire all'Ill.ma et Cat.ca persona sua in così gloriosa Impresa de avanzarsi ogni giorno più nella esperienza delle Cose Militari. La Pregamo ad esser contenta in nostra gratia di riceverlo benignam.te in sua protettione, et favorirlo nelle occorrenze che si appresentassero alla giornata di quel modo che alla usa di fare verso gl'altri simili à lui nati di Nobile, et Honorata famiglia, et desiderosi di meritare in servitio della d.a Ecc.a co le tue fatiche affermandoli noi, che il contento, che di ciò sentire mo sarà eguale al frutto, che co questo offitio si prometemo da lei et saremo pronti ad ogni altro simile, et maggior suo piacere, dove vediamo modo di poterlo fare, col qual fine Pregamo à V. Ecc.za dal S.r Iddio prospero, et felice successo delli suoi desiderij.

Data in Nro Duc. Palatio die 6 Aprilis 1588

Ill.mo et Cat.mo D. D. Alex.ro Farnesio Parmæ, et Placentiæ Duci Pro Ser.mo Catt.co Gubernat. Luogotenente, et Capitanio in Gallia Belgica filio Cordialiss.mo.

1588 2 7bre in Coll.o
All'Amb.r di Franza

Desiderando il Conte Ottavio primo genito del Conte Silvio da Porta venir in quel Regno p poter essercitarsi nella Militia, et co la esperienza ad imitatione de suoi maggiori renderse tanto più habile à prestarsi nell'occasione, quel servitio che ha sempre ri=cevuto la Sig.ria Nra da tutti quelli della sua famiglia, et che dovemo aspettar dal proprio valore di giovane così ben nato lo

1588 22 7bris { habbiamo voluto accompagnare colle presenti così ricercati dal Padre colle quali vi commettiamo, che in tutto quello che potrete conos=cer di poter giovar à esso Conte p questo suo fine di essercitarsi nell'essercitio Militare lo dobiate fare, Raccomandandole alla M.tà sua Christianiss.ma, et alli suoi ministri, con quella occasione che vi parerà oportuna, accio che egli possa ottenere quanto desidera

Data in Nro Ducali Palatio die 22. 7bris 1588

Laurentius Gabrielis Duc. Not.s

Paschalis Ciconia Dei Gratia Dux Venetiarum & Universis, et singulis de suo mandato Rectoribus, Capitaneis, Provisoribus caeterisq Ministris Rapresentantibus, Capitaneis, Provisoribus caeterisq Nostris ad quos

hec executio spectat, vel spectare poterit, et presertim provisoribus nostris super rationibus Camerarijs tam presentibus, quam futuris

1589 xi Iulij fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Significamus vobis hodie in Consilio nro Rogatorum, captum fuisse partem, tenoris infrascripti V3 Concorrendo nella persona del Mag.co Conte Silvio di Portia appresso il merito della sua famiglia devotiss.ma et fideliss.ma al stato nro, il molto valore, et esperientia congli utiliss.mi et honoratiss.mi servitij da lui prestati in tutte le occasioni, nelle quali si è adoperato che son state molte, et importanti, et special.te nell'ultima Guerra passata, et dovendosi secondo il buon instituto della Signoria Nra riconoscer con alcun segno d'honore, et buon servitio, che si è sempre ricevuto dal Parlato. Quare autte supradi. Consilij nobis omnibus suprad.m partem observatis, et ab omnibus inviolabiliter observari, et ubi opus fuerit registrari presentarijs rettis[?] fariatis Data in nro Duc. Palatio die xj Julij ind.e 2.a 1589

Giacomo Vico secret.o

Registrata in off.o Biarde Generalis Padue in registro signat. i ad Cart. 200.

Ser.mo Prencipe

L'esser comparso qua già 2. Anni sono il presente Conte Fulvio Portia cõ lett.e favorevoli della Ser.ta V.ra, et cõ li honorati testimonio non solo della stima, che ella, et cotesta Ser.ma Rep.ca facevano della persone, et casa mia, ma della particolar affett.ne che da esse le vien portata, potria scusarmi di quest officio di raccomandatione cõ la sere.ta V.ra, con la venuta in Italia di esso Conte, con mia buona licentia, poiche la confidenza, che egli tiene nella benignità sua verso di lui, et l'esser a lei notte le sue qualità, et devotioni lo fan venir assicurato da ogni gratia, et favor in avantaggiam.te suo, ne di meno sole io desidero conoscer alla parte di qsto obligo, et corrisponder ai meriti di qsto Cavalliero, et alla, sodisfat.ne che vengo da segnalato soggetto, che a dato delle sue attioni nell occorrenze, che qua le son presentate. Vengo à supplicar la sere.ta V.ra con questa mia, et cõ ogni instanza possibile che ne sia servita di farle di qsto giovamto le mia stata qsta mia dovuta intercessione con lei, la quale può certificarsi

che tutto sara benign.mo impiegato, et da me reconosciuto per proprio
et fra tanto bacio le mani alla Ser.ta Vra, et prego Nro Sig.re
che le Conceda Prosperita, et contentezza, che desidera
Di . . . . a 30 di Novbre 1569
in V. Ser.ta

Servid.re Humiliss.mo Aless.ro Farnese

Al Ser.mo Prencipe il Duce di Venetia S.r Coll.mo

Ser.mo Prencipe

Il Mag.co Conte Silvio da Portia, che l'Anno passato fu destinato
dalla Vra Ser.ta alla Custodia del Regno di Cypro, ritornandosi con
sua bona Licentia, alla Patria sopraposto da gravissima infirmità
pericolosa ebvenne trattenersi in questo luoco per Curarsi, et finalmente
doppo longo, et pericoloso travaglio per l'agiuto solo del S.r Iddio
si è risanato essendo stato dalli XI di Novembre, che si sbarcò
della Nave, fino tutto il mese di Febraro, continuamente in gravi=
diss.mo pericolo di Morte, e veramente se non si fosse sbarcato senza
dubio alcuno saria morto. La virtù, et valor, et cortesia
del quale mi sono state con tanta fideltà apportate, che
non possiamo se non comendarlo, et che mi ha cosi spigliato l'
animo, la modestia che habbiamo scoperta in lui mentre che
doppo la recuperata salute, ha conversato in questo Castello
et per Conoscendolo meritevole di ogni honesto favore essendo
fatti certi, che havendo trattenuto in sua compagnia nel
tempo che stata de qui, che corsono hormai neli cinq nobili
valorosi soldati con prontissima fare strata per mantenersi, com=
prendemo manifestamente, che in ogni occasione sarà per anteporre
l'Honor et beneff.o di Vra Ser.ta, et cose sue, ad ogni rispetto della
sua facolta, et della propria persona. Onde partendosi al presente
sopra il Galion del . . . . di Candia habbiamo voluto senza
esser richiesti accompagnarlo con queste poche righe, con le quali, con
la riverenza che ne conviene, et lui, et Noi si raccomandamo
pregandole perpetua felicità
Dal Zante li 12 Aprile 1569
Di Vra Ser.ta

Il Regim.to di Candia

Marinus Grimano Dux Venetiarum &c. Universis, et singulis Rectoribus quarumcumque
Terrarum nec non Magistratibus huius Urbis nrae Venetiarum, ac presertim provisoribus supra
Cameris caeterisq. repraesentantibus, et Ministris Nris tam presentibus, quam
futuris, ad quos haec nostrae pervenerint, et earum executio spectat aut spectare pote-
rit. Significamus hodie in Consilio Nro Rogatorum captam fuisset partem tenoris infra-
scripti Vz.

Appresso molti, et chiari effetti che p. centenara d'Anni si sono ricevuti dalla Fede,
et devot.ne de gli ascendenti del Conte Fulvio di Porzia Condutier Nro di gente
d'Arme, si sono aggionte anco le proprie fruttuose, et honorate fatiche, et operationi
di detto Conte Fulvio in diversi Carichi p. alcuni Anni prima sostenute, et conti-
nuate, poiche altri vi. Anni appresso come condutor senza, che gli sia
stata fatta alcuna alteratione delle Lancie 40. in condotta, et 30 in esser
che nel principio le furono assignate, et meno, che sia stato dato alcun
accrescimento delli D. 300. del suo proprio stipendio p. essersi anco ulti-
mamente aggionta la diminutione alla Casa de D. 1000. all'Anno
che haveva il Conte Silvio suo Padre, ritornati p. la sua Morte nella
Sig.ria Nra. // Però l'anderà parte che al d.o Conte Fulvio di Porzia
sia accresciuto il n.o delle Lancie della sua banda si che in tutto nell'
avvenire siano 50. in condotta, et 30: in essere, et li siano aggionti
D. 200: si che haver debba in tutto D. 500: all'Anno di stipendio
essendo il medesimo danaro ritratto secondo l'ordinario, Intenden-
dosi l'Augumento dato alla p.sona, et non all'Carico, con gli obligi et condi-
tioni consuete. Quare auctoritate sup.ti Consilij mandamus vobis
ut suprascriptam partem observetis, et ab omnibus inviolabiliter
observari faciatis &.

Data in nro Ducali Pallatio die 30 Junij ind.e prima MDCIIJ

Bortolo Comino Secret.o

Registrate in off.o Collegiorum Tractorum Generalibus Padua
in registro signato libro M ad Carte — 27

Pro Cancellaria —— D. 4.

Pro Bulla Argentea —— D. 3. 7 4 3 2

1616 20 luio

Presentata nella Canc.a Ducal p. S. Iseppo Cechini p. nome de
sig.ri Castellani della Patria, in Causa con li sig.ri Amb.ri della
Mag.ca Città di Udene

Illico intimata p. Iseppo Biondi Comandador a detti sig.ri Amb.ri
et Illico licentiate

Ser.mo Prencipe Ill.mi et Ecc.mi S.ri

Essendo Noi Amb.ri delli fidelissimi servitori et Feudatarij della Patria del Friuli comparsi à piedi della sublimità V.ra, mossi da novo, et macchinati contrarij di precedenza di quelli della Mag.ca Comunità di Udene, che intendono di levar à noi, ò porre in dubio della Ser.tà V.ra quella preminenza, che per longi secoli habbiamo goduta sotto li Imperatori, li Ill.mi et R.mi Patriarchi, et senza pur mai una minima interruttione, sotto il giustiss.o Governo della Serenità V.ra. Contesa indebita, et che preme molto negli animi di questa Nobiltà. Onde siamo Noi Amb.ri incaricati dal n.ro Ordine tutto, à supplicare affettuosam.te et riverentem.te V. Ser.tà, come humilm.te facciamo che per singolar gratia si contenti ascoltar dalla viva voce delli advocati le nostre validiss.me ragioni nell'Ecc.mo Senato, dovendo et potendo noi mostrarle chiaram.te i fondam.ti con i quali habbiamo goduto per l'adietro così longo, et continuato possesso, sicuri che V.V. Ecc.ze loro Ill.me resteranno persuase, che ci vien fatto torto, travagliandoci con tal nova, et stravagante pretensione come si rendiamo certi, che dal loro sapientiss.o giuditio resterà protetto l'honore, et la riputat.ne di questi fideliss.mi sudditi che sempre in ogni fortuna nei tempi prossimi, et passati à sono dimostrati pronti et le tirmi à porre la facoltà, et la vita in difesa del felicissimo stato della Ser.tà V.ra, et hora da novo s'esibisce ... sempre, aspettando solo dall'infallibil giuditio della Serenità V.ra nel quale acquetta, et informa tutti i suoi pensieri, e le sue speranze di esser pienam.te consolati

1614 7. Agosto

Presentata nella Canc.ria Ducal per l'Ecc.te S. Mandricardo Altano per nome delli SS.ri Ambasciatori delli Castellani della Patria avanti l'Ecc.mo Collegio ——

Mico Intimata per Fran.co Trevisan Comandador alli SS.ri Amb.ri della Comunità di Udene ——

Hebbero la Copia ——

Nob. et sapienti viro Delphino Locumt.i Patria Fori Julij

Presentate die 4ta Augusti

Fran. Foscari Dei Gratia Venetiarum Dux ... Nob. et sapientibus viris Francisco de ... Loc.ti Patria F.I., et successoribus suis fidelibus dilectis salutem, et dilectionis affectum. Dil. fideles N.ri Consortes Omnes de ... ad ... nostram presentiam venientes ... quos datis ...

quibusdam eor subditis contra antiquas Jurisdictiones suas, et proinde nobis humiliter supplicarunt, ut eos in ipsis suis antiquis Jurisdictionibus, et consuetudinibus, conservemus: Nos autem aud.ᵗ et intell.ᵗ his, quae nobis exposuerant, quae nobis honesta videntur, vobis scribimus, et Mandamus, quatenus ipsos Consortes omnes in eorum Jurisdictionibus, et iuribus, et aprobatis consuetudinibus conservatis, nec ipsos contra illas ad alicuius, vel aliquorum instantiam molestatis, nec permitatis a quopiam molestari, et si fortasse ipsi Jurisdictiones, et consuetudines per privilegia, aut alias autenticas scripturas integraliter non possint ostendi, sufficere debet si prodignas informationes, et continuam observantiam ostenduntur: tamen ut haec huiusmodi differentia possint melius, et equius diffiniri, quoniam Nostrae intentionis est, quod in brevi nostro Generale Parlamento totius Provinciae, aut Patriae convocetur: Volumus quod in illo hoc Negotium praeponatur, ubi erunt multi Nobiles personae, de his rebus optime informati, et ibi super ista Materia bonam Judicium fieri poterit: ita ut unusquisque sciet quid erit proproprijs temporibus observatum: Sed isto interim volumus, quod ipsos Nobiles de Spilimbergo non molestetis, nec permitatis sicut praedictum est molestari: Sed eis suas comprobatis consuetudines observatis.

Datum in Nostro Ducali Palatio die 19 Julij ind.ᵗ 2: 1424

Reperitur put inuenit ex quodam libro Magno ad c.ᵗᵉ 26 inscripto, libro Arboris Nobb. Oppidi D.D. Spilimbergi ext.ᵗ penes M. D.nu Ant.o Joanem Henricum ex ipsimet D.D. [illegible] Ex.ᵗ Jo. Bapta Odoricus dicti loci Not.ˢ ac in fidem appositus signo ac nomine subs.ᵗ

Litterae Ducales

Ex dictis Dnis Consortibus fuerunt Venetijs S. D.nus Portolinus D. Ant.ˢ ex dictis Civibus, seu ex parte dictorum Civium fuerunt S. Daniele de Micutinis. M.ʳ Joannes q. Butolini [illegible] et Gregorius filius Daniels q. Angelini

Accedentes ad Praesentiam Nostram Egregij Viri Federicus Comes Porciliarum, et Henricus di Spilimb.ᵒ exposuerunt nos literis Credentialibus omnium Nobb. Patriae Fori Julij, quaedam circa privilegia immunitates, quae habent in eadem Patria, qua expositione sua intellecta terminaremus et declaramus vobis quod nostrae intentionis fuit, et est, quod nobis homines praedicti gaudere debeant, sine diminut.ⁿᵉ privilegiis concessionibus, et immunitatibus, et antiquis consuetudinibus quibus usque ad

quas habent in Patria antedicta, et propter fidelitatis vestre scribi=
mus et mandamus, quatenus predictas concessiones, immunitates,
et privilegia et consuetudines eisdem observare, et observari facere
inviolabiliter debeatis —
Dat. 17 Aprilis ~~1424~~

Io. Bap.ta Odonus Veneta auctoritate Not.s Spilimbergi, requisi=
tus ex libro magno a c.te 28, intitulato liber Arbonis
Nobb. Oppidi Sp.i Spilimbergi existente penes antedictum
S.N. Ill.m D.num Io.m Henricum ex ipsimet fideliter ex.t
ac in fidem app.s signo, et nomine sub.t

Leonardus Lauredanus Dei Gratia Dux Venetiarum etc. R.dis D.nis Prelatis
Mag.cis Castellanis, et Spectabilibus communitatibus Patriae Fori Iulij
Salutem, et sincere dilectionis affectum. La constantiss.ma et
inviolabil fede, et in genere, et in spetie de le R.de Sig.rie Mag.tie, et
Spet.a vra, et de tutti quelli fidelis.mi Patrioti, ne è za tanto tempo
nota, et ben impressa ne li animi nostri, che no solum havemo, ma
con tutti li spiriti desideramo ogni comodo, utile, et beneff.o suo
et ogni zorno più che più se accresce tal nostra opinione, et fer=
missimo desiderio. Volendo per essa esperienza la veneranda
dispositon de Vre R.de Sig.rie Magnificentie, et Spetabilità
et ardor et fede conosutta verso la Signoria Nra, acceptare
et per il bisogno nro per li vostri Mag.ci Oratori appresso Noi resi=
dienti; il che ne è stato di tanto appiacere, et contento, che
ne è parso farghene a Vr. R.de Sig.rie Mag.tie et Sp.ta certificandole
che no solum le portamo grandissima affet.ne, verum etiam li
habbiamo collocati in medolle viscere nostre, et no siamo per
esser immemori in alcun tempo, ma farne tal corrispondenza
che così come vedrà il mondo, che Vr. R.de Sig.rie Mag.tie et
Spetabilità ne sono care, cognosceranno quanto effetto noi haverle
carissime, et far della fede vostra sua estimation, che ricercano
le degne condition sue. —
Data in Nro Ducali Palatio die vi Iunij ind. 12: 1509

Io. Baptista Odonus Veneta auctoritate Not.s Spi.gi requi=
situs ex libro magno ad c. 28 intitulato libro Ar=
S.N. bonis Nobb. Oppidi Sp.i Spilimbergi existente penes
antedicto Ill.m D.num Io. Henricum ex ipsimet fideliter
extraxit ac in fidem app.s signo, et nomine sub.t

In Christi Noie Amen. Anno à Nativitate eiusdem 1503. ind. 6.a die
vero Martis p.o mensis Augusti. Nulla res est, quae magis principum
animos ad liberalitatem, et Munificentiam erga subditos suos dis=
ponens quam sincera fides, singularisq. devotio. Hinc igitur est, q
cum nuper Ser.mo et Ex.mo Principi et Dno. D. Leonardo Lauredano
Inclito Duci, ac Ill.mo Dominio Venetiarum, ingenue, et fideliter
exposuerunt, et declaraverant Sp. Doctor Dnus Prosdocimus ex
Comitibus Parthiliarum, tam suo, q D. Hieronymi et Antonij eius fratrum,
ac Bianchini eorum, et fr. Nepotis nomine alias q. recolende
memorie Ser.mum et Ex.mum Principem, et D. Franciscum Foscarum pde=
cessorem suum, ac nomine Ill.mi Dominij, concessum fuisse in Pheudum
rectum Nobile, ac gentile Mag.co Armorum Capitaneo Joanni Comiti
filio Mag. et Clar.mi Principis Romani D. Alti Comitis, pro se suis
Legitimis filijs, et heredibus Masculis Castrum, seu Capitaneatum
Aragonese Patriae Fori Iulij, cum sua Cognitione singulis Annis q
huiusmodi Pheudali Concessione unius Cerei Candidi pondens li=
brarum X.m Ecclesiae Beati Marci Evangelistae Venetiarum in
die Vigiliae festivitatis eiusdem de mense Aprilis, cumq. quibus=
dam alijs pactis, et conditionibus, prout in Instrum.to eiusmodi con=
cessionis scripto, et publicato sub die X. mensis Julij 1452 ind.e
p.ma quinta latius continetur, et legitur, ac postmodum pro
pfatum D. Joannem Comitem Concessum, et datum fuisse Castrum
pro quinta parte, eorumq. omnium filijs et Heredibus Masculis ab
eis legitime descendentibus suis filijs, ita q aliquo non decedente
vel ~~hac~~ decedentibus suis filijs, et heredibus masculis, et
legitimis, suprascriptis, seu suprascriptos superstes, seu superstites
fratres, et eorum Masculis ex eis legitime descendentibus succedant
usq. ad ultimum. Quibus omnibus deficientibus Castrum pdictum in
Ill.mum Dominium pfatum revertatur, et devolvatur
ac ~~ac~~ iure ipso devolutum etiam intelligatur, declarato tamen,
q in hac concessione Pheudi non intelligantur, neq. comprehendantur
aliqua bona, quae non sint de veris pertinentijs, et iurisdictionibus
et possessionibus, et redditibus ipsius Loci, et ad ipsum Ducale Do=
minium Venetiarum pertinentibus. Dans, et concedens ipsi Ser.mus
D. Dux nomine dicti Ill.mi Dominij eisdem Sp. D. D. Comitibus
seu Sp. dicto D. Prosdocimo suo, et eorum nomine ut supra, et mihi in=
frascripto uti publicae personae stipulanti, et recipienti pdictis Sp.
Dnis Comitibus Parthiliarum, et heredibus suis Masculis ab eis
legitime descendentibus ut supra, ut habeant, teneant, et
possideant, vel quasi iure Pheudi, omnia, et singula sup.ra

cum iuribus et pertinentijs possessionib(us) redditib(us), emolumentis ac=
cessibus, ingressibus, et egressibus ad praedictum locum, et ad suff.
d. ducem, et Ill.mum dominium nomine ipsius loci pertinentibus cum
omnimoda Iurisdictione, et potestate, et haec omnia non obstantib(us)
aliquibus iuribus, tam co(m)munibus, quam Cannonicis, municipalib(us)
aut alijs in contrarium facientibus, saluo semper iure debitae fide=
litatis, et uerae superioritatis, ac ueri dominij . Hoc etiam de=
clarato, quod eo in loco non possit stare uel se inducere aliquis, ex
alijs bannitis, qui stare, et habitare non possent, si locus ille immediate
in manibus ipsius Ser.mi ducis, et Ill.mi dominij Venetiarum, es=
set, et quod sint in libertate ipsius Ser.mi domini ducis, et Ill.mi
dominij praedicti subditos ipsius loci adoperari, et exercere rea=
liter, et personaliter, prout exercebant, et exercent alios subditos
de Patria Fori Iulij . Hoc etiam expresse, et specialiter decla=
rato, quod locus praedictus Arazonae possessionum, et homines in facto
salis sint, et esse debeant ad condictiones aliorum locorum earum
Patriae Fori Iulij, sicut ordinabitur per ipsum ducale dominium
et non aliunde accipiatur Sal, nec alio Sale utatur, quam
de Canipis ipsius ducalis dominij Venetiarum, quod Sal debetur
eis pro Precio, quo dabitur per ipsum Ill.m dominium, seu uendetur
subditis suis Patriae Fori Iulij . Hoc etiam declarato, quod
ex nunc reservatum sit, et intelligatur ius, et arbitrium
accipiendi, et exigendi a dictis hominibus suis Collectas
seu datias, quae nunc, et de Cetero exigentur; liberans in
super et absoluens praefatus Ser.mus, et ex.mus d. dux domino Ill.mi
dominij antedicti comites Purliliarum praenominatos eorum filios,
et heredes in modo in futurum, omni meliori modo, uia, et
forma, quibus melius, et ualidius possit, et potest ab an=
nua solutione, et pensione liuelli librarum 400., quas dicti
Comittes soluere tenebantur dicto Ill.mo dominio, ratione, et
uigore compositionis factae inter quondam d. Ioannem Comitem, et
ipsos Comites Purliliarum, ac etiam uigore literarum ducalium
de quibus supra, et hoc quia dicti Comites, uti praedictus d. Prosdo=
cimus nominib(us) antedictis in propria et numerata pecunia ef=
fectualiter, et uere persoluit ad officium Camerae Imprestitorum
Montis Noui ipsius Ser.mi Principis, et Ill.mi dominij de m.to
suae Sublimitatis ducatorum 2000. pro huiusmodi absolutione
iuxta eorum oblatione, ac pro hoc praefatus Ser.mus dux Contentus
remansit de huiusmodi solutione, Renuntians exceptioni non

habitorum dictorum damariorum, et praedictarum omnium, et singulorum ad
ita et . . . . . omnique probationi, et deffensioni alcatrarium
et in evidentiam, et confirmationem huius Feudalis concessionis praefatus
Ser.mus D. Dux, et successoribus suis, ac pro Ill.mo Ducali Dominio Venetiarum
eosdem Comitis Parhiliarum absentes, tamquam presentes, seu praedictum D.
Prosdocimum praesentem, et genibus flexis, acceptantes, et reverenter
suscipientem pro se, et fratribus, ac Nepotis suis huius nominatis filijs
et heredibus masculis ab eis legitime descendentibus, ut supra de
omnibus, et singulis praedictis iure Feudi per impositionem anuli sole:
mniter investiuit Dans, et concedens eisdem Dnis Comitibus, seu
dicto D. Prosdocimo suo, et eorum nomine licentiam omnimodam
et auctoritatem adipiscendi, et recipiendi auctoritate propria, et de
cetero retinendi possessionem liberam et expeditam, omnium, et sin:
gulorum in Feudum concessorum eisdem Comitibus, et heredibus suis
masculis ab eis legitime descendentibus ut supra. Promittens omnia
et singula attendere, et observare, ac iura Feudalia ipsis filijs
et heredibus suis Masculis ab eis legitimi descendentibus, ut supra
deffendere, manutenere, et disbrigare ab omni persona, Collegio,
Communi, et universitate, et habere ratum, et gratum, et firmum
quicquid praedicti D. Comites Parhiliarum filij, et heredes sui praedicti
Vic.o statuerint, et ordinabunt in praedictis locis, dummodo talia
sint, quae honorem et statum ipsius Ser.mi et Ex.mi D. Ducis, et
successoribus suis, ac Ill.mi Dominij Venetiarum conspiciant, et
naturam Feudi sequantur. Qua investitione facta e' converso
praefatus Dnus Prosdocimus, pro se fratribus et nepote filijs, et
heredibus suorum omnium, ut supra, sponte, libere, et ex certa
Iustitia, nulloque terrore, vel metu; sed omni modo, via, ac
Iure, quibus validius, et efficatius potuit, et potest interve:
nientibusque omnibus solemnitatibus quae sunt de Iure, quam de consue:
tudine vel sibibus requiruntur per solemnem stipulationem promisit
ac promittere in manibus praefati Ser.mi et Ex.mi Principis et D. D.
Ducis recipient. nominibus supradictis tenere, regere, et custo:
dire praedictum locum ad honorem, et bonum statum praefati Ser.mi D.ni
Ducis, et successorum suorum, et Ill.mi Dominij Venetiarum;
promitensque dictis nominibus per solemnem stipulationem per recognitione
huius Feudalis concessionis singulis annis in vigilia S.ti Marci

Euangelista de mense Aprilis dare Ill.mo ipsius Venetiarum, cereum unum candidum ponderis librarum x. Iurando ac promittens solemniter in animas ipsius, et ipsorum suprascriptorum patris, ac nepotis filiorum et heredum eius ac eorum in manibus praefati Ser.mi Principis recipientis pro se, et successoribus suis, ac Ducali Dominio Venetiarum ad sancta Dei Euangelia tactis corporaliter scripturis bonam fidelitatem, et vassalagium secundum formam, et tenorem sacramenti veri fidelitatis, et vassallorum, quod quare ipse D. Prosdocimus, ac eius fratres, et nepos, eorumque filij, et haeredes praedicti de caetero toto tempore in futurum, et cuiuslibet eorum, erunt boni veri, et fideles vassali, et omnia alia facient, ad quae ab his fideles, et veri vassalli, ex forma iuris, et consuetudinis eorum dominis, et superioribus obligantur, quae omnia, et singula suprascripta, et infrascripta praefatus Ser.mus Dux pro se, et successoribus suis ac pro Ill.mo et inclito Ducali Dominio Venetiarum, et praefatus D. Prosdocimus nominibus quibus supra, sibi invicem, et vicissim, promiserunt, et convenerunt, ac mihi Notario infrascripto ut publicae personae, stipulanti, et recipienti vice, et nomine, omnium quorum interesse poterit imperpetuum rata, grata, firma, et valida, habere, tenere, attendere, observare, et non contrafacere vel venire per se vel alium, seu alios aliqua ratione, vel causa de iure vel de facto, sub pena integrae restitutionis, seu reffectionis omnium, et singulorum damnorum, expensarum, et interesse, litis, et causae, quae pena solvatur per partem inobservantem, vel contravenientem parti observanti, qua pena soluta, vel non, comissa vel non Nihilominus, omnia, et singula, suprascripta, et infrascripta firma perdurent, promiseruntque dictus Dominus Prosdocimus nominibus antedictis, quod nullo unquam tempore renunciabunt dicto Feudo sine licentia, et consensu Ill.mi Ducalis Dominij Venetiarum faciente ipso Ill.mo Dominio erga ipsum, fratres, et Nepotem, filios, et heredes eorum omnium praedictorum id, quod requiritur ex ordine Feudi renuncians supradictis nominibus omni iure de iure, seu consuetudine Feudorum, per quod vel quod tenebat tribuere, vel tribui posset potestas, sive libertas ipsis comitibus filijs, et heredibus ut supra ad fidelitatem, et alia superius contenta in perpetuum remaneant obligati praedicto Ill.mo Dominio Venetiarum, et renuntiaverunt dicta partes nominibus omnibus, quibus supra exceptioni de

nō sic, vel aliter gestis, et . . . . et pmiserant ut supra nec nō exceptioni nō sic facti adeasionis p Eudalis, et absolutionis livellariæ et nō Pditi iurams. et nō Ptitiæ fidelitatis de soluti Pdij, recepti doli, mali, metus causa, in factum, actioni, condictioni sine causa vel ex iniusta causa, sive ob turpē Causam omnij alij Iuri excep= tioni, et deffensioni oībus pductionib, et aprobationib testium Com= minatos; et singulorū suprascriptorū voluerunt, et mandauerunt Pdictæ partes unum, et plura fieri instrum., et similia, ut erit oportunū p me Notm. infrascriptū

I.H. Ego Alouisius Sabadinus, q. D. Ioannis Venetiarū Ciuis Impli. auctte Not. publ., et Iudex ordinarius, et Ducatus Venetiarū secretarius Pdictis omnib, et singulis Pteris fui; et ea de Serm. et Exmi. Prin= cipis, et Dñi D. Ducis Illmi. q Dominij Venetiarū p scripsi, et in hanc publicam formam redegi, signumq meum apposui co= suetum in fidem, et testimonium Pmissorū, et ad maius robur et in fidem omnium Pmissorū. Prafatus Sermus. D. Dux iussit Pteris Sattramento confiri, et Bulla sua Plumbea pendente muniri

I.H. Ego Paulus Torsonius Not. publ. Portuliarū Pmissa omnia ex authe= tico priuilegio existente in membranis fideliter exemplaui, in quorū fidem me subscripsi cum signo mei Tabelionatus.

I.H. Ego Laurentius à Sembus q. D. Francisci Ciuis Venetiarū et Pteras incola Portuliarū publ. auctoritate Impli. Not., et Iudex ordi= narius Pmissa omnia ex alio priuilegio authentico manu supti. D. Pauli Torsonii prout stat, et iacet de verbo ad verbum fide= liter exemplaui, me q subscripsi; et consueta apposui

I.H. Christi Nomine Amen. Anno Natiuitatis eiusdem 1410. ind. 3a. die duo= decimo indictione tertia Octobris. Actum Glemonæ Aquileiensis Diocesis sup solito Domus Cōmunis, Vbis Solet Consilium Celebrari. Presentibus Egregijs Nobilibus, et Prudentibus Viris Dño Guidone Comite de Portuliis D. Vencislao Milite de Spilimbo. D. Corado Milite de Ciuitate Austriæ q Iacobo q. Egregij Militis Dni Vicardi de Voluatono Casulo de Zuglis Con= ductore Armigerum gentium Ciuitatis Austriæ, Glemonæ, Venzoni, et Tolmetij, S. Nicolao de Portis de Ciuitate Austriæ, Petro Loro et Iacobo della Stella de Venzono S. Petro, et Laurentio de Missinis de Tametio testibus ad hæc adhibitis specialiter, et rogatis. Dum inualescente guerra in Patria Fori Iulij ad Pteras inter compatriotas eiusdem ipsa Patria et eius incola vexarentur, et essent impliciti inspectabilibus des. criminib, et periculis, quæ ex inde generari et oriri consueuerant

praeteriturq; cum nunc ex noua causa dicta comunitas, et homines de
Glemona suis uitra habeant uigilare periculis, et iacturis, maxime, quia
Iacobus de Ariano, et Iulianus de Grassonib. Mutina cum eorum quamplurimis
soldatibus complicibus. Armigeris iam pluribus diebus praeteritis receptati; et
introducti fuissent in Castrum Pers per Odoricum de Pers Consortem q. Bertoldi
de dicto Castro data opera ipsi depellandi extra Castrum, prout factum fuit.
Post modum cum Idem Odoricus suis dementiis circumuentus ex quadam sus=
pectione accepta diffidentia praedictorum Iacobi et Iuliani Armigerorum eorumq;
sodalium in dicto Castro introductorum clandestine nocturno tempore aufu=
gisset ex manibus dicti Castri se demitendo, sicq; in dictum Castrum dictis
solis Armigeris remanentibus, eorumq; manu et posse in graue damnum
dictorum hominum de Glemona, eorumq; Vicinorum, et totius Patriae Periculo
sicut omnibus notum esse potest, cum dictum Castrum; sit vicinum Terrae
Glemonae, ex quo dicti homines de Glemona continuas insidias, incursus
derobationes, et damna patiebantur, et expectabant sic stantibus rebus.
Propterea dicta Comunitas, et homines de Glemona principaliter intendentes
has suas vexationes redimere, etiam tantis damnis, et periculis
obuiare, quo bono pacis, et tutella sua, et aliorum suorum vicinorum, et conse=
quenter pro bono, utiliq; totius Patriae, ne dictum Castrum sic ut supra praemittitur
per dictos Armigeros tentum, et occupatum nidus fieret, et recepta=
culum robatorum, et stratarum uiolatorum prout iam esse inceperat soli=
citati, et exortati a prenominatis testibus salutem Patriae, exoptantibus
et ab alijs uigilanti Cura, et solicitudine procurauerunt ipsum Castrum
emere a dictis Armigeris, et in se recipere, et habere, ut habentes ipsum
Castrum in sui dominio, et postea remouerent a se, et ab alijs huiusmodi
damna atq; pericula. Unde extante mediatore, et interpositore supradicto
Carulo de Figlis de Carpo Conductore ut supra, inter praefatam Comunitatem
et praefatos Iacobum, et Iulianum, et alijs eorum complices, et sodales in
Glemona in Loco superioris nominato in supradictorum testium praesentia
dicti Iacobus, et Iulianus, una cum Leone de Argeleta, Iuliano de Monte
Sancti Angeli, Petro de Lambrotto, et alijs pluribus eorum Complicibus, et
sodalibus armigeris dederunt, et uendiderunt Nicolao Dentoni tanq;
Massario omnibus Glemonae per anno praesenti uice Loco, et nomine dictae comu=
nitatis, et hominum de Glemona stipulanti, ementi, et recipienti
dictum Castrum de Pers, cum omnibus et singulis dicto castro spectantibus
et pertinentibus, q in eorum manibus Potestate, et Baylia erat, et quod
habebant, tenebant, et possidebant, ad habendum tenendum possidendum
seruandum, et custodiendum, et suam omnimodam uoluntatem
faciendum. Pretio Mille, et trecentorum Ducatorum Auri, quos Mille,
et tercentos ducatos dicti Iacobus, et Iulianus dicti Castri Venditores
dattores, et designatores fuerant contenti, et confessi ibidem, et de praesenti
habuisse, et recepisse a dicto Nicolao Dentoni tanq; Massario ut supra in
suum ope futurae Numerationis, Exceptioni non habitorum, non receptorum dictorum

1300. ducatorum auri sui ut supra promittitur, et omni alij exceptioni dictæ
venditæ non sic factæ ut supra continetur exceptioni, doli, in factum, actioni
et omnibus alijs exceptionibus iuris vel facti, quæ eis quovismodo compete-
re posset omnino renunciaverunt supradicti Iacobus, et Iulianus, cum supra-
dictis eorum sodatibus, et complicibus ex tunc ad omnem requisitionem
ipsius Nicolai Mattaij, et Communitatis Terræ Glemonæ eandem Communitatem
et quotlibet, quos dicta Communitas ad hoc destinaverit inducere
et ponere in possessione dicti Castri de Pers cum eius Iuribus, et pertinentijs
universis, et in eorum manibus Bayliam et potestatem, dare, tradere, et
consignare, et in locum suum realiter eosdem ponere, et inducere, ex
nunc animo transferendi in eandem Comunitatem omne dominium
et dicti Castri possessionem, cum suis iuribus universis, eidemque Comunitati
vel alij, cui cesserit suum Ius, litem aliquam, vel quæstionem de Iure
vel de facto non inferre, nec inferentibus consentire modo aliquo in-
genio Auxilio, vel favore de iure consuetudine, vel de facto, astrin-
gentes se præfati Iacobus, et Iulianus, et dicti eorum complices, et sodales
ad supradicta omnia, et singula observanda attendenda, et adimplenda
ad fidem bonorum, et legalium Armigerorum. Quibus quidem sic
peractis supradictus Nicolaus Mattarius, cum voluntate suorum prioribus
et totius Communitatis Glemonæ elegit, et deputavit prædictum
Iacobum [illegible] Civem dictæ Terræ, qui cum prænominatis Armigeris
iret, et in se nomine dictæ Communitatis dictum Castrum, et eius
tenutam, et possessionem corporalem teneret ad beneplacitum dictæ
Communitatis, ut superius dictum est.
Ego Henricus q. Nicolai Rampuluni de Glemona pub. Imperiali
S. N. authoritate Not. supradictis omnibus, et singulis præsens fui, et rogatus scripsi
et publicavi nomine, ac signo meis hic appositis consuetis in testimonium præmissorum
Suprascriptum vero præsens instrumentum, ab alio exemplo authentico apud Nobilem D. Iulium Antonium
de Portio existenti rogatus, ego Hier. Pattaudlans Auctoritate Veneta
S. N. pub. Terræ Glemonæ Not., et Civis per (?) inveni fideliter descripsi, et in
hanc publicam formam redegi appositis nomine et signo meis consuetis
in fidem ——

Nos Gaspar Comes Puteliaij pro Ser.mo Dom. Venet. Cap. et Regimen Terræ Glemonæ
universis, et singulis præsentes nostras visuris fidem facimus, et attestamur
suprascriptum D. Hier.mum Pattaolanta esse Not.um publicum huius Terræ legaliter
bonæ conditionis, et famæ, cuius publicis scripturis hic plena adhibetur
fides, et alijs merito est adhibenda in quorum ——
Data Glemonæ die 30 Maij 1614
Bartholomeus Comitus Canc. Mandato
L. S. Mag.cæ Communitatis Glemonæ

1614 adi 14 Agosto
Presentate nella Canc. Ducal per D. Gioseppo Cechini a nome delli Sig. Ambr.
Castellani della Patria in Causa con li Sig. Amb. della Communità
di Udene | Illico intimate per Gioseppo Biondo Comandador a d. Sig. Amb.
et illico licentiate

< sententia >

1614 adi 27. 7bre in Pregadi

Essendo stati uditi in Collegio gli Ambasciatori de Castellani del Friul da una, con li loro Auocati nella Causa che uertisse di Precedenza in creatione dell'Ambasciarie, che si mandano nelle creationi del Ser.mo Principe nostro; et dall'altra gli Amb.ri di Udene, con li loro Auocati medesimam.te, et conuenendo prendersi alcuna Resolut.ne, che termini questo Negotio

L'andara parte, che nell'auuenire sempre che uerranno Ambasciatori mandati dal Parlam.to per l'effetto di sopra: Debbano essi Amb.ri preceder secondo l'ordinario del Parlam.to predetto, cioè prima i Prelati, poi i Castellani, et terzo le Comunità; et quanto à Gentilhuomini che fossero con loro, si debba osseruar l'ordine del preceder per età, et resti con simil deliberatione diffinita ogni contesa in questo proposito, conforme alla retta intentione di questo Conseglio ——

Giulio Priuli Nodaro Ducale

Cauato d'un summario di scritture d'Antonio Bellone.

Ex notis q. M. Guberbini de Nouate.

1341, 26, Iulij. Inv.ta Igulionis filij Ma.tri Manini medici de Cremona habitz. Utini di sua abitantia Castri di Utino cum mont.o posteriori cum omnibus iuribus, et pertinentijs, confinibus; à monte à preseb.te i.o est domus q. Gusini; à 2.o: est Roiata, que uadit in Giardino; à 3.o pre= fatus M.r Maninus, et Puteus Comunis, ac Romanus Portonarius D. Patriarche, à 4.o uia Publica: &

(:10) nel libro, che si troua auen.o il S. Francesco di Sbroglionacca.

sabbato passato, che fu alli 19; che debano in termine di 3 giorni liberar le scritture, altrim.te intendono leuarle, et questo ad instanzia delli sp.li Ambri: di Udene

D. C.te Prouisin — Nota che quest. sottoscritto processo e doppio, e però si pone in n.o che è il secondo antecedente

Alexander Episcopus seruus seruorum Dei, dilectis filijs Comunitati Terrae Aquileiensis Diocesis, salutem, et appostolicam Benedictionem. Non sine graui displicentiam nuper accepimus, quod dilectus filius nobilis Vir Comes de Ortemberg, sub colore Vicariatus, quem sibi per Carissimum in Christo filium Nostrum Venceslaum Regem Romanorum, et Boemiae Ill.rem in Patria Fori Iulij asserit esse conessum cum gentibus Armigeris et extento Imperij Vexillo patriam quam ingressus partem in, per cum uarijs disseminatis sermonibus Ciuitates, et Nobiles Caeteros, quae eiusdem Patriae Comunes seducere, atque concitare, et ab obedientia venerabilis fratris Nostri Antonij Patriarchae Aquileiensis, cuius fides integritas, et deuotio erga nos, et Romanorum Ecclesiae in hoc sanctiss.o unionis negotio flaminam eluxerunt auertere nititur, et conatur, quam rem, ut pote iniustam, et magnarum discordiarum, ac perturbationum initia, post se manifestiss.me trahentem nouerit uniuersitas uestra nobis plurimum displicere, nobis, quem, et Romanae Ecclesiae per huiusmodi attemptata fieri iniuriam arbitrari. Nam quis ignorat Ecclesiam Aquileiensem cum omnibus Iuribus, et pertinentijs suis, tam in temporalibus, quam in spiritualibus nobis